Anno 115 - Numero 37

LA STAMPA

Venerdì 13 Febbraio 1981

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 2

Referendum

La Corte Costituzionale pubblica la motivazione delle sentenze che accettano le sei consultazioni

di G. Conso e L. Madeo

A PAGINA 5

Federica di Grecia

L'ex regina sepolta a Tatoi (presenti Costantino e cento ospiti illustri) mentre le polemiche dividono il Paese

Cgil, Cisl e Uil non hanno rotto per timore di impopolarità

Il governo decide la supertassa senza un accordo con i sindacati

Il Consiglio dei ministri approva oggi il provvedimento - I lavoratori dipendenti pagheranno l'addizionale del cinque per cento per i terremotati con la tredicesima 1981 - Per gli altri redditi il versamento previsto con l'autotassazione di giugno - In un prossimo confronto si parlerà, forse, di modificare le imposte

Pinocchio e i medici

Conflitti sociali, crisi d'impresa, spinte corporative s'intrecciano in un crescendo che dà un quadro di esasperata disgregazione alla vita politica italiana. Quel che colpisce non è, però, la virulenza di questo o quello sciopero, fenomeno tipico di ogni società democratica, quanto l'accavallarsi disorganico di manifestazioni di degradazione, di disordine e di insipienza, che rivelano l'incapacità di elaborare e di applicare un disegno di governabilità coerente del sistema economico.

La confusione delle lingue regna tra le opposte parti, sia all'interno delle medesime. Sussulti di fermezza si intrecciano con inerzie colpevoli che comportano pesanti conseguenze. Così se ieri il governo, con un repentino recupero del suo ruolo di guida, è riuscito ad imporre l'addizionale del 5% pro terremotati, questo lo deve più che altro alla rottura tra Cgil, che puntava ad uno sciopero generale, e Cisl e Uil che, in questo caso, hanno temuto di accodarsi ad una iniziativa dietro la quale intravedevano il disegno politico del pci.

Di contro le tre confederazioni hanno concordato uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri con la motivazione inoccepibile che i patti stipulati con il governo fin dall'estate scorsa non hanno ancora superato il prescritto iter burocratico interministeriale e sono restati lettera morta.

Ma poi, questi stessi sindacati, non trovano di meglio che prendersela con i medici generici che hanno appena ottenuto dal governo una rivalutazione delle misere 7000 lire nette annue che percepivano a mutuato. La richiesta che questo accordo venga annullato mentre tradisce la cecità delle organizzazioni operaie nei confronti dei ceti medi, rivela anche l'ipocrisia governativa ogni qualvolta la copertura della spesa pubblica impone coerenza di comportamenti. Nessuno ha infatti più ricordato che il ministro del Tesoro dette il suo placet agli 800 miliardi di aumento della spesa medica a condizione che il ministro della Sanità, Aniasi, aumentasse per un eguale ammontare il ticket sui farmaci. Una misura impopolare che pare essersi volatilizzata.

Che dire poi della vicenda Montedison? Si torna a sbandierare un piano chimico (ne debbono essere stati varati una decina dai tempi del centro-sinistra ad oggi, tutti inapplicati), ma ci si guarda bene, dopo tutte le urgenti promesse fatte al tempo della vicenda Fiat, di mettere in piedi quella Agenzia del lavoro che dovrebbe assicurare la mobilità produttiva della manodopera eccedente nelle grandi aziende in crisi. Così, c'è da scommetterci, questa vertenza si concluderà con migliaia di operai in cassa integrazione per anni e con prepensionamenti che renderanno sempre più disastroso il deficit dell'Inps e della spesa pubblica corrente.

Di fronte a questi e ad altri cento problemi ogni ministro come i medici di Pinocchio ha la sua ricetta: Andreatta e La Malfa litigano sulla stretta creditizia e sulle dottrine di Keynes, Formica cerca di darsi grinta con piloti e uomini-radar ma il ministro del Lavoro, Foschi, si defila, Pandolfi in ogni incontro sulla Montedison si dice inviti i partecipanti «ad essere buoni». Nel frattempo i parlamentari trovano che questo è il momento migliore per aumentarsi di 400 mila lire al mese lo stipendio.

Mario Pirani

Tono duro dei ministri

ROMA — Il sindacato non è d'accordo, ma il governo tira diritto e nell'odierno Consiglio dei ministri approverà, in un unico disegno di legge, il provvedimento-quadro sul terremoto e l'addizionale del 5 per cento sui redditi 1981 per il finanziamento necessario alla ricostruzione. La supertassa straordinaria sarà quindi varata indipendentemente da una eventuale revisione delle aliquote delle imposte dirette più accentuata rispetto al progetto di Reviglio già presentato al Senato.

Ancora nel confronto di ieri, andato avanti per quattro ore e mezzo, Lama, Carniti e Benvenuto hanno chiesto la contestuale approvazione delle due misure. Forlani, però, è stato irremovibile e l'unica concessione che ha fatto è stata quella di discutere il problema dell'intera manovra tributaria in un nuovo incontro a Palazzo Chigi fissato per giovedì prossimo 19 febbraio e esteso anche ai temi della stretta creditizia e del piano a medio termine.

Dal «summit» di ieri i sindacati sono usciti praticamente a mani vuote, non avendo visto accolta alcuna delle loro richieste, salvo un generico impegno da parte dell'esecutivo a rivedere la convenzione siglata con i medici generici e condotti. Quest'accordo, a detta di Cgil-Cisl-Uil, «asseconda le spinte corporative» e allarga oltre misura il deficit pubblico.

La Federazione unitaria ha calcolato infatti che l'accordo con i generici costerà complessivamente 600 miliardi, quello con gli ospedalieri dovrebbe pesare per altri 250 miliardi, mentre ai parlamentari è stato assicurato un aumento mensile di 400 mila lire. Il sospetto è che i soldi della addizionale servano non per il terremoto, bensì per coprire queste nuove esigenze di spesa. D'altra parte, è difficile pensare che il governo vada a riaprire situazioni così esplosive. Di qui la genericità dell'assicurazione.

Si è stati dunque a un passo dalla clamorosa rottura, data per scontata a metà incontro da qualche rappresentante della delegazione sindacale. Ma a frenare Cgil-Cisl-Uil, oltre a obiettive divergenze interne, v'è stata la considerazione della impopolarità di una rottura fatta proprio sugli aiuti ai terremotati. Semmai, l'occasione potrà venire dal prossimo

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Licenziamenti Montedison una corsa contro il tempo

Da questa sera potrebbero scattare i primi licenziamenti chiesti dalla Montedison. L'azienda, tuttavia, sarebbe disposta per il momento a sospendere l'invio delle lettere, in attesa dei risultati dell'incontro fra i rappresentanti di Foro Bonaparte e dei sindacati, che si è iniziato ieri davanti ai ministri delle Partecipazioni Statali, De Michelis, del Lavoro, Foschi, e dell'Industria, Pandolfi.

L'incontro, che dovrebbe proseguire anche oggi, si è aperto con qualche accenno di schiarita («E' sembrato cogliere qualche segno di maggiore disponibilità dell'azienda» ha commentato Foschi).

I rappresentanti del governo hanno ribadito all'azienda la richiesta di ritirare i licenziamenti. La Fulc ha confermato per oggi lo sciopero di quattro ore in tutti gli stabilimenti chimici.

(Il servizio a pagina 9)

Il dollaro balza a 1028 l'oro scende a quota 490

Nuovo massimo storico del dollaro che ieri, a Milano, ha chiuso a 1028,25 lire: 10,15 lire in più di mercoledì. In Italia la corsa della valuta Usa è stata rallentata dalla Banca d'Italia, che ha venduto oltre 8 milioni di dollari, su 13,45 milioni trattati.

In Italia il dollaro a 1028 lire ha determinato una nuova frenata nelle importazioni. Il mercato si muove con molta cautela, in attesa del programma d'austerità che il presidente Reagan presenterà la prossima settimana.

La forte ascesa del dollaro ha determinato una nuova brusca caduta dell'oro, sceso al di sotto dei 500 dollari l'oncia.

(Il servizio a pag. 10)

«L'impegno del ministro Aniasi non è assecondato dalle Regioni»

La protesta dei medici continua lunedì parte lo sciopero bianco

Lo sciopero normale si conclude questa sera - La prossima settimana, la stretta osservanza di norme burocratiche superate rischia di portare alla paralisi - La busta paga degli infermieri

ROMA — Fallito il tentativo di conciliazione del ministro della Sanità, Aniasi, i medici ospedalieri proseguono l'astensione da tutte le prestazioni (salvo quelle urgenti) fino alla mezzanotte di oggi e confermano l'inizio da lunedì prossimo di uno «sciopero bianco» che determinerà disagi e guasti forse ancora più gravi di quelli registrati negli ultimi tre giorni.

Sommando gli effetti negativi dell'agitazione in corso con quelli che deriveranno dall'applicazione scrupolosa degli ordinamenti interni assolutamente superati, l'azione della categoria provocherà in pochi giorni la paralisi dei 1800 istituti pubblici di cura: sarà estremamente difficile ottenere un ricovero, ma quasi impossibile essere dimessi dalle corsie e dai reparti di specializzazione.

«Ancora una volta — affermano le tre associazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) — *di fronte ad una situazione reale e alle condizioni chiare e specifiche richieste dalle associazioni sindacali medico-ospedaliere, si riscontra l'incapacità della parte pubblica nel cogliere il disagio della categoria, sostanziando il proprio comportamento in una serie di enunciazioni astratte, che non paiono finalizzate a risolvere il problema*».

Le associazioni aggiungono che, «*nonostante l'impegno personale del ministro Aniasi, permangono nella delegazione pubblica salienti elementi di dissenso, in particolare riferibili all'atteggiamento delle Regioni, le quali proseguono in periferia le azioni di stravolgimento dell'attuale contratto tuttora largamente inapplicato e, al centro, assumono atteggiamenti dilatori e di disimpegno che manifestano l'incapacità ad avere una visione globale nazionale sui problemi della sanità*». Le azioni di protesta proseguiranno, dunque, «*a oltranza, fino al raggiungimento dell'obiettivo*».

La «*manifesta inadeguatezza dei compensi*» dei medici ospedalieri è sottolineata in una nota della Federazione nazionale degli Ordini dei medici insieme alla «*declassazione normativa del ruolo del medico ospedaliero*».

E proprio il confronto tra i compensi dei medici e degli infermieri ha suscitato giustificate reazioni da parte di quest'ultima categoria. I compensi attribuiti in un articolo ieri al personale infermieristico erano al lordo e non invece al netto delle tasse e delle ritenute previdenziali. Anche al massimo della carriera, un infermiere non guadagna un milione netto al mese. Qualche esempio: un terapista addetto alla riabilitazione, una delle più alte categorie paramediche, con 30 anni di servizio e 3 familiari a carico percepisce uno stipendio netto mensile di L. 756.000, un infermiere generico con 26 anni di servizio L. 630.000, un ausiliario delle qualifiche più basse ma con otto anni di servizio L. 560.000.

Gian Carlo Fossi

Treni si fermano, porti bloccati I piloti decideranno lunedì

ROMA — *Treni fermi per ventiquattro ore dalle ventuno di lunedì 23 alle ventuno di martedì 24 febbraio, porti paralizzati per ventiquattro ore «a turno» fra martedì 17 e giovedì 19 febbraio: ferrovieri e portuali aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil hanno deciso una nuova raffica di scioperi per sollecitare la soluzione di vertenze contrattuali, mentre i piloti «autonomi» hanno inaspettatamente condizionato l'annuncio dei tempi e delle modalità delle 168 ore di astensione già deliberate al risultato di una riunione convocata per lunedì prossimo sulla vicenda Itavia.*

Treni: *la federazione unitaria dei ferrovieri protesta, con queste agitazioni, contro i ritardi nell'attuazione del contratto 1979-81. Il governo, afferma la federazione, non vuole «autoregolamentare i propri comportamenti», proprio quando le organizzazioni dei lavoratori hanno dato prova di responsabilità varando il proprio codice di autoregolamentazione. Gli accordi raggiunti nell'estate scorsa sulla parte normativa del contratto, sulle disposizioni riguardanti il personale di macchina e viaggiante e sul trattamento degli incaricati*

g. c. f.

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Tre mesi per rimettere ordine nell'economia

Il premier polacco chiede una tregua a «Solidarietà»

Il sindacato reagisce in modo indiretto, ma sostanzialmente positivo - Jaruzelski espone l'ambizioso programma del suo governo Sostituiti due vice primi ministri e sei ministri - Elogi per la Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Nel discorso d'investitura al Parlamento polacco, che mercoledì sera ha ratificato la sua nomina a primo ministro dopo le dimissioni di Pinkowski, il generale Jaruzelski ha chiesto «*90 giorni laboriosi ai sindacati e a tutti i lavoratori*». La reazione di «Solidarietà» è stata positiva, anche se Walesa non ha esplicitamente esortato il Paese ad accogliere l'appello del nuovo premier. Jaruzelski ha inoltre presentato il suo gabinetto, nel quale figurano otto nuovi ministri.

Il capo del governo si è presentato al *Sejm* nell'uniforme di generale, come per sottolineare che, avendo mantenuto l'incarico di ministro della Difesa, resta capo dell'esercito. Ha in sostanza proposto una tregua negli scioperi che dilaniano il Paese, una tregua di tre mesi «*per mettere ordine nei problemi dell'economia*».

Il suo discorso è sembrato duro e morbido allo stesso tempo, dopo l'allarme suscitato lunedì dagli interventi di Grabski e Barcikowski e dello stesso Kania al plenum del Comitato Centrale del partito. Negli ultimi mesi, ha detto, «*lo Stato si è trovato di fronte all'estremo pericolo*», minacciato «*dal crollo economico e dalla guerra fratricida*»; e ha continuato: «*Non si pronunciano facilmente parole di questo genere, e io sono cosciente del loro peso, ma quando è in gioco il destino della Polonia non si può mantenere il silenzio e lasciarsi trasportare in balìa della tempesta*».

Il generale ha affermato che «*forze del male hanno tentato di penetrare nell'organizzazione di "Solidarietà" e di spingerla verso posizioni... di anarchia e di deviazione dal socialismo... Gli uomini dei nuovi sindacati non devono lasciarsi condizionare dalle pressioni... Ogni polacco deve trarne le dovute conclusioni*». Il governo, ha detto, «*combatterà le deformazioni del passato e regolerà i conti con gli autori del male*». Ma «*il potere ha la forza sufficiente per sbarrare la strada alle persone ed agli eventi che vogliono far tornare indietro il corso della storia verso la controrivoluzione*».

Jaruzelski ha poi espresso la convinzione che il programma del governo «*incontrerà la comprensione e l'appoggio da parte della Chiesa... L'episcopato polacco ha dato prova di questo atteggiamento, agevolato dall'allargamento dei lavori della commissione congiunta del governo e dei rappresentanti dell'episcopato, lavoro che viene svolto con la preoccupazione del benessere della nazione*».

Il primo ministro ha presentato un programma in dieci punti: miglior distribuzione dei generi di prima necessità, soprattutto alimentari; severo controllo dei prezzi; miglioramento del servizio sanitario; soluzione del problema della casa; più equa politica dei redditi; interventi per frenare la crisi dell'agricoltura; aumento della produzione di materie prime, soprattutto carbone; revisione degli investimenti; nuova politica dell'importazione e dell'esportazione; miglior disciplina del lavoro e riqualificazione dei lavoratori a seconda delle necessità.

Il capo del governo ha annunciato la creazione di un Comitato economico che verrà presieduto dall'ex vice premier Jagielski, il negoziatore di Danzica, e l'intenzione di costituire un Comitato permanente per la cooperazione con i sindacati. Entro un mese sarà pubblicato il rapporto sullo stato dell'economia, entro 6 mesi verranno presentate le leggi sui sindacati, sulle imprese, sull'autogestione.

In campo internazionale, la posizione della Polonia, ha detto, «*è seriamente minacciata... Veniamo osservati con crescente ansietà dai nostri amici... Si spera di trasformare il nostro Paese in un cavallo di Troia all'interno del campo socialista... Ma questi calcoli sono inutili. Il posto della Polonia è e rimarrà in mezzo alle forze del socialismo*».

Sono stati nominati due nuovi vice premier, Rakowski e Jedynak, al posto di Kopec e Kowalczyk; tra i sostituiti, i ministri della Sanità, dell'Economia Forestale, dell'Agricoltura, dell'Educazione, della Chimica.

Ieri si è riunita a Danzica la Commissione nazionale di «Solidarietà». Walesa ha chiesto — ed è sembrato un gesto conciliante — ai poligrafici di sospendere lo sciopero proclamato per oggi. Nella mozione approvata al termine della riunione, il sindacato afferma che, dopo l'avvicendamento al posto di premier, i problemi controversi dovrebbero essere risolti attorno ad un tavolo.

Il documento non accenna alla tregua proposta da Jaruzelski, ma sostiene che ogni sciopero dovrà essere concordato con i dirigenti di «Solidarietà», i quali non esiteranno, «*nel caso in cui questa norma non venisse rispettata, a denunciare gli scioperi che hanno un carattere particolare*». Il comunicato attacca «*gli anni di gestione arbitraria*» che hanno portato all'attuale situazione: l'«*arroganza delle autorità*», gli arresti, le minacce di persecuzioni contro il *Kor*, e dichiara appoggio — ma non con lo sciopero — alla causa dei contadini.

e. st.

A PAGINA 4

La Chiesa polacca al governo: «E' dannosa la politica del diktat»

Colombo alla Casa Bianca

Washington. Ieri il ministro degli Esteri Colombo è stato ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan. In precedenza il nostro rappresentante aveva incontrato il segretario di Stato Haig (con lui nella telefoto). Le autorità americane hanno invitato gli alleati europei ad adottare una nuova strategia nei confronti dell'Urss (Servizio di Ennio Caretto a pagina 5)

Stupefacenti in Sicilia

La droga fra i mandorli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — Pecore ed eroina, pascoli e cocaina, mandorli e alambicchi per la raffinazione dell'oppio grezzo. La mafia della Sicilia meridionale riesce a fare questi matrimoni? La vita mafiosa da pastore-contadino, senza altra cultura e altri lussi che la proprietà terriera e la mandria, si concilia con la figura un po' manageriale del grosso trafficante di droga? Qualcuno dice di sì e indica Raffadali, paesotto a trenta chilometri da Agrigento, come uno dei poli di questa particolare trasformazione criminale: dall'agropastorizia e dalle piccole speculazioni edili agli stupefacenti.

Scarseggiano però gli elementi per sostenere la pittoresca tesi. Ne parliamo con il maresciallo che comanda la stazione dei carabinieri di Raffadali e con un suo superiore, capitano della legione di Agrigento, venuto nella cittadina per perfezionare alcune vecchie e recenti indagini.

Dicono: «*Di droga si è cominciato a parlare sui giornali quando nelle nostre campagne — era il 1978 — fu ucciso a fucilate Pasquale Fretto. Un raffadalese ritornato dagli Stati Uniti dove aveva goduto di pessima fama per una lunga serie di traffici di stupefacenti. Era carico di quattrini. Tutti sapevano quale provenienza avesse la sua ricchezza. Da qui la deduzione un po' troppo semplicistica: Pasquale Fretto era venuto a stabilirsi a Raffadali. Allora voleva dire che i fili del traffico di droga si dipanavano anche dall'Agrigentino, come seconda base dopo Palermo e le sue diramazioni siculo-americane. Illazione tutta da verificare perché in queste storie non si può lavorare soltanto di fantasia*».

Però arrivando a Raffadali si rimane colpiti da un rigoglio di costruzioni, case nuove dappertutto, muratori e cantieri in attività in ogni zona della cittadina. Chi sostiene che gran parte del denaro necessario a questi lavori non può venire dalla misera economia agricola, insinua anche che il denaro facile dei traffici di droga alimenta l'edilizia nella zona.

«*Le insinuazioni meritano qualche attenzione soltanto se se ne può provare, anche minimamente, il fondamento. Ma cerchiamo di fare i conti in tasca ai raffadalesi* — dicono i carabinieri —. *Sono 13 mila, però emigrati all'estero ce ne sono altri 8 mila circa. E gran parte di questi ultimi, ogni mese, dalla Germania, dal Belgio, dalla Svizzera manda i soldi a casa, centinaia di milioni. Soldi che d'abitudine vengono investiti nella costruzione di nuovi alloggi, in sostituzione delle vecchie, cadenti abitazioni del nucleo urbano antico*».

L'altro anno, presso Palermo, a Carini e a Trabia, sono stati smantellati due laboratori clandestini per la raffina-

Franco Giliberto

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Dalla commissione parlamentare dopo un vivace confronto

Crack Sindona: la deposizione di Carli trasmessa alla magistratura ordinaria

ROMA — Le affermazioni di Guido Carli, già governatore della Banca d'Italia, su uno degli episodi-chiave della vicenda Sindona sono «*in sostanziale contraddizione*» con quelle di un altro importante teste, Pier Luciano Puddu, direttore centrale del Banco di Roma, l'uomo che per primo entrò in possesso della famosa «lista dei cinquecento». Sulla base di questa constatazione la commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo ha deciso ieri sera di trasmettere alla magistratura anche i verbali del lungo confronto appena conclusosi fra i due. Sarà il giudice a stabilire se nelle dichiarazioni rese da Carli e Puddu ai commissari possono manifestarsi la reticenza, la falsa testimonianza, o più gravi reati.

Nel lungo lavoro della Commissione Sindona, quella di ieri sera è stata certamente la decisione più sofferta. Solo una settimana fa, i parlamentari avevano scelto la stessa linea per quattro fra i maggiori protagonisti della vicenda: Ferdinando Ventriglia, ex presidente del Banco di Roma, lo stesso Puddu, l'amministratore delegato Mario Barone e l'ex rappresentante del Banco presso il gruppo di Sindona, Gianbattista Fignon. In quel caso però la decisione di «deferire» i quattro al magistrato era stata presa all'unanimità.

Ieri sera, invece, la stessa linea è passata per Carli solo a maggioranza, e solo dopo una interminabile discussione sui modi in cui l'iniziativa doveva essere presa. Tra la posizione dell'ex governatore e quella di Puddu il divario era netto. Il primo continuava a negare che la mattina del 28 agosto, due ore prima di una riunione ufficiale (quella che avrebbe consentito il travaso di 37 milioni di dollari dall'agonizzante «Banca Privata» di Sindona alla Finabank di Ginevra) ci fosse stato alla Banca d'Italia un lungo incontro privato tra lui e Ventriglia. Puddu insisteva invece con decisione, rammentando particolari già raccontati ai giudici milanesi e precisando anche luogo, ora e circostanze dell'incontro: alle nove, alla Banca d'Italia, nella «Sala della Madonnina».

Il «deferimento» dei quattro banchieri ascoltati la scorsa settimana era scattato per molto meno, ma in questo caso il personaggio che si rischiava di coinvolgere era di ben altra statura. La prima proposta discussa dai commissari è stata quella di trasmettere sì i verbali del lungo confronto, ma solo «a completamento» dei precedenti.

Con questa formula, il «deferimento» avrebbe assunto significati molto diversi: svuotata da ogni giudizio dei parlamentari sulle affermazioni dell'ex governatore, la trasmissione degli atti sarebbe servita a fornire ai giudici altro materiale, ma solo rispetto ai quattro banchieri interrogati nei giorni scorsi. Invece in serata, dopo una discussione piuttosto aspra, è prevalsa la soluzione più dura: quella che ha visto affiorare nei confronti di Carli la stessa, inquietante motivazione adoperata nei confronti di Ventriglia, Barone, Puddu, Fignon. Ed è stata la prima, importante decisione che nella Commissione Sindona non sia stata presa all'unanimità.

Ma perché i commissari attribuiscono tanta importanza a quella riunione di sei anni fa? La spiegazione sta nel fat-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

La scuola non prepara più i diplomati per il mondo del lavoro

di Marco Tosatti

Curcio, Negri, i «santuari» nell'intervista a Biagi alle tv

Dalla Chiesa: Il terrorismo fa gioco a potenze straniere

MILANO — «Generale Dalla Chiesa, è vero quel che dicono? Che cioè lei quando il terrorismo sarà stato sconfitto lascerà il servizio?». Carlo Alberto Dalla Chiesa, 60 anni, comandante della divisione Pastrengo e cioè di tutti i carabinieri del Nord Italia, sottoposto ad un'ora e quaranta di intervista da Enzo Biagi realizzata per la rete televisiva privata *Telemond* ha un moto di sorpresa che si stempera in un sorriso del volto: «*Non credo, me ne dovrei andare troppo presto e poi non si vive di solo terrorismo*», risponde.

E' il solo momento di tutta l'intervista in cui l'alto ufficiale, già comandante del nucleo speciale antiterrorismo (lui lo definisce «extra lege» o «super legem»), azzarda una profezia sul futuro della lotta armata in Italia. Per il resto è stato molto muto e anche parecchio emozionato in quest'intervista che, come dice scherzando ma forse non del tutto, «*mi è stato ordinato di concedere*».

Biagi parte da lontano. Gli fa dire che da piccolo avrebbe voluto fare il tranviere o il direttore d'orchestra poi quasi di sorpresa infila le domande più interessanti come quella che provoca la risposta: «*La differenza fra Curcio e Negri è che Curcio andava e Negri mandava a fare gli espropri e contemporaneamente chiedeva i finanziamenti al Consiglio nazionale delle ricerche*».

Apprendiamo (e potranno sentirlo gli spettatori di 23 televisioni locali le sere del 7 e 11 marzo) che spesso Dalla Chiesa gira per la strada in divisa e da solo «*anche per dare tranquillità a chi mi vede*» spiega.

E' ovvio che il tema più importante del colloquio sia il terrorismo. Richiesto di un giudizio sulla sentenza dei giudici genovesi che hanno mandato assolti numerosi presunti terroristi alcuni dei quali passati in clandestinità una volta liberati spiega: «*Ho sempre considerato la magistratura come un altare. Come cittadino posso ammettere che un sacerdote sbagli, ma come comandante di uomini debbo considerare sempre le fatiche, le amarezze, i sacrifici e i rischi. Ma* — subito soggiunge — *la prego di cambiare tema*».

Interrogato sulle origini sociali dei terroristi, Dalla Chiesa rivela i risultati di un'indagine svolta su 197 arrestati dal settembre '78 al dicembre '79: 11 disoccupati, 70 fra docenti e studenti universitari, 33 operai, 9 casalinghe, 19 impiegati, 5 laureati. «*Il '68* — aggiunge — *non è stato una fabbrica di terroristi, né l'unica matrice. Certo* — spiega — *molti docenti provenienti da quell'esperienza hanno insegnato la guerriglia o a rubare e mentre questo accadeva le aule magne delle università di Stato erano usate per istigare contro le istituzioni dello Stato*».

Ad una domanda precisa dice anche: «*La politica ha le*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Entro il 15 febbraio pubblicate quelle che respingono gli altri

L'Alta Corte ha reso note le sentenze che accettano i sei referendum

La motivazione sull'aborto occupa 42 pagine - Circa il porto d'armi, la Corte Costituzionale nega che il divieto di concessione della licenza sia in contrasto con il diritto alla vita e alla proprietà privata

Prevale la madre

La sentenza sui tre referendum in materia di aborto occupa un posto tutto suo, di particolarissimo spicco, nell'ampio panorama delle pronunce dedicate dalla Corte Costituzionale all'istituto del referendum.

Ciò dipende non solo da ragioni di ordine sostanziale, strettamente inerenti alla estrema delicatezza ed alle scelte di fondo che caratterizzano la tematica avente come punto di riferimento l'interruzione della gravidanza, ma anche da ragioni di ordine formale, occasionalmente derivanti dalla circostanza, senza precedenti, di più richieste referendarie contemporaneamente dirette contro una medesima legge.

Il rischio che la consultazione popolare venisse bloccata proprio da una così insolita concomitanza, già superato a fatica dalla Corte di Cassazione, induce a considerare prioritarie le questioni formali rispetto alle questioni sostanziali.

Per la Corte Costituzionale, la concorrenza di oggetto normativo, pur dando luogo a indiscutibili difficoltà pratiche, non giustifica né un sì aprioristico alle richieste referendarie concomitanti, né la loro concentrazione in un unico referendum. Ogni richiesta referendaria va valutata per proprio conto.

Naturalmente, la sentenza riconosce che inconvenienti, anche non lievi, possono derivare dal necessario svolgimento nello stesso giorno di più referendum aventi oggetto comune, ed auspica giustamente che, pure sotto questo profilo, vengano modificate al più presto le norme regolatrici dei referendum.

Poiché l'auspicio non è nuovo, la Corte si prende il gusto di una punta polemica, là dove esprime il rammarico che sono rimaste senza alcun seguito le sue precedenti sollecitazioni del 1978 per l'introduzione di effettive garanzie sul piano della semplicità, dell'univocità e della completezza dei quesiti, sin qui trascurate, anzi ignorate, dal legislatore.

Dopo questa premessa di carattere generale, la sentenza affronta, referendum per referendum, il problema della rispettiva ammissibilità. E la risposta è sì tanto nei riguardi del referendum radicale, diretto a depenalizzare sempre ed in ogni caso l'aborto eliminando ogni controllo e qualsiasi sanzione, quanto nei riguardi del referendum cattolico minimale, diretto a consentire l'aborto nel solo caso in cui la gravidanza comporti un serio pericolo per la salute fisica della donna, mentre la risposta è no per ciò che concerne il referendum cattolico massimale, diretto ad escludere la legittimazione di qualsiasi forma di aborto.

Quale il filo conduttore di così diversificati epiloghi? Si direbbe che la Corte lo ravvisi nel diritto alla salute della madre, non certo nel diritto alla vita del nascituro. Così ragionando, un referendum come quello cattolico massimale, che non si preoccupa del primo diritto a tutto favore del secondo, potrebbe condurre, se vittorioso, ad un risultato non conforme ai principi costituzionali; un referendum come quello cattolico minimale, e, all'inverso, un referendum come quello radicale, che si preoccupano del diritto alla salute della madre, non condurrebbero, se vittoriosi, a risultati contrari al quadro costituzionale.

Un tale ragionamento dà l'impressione di essere eccessivamente sbrigativo, guidato forse dall'intento di «salvare» almeno due dei tre referendum proposti. Si aggiunga che la Corte, richiamandosi alla sentenza con cui nel 1975 aveva proclamato la legittimità dell'aborto terapeutico, rivendica alla donna non soltanto lo *«star bene fisico»* ma anche *l'«equilibrio psichico»*. In altre parole il valore da tutelare sembrerebbe essere la *«salute della madre complessivamente intesa»*, con il che un pizzico di contraddizione finisce per permeare il sì al referendum cattolico minimale. La sensazione che se ne ricava si direbbe, dunque, quella di una sentenza di compromesso.

Giovanni Conso

Il Senato approva decreto proroga Cassa Mezzogiorno

ROMA — Il Senato ha approvato il decreto legge che proroga fino al 31 dicembre prossimo la Cassa per il Mezzogiorno e alcune agevolazioni fiscali per le zone depresse del Centro-Nord, per i territori del Polesine e per alcuni comuni del Friuli colpiti dal terremoto del 1976.

Spiegati i tanti perché

ROMA — La Corte Costituzionale ha reso note le sentenze, con le relative motivazioni, dei referendum ammessi alla consultazione popolare di primavera. Entro il 15 febbraio verranno pubblicate le sentenze relative agli altri cinque referendum che sono stati invece giudicati inammissibili: quelli — proposti dai radicali — su centrali nucleari, droghe leggere, smilitarizzazione della guardia di finanza, caccia, reati d'opinione. Nel pacchetto di ieri — insieme con gli altri due sull'aborto ammessi — è stato espresso il giudizio della Corte anche sul referendum «massimale» del «movimento per la vita», che è stato respinto.

Aborto — La sentenza occupa 42 pagine e reca il n. 26. I giudizi sull'ammissibilità delle tre richieste referendarie sono riuniti. Primo problema: la legittimità di più referendum su una stessa legge, perseguendo fini opposti. Vengono ricordate le perplessità della Cassazione a tale proposito. In conclusione: *«La coesistenza di più referendum aventi per oggetto la medesima legge rischia di determinare inconvenienti. Ma i rimedi si affidano da un lato alla maturità degli elettori, dall'altro ai futuri interventi del legislatore. Quanto alla Corte, ad essa non compete di incidere sulla vigente disciplina del procedimento referendario».*

Richiesta radicale — Nonostante la «difficoltà di lettura» dei quesiti, la proposta è giudicata sostanzialmente omogenea. *«Si propone di sopprimere tutti i procedimenti, gli adempimenti e i controlli di tipo amministrativo (e anche giurisdizionale) che attualmente si riferiscono all'interruzione volontaria di gravidanza».* L'ammissibilità di tale referendum è stata messa in dubbio da chi riteneva che la sua approvazione *«darebbe luogo ad effetti incostituzionali»*. Ma la Corte ha risposto: *«La richiesta radicale non ha per oggetto che una serie di disposizioni contenute in una legge ordinaria, l'eventuale abrogazione delle quali non si ripercuote sul principio costituzionale del bilanciamento degli interessi concorrenti in materia»* (la maternità, la vita umana, la salute fisica e psichica della donna).

Richiesta «minimale» del «movimento per la vita» — Propone di eliminare tutte le possibilità di aborto concesse dalla legge, eccettuato l'aborto terapeutico necessario per tutelare la salute fisica della donna. La richiesta è stata giudicata ammissibile, perché risulta sufficientemente univoca. Non chiede l'abrogazione di norme costituzionalmente vincolanti. Non contrasta con la sentenza della Corte del '75 che faceva *«prevalere la salute della madre complessivamente intesa»*. Mantiene saldo il principio che *«la salute della gestante dev'essere compiutamente garantita dai gravi pericoli che ogni effettiva malattia, di qualsiasi natura, possa produrre nel corso dell'ulteriore gestazione».*

Richiesta «massimale» del «movimento per la vita» — Respinta. Proponeva di abrogare la legge *«nell'intera parte in cui si consente a certe condizioni l'interruzione di gravidanza»*, tendeva ad *«allargare la sfera dell'illecito sino a farla coincidere in sostanza con quella già determinata dal codice penale del 1930»*, chiedeva che fosse *«resa inefficace la stessa previsione dell'aborto terapeutico»*, quando il diritto alla salute è sancito dalla Costituzione ed è stato riconosciuto dalla nota sentenza della Corte del '75. *«L'articolo 5 della legge in quanto tutela non soltanto la vita ma anche la salute, non può non essere ricondotto ad una scelta discrezionale del legislatore ordinario, ma rappresenta nel suo contenuto essenziale una norma costituzionalmente imposta».*

«Misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica» — L'ammissibilità è stata pronunciata perché le norme oggetto del referendum *«appaiono uniformate, pur nella varietà dei loro contenuti, a un principio comune che conferisce alla materia disciplinata un connotato di sostanziale unitarietà».* Per quanto riguarda l'articolo sul fermo di polizia, in discussione al Parlamento nei giorni in cui la Corte prendeva la sua decisione, la questione sarà riproposta alla Cassazione e successivamente alla Corte.

Ergastolo — *«La Corte non riscontra nella richiesta in esame alcuna ragione di inammissibilità e pertanto la dichiara ammissibile».*

Porto d'armi — La Corte ha escluso che — come invece aveva sostenuto l'Avvocatura dello Stato — il divieto di concessione della licenza di porto d'armi sia in contrasto con gli articoli della Costituzione che tutelano il diritto alla vita e alla proprietà privata. *«La norma in questione pone in essere una fra le soluzioni astrattamente possibili per assicurare la privata tutela»* di quei diritti, e *«il suo contenuto non può pertanto considerarsi soggetto ad un vincolo»* costituzionale.

Tribunali militari — *«La richiesta non investe l'intero ordinamento giudiziario militare».* Si chiede l'abrogazione delle norme che prevedono la presenza degli ufficiali delle forze armate nei collegi giudicanti, in veste di presidenti e giudici. *«Non è in gioco l'esistenza stessa dei tribunali militari».* Ammissibile quindi il referendum, *«non potendosi sostenere che l'art. 103 della Costituzione, riferendosi ai tribunali militari, abbia inteso costituzionalizzarne quella particolare composizione».*

Liliana Madeo

Raccolta firme per due referendum chiesti da dp

MILANO — Comincerà lunedì prossimo la raccolta di firme per i due referendum di Democrazia proletaria, con cento banchi fissi divisi tra Milano, Roma, Torino, Genova e Firenze. L'hanno annunciato Sandro Barzaghi e Franco Calamida della segreteria nazionale in un incontro con la stampa a Milano.

I due referendum propongono la abrogazione del congelamento della contingenza sulle liquidazioni e l'estensione dello statuto dei lavoratori al pubblico impiego e alle aziende con meno di quindici dipendenti.

Le decisioni del Comitato centrale sui referendum di primavera

Pci difenderà la legge sull'aborto e vuole mantenere il porto d'armi

Rifiuterà anche di appoggiare l'iniziativa radicale contro le norme Cossiga sull'ordine pubblico - Sì all'abolizione dell'ergastolo - Giudizio per ora sospeso sui tribunali militari

ROMA — Con un doppio no alle richieste di abrogazione della legge sull'aborto (che è anche una netta difesa delle norme esistenti), il rifiuto di appoggiare l'iniziativa radicale contro il porto d'armi e la legge Cossiga sull'ordine pubblico, il sì all'abolizione dell'ergastolo, e un giudizio ancora sospeso sul problema dei tribunali militari, il Comitato centrale del pci ha dato il via, ieri mattina, alla marcia elettorale comunista verso il voto per i referendum.

Non si è trattato di decisioni contrastate, e lo dimostra il fatto che alle tre del pomeriggio era già pronto il documento conclusivo, mentre Berlinguer si preparava a partire per Torino, dove il pci ha in programma l'assemblea nazionale sulla Fiat. Il segretario comunista non ha parlato, ieri. La linea decisa dalla direzione del partito davanti alla raffica di referendum è stata esposta da Alessandro Natta: no alla strategia politica dei radicali, che abusando dell'istituto del referendum lo caricano di significati destabilizzanti, sì a una revisione generale della normativa referendaria, rifiuto di crociate e strumentalizzazioni dal voto di primavera, e soprattutto rifiuto di ogni ipotesi di scioglimento delle Camere.

Su tutto questo, il Comitato centrale si è detto d'accordo quasi senza discussione; piuttosto, il dibattito è servito a mettere in luce la preoccupazione, in larghi settori del partito, di riprendere un contatto con le altre forze di sinistra e in particolare con i socialisti, e la convinzione che la campagna elettorale per i referendum possa servire anche a questo scopo, come occasione per riucire un dialogo a sinistra.

Il pci, ha ammesso Natta alla fine delle 28 cartelle della sua relazione, avrebbe fatto volentieri a meno di questo confronto elettorale sul referendum, *«perché altri sono i problemi veramente urgenti»*. Ma da questa vicenda e dal pronunciamento della Corte Costituzionale, secondo i comunisti, bisogna trarre la «lezione» di una riforma della regolamentazione del referendum. Natta ha anche avanzato alcune proposte concrete di revisione della legge.

Oggi, però, i partiti devono pronunciarsi sulla scadenza elettorale, e sulle sei richieste di abrogazione. Natta si è detto scettico sulla praticabilità di soluzioni d'emergenza legislative (capaci di evitare il referendum) per l'aborto, per le norme antiterrorismo, e per quelle sul porto d'armi, mentre non ha escluso la possibilità di riuscita per un tentativo che riguardi il problema dei tribunali militari e dell'ergastolo.

Ma il nodo dei sei referendum, per il pci, è nel voto per l'aborto. Qui Natta ha ribadito il doppio no (sia alla richiesta di abrogazione dei radicali, sia a quella del movimento per la vita) già deciso dalla direzione, e ha difeso apertamente la legge, *«risultato di una lunga e tenace battaglia, che deve essere sostenuto senza incertezze e pienamente»*, anche se il pci non pensa al referendum come *«ad una contesa tra due campi predeterminati e chiusi per ragioni ideologiche e politiche»*. Per il pci, considerata *«perdente»* la tesi radicale, *«il rischio viene dall'altro referendum»*, ed è necessario, «per vincere», un forte impegno nella campagna elettorale.

Non esistono invece, secondo Natta, ragioni plausibili per abolire il porto d'armi (*«La criminalità non si arma chiedendo autorizzazioni alle Questure»*) o le norme Cossiga antiterrorismo, che hanno agevolato fenomeni di crisi nelle organizzazioni eversive. Per i tribunali militari, Natta ha chiesto un approfondimento della discussione nei comitati federali, negando il ricorso per il pci alla libertà di coscienza. Infine, il pci dice sì alla proposta di abolizione dell'ergastolo, mentre spiega che *«non si può lasciar confondere l'impegno della fermezza nella lotta al terrorismo con l'imbarbarimento della repressione»*, prendendo posizione contro la campagna per la pena di morte.

Proprio sull'ergastolo è nato l'unico dibattito di rilievo in Comitato centrale: nessun intervento di opposizione alla proposta di Natta, ma molta insistenza sulle difficoltà di una battaglia *«che quasi sicuramente sarà perduta»*, come ha detto il segretario del pci torinese, Gianotti. D'accordo con Natta il vicepresidente del gruppo comunista alla Camera, Ugo Spagnoli, che ha sostenuto la necessità, per quanto riguarda il referendum sui tribunali militari, *«di una scelta concorde con il psi»*: e infatti sono allo studio incontri con i socialisti per definire una linea comune.

Nel documento finale, si sono registrate cinque astensioni sul no all'abrogazione delle norme antiterrorismo. Definito lo schieramento dei partiti per i referendum, resta aperto il problema delle date. Natta ha chiesto, per evitare confusioni nelle scelte, che il voto per i referendum non coincida con le elezioni amministrative di primavera.

Ezio Mauro

Bomba dei terroristi sui binari «interni» della zona di Marghera

VENEZIA — E' stato un difetto di fabbricazione nell'ordigno usato dai terroristi a far fallire un attentato alla ferrovia «interna» che collega le fabbriche di Marghera allo scalo merci della stazione. La bomba era costituita da cinque chilogrammi di polvere da mina contenuta in due sacchetti sistemati fra i sassi della massicciata e collegati, con una miccia, ad un congegno elettrico.

La presenza della bomba rudimentale era stata segnalata, con una telefonata all'Ansa, da uno sconosciuto che ha detto: *«Questa notte, all'incrocio tra via Galvani e via dell'Elettricità, un nucleo operaio d'attacco contro la Montedison ha collocato cinque chilogrammi di esplosivo sui binari della ferrovia che serve alla Montedison ed alle altre fabbriche, per la circolazione delle merci».*

«Estendiamo — ha concluso l'anonimo autore della chiamata — *il sabotaggio all'interno delle fabbriche. Nessun licenziamento deve passare, nessun licenziamento resterà impunito».*

g. b.

Droga fra i mandorli

(Segue dalla 1ª pagina)

zione degli stupefacenti. Sono stati arrestati Gerlando Alberti, tre francesi, tra i quali un chimico marsigliese, e poi anche Antonio Buscetta, figlio di «don Masino», ritenuto il boss degli stupefacenti in Sicilia. Le analisi chimiche sulle attrezzature sequestrate dimostrerebbero che alcune partite di eroina smistate in Lombardia, nel Lazio, in Piemonte e anche negli Stati Uniti provenivano da quei laboratori. Ora ci si chiede se anche la Sicilia meridionale, nella zona tra Raffadali, Aragona, Casteltermini, Cattolica Eraclea, sia stata contaminata dalla nuova mafia che si occupa di droga.

«Molte persone si chiedono se anche qui o nei dintorni sono stati scoperti laboratori clandestini o depositi di stupefacenti. No, non ne sono stati scoperti ed è molto improbabile che un'attività del genere fiorisca in questi territori. A ogni delitto che avviene non si può attribuire dunque, nell'incertezza del movente, una sfumatura all'eroina».

Dello stesso parere è il dottor Salvatore Iacono, giovane medico, assessore alla Sanità del Comune di Raffadali. Parliamo con lui in municipio, in una stanza dalla porta aperta, con un via vai incessante di impiegati e cittadini postulanti; e continuiamo il discorso per strada, nella piazza principale, fra decine di persone che hanno appena finito di seguire il feretro di Mariano Virone, ucciso nelle campagne di Cattolica Eraclea lunedì scorso assieme a «don» Liborio Terrasi, Domenico Francavilla e il giovanissimo servo-pastore Vincenzo Mulè. Il dottor Iacono è violentissimo, non abbassa prudentemente la voce, lancia invettive atroci contro la mafia, l'omertà, la vigliaccheria.

«Questa è un'amministrazione rossa — dice — *da trent'anni siamo l'unico Comune con un sindaco comunista attorniati da comuni "bianchi". I raffadalesi hanno tradizioni democratiche e antifasciste, hanno lottato per le terre senza paura quando la mafia proteggeva i latifondisti, hanno maturato una coscienza civile. E la maggior parte di noi rifiuta questa figura del siciliano impaurito, zitto e timoroso, pronto ad accettare ogni prepotenza in silenzio. Ma da tre anni Raffadali ha assistito a una escalation di delitti, specie dopo l'eliminazione di Pasquale Fretto, il siculo-americano. Nessuno nega che la gente sia scossa, che permangano timori e forzate connivenze con la mafia. Però stiamo lavorando per incrinare i residui di paura atavica che consentono a certi fenomeni mafiosi di prosperare. Puntiamo soprattutto sui giovani, sulla nuova generazione che non si vuole riconoscere in questa realtà delinquenziale».*

— Ma quali giovani, se la maggior parte emigra?

«Oh! Ce ne sono tanti che studiano, e tanti che tornano dall'estero, maturi, cambiati anche se non arricchiti culturalmente nel vero senso della parola. E poi c'è la scuola, i discorsi che abbiamo cominciato a fare, ufficialmente e pubblicamente, con presidi e insegnanti, per l'opera importantissima di educazione che si può e si deve dare fin dalle elementari, fin dall'adolescenza».

Il dottor Iacono sembra schietto e convinto. E' affascinante questa contrapposizione che egli fa balenare della cultura e della crescita civile contro la legge della lupara. Mostra l'ultimo volantino-manifesto del Comune, firmato anche da autorità religiose e scolastiche, sindacati, Coldiretti e associazioni artigiane. Vi si legge: *«Da alcuni anni il nostro paese è stato investito dalla violenza mafiosa che ha raggiunto ultimamente intensità non più tollerabile. Raffadali civile e democratica ha il dovere di insorgere contro questa pratica barbara e incivile; Raffadali esprime sdegno, rabbia e protesta e invita il governo e le forze politiche, le forze dell'ordine, la magistratura a mettere in atto tutte le iniziative per debellare la triste pratica della mafia e della criminalità e per ripristinare la libera convivenza sociale».*

Franco Giliberto

Crack Sindona

(Segue dalla 1ª pagina)

ti che precedettero di poco la decisione presa quel 28 agosto. Puddu (lo ha raccontato nei giorni scorsi alla Commissione) si era appena recato a Milano per una stima della situazione finanziaria delle banche di Sindona. Oltre ai prospetti, si era però ritrovato nelle mani anche la famosa «lista dei cinquecento»: cinquecento «superclienti» del finanziere siciliano, che attraverso di lui erano riusciti a far arrivare presso la Finabank di Ginevra depositi per 37 milioni di dollari. Puddu aveva raccontato — e ha confermato ieri — di essere rientrato subito a Roma, proprio in vista della riunione fissata per le 11 del 28 agosto, ma di aver avvertito subito il presidente del Banco di Roma Ventriglia, di quanto stava accadendo. I due, racconta ancora Puddu, si recarono dal governatore della Banca d'Italia due ore prima della riunione ufficiale, e quell'elenco fu oggetto di un lungo incontro a due tra Carli e Ventriglia.

L'ex governatore nega che quell'incontro riservato sia mai avvenuto: dell'elenco, ha ripetuto ieri Carli, si parlò il 28 agosto, ma solo due ore più tardi, nella riunione «ufficiale» delle 11. E' proprio in quella riunione però che la «Banca privata», già traballante, già circondata da quel «cordone» che avrebbe dovuto impedire ogni fuga di capitali, fu autorizzata a versare 37 milioni di dollari alla Finabank. Questo avvenne per salvare la credibilità del nostro sistema bancario all'estero, come ha sempre affermato Carli, o per consentire ai 500, potentissimi «superclienti» di riavere i miliardi esportati? Quest'ultima è la tesi più volte adombrata da Puddu.

C'è anche un altro punto sul quale l'ex governatore ha fornito ieri una versione che ai commissari non è parsa convincente. Si discuteva di una riunione precedente, quella che il 23 luglio '74 aveva consentito alla «Banca privata» di versare 5 milioni di dollari all'Istituto opere di religione, la finanziaria del Vaticano. Carli, anche in questo caso, aveva negato di aver mai impartito tali direttive. Ma dopo una lettera fatta giungere da Puddu alla Commissione, e le puntigliose conferme fornite ieri dal dirigente, l'ex governatore ha ammesso che quella riunione poteva esserci stata.

Giuseppe Zaccaria

Fantacronache

di *Stefano Reggiani*

La Fulat e l'Anpac hanno dichiarato che in marzo per una intera settimana i voli saranno ripresi sulle rotte interne e su quelle internazionali. E' un bel problema. La Fisafs ha fatto sapere al governo che i primi giorni di aprile tutti i macchinisti delle ferrovie si presenteranno al lavoro e che al Sud effettueranno pure gli straordinari. Ecco una complicazione. L'Anaao e il Cisas hanno comunicato la ferma intenzione di riaprire gli ospedali nei giorni di Pasqua. Ecco una provocazione.

Ognuno vede la confusione che può nascere se il diritto al lavoro, intorno al quale nessuno discute, viene esercitato in modo intempestivo nei servizi pubblici essenziali. Un'intera settimana di voli vuol dire la congestione degli aeroporti, l'interruzione dei lavori di riatto sulle piste, la riapertura provvisoria delle torri di controllo, il richiamo di centinaia di controllori andati in pensione, la riorganizzazione dei vigili del fuoco addetti al soccorso, il ripristino dei collegamenti tra aeroporti e terminal (dove trovare i pullman?).

E se i primi giorni di aprile saranno in funzione tutti i treni la gente cercherà di effettuare proprio in quei giorni i suoi viaggi causando disagi all'utenza normale, provocando ritardi sulle linee e intasamenti sulle vetture. Ci sarà chi si lamenterà di dover viaggiare in piedi o nella toilette, senza tener conto che le ferrovie non possono tenere il materiale rotabile a disposizione dei periodi eccezionali.

Quanto all'idea dei sindacati autonomi di riaprire gli ospedali nel periodo di Pasqua si commenta da sola. Proprio in quei giorni di festa e di riconciliazione i parenti smetteranno di portare i cibi ai malati, di rifare i letti e di pulire le stanze; non solo, ma nuovi malati vorranno essere accolti adducendo a pretesto la normalità del lavoro e qualcuno vorrà pure essere operato, facendo riaprire a suo rischio le sale operatorie, interrompendo lo smontaggio, la catalogazione e la pulizia degli strumenti che era in atto da tempo. Possibile che la gente ricorra agli ospedali per un nonnulla e che basti l'annuncio di alcuni giorni di lavoro per scatenare malattie e processi patologici?

Il Naïf lo Sbrago e gli altri

La responsabilità maggiore, comunque, di questa situazione va ai piccoli sindacati autonomi che continuano a nascere. La Fulat, l'Anaao, il Cisas sono ormai considerati da molti elefanti ingovernabili, troppo grandi ed estesi. Sono nate centinaia di sigle, difficile ricordarle tutte, basti citare il Tiger, l'Abbioc, la Pennic, lo Sforz, l'Egois, il Fregat, il Titerminanz, l'Unpersè, il Vaffà, il Reagan, il Kgb, il Giscard, l'Hobbes, il Leviatan, la Smulat, il Casin, il Naïf, lo Sbrago, l'Accid.

Tutte queste sigle si sono dichiarate d'accordo per una carta di autoregolamentazione del lavoro nei servizi pubblici. Si tratta di stabilire quando e come è giusto lavorare per il pubblico e a quali condizioni. Sarebbe in effetti un passo avanti notevole (una volta si parlava impropriamente di autoregolamentazione dello sciopero), ma c'è la volontà politica? Anche un giornale non sospetto come *l'Unità* parla di *«guerra di tutti contro tutti»* e si chiede se dietro la nascita di centinaia di sindacati autonomi non ci sia un calcolo sostanzialmente antisindacale, non ci sia un Grande Vecchio che manovra a suo piacere.

In effetti il Grande Vecchio c'è, è un professore di Grottaferrata rimpatriato alcuni anni fa dal Kenya, dopo aver tessuto una buona rete di rapporti internazionali. Gli abbiamo chiesto che cosa si propongono i piccolissimi sindacati autonomi.

Grande Vecchio: *«Noi pensiamo che più il sindacato è piccolo e più è rappresentativo, anche se siamo contrari al sindacato individuale. Bisogna essere pochi e indispensabili per decidere sul proprio lavoro, per dettare le proprie condizioni. Se no, si fa della politica».*

— E che cosa pensate dei servizi pubblici?

Grande Vecchio: *«Che si tratta di un inganno, di un equivoco. Se i servizi sono pubblici si fanno nascere nella gente ingiuste aspettative e nello Stato velleità di ricatto. Cambiamogli nome, riportiamo l'Italia nella grande tradizione dei servizi privati per i quali siamo celebri e rispettati nel mondo».*

Dalla Chiesa

(Segue dalla 1ª pagina)

sue responsabilità, ma mi dichiaro incompetente a rispondere. Un soldato potrebbe dire che non sempre si è adoperata la norma dello sfruttamento del successo».

Il generale Dalla Chiesa parla anche del trauma psicologico che provoca nei terroristi il cosiddetto «blitz», un'azione condotta contemporaneamente all'improvviso in più posti mentre sul fatto che esista o meno un cervello all'estero commenta: *«L'argomento è stato sottoposto a valutazioni più autorevoli della mia. Certo sarebbe assurdo pensare che quando esistono delle potenze contrapposte i relativi servizi non siano attivati alla ricerca di un teatro in cui determinate strategie di carattere economico e militare dovranno essere raggiunte».*

Più a lungo il generale Dalla Chiesa tratta dei cosiddetti terroristi pentiti dando loro credito di essere spinti da «un'ansia di *espiare ponendo le forze dell'ordine in condizione di prevenire altri delitti*». *«Peci* — specifica — *ha parlato per una crisi di coscienza che lo ha visto di fronte anche alla disarticolazione dell'organizzazione eversiva».* Sempre a proposito dei pentiti, il generale ritiene che uno Stato vincente dovrebbe mostrare qualche generosità.

Ricordato di essere stato tra i primi a suggerire la chiusura dell'Asinara Dalla Chiesa traccia un parallelo tra terroristi di destra e di sinistra. *«Quelli di destra* — dice — *hanno un retroterra culturale dai contenuti asmatici e può essere anche più pericoloso proprio per la sua estemporaneità. Quello di estrema sinistra è invece un terrorismo che ha come base culturale qualcosa cui ci si è abbeverati fino in fondo assimilando concetti anche se poi i distinguo nascono per ambizioni di potere.*

Marzio Fabbri

Tono duro dei ministri

(Segue dalla 1ª pagina)

confronto, in caso di una ulteriore risposta negativa sulla riduzione delle tasse.

Un disagio che gli esponenti confederali hanno cercato di mascherare con acrobazie dialettiche. *«E' un accordo nel disaccordo»*, ha dichiarato Giorgio Benvenuto uscendo da Palazzo Chigi. *«Non ci sono obiezioni di principio al finanziamento dei provvedimenti pro-terremoto con l'addizionale, ma questo prelievo deve essere collegato ad un alleggerimento complessivo del carico fiscale».* Trentin della Cgil ha parlato di *«iniziative più generali di lotta»*, ma per il momento restano soltanto confermati gli scioperi regionali articolati (il direttivo della Federazione unitaria si riunirà peraltro il 25 e 26 gennaio).

Ai rappresentanti dei lavoratori hanno replicato con toni insolitamente duri i ministri del Bilancio La Malfa e delle Finanze Reviglio. Il problema della revisione delle aliquote, ha precisato La Malfa, non può essere affrontato con gli aiuti ai terremotati, ma *«deve essere inquadrato nell'ambito delle questioni più generali di politica del bilancio e di piano a medio termine. Altrimenti si provocherebbero pericolosi squilibri».* Il ministro del Bilancio ha poi riconosciuto che per i medici *«c'è un problema di coerenza delle politiche retributive di cui va tenuto conto».*

Reviglio, a sua volta, ha fatto presente ai sindacati che *«l'impostazione della politica fiscale e distributiva deve venire nel quadro generale dell'esame della politica di bilancio e della politica del piano a medio termine. Ecco perché terremo un apposito incontro».* Il ministro ha inoltre osservato che addizionale e revisione delle aliquote *«sono due misure diverse e indipendenti l'una dall'altra: la revisione è una manovra strutturale che significa 1750 miliardi di riduzione di tasse per l'81; il finanziamento per il terremoto avviene invece con un provvedimento straordinario che è stato ripartito, come del resto era stato richiesto dai sindacati, nel modo più equo su tutte le imposte sui redditi, calcolando che il lavoro dipendente contribuirà per il 47 per cento del gettito totale dell'una tantum»*, che riguarderà Irpeg e Ilor.

Circa i meccanismi di pagamento della supertassa, è stato ribadito che per i lavoratori dipendenti il 5 per cento in più sarà trattenuto sulla «tredicesima» 1981, mentre per gli altri redditi il versamento si dovrà fare con l'autotassazione nel prossimo giugno. L'addizionale dovrebbe assicurare un'entrata pari a 1800-2000 miliardi. Il governo approverà oggi anche un decreto per l'occupazione in Basilicata e in Campania.

Emilio Pucci

«Billygate» interrogato un legale di Catania

CATANIA — L'avvocato Michele Papa, 56 anni, amico personale di Gheddafi, è stato ascoltato come teste da due investigatori del Dipartimento della Giustizia Usa in merito al «Billygate».

Com'è noto su Billy Carter, fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti, grava il sospetto di essere agente libico. Durante la campagna elettorale per le elezioni presidenziali, infatti, si scoprì che Billy, alcuni anni prima, si era recato in Libia in missione economica e aveva accettato dal governo di Tripoli 220 mila dollari.

Il viaggio di Billy Carter in Libia, si seppe, era stato ideato e promosso da Michele Papa. Billy non negò di avere ricevuto da Gheddafi i 220 mila dollari, tuttavia disse che si trattava di un compenso per prestazioni professionali.

Treni fermi, porti bloccati

(Segue dalla 1ª pagina)

«non hanno ancora superato neppure la fase del concerto interministeriale». *All'azione dei ferrovieri confederali si aggiungerà quella del personale di macchina aderente al sindacato autonomo Fisafs, che si riunirà a Firenze oggi per definire un «programma di lotta» destinato a colpire il traffico ferroviario nell'ultima decade di febbraio.*

Porti: *lo sciopero dei portuali per il nuovo contratto sarà articolato per gruppi di regioni: il 17 febbraio sospenderanno il lavoro i portuali di Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna, il 18 quelli di Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, il 19 quelli delle regioni Abruzzo, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli-Venezia Giulia. I sindacati confederali hanno deliberato anche la sospensione degli straordinari e di tutte le operazioni a partire dal primo turno del sabato fino all'inizio del primo turno del lunedì successivo. Dagli scioperi e dalla sospensioni degli straordinari sono escluse le navi passeggeri, le auto al seguito, le operazioni per il trasporto di animali vivi, il servizio di emergenza per gli ormeggiatori e la salvaguardia degli impianti.*

Aerei: *di fronte alla convocazione per lunedì di una riunione alla quale parteciperanno, con i sindacati dei piloti e l'Intersind, i ministri del Lavoro Foschi, dei Trasporti Formica e delle Partecipazioni statali De Michelis, l'associazione autonoma dei piloti Anpac ha prorogato di alcuni giorni la «tregua» e non ha comunicato i tempi e le modalità del già deciso sciopero di 168 ore. Si discuterà della vertenza Itavia sulla base di una ipotesi di soluzione che continua ad incontrare notevoli resistenze.* «Se non dovessero emergere novità sostanziali — *ha precisato il presidente dell'Anpac Pellegrino* — daremo attuazione alle agitazioni, chiedendo anche il sostegno della federazione dei sindacati autonomi dell'aviazione civile (Faapac)». *Ciò significa che, insieme ai piloti, potrebbero scioperare gli assistenti di volo e i tecnici di volo. Per la parallela vertenza contrattuale (sulla quale si registra un irrigidimento del governo), l'Anpac* «deciderà molti altri scioperi».

Vagoni letto: *nell'imminenza di una serie di scioperi nel settore, la Compagnia dei vagoni letto ha precisato che le iniziative adottate nel campo della ristorazione e in quello alberghiero non tendono certo a ridurre l'occupazione (che infatti negli ultimi anni è aumentata), ma a conseguire una politica di ampliamento delle attività di origine, secondo criteri di diversificazione imposti ormai dalla concorrenza. La Compagnia intende mantenere il posto di lavoro a tutto il personale e le condizioni di miglior favore finora acquisite, pur nell'applicazione della normativa collettiva del settore.*

UNA GIORNATA NEL PIU' GRANDE OSPEDALE DI ROMA DURANTE LO SCIOPERO DEI MEDICI

Tra i dannati del San Camillo

Dice un medico: «Se arrivasse l'Ufficio di igiene chiuderebbe il reparto accettazione» - Un unico ascensore trasporta la biancheria sporca e il vitto, i morti e i visitatori - L'inserviente che monta i letti d'emergenza nei corridoi picchiato dagli infermieri che temono un superlavoro - Storie di furti - I malati non autosufficienti costretti a ricorrere a personale privato: da 60 a 90 mila lire per 24 ore - L'ospedale è diventato un cronicario - «Ma è per lo sciopero?» «No, qui è sempre così»

Roma. Sciopero dei medici ospedalieri: malati nei corridoi al Policlinico (Telefoto Ap)

ROMA — *«Ma hai visto le lenzuola?»*. L'anziano ufficiale è fradicio. La febbre brucia a 40 gradi. Un *ictus* cerebrale gli immobilizza da un paio di mesi la parte sinistra del corpo. E' arrivato al San Camillo nel pomeriggio. L'hanno trasferito da un centro di rieducazione della Magliana. Un'infezione alle vie urinarie ha consigliato il ricovero nel più grande ospedale della capitale.

Per soccorrere il padre, Valeria ha viaggiato nella notte. A Livorno ha lasciato la scuola, i figli, il marito. Fabio, il fratello, le è accanto, muto. Gli occhi lucidi, fissi sullo spettacolo di un uomo che ricorda giovane. Esce dalla corsia. Aggredisce la caposala. *«Ma è un uomo, come si fa a lasciarlo così per tutta la notte?»*. La suora lo osserva sorpresa: *«Il cambio della biancheria*, risponde, *è alle 9 del mattino, non si può pretendere troppo»*.

Il ragazzo torna nella corsia. *«Stanotte*, gli dicono, *suo padre è caduto: l'abbiamo soccorso noi, sarebbe rimasto per terra»*. Adesso Valeria piange. Fabio le accarezza il volto. Trascorrono le ore. Non si vede un medico, non c'è un infermiere. *«Ma è per lo sciopero?»* Il vicino di letto risponde con gentilezza: *«No, qui è sempre così, sciopero a parte»*. Poi consiglia: *«Ci vorrà un'assistenza»*.

Nel vocabolario dell'ospedale *«ci vorrà un'assistenza»* vuol dire pagare dalle sessanta alle novantamila lire per ogni ventiquattro ore. E' così, con un turno complicatissimo di infermiere, di portantini, di personale esterno che al San Camillo il malato sarà controllato. Una spirale di spesa e un indice crescente di mance gli garantiranno di sopravvivere in corsia, al riparo dalle piaghe necrotiche da decubito, dal fetore del suo corpo che ha perso il controllo. Sarà protetto dalla scortesia e dall'improntitudine del personale paramedico. Sparirà, per incanto, la disattenzione annoiata dei sanitari che non vogliono cattivi odori e preferiscono *«i bei malati, sempre in ordine»*.

Con i pugni

Fuori, nei vialetti alberati, il San Camillo è il caos. Il traffico impazzisce agli incroci, rallenta il sibilo lacerante delle ambulanze, blocca i carrelli elettrici che dal 1929 trasportano i malati tra le architetture coloniali dei padiglioni quando non restano in mezzo alla strada con le batterie esaurite.

Sui muri color ocra le solite scritte: si scagliano contro *«una spia»*. Si fanno i nomi di *«tre ladri»*. Spiega un portantino anziano: *«Lavorano al guardaroba, fregano tutto»*.

E lei che cosa fa? *«Io sono addetto a montare i letti nei corridoi quando le corsie non sono più sufficienti»*. E' un lavoro che non fa volentieri. L'altro giorno in un padiglione due «ausiliari» l'hanno picchiato. *«Mi hanno visto arrivare con i letti, mi hanno detto d'andar via. Avevo l'ordine scritto della direzione. L'ho mostrato. Sono volati i pugni. Io non sono un medico, non vendo i letti, io li monto dove vuole il direttore. Per gli ausiliari, più letti vogliono dire più lavoro. Qui c'è la mafia, dal piccolo al grande: ognuno per sé»*.

Racconta della sua vita negli ospedali. *«Quante ne ho viste. Al Santo Spirito conoscevo un cuciniere: con la carne dei malati mandava avanti un ristorante»*. E al San Camillo? *«Anche qui, la stessa cosa. Accanto a casa mia abita un cuoco. Scarica dall'automobile mezze forme di parmigiano, pacchi e pacchetti. I bottegai della zona, in dodici anni, non hanno mai conosciuto la moglie: mai entrata in un negozio»*.

E la mensa? *«Ce ne sono due: la prima per i malati, la seconda per il personale. Il vitto è immangiabile. Per i degenti, molto dipende dalla caposala. Chi si sa imporre ottiene vassoi decenti. Se le suore non se ne occupano, le fettine sono di legno, il pollo è un osso, i rigatoni si incollano nella scodella»*.

Ieri il San Camillo aveva in forza 1999 malati: 987 uomini, 1012 le donne. I dipendenti sono tremila in tutto. Di questi, seicento sono medici. Lo sciopero ha visto pochissime defezioni tra il personale, mentre i sanitari si sono assentati al 65 per cento. *«Noi non regaliamo i quattrini alla direzione*, dicevano i paramedici, *per far arricchire i signori professionisti: chiedono un aumento di cinque milioni l'anno: è assurdo. Se non sono a full time, moltiplicano lo stipendio con gli studi privati. Usano l'ospedale soltanto per dire al malato "venga da me, la seguirò personalmente"»*. Ma non sono tutti così? *«No, non tutti sono avidi. Ma la maggioranza non ha scrupoli»*.

Al San Camillo, per chi è costretto a percorrere il «tunnel della malattia», il primo impatto è terrificante e il dottor Palella, di turno alla «accettazione», ammette: *«Basta dare un'occhiata alla sala d'attesa»*. La stanza, sei metri per sette, è senza finestra. Un piccolo ventilatore da tavolino appeso in un angolo del soffitto è immobile e impolverato.

Su una barella, abbandonato a se stesso, un giovanotto dal volto deformato dal mongolismo piange con toni sommessi. Si martoria il labbro inferiore con i denti, s'agita e si comprime il ventre. Una donna anziana di Pola è lì da qualche ora. Non funziona il *pace-maker*: impallidisce di minuto in minuto.

Il dottor Palella che ricorda con orgoglio di aver soccorso il re d'Egitto Faruk ammette: *«Qui se arrivasse l'ufficio d'igiene, chiuderebbe in un'ora: sono queste condizioni igieniche degne del più grande ospedale di Roma? Andiamo sempre peggio: è la politica che rovina tutto. Ci sono, in prospettiva, le elezioni. E allora ammettiamo i drogati, e il prefabbricato destinato alla preospedalizzazione si usa per distribuire bibite al metadone»*. Interviene il professor Claudio Roscioni, responsabile dell'astanteria: *«E già, proprio la politica. Adesso l'Udi fa le assemblee, vuole le mamme accanto ai bambini: e allora che cosa si fa? Si chiude un reparto di medicina per far posto alle mamme? Io dico: benissimo le madri con i bambini, ma con i malati in coma che cosa facciamo, li rimandiamo indietro?»*.

Il professor Roscioni pigia un campanello. Scatta la porta a vetri del suo reparto: letti in corridoio, donne che si lamentano. *«La verità*, dice, *è che l'ospedale è diventato un cronicario. Lasciamo i vecchi al parcheggio, non tornano a riprenderli: siamo costretti a rivolgerci ai carabinieri»*. *«E già*, commenta Palella, *proprio così, non caricano la nonnetta, ma per prima cosa chiedono al medico la controfirma per la delega: ritirano la pensione, se ne vanno in vacanza»*.

Storie penose, raccontate con il cinismo di chi *«non ha più rabbia e ha superato l'avvilimento»*. E allora ecco fuori la vicenda della vecchietta respinta che si presenta un quarto d'ora più tardi con una frattura. Il sanitario ride divertito: *«Ma pensi, la nuora, l'aveva buttata per terra, una spinta e me la ritrovo ricoverata»*.

Parte, dalla pensilina esposta alla pioggia, il carrello diretto a ortopedia. Il conducente è in un gabbiotto senza sportelli. Il tergicristallo è azionato a mano. *«Il malato se ne sta buono perché la frattura duole. Ma se no, ci sarebbe da scendere, da scappare»*. I finestrini non chiudono. Gli sportelli posteriori sono corrosi dalla ruggine. Le cerniere dissaldate e risaldate lasciano passare una mano intera, sino all'attaccatura del pollice.

Davanti all'ex padiglione della preospedalizzazione file di tossicodipendenti aspettano con addormentata impazienza. *«Per far posto al metadone*, dice Palella, *un ginecologo e un chirurgo sono costretti a litigarsi l'unico lettino nella stanza che fa da archivio e da laboratorio di analisi»*. Il locale è angusto: due stanzette, cinque sei infermiere. Non c'è bagno. Su un fornellino riscaldano il caffè. *«Ecco, come si lavora, ecco come si fa la preparazione al ricovero, in che ambienti i prelievi e le visite: siamo in un ospedale o in un edificio requisito per i terremotati irpini?»*. La caposala è desolata: *«Mi viene da piangere»*.

Nei padiglioni il clima non è più incoraggiante. Un unico ascensore trasporta al «Lancisi», al «Marchiafava» e al «Cesalpino» la biancheria sporca e il vitto; i morti e i visitatori. *«Dove sta l'igiene?*, domanda Palella, *io qui non mi sono fatto operare: ho preferito una clinica convenzionata»*.

Si arrangino

E' vero che alcuni medici vendono i letti? *«Ma le pare possibile che un medico responsabile porti un suo paziente in un ambiente del genere, in un cesso?»*.

Iliano Francescone, presidente da sei mesi del San Camillo, promette: *«Ci attende un lavoro terribile: intanto toglieremo le auto e far funzionare il parcheggio appena costruito. Diminuiranno anche i furti, ci sarà più controllo»*. Il direttore sanitario ammette: *«Una situazione drammatica: e allora? Che cosa dobbiamo fare, mandare indietro i malati che arrivano da tutta l'Italia? Noi non giochiamo a ping pong con i pazienti. Il San Camillo non ha mai mandato indietro nessuno»*.

Dal tram «13» che sale sferragliante da Trastevere e parte da Largo Preneste, scendono le donne dell'«assistenza». E' l'ora del cambio. In una busta hanno un camice azzurro, in un'altra un po' di biancheria pulita. Corrono ai padiglioni per preparare i malati prima che arrivino i parenti. Chi può pagare sarà in ordine: *«pulito, ordinato»*, proprio come dicono i medici. Per gli altri? *«Si arrangino»*. Al secondo piano del «Marchiafava» un distinto signore imbocca la madre. La donna sta in un corridoio. L'uomo taglia il pollo, e appoggia il piatto sulla coperta. Passa la caposala: *«Attenzione a non sporcare, attenzione, altrimenti la prossima volta lei non entra: per sua madre c'è il personale. Provvediamo noi»*. *«Va bene sorella, faremo attenzione»*.

Francesco Santini

Roma. Il reparto cucine di un ospedale romano semideserto a causa dello sciopero del personale ospedaliero e paramedico

DOCUMENTI E FIGURE DI UN'EPOCA NEL SAGGIO DI UNO STORICO FRANCESE

Scuola e università in camicia nera

Al termine degli Anni Venti, e pur dopo la fine della pubblicazione del «Baretti», il ricordo di Gobetti — questo angelico maestro e corrispondente di professori, questo intellettuale senza cattedra — era così vivo nell'Università di Torino che gli studenti antifascisti salutarono la lezione inaugurale di Francesco Lemmi, chiamato alla cattedra di storia del Risorgimento nella facoltà di lettere (la stessa che poi terranno in questo dopoguerra Walter Maturi e Aldo Garosci), con un'ovazione al nuovo professore scandita dallo slogan: *«Viva il Risorgimento senza eroi»*.

Erano quelli gli anni in cui Francesco Ruffini, reduce da un discorso antifascista pronunciato in Senato, riceveva a casa un mazzo di fiori portatogli dagli studenti; gli anni in cui Aldo Garosci diffondeva il giornale *«La difesa liberale»* e incidenti fra studenti fascisti e antifascisti non mancavano di incrociarsi con costanti manifestazioni di superba indipendenza del potere accademico torinese da un conformismo non ancora diffuso e raggelante. Talvolta contrastate dalla prefettura, come nel giugno 1928: ma senza successo.

Uno dei paradossi dell'università italiana nel primo decennio del fascismo fu di riuscire a difendere una relativa indipendenza — il caso di Torino lo dimostra — proprio grazie alle misure sull'autonomia funzionale degli istituti universitari volute dal primo ministro della Pubblica Istruzione di Mussolini, Giovanni Gentile. La famosa «riforma Gentile», tanto esaltata e poi tanto contrastata e svuotata dallo stesso fascismo, aveva investito solo di scorcio le università: rispetto alle novità risolutive introdotte nella scuola secondaria, a cominciare dall'esame di Stato (e così malviste, e mal sopportate, che lo stesso Mussolini sostituirà Gentile alla fine del giugno '24, proprio per placare il temporale avanzante sulle scuole in procinto di affrontare il periodo di esami).

Ma la «razionalizzazione» di Gentile si era fatta egualmente sentire negli atenei. Il filosofo siciliano conosceva tutta la vita universitaria dall'interno, in tutte le sue pieghe e in tutti i suoi segreti, anche con tutti i difetti e gli squilibri e le annesse camorre (che aveva denunciato in opuscoli famosi). Concordava con Croce - l'uomo che si era sempre rifiutato di sottoporsi a prove universitarie — nel giudicare l'università strumento essenziale ma non esclusivo della ricerca. Da tempo si batteva contro la *«superproduzione intellettuale o pseudo-intellettuale»* dell'Italia. Temeva la proliferazione di istituti universitari a caso, o secondo interessi di collegio.

Non a caso Gentile cominciò dal dividere rigidamente le università italiane in due classi, «A» e «B». Dieci per la prima, dieci per la seconda. In serie «A» le più gloriose, quelle a dimensione nazionale e tradizionalmente «regionale»: Bologna, Torino, Genova, Padova, Pavia, Pisa, Cagliari, Roma, Napoli e Palermo. In serie «B», le nuove o nascenti (a tre delle quali, Milano, Firenze e Bari, dava egli stesso il battesimo): Catania e Messina, Macerata, Parma e Modena, Sassari e Siena. Oltre le tre scuole di ingegneria di Milano, Torino e Bologna e la scuola di costruzioni navali di Genova.

Pur con la nomina, autoritaria, dall'alto, del rettore e del preside, era assicurata una larga libertà didattica (attraverso la possibilità, per ogni istituto universitario, di elaborare propri piani di insegnamento, di studi e di esami) associata a una notevole autonomia amministrativa. A proposito: non così vasta come l'aveva immaginata la legge Matteucci, agli albori della destra storica, nel giugno 1862, con la retribuzione dei docenti proporzionale al numero dei corsi e degli studenti (che era un'antica, medievale tradizione dell'università di Bologna: immaginatevi adesso, dopo la legge-delega dei *«todos caballeros»* e dei professori senza studenti!).

Mussolini visto da Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

Le leggi Gentile assicuravano, fra università e fascismo, quel *modus vivendi* che Bobbio ha riassunto con parole icastiche, nel suo saggio su *Fascismo e cultura*: *«L'università fu lasciata in pace purché lasciasse in pace»*. E questo ricco e documentatissimo volume che uno storico francese agguerrito, Michel Ostenc, ha dedicato alla *Scuola italiana sotto il fascismo* (ed. Laterza) non aggiunge, per quanto riguarda l'università, elementi nuovi a quelli finora conosciuti: li riordina, li articola, li collega, con grande lucidità, al processo di trasformazione, che non fu irrilevante, degli altri settori della scuola, cui dedica una prevalente attenzione.

La stessa scelta dei ministri della Pubblica Istruzione di Mussolini (che si continuano a chiamare così fino al 12 settembre 1929, quando nasce il dicastero dell'Educazione nazionale) è significativa degli adeguamenti e delle convenienze accademiche verso il nuovo regime. Sbalzato Gentile, Mussolini pensa per un momento a Croce: ma il suo rifiuto, e il suggerimento dello stesso ministro rimosso, portano alla scelta di un amico fedele di entrambi, di Croce e di Gentile, nella persona di Alessandro Casati, vice-presidente del Consiglio superiore ed esponente del mondo liberale italiano (lì la confusione era massima: si pensi che Giovanni Gentile, ministro da due mesi, aveva inaugurato una rivista bimestrale il 1° gennaio 1923 col titolo *La nuova politica liberale*; poi diventerà poi *L'educazione politica* e infine *L'educazione fascista*).

Travolto Casati dal 3 gennaio 1925, Mussolini torna ad un universitario, questa volta cattolico ed anti-gentiliano, Pietro Fedele, che sarà celebre per l'Enciclopedia dell'Utet prima ancora che per i suoi studi di storia medievale: Gentile protesta, chiede garanzie, detta condizioni, ma di fatto il ciclo avanzante della sua riforma è interrotto. Si prepara la conciliazione col Vaticano: il Concordato, cui Gentile si opporrà fino in fondo, smentirà molte di quelle pregiudiziali o le convertirà in senso opposto al loro ideatore (si pensi all'insegnamento religioso nelle scuole elementari e medie).

Dopo i tre anni e mezzo di Fedele, Mussolini si volge a un ordinario di discipline non più umanistiche, a un professore di ingegneria a Milano: ed è l'intermezzo di Giuseppe Belluzzo, dal luglio '28 al settembre '29. I contrasti con la Chiesa, dopo la stipulazione del Concordato, riportano d'attualità, ma in funzione strumentale e subalterna, il gentilianesimo: è il momento di Balbino Giuliano (da ragazzi, nessuno capiva bene quale fosse il nome e quale il cognome), dalla fine del '29 a metà del '32. Dalla filosofia ancora alla storia moderna: con la scelta, nel luglio '32, dell'ultimo cattedratico formato nel clima dell'Italia prefascista e arrivato al fascismo dal nazionalismo, Francesco Ercole. E subito dopo la rottura col mondo universitario e la fine dell'autonomia accademica e il tentativo di fascistizzazione integrale della scuola, col quadrumviro Cesare De Vecchi di Val Cismon. Fino alle sottili riparazioni di Bottai.

Nel mezzo — ottobre 1931 — l'amara vicenda del giuramento di fedeltà al regime imposto agli universitari. Undici resistenti su 1.200 docenti: venti, corregge Ostenc, aggiungendo, ai «no» formali, i pensionamenti politici vari. E Torino sempre in prima linea: con Ruffini, con Carrara, con Lionello Venturi.

Croce raccomanda ai suoi amici di non abbandonare l'università, di non lasciarla in mano ai fascisti e clericofascisti. E Gentile, pure in rottura completa col compagno di tante battaglie, non mancava di partecipare all'omaggio della facoltà di Roma a Gaetano De Sanctis, il grande studioso del mondo classico che usciva dall'università, che troverà protezione e riparo nell'*Enciclopedia*. In quell'occasione Gentile disse qualche parola. Il rettore, Giuseppe Cardinali, un antifascista, gli chiese di metterle per iscritto. Il saluto rimase, ma attenuato. Ecco la storia dell'università italiana durante il fascismo.

Giovanni Spadolini

Ritrovata una sinfonia di Mozart

MONACO DI BAVIERA — *Una sinfonia di Mozart che si credeva perduta è stata ritrovata dalla biblioteca del Land bavarese. Nel darne l'annuncio un portavoce della biblioteca ha precisato che si tratta di un pezzo scritto a Londra nel 1795, quando il compositore aveva solo nove anni. Il manoscritto originale è stato acquistato da un privato, ma il portavoce della biblioteca non ha voluto dire chi esso sia, né quanto è costato l'acquisto.*

La prima esecuzione della sinfonia sarà effettuata il 17 maggio durante il festival musicale estivo nel castello di Herrenchiemsee, vicino a Monaco.

Un olio di Boldini pagato 180 milioni

NEW YORK — *Gli esperti ammettono che i maestri europei del Diciannovesimo Secolo sono di nuovo sulla cresta dell'onda. Ma non poca sorpresa ha suscitato ieri Arie Vanharwegen Denbreems, vicepresidente dell'Art Investment Corporation, una società specializzata in investimenti d'arte, quando ha offerto senza batter ciglio 180.000 dollari, pari a più di 180 milioni di lire, per un olio dell'artista italiano Giovanni Boldini.*

Vanharwegen per il quale il «colpo» è stato anche un modo di festeggiare i ventun anni compiuti ieri, si prepara a partire per l'Europa in vista di altri acquisti. Il Boldini, eseguito tra il 1875 e il 1880, si intitola Conversazione al caffè. *Il quadro rappresenta due donne in un caffè in Francia, dove l'artista lavorò molto a lungo.*

LA LINGUA CHE PARLIAMO

È un intellettuale? Siamo nei guai

Perché *accademia* e *fare dell'accademia* hanno valore spregiativo nonostante la nobiltà delle origini e l'indubbio incremento agli studi dato dalle accademie? Si pensi, se non si vuol risalire alla famosa scuola di Platone, all'Accademia dei Lincei, così pervasa di spirito galileano, fondata nel 1603, all'Académie française che sorse una trentina di anni dopo o all'inglese Royal Society che ricevette la carta di fondazione nel 1662.

La prima attestazione italiana della voce risale al '500 e non vi fu, si può dire, centro italiano di qualche importanza che non avesse la sua accademia, spesso con nomi bizzarri (degli Incamminati, dei Rozzi, dei Sepolti ecc.). Ma nel significato di *«trattenimento celebrativo, saggio o prova musicale o poetica»*, che già troviamo nel '600, è contenuto in germe quel valore spregiativo che vistosamente si diffonde nell'Ottocento quando *fare dell'accademia* significa trattare un soggetto senza approfondimento e per mero diletto, far sfoggio di una cultura per lo più sorpassata.

Nel dominio dell'arte *accademia* designò un tipo di lavoro ripetitivo, senza forza di novità, rispetto agli artisti più originali e ribelli dell'avanguardia. Grandezza e decadenza di una parola che non è però la sola a subire una degradazione dalla quale i pur insigni esempi di Accademie che abbiamo citato non sono riuscite a liberarla.

Si prenda *borghese* e *borghesia*, parole che hanno avuto una storia gloriosa, designando prima, fin dal Duecento, chi abitava in un borgo o in una città in contrapposizione ai contadini e villani, poi gli appartenenti al ceto sociale intermedio fra la nobiltà e il proletariato.

Al borghese vennero attribuiti atteggiamenti gretti, meschini, conformisti e peggio, né si vuol negare che in qualche caso meritasse tale fama. Eppure, se si esaminano gli esempi degli autori, sia di *borghese* che di *borghesia* che compaiono nel «Grande Dizionario» del Battaglia, dall'Ottocento ai nostri giorni è facile vedere che ben pochi hanno valore negativo. Semmai negativamente sono visti il *piccolo borghese* e il *grasso borghese*.

Non c'è dubbio che la scomparsa della nobiltà e l'ascesa del proletariato hanno contribuito a caricare i termini *borghese* e *borghesia* di connotazioni non propriamente positive. Più un ceto si allarga e più gli si attribuiscono colpe, vere o immaginarie, nella lotta politica. E la borghesia moderna nelle società occidentali si è indubbiamente ampliata di ex-nobili da una parte e di ex-proletari dall'altra. Solo che nessuno dei due vuole, in generale, riconoscersi nella borghesia anche se, negli ultimissimi tempi, c'è chi ne ha fatto di proposito l'elogio.

Un'altra parola che, nella nostra epoca, sta rovinandosi, per così dire, la reputazione è *intellettuale*. A parte il valore medioevale, la voce divenne di moda, nel senso moderno, alla fine del secolo scorso, prima in Francia, poi in Italia. Alla impeccabile definizione di un vocabolario moderno secondo la quale l'intellettuale sarebbe una *«persona di elevata cultura e di raffinato gusto estetico, che coltiva o segue con interesse la letteratura o l'arte»*, si oppone l'opinione di altri che ammettono solo l'intellettuale *«impegnato»*, che eserciti una profonda influenza su una classe sociale, su una categoria ecc.

E qui cominciano i guai, almeno nella estimazione generale che richiede all'intellettuale di essere, per quanto è possibile, sopra le parti (e ciò non significa privo di partecipazione alla vita) e perciò indipendente da sollecitazioni esterne. Secondo certe definizioni, si corre il rischio di considerare intellettuale D'Annunzio per la sua azione politica e non Leopardi, che non si espose mai alla vita pubblica: una china che pare davvero pericolosa fino all'assurdo.

Insomma la definizione di *intellettuale* non è davvero univoca e sta subendo una degradazione, tanto più che si sono visti dei cosiddetti intellettuali impegnati disimpegnarsi con facilità in un processo trasformistico che contribuisce a rendere dubbio il termine: tanto equivoco che Sciascia è arrivato a proporre di adoperare, invece di *intellettuali*, la parola *intelligenti*. Purtroppo il termine è già occupato e vuol dire altro, ma la proposta significa che su *intellettuale* vi è incertezza e, in fondo, un increscioso equivoco.

Tristano Bolelli

OSSERVATORIO

Iran, secondo anniversario

Khomeini: con Bani Sadr, contro la guerra civile

Due anni fa, l'11 e 12 febbraio, l'insurrezione popolare spazzava via l'infausto regime di Reza Pahlavi. Unitisi ai cadetti dell'Aeronautica, popolani, donne e persino ragazzini armati di pochi fucili, quando non di mazzi e bastoni, ebbero ragione, nel volgere di tredici ore, dei terribili «immortali» (i «moschettieri» del duca dello Scià) che si arresero in mutande, i pantaloni ripiegati sul braccio. Quel moto popolare, uno dei più autentici e folgoranti della storia, fu salutato con estremo interesse e con rispettosa simpatia persino negli Stati Uniti. Ebbene, due anni dopo cosa rimane di quel fervore unitario — mullah e guerriglieri marxisti combattevano fianco a fianco —, di quella straordinaria epopea rivoluzionaria?

Secondo l'analisi del professor Crane Brinton, dell'università di Harvard, le rivoluzioni nei Paesi del Terzo Mondo sembrano seguire tre passaggi obbligati. Subito dopo il trionfo rivoluzionario, vanno al potere i moderati. Successivamente i moderati, vittime della retorica rivoluzionaria, cadono, e il Paese piomba nel caos. Infine, dopo una serie di convulsioni interne, i massimalisti si impadroniscono di tutte le leve del potere e instaurano la dittatura.

Parlando l'altro ieri in piazza Azadi a due milioni di persone, il presidente Bani Sadr ha citato proprio lo storico Brinton per affermare: «La nostra rivoluzione ha raggiunto il terzo stadio. Stiamo assistendo all'avvento della tirannia; siamo in pratica tornando al passato. Nelle carceri si torturano gli oppositori. La libertà dei cittadini, anche la mia, viene violata ogni giorno. C'è una atmosfera di sospetto alimentata dagli stalinisti. L'economia guidata da un governo di incompetenti va a rotoli. Ma il popolo può e deve resistere contro i bruti e i tiranni». L'immensa folla ha fatto eco al presidente scandendo: «No alla censura, sì alla legge, viva la libertà».

Ma il successo di Bani Sadr una volta tanto non rimane circoscritto alla dimensione del comizio. Prima che il presidente prendesse la parola, il figlio di Khomeini, Sayed Ahmed, ha letto un «ammonimento» dell'imam a quei religiosi che fan parte dei tribunali, dei vari comitati etc., ripetendo con enfasi, ben due volte: «Ogni interferenza negli affari dell'esecutivo è illegale, ha come risultato di allontanare i religiosi dal popolo, peccato gravissimo. I religiosi facciano il loro dovere senza seminare zizzania. Si astengano da tutto ciò che può provocare disordine e illegalità».

Khomeini si è dunque deciso a scendere dal piedistallo e a schierarsi con Bani Sadr, il presidente costretto, paradossalmente, ad agire come il capo dell'opposizione. Perché lo ha fatto? Per un diverso ordine di motivi: innanzitutto perché si è accorto che i religiosi con il loro strapotere hanno generato il caos, fino al punto di sabotare gli sforzi bellici delle Forze Armate comandate da Bani Sadr. E poi, perché si è reso conto come quest'ultimo sia popolare e, quel che più conta, goda dell'appoggio incondizionato dell'esercito.

Ancorché malato, il vecchio imam è abbastanza lucido per capire come lo scontro frontale fra integralisti e moderati (fra Behesti e Bani Sadr) alla lunga altro sbocco non avrebbe se non la guerra civile. Per esorcizzare questo spettro, Khomeini richiama tutti «all'unità rivoluzionaria», pena la più grande delle tragedie.

Ma lo showdown è solo rinviato. Ha dunque ragione Bazargan quando afferma che «il futuro è pauroso». Anche perché gli integralisti, magari senza rendersene conto, «stanno spingendo l'Iran, nell'illusione di combattere gli Usa, nelle braccia dell'Urss».

Igor Man

I vescovi appoggiano apertamente gli agricoltori

La Chiesa di Polonia al governo «Dannosa la politica del diktat»

«La forza, le pressioni, le minacce, la propaganda non portano alla pace interna» - Un «diritto naturale la libera associazione dei contadini» (ma la parola sindacato non viene pronunciata) - Sabato scorso un incontro Wyszynski-Kania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — *La Chiesa polacca ha rivolto al governo un duro monito contro la tentazione di una politica del diktat in un comunicato del Consiglio generale della Conferenza episcopale, riunitasi martedì scorso. Il documento segue il plenum del Comitato Centrale e ha preceduto di poco il discorso d'investitura di Jaruzelski alla Dieta.*

«La forza, le pressioni, le minacce, la propaganda irritante non portano alla pace interna, ma creano nuove tensioni e proteste» *scrivono i vescovi, alludendo chiaramente ai ripetuti richiami ufficiali all'ordine e alla legge.* «Il rispetto dei principi morali dell'ordine legale e degli accordi sociali è compito in primo luogo di coloro che hanno assunto la responsabilità della sorte della nostra patria», *continua il comunicato, sottolineando che i leader politici* «dovrebbero evitare le decisioni e i gesti avventati, soprattutto quando investono la vita religiosa, sociale, economica, sindacale, politica, e i diritti dei cittadini».

E ancora: «Le tensioni si possono allentare soltanto attraverso un dialogo onesto e permanente del governo con i cittadini organizzati in gruppi sociali e professionali... Non si otterrà nulla con il diktat e con una propaganda che a volte scredita la controparte».

Il Consiglio generale dell'episcopato ha anche confermato l'appoggio morale dato venerdì scorso dal primate di Polonia, cardinale Wyszynski, al sindacato dei contadini, la cui registrazione è stata negata dalla Corte Suprema: «E' necessario — *dice il documento* — dare agli agricoltori la garanzia della proprietà della terra e riconoscere loro il diritto alla libera associazione professionale, poiché il diritto dei contadini ad associarsi liberamente secondo la loro volontà e le loro necessità, indipendentemente dalle associazioni già esistenti, è un diritto naturale».

La parola «sindacato» *non viene pronunciata, per non esacerbare gli animi e lasciare la porta aperta ad un compromesso. Ma in questa vicenda la Chiesa si è ormai impegnata, dopo un incontro, sabato (del cui svolgimento si è avuta notizia soltanto ieri), fra il cardinale primate e Kania e il rifiuto categorico da parte delle autorità di riconoscere* «Solidarietà rurale». *La fermezza mostrata in questa vicenda dalla Chiesa, la cui base è innanzitutto contadina, potrebbe preludere ad un lungo conflitto con il governo.*

Lo stesso giorno, gli agricoltori che occupano la sede dei vecchi sindacati a Rzeszow hanno riaffermato la volontà di continuare la lotta finché il loro sindacato non sia stato riconosciuto, hanno chiesto la solidarietà degli operai e hanno dichiarato che, se sarà necessario, organizzeranno scioperi. I contadini hanno inoltre ricevuto il deciso appoggio di Bogdanis, vice presidente del sindacato di Danzica, che ha esortato «tutti i polacchi» *a esigere dal governo la registrazione di* «Solidarietà rurale».

Bernard Guetta

Copyright Le Monde e per l'Italia La Stampa

Congratulazioni di Breznev a Jaruzelski

MOSCA — Breznev e Tikhonov hanno inviato un messaggio di congratulazioni al nuovo premier polacco Jaruzelski.

Nel telegramma, di cui ha dato notizia l'agenzia Tass, si esprime la ferma fiducia che «la cooperazione e l'amicizia tra Unione Sovietica e Repubblica Popolare Polacca, basate sui indistruttibili principi del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo socialista, si svilupperanno e rafforzeranno a beneficio dei nostri popoli fratelli e della coesione della comunità socialista, nell'interesse della pace e della sicurezza in Europa».

Iniziative anti-stranieri avallate da Marchais

Il pcf diventa sciovinista per guadagnare nuovi elettori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il pcf sta diventando razzista? La Francia è percorsa da aspre polemiche, suscitate da una serie di recenti iniziative del partito comunista che scuotono anche la tradizionale disciplina dei militanti. Tutto è cominciato qualche settimana fa, quando in un centro della banlieue parigina, a Vitry, un commando guidato dal sindaco comunista aveva demolito con i bulldozers le dimore d'un gruppo di emigranti del Mali. I comunisti avevano inteso protestare in quel modo clamoroso per il trasferimento nel loro Paese di quei lavoratori giunti da un altro centro della banlieue. Ma a tutti gli osservatori non era sfuggito lo spirito inquietante dell'azione: di fronte all'aumento della disoccupazione che colpisce i lavoratori francesi, il pcf in piena campagna elettorale per le presidenziali aveva scelto un metodo tipico dell'estrema destra, scagliandosi contro la cosiddetta «immigrazione selvaggia».

Sotto un altro aspetto, sta sempre prendendo di mira gli immigrati. Il pcf è tornato alla carica nei giorni scorsi. Ancora in un centro della periferia parigina, a Montigny, un altro commando comunista con il sindaco in testa ha sfilato sotto la casa di una famiglia marocchina, indicandola alla pubblica riprovazione (senza alcuna prova) come trafficante di droga. Questa volta il pcf ha scelto il metodo della delazione pubblica per esorcizzare un flagello sociale che sta timore nella «Francia profonda» e popolare dove il partito di Marchais pesca gran parte dei suoi voti.

Ambedue gli episodi lasciavano trasparire un sottofondo di sciovinismo, se non di xenofobia che desta pesanti interrogativi all'interno del partito e che almeno in parte spiega le massicce defezioni di intellettuali contrari alla politica condotta attualmente da Georges Marchais. Il leader comunista ha infatti appoggiato risolutamente le due iniziative dei suoi sindaci, affermando che il pcf «non si lascerà intimorire dalle reazioni ostili» e continuerà nella sua azione. E a riprova che la campagna è appena agli inizi, un'altra municipalità rossa, Dammarie-Les-Lys presso Melun, ha preannunciato l'intenzione di chiudere un centro per gli immigrati presenti nel comune. Infine negli ultimi due centri retti sempre da una giunta comunista (a Ivry e a Nanterre) si vuole limitare adesso il numero dei bambini dei lavoratori stranieri accolti nelle colonie estive comunali e ci si oppone alla politica di «raggruppamento famigliare» degli immigrati.

Naturalmente queste iniziative hanno sollevato una tempesta di polemiche, anche strumentali. Il ministro Stoleru (responsabile dei lavoratori stranieri) ha affermato che se i comunisti dovessero andare al potere «introdurrebbero in Francia lo spirito dell'apartheid», e ha assicurato che farà «applicare strettamente le leggi che proteggono gli stranieri». Cogliendo questa facile occasione, il rappresentante del governo francese vuol evidentemente far dimenticare i numerosi casi di «espulsione» degli immigrati di cui è responsabile a sua volta.

Ma anche dal fronte della sinistra piovono le critiche sull'atteggiamento del pcf. Il partito socialista ha affermato ieri in una sua dichiarazione che i comunisti si stanno comportando «come un gruppuscolo di estrema destra». E anche la stampa si unisce quasi unanime al coro di riprovazione.

Paolo Patruno

Dure reazioni in Israele a critiche Usa

TEL AVIV — Israele ha reagito duramente alla dichiarazione del portavoce del dipartimento di Stato, William Dyess, il quale ha violentemente criticato l'accelerazione dei nuovi insediamenti in Cisgiordania definendola «una stupidaggine provocatoria e sconsiderata».

Ieri mattina il ministro degli Esteri israeliano ha espresso il suo stupore. Radio Gerusalemme ha commentato ieri sera l'avvenimento con queste parole: «L'Amministrazione Reagan ha una concezione diversa rispetto a Carter: essa giudica col metro politico gli insediamenti e giunge alla conclusione che sono nocivi e sabotano il processo di pace. Una cosa è sicura: le elezioni in America sono finite da un pezzo e se possiamo giudicare anche dalle ultime vendite di armi americane ai paesi islamici (Arabia Saudita, Giordania e Algeria) il futuro delle relazioni israelo-americane si annuncia piuttosto agitato».

g. r.

Las Vegas: cameriere arrestato per l'incendio all'hotel Hilton

LAS VEGAS — Un cameriere di 23 anni è stato arrestato in relazione all'incendio divampato la notte di mercoledì all'Hotel Hilton di Las Vegas, che ha provocato la morte di otto persone e il ferimento di altre trecento. L'uomo, Philip Cline, era stato il primo a dare l'allarme.

Secondo fonti vicine ai responsabili dell'inchiesta, Cline avrebbe dichiarato di aver appiccato il fuoco perché guardare gli incendi gli procura «un piacere sensuale», e non per vendicarsi contro i dirigenti.

Attacchi su Polonia, Iran e Afghanistan

Gromyko durissimo con Haig (ma gli propone un incontro)

La lettera resa nota dall'ambasciata sovietica a Washington, con un'iniziativa senza precedenti - Nessun commento in Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Con una iniziativa senza precedenti, l'ambasciata sovietica a Washington ieri ha reso pubblico il testo di una lettera inviata dal ministro degli Esteri Gromyko al segretario di Stato Haig. La lettera, datata 28 gennaio, risponde a una protesta americana di quattro giorni prima sull'Iran, la Polonia e l'Afghanistan.

Nella lettera Gromyko propone un incontro ad Haig e rivolge agli Stati Uniti accuse di sovversione nei tre Paesi in crisi, in particolare la Polonia. Il Dipartimento di Stato, dichiarando che non farà commenti sulla lettera, ha insistito che la protesta era «un richiamo al rispetto del codice di comportamento corretto stabilito da Nixon e da Breznev a Mosca nel '72».

L'incontro Gromyko-Haig è sicuramente impossibile per il momento, ma è chiaro che sia Mosca sia Washington sono consapevoli dei rischi che la strategia del confronto comporta. «*A un vertice, si dice a Washington, il governo Reagan parteciperà quando avrà definito la propria politica estera e si sarà consultato con gli alleati europei*».

La lettera di Gromyko comincia con apprezzamento dell'«*augurio espresso dal segretario di Stato americano per lo sviluppo delle relazioni fra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica*». Subito dopo, però, sferra alcuni attacchi a proposito dell'Iran, della Polonia e dell'Afghanistan. Haig aveva accusato l'Urss di propaganda anti-americana nella crisi iraniana: in particolare aveva rinfacciato al Cremlino di attribuire alla superpotenza piani di invasione di quel Paese. Gromyko, nella risposta, ricorda che «*subito dopo la cattura dell'ambasciata americana a Teheran l'Unione Sovietica, in termini chiari e non ambigui, si pronunciò contro l'episodio, a favore della stretta osservanza della Convenzione di Vienna sulla immunità diplomatica*». Ma, continua il ministro degli Esteri sovietico, «*la richiesta russa di un immediato rilascio degli ostaggi... è passata sotto silenzio negli Stati Uniti... e nessuno di noi ha mai ricevuto una parola di ringraziamento*».

La critica di Gromyko sulla Polonia è più particolareggiata e grave. Il ministro degli Esteri sovietico, confutando l'accusa di Haig di mettere in pericolo l'indipendenza del Paese, scrive: «*Se si deve parlare di tentativi esterni di influenzare la situazione polacca, è necessario mettere in rilievo che essi sono opera esclusivamente degli Stati Uniti e di altre potenze occidentali*». Non solo: la Voce dell'America e altre emittenti alleate fanno propaganda contro il comunismo e «*cercano di generare sentimenti anti-sovietici nella popolazione polacca*»; altri fatti «*indicano che le interferenze delle potenze occidentali negli affari interni della Polonia non sono limitate alle trasmissioni radio*».

Anche sull'Afghanistan l'atteggiamento del ministro sovietico è molto duro. Egli riassume così la situazione: «*E' necessario che finiscano le incursioni armate dall'esterno nel territorio della Repubblica democratica dell'Afghanistan, e che serie garanzie siano date. Qualora si raggiungesse un accordo in questo senso, cadrebbero le ragioni che hanno indotto l'Unione Sovietica a introdurre nell'Afghanistan un contingente limitato di proprie truppe su richiesta del governo di Kabul e concordemente alle leggi internazionali*». In altre parole, Gromyko rimprovera agli Stati Uniti di fomentare la guerriglia afghana e favorire le forniture di armi che passano attraverso il Pakistan. Nella lettera, si rievoca la proposta fatta nel maggio scorso da Breznev di «*lavorare a un accordo appropriato tra l'Afghanistan e il Pakistan e tra l'Afghanistan e l'Iran*», e si attribuisce al governo americano la responsabilità di averla fatta fallire.

Il ministro degli Esteri sovietico conclude: «*Ancora una volta vorrei confermare la nostra disponibilità a scambiare opinioni su un'ampia gamma di problemi. Spero che nel corso di questi scambi di idee verrà concesso spazio appropriato alle questioni alla cui soluzione dipendono innanzitutto le prospettive di sviluppo sia dei rapporti bilaterali Usa-Urss sia della situazione internazionale*».

Ennio Caretto

Forse pagati 125 miliardi di lire

Il Times a Murdoch con drastici tagli

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Il *Times* e il *Sunday Times* sono salvi. Le due testate diverranno proprietà del magnate australiano della stampa Rupert Murdoch, il quale ha annunciato ieri sera la felice conclusione delle difficilissime trattative con i sindacati. Finisce così un lungo periodo d'incertezze e di ansie, che si prolungava ormai da quasi tre anni. Se il negoziato di Murdoch con le *Unions* fosse fallito, *Times* e *Sunday Times* avrebbero cessato le pubblicazioni in marzo.

Entrambe le parti hanno fatto notevoli concessioni: ma Murdoch ha conseguito obiettivi mai raggiunti dagli attuali proprietari, la Thomson Organization. Secondo le prime notizie disponibili, il dinamico editore australiano ha ottenuto l'eliminazione di 643 dei 4000 posti di lavoro nell'azienda: ha ottenuto una «*moratoria salariale*» di «*almeno tre mesi*»: ha ottenuto un «*patto*» per un rapido rinnovamento tecnologico: ha ottenuto che i tre supplementi — *Times Literary Supplement, Times Educational Supplement* e *Times Higher Education Supplement* — siano stampati fuori Londra.

Quanto costerà a Murdoch l'acquisto dell'intera azienda? La cifra è ancora segreta, ma si parla di 50—55 milioni di sterline, tra i 115 e i 125 miliardi di lire.

Purtroppo, non mancano i timori. Fatta eccezione per l'*Australian*, un foglio abbastanza rispettabile ma ora in declino, tutti gli altri giornali di Murdoch attingono avidamente al sensazionalismo. Basti citare il *New York Post* (in deficit) e i fogli scandalistici che già possiede a Londra, come *The Sun*.

m. ci.

(Continua a pag. 5)

Offensiva diplomatica (con qualche critica al khomeinismo)

L'Urss cerca di ristabilire buoni rapporti con Teheran in nome dell'«antimperialismo»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Improvvisamente l'Iran diventa un «protetto» di Mosca e i sovietici sembrano voler dimenticare sia l'asprezza dei recenti rapporti con il regime di Khomeini, sia l'assalto del 27 dicembre alla loro ambasciata, al quale reagirono con una durissima nota diplomatica. Lo sforzo dell'Urss per riallacciare un dialogo positivo con l'Iran è esplicito e fa di Mosca, paradossalmente, uno dei maggiori scenari (con la presenza di una folta delegazione iraniana) per la celebrazione del secondo anniversario della repubblica islamica.

«*La rivoluzione popolare in Iran è di grande importanza storica*», hanno scritto nei giorni scorsi le *Isvestija*. E mercoledì sera, di rimando, l'ambasciatore iraniano Mohammad Mokri ha espresso in tv gratitudine all'Urss per «*il suo appoggio alla lotta del popolo iraniano contro l'imperialismo*», aggiungendo poi la speranza che «*i rapporti fra i due Paesi vicini si allarghino e si rafforzino*».

Pare di assistere alla nascita di un nuovo dialogo, che i sovietici considerano di grande importanza. Nei mesi scorsi l'atteggiamento di Teheran nei confronti dell'Urss deve avere assai preoccupato i capi del Cremlino. Ma, a proteggere i malsicuri rapporti tra la superpotenza e i khomeinisti, erano gli ostaggi americani: Teheran, cioè, non poteva mettersi in urto, contemporaneamente, con Usa e Urss. Liberati gli ostaggi, i sovietici possono aver temuto che l'ira islamica potesse — anche per via dell'Afghanistan — rivolgersi contro di loro.

Si può forse interpretare in questo modo l'approccio estremamente «morbido» di cui Mosca dà prova in questi giorni. Le *Isvestija* sottolineavano una comunità di vedute fra i due paesi: la condanna «*dell'aggressione israeliana contro i paesi arabi e dei delitti perpetrati dai razzisti sudafricani*», per esempio.

«*La rivoluzione iraniana conserva a tutt'oggi la sua natura anti-imperialista, e l'imperialismo americano... resta il maggiore avversario*». Un imperialismo che, nell'analisi di Mosca, non solo rappresenta una continua minaccia per l'Iran (i sovietici non perdono occasione di battere sul tasto della flotta Usa nel Golfo Persico), ma addirittura «*tenta di presentare sotto falsa luce l'atteggiamento dell'Unione Sovietica di fronte alla repubblica islamica dell'Iran*».

Detto questo, e affermato che l'Urss ha «*ripetutamente espresso il suo sostegno per la rivoluzione popolare confermando di essere disposta a sviluppare una collaborazione bilaterale*» (ma a patto che Teheran dia prova di un «*atteggiamento amichevole*»), le *Isvestija* non tacciono i mali del khomeinismo: «*I dirigenti non hanno finora articolato alcun programma concreto di riforma socio-economica nell'interesse delle masse lavoratrici; la popolazione soffre per la disoccupazione, gli aumenti dei prezzi, la mancanza di generi alimentari e di altri generi di consumo; la questione delle nazionalità non è stata risolta su una giusta base democratica*».

Fabio Galvano

Nella «Spd» è rientrata la fronda a Schmidt (ma la calma è apparente)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — *Ci sono volute quasi otto ore, ieri notte, per appianare le divergenze esistenti nel direttivo del partito socialdemocratico tedesco, riunito in seduta straordinaria dal presidente Willy Brandt. E' stata una riunione di emergenza o di crisi (secondo alcuni giornali), come dimostra il fatto che prima dell'inizio Brandt aveva chiesto al vicepresidente Herbert Wehner una dichiarazione scritta contenente la frase* il partito socialdemocratico non si scinderà. *Alla fine è stata approvata (con 33 voti e 5 astensioni, della sinistra) una prolissa risoluzione che è una sorta di programma politico del partito.*

Punto principale del documento è la fedeltà all'impegno preso con l'elettorato di governare la Germania insieme con il partito liberale fino al 1984. «Compito politico della socialdemocrazia — *si legge* — è il deciso appoggio di Schmidt e del suo governo».

In particolare si sottolinea la necessità di realizzare le direttive del cancelliere (benché alcune siano criticate dalla base) in materia di bilancio, difesa, lavoro, energia. Viene ammessa la discussione «necessaria come l'aria per respirare», *ma è respinta la critica pubblica e poco corretta.*

Sui problemi che nelle scorse settimane hanno portato alla sollevazione di una parte della base, il direttivo si mostra un po' conciliante: in materia energetica ripete che il carbone ha la precedenza e che «l'energia nucleare può venire impiegata dove non vi sia altra possibilità di coprire i bisogni». *In materia di difesa si constata che* «la politica del governo è in linea con le nostre decisioni». *Sulle esportazioni di armi afferma che occorre mantenere l'attuale politica restrittiva.*

Le oscure nubi della vigilia sono dunque fugate. Di frattura non si parla più, la tempesta è stata placata, la fronda è messa a tacere. Il Cancelliere, che negli ultimi tempi si è permesso di prendere decisioni contrarie alla volontà del partito, è uscito rafforzato dalla animata riunione. Il direttivo gli ha manifestato solidarietà per necessità, perché non c'è alternativa. I problemi più acuti sono stati cacciati sotto la superficie, ma rimangono.

t. s.

L'accordo durante la visita di Sadat a Parigi

Centrali nucleari in Egitto con la cooperazione francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La Francia parteciperà alla costruzione delle prime due centrali nucleari dell'Egitto. La notizia di quest'importante accordo di cooperazione nucleare era stata anticipata dall'agenzia di stampa del Medio Oriente, ed è stata poi confermata da fonti sia egiziane che francesi. Nella delegazione del Cairo, si specifica che Sadat e Giscard d'Estaing avevano lungamente discusso quest'accordo nell'incontro di mercoledì, dando infine il via ai loro collaboratori, che hanno messo a punto i dettagli. Sempre secondo le fonti egiziane, l'intesa prevede anche l'assistenza tecnica francese per la formazione di specialisti, per la sicurezza e il controllo delle installazioni nucleari.

Da parte francese, è stato chiarito che mercoledì sera, il ministro dell'Industria Giraud si era incontrato con il ministro egiziano del petrolio, Halil, e con quello dell'Energia, Abaza, per definire l'accordo, che è stato firmato ieri pomeriggio dai ministri degli Esteri dei due Paesi, François-Poncet e Hilal. In quest'occasione si è appreso anche che l'Egitto conta di realizzare entro il Duemila otto centrali nucleari.

La Francia sta già partecipando alla realizzazione di un impianto nucleare in Iraq e la notizia della sua prossima partecipazione anche ai progetti egiziani è stata accolta con notevole inquietudine in Israele.

L'annuncio di questo accordo di cooperazione nucleare dimostra poi che i rapporti franco-egiziani sono stati rilanciati, a coronamento di un disgelo politico, dopo un periodo di stasi nelle relazioni fra le due capitali seguito all'intesa di Camp David. Secondo Parigi, infatti, le posizioni egiziana e europea (e quindi francese) si sono «*sensibilmente avvicinate*», nella ricerca di soluzione del problema medio-orientale. E negli ambienti diplomatici francesi si fa notare come il pragmatismo di Sadat inciti oggi il presidente egiziano a cercare un avvicinamento alla posizione europea, espressa a Venezia e poi definita a Lussemburgo, a causa delle difficoltà nella realizzazione degli accordi di Camp David sull'autonomia della Cisgiordania.

Vedremo oggi, nella conferenza stampa che Sadat terrà prima di partire per gli Stati Uniti, in che cosa consisterà questo riavvicinamento tra Il Cairo e Parigi, facilitato dalla comune avversione per Gheddafi, ribadita ultimamente in occasione dell'intervento libico in Ciad. Ieri Sadat aveva ricevuto una delegazione della comunità ebraica francese.

p. pat.

Scontri tra ex guerriglieri Cento morti nello Zimbabwe

BULAWAYO (Zimbabwe) — Sarebbero almeno cento i morti negli scontri fra ex guerriglieri fedeli al primo ministro dello Zimbabwe (ex Rhodesia) Robert Mugabe e i seguaci di Joshua Nkomo, ministro senza portafoglio. E' la più grave crisi che Mugabe si trova a fronteggiare da quando lo Zimbabwe acquistò l'indipendenza, lo scorso aprile.

Gli ex guerriglieri fedeli a Nkomo si sono trincerati nel campo di Connemara, dopo aver assaltato, lunedì scorso, il suo deposito di armi. Connemara è uno dei tre campi di raccolta di ex guerriglieri che devono confluire nell'esercito regolare insieme ai soldati bianchi che si batterono per la sopravvivenza del regime rhodesiano. Nei campi gli incidenti sono iniziati quando Mugabe, il mese scorso, tolse a Nkomo il ministero degli Interni.

La scorsa notte gli scontri si sono estesi a Entumbane, alla periferia di Bulawayo, seconda città del Paese. Sembra che le baracche del campo siano state bombardate con mortai.

Il primo ministro, all'apertura dei lavori parlamentari, ha dichiarato che a Bulawayo si è creata una «atmosfera sinistra» perché gli ex guerriglieri di Nkomo ignorano gli ordini e vogliono annientare i rivali. L'aeronautica — ha detto Mugabe — è pronta a intervenire.

Dopo l'indipendenza, circa undicimila guerriglieri appartenenti a gruppi etnici diversi sono confluiti nel nuovo esercito dello Zimbabwe. Ventimila sono nei campi di raccolta, in attesa di essere integrati nelle forze armate.

Il ministro degli Esteri Colombo alla Casa Bianca

Reagan e Haig chiedono all'Europa una nuova strategia verso l'Urss

Secondo gli Stati Uniti, il mondo è radicalmente cambiato rispetto agli accordi di Yalta e gli alleati della Nato devono agire di conseguenza - Riaffermata la necessità di dure ritorsioni nel caso di un'invasione della Polonia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono «accrescere la propria capacità difensiva» e si aspettano dall'Urss «una maggiore reciprocità nella conduzione degli affari internazionali»; si augurano inoltre che gli alleati sappiano adottare un'analoga strategia, pur nel rispetto delle diversità degli interessi. Questo, in sostanza, il messaggio consegnato ieri al ministro degli Esteri italiano Colombo dal segretario di Stato Haig, dal presidente Reagan e dal vicepresidente Bush e che Colombo, primo leader europeo a Washington col nuovo governo americano, trasmetterà ai Paesi della Cee. E' un messaggio che modifica profondamente la politica estera della superpotenza, e di cui l'Europa deve prendere atto. Esso non preclude la distensione, ma ne imposta la ricerca in modo molto diverso da quello del governo Carter. Il suo senso si può riassumere così: a 35 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale i rapporti Est-Ovest, e in particolare quelli della Cee con l'Urss, vanno rielaborati perché l'Urss stessa ha intaccato le basi su cui poggiano.

Il fatto che il governo Reagan abbia colto l'occasione della visita di Colombo, un uomo che gode della fiducia degli europei e degli americani, per un chiarimento iniziale forse anche brusco, non implica nessuna scortesia né significa che la superpotenza voglia imporre la sua volontà agli alleati. E' stato infatti il ministro degli Esteri italiano, parlando in parte a nome dell'Europa, a manifestare subito un'esigenza di chiarezza; e del resto Haig ha ribadito di continuo l'autonomia della Cee e la soddisfazione degli Usa per il suo appoggio. Quello che invece il segretario di Stato prima e il presidente e il vicepresidente poi hanno cercato di sottolineare, è che il contesto in cui si muove oggi la politica estera è radicalmente mutato rispetto agli accordi di Yalta, e la Nato deve agire di conseguenza.

E' inaccettabile, ha detto Haig, che l'Urss continui a violare i confini delle storiche sfere d'influenza, dalla penetrazione nello Yemen, in Angola e in Etiopia fino all'invasione dell'Afghanistan. Gli Stati Uniti non lo consentiranno più e si attendono che anche l'Europa sia pronta a far pagare a Mosca l'ostinazione con cui persegue una linea così aggressiva.

Il pericolo maggiore, ha detto Haig concludendo la sua esposizione, è che l'Urss invada la Polonia, un atto che avrebbe gravissime ripercussioni sui rapporti Est-Ovest, e che spingerebbe gli Stati Uniti a chiedere all'Europa dure ritorsioni nei confronti dell'Unione Sovietica. Colombo ha accolto le indicazioni degli ospiti con alcune affermazioni di principio. Riferendosi ai recenti vertici a Parigi, ha chiarito che gli alleati sono d'accordo sulla necessità di dare una nuova valutazione della situazione internazionale. Ha affermato però che bisogna evitare un confronto di forza e attenersi alla distensione quale veicolo di un dialogo stabile con l'Urss, quale mezzo per contenerne le pressioni, e quale motivo di riforme nell'Est europeo.

Colombo ha ricordato che la Cee e in particolare l'Italia già l'anno scorso avevano richiamato l'Urss a un comportamento corretto. Egli stesso in maggio a Vienna e in novembre a Mosca, rispondendo a Gromyko che giustificava gli eventi afghani con la presenza di una base militare americana a Diego Garcia, gli aveva rimproverato di dimenticare le vicende yemenite, etiopiche e angolane. E' giusto, ha detto Colombo, trovare una norma di condotta internazionale vincolante per il Cremlino, un equilibrio, in assenza di esso, un riequilibrio nelle posizioni.

A questo proposito, Colombo ha rammentato agli ospiti la decisione italiana di installare dei missili di teatro, proprio per riportare le forze in parità sul fronte europeo.

e. c.

Piccoli oggi ricevuto a New York dal sindaco Koch

ROMA — Il segretario politico della democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, è partito in serata da Roma diretto a Parigi da dove questa mattina, a bordo di un Concorde, raggiungerà New York per l'annunciata visita privata di sei giorni negli Stati Uniti.

All'arrivo nella città statunitense il segretario della dc avrà incontri con il sindaco Koch.

Domani, l'on. Piccoli, che nel viaggio è accompagnato dall'esperto dei problemi economici del suo partito on. Giovanni Goria, volerà a Washington

Treviso: sentito il gen. Floriani su caso petroli

TREVISO — I magistrati trevigiani che indagano sullo scandalo dei petroli hanno sentito ieri come testimone il generale Marcello Floriani, già comandante della Guardia di Finanza dopo Raffaele Giudice.

Fu Floriani, nel 1979, che sospese dal servizio il generale Donato Lo Prete, dopo che quest'ultimo era stato coinvolto nelle indagini sulla truffa.

Non si sono apprese indiscrezioni su quanto l'alto ufficiale ha detto ai giudici.

Una giovane cubana sposa il principe del Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Una giovane, bella e bruna cubana di 25 anni sposerà domani il principe Enrico di Lussemburgo, divenendo così l'ereditiera di uno dei più piccoli ma anche dei più illustri troni europei: quello del Granducato del Lussemburgo.

Maria Teresa Mestre, nata a Cuba il 22 marzo del 1956, è esule da quando la rivoluzione di Castro cacciò il dittatore Batista. Il padre era banchiere e proprietario di piantagioni. Rifugiatosi con la famiglia negli Stati Uniti, decise di trasferirsi in Svizzera, dove riprese la sua attività di finanziere.

Maria Teresa, che negli Stati Uniti aveva studiato al Marymount, si iscrisse al liceo Maria Teresa di Ginevra, e poi alla facoltà di scienze politiche, dove conobbe il principe Enrico.

Fonti autorevoli lo escludono dopo il gennaio '80

Concordato: nessun contatto tra l'Italia e Stato Vaticano

ROMA — Il piccolo mistero su inattese trattative per il Concordato che si concluderanno *«in settimana»* sembra chiarito. Autorevoli fonti garantiscono, dopo le polemiche dei partiti laici sul mancato preavviso al Parlamento, che *«nessuna trattativa ufficiale è più avvenuta fra le delegazioni italiana e vaticana dopo il gennaio 1980»*.

L'improvviso annuncio dato lunedì notte da Palazzo Chigi, dopo un incontro di Forlani con Gonella, sarebbe servito soltanto a «rimettere in moto» la questione alla vigilia dell'11 febbraio, 52° anniversario del Concordato. Non si escludono, anzi si ammettono, eventuali contatti personali, dopo il gennaio '80, fra membri delle due delegazioni, in particolare tra i presidenti Gonella e mons. Achille Silvestrini. Ma questi contatti — si osserva — non dovevano essere comunicati al Parlamento, essendo incontri privati. Le due delegazioni — si aggiunge — erano state *«ricostituite nel settembre del 1979»* e avevano ripreso il negoziato sui tre punti rimasti sospesi: enti ecclesiastici; insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche; delibazione delle sentenze di nullità matrimoniale emesse da tribunali della Chiesa.

Concluse le trattative nel gennaio '80, la bozza «consultiva» fu presentata a fine aprile dello scorso anno a Cossiga, allora presidente del Consiglio. Cossiga non ritenne definitivo — dicono le fonti — il progetto e annunciò in Parlamento che il governo si riservava eventuali approfondimenti. Si parlò di un comitato ristretto formato dai ministri Emilio Colombo, Morlino, Sarti e, per i partiti laici al governo, da Biasini (pri) e Reviglio (psi).

Gonella, in una intervista di martedì scorso, ha spiegato che *«il Presidente del Consiglio»* (Cossiga o Forlani?) richiese alle delegazioni di *«completare»* l'art. 7 sugli enti ecclesiastici; cioè definire se la normativa dovesse essere stabilita nel nuovo Concordato oppure rinviata alla commissione italo-vaticana che, nel giro di un anno dalla ratifica, controllerà se gli enti ecclesiastici conservino scopi di culto e beneficenza, indispensabili per godere di privilegi fiscali e giuridici. Il dilemma, secondo Gonella, non è risolto. Le fonti riferiscono invece che la normativa è rimandata alla commissione mista, proposta a suo tempo dal sen. Giovanni Spadolini.

Gli altri due punti del progetto stabiliscono: 1) Le Corti d'Appello italiane controlleranno la conformità delle sentenze matrimoniali ecclesiastiche ai principi costituzionali, senza entrare nel merito; 2) L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche sarà «garantito» dallo Stato come «materia ordinaria», ma gli studenti potranno liberamente usufruirne o no. Questa formula supera i timori di discriminazioni qualora lo studente fosse costretto a rifiutare l'ora di religione o a richiederla all'inizio dell'anno scolastico, come prevedevano due precedenti progetti. La Conferenza Episcopale Italiana ha aderito a questi tre articoli — viene confermato — nell'ambito delle sue consultazioni con la S. Sede.

I vescovi, sino a un anno fa, erano contrari ad una facoltatività dell'ora di religione ritenendo che da trenta a quaranta studenti, ogni cento, vi rinuncerebbero. Questo comporterebbe due pericoli, secondo l'episcopato: una riduzione delle possibilità di evangelizzazione proprio tra i più giovani; una contrazione dei posti di insegnanti di religione nelle scuole pubbliche.

Gli stipendi versati dallo Stato ai sacerdoti (e a laici) che insegnano religione rappresentano per molti di essi l'unica fonte di sostentamento. Che cosa accadrebbe se, di colpo, venisse meno questa entrata? Si aprirebbe per la Chiesa italiana un problema di grandi dimensioni. Il secondo timore dei vescovi e dei parroci riguarda l'indennità di congrua e la collegata contingenza. L'entità della «congrua», che non supera le centomila lire mensili, si fonda sugli indici catastali del 1920 per i «benefici ecclesiastici», in generale terreni o immobili.

Le stime catastali del 1920 sono bassissime e quindi il diritto alla «congrua» è assicurato, in misura variante, per chi non supera un massimo di reddito. Ma la revisione del catasto moltiplicherà il valore dei benefici rispetto al 1920 anche se i terreni non danno reddito. Questa rivalutazione catastale può far decadere il diritto alla modesta congrua per molti dei trentamila sacerdoti secolari. Per questa ragione i vescovi, sollecitati dai parroci, desideravano che qualche garanzia fosse inclusa nel nuovo Concordato. Possibile che, ora, si dichiarino soddisfatti?

l. f.

Cento ospiti illustri con l'ex re Costantino alla cerimonia

Federica di Grecia sepolta a Tatoi mentre la polemica divide il Paese

Imponenti misure di sicurezza: un cordone di poliziotti ha costituito una barriera insuperabile all'aeroporto di Atene e sul luogo della sepoltura - Solo sei giornalisti autorizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Poco dopo le 15 (le 14 italiane) di ieri la salma dell'ex regina madre di Grecia, Federica, è stata sepolta accanto al marito nella tomba di famiglia a Tatoi.

A circa tre chilometri di distanza, un cordone di poliziotti in uniforme non permetteva a nessuno di avvicinarsi all'ingresso dell'aeroporto, né al percorso del funerale. Circa 160 persone hanno partecipato alla cerimonia funebre, un centinaio proveniva dall'estero: tutti re, regine, principi, principesse, duchesse, ecc. Non più di altre 700 persone hanno seguito la cerimonia, anche per vedere l'ex re Costantino. Le grandi carovane che si erano prenotate per giungere ad Atene da diverse città della Grecia hanno dovuto annullare il viaggio dopo il divieto del governo.

Tutto si è svolto in meno di cinque ore, fra arrivi, rito, la consueta cerimonia del dopo tumulazione (offerta di caffè) e le partenze per i rispettivi Paesi dei partecipanti. Ultimo a partire è stato l'aereo di Costantino, poco dopo le 18.

All'aeroporto di Dekelia a 35 chilometri dalla capitale sono atterrati quattro aerei speciali provenienti dalla Spagna, dalla Danimarca, dall'Olanda, dal Belgio, dall'Inghilterra (più uno all'aeroporto di Tanagra, a 70 chilometri da Atene, proveniente da Madrid), con 45 personaggi, tutti parenti e amici dell'ex regina madre di Grecia.

Sull'aereo che trasportava la salma dell'ex sovrana, atterrato alle 12,47 locali, un Boeing 727 delle linee greche Olympic, affittato dall'Iberia, avevano preso posto Costantino, sua moglie Annamaria, la regina di Spagna Sofia, sua sorella Irene, i figli e il metropolita di Francia, Meletios. Costantino, appena sceso dall'aereo, si è inchinato e ha baciato la terra. La bara è stata trasportata alla chiesa di *Anastasi* (Resurrezione), vicino alla tomba.

Televisione e radio greca hanno dedicato soltanto due minuti alla notizia senza alcun commento.

Da quando si è saputo che il governo ellenico dava il permesso per la sepoltura in Grecia di Federica, si è accesa una dura polemica fra l'opposizione e il governo, polemica destinata a durare nel tempo. Ancora ieri, il *leader* dell'opposizione Andreas Papandreu, ha dichiarato che *«la presenza ai funerali di Federica dell'esponente del governo, non è soltanto un grave errore politico ma anche una diretta violazione delle leggi costituzionali»*.

La dichiarazione di Papandreu è arrivata dopo che era stata resa nota una lettera dell'ex re Costantino nella quale lamenta che i funerali di sua madre *«siano diventati un fatto politico»*, mentre, dice Costantino, si tratta della *«morte di una persona che ha dedicato una vita intera al Paese di cui è stata la regina»*.

Le misure prese per i funerali non hanno precedenti. Già da tre giorni la polizia frugava, metro per metro, tutta la località di Tatoi.

Soltanto quattro giornalisti, sorteggiati su trecento, sono stati autorizzati, con due fotografi, ad assistere agli arrivi dei personaggi e ai funerali.

Emanuele Mavrommatis

Atene. L'ex re di Grecia Costantino bacia il suolo all'aeroporto, *dopo 14 anni di assenza* (Ap)

Una legge e un convegno sulla questione morale

I battaglieri peones dc vogliono partiti onesti

ROMA — *«Sale dal Paese il grido di rabbia della gente che vuole contare, e i partiti non sono in grado di esaudire la domanda»*. *«Le correnti sono incrostazioni di potere che ci stanno portando alla rovina»*. *«Dobbiamo riconsegnare i partiti alla gente, uscire dalle nostre stanze fumose»*. *«I partiti rispondono solo alla logica dei "signori delle tessere"»*. Lo ha detto il deputato democristiano Publio Fiori al convegno su *«partiti politici e questione morale»* organizzato ieri dai due gruppi parlamentari della dc. Un convegno nato su pressione della base del partito, i cosiddetti «peones», che disperano ormai di poter modificare lo stile di vita soprattutto della dc, dominato dal potere del capicorrente.

La situazione deve essere, nella dc, a un punto di rottura: L'on. Bassetti, la settimana scorsa, è arrivato a presentare un ordine del giorno nel suo gruppo col quale si minaccia di non trasferire più alla dc i 15 miliardi di finanziamento pubblico (questi denari, infatti, vengono consegnati ai gruppi parlamentari). Situazione estrema, alla quale una pattuglia di dinamici parlamentari dc sta tentando di opporre estremi rimedi. Diciannove deputati di tutte le correnti hanno presentato un disegno di legge perché sia garantito, codice alla mano, che *«l'adesione ai partiti sia libera e le procedure per l'elezione degli organi dei partiti siano pubbliche e garantite nella loro legittimità»*, che i finanziamenti privati occulti siano effettivamente aboliti, che gli statuti dei partiti siano conformi alla Costituzione, e siano poi rispettati.

Il disegno di legge (firmato da Fiori, Bassetti, Cerioni, Borruso, Degennaro, Tombesi, Faraguti, Cappelli, Silvestri, Cirino Pomicino, Mastella, Andreoli, Zolla, Maria Santa Piccoli, Zoppi, Abete) in verità dovrebbe riguardare tutti i partiti. Ma dallo svolgimento del dibattito si è capito che i presentatori pensano soprattutto alla dc.

Lo ha fatto capire con chiarezza Fiori, quando ha aperto il suo intervento citando due azioni della magistratura contro la dc (una ad Agrigento e una, dell'altro ieri, a Brindisi) sollecitate da gruppi di democristiani che volevano l'iscrizione ma non erano riusciti ad ottenerla. *«Per la prima volta la magistratura è intervenuta all'interno di un partito politico* — ha rilevato Publio Fiori — *applicando nei suoi confronti le norme del codice di procedura civile, sospendendo due congressi provinciali»*.

Il convegno, che si è tenuto a Montecitorio, era aperto a tutti e, oltre al pubblico formato prevalentemente da democristiani, era presente anche il capogruppo del pci, Di Giulio. Questi ha preso la parola *«per un intervento sgradevole»*, come ha premesso, ed ha rilevato: *«Non pensavo francamente che la situazione della dc fosse a questo punto. Che un partito venga a dire: abbiamo una grave situazione del tesseramento, tanto che interviene la magistratura, e chiediamo quindi una legge. Dando così per scontato che solo attraverso una legge del Parlamento, uno strumento estraneo al partito, si può ridare regolarità al tesseramento»*.

Clamori e proteste del pubblico hanno interrotto più volte l'esponente comunista. Ma, in effetti, quasi tutti gli interventi ufficiali al convegno avevano dato l'impressione chiara che in discussione non fossero i partiti in generale, ma la dc in particolare. L'on. Pietro Bassetti, avendo in mente probabilmente gli scandali dell'Italcasse e il vecchio scandalo dei petroli che rivelarono finanziamenti occulti ed illegali ai partiti di governo, ha fatto un'altra proposta: i segretari amministrativi dei partiti non dovrebbero essere scelti tra i parlamentari, per non godere di immunità. *«Diffusa è la sensazione che i partiti, come sono oggi organizzati — ha detto — siano troppo spesso complici o addirittura mandanti di operazioni al di fuori della legge. E in Italia l'uomo politico che sbaglia, troppe volte resta impunito»*.

I comunisti presenti hanno annunciato che, per parte loro, sono disposti ad approvare le norme del disegno di legge presentato dai 19 democristiani. Ma Di Giulio ha voluto aggiungere: *«Tutte le leggi che volete presentare per moralizzare la vita pubblica non basteranno. Non basterà neanche l'anagrafe patrimoniale degli eletti per eliminare la corruzione dello Stato. Bisogna dire che siamo arrivati a questo punto di debolezza e di corruzione dopo tanti anni di governo dc. Questa è storia»*. Urla di «basta, basta», da parte del pubblico lo hanno fatto smettere.

Alberto Rapisarda

Smentite voci di finanziamenti a Lotta Continua

ROMA — I responsabili del quotidiano *Lotta Continua* hanno smentito ieri le voci riportate da *la Repubblica* su presunti finanziamenti che dovrebbero arrivare dal psi (si parla di 200 milioni) dallo psicoanalista-editore Armando Verdiglione, e dallo psicoanalista Massimo Fagioli.

Come contropartita a questi finanziamenti sarebbe stata chiesta, secondo quanto riferito dal quotidiano romano, una modifica della linea seguita da *Lotta Continua* fino al momento della cessazione delle pubblicazioni.

Anche il psi ha smentito queste voci: *«Abbiamo già abbastanza grane con la stampa socialista* — è stata la risposta — *per essere in grado di finanziare altri giornali»*.

Trovato il certificato di nascita di Marilyn

LOS ANGELES — Diciotto anni dopo la sua morte, la convinzione diffusa che Marilyn Monroe fosse figlia illegittima è stata confutata dalle autorità che hanno rinvenuto copia del suo certificato di nascita nella casa dell'uomo morto martedì e che si ritiene fosse suo padre: Martin Edward Mortensen, 85 anni, spirato al volante della sua auto nel centro di Riverside, per attacco di cuore.

Della madre della Monroe, Gladys Baker, si sa che dal 1933 è ricoverata in un istituto psichiatrico, mentre sulla base delle biografie divulgate dalla casa cinematografica di Marilyn, si è sempre ritenuto che suo padre fosse morto. Tuttavia per alcuni biografi la grande vamp degli Anni 50 era figlia illegittima.

Il certificato di nascita afferma che Marilyn Monroe nacque il 1 giugno 1926 a Los Angeles. Il nome del padre era Edward Mortensen, indi-

Giro del mondo in pallone aerostatico

IL CAIRO — L'americano Max Anderson ha cominciato ieri dall'aeroporto di Luxor un giro del mondo in pallone aerostatico.

A bordo del suo aerostato — denominato «Giulio Verne» — Anderson sorvolerà l'Egitto, l'India, la Birmania, la Cina, l'Oceano Pacifico, l'Alaska, il Canada e gli Stati Uniti. Ritornerà quindi verso il Mediterraneo dopo aver sorvolato l'Europa.

Alla partenza per il suo nono giro del mondo in pallone aerostatico, Anderson è stato salutato dall'ambasciatore americano in Egitto, Alfred Atherton.

Stato civile di Torino

11 FEBBRAIO 1981

NATI — [illegible] Antonio; Bologna Dora Elena; Vitale Omar; Bello Beatrice; Albanese Andrea; De Lorenzo Federica; [illegible] Andrea; Borsaglio Fabrizio; Gennari Marco; Tabasso Saverio; Tedeschi Andrea; Candeletti Roberto; Dell'Aquila Antonio; [illegible] Giacomo; Dalmasso Lisa; [illegible] Stefano; [illegible] Matteo; Celeste Francesco; [illegible] Nunzia; [illegible] Giuseppe; [illegible] Paolo; [illegible] Marzia; [illegible] Silvia; [illegible] Libera; [illegible] Rudi; [illegible] Sara; Arca Emanuele; [illegible] Elena; [illegible] Luca; [illegible] Rosaria; [illegible] Davide; [illegible] Roberto; [illegible] Christian; [illegible] Antonio; [illegible] Laura; [illegible] Stefania; O'Elia Claudio; [illegible] Nicola; [illegible] Micaela; [illegible] Sara; Di Nuzzo Antonio; [illegible] Maddalena; [illegible] Maria; [illegible] Luca; [illegible] Ilaria.

MORTI — [illegible] Pietro, di anni 85, nato a Dogliani, abitante in v. B. Telesio 10, pens.; [illegible] Giovanna ved. [illegible], a. 86, Racconigi, Val Della Torre 119, pens.; [illegible] Angelo Beltramo, a. 74, Rossana, str. Vallette 300, pens.; [illegible] Marianna in Ponliglio, a. 72, Torino, v. Campiglia 25, pens.; [illegible] Maria ved. Imperiale, a. 84, Cerignola, l.go Po Antonelli 147, pens.; [illegible] Cristina, a. 82, Mazzenile, v. Palmieri 23, pens.; [illegible] Armando, a. 77, Modena, v. [illegible] 12, pens.

Deceduti in ospedale: [illegible] Rosa Margherita, a. 73, Caramo, pens.; [illegible] Carmela, a. 78, Geraca, pens.; [illegible] Teresa, a. 91, Graziano [illegible], pens.; [illegible] Teresa, a. 80, Alba, pens.; Cesare Maria, a. 68, Tunisi, pens.; [illegible] Agata, a. 86, Catania, pens.; [illegible] Luigia, a. 88, Foglizzo, pens.; [illegible] Aldo, a. 60, [illegible] pens.; [illegible] Giovanni Battista, a. 79, Torino, pens.; [illegible] Leonardo, a. 84, Carelli, pens.; [illegible] Carmelo, a. 79, Catania, pens.; [illegible] Francesca, a. 72, Rosi, pens.; [illegible] Maddalena, a. 76, Caraglio d'Alba, pens.; [illegible] Carolina, a. 85, S. Giorgio Canavese, pens.; [illegible] Giovanni Battista, a. 68, Rosta, pens.; [illegible] Angelo, a. 75, Montafia, pens.; [illegible] Giovanni Battista, a. 73, Pecetto Torinese, pens.; [illegible] Clemente, a. 71, Torino, pens.; De [illegible] Angelo, a. 66, Castagnole Monf.to, pens.; [illegible] Francesco, a. 67, [illegible] Policastro, pens.; [illegible] Armando, a. 53, Borgofranco, pens.; [illegible] Adriano, a. 48, Torino, pens.; [illegible] Maria ved. Novello, a. 75, Costigliole d'Asti, pens.; [illegible] Ermo, a. 82, Torino, pens.; [illegible] Giovanna, a. 75, Paderno Dugnano, ral.; [illegible] Francesco, a. 42, Nus, operaio; [illegible] Maddalena ved. Cristofoli, a. 69, Carrù, pens.; [illegible] Gaspare, a. 49, Caluso, art.; [illegible] Alfonso, a. 78, Coreglia, pens.; [illegible] Luigia ved. Brunetto, a. 86, Camogli, pens.; [illegible] Caterina, a. 58, Fiumedinisi, pens.; [illegible] Caterina, a. 72, Torino, pens.; [illegible] Natale, a. 71, Moncalieri, pens.; [illegible] Maria in Comino, a. 75, Rocca de Baldi, pens.; [illegible] Maria, a. 57, Schiavi d'Abruzzo, pens.; [illegible] Filiberta, a. 76, Pordenone, pens.; Ferrero Cornaglia, a. 70, [illegible], cas.

Nati 45 - Matrimoni 8 - Morti 44

(Segue da pagina 4)

E' mancata

Santuzza Fornaseri nata Beltrand

Lo annunciano i figli Duccio con la moglie Anna Cugnasco e figli Vittoria e Carlo, [illegible] ved. Dugone con la figlia Roberta, la cognata Fulvia Beltrand, nipoti, cugini e l'affezionata Maria Assunta. Funerali in Cuneo, sabato 14 corr., ore 14,30, da corso Dante 25.
— Cuneo, 12 febbraio 1981.

Si associano al dolore Gino Bertozzi e la famiglia Chiodo, Cugnasco e Rossi.

L'Associazione Medici Dentisti Italiani (Sezione Provinciale di Cuneo) prende viva parte al dolore del dottor Duccio Fornaseri per la scomparsa della mamma, signora

Santuzza Fornaseri nata Beltrand

— Cuneo, 12 febbraio 1981.

...Visse con tanta gioia la sua vita terrena: che il Signore gli conceda il dono della vita eterna...

Carlo Colla (Carlin)

La moglie, la figlia, il genero, i nipotini Claudio e Carola, i cognati Osvaldo, Rosina, Sergio e figlia Ester ne annunciano la dolorosa perdita. Funerali oggi ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Collegno, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Luigi Crosazzo

Lo annunciano la moglie Elia Ambrois, la figlia, i nipoti e i parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 10,30 parrocchia di Bulligliera Alta.
— Bulligliera Alta, 12 febbraio 1981.

(Continua a pag. 6)

Giovannini dal ministro Di Giesi

La Federazione editori nominerà rappresentanti per il settore radio-tv

ROMA — Il ministro delle Poste e Telecomunicazioni, on. Di Giesi, ha ricevuto ieri il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, accompagnato dal direttore generale Sortino e dai membri del consiglio della federazione Guastamacchia e Di Paola, che gli hanno illustrato la decisione della Federazione editori di costituire, nel proprio interno, accanto ai gruppi dei giornali nazionali, locali e periodici, un gruppo di editori interessati alla attività radiotelevisiva.

«Il presidente Giovannini — precisa un comunicato ministeriale — *ha sottolineato il diritto degli editori di interessarsi di questo settore sia come produttori di notizie sia per quanto attiene al dato pubblicitario derivato dai mezzi televisivi»*.

«I rappresentanti della Fieg, come associazione rappresentativa di grandi e piccoli editori di giornali, hanno illustrato al ministro Di Giesi — aggiunge il comunicato — *anche l'esigenza che la legge sulle televisioni private, di prossima emanazione, e della quale, come ha sottolineato Giovannini, si riconosce l'importanza e l'urgenza, possa assicurare alle emittenti radiotelevisive quella stessa libertà e pluralità che caratterizza la stampa italiana. Giovannini ha infine illustrato al ministro l'interesse particolare della Fieg alla problematica connessa allo sviluppo dei "new media" (Data View-Teletext ecc.)»*.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica 13 febbraio 1881)

Victor Hugo

PARIGI — Ieri sera ebbe luogo la riunione preparatoria allo scopo di preparare il programma della festa che sarà celebrata il 26 febbraio in onore di Victor Hugo, che in quel giorno compie l'ottantesimo anno di età. Presiedeva Louis Blanc. Si decise di fargli una manifestazione d'onore, andando ad acclamare il grande poeta alla sua abitazione.

Intervista col rappresentante in Italia

«L'Olp non c'entra con il terrorismo»

ROMA — *«L'accusa ai palestinesi di aiutare i terroristi o di addestrarli non è nuova, anche se fino ad ora non è mai stato provato nulla. Lo precisiamo ancora una volta: non c'è alcuna relazione, non esistono rapporti tra l'Olp e i gruppi eversivi italiani»*. Nemer Hammad, rappresentante in Italia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, lo ha ribadito ieri, in una conferenza stampa organizzata per respingere i recenti attacchi contro l'Olp.

Del resto, ha aggiunto Hammad, *«ci sono troppe cose diverse, sia negli obiettivi sia nel metodo. Quanto ai primi, vogliamo liberare il nostro popolo dall'oppressione israeliana e riavere la nostra terra. Circa il metodo, noi agiamo apertamente ed è la gente a darci indicazioni. Non è assurdo pensare che abbiamo abbandonato il terrorismo come lotta e che aiutiamo gli altri a mettere in atto ciò che abbiamo rifiutato?»*.

Come spiega allora l'arresto di Daniele Pifano, trovato in possesso di due lanciamissili destinati al «Fronte popolare per la liberazione»?

«Per introdurre le armi nei territori arabi occupati da Israele, i palestinesi sono costretti ad imbarcarle su navi in partenza da porti europei. Pifano — ha riferito Hammad — *aveva offerto i suoi servizi a qualcuno del Fronte, non ai dirigenti e neppure ad Habbash, che non lo conosce. Si è trattato di un equivoco. Ma, soprattutto, il Fronte popolare non c'entra affatto con le eventuali attività terroristiche di Pifano»*.

Si è parlato di italiani addestrati in Palestina dalle varie organizzazioni...

«Nel '69, dato il nostro isolamento, credevamo nella solidarietà dei giovani del movimento studentesco che si offrivano volontari per combattere a fianco dei palestinesi. Abbiamo organizzato dei campi dove sono stati ammessi europei. Tutti sono stati smantellati dopo il "Settembre nero" del '70. Se qualcuno è ritornato in Europa ed è diventato terrorista, non lo sappiamo. Noi però non abbiamo addestrato nessuno affinché al ritorno in patria praticasse il terrorismo».

g. fe.

Da Mosca nuove accuse agli Usa

«La Cia pretendeva di formare terroristi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Due articoli pubblicati dalla «Komsomolskaja Pravda», giornale delle giovani leve comuniste, fanno risalire a un «documento fm 30-31» della Cia, diretto ai servizi segreti italiani, l'invito di Washington a organizzare centri di addestramento per terroristi e a gettare le basi, in pratica, per l'assassinio di Moro. Riprendendo il tema ormai caro a Mosca, e cioè che gli Usa e non l'Urss sono la guida del terrorismo internazionale, la «Komsomolskaja Pravda» riferisce anche di un giovane italiano, Salvatore Crisafi, che gli americani avrebbero invano cercato di convincere a inserirsi nelle maglie del terrorismo italiano per organizzare il rapimento di Gianni Agnelli e di Angelo Rizzoli, e di un americano, Ronald Stark, che arrestato in Italia avrebbe avuto il compito di indurre alcuni terroristi a mettersi al servizio della Cia.

Il documento «fm 30-31» — precisa il giornale — fu già pubblicato in Italia dal settimanale «L'Europeo» qualche mese dopo il rapimento e l'uccisione di Moro. «Non ci sono dubbi sulla sua autenticità», si afferma.

Per quanto riguarda il «caso Crisafi», la «Komsomolskaja Pravda» afferma che da quattro anni il giovane è detenuto nel carcere americano di Lewisburg. Una sua lettera filo-americana all'«Herald Tribune» avrebbe attirato tempo addietro l'attenzione di una certa Gloria Donovan, la quale gli avrebbe promesso un visto per gli Usa, ottenendolo un anno dopo. Ma all'arrivo negli Usa, la Donovan *«gli spiegò che egli avrebbe dovuto entrare nelle file delle br e organizzare i rapimenti di Gianni Agnelli e di Angelo Rizzoli. Avrebbe dovuto farlo* — scrive il giornale — *convincendo gli altri terroristi o, eventualmente, organizzando il proprio gruppo terroristico: unica condizione che i terroristi avessero un "nome rosso"»*. Ma Crisafi rifiutò e *«finì in carcere, accusato di avere violentato Gloria Donovan»*. Sarebbe l'Fbi a rifiutargli una revisione del processo, affermando che egli sarebbe a conoscenza, secondo il giornale sovietico, di molte cose che *«potrebbero arrecare danno alla sicurezza Usa»*.

f. gal.

Allucinante avventura di una diciottenne

Studentessa violentata in una roulotte a Lodi

LODI — Una studentessa lodigiana che aveva chiesto un passaggio in auto è stata violentata da due uomini.

L'allucinante vicenda di G. A., 18 anni, residente ad Orio Litta, borgata del Basso Lodigiano, si è conclusa ad un posto di blocco dei carabinieri sulla via Emilia, poco dopo la mezzanotte.

La giovane, ieri mattina, uscita da un istituto superiore di Lodi, si era avviata verso la provinciale che porta a Piacenza per chiedere un passaggio a qualche automobilista.

Una autovettura, che trainava una roulotte, si è fermata qualche minuto più tardi e la ragazza è stata accolta a bordo dove si trovavano i fratelli Pietro e Giuseppe Balestrieri, 45 e 30 anni, originari di Decimomannu, in Sardegna.

Percorsi una decina di chilometri i due fratelli hanno deviato dalla provinciale imboccando un viottolo di campagna, la ragazza è stata scaricata dall'auto, picchiata a sangue, quindi nella roulotte uno dei fratelli l'ha immobilizzata e l'altro le ha usato violenza. A turno i due hanno poi abusato della giovane diverse volte fino alle 20,30 della sera. Infine la decisione di portare la ragazza a Milano.

L'auto con la roulotte è incappata però in un posto di blocco dei carabinieri. Uno dei militi ha notato sul sedile posteriore, riversa e quasi priva di sensi, la studentessa lodigiana e qui è stata scoperta la vicenda.

La giovane è stata ricoverata all'ospedale maggiore di Lodi con una prognosi di 30 giorni per lesioni in più parti del corpo. I due fratelli sono stati arrestati e chiusi nelle carceri giudiziarie.

g. p. c.

Morta la madre di Nando Gazzolo fu tra le prime annunciatrici radio

ROMA — E' morta mercoledì a Roma Aida Ottaviani, madre dell'attore Nando Gazzolo.

La donna, che aveva 85 anni, è stata una delle prime annunciatrici della radio negli Anni 20.

Attrice, ha recitato nelle compagnie di Antonio Gandusio e di Ubaldo Palmarini.

Inchiesta sui rapporti tra l'insegnamento e le imprese

Le aziende chiamano, ma la scuola non prepara i diplomati al lavoro

L'industria dice di spendere miliardi per inserire nel ciclo produttivo gli studenti - Il ministero: «C'è inadeguatezza» dei mezzi di formazione - Annibaldi, vicedirettore Confindustria: «Un attestato non crea la professionalità»

ROMA — La scuola prepara ancora al lavoro? E' una domanda legittima, se si pensa alle decine, forse centinaia di miliardi che le imprese dicono di spendere per inserire nel ciclo produttivo gli studenti che, il diploma ancora fresco d'inchiostro, hanno la fortuna di trovare lavoro. Nessuno è in grado di quantificare i costi, diretti, di addestramento integrativo, e indiretti, di mancata utilizzazione del materiale umano; ma essi sono sicuramente alti. E' una realtà confessata anche al ministero della Pubblica Istruzione, se, come ha scritto Piero Cascioli, dell'ufficio studi di viale Trastevere, *«nell'attuale realtà italiana il sistema di acquisizione della professionalità per i giovani che si inseriscono nel lavoro è in larga misura determinato dall'azienda... Questa centralità dell'azienda nei processi formativi non costituisce una scelta razionale e strategica operata consapevolmente dal mondo imprenditoriale. Essa è, piuttosto, il risultato di una diffusa inadeguatezza delle tradizionali agenzie formative, famiglia e scuola»*.

Della «diffusa inadeguatezza» alla Confindustria sono perfettamente convinti. Sull'argomento abbiamo sentito l'opinione del vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi, che con l'aiuto dei suoi collaboratori in questo campo, il dott. Canestri e il dott. Lanzoni, ci ha tracciato una mappa piuttosto sconfortante, e sconsolata, del viaggio verso il lavoro della scuola. Abbiamo preso in considerazione due tipi di istituto: quelli che formano gli operai e gli impiegati, e quelli da cui escono i futuri quadri intermedi, lasciando invece da parte il discorso più generale sull'università.

«Bisogna fare una premessa — ha esordito Annibaldi —. *Non esisteranno mai sistemi che determinano la professionalità su attestato, su un pezzo di carta. E' una cosa che può servire di orientamento, di indirizzo, ma pensare che un foglio di carta basti, vuol dire non conoscere la realtà delle aziende»*. Ciò detto, si apre il «cahier des doléances»: le differenze fra le esigenze delle aziende e il prodotto scolastico sono grandi, non c'è programmazione regionale, il sistema formativo non risponde, in termini qualitativi, alle aspettative, l'orientamento scolastico professionale non esiste, come non esiste nessun accertamento delle qualifiche dichiarate al momento dell'iscrizione alle liste di collocamento.

Ma per una comprensione migliore è forse necessario un quadro schematico dei vari canali scolastici che portano al lavoro. Il primo settore è quello degli istituti professionali di Stato, con quattrocentomila allievi. *«Una volta era uno dei canali privilegiati per il rifornimento delle aziende»*.

Ora la legge sull'accesso all'università permette a questi studenti, dopo il triennio normale, di fare un corso biennale integrativo. *«Da allora è difficile che le aziende trovino personale lì. Gli istituti sono diventati una strada per arrivare agli atenei. In più vivono nell'incertezza, perché sono coinvolti nella riforma della secondaria superiore»*. Ancora in alto mare, si può aggiungere.

Il secondo settore (300-350 mila allievi) è il mare magnum degli istituti professionali, competenza regionale dal '72. Lo Stato ha atteso sei anni per emanare la legge quadro che regolasse, più o meno, questo campo. Nel frattempo alcune Regioni si erano già date norme autonome. Le Regioni stesse gestiscono in proprio una parte delle scuole: le altre agiscono sotto l'egida degli imprenditori, dei sindacati, degli enti religiosi: alcuni istituti sono guidati dalla Confindustria (Enfapi) e dall'Iri. *«I risultati non sono stati entusiasmanti come qualcuno sperava. Lo Stato garantiva un certo standard, ora le differenze fra regione e regione si sono accentuate. Se prima c'era chi andava bene e chi andava così così, adesso chi già zoppicava arranca proprio. Non siamo certo contro l'esperienza regionale* — ha aggiunto Annibaldi, per stemperare il vigore dei giudizi precedenti — *ma certo ci sono spazi per miglioramenti notevoli»*.

Un tasto davvero dolente è costituito dagli insegnanti. Il ministero del Lavoro avrebbe dovuto definire, entro il giugno '79, gli standard professionali per accedere all'insegnamento. Non l'ha fatto. *«Il personale non ha preparazione, è raccogliticcio; talvolta è carente non solo nella preparazione tecnica, ma anche in quella pedagogica»*. E bisogna considerare che gli allievi sono particolari, magari soffrono di un «rigetto» verso la scuola normale, e sarebbe indicata un'azione di recupero, oltre all'apprendimento tecnico puro e semplice. I programmi: entro il gennaio '80 il ministero del Lavoro avrebbe dovuto indicare i criteri unificati per la determinazione delle qualifiche. Non l'ha fatto, e le Regioni perciò non sono in grado di elaborare direttive di insegnamento.

Nonostante queste carenze, è però il settore che crea meno disoccupati degli altri. Una volta questi centri di formazione erano in difficoltà, non avevano abbastanza allievi. *«Ora i giovani, anche di estrazione medio-borghese, vanno verso questi centri, e i centri sono costretti a respingere le richieste di iscrizione»*.

Il canale che funziona peggio invece è quello numericamente più ricco: l'apprendistato, 650 mila unità circa. *«E' una grossa occasione perduta. In Germania, per esempio, è eccezionale. Da noi invece...»*. La legge che lo regola risale al '55. Parallelamente al lavoro, gli apprendisti dovevano, e dovrebbero, frequentare corsi di istruzione. Come è finita? Gli apprendisti non andavano, i datori di lavoro non ce li mandavano (le ore di lezione erano pagate come ore di lavoro), e vi sono stati casi di corsi creati solo sulla carta, per prendere i soldi dei contributi.

Fin qui si è parlato di «esecutivi», cioè impiegati e operai. I «quadri» intermedi venivano, sino alla legge sugli accessi all'università, dagli istituti tecnici, gestiti direttamente dallo Stato. *«Le aziende erano soddisfattissime; ora questa fonte si è inaridita. E' cambiato il tipo di programmi didattici, indirizzati verso l'aspetto teorico-culturale più che pratico. I programmi sono completamente scollegati, rispetto alla realtà aziendale»*. Le aziende prendono i giovani che escono da queste scuole, ma li devono riciclare completamente, con costi molto alti. In fabbrica il rapporto fra tecnici e operai è di uno a tre, ma abbiamo solo 400 mila studenti delle «professionali», contro un milione di allievi negli istituti tecnici.

Marco Tosatti

Quasi diecimila denunce per frodi nel corso dell'80

ROMA — Merce sofisticata per un valore di oltre 39 miliardi è stata sequestrata lo scorso anno dai carabinieri dei nuclei antisofisticazioni (Nas). Quasi diecimila le persone denunciate.

I nuclei hanno ispezionato 29.421 stabilimenti industriali, di cui 121 sono stati chiusi, rilevando 17.039 infrazioni: i generi ritirati ammontano a 52 mila tonnellate, in 17 milioni e 400 mila confezioni. Particolarmente colpiti i settori carne, conserve, prodotti dietetici, ittici e vinicoli. Sono state inoltre sequestrate 377 mila confezioni di medicinali.

Pertini ha consegnato una medaglia alla vedova

Roma: ricordato Bachelet ad un anno dall'assassinio

Il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura fu ucciso dalle Brigate rosse tra gli studenti nell'università della capitale

Roma. Pertini parla ai familiari di Bachelet: la moglie Teresa, i figli Giovanni e Maria Grazia

ROMA — A un anno dall'uccisione del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura da parte delle Brigate rosse, la figura di uomo e di giurista di Vittorio Bachelet è stata ricordata ieri durante una cerimonia svoltasi al Quirinale, con l'intervento del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Al termine della commemorazione, il Capo dello Stato ha abbracciato la vedova di Bachelet, signora Maria Teresa, e i figli Maria Grazia e Giovanni, consegnando loro una medaglia d'oro omaggio del Consiglio superiore della magistratura, di cui Pertini è presidente.

A commemorare Bachelet è stato il suo successore al Consiglio superiore Ugo Zilletti. Il discorso, tenuto nella Sala del Bronzino, è stato seguito da personalità politiche, militari e religiose. Sono intervenuti gli ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone, il presidente della Camera Nilde Jotti, il presidente del Consiglio Forlani, il presidente della Corte Costituzionale Leonetto Amadei, il ministro della Giustizia Sarti.

Nel suo intervento Zilletti ha ricordato innanzitutto gli altri morti per mano terroristica nell'ordine giudiziario: i giudici Giacumbi, Minervini, Galli e Mario Amato, assassinati in un anno che ha segnato la piena maturità democratica e resistenziale dell'Ordine giudiziario. *«Il sangue versato* — ha detto Zilletti — *ha rafforzato la volontà di giustizia e sostenuto la serenità del giudizio»*.

«Vittorio Bachelet — ha aggiunto Zilletti — *è stato ed è per tutti noi un vero maestro, esemplare per saggezza, serenità e senso del dovere. Un uomo giusto, e per cui la giustizia era vita, è stato vittima della fredda ingiustizia. Uomo di pace e di amore, è stato coinvolto tragicamente dalla costellazione dell'odio»*.

Mandati di cattura per le «nappiste» Vianale e Salerno

NAPOLI — Alle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno che due giorni fa hanno tentato di evadere dal carcere femminile di Pozzuoli sono stati notificati i mandati di cattura per sequestro di persona e violenza privata. Durante il tentativo di evasione, infatti, le due donne, che hanno fatto parte del nucleo storico dei «nuclei armati proletari» (Nap), hanno sequestrato la vigilatrice, Natalina La Pegna, 51 anni, spingendola nel bagno della cella.

Malato di cancro era stato scarcerato ai primi di gennaio

Morto Faina, il professore di Genova diventato «ideologo» dell'eversione

Fondò il movimento di Azione rivoluzionaria - Il gruppo compì gli attentati a «La Stampa» al giornalista Ferrero e a carceri in costruzione - Quando venne liberato per la grave malattia (mentre D'Urso era in mano alle Br) alla Camera la magistratura fu accusata di debolezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — A Lettere, in via Balbi, gli studenti ne parlano appena e molti scantonano frettolosi. Tre anni sono un'eternità. Non c'è più neppure chi rimpiange i corsi e i seminari del professore che si concludevano sovente con il «trenta politico». Per anni in quella facoltà Gianfranco Faina ha insegnato storia dei partiti politici e storia delle dottrine politiche. Scompare un mattino del 1977, giorno di esami, e da quel momento diventa ufficialmente un terrorista. Lo arresteranno a Bologna il 10 luglio 1979.

E' morto l'altra mattina a Pontremoli dove era stato portato dopo la scarcerazione decisa per le disperate condizioni di salute. Quel provvedimento, preso ai primi di gennaio, aveva scatenato polemiche feroci: il ministro della Giustizia Sarti aveva accusato di debolezza la magistratura, soprattutto quella fiorentina, che per ultima aveva sottoscritto la decisione. Eravamo nei giorni del sequestro D'Urso. Accuse respinte subito con sdegno dai magistrati. Un mese più tardi il prof. Faina, 44 anni, il terrorista ideologo, muore per un tumore al midollo osseo.

Accusato di aver fondato il gruppo anarco-marxista Azione rivoluzionaria e di aver partecipato ad alcune «azioni», compreso un tentativo di sequestro per autofinanziamento nell'ottobre '77, era stato condannato a diciannove anni di carcere.

Una stagione breve nella nebulosa del terrorismo, la sua, ma intensa, concordano gli inquirenti. Dice il sostituto procuratore della Repubblica, Piero Luigi Vigna, di Firenze, pubblico accusatore in questi giorni nel processo fiorentino ad Azione rivoluzionaria: *«Non è mai stato imputato in nostre inchieste, ma la sua presenza si avvertiva spesso»*.

In vent'anni Faina ha percorso una strada politica molto lunga. Diciassettenne militava nelle file del pci a Sampierdarena. Frequentava in quegli anni il liceo classico «Mazzini» sezione A. Suo compagno di scuola è il prof. Antonio Battegazzorre, ora titolare della cattedra di Storia della filosofia antica all'Università di Genova. Ricorda: *«Ci frequentavamo, spesso si giocava a bocce insieme, lui era già molto impegnato politicamente. I suoi diciassette anni erano assai diversi dai miei: per lui la politica rivestiva un interesse predominante»*.

Poi ci fu l'espulsione dal pci, nel '61, ma già nel 1956 con i fatti d'Ungheria Faina aveva avuto una prima crisi. *«Da allora cominciò a mostrare una posizione molto critica con il partito comunista»* aggiunge il prof. Battegazzorre. Il docente ritrovò Faina all'Università. *«Ma non ci vedevamo sovente. Un giorno mi domandò: "Tu sei rimasto socialista?", poi sghignazzò e fu quella l'unica volta che ebbi un indizio, sia pure molto sfumato, della sua evoluzione politica»*.

Ma a Genova, santuario del terrorismo, di Faina «soldato di base» hanno scarsi e sbiaditi ricordi. Lo sospettarono di non essere estraneo all'incendio della Biblioteca della facoltà di Lettere, nel 1969. Lo sospettarono di altro, di avere contatti con le Brigate rosse, e oggi alcuni inquirenti ricordano la lunga amicizia con Enrico Fenzi, il professore accusato di essere un «bierre»: ricordano i loro lunghi colloqui e i numerosi litigi.

All'inizio degli Anni Settanta Faina fondò un gruppo di contestazione che si ispirava a John Ludd, operaio inglese del XVIII secolo che con atti di sabotaggio tentò, ma con scarsa fortuna, di opporsi all'avvento della società industrializzata.

Attento ai fenomeni della lotta armata, soprattutto in Germania dove la componente anarchica tra i terroristi era assai marcata, nel giugno '76 con un «gruppo di lavoro» dell'Università pubblica il libro «Un raggio di luce nel regno delle tenebre». Nella prefazione al lavoro, dedicata a Ulrike Meinhof, sembra accettare la versione del suicidio: *«Stavamo scrivendo questo libro quando Ulrike si è data la morte»*. Nella seconda edizione, uscita sei mesi più tardi, dice: *«Crediamo che Ulrike sia stata assassinata»*. E più avanti: *«E' stata un'esecuzione concepita a freddo»*. E' un segno non equivoco della trasformazione ideologica in atto. Poco più tardi Faina scompare da Genova, diventa un «clandestino». *«Gli studenti lo aspettavano per gli esami, nessuno seppe più nulla»*, ricorda il prof. Battegazzorre.

Dalla teoria era passato alla prassi. E' la breve stagione di Azione rivoluzionaria. Gli attentati dinamitardi contro le carceri in costruzione di Firenze e Livorno e lo stabilimento de *La Stampa*, i ferimenti del giornalista Nino Ferrero dell'*Unità* e del medico delle carceri pisane Mammoli. Dicono che Faina dirigesse tutto questo, dicono anche che avesse ripreso i contatti con le Brigate rosse. Sospetti mai provati. Altre accuse, invece, trovarono riscontri in aula, così la lunga condanna. Presto il gruppo di Azione rivoluzionaria, come si sottolinea in un comunicato pubblicato nel maggio '80, scomparve *«in quanto organizzazione specifica, AR si è autodisciolta»*.

Vincenzo Tessandori

Intervista al deputato comunista

L'ex magistrato Violante «Sapevo che i brigatisti erano pronti a uccidermi»

ROMA — Luciano Violante, ex magistrato e oggi deputato torinese del pci, era stato scelto dalle Brigate rosse come bersaglio. Lo ha rivelato Patrizio Peci, guardando in faccia Violante che era seduto di fronte a lui, nella riunione della commissione Moro. Il terrorista pentito ha spiegato che il progetto criminale fallì perché il magistrato cambiava spesso orari e percorsi, e non aveva abitudini fisse: insomma, solo un caso, un incidente nella programmazione dei brigatisti, ha consentito a Violante di evitare l'attentato. Che cosa prova un uomo politico, quando scopre che è sfuggito all'assalto delle Br solo perché «l'azione era tecnicamente molto difficile»?

«Non provo niente di particolare — dice Violante —. *Questa storia, non è nemmeno una novità, perché avevo conosciuto il progetto dei brigatisti nei miei confronti già studiando gli atti della commissione Moro. In quegli atti, c'erano anche le deposizioni di Peci davanti ai giudici, e c'era l'indicazione di quel piano poi fallito»*.

— Lei era al corrente di questo piano terroristico?

«Diciamo che la confessione non è stata una sorpresa. Questa storia va avanti da anni, almeno dal '74-'75. Prima i fascisti, poi i brigatisti».

— E' vero che lei in quel periodo cambiava sovente orario e percorso, nel tragitto tra casa e lavoro?

«Il percorso veniva scelto dalla scorta, che negli ultimi anni ha sempre seguito i miei spostamenti. Prima era una scorta di polizia, disposta dai miei superiori, in base a loro valutazioni. Poi, quando ho lasciato la magistratura, ho avuto una scorta dal mio partito».

— Ma lei aveva ricevuto minacce?

«E' una domanda a cui non voglio rispondere. Qualche segnale sì, era arrivato».

— Peci dice che lei era stato scelto dalle Br perché «magistrato e comunista». Cosa pensa di questa «motivazione»?

«Non è niente di nuovo. Le Br puntano a rompere il rapporto tra il movimento democratico e le istituzioni, cercando di colpire gli uomini di raccordo».

— Questa minaccia ha cambiato qualcosa nella sua vita?

«Direi che anche a queste cose si fa l'abitudine, si cerca di risalire ogni volta a un giudizio politico, non personale. E' molto più grave l'intimidazione rivolta contro un singolo sindacalista, studente, operaio, dirigente, che la minaccia pubblica lanciata al personaggio conosciuto, che bene o male è scortato o protetto. Ma anche se è così difficile lavorare per la democrazia, milioni di uomini continuano a farlo, anche senza protezione».

e. m.

Processo Torregiani grida e minacce al pm

Due dei maggiori imputati hanno revocato il mandato ai difensori - Sequestrato un documento

MILANO — Iniziato e subito rinviato il processo per l'uccisione del gioielliere Pier Luigi Torreggiani che si svolge davanti alla corte d'assise. In apertura di udienza due dei maggiori imputati, Gabriele Grimaldi e Giuseppe Memeo, accusati di avere sparato contro l'orefice, il 16 febbraio del 1979 a Milano, hanno revocato il mandato ai loro difensori di fiducia: una mossa che ha stupito gli stessi legali, presenti in aula e ignari della decisione dei loro clienti. La corte ha quindi nominato due difensori di ufficio che però non è stato possibile avvisare subito: da qui la decisione del rinvio.

Prima che i giudici se ne andassero, però, il pubblico ministero ha consegnato al presidente un foglio, una specie di documento che i carabinieri hanno sequestrato a Memeo. Dalla gabbia degli imputati (i detenuti erano tutti presenti, tranne Cipriano Falcone) si sono allora levate alcune proteste soprattutto in riferimento alla situazione carceraria: *«A Trani decine di compagni sono stati massacrati»* e ancora *«Ci ricordiamo delle botte in questura»*. A questo punto uno dei giovani ha gridato minacce contro il pm subito zittito da alcuni compagni.

Sembra anche che il documento sequestrato si riferisse alle condizioni del carcere di San Vittore. Il presidente, comunque, ha zittito gli imputati minacciandoli di espulsione e, dopo aver esaminato il documento, ha deciso di allegarlo agli atti senza leggerlo. Un legale gli ha fatto notare che il documento era stato sequestrato ad un imputato in quel momento privo del suo difensore. *«Questa cosa non la riguarda direttamente, avvocato»* ha risposto il presidente, e ha sospeso l'udienza rinviandola a questa mattina. Uscendo dall'aula alcuni imputati hanno insultato Walter Andreatta un accusato che, avendo parlato, è stato tenuto separato dagli altri.

s. mar.

Due uccisi e bruciati dalla mafia

PALERMO — Uccisi dalla mafia i due allevatori — Ignazio Mulè, 29 anni e Stefano Loria, di 39 — scomparsi giovedì della scorsa settimana da Camporeale. I cadaveri carbonizzati sono stati trovati su un'auto distrutta dal fuoco, sulla provinciale per Grisì.

Il padre e un fratello di Mulè sono stati assassinati qualche anno fa; il nonno e un altro fratello sono in carcere per concorso nell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, avvenuto la sera del 20 agosto 1977, nel bosco Ficuzza, di Palermo.

Il tempo oggi

situazione: mentre il Nord sarà influenzato da correnti settentrionali, il Centro e principalmente il Sud sono ancora interessati da una serie di perturbazioni provenienti da Sud-Ovest.

tempo previsto: al Nord nuvolosità variabile in attenuazione con residue isolate precipitazioni sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensa con brevi piogge e qualche nevicata sulle cime più alte dell'Appennino e tendenza a variabilità sui versanti tirrenici. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e qualche nevicata al di sopra dei 1200 mt.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

venti: al Nord e al Centro deboli da Nord-Est con locali rinforzi, al Sud deboli meridionali.

mari: mosso l'Adriatico settentrionale, il Mar Ligure e lo Jonio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	—6	7	Pescara	3	7
Verona	0	7	L'Aquila	2	7
Trieste	3	8	Roma	5	14
Venezia	—1	7	Campobasso	2	8
Milano	—1	7	Bari	8	11
Torino	2	8	Napoli	8	12
Cuneo	—3	0	Potenza	5	7
Genova	3	10	Reggio Calabria	7	15
Bologna	0	5	Messina	10	14
Firenze	5	8	Palermo	11	13
Ancona	2	8	Catania	7	16
Perugia	2	7	Cagliari	7	11

città estere

Amsterdam	0	4	neve	Londra	2	7	coperto
Atene	10	18	sereno	Madrid	2	7	coperto
Bangkok	20	33	sereno	C. del Messico	5	22	sereno
Beirut	8	16	coperto	Montreal	0	10	coperto
Belgrado	0	3	coperto	Mosca	—6	—5	neve
Berlino	—4	2	coperto	Nuova Delhi	8	22	sereno
Bruxelles	—4	5	sereno	New York	8	14	sereno
Buenos Aires	20	31	coperto	Oslo	—6	—6	coperto
Il Cairo	8	20	coperto	Parigi	—1	6	sereno
Copenaghen	—2	0	coperto	Rio de Janeiro	23	30	sereno
Ginevra	—1	3	coperto	Stoccolma	—3	0	neve
Helsinki	—4	—4	sereno	Sydney	20	25	pioggia
Hong Kong	18	21	coperto	Tokyo	1	13	sereno
Honolulu	17	27	pioggia	Toronto	0	8	neve
Johannesburg	12	23	sereno	Vancouver	—6	3	pioggia
Lisbona	2	11	sereno	Vienna	3	5	coperto

(Segue da pagina 5)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino Ponte

Addolorati ne danno il commosso annuncio il figlio Carlo con Nanda, Eleonora e Alberto, la sorella Maria, cognata e parenti tutti. Funerali sabato 14 corrente ore 10,15 ospedale Molinette, via Santena.
— Torino, 12 febbraio 1981

I cugini Alfredo e Maria partecipano al grande dolore.

Partecipano al dolore: Angelo Formaseri, Mario Cagliero, Giovanni Russo, Carlo Lugaresi, Piero Rocchia, Vittorio Bonzani, Romano Beretto, Giorgio Zola, Adriano Cirill, Umberto Bacchetta, Giorgio Bernay, Pierangelo Chiaffredo Molino, Raimondo Gioacchin, Domenico Andrao, Lia Bruglia, Edmondo Sacconi, Giovanni Pisciotti, Giovanni Pagliero, Rodolfo Minelli, Claudio Bertin, Enzo Favaro, Franco Fea, Domenico Fasciano, Daniele Genco, Piergiovanni Terlis, Franco Zago, Marisa e Dorino Gamba, Anita Solengaro, Remo Iacio, Zelinda Ghisi, Mario Ferrero, Giuseppe Allos.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e Nanda Ponte e famiglia gli amici: Carla, Rosemaria, Cosimo, Renza, Amalia e Pietro, Bianca e Giorgio, Odilina e Sandro, Raffaella e Bruno, Rina e Dino, Alberta e Giovanni, Annamaria e Pippo, Gemma e Alberto, Gigi e Maggie, Mariangela e Gigi.

Marcello, Gianna, Maddalena Re partecipano al grande dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Annunciano angosciati la morte di

Fanny Mallé Gallia

i figli Annamaria ed Alberto con Bianca. Funerali sabato 14 corr. ore 9,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 237 indi la salma sarà tumulata in Camerano Casasco.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Partecipano con dolore i nipoti Mill, Sandro, Giovanna Galante Garrone.

Aldo Landi e famiglia Belcore partecipano commossi.

Avv. Domenico Mella e dott. Ercole Garzolino e Collaboratori di Studio si uniscono al dolore di Anna Maria.
— Torino, 12 febbraio 1981.

Partecipano al dolore della dottoressa Mallé Burlo, Chiambretto, Colombo, Taliano, Bartoli, Boggione, Vivanet, Custodia, Giglio, Richiero, Ghighas, Novelli, Massa, Cappello.

Adriana Lazzarini e famigliari sono vicini a Annamaria.

Si uniscono al dolore della dott. Anna Maria Mallé i Colleghi della Commissione Distrettuale Imposte Dirette: Carlo Basso, Edoardo Denaro, Giovanni Genco, Giuseppe Martinetto, Giuseppe Novelli.

Lea e Virgilio sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Alberto e Bianca.

E' mancata

Felicita Luigia Cabasso vedova Bellato

Addolorati lo annunciano i figli Riccardo con la moglie Maria, Margherita col marito Piero, i nipoti Alessandro e Federico, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini. I funerali sabato 14 alle ore 8,45 partendo da Santa Rita, indi la salma proseguirà per Lussello.
— Torino, 11 febbraio 1981.

Sono vicini a Rita e Riccardo gli amici: Bertinetti, Brendi, Cerutti, De Gregori, De Grazia, Di Girolamo, Ebrino, Ferpotto, Gardin, Gregorio, Torreggiani.

E' mancata

Ellera Demarie nata Rosmino

anni 80

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Aldo e Guido unitamente alle nuore Rosemma, Elda, i nipoti Stefano, Danilo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerale sabato 14 febbraio ore 14, via Lanzo 20, parrocchia Madonna di Campagna. La salma proseguirà per Ferrere d'Asti dove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981.

I fratelli Florino, Celso e Edera con rispettive famiglie partecipano al lutto.

Le nipoti Floriana e Daniela Rabino sono affettuosamente vicine.

La famiglia Galetti ricorda ELLERA.

Si uniscono al dolore della famiglia Demarie: Vito e Angela Nocella, Beppe e Emma Pignocco, Bruno e Aldo Carnino, Egidio Iuliani, Franco Tulino e rispettive famiglie.

Partecipano al dolore le famiglie: Giuseppe Piero Rossotto, Gino Ponsi, Lina Balbo, Caterina Dassano, Coppola Rocco, Baudino Giorgio, Luciano Ferione, Rossi Giordano, Caymari Montrucchio, Museo Streppiano, Mario Acciaroli, Giacomo Pecchio, Amelio Odasso, Giuliano Martini, Mina Mario, Emma Marisa, Bruno Bosetti, Eugenio Pogliano, Mario Merlin, Maria Milani.

La famiglia Perona partecipa al lutto della famiglia Demarie per la perdita della sig.ra ELLERA.

Stella e Giovanni Greppo sono vicini alla famiglia Demarie.

Giancarlo Lorenzatti Carla e Vera Ducchio partecipano.

E' mancata

Agostina Costa nata Rosgna

La piangono il figlio Gino con la moglie Adriana, la nipote Maria Agostina con il marito Filippo, Damiano, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno in Priocca domenica 15 febbraio alle ore 8.
— Priocca, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Attilio Coscia

di anni 75

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Piero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio ore 8,45 nella parrocchia S. Massimo, quindi la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Giuseppe Olivero

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli Celestina, Franca e Giancarlo con le rispettive famiglie ed i nipoti. Si ringrazia quanti hanno partecipato.
— Torino, 12 febbraio 1981.

E' cristianamente mancato

Vincenzo Lombardo

cav. di Vittorio Veneto

anni 86

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli Rosa, Tina, Fernanda, Nino e Renato, generi, nipoti e sorelle. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia Santo Natale, oggi 13 corrente alle ore 14,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Giorgio Garuzzo partecipa al lutto che ha colpito Armano Bargagna per la perdita del padre

rag. Franco Bargagna

— Torino, 13 febbraio 1981.

Il Settore Componenti della FIAT, con le società: Aspera SpA, Borletti SpA, Comind SpA, Gilardini SpA, Ivi SpA, Lubrificanti SpA, Magneti Marelli SpA, Weber SpA partecipa al lutto dell'ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Torino, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Ivi partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Cevis partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Felizzano, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Applicazioni Gomma Antivibranti - S.A.G.A. partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia Generale Accumulatori - C.G.A. partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981.

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Fabbrica Accumulatori - York partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981.

I Colleghi della Sede di Torino della Banca Popolare di Milano partecipano al grave lutto che ha colpito il loro direttore sig. Carlo Cattaneo, per la scomparsa del padre

Carlo Cattaneo

— Torino, 12 febbraio 1981

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.G.E. SpA - Società Generale Elettronica - partecipano al lutto del sig. Carlo Cattaneo, direttore della sede di Torino della Banca Popolare di Milano, per la morte del PADRE.
— Brescia, 12 febbraio 1981.

L'ing. Andrea Carli, l'ing. Aldo Sala, l'ing. Giuseppe Saverino e il rag. Angelo Aldo Oreglia partecipano sentitamente al lutto del sig. Carlo Cattaneo.
— Torino, 12 febbraio 1981.

Tomaso Borghi e familiari di Modena e Torino profondamente addolorati per l'improvvisa morte della signora

Anna Pevarello

moglie del loro dirigente Piero Casalvolone, partecipano sentitamente al suo immenso dolore.
— Torino, 12 febbraio 1981.

La Direzione Generale della Tomaso Borghi SpA partecipa al dolore del suo dirigente Piero Casalvolone per l'improvvisa dipartita di sua moglie ANNA.

Gli Impiegati e Maestranze della Tomaso Borghi SpA filiale di Torino, si uniscono al dolore del loro direttore Piero Casalvolone per l'immatura perdita di sua moglie ANNA.

E' mancato ai suoi cari

Pietro Granato

anni 66

Lo annunciano la moglie Carmela, i figli Radente, Gian Carlo, Gianni, Antonio, Manuela, genero, nuore, sorelle, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 corrente ore 15, partendo da via Martiri 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Nichelino, 12 febbraio 1981.

Dipendenti e Collaboratori Mobili Elettrodomestici Granato partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Granato per la scomparsa di

Pietro Granato

— Nichelino, 13 febbraio 1981.

La famiglia Serenella partecipa addolorata alla scomparsa del caro

Alberto Alfero

— Torino, 12 febbraio 1981.

Serenamente è tornata a Dio l'anima di

Antonio Perino

Lo ricordano Marisa, Lia, Renata, Riccardo, Andrea, Nando, Adriana, Sergio, Rirè, Franco. I funerali avranno luogo in Cavoretto sabato 14 alle ore 8,45. Un ringraziamento particolare ai dott. [illegible].
— Torino, 13 febbraio 1981.

Partecipano al dolore per la morte del caro TUNIN cognati e nipoti Teresa, Chiariglione, Rosso, [illegible] nipoti e pronipoti.

Silvio Ezio Sandro Berard profondamente addolorati sono vicini a Marisa e famiglia per la perdita del caro Tunin.

Gli amici di Pialpetta sono affettuosamente vicini ad Lia e Nanni e partecipano al dolore per la perdita del papà.

I Dipendenti della Ditta Perino partecipano al cordoglio del signor Nanni Perino per la perdita del papà signor

Antonio Perino

— Torino, 12 febbraio 1981.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Antonio Perino

Fratelli Aprile, Famiglia Anchieri, Fratelli Bruno, Renzo e Gianni Bruzzone, Cavalier G. B. Bruzzone, Ditta Carpinello, Ditta Frasson, Gerlat Biagio, Daniel e Maria Teresa Oberner, Ditta Gino Giuseppe, Famiglia Laurent, Ditta Martinetto Riccardo, Ditta Massimello, Teresita Nebiolo, Ditta Nicolino, Famiglia Domenico Ossello, Ditta Pavesi Bartolomeo, Domenico Quirico, Ditta Rebaudo, Enzo Ribaudo, Ditta Rolando Mario, Fratelli Sereno, Famiglia Trini.
— Torino, 12 febbraio 1981.

Bernardino Pizzoli Papa sono vicini a Gianni in questo momento.

Partecipano al dolore di Nanni Franco Almondo e famiglia.

La Ditta Gabbiano & Vaccarone partecipa commossa al dolore della famiglia.

Gianni e Laura Remondo sono vicini alla famiglia.

Partecipano al dolore di Lia e Nanni le famiglie Bovio, Remondo, Vagliani.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Letizia Boldero ved. Tabacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvana con il marito Edoardo Bonaldo e l'adorata nipotina [illegible], sorelle, fratello, cognata, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 9 nella cappella dell'ospedale di Via [illegible]. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà trasportata a Migliandolo (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. [illegible]
— Torino, 13 febbraio 1981.

Paolo Gros e famiglia sono vicini a Silvana e genitori per la dipartita della cara NONNA.
— Oulx, 13 febbraio 1981.

Cognata, nipoti Tabacchi, Salandini, Pronzati partecipano al lutto.

La famiglia Olivero e Masserano partecipano al lutto.

(Continua a pag. 23)

L'inchiesta sull'omicidio dei due carabinieri

Padova: perse le tracce dei complici di «Giusva»

Fioravanti, preso dopo la sparatoria, non ha voluto rivelare alcunchè sui componenti il commando neofascista

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — *«Non è come il brigatista Peci»*, dice il sostituto procuratore della Repubblica Vittorio Borraccetti, che ha interrogato a più riprese Valerio Fioravanti, il fascista del Nar arrestato dopo l'uccisione dei due carabinieri di Padova. Significa che questo terrorista non è disposto a collaborare con i magistrati fino ad assumere il ruolo del «pentito».

Interrogare Fioravanti deve essere alquanto arduo: secondo quanto si racconta, «Giusva» risponde spesso alle domande gelidamente, assume atteggiamenti «distaccati» di fronte ai giudici che tentano di arrivare agli altri componenti il gruppo nero che ha assassinato l'appuntato Enea Codotto e il carabiniere Luigi Maronese lungo l'argine del canale Scaricatore. Alcune cose, comunque, il terrorista rimasto ferito nella sparatoria le ha dette: attraverso le sue dichiarazioni, gli inquirenti dovrebbero aver ricostruito in gran parte il sanguinoso assalto del manipolo neofascista. «*Resta* — precisa il giudice Borraccetti — *qualche zona d'ombra*». Chissà se si riuscirà ad andare fino in fondo a questa tragica vicenda?

Forse, la «zona d'ombra» riguarda la consistenza del commando nero che ha sparato furiosamente contro i due militi di pattuglia. I magistrati sembrano convinti che gli assassini fossero di più di quanti ne mettano insieme le deposizioni di Valerio Fioravanti. Quando il discorso ricade sui complici, «Giusva» opporrebbe lunghi silenzi. I giudici, comunque, non avrebbero perduto le speranze di trovare spiragli, nell'incalzare degli interrogatori.

Da quando i complici di Fioravanti hanno abbandonato quella mansarda di via dei Tadi 5, dove avevano trovato rifugio poco dopo la sparatoria del Bassanello, le tracce del gruppo terroristico si sono perdute. Ora si tenta di risalire al commando attraverso i «covi» di cui disponevano i fascisti, nel Veneto e in altre zone, si insiste nell'indagare sugli appoggi che questo manipolo avrebbe trovato in alcuni ambienti della delinquenza comune.

Mentre non si contano accertamenti e perquisizioni, si valutano i primi risultati di questa convulsa inchiesta. Dice il capo della procura di Padova, Aldo Fais: «*Quel che finora abbiamo raccolto è prezioso. E speriamo che in breve si possa giungere a chiudere questa fase delle indagini. Tengo a precisare che noi ci occupiamo in via esclusiva dell'assassinio dei due carabinieri: con Fioravanti, abbiamo parlato soltanto di questo*».

Il sostituto procuratore Borraccetti aggiunge che, per il momento, non ci sono altri ordini di cattura. L'indagine, comunque, deve ancora imboccare diverse strade, restano da chiarire anche certi retroscena della calata del gruppo fascista nel Padovano; i terroristi neri che erano venuti a recuperare armi, forse per andare a compiere una rapina in una gioielleria del Vicentino; e Valerio Fioravanti era arrivato da Bologna, dopo aver ricevuto una telefonata; chi potrebbe averlo «convocato» nel Veneto, domanda che finora non ha trovato risposta. «*Io non rivelo certo il contenuto di atti istruttori*», ripete il giudice Borraccetti.

Oltre che nel mezzo dell'inchiesta padovana, Fioravanti è nel cerchio di altre indagini, che potranno svilupparsi nei prossimi giorni. Il giudice di Padova conferma che vi sono stati contatti con le magistrature che conducono inchieste nelle quali «Giusva» è coinvolto. Come si è riferito si sono mossi i giudici che accusano Fioravanti di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva, nel quadro dell'istruttoria sulla strage di Bologna. Si aggiungono le inchieste sulle uccisioni del giudice romano Mario Amato, dell'agente di polizia Franco Evangelista e del brigadiere dei carabinieri Enzo Lucarelli. Tentativi di aprire nuove brecce nel terrorismo fascista.

Giuliano Marchesini

Barbagia rossa giovane arrestato a Venezia

NUORO — Un giovane studente nuorese è stato arrestato a Venezia nell'ambito dell'inchiesta giudiziaria sui presunti componenti dell'organizzazione eversiva Barbagia rossa e sui collegamenti da questi avuti con i terroristi romani Antonio Savasta ed Emilia Libera. Questi ultimi furono protagonisti della sparatoria del 15 febbraio 1980 nella centrale piazza Matteotti a Cagliari. Il giovane trovato a Venezia, dove si era trasferito per studi, è Antonio Carta Mantiglia, 21 anni, nativo di Nuoro.

I carabinieri lo hanno bloccato e gli hanno notificato il mandato di cattura.

Frattanto un altro giovane è stato arrestato nel pomeriggio a Nuoro nell'ambito dell'inchiesta sulla sparatoria a Cagliari. — Sull'identità dell'ultimo arrestato viene mantenuto il massimo riserbo.

In assemblea gli studenti del liceo romano

Forse non sono del Virgilio gli aggressori della Caviglia

La ragazza, 14 anni, non è riuscita a identificare il ricciuto che le ha gridato: «Scansati, sporca ebrea!» - Si cerca di minimizzare l'episodio

ROMA — Un migliaio di studenti (su 1350) hanno preso parte ieri mattina nell'aula magna del liceo Virgilio all'assemblea convocata dopo il nuovo episodio di razzismo di cui è rimasta vittima Paola Caviglia. Per la seconda volta nello spazio di poche settimane e nonostante lo scalpore suscitato dal primo episodio qualcuno si è avvicinato a Paola durante la breve pausa per la ricreazione e le ha sussurrato minacciosamente: «*Scansati, sporca ebrea*».

Neanche questa volta, purtroppo, è stato possibile risalire ai responsabili nonostante la ragazza abbia visto bene in viso il suo aggressore e lo abbia descritto con dovizia di particolari agli agenti del primo distretto di Pubblica Sicurezza prontamente chiamati dal preside Giuseppe Asmone. «*Era alto, robusto, con un giubbotto di pelle addosso e i capelli ricci*» — ha detto Paola, ma poi, condotta di aula in aula, non è riuscita a riconoscere fra gli studenti del liceo colui che poco prima l'aveva minacciata.

Un giovane, un certo Fabio B., indicato come il possibile responsabile, è stato scagionato dagli stessi compagni di classe: al momento dell'aggressione, dicono i suoi colleghi, si trovava in tutt'altra parte dell'istituto.

Il sospetto, a questo punto, è che il gruppo dei provocatori fascisti provenga dall'esterno. Molti studenti affermano di aver visto girare per i corridoi un ex alunno del Virgilio, Stefano G., conosciuto per le sue idee di destra. «*Può anche darsi che sia così* — dice Massimo L., studente del IV ginnasio e compagno di classe di Paola Caviglia —. *Ma io ci credo poco. Se forse è facile entrare al Virgilio, è pur vero che è difficilissimo uscirne. Abbiamo dei bidelli addestrati che sono veri e propri "gorillà". In questo senso il preside ha dato disposizioni severissime*».

Allora, sono dentro i provocatori o vengono da fuori? I dubbi ancora permangono. Come rimane la certezza che qualcuno ha deciso di voler far vivere Paola Caviglia con la paura a 14 anni. La ragazza, che fra l'altro fa parte di un gruppo teatrale impegnato in rappresentazioni di contenuto ebraico, subì il primo oltraggio il 22 gennaio scorso. Quella mattina, gli aggressori erano in tre: dopo averle gridato in faccia «sporca ebrea», con uno spintone la fecero ruzzolare per le scale.

Immediatamente studenti e professori del Virgilio si mobilitarono. Fu chiamata la polizia e il preside dichiarò che voleva denunciare i responsabili. Assemblee e consigli di classe furono convocati per discutere il grave fenomeno del rigurgito di razzismo nazifascista che veniva a coinvolgere uno dei licei più prestigiosi di Roma, frequentato fra l'altro da un foltissimo gruppo di ragazzi ebrei.

Il Virgilio sorge a poche centinaia di metri dalla Sinagoga e dal quartiere degli israeliti, ancora abitato e frequentato da persone anziane che vissero i tremendi anni della dittatura fascista e gli orrendi giorni della occupazione nazista. In una delle assemblee intervenne persino il sindaco di Roma Petroselli: qualche giorno dopo quel primo episodio, infatti, il fratello di Paola, studente presso lo stesso liceo, trovò nella sua cartella una lettera di minacce contro gli ebrei del Virgilio. Mercoledì i fascisti hanno colpito ancora prendendo di mira la stessa ragazza. «*Se vogliono farci cambiare scuola* — dicono studenti e genitori ebrei — *sappiano che non lo faremo. Non è con la paura che ci faranno mutare idea*». Il preside Asmone, intanto, ha istituito attorno alla scuola una specie di cordone sanitario. I bidelli hanno l'ordine di non fare entrare nessuno, specialmente i giornalisti.

Preside e docenti cercano di minimizzare l'accaduto affinché di mezzo non ne vada il buon nome dell'Istituto: il Virgilio, si sa, è fra le più collaudate scuole per i salti di carriera.

r. c.

Inchiesta sul sanguinoso assalto all'oreficeria di Genova Voltri

Sconvolto l'uccisore dei due banditi confessa: «Volevo difendere mio zio!»

L'indagine si concluderà con l'archiviazione per legittima difesa - Lo sparatore: «È stata una reazione istintiva. Ho fatto fuoco anche contro il terzo rapinatore che accorreva»

Genova. Il corpo senza vita di Vincenzo Alois all'interno della gioielleria dopo la sparatoria

GENOVA — Al negozio di via Boffa, a Voltri, dove mercoledì sera è avvenuta la sparatoria tra l'orefice Andrea Zebolino e i rapinatori, la saracinesca è abbassata a metà. Ci sono, sul marciapiede, chiazze di sangue dei due banditi uccisi: Vincenzo Alois, 42 anni, ed Emilio Costa, di 44, ladruncoli, truffatori, forse alla loro prima rapina, e i contorni dei corpi dove sono caduti, segnati con il gesso. I passanti si fermano e scuotono il capo. Ma tutti nel quartiere di pescatori e di operai dei cantieri, sono d'accordo. «*Ha fatto bene a sparare. C'è troppa violenza, troppa prepotenza in giro*».

Chi ha sparato è Andrea Zebolino, 36 anni, sposato, un bimbo che frequenta la quarta elementare. E' alto, robusto, dal fisico roccioso. Mercoledì, dopo la sanguinosa sparatoria, è stato colto da una crisi nervosa. «*Mi sono reso conto che si trattava d'una rapina* — racconta —, *quando ho visto uno dei banditi, forse Alois, spingere mio zio Domenico a terra. Poi ho notato che impugnavano le armi, allora non ho capito più nulla: ho vuotato il caricatore senza rendermene quasi conto*».

Tutto, infatti, è avvenuto fulmineamente. Domenico Zebolino stava chiudendo la saracinesca dell'oreficeria, quando tre dei banditi (un quarto era al volante della «Mini Morris» rossa, poco distante) lo hanno spinto a terra, dentro il negozio. Contemporaneamente, hanno intimato ad Andrea, che era dietro il banco, di alzare le mani: «*E' una rapina*». Nel retrobottega c'erano il fratello maggiore di Andrea, Giovanni, 40 anni, e la madre, Costanza Vallarino, di 68.

Andrea Zebolino ha aperto allora un cassetto del banco e ha estratto la pistola — una «Taurus» calibro 38 Special — a tamburo, si è inginocchiato e ha esploso tutti e sei i proiettili. Vincenzo Alois non ha fatto in tempo ad alzare la sua arma, due pallottole lo hanno raggiunto al volto e fulminato. L'orefice continua con voce rotta dall'emozione a ricostruire quella tragica scena: «*Avevo esaurito i colpi, il fumo della polvere da sparo mi bruciava gli occhi. Mi sono alzato e ho visto mio zio incolume. Il secondo bandito (Emilio Costa, poi morto dissanguato) stava strisciando sotto la saracinesca perché voleva uscire. Tentava anche di afferrare la sua pistola che gli era scivolata dalla mano ed era finita sul marciapiede*».

«*Ho capito che il pericolo per me e per i miei familiari non era finito* — continua Zebolino —, *sono uscito di corsa dal negozio e ho allontanato con un calcio la pistola di Costa. Poi l'ho raccolta perché la mia era scarica. In quel momento ho visto il terzo bandito venire contro di me con l'arma spianata. Ho sparato ancora e credo d'averlo colpito, forse a un fianco*». Quest'ultimo è poi salito sulla «Mini» del complice che si è allontanato a tutta velocità.

Dal negozio sono usciti la madre e il fratello di Andrea, ferito a un occhio da una scheggia di vetro. Solo allora l'orefice è crollato e ha pianto, sul marciapiede, appoggiandosi alla spalla dello zio, mentre la strada si animava di passanti, richiamati dai colpi.

Dopo dodici ore, Andrea Zebolino cerca di darsi delle risposte. Ha agito per difendersi e per difendere i suoi. E' sconvolto per quello che è successo. «*E' stata una reazione istintiva* — ripete — *probabilmente, nell'inconscio, presagivo una visita dei rapinatori, prima o poi. E' stata un'attesa assurda che mi ha logorato i nervi, giorno dopo giorno, senza che me ne rendessi neppure conto*». Però, sulla base delle dichiarazioni della famiglia Zebolino e dei primi rilievi e soprattutto dai risultati della prima perizia balistica, sembra che i fatti si siano svolti proprio come Andrea Zebolino li ha raccontati. Da parte della Procura della Repubblica non sono state fatte anticipazioni, ma sembra già abbastanza delineato l'esito dell'inchiesta: il caso sarà archiviato per legittima difesa.

Paolo Lingua

Comunicazione giudiziaria a presidente Cogis

ROMA — Una comunicazione giudiziaria è stata spedita dal sostituto procuratore della Repubblica Antonio Marini, al quale è affidata l'inchiesta giudiziaria sulla «Cogis», al presidente della società Dino Gentili. Nel provvedimento si ipotizzano le accuse di truffa e di violazione delle leggi valutarie.

Per quanto riguarda l'ipotesi del reato di truffa, l'accusa potrebbe configurarsi se si dimostrerà che la società non ha mantenuto gli impegni presi con i fornitori arabi. Questi accettarono di vendere alla «Cogis» un milione di tonnellate di greggio purché questo fosse utilizzato in Italia. Secondo la società l'impegno contrattuale riguardava soltanto la raffinazione, che doveva essere fatta nel nostro Paese. La circostanza che la società milanese a sua volta abbia venduto l'ingente partita di petrolio ad un'impresa svizzera, l'«Albaco Petroleum» di Ginevra, secondo la «Cogis» non significherebbe nulla in quanto la ditta svizzera, che opera sul mercato da diversi anni, offre garanzie di massima serietà e non v'è motivo di dubitare che il greggio finirà in Italia per la lavorazione.

Interrogata ieri a Torino la segretaria del deputato dc

Lima raccomandò funzionario Utif coinvolto nello scandalo petroli?

TORINO — «*Sì, quella lettera di raccomandazione l'ho scritta e firmata io, ma ho eseguito gli ordini dei miei superiori*». Questa dichiarazione resa ieri al giudice Vaudano da Livia De Leoni segretaria dell'on. Salvatore Lima (dc), rischia di mettere nei guai lo stesso parlamentare.

La lettera in questione, sequestrata nella sede romana della direzione generale delle Dogane, è del '74. Sottosegretario alle Finanze è in quel periodo l'on. Lima, a capo delle Dogane il dott. Guido Tommasone. Nella «raccomandazione» inviata a Tommasone su carta intestata dell'on. Lima, si intercedeva perché un funzionario Utif di Torino, l'ing. Enrico Perlito, non fosse trasferito dalla sua sede. Si trattava di una delle tante lettere di raccomandazione o c'era qualcos'altro dietro?

I sospetti degli inquirenti sembrano fondati. Perlito è risultato infatti uno dei funzionari Utif più coinvolti nel contrabbando di prodotti petroliferi. In una sua cassetta di sicurezza furono sequestrati lingotti d'oro, preziosi e contanti per circa un miliardo. Perché dalla segreteria dell'on. Lima fu raccomandato il funzionario, già allora sospettato di favorire il contrabbando? I giudici s'attendono una spiegazione dallo stesso parlamentare che sarà ascoltato quanto prima.

Dopo i «politici» interrogati nei giorni scorsi dal dottor Vaudano per un sospetto giro d'assegni con alcuni petrolieri latitanti, ieri è stata la volta di alcuni ex funzionari del ministero delle Finanze. Tutti personaggi venuti da Roma, chiamati dagli inquirenti a chiarire tanti punti oscuri su connivenze con petrolieri, spostamenti di personale, negligenze.

Tra questi, l'ex capo ufficio Utif di Roma, dottor D'Errico, chiamato in causa da Ernesto Del Gizzo, direttore generale delle Dogane fino ad un mese fa. Che cosa riferì Del Gizzo ai magistrati? «*Sono stato io a nutrire sospetti sul comportamento di D'Errico. Scoprii che coabitava con un altro personaggio chiacchierato dell'Utif di Roma, l'ing. Maresca. Feci trasferire D'Errico al ministero per tenerlo d'occhio. Lo misi in un cantuccio tanto che dopo poco tempo dette le dimissioni*». Ma per quali motivi dette le dimissioni e che sapeva D'Errico dei traffici clandestini? E' quanto ha voluto conoscere Vaudano.

Sempre a Torino è stata fissata in questi giorni la data del processo contro i 33 imputati rinviati a giudizio per il contrabbando di gasolio all'Isomar: il dibattimento si svolgerà alla fine di aprile davanti alla seconda sezione del tribunale presieduta dal dott. Capirossi.

Guido J. Paglia

Nel caso petroli una donna misteriosa

MILANO — Continua da parte dei giudici milanesi che indagano sullo «scandalo dei petroli» il riserbo sul nome della donna che, depositando in banca assegni per 237 milioni avuti dal presidente della «Bitumoli» Bruno Musselli, aprì sei libretti al portatore intestati ad altrettanti nomi di mesi dell'anno.

Secondo alcune voci tali libretti sarebbero passati poi a personaggi politici milanesi.

All'accertamento del movimento dei sei libretti sono interessati anche i magistrati che conducono il troncone torinese dell'inchiesta.

Dopo essere rimasti 40 giorni nascosti in una grotta

Due evasi da Pianosa su una zattera arrivano all'Elba: uno è catturato

LIVORNO — Hanno vissuto giorno e notte in una grotta profonda sotto il livello del mare, che entrava a ondate al primo soffio di vento. Gli abiti sempre fradici. Dormivano battendo i denti, senza poter accendere un fuoco. Hanno mangiato granchi, erbe e piccoli molluschi. Hanno bevuto acqua salsa perché non sempre, di notte, le ronde delle guardie permettevano loro di uscire per rifornirsi. Così per quaranta giorni.

E' la storia incredibile, che evoca capacità di sopravvivenza alla Robinson Crusoe e la disperata determinazione di un Papillon, di due evasi di Pianosa rimasti loro malgrado «prigionieri» sull'isola penitenziario. Si chiamano Ferdinando Luciani, 27 anni di l'Aquila e Carlo Dattilo, di 37, da Nicastro (Catanzaro).

Ferdinando Luciani è stato catturato l'altra sera dai carabinieri dell'Elba dove era approdato con il compagno, a bordo di una rudimentale zattera costruita con pezzi di legno recuperati sulla scogliera. Carlo Dattilo è per ora introvabile: si è nascosto nei boschi del Monte Capanne. Avevano atteso tutti questi giorni a compiere la traversata da Pianosa all'Elba (circa 13 chilometri di mare) un po' perché si rallentassero le ricerche sull'isola penitenziario, un po' perché per tutto gennaio e sino all'altro giorno spiravano venti di terra contrari alla «navigazione».

La loro impresa ricalca quella di un boss della mala napoletana che l'estate scorsa, dopo 15 giorni di latitanza, tentò di raggiungere l'Elba a cavallo di un fusto di benzina, ma fu sconfitto da una tempesta e dovette arrendersi; e quella di un trafficante di droga, di nazionalità elvetica, che invece nel tentativo perse la vita.

Luciani e Dattilo evasero la sera del 31 dicembre con altri tre: Leonardo Di Nizio, 33 anni da Avezzano; Domenico Gentile, di 26 da Cisternino (Brindisi) e Luigi Matoni, 33 anni, da Palermo. Ex rapinatori, pluricondannati anche per estorsioni e complicità in rapimenti, catturarono una giovane guardia carceraria, che stava distribuendo doni per Capodanno e si allontanarono per le zone più impervie dell'isola. L'agente venne poi abbandonato, legato ad un albero.

Quella sera stessa, per Di Nizio, Matoni e Gentile, in una zona nascosta dell'isola approdò un motoscafo. I tre presero il largo, forse portati in Corsica. Per Dattilo e Luciani, sulla barca non c'era posto. «*Arrangiatevi* — dissero loro i complici — *ma non fate parola su dove siamo diretti, ne va della vostra vita*». Anche adesso, dopo la cattura, Luciani non parla: «*Quella è gente disposta a tutto, mi raggiungerebbero in qualsiasi carcere e mi farebbero la pelle*».

o. m.

Fugge detenuto ricoverato in ospedale

BRESCIA — Un detenuto, ricoverato nell'ospedale civile, eludendo la sorveglianza di tre guardie di pubblica sicurezza, è fuggito calandosi dal quarto piano. Si tratta di Sergio Valenti di 26 anni, da Sarezzo (Brescia), che era in carcere dal 18 aprile dello scorso anno quando venne catturato dopo due rapine compiute ad uffici postali in Valle Trompia. Durante la fuga, i quattro rapinatori andarono a schiantarsi con la loro macchina contro un camion.

Li puoi chiamare 'uomini azzurri'..

perché azzurro è il colore di chi sa guidarvi nelle scelte

è facile rintracciare la sede degli 'uomini azzurri' della tua città.

piemonte

ALESSANDRIA
GALVAGNO di GALVAGNO RENZO
Spalto Marengo, 16/22
tel. 0131/53642

STOCCO OLIVO
Via Vochieri, 114 tel. 0131/63821

Acqui Terme
CAZZULINI VINCENZO FRANCO
Via Marconi, 1 tel. 0144/2316

Casale Monferrato
F.LLI PRETE & C.
Viale Morosso S. Michele, 2
tel. 0142/3934

Novi Ligure
ROBOTTI GIUSEPPE
Via P. Cavallotti, 136
tel. 0143/2138

Ovada
SCARSI GIUSEPPE
Via G. Carducci, 3
tel. 0143/80429

Tortona
PIERINO DEBENEDETTI
Corso Montebello, 9
tel. 0131/861721

ASTI
LA MOTO di PEROSINO M.
Via Brofferio, 30 tel. 0141/52030

Canelli
BERTORELLO FELICE
Via Roma, 30 tel. 0141/81205

Nizza Monferrato
MANZINO OTTAVIO
Piazza Garibaldi, 67/68
tel. 0141/721391

CUNEO
PAROLA ALESSANDRO
Corso Giovanni XXIII, 13
tel. 0171/2388

Alba
BERCHIALLA & PASSAVANTI
Corso F.lli Bandiera, 13
tel. 0173/43029

Boves
VARRONE GIACOMO SEVERINO
Via Tomaso Bertaudo, 3
tel. 0171/71124

Bra
ANGELO ZUCCHETTI
Via Cherasco, 9 tel. 0172/43012

Busca
OSENDA FRANCESCO
Piazza Savoia, 14 tel. 0171/933161

Canale D'Alba
FERRERO DALMAZZO
Piazza Bernardino, 8
tel. 0173/94086

Fossano
MONDINO PIER LUIGI
Via Cuneo, 16/B tel. 0172/60104

Mondovì
EREDI MULASSANO
Via Prato, 12 tel. 0174/42691

Saluzzo
PAROLA ALDO
Piazza XX Settembre, 6
tel. 0175/43400

Savigliano
VOLPI GEMELLO
Via S. Andrea, 78 tel. 0172/36388

Verzuolo
PIERPAOLO BOSCHERO
Corso Umberto, 174/176
tel. 0175/65127

NOVARA
F.LLI CLERICI di GIUST'AURELIO
Via Biandrate, 61 ang. Via Curie
tel. 0321/24758

Briga Novarese
SAVOINI CARMELO & C.
Statale Lago D'Orta, 220
tel. 0322/93500

Domodossola
BOZZETTI GIORGIO
Vicolo Cuccioni, 17 tel. 0324/2521

Verbania
CASTELLINO ALBERTO di GHIARDELLO M.
Via Zanitello, 9 tel. 0323/42459

TORINO
AMERIO GIOVANNI
Corso Ferrucci, 76 tel. 011/330073

BORGARELLO & C.
Via Camerana, 2
tel. 011/542358-[illegible]

GASTALDELLI MICHELANGELO
Corso Peschiera, 173/F
tel. 011/372909

GIACHETTO BRUNO
Corso Vercelli, 210 tel. 011/265720

MERLO C. di MERLO ERNESTO
Corso Peschiera, 255
tel. 011/373374

F.LLI MORONI
Corso U. Sovietica, 169
tel. 011/393628-357997

TOSA di TOURN F.
Corso Regina Margherita, 61
tel. 011/851144-838212

Avigliana
CANAL OSCAR
Corso Laghi, 34 tel. 011/938831

Barolo
E. OZINO & C.
Strada Statale 238, 2
tel. 0123/57101-57373

Chivasso
VIANOMOTO
Via Po, 5 tel. 011/9109178

Ciriè
CARROZZERIA DEL PARCO
Corso Nazioni Unite, 102
tel. 011/9200256

Collegno
FALCONI GIOVANNI
Viale Gramsci, 5 tel. 011/785344

Giaveno
GIORDA MARIO
Via Russo Sangone, 63
tel. 011/937494

Ivrea
PROLA GINO
Corso Massimo D'Azeglio, 15
tel. 0125/422391

Moncalieri
BOCCARDO LUCIANO
Via Sestriere, 28 tel. 011/6067092

Orbassano
ARESE GIUSEPPE
Via Castellazzo, 21
tel. 011/9002341

Pinerolo
MERLO TEBALDINI & BINZONI
Via Chiappero, 30 tel. 0121/22080

Rivarolo Canavese
ZERBINI RENZO
Corso Torino, 150 tel. 0124/29455

Rivoli
BRANCA LUIGI
Corso Francia, 197
tel. 011/9591842

San Gillio
FALCERI GIORGIO
Via Pianezza, 3 tel. 011/9840895

Settimo Torinese
SALA MARIO
Via Italia, [illegible]

Susa
COLETTA PIETRO
Corso Stati Uniti, 40
tel. 0122/2449

Venaria Reale
NOTA TOSELLI ARMANDO
Via A. Mensa, 27/C
tel. 011/490131

VERCELLI
RONCAROLO LUIGI
Corso Fiume, 67/70
tel. 0161/61149

Biella
RONDI RICAMBI
Via Rigola, 18 tel. 015/22672

Borgosesia
MARCHESINI GIANFRANCO
Viale Duca D'Aosta, 36
tel. 0163/22504

Cossato
BONINO GIANNI
Via Mazzini, 6 tel. 015/93829

Crescentino
MARTINOTTI ROMANO
Via Mazzini, 4 tel. 0161/843373

Gattinara
DEL CORNO TARCISIO
Via Gioberti, 10 tel. 0163/82114

Santhià
CHIUSI FRANCESCO
Piazza Vittorio Veneto, 3
tel. 0161/94138

valle d'aosta

AOSTA
VALMOTOR di ACTIS & C.
Via Xavier De Maistre, 19
tel. 0165/34963

Saint Vincent
ACTIS CARLO
Piazzale Chiesa, 2 tel. 0166/2253

CONCESSIONARI PIAGGIO
PROFESSIONISTI DELLA FIDUCIA

Incontro-maratona fra azienda e sindacati con De Michelis, Foschi e Pandolfi

Montedison, corsa contro il tempo

Se non si trova un accordo, da stasera potrebbero scattare i primi licenziamenti - La società, però, sarebbe disposta a sospendere l'invio delle lettere mentre prosegue la trattativa davanti ai ministri - Oggi sciopero di 4 ore nelle aziende chimiche

Quanto costerà salvare la chimica

MILANO — La vertenza sindacale aperta per i 9000 licenziamenti Montedison ha riportato l'attenzione del governo, delle banche, dell'opinione pubblica sulla chimica, tanto che i ministri che si sono avvicendati nelle discussioni sui licenziamenti hanno promesso che entro la metà di questo mese sarà varato un piano di settore. In che cosa consisterà questo piano, dopo dieci anni di discussioni infruttuose, non lo ha capito nessuno.

Di questo piano, comunque, nessuno sente un particolare bisogno per almeno due ragioni: una perché le linee direttrici entro le quali dovrà svilupparsi l'industria chimica nazionale sono già state fissate, e l'altra perché il problema dei prossimi anni non sarà tanto quello di programmare gli investimenti quanto quello di programmare i disinvestimenti.

Sulle spalle dell'Eni sono finiti, o stanno per finire, gli impianti Sir, Liquichimica, Gruppo Monti, con grossi problemi di riavvio delle produzioni, di individuazione dei possibili sbocchi di mercato, di compenetrazione con le attività chimiche dell'Anic per non tenere in piedi inutili e inefficienti doppioni, di oneri finanziari pesanti per le migliaia di miliardi di debiti accumulati in dieci anni di crisi. Ci vorranno parecchi anni prima che l'Eni possa digerire completamente un boccone così grosso trasformando un coacervo di impianti ereditati dalle più disparate esperienze in un complesso capace di reggersi sulle proprie gambe.

Anche l'altro grande della chimica, la Montedison, è alla ricerca di un sostegno internazionale sotto forma o di un nuovo azionista o di un gruppo prestito. Per ora né l'uno né l'altro sono in vista anche se i licenziamenti serviranno ad incoraggiare i potenziali investitori a scommettere sul futuro di Foro Bonaparte. Senza nuovi capitali, comunque, che non dipendono solo dai licenziamenti ma soprattutto dalla capacità del gruppo dirigente di migliorare le produzioni e di sfruttare tutte le occasioni offerte dal mercato, la sorte di Montedison è segnata. Più che di un piano, Foro Bonaparte ha bisogno di soldi che dovrebbero però arrivare non sotto forma di sussidi di uno Stato distratto ma di calcolati investimenti da parte di chi vuole ottenere profitti.

Nelle fibre, invece, la prospettiva immediata di profitti è praticamente esclusa. Se le banche, però, hanno deciso di non far fallire il maggior produttore italiano di fibre, Montefibre, devono decidersi ad andare fino in fondo facendo partire il consorzio di salvataggio e investendo gli 80 miliardi che servono ad ultimare Acerra, il più moderno impianto di fibre italiano e uno dei più moderni d'Europa. Restare a mezza strada serve solo a prolungare le perdite.

E' difficile calcolare quanto costerà all'Italia tenere in piedi una soddisfacente industria chimica. Probabilmente parecchie centinaia di miliardi, oltre alle migliaia già inghiottite dagli errori degli ultimi dieci anni. Un sacrificio inevitabile se alla chimica viene assegnato correttamente un ruolo trainante nell'economia, paragonabile a quello svolto dalla siderurgia nei primi decenni dell'industrializzazione.

Marco Borsa

ROMA — *«Se la Montedison sceglie la strada dei licenziamenti, deve sapere che lo fa contro il governo. Tutte le misure a sostegno, così, non avrebbero più senso»*. E' il commento del ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis, che ieri mattina, insieme con i colleghi dell'Industria, Pandolfi, e del Lavoro, Foschi — il ministro La Malfa era assente per gli impegni con i leader di Cgil, Cisl e Uil — si è incontrato con i sindacati e con i rappresentanti della Montedison. *«E' sembrato di cogliere qualche segno di maggiore disponibilità dell'azienda»*, ha commentato Foschi. Al termine di una giornata convulsa (gli stessi Lama, Carniti e Benvenuto avevano detto chiaramente nell'incontro di Palazzo Chigi con Forlani che mai avrebbero accettato i licenziamenti) si può affermare che una mezza schiarita ci sia stata: il governo ha messo sul tavolo tutto il suo peso con una linea di fermezza, i sindacati sono riusciti a portare la discussione sulla loro impostazione iniziale, la Montedison, pur disponibile a contrattare eventuali forme di mobilità alternative, ha ribadito la necessità di tagli di manodopera in alcuni stabilimenti (ad esempio Milano).

La richiesta del governo alla Montedison di rinunciare ai licenziamenti è stata accompagnata dall'impegno formale della presentazione del piano chimico per martedì 17. Non è escluso, quindi, che le lettere di licenziamento vengano tenute ferme ancora per qualche giorno (le procedure in teoria potrebbero essere avviate stasera), anche perché il governo sembra seriamente intenzionato ad evitare rotture nel momento in cui la trattativa sembra marciare più speditamente. Una rottura danneggerebbe i sindacati, ma anche la società di Foro Bonaparte che ha urgente bisogno di liquidità e che in qualche modo è riuscita a portare il «caso» alla ribalta ponendo i ministri di fronte alle proprie responsabilità.

Ieri le trattative si sono svolte in due riprese. Con i ministri sono state messe a punto le indicazioni sui problemi dei disinvestimenti e della produttività proposti dalla stessa Montedison (e De Michelis ha dichiarato che nel piano saranno indicate le soluzioni, buona parte delle quali di carattere finanziario); poi nel pomeriggio e fino a tarda sera Foschi ha riunito intorno allo stesso tavolo sindacati e dirigenti della società chimica per studiare le misure alternative (prepensionamenti, mobilità esterna e a rotazione negli stabilimenti del Nord, nessun intervento che riduca l'occupazione al Sud). Il negoziato dovrebbe andare avanti ad oltranza anche se ormai si è spezzato in vari tronconi. Proprio sulla cassa integrazione la Montedison si sarebbe mostrata più disponibile. Non a caso De Michelis ha sostenuto: *«Credo che sia possibile raggiungere soluzioni ragionevoli che consentano di contemperare le esigenze produttive poste dall'azienda con la giusta posizione dei sindacati a difesa dei posti di lavoro»*.

Insomma, tanto dalle dichiarazioni dei ministri che da quelle dei sindacalisti è emersa un'atmosfera se non altro meno drammatica. Ma c'è ancora molto da chiarire (l'incontro proseguito a tarda sera doveva servire proprio ad esaminare l'esuberanza di personale azienda per azienda) e soprattutto da verificare l'atteggiamento della Montedison: finora i suoi dirigenti si sono mantenuti in uno stretto riserbo, anche se, fanno osservare al ministero del Lavoro, è di per sé positivo *«che si continui a parlare non fra sordi»*.

La Fulc, la federazione dei chimici, da parte sua, fa notare che l'invio delle lettere di licenziamento costituirebbe un fatto politicamente grave perché ne andrebbe di mezzo l'autorevolezza del governo e sarebbe quindi inevitabile andare ad uno scontro muro contro muro in un momento in cui il governo è superimpegnato a far passare l'addizionale del 5 per cento. Le organizzazioni sindacali hanno quindi accettato di proseguire la trattativa pur confermando per oggi gli scioperi di quattro ore per tutti i lavoratori chimici.

A questo punto le strade che si presentano sono dunque due: andare avanti con i licenziamenti o continuare a negoziare sulla produttività, sulla politica industriale, sulla situazione finanziaria. La seconda opzione appare senz'altro quella più realistica tenuto conto della posizione del governo e delle parti in causa.

Intanto il senatore Colajanni ed altri parlamentari comunisti hanno prospettato l'opportunità che il ministro Foschi intervenga alla commissione Lavoro del Senato a riferire sui licenziamenti e sulle prospettive di sviluppo del gruppo Montedison. Le prossime ore saranno decisive per fermare le lettere in lista d'attesa.

Eugenio Palmieri

Cassa integrazione alla «Terni»

TERNI — Circa duemila dipendenti della «Terni» (la società siderurgica che fa capo al gruppo Iri-Finsider) saranno interessati da un periodo di Cassa integrazione in febbraio e marzo. Il provvedimento, comunicato ieri dalla direzione aziendale al consiglio di fabbrica, riguarderà circa 90-100 mila ore complessive di Cassa integrazione guadagni ed è dovuto alla necessità di ridurre la produzione d'acciaio in base alle direttive della Cee. La riduzione di produzione dovrebbe aggirarsi sul 27 per cento.

Le indicazioni date dal direttivo

Salario, professionalità temi di fondo della Flm

ROMA — Salario, organizzazione del lavoro, professionalità e tempo di lavoro: questi sono i temi più rilevanti sui quali si articolerà l'iniziativa contrattuale dei metalmeccanici e che sono stati illustrati dal segretario nazionale della Flm, Franco Lotito, nella relazione alla seconda e conclusiva giornata del direttivo Flm, dedicata alla politica contrattuale.

Rilevato il «tentativo padronale di ricondurre il salario nell'area del controllo discrezionale delle direzioni aziendali», Lotito ha tuttavia giudicato «suicida» per il sindacato non tenere conto della perdita del potere di acquisto dei lavoratori. Anche le questioni della riduzione dell'orario, della flessibilità del part-time, degli straordinari, della organizzazione del lavoro e della professionalità sono state giudicate di «grande importanza» da Lotito il quale ha preannunciato su questi temi un primo seminario nazionale della Flm per la fine di aprile.

Lotito ha anche confermato per la fine del mese la riunione del coordinamento Fiat allo scopo di riprendere «capacità offensiva» sulla piattaforma aziendale i cui problemi sono, a giudizio della Flm, «ineludibili».

Lotito ha quindi riferito dell'incontro avuto con la Federmeccanica che «ha proposto una specie di consultazione preliminare per affrontare alcuni temi qualificanti. Questa richiesta — ha aggiunto — ci sembra vada nel senso di rivedere il sistema contrattuale e ridefinire modalità e strumenti per contenere dall'alto la contrattazione aziendale, ridefinizione che viene richiesta anche dall'Intersind». Il sistema contrattuale, quindi, ha sostenuto il sindacalista, va «rivitalizzato nei suoi punti di crisi».

Dopo aver ribadito l'impegno per l'estensione dello statuto dei lavoratori nelle piccole aziende, pur esprimendo perplessità su eventuali referendum su questo problema, Lotito ha sollecitato un'iniziativa sul fisco e sul problema, «non più rinviabile», della indennità di fine lavoro.

Uilf: il fisco ha bisogno di più autonomia

ROMA — Se si vuol rendere il fisco italiano efficiente, funzionale e all'altezza dei bisogni dell'economia del Paese la strada da percorrere è una sola: riformare l'amministrazione sulla base di un'ampia autonomia gestionale. E' questo l'unico modo per svincolare l'attività finanziaria dagli attuali adempimenti puramente formali e garantistici di origine ottocentesca e renderla adeguata ai fini di uno Stato moderno e socialmente avanzato.

Proposta Uil per rilanciare la costruzione di abitazioni

ROMA — La Uil ha avanzato ieri, nel corso di un incontro indetto insieme al Cris (Centro di ricerche e iniziative sociali) sul «fondo nazionale per l'investimento abitativo», una proposta per superare le «strozzature del mercato abitativo, per tutelare il risparmio dei lavoratori e per contribuire al rilancio dell'edilizia».

Nell'introduzione Fornari ha premesso, a nome del Cris, che «l'obiettivo della casa come bene sociale è rimasto irrealizzato» e che viene emergendo «sempre più la crisi della proprietà edilizia» con la conseguenza che i flussi di denaro «scoraggiati» dall'investimento abitativo «prendono altre strade».

La proposta prevede la costituzione di un fondo di investimento comune in abitazioni formato in fase di avvio da un primo stock di case conferite da investitori istituzionali e quindi alimentato da investimenti effettuati dagli stessi enti e da privati risparmiatori dietro rilascio di titoli o certificati di proprietà negoziabili sul mercato.

A favore dei turisti stranieri

Forse ripristinati i buoni benzina

In tal modo i soggiorni in Italia tornerebbero competitivi - Oggi ne discute il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Quanto prima dovrebbero essere reintrodotti i buoni benzina gratuiti per gli stranieri che decidono di trascorrere le vacanze in Italia. Se ne parlerà, probabilmente, nel Consiglio dei ministri di oggi ma le misure operative verrebbero varate in una delle prossime sedute a Palazzo Chigi.

Il meccanismo, abolito per contenere i consumi energetici, verrà ripristinato con variazioni fondamentali. In effetti si agevolerebbe il flusso turistico diretto nel Mezzogiorno: ad esempio 50 buoni per chi si reca a Firenze, 100 per chi si spinge a Napoli e così via. Insieme ai buoni benzina sarebbero previste anche riduzioni delle tariffe autostradali. In questo modo l'Italia tornerebbe concorrenziale rispetto ai più pericolosi partners mediterranei che la prossima estate si contenderanno senza esclusione di colpi, dopo i rivolgimenti monetari, l'industria delle vacanze.

Il relativo decreto legge sarebbe allo studio al ministero del Turismo che in questo modo intende affiancare gli sforzi che le Regioni vanno compiendo per attirare gli stranieri e con essi la valuta pregiata così preziosa alla dissestata bilancia dei pagamenti italiana. Insomma una manovra centrale coordinata con le iniziative locali e tesa a valorizzare ancora di più proprio quelle zone colpite dal terremoto.

TORINO — Il Centro Estero Camere Commercio Piemontesi organizza, per i giorni 1 e 2 aprile 1981, una presentazione della produzione vinicola a D.O.C. del Piemonte presso l'enoteca dell'Ice di Düsseldorf. Le ditte vitivinicole che intendono partecipare (produttori singoli, cooperative o consorzi) devono comunicare la propria adesione entro il 16 febbraio ed inviare presso gli istituti camerali delle rispettive province due bottiglie per ogni vino che intendono portare alla manifestazione.

Il parere di Filippi sugli aumenti tariffe RC auto

Per il 3% delle Assicurazioni il futuro si presenta incerto

ROMA — Più del 3% delle compagnie d'assicurazione che esercitano il ramo responsabilità civile auto è «pericolante»: lo ha detto Enrico Filippi, presidente della commissione consultiva incaricata di esprimere un parere ogni anno sulle richieste di aumento delle tariffe della rc auto avanzate dalle compagnie.

Per l'altro 97%, invece, la situazione è solida e tale resterà anche a dispetto del fatto che l'aumento concesso per il 1981 dal Cip è stato il minimo (+17,3%) fra tutti quelli formulati dalla commissione Filippi. L'incremento di incassi che deriverà alle compagnie sarà, secondo quanto affermato dal presidente dell'Ania (Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici) Pier Carlo Romagnoli e dal suo direttore generale, Enrico Tonelli, sarà in realtà ancora più basso del 17,3% poiché si aggirerà sul +10,8%. Le assicurazioni, cioè, dovrebbero incassare nel periodo 1 febbraio 1981-31 gennaio 1982, circa 280 miliardi di lire in più.

Per illustrare questa tesi i vertici dell'Ania hanno organizzato al Centro di documentazione giornalistica un dibattito al quale sono intervenuti anche il presidente dell'Ina, Longo, il vicedirettore dell'Aci, De Santis oltre al presidente della commissione Filippi.

Se l'aumento medio deliberato dal Cip è stato del 17,3%, è vero però che l'aumento medio a carico degli assicurati (e quindi gli incassi per le compagnie) per effetto della distribuzione nelle varie classi di bonus e malus sarà del 13,1%. Da questo le compagnie dovranno togliere il 2,3% che rappresenta la variazione dovuta all'aumento del contributo al fondo garanzia vittime della strada, cosicché alle compagnie resta (13,1-2,3) giusto il 10,8%.

Affari record per la Boeing

NEW YORK — La Boeing, la maggiore società aeronautica del mondo, ha superato i nove miliardi di dollari di fatturato nel 1980. L'utile netto nell'anno è ammontato a 600,5 milioni di dollari, quasi cento in più del 1979.

Un'altra grande casa aeronautica americana, la Lockheed, ha visto invece ridotti fortemente gli utili nel corso del 1980 anche se l'anno si è chiuso con un brillante ultimo trimestre.

Ieri ha chiuso a 1028 lire, l'oro a «quota 490» perde terreno ovunque

Il dollaro senza freni

La Banca d'Italia difende la lira - Il marco in grossa difficoltà

ROMA — Nuovo massimo storico del dollaro che ha toccato ieri 1028,25 lire in chiusura a Milano, con un aumento di 10,15 lire rispetto ai valori di mercoledì. Secondo gli operatori, agiscono a favore del dollaro sia il tendenziale aumento dei tassi in eurodollari che le rinnovate tensioni politiche in Polonia. La Banca d'Italia ha contribuito, con la vendita di 8,2 milioni di dollari (su un totale di 13,45 milioni trattati nel corso della seduta) a frenare l'ascesa del dollaro. Dall'inizio dell'anno la valuta Usa ha guadagnato 92 lire.

L'impennata della valuta statunitense continua irrefrenabile anche sulle altre piazze: a Parigi, il dollaro ha sfondato quota cinque franchi, con transazioni intorno ai 5,0020 franchi francesi. Valori pericolosamente elevati si sono registrati nei confronti del franco svizzero, con scambi a 1,8910 franchi. Tutto questo in una attività di mercato piuttosto esigua, per la chiusura di ieri delle banche statunitensi, per festività.

A Francoforte, infine, il dollaro ha chiuso a 2,1743 marchi, contro 2,1493 di mercoledì. Nel corso della seduta, la valuta statunitense si è mantenuta entro valori elevati di 2,1650-2,1750 marchi. Non si segnalano interventi ufficiali da parte della Bundesbank al momento del fixing, dopo la vendita di 14,35 milioni di dollari avvenuta mercoledì.

Il valore raggiunto ieri dal dollaro nei confronti del marco non ha precedenti dal dicembre del 1977. A deprimere il marco, oltre all'euforia che si registra nell'area del dollaro dopo l'insediamento di Reagan alla Casa Bianca, si aggiungono le scarse prospettive di una riduzione dei tassi d'interesse in Germania dopo la ferma posizione assunta dalla Bundesbank e i dati negativi relativi all'aumento dei prezzi all'importazione in Germania.

Il dollaro a 1028,25 lire ha determinato una nuova frenata nell'attività degli importatori. Già nei giorni scorsi, quando l'impennata della moneta Usa aveva portato la quotazione sopra le mille lire, molti importatori di beni secondari hanno frenato le loro attività rinviando le operazioni in attesa di individuare la tendenza del mercato. La crescita del dollaro ha reso più care del 10%, nel breve giro di un mese, le materie prime importate dalle industrie di trasformazione ed in molti casi un tale aumento porta le aziende fuori mercato, quindi non tutti i contratti in dollari che erano stati programmati qualche mese addietro, quando era a 850 lire, vengono ora confermati.

La forte ascesa del dollaro ha determinato una brusca caduta dell'oro, sceso al di sotto dei 500 dollari l'oncia, un «tetto» giudicato psicologicamente acquisito. A Londra l'oncia ha quotato 490,25 dollari, 10,75 dollari in meno rispetto a mercoledì; a Zurigo 492,50 (—7,5 dollari); a Parigi 536,48 (—18,53), l'unica tra le grandi piazze a presentare ancora un valore superiore ai 500 dollari.

La tendenza ribassista dell'oro sul mercato francese è stata accentuata: la barra di fino ha quotato ieri 86.500 franchi, 2000 in meno sulla precedente quotazione. A Francoforte l'oro ha quotato 495 dollari, 10,52 in meno su mercoledì ed in Italia, infine, il grammo è sceso dell'1,3%, fissandosi a 16.520 lire. r. v.

Inflazione nell'Ocse l'Italia è in testa

PARIGI — Nonostante il persistente contenimento registrato negli ultimi mesi dell'anno, i prezzi al consumo continuano a salire pericolosamente nell'area dell'Ocse, portando al 12,9% il tasso d'incremento per il 1980, dopo il 9,8% dell'anno precedente e il 7,8% del 1978. L'Italia rimane sempre in testa con un tasso di incremento del 21,3%.

Nel fornire i dati, l'Ocse precisa che l'accelerazione dei prezzi nell'area va attribuita per circa lo 0,75% all'aumento dei prezzi al consumo dell'energia, che hanno segnato nel 1980 un rincaro del 30%, dopo l'aumento del 10% dell'anno precedente.

Va rilevato tuttavia che a dicembre l'inflazione era rallentata al ritmo mensile dello 0,7%, dopo lo 0,8% di novembre ed ottobre, e l'1% registrato a settembre. Nel secondo semestre dell'anno, precisa l'Ocse, la corsa dei prezzi era rallentata infatti al 4,5%.

A Bruxelles lunedì vertice sullo «Sme»

BRUXELLES — La nuova impennata del dollaro non ha colto di sorpresa gli esperti monetari della Cee, che continuano a reagire con molta freddezza all'ascesa della valuta statunitense e alle tensioni che essa provoca all'interno del Sistema monetario europeo (Sme) a causa del parallelo deprezzamento delle valute Cee, specie del marco tedesco, del franco belga e della lira italiana.

Secondo gli esperti di Bruxelles, per i quali il dollaro è ora eccessivamente sopravvalutato, il fenomeno non ha alcun fondamento naturale: può essere forse attribuito alla pubblicazione dei dati relativi al disavanzo pubblico tedesco, ma anche in tal caso esso resta puramente psicologico tenuto conto delle scarse reazioni provocate nei giorni scorsi dal voto del Congresso americano favorevole ad una maggiorazione di 50 miliardi di dollari del debito pubblico statunitense (passato a 985 miliardi di dollari). Ci si trova dunque, affermano, sempre in presenza degli effetti del fattore Reagan, cioè della larga fiducia accordata alla futura politica economica del nuovo presidente degli Stati Uniti, effetti che non potranno non risultare ridimensionati in un breve proseguo di tempo.

Le tensioni in atto sui mercati monetari e la definizione di una strategia comune figurano, su proposta del ministro del Tesoro Nino Andreatta, all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri finanziari dei «Dieci» che si riunirà lunedì prossimo a Bruxelles.

«Premi» Enel martedì riprende la trattativa

ROMA — Le trattative per la definizione della vertenza per il premio di produzione dei lavoratori elettrici dell'Enel riprenderanno martedì prossimo 17 febbraio. Ne dà notizia un comunicato della federazione di categoria della Uil (Uilsp), la quale esprime l'esigenza di una composizione unitaria delle linee presenti all'interno del sindacato, senza la quale è illusorio spostare l'asse energetico».

Dopo avere ricordato che fino ad oggi l'azione sindacale degli elettrici non ha creato disagi all'utenza, la Uilsp rileva che «ciò è essenziale anche per il futuro e non depongono certo a favore di questa impostazione iniziative di lotta decise unilateralmente».

La Uilsp conclude osservando che «vie di mediazione sono possibili» ed esse «non devono essere lasciate cadere in modo pregiudiziale».

La Johnson lascia il mercato dei pannolini

NEW BRUNSWICK — La Johnson and Johnson ha annunciato che entro i prossimi quattro o sei mesi si ritirerà dal mercato dei pannolini per bambini. La decisione comporterà un'iscrizione al passivo di 14-16 milioni di dollari nel bilancio della società.

La Johnson and Johnson ha inoltre precisato che gli obiettivi di vendita del prodotto sul mercato nazionale non sono stati raggiunti.

La società (che nel 1979-80 si è classificata al primo posto nella graduatoria delle industrie farmaceutiche americane con un aumento delle vendite del 1979 pari a 4,23 miliardi di dollari) ha annunciato che gli utili netti sono aumentati nel quarto trimestre a 79,5 milioni di dollari dai 67,9 del corrispondente periodo del 1979 e nell'intero 1980 a 440,7 milioni da 383,1 milioni.

Le vendite sono salite rispettivamente da 1,04 ad 1,25 miliardi e da 4,21 a 4,84 miliardi di dollari.

Delegazione Cee tratta con Tokyo

TOKYO — Una delegazione della Commissione economica europea si recherà in Giappone entro il mese per discutere di problemi economici e commerciali. La delegazione composta di 25 membri sarà guidata dall'ex ambasciatore inglese a Tokyo Warner.

Lo ha detto Andreatta in Senato illustrando la «stretta» del credito

Se la lira fosse stata svalutata l'inflazione sarebbe salita al 25%

ROMA — Una svalutazione della lira dell'ordine di 5 o 10 punti percentuali rispetto alle monete dello Sme avrebbe portato a 7-8 punti di maggiore inflazione nel corso dell'anno, fino a raggiungere un tasso complessivo di aumento dei prezzi del 25%; ciò avrebbe reso necessarie restrizioni creditizie più drastiche. Lo ha dichiarato il ministro del Tesoro, Andreatta, illustrando la portata dei provvedimenti monetari del 31 gennaio alle commissioni congiunte Bilancio e Finanze del Senato.

Andreatta ha spiegato le ragioni che hanno determinato l'adozione del provvedimento monetario ricordando l'evoluzione dell'economia in questi ultimi anni: dal '73 ad oggi, l'inflazione si è aggirata sul 15% in media per anno; da ciò è derivata una profonda modifica dei comportamenti dei soggetti economici. Fino allo scorso anno, l'equilibrio complessivo era assicurato dalla elevata propensione al risparmio delle famiglie italiane; superiore al 25% essa bilanciava l'effetto espansivo del disavanzo dello Stato.

Nel 1980 si è avuta invece una brusca inversione di tendenza. Le famiglie, piuttosto che risparmiare, hanno effettuato investimenti patrimoniali, immobiliari, azionari con una correlativa fuga dagli investimenti monetari. Ne è scaturito, come ha detto Andreatta, un «effetto ricchezza» per i cittadini che hanno visto così rapidamente rivalutato il valore del loro patrimonio.

Ne è derivata una vivace propensione al consumo da parte di questi cittadini, cui si è aggiunta quella espressa da coloro che hanno rinunciato a risparmiare vista l'impossibilità di accumulare le somme necessarie per l'acquisto dei beni patrimoniali vistosamente rivalutatisi. Di qui il senso dei provvedimenti di contenimento dell'espansione del credito, che mirano a portare sotto controllo la domanda interna, salita del 6-6,5% nel 1980 a fronte di un incremento del reddito del 3,8% (mentre la crescita della domanda interna è stata circa dello zero per la media dei Paesi Ocse).

Sempre dalla crescita della domanda interna è derivata la pressione sulla bilancia dei pagamenti, che è passata da un saldo positivo di 4-5 miliardi di dollari ad uno negativo di 10 miliardi di dollari per lo scorso anno.

Il mancato contenimento delle attività monetarie secondo Andreatta sarebbe stato assai pericoloso: le misure da prendere in seguito, sarebbero state senz'altro più penose.

Il senatore Gerardo Chiaromonte, responsabile della sezione economica del pci, ha dichiarato che, se il provvedimento sul credito poteva forse essere necessario, resta tuttavia il problema di ciò che vi sta dietro: dell'inerzia del governo, cioè, dal punto di vista del varo di una politica economica strutturale.

In ogni caso, il pci ha chiesto una modifica dei provvedimenti che attui una selezione del credito a favore delle piccole imprese e del Sud: sta al governo trovare gli strumenti tecnici.

Anche per l'indipendente di sinistra Claudio Napoleoni «ha poco senso, politicamente, che il provvedimento sia tecnicamente corretto: esso è accettabile se si muove all'interno di una politica economica generale che muti i parametri congiunturali, altrimenti non lo è».

Il dc Ferrari Aggradi ha dichiarato invece che il dibattito è stato riportato nei suoi termini concreti, sia perché è stata dimostrata la validità del provvedimento monetario sia perché esso è stato validamente inquadrato nella situazione di politica economica.

Merloni: «Più collaborazione tra Confindustria e Regioni»

ROMA — «A dieci anni dall'avvio delle Regioni, la loro esperienza è da considerarsi positiva ed in ogni caso esse sono strutture con le quali anche la Confindustria deve confrontarsi»: così ha aperto i lavori della conferenza nazionale per le Regioni il presidente della Confindustria Vittorio Merloni.

«Pur non avendo specifiche competenze sulle questioni industriali — ha aggiunto Merloni — la loro attività in settori quali l'agricoltura, la sanità, il turismo e l'artigianato fa sì che esse abbiano influenza sulla definizione della politica industriale». Merloni ha quindi affermato che nel 1980 gli industriali hanno fatto la loro parte e lo si è visto dall'aumento degli investimenti e dalla produzione industriale, «mentre il vero problema della nostra economia, ha sottolineato, resta l'inflazione».

A gennaio le vendite della Cee sono scese del 14%

L'auto in Europa perde colpi ma la Fiat recupera quote

In un anno la casa torinese è passata dall'11,5% al 13 per cento

ROMA — Nel mese di gennaio 1981 il mercato europeo dell'auto ha registrato un ulteriore calo del 14 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precendente. Anche il mercato italiano, che nel 1980 non aveva seguito gli effetti della crisi europea, ha cominciato a denunciare un calo della domanda (meno due per cento rispetto al gennaio 1980). In questo quadro negativo le case automobilistiche italiane sono riuscite a reagire positivamente grazie ad un prodotto competitivo per quanto riguarda prezzi, prestazioni e consumi.

In Europa al calo della domanda globale del 14 per cento ha fatto riscontro la buona tenuta della Fiat che è passata dall'11,5 per cento del gennaio '80 al 13 per cento del gennaio 1981 (media 1980: 12,8 per cento). In particolare in Italia tra i primi 10 modelli venduti 9 sono italiani: 7 del gruppo Fiat e due Alfa Romeo.

La Fiat 127 rimane ancora una volta la vettura più venduta in Italia (un risultato che si era già consolidato nel 1980) con 23.745 unità pari a quasi il 50 per cento del suo segmento di mercato. Fiat Ritmo e Lancia Delta con 23.640 unità vendute hanno raggiunto il 51,3 per cento del loro segmento di mercato, segmento tra i più combattuti per la presenza di tutti i grandi costruttori europei.

Queste percentuali positive contrastano però con una reale diminuzione dei volumi di vendita a causa del calo del mercato: i consumatori europei nel gennaio 1981 hanno infatti comprato 760 mila auto rispetto alle 890 mila del gennaio 1980.

In questa situazione che comporta necessariamente un accentuarsi della competizione sui mercati, la vitalità delle case italiane è dimostrata dal fatto che il buon andamento delle quote si è registrato in un momento in cui non ha ancora inciso il peso di modelli lanciati di recente, come ad esempio, per la Fiat, la Ritmo super che già nei primi giorni di lancio ha fatto registrare la vendita di oltre 5 mila vetture.

Renault annuncia nuove sospensioni

PARIGI — La Renault ha annunciato che sospenderà 7000 degli 8150 lavoratori del suo stabilimento di Cleon, vicino a Rouen il 27 febbraio e il 2 marzo per le negative previsioni delle vendite d'auto nel primo trimestre '81.

La fabbrica di Cleon produce motori, scatole del cambio e alluminio. Due settimane fa la Renault aveva annunciato la sospensione dal lavoro di 2 giorni in febbraio per 32.750 dipendenti di 3 altri suoi stabilimenti.

Se i finanziamenti non arrivano, rischia la liquidazione o il fallimento

L'Italsider ha soldi fino a marzo

Il nuovo presidente del gruppo, Costa, sostiene però che la «situazione è critica, ma non d'emergenza» - La società siderurgica pubblica ha impianti moderni, fra i migliori d'Europa

TARANTO — L'Italsider ha avviato un programma per recuperare efficienza e ridurre i costi, ma le sue possibilità di sopravvivenza, data la pesantissima situazione finanziaria, non vanno oltre fine marzo. Se i richiesti finanziamenti pubblici non dovessero giungere in tempo, la società non avrebbe altre vie d'uscita: fallimento o liquidazione.

Questo il preoccupante quadro della situazione esposto in una conferenza stampa tenutasi al Centro siderugico di Taranto dai nuovi responsabili della società: il presidente Mario Costa e l'amministratore delegato Sergio Magliola, che hanno recentemente assunto le cariche ricoperte da Ambrogio Puri, dimessosi il mese scorso, motivando le sue dimissioni con l'insostenibilità di una situazione determinata anche, a suo giudizio, da una scarsa attenzione del governo verso i problemi della siderurgia.

Costa e Magliola hanno ricordato che la crisi della siderurgia ha investito negli ultimi anni tutta l'Europa (dal 1975 ad oggi la siderurgia europea ha perso circa diecimila miliardi di lire) e che l'ultimo trimestre del 1980 è stato il peggiore della storia siderurgica europea. L'Italsider, l'anno scorso, ha subito una perdita che viene stimata in circa 500 miliardi di lire, contro una perdita di 250 miliardi nel 1979. Negli altri Paesi però — è stato rilevato — gli Stati sono intervenuti a sostegno dell'industria siderurgica con massicci finanziamenti (prestiti a tasso zero, contributi a fondo perduto, ecc.) per circa 12 mila miliardi.

L'elevato indebitamento, pari o oltre quattromila miliardi di lire, grava sulla gestione con pesanti interessi passivi che penalizzano la società rispetto alle concorrenti. Una prima esigenza urgente — è stato rilevato — è dunque quella di un risanamento finanziario che consenta di ridurre al cinque per cento del fatturato (dall'attuale livello del 15 per cento circa) il peso degli oneri finanziari. La Finsider ha chiesto al governo finanziamenti a tasso zero per 2500 miliardi di lire di cui circa la metà destinati all'Italsider.

Un secondo ordine di problemi riguarda il completamento della ristrutturazione industriale (soprattutto a Bagnoli) e il conseguimento di migliori risultati in termini di produttività, efficienza, rese industriali, risparmio energetico, ecc. L'Italsider — è stato detto — intende affrontare questi problemi ed ha avviato un piano che dovrebbe consentire nell'arco di 18 mesi di ridurre i costi nella misura di 28-30 lire al chilogrammo a valori attuali.

La situazione — ha detto Magliola — è critica, *«siamo all'emergenza»*, ma è possibile ancora uscirne. Le altre siderurgie europee hanno chiuso impianti obsoleti e licenziato 150 mila persone. L'Italsider non ritiene, invece, sia necessario licenziare. Ha avuto un fatturato di 3800 miliardi di lire nel 1980 ed occupa direttamente 53 mila persone; ha prodotto nel 1980 dieci milioni 800 mila tonnellate di acciaio, il 40 per cento della produzione italiana, ed è specializzata nei prodotti «piatti». Gli impianti dell'Italsider — è stato affermato — sono moderni, fra i migliori d'Europa, e producono al di sotto della propria capacità.

«*Ma* — ha concluso il presidente Costa parlando delle relazioni industriali — *esse devono essere tali da consentire l'impegnativo programma di recupero dell'efficienza. Rivendicazioni salariali — secondo il presidente dell'Italsider — non potranno essere accolte se non nell'ambito di una maggiore produttività*».

Renato Ferrara nuovo presidente Bonifiche Siele

ROMA — L'ambasciatore Renato Ferrara è il nuovo presidente della «Bonifiche Siele finanziaria», mentre Giuseppe Pirondi e Umberto Mazzi sono i nuovi consiglieri delegati. Lo ha deciso il consiglio di amministrazione della società.

Il consiglio ha deciso quindi di partecipare all'aumento di capitale da 48 a 72 miliardi di lire deliberato recentemente dal consiglio di amministrazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura, banca controllata dalla stessa «Bonifiche Siele».

Pochi investimenti, esportazioni in calo, disoccupazione al 10%

L'industria inglese è invecchiata all'ombra del Commonwealth

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

LONDRA — La Gran Bretagna ha il petrolio e l'autosufficienza energetica, ma anche problemi economici enormi. La disoccupazione è giunta al 10%, una soglia psicologica che ha fatto scattare allarmi di ogni genere. I sindacati dicono che la «signora di ferro» sta portando il Paese verso la bancarotta, il presidente del Consiglio dei consumatori ha detto che in base a studi prospettici i senza-lavoro saliranno a cinque milioni di unità entro la fine degli Anni Novanta. La Thatcher ha accusato il segretario generale del Tuc (la confederazione sindacale), Len Murray, di appellarsi a [illegible] [illegible] allorquando egli dichiara che il governo «usa» l'alto tasso di disoccupazione per tener bassi gli stipendi.

Gli industriali fanno sapere che la disoccupazione tocca ogni settore dell'economia nazionale, e parlano di «depressione»: [illegible] delle [illegible] interrogate (1800) producono attualmente al di sotto della capacità e l'89% di esse hanno ordini per meno di quattro mesi. La Confindustria inglese (che rappresenta più di 100 mila ditte) ha chiesto al governo di valutare la necessità di un abbassamento del cambio della sterlina.

Un rendiconto generale sarà fatto in [illegible] quando il Cancelliere dello Scacchiere, Howe, presenterà il bilancio. La Confindustria ha chiesto al ministro di ridurre le imposte sulle società di 1,3 miliardi di sterline senza aumentare quelle sulle persone fisiche. Secondo [illegible] Lomax, economista [illegible] Westminster [illegible], la domanda di prestiti da parte delle imprese manterrà alta la [illegible] monetaria nei prossimi mesi. Ciò, a parte i pericoli inflazionistici, potrebbe rinviare il calo del tasso degli interessi.

La Thatcher tira dritto. I problemi occupazionali, dice, si risolvono combattendo l'inflazione. Usare espedienti, ora, significherebbe avere più disoccupati domani ed essere costretti a battere moneta e ad aumentare l'inflazione, che invece oggi sta scendendo. Il laborista Dubs ha recentemente attaccato la [illegible] monetarista della Thatcher ricordando che negli Anni Trenta due elementi coesistettero: bassa inflazione e alta disoccupazione. Il premier liberale, Steel, ha chiesto al primo ministro se siano veri i calcoli in base ai quali negli ultimi due anni la media della tassazione individuale è aumentata del 10%. La Thatcher ha replicato che le cifre in questione tengono conto del peso fiscale sulle società petrolifere. Ed ha aggiunto: *«Se tenessimo in conto le proposte liberale e laborista di allargare la spesa pubblica, il peso delle tasse sarebbe di gran lunga maggiore».*

Il «punct [illegible] dolens» dell'industria è in questi dati: nel '53 la Gran Bretagna assicurava il 23% delle esportazioni mondiali di beni industriali e la Germania il 16%; vent'anni dopo la quota tedesca è salita al 23% mentre quella inglese è scesa all'8%. E' opinione abbastanza diffusa che gli imprenditori inglesi siano stati per lunghi anni «anestetizzati» dai vantaggi del Commonwealth ed abbiano reagito troppo tardi alla concorrenza. Dal '60 al '72 gli investimenti produttivi sono [illegible] in media pari al 3,8% del pnl, mentre in Francia sono stati del 7% e in Giappone dell'8,4.

I conservatori hanno deciso una svolta a 180 gradi: vogliono riprivatizzare molte società e creare l'«ambiente» economico adatto alla loro ripresa. Gli industriali sono consapevoli che un'opportunità del genere difficilmente si ripresenterà: se falliamo adesso, dicono, non saremo mai più credibili.

[illegible] vigore all'industria perché cammini con le proprie gambe e [illegible] [illegible] protettivi [illegible] il Commonwealth è un obiettivo difficile e, certo, come dice la Thatcher, non raggiungibile dall'oggi al domani. Difficile anche perché [illegible] impianti industriali sono obiettivamente vecchi rispetto alla media europea. Comincia a circolare a Londra una battuta molto amara: *«Se Hitler avesse sganciato qualche bomba in più sulle nostre industrie, forse oggi sarebbero più nuove, almeno come quelle tedesche».* E' solo una battuta, che però riassume, sia pure grossolanamente, una consapevolezza [illegible] di fronte a problemi enormi.

Pier Mario Fasanotti

Massicci [illegible] per la British Steel

LONDRA — Il mercato dell'acciaio è depresso in tutto il mondo e in Inghilterra le cose non vanno meglio che altrove. Qui le società private sono inoltre preoccupate per la concorrenza del «gigante statale», la British Steel.

Le circa 120 società indipendenti rappresentano il 17% della produzione di acciaio inglese. L'anno scorso tale percentuale è salita eccezionalmente al 25% a causa degli scioperi nell'azienda di Stato.

Le cifre però sottovalutano l'importanza del settore siderurgico privato inglese: in termini di controvalore, le sue vendite rappresentano il [illegible], grazie agli acciai speciali e ai prodotti finiti.

Pare che il governo si accinga a concedere massicci aiuti all'azienda siderurgica di Stato. Questa perde 4,7 milioni di dollari al giorno e ha ingoiato finora 2,27 miliardi di dollari dei contribuenti nell'esercizio in corso (che si chiude a fine marzo). I sussidi statali potrebbero arrivare a 10,6 miliardi di dollari. Intanto per arrivare a fine marzo la British Steel abbisogna di 280 milioni di dollari in contanti. Il piano di salvataggio del presidente Mac Gregor prevede 3,[illegible] miliardi di dollari per il 1982, una riduzione della capacità produttiva, chiusura di vari impianti e la perdita di 22.000 posti di lavoro oltre ai [illegible].000 già decisi.

All'Ansaldo [illegible] per 41 miliardi

ROMA — L'Ansaldo ha arricchito il proprio carnet di ordini con sei nuove [illegible] acquisite sui mercati esteri, per un totale di 41 milioni di dollari (oltre 41 miliardi di lire). I Paesi interessati sono: il Messico, con due ordini per 32 milioni di dollari; la Turchia, la Grecia, il Sudafrica, Trinidad, per complessivi 9 milioni di dollari.

L'avvenimento più importante riguarda l'assegnazione da parte del ministero delle Comunicazioni e dei Trasporti della Repubblica federale del Messico all'Ansaldo Trasporti della commessa per gli impianti di alimentazione in corrente alternata monofase (25 KV-60 HZ) della linea Città del Messico - Queretaro - Irapuato.

Si tratta di sette sottostazioni elettriche.

Cantieri navali [illegible] in crisi

ROMA — Offerta e capacità produttive nettamente superiori alla domanda da parte della cantieristica navale mondiale, che ha chiuso il 1980 senza avere risolto i gravi problemi di [illegible] l'assillano da oltre un quinquennio.

Anche la domanda di nuove costruzioni, che aveva mostrato una certa inversione di tendenza, dopo l'ininterrotta caduta delle ordinazioni dal [illegible] al [illegible], ha registrato nello scorso anno qualche battuta d'arresto.

Al 30 settembre compreso — in base ai dati del Lloyds — nel 1980 sono stati registrati nuovi ordini per 13 milioni 827 mila tonnellate di [illegible] lorda contro 16 milioni 879 mila nell'intero 1979.

La «holding» di Pianezza rafforza la [illegible] presenza nel [illegible] dell'alluminio

La Fata salva la Hunter (ex Bugnone) e punta decisa sui «Paesi emergenti»

Il presidente Di Rosa [illegible] che l'Italia perda l'autobus nei rapporti con l'Urss

TORINO — *Si chiamerà New Hunter Engineering la diciannovesima azienda del gruppo europeo Fata. Per ora avrà dimensioni ridotte (40-50 ingegneri superspecializzati nella produzione di alluminio semilavorato) ma in poco tempo riuscirà a smuovere un fatturato di 40-50 miliardi, dando lavoro a 800-1000 persone. Non solo: ma poiché la Hunter è già affermatissima a livello mondiale (in Russia, in Egitto, nell'America Latina) in breve tempo il suo giro d'affari dovrebbe [illegible] secondo una curva esponenziale:* «Abbiamo già offerte in [illegible] zo mondo, per centinaia di milioni di dollari», *dice Gaetano Di Rosa, il presidente della Fata European Group, [illegible] sua sede avveniristica di Pianezza (disegnata dall'architetto brasiliano Oscar Niemeyer), che ieri mattina ha convocato i giornalisti di [illegible] Italia per annunciare appunto il «salvataggio» della Hunter Engineering, una [illegible] prestigiosa dalla storia piuttosto travagliata.*

La storia è questa. La Hunter, inizialmente, era nata in America, per opera di John Unter, uno dei [illegible] dell'alluminio Usa, che aveva sostituito il tradizionale processo di lavorazione a caldo a colata continua con la produzione di lamiere di alluminio in rotolo, che, col tempo, sono diventate un bene quotidiano di consumo.

Hunter, su questa idea, aveva costruito un piccolo impero creando una società, la Hunter Engineering Inc. di Riverside, nel Colorado, con un'appendice italiana che poi era confluita nel calderone della Brugnone, fallita circa un anno fa. Ebbene, da quel fallimento, che [illegible] aperto un varco finanziario di alcune centinaia di milioni di dollari in mezzo mondo, è [illegible] il «salvataggio Fata» che è andato in porto pochi giorni fa, grazie all'interessamento del sindaco di Torino, della Regione, di alcuni ministeri, del tribunale di Torino.

[illegible] torniamo alla Hunter. Ieri mattina, Di Rosa, è stato piuttosto esplicito: «Si è salvato un patrimonio — ha detto — ma per la Fata europea è anche un grosso investimento: ci permetterà di operare in un settore, quello dell'alluminio appunto, dove eravamo [illegible] presenti con la Fata Alluminium, ma con un grosso bagaglio di know-how tecnologico: la Hunter, infatti, è in grado di fornire ovunque, soprattutto ai Paesi emergenti, impianti chiavi in mano che pochi gruppi [illegible] in grado di offrire, come nel caso dell'ultimo colossale impianto, inaugurato pochi giorni fa in Costarica, che per quel Paese, come scrivono i giornali locali, era diventato un vero e proprio dramma nazionale». *Di Rosa ha anche annunciato* che «tra qualche settimana sarà firmato un altro importante contratto in Africa, [illegible] lore [illegible] di 30-40 milioni di dollari.

Di Rosa ha anche risposto [illegible] molta onestà (-[illegible] trucchi-) alle [illegible] domande. Ha spiegato che nell'assetto proprietario non ci sono misteri (la Fata European Group appartiene al [illegible] al gigante inglese Babcok International, un gruppo che fattura 2000 miliardi, ha 42 mila dipendenti ed è una delle punte più avanzate nel settore nucleare) e ha ribadito che le maggiori preoccupazioni per la Fata Europea derivano soprattutto dai brutti rapporti, non tanto politici quanto economici, che oggi intercorrono tra l'Italia e l'Urss.

Uno dei segni più evidenti è il mancato rinnovo delle linee di credito. «Un fatto questo — *ha detto Di Rosa* — [illegible] rischia di vanificare il lavoro e i [illegible] di vent'anni, perché gli spazi lasciati liberi dall'I[illegible] vengono immediatamente coperti dai francesi, dagli inglesi, dagli americani o dai giapponesi». *[illegible] esempio: la Fata, che lavora in Russia da vent'anni, sta praticamente esaurendo il [illegible] '80. E [illegible] l'81?* «Se le cose non cambiano — *ha detto Di Rosa* — non [illegible] che dichiarare forfait, sapendo però che l'azienda Italia perderà a Mosca un autobus importantissimo».

Cesare Roccati

[illegible] dei pagamenti -222 miliardi [illegible]

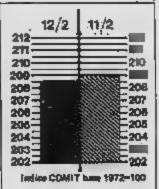
ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana si è chiusa ad ottobre con un deficit di 221,9 miliardi di lire che si confronta con l'attivo di 281,5 miliardi di dodici mesi prima. Con l'ultimo bollettino, la Banca d'Italia annuncia anche che, secondo dati ancora molto provvisori, a dicembre la bilancia dei pagamenti valutaria ha presentato un disavanzo di 1.246 miliardi di lire.

Sempre a dicembre, gli afflussi di fondi attraverso il sistema bancario, depurando gli effetti dell'oscillazione dei cambi, sono stati pari a 1.506 miliardi di lire il che permette di affermare che la situazione verso l'estero complessiva della Banca d'Italia e dell'Uffic[illegible] bi è risultata positiva per 260 miliardi di lire.

I forti deficit di fine anno hanno la loro causa principale nel passivo delle «partite correnti» che ha toccato ad ottobre 1.267,5 miliardi di lire, esattamente il doppio di quanto fu segnato in «rosso» nell'ottobre del 1979.

Nei primi 10 mesi dell'anno 1980 la bilancia dei pagamenti ha segnato un passivo globale di 4.708,4 miliardi contro l'attivo di 2.252 miliardi dell'anno prima. La voce «merci» è risultata in deficit per 14.988,7 miliardi contro un disavanzo di 4.751,8 miliardi nei primi 10 mesi del '79.

L'indice è [illegible] dello 0,15%

Alti e bassi in Borsa per le vicine scadenze

MILANO — Accentuati contrasti nei prezzi con scambi nervosi. Alla vigilia delle scadenze tecniche per la chiusura mensile dei conti, in programma all'inizio della prossima settimana, il mercato ha denunciato un andamento molto contrastato per l'alternarsi di correnti di realizzi a rinnovate ed insistenti iniziative del denaro. Iniziative che hanno consentito alla quota di risollevarsi dai minimi iniziali. L'indice Comit è passato da 208,89 a 208,56 (—0,15%), quello de «Il Sole - 24 Ore» da 82,53 a 82,48 (—0,06%).

Proprio sul finire della seduta la domanda ha risospinto al rialzo le Magona +10%, Rinascente priv. +5,8, Sai e Centrale +4,6%, Italcable +3,9%, Ciga +3,6%, Tranno e Abeille +3,1%, Fiat priv. +2,7%, [illegible] S.p.A. ed Ifi priv. +2,2%, Mediobanca +1,8% e Generali +0,8%.

Su basi più calme sono terminate invece le Cantoni —4,6%, Gemina —4,3%, Tecnomasio e [illegible] priv. —3,6%, Ifil —3,3%, Imm Roma —3,1%, Trafilerie e Bastogi —2,8%, Fondiaria —2,3%, Italgas —2,6%, Cucirini, Coge e Comit —2,2%, Pacchetti, Mira Lanza, Cementir, [illegible] Italcementi, Invest e Viscosa —2% circa, seguite da Olivetti e Italmobiliare.

Prevalenti ma contenuti contrasti anche sul mercato obbligazionario con le convertibili in lieve assestamento.

A Torino il mercato azionario ha vissuto una giornata molto contrastata. Ad un inizio molto [illegible] ha fatto riscontro un finale più sostenuto che ha in parte limitato le perdite iniziali.

Deboli i Finanziari e gli Industriali. Resistenti gli Assicurativi.

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	173.000-183.000
Sterline n.c.	185.000-195.000
Marengo it.	110.000-125.000
Marengo sv.	110.000-125.000
Marengo fr.	140.000-150.000
Marengo bel.	120.000-130.000
20 Doll. oro	620.000-660.000
50 Pesos mess.	690.000-760.000
Krugerrand	540.000-570.000
Argento (*)	442-450
Platino (*)	16.760

(*) Per grammo, iva esclusa

[illegible]: [illegible] a maggio riprenderanno i voli

ROMA — Le proposte del ministero dei Trasporti per l'assegnazione dei servizi già svolti da Itavia sono state recepite dalle amministrazioni regionali e dalle organizzazioni sindacali si sono già espresse favorevolmente — ha sottolineato tra l'altro il ministro dei Trasporti, Rino Formica — mentre è incomprensibile il comportamento dell'Anpac (non si sa cosa vogliano)».

Per quanto riguarda i tempi per il previsto avvio della nuova società di gestione dei servizi già concessi all'Itavia, Formica ha detto: «Il ministero dei Trasporti ha elaborato un programma per la riattivazione dei servizi aerei gestiti dall'[illegible] ed interrotti dal [illegible] dicembre. Tale programma prevede l'attivazione di gran parte dei collegamenti fin dal 1° maggio e con decorrenza 1° ottobre il completamento dei servizi, nonché l'inizio di una consistente attività charter».

«La proposta elaborata è però vincolata — ha precisato il ministro — ad impedimenti che investono le competenze di altri ministeri (Partecipazioni statali, Tesoro e Lavoro) e dell'Iri, che sono comunque già al lavoro e si auspica che nel corso della [illegible] [illegible] definiti tutti gli aspetti in sede ministeriale e con le organizzazioni sindacali. Se tali scadenze verranno rispettate si avrà modo di dar corso dal 15 febbraio alla fase concreta dell'organizzazione della nuova società».

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli		Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	56	—
[illegible] Scol. 5,50% 69	84	—
» » 5,50% 69	82	—
» » 6% 70	78	—
» » 6% 71	75	—
» » 6% 72	72	—
» » 9% 75/90	78	—
» » 9% 76/91	75	—
» » 10% 77/87	83	—
C. Cr. Tes. 1/7/81	99 75	—
» » » 1/3/82	98 60	+ 0 10
» » » 1/5/82 I	97 80	+ 0 15
» » » 1/5/82 II	98 20	+ 0 20
» » » 1/7/82	98 40	—
» » » 1/10/82	98 30	—
» » » 1/1/83	98 50	[illegible]
B.T.N. 5,50% 1982	89 30	—
B.T.Q. 12% 1982 I	96 80	—
» 12% 1982 II	95 70	— 0 30
» 12% 1983	91 60	— 0 20
» 12% 1984 I	91	— 0 30
» 12% 1984 II	91 80	—
» 12% 1984 III	91 25	[illegible] 0 20
» 12% 1987	88 30	—
OBBLIGAZIONI		
[illegible] '68 II	76 50	+ 0 70
» » '69 II	66 70	+ 0 10
» 7% '73	60 80	— 0 10
Enel '74 Indiciz.	130	—
» 10% '75 II	93	—
» '77 Ind. II	119 50	—
» 12% '78/86	90 90	—
» 12% '80/87	91 50	—
Enel '80/87 Indiciz.	87	—
I.R.I. 6% '64	83 60	—
I.R.I. 6% '66	84 20	—
Autostrade 6% '68 I	69	—
» 6% '69	65	—
» 7% '72	71 50	—
OO.PP. 6%	52 70	— 0 40
» 7%	52 80	+ 0 40
» 6% Auto '75	62 40	—
» Int. SI. 6% IV	66 10	—
» Int. SI. 7% IV	63 50	[illegible]
» Anas 6% 66	52 50	+ 0 25
» » 7% 72 I	53	—
» Autostr. 7% II	52 50	—
FF.SS. 6% '66 I	75 80	—
» 6% '67	71 80	—
» 7% '72 II	[illegible]	+ 0 50
A.F.S. 7% '70	65 20	—
» 10% '75 II	92 50	—
P.S.Agr. 8% Sp VII	[illegible]	—
» 7% II	[illegible]	—
ICIPU [illegible] 6%	72 20	—
» » 7% I	81	—
» » 7% II	[illegible]	—
» » 7% III	83	—
Imi XXVI 6%	73 20	— 0 20
» XXIX 7%	72 09	—
» XXXIII 7%	72	—
» XXXVIII 7%	[illegible]	—
» XLII 6%	[illegible]	—
» II. 10%	71 60	—
Isveimer 7% '71 XIX	73 50	—
» [illegible]	[illegible]	—
Torino Aem 5,50% 60	83 50	—
» » 5,50% 62	[illegible]	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	84	+ 0 50
S. Paolo 6%	[illegible]	[illegible] 0 50
» » 7%	79 50	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 6% ex 5%	54	—
» » 6%	56	—
» » 7%	60	—
» » 9%	[illegible]	—
Banco Napoli 6%	64 90	—
Cr. F. Sicilia 6%	[illegible]	—
Cr. I. Sar. 6% '68	79	—
» » 7% '70	80	—
C. R. PP.LL. 6%	59	—
M. Paschi 6%	85	—
F. Piem. Val. AO. 6%	90 50	—
Olivetti 5,50 '82 II	91	—
Viscosa 6% '64	89	—
Città Milano 10% '75	85 70	—
RIV 5,50%	69	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	[illegible]	—
M. Sip 7%	70	—
M. Spirito 7%	350	— 10
M. Viscosa 7%	—	—
Iri Stet 7% 73/88	78	—
S. Paolo b. 12%	200	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 11-2	Banconote (Milano) 12-2	Esportazione (Milano) 11-2	Esportazione (Milano) 12-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 11-2	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 12-2
[illegible]	1018	1025,5	1018	1025,2	1018	1025,2
Dollaro Usa t.p.	960	960	—	—	—	—
Dollaro canadese	835	[illegible]	850 20	857,10	849 95	856,61
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	469	469	473 38	472,90	473 60	[illegible]
Fiorino olandese	432	432	438 50	436	438 54	438,04
Franco belga	[illegible]	29,40	29 515	29,515	29 518	29,512
Franco francese	206	204	206 37	205,12	[illegible]	205,23
Sterlina	[illegible]	2379,5	2378	[illegible]	2379 5	[illegible]
Lira irlandese	1730	1730	1767 2	1764,5	1767 6	[illegible]
Corona danese	150	150	154 34	154,30	[illegible]	154,21
Corona norvegese	179	179	187 50	188,16	187 55	188,23
Corona svedese	215	215	221 64	222,64	221 49	222,67
Franco svizzero	[illegible]	512	520 50	517,75	520 50	517,47
Scellino austriaco	[illegible]	66,80	[illegible]	[illegible]	66 88	66,812
Escudo portoghese	[illegible]	[illegible]	18 10	18,10	18 07	19,09
Peseta spagnola	[illegible]	11,40	11 939	11,924	11 929	11,924
Yen giapponese	[illegible]	4,75	4 9[illegible]	5,024	4 999	5,024
Dinaro taglio gr.	27	27	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	17 75	17,75	—	—	—	—
Dollaro australiano	[illegible]	1130	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
28/2/81		non rilevato	
31/3/81		non rilevato	
30/4/81	73	96,993	15,60
29/5/81		non rilevato	
30/6/81		non rilevato	
30/7/81	164	93,274	16,05
29/8/81		non rilevato	
30/9/81		non rilevato	
31/10/81		non rilevato	
28/11/81		non rilevato	
31/12/81		non rilevato	
[illegible]	348	86,479	16,45

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 12-2		Risc.	Emiss.
Amitalia	doll.	—	—
Capital [illegible]	»	15,14	—
Fonditalia	»	22,48	—
Interfund	»	14,26	—
Int. S. Fund	»	10,75	—
Multinvest	»	16,50	18,15
Italfortune	»	13,42	14,22
Italunion	»	11,16	12,16
Mediol. Sel.	»	16,23	17,64
Rominvest	»	16,53	17,63
Tre R	lire	10.866	—
Eur '69	fr. sv.	182,06	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

[illegible]	11-2	12-2
Londra	[illegible]	490,25
Zurigo	502,00	492,00
Parigi	556,31	536,48
New York	501,00	[illegible]
Milano (lire al grammo)	16.700	16.400
Hong Kong	506,50	495,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,[illegible]

LIRA INTERBANCARIA

[illegible]	[illegible]	Lettera
48 ore	17,000	17,500
7 gg.	16,375	16,875
15 gg.	16,375	16,875
1 mese	17	17,500
2 mesi	17,125	17,625
3 mesi	17,250	17,750
6 mesi	17,500	18

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo (in fr. sv.) 11-2	Zurigo (in fr. sv.) 12-2	Francoforte (in marchi) 11-2	Francoforte (in marchi) 12-2	Londra (per sterlina) 11-2	Londra (per sterlina) 12-2	Parigi (in fr. fr.) 11-2	Parigi (in fr. fr.) 12-2
Dollaro	1,9540-1,9555	1,9600-1,9630	2,1500-2,1515	2,1600-2,1615	2,3380-2,3370	2,3150-2,3170	4,9915-4,9925	5,0095-5,0205
Franco svizzero	—	—	109,88-110,03*	109,65-109,67*	4,5570-4,5845	4,5070-4,5240	253,80-254,14*	251,85-252,30*
Franco francese	39,390-39,445*	39,600-39,700*	43,25-43,31*	43,35-43,45*	11,582-11,575	11,633-11,668	—	—
Marco	90,841-90,853*	91,100-91,200*	—	—	5,0185-5,0230	5,0605-5,0695	230,22-230,50*	230,10-230,68*
Sterlina	4,5608-4,5655	4,6080-4,6180	5,015-5,021	5,053-5,063	—	—	11,572-11,594	11,636-11,680
Yen	0,9597-0,9613*	0,9750-0,9775*	1,0546-1,0560*	1,0623-1,0644*	475,06-476,08	474,34-475,91	2,4321-2,4377*	2,4512-2,4568*
Lira	0,1919-0,1922*	0,1940-0,1950*	2,109-2,113**	2,118-2,123**	2370,6-2375,8	2383,2-2388,9	4,8600-4,8730**	4,8735-4,8885**

* per cento   ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

I dati relativi alle quantità trattate non sono pervenuti — Elaborazione del [illegible] a cura [illegible] Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	12-2	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	5399	— 40	
Bonifiche Ferr.	27400	+ 900	
Chieri & Forti	7900	— 401	
Eridania	19700	+ [illegible]	
Imm. Vittoria	21000	— 900	
Ind. Buitoni P.	5860	— 40	
Buitoni risp.	5390	+ 15	
Sermide ord.	180	— 2 25	
Sermide priv.	182	+ 2 50	
Sermide risp.	[illegible]	—	
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	48000	+ 100	
Assicur. Ital.	—	—	
Ausonia	3120	+ 20	
C. Ass. Mi ord.	37820	— 395	
C. Ass. Mi priv.	—	—	
C. Latina ord.	1079	— 1	
C. Latina priv.	880	[illegible] 20	
FIRS	2710	— [illegible]	
FIRS risp.	1660	+ 69	
Generali	147200	+ 1150	
Italia Ass.	39700	— 1[illegible]	
L'Abeille Ital.	55300	+ 1700	
La Fondiaria	59000	— 1300	
RAS	142900	— 100	
SAI	71990	+ 3290	
Toro Ass. ord.	28800	—	
Toro Ass. pr.	26300	— 10	
BANCARI			
B. Comm. Ital.	61020	— 1380	
Banco Roma	63250	— 150	
Banco Lariano	8894	— 6	
Cred. Italiano	7001	— 29	
Cred. Veresino	17020	+ 21	
Interbanca pr.	37700	— 200	
Mediobanca	78600	+ 1400	
CARTARI - EDITOR.			
Binda	2020	+ 25	
Burgo ord.	11050	— 140	
Burgo priv.	8851	— 44	
De Medici	775	+ 24	
Mondadori pr.	[illegible]	70	
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	4355	— 95	
Pozzi-Ginori	129 75	— [illegible]	
Pozzi-Ginori r.	115	—	
Eternit	[illegible]	—	
Eternit pref.	725	— [illegible]	
Italcementi	34050	— 7[illegible]	
Italcementi r.	[illegible]	— 3[illegible]	
Unicem	25895	— 235	
CHIMICI			
Anic	9 50	+ 0 50	
Caffaro	579	+ 3	
Caffaro r.	819	+ 11	
Farmit. Erba o.	5920	+ [illegible]	
Italgas	1880	— 80	
Lepetit	43150	— 100	
Lepetit priv.	43400	—	
Mira Lanza	[illegible]	— 401	
Montedison	200 25	+ 2 75	
Perlier	4840	— 60	
Pierrel	1340	+ 15	
Saffa	[illegible]	— 410	
Saffa risp.	8800	— [illegible]	
Siossigeno	17100	+ 200	
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	421	— 4 25	
La Rinasc. p.	[illegible]	+ 23	
Silos	6620	— 179	
Standa	[illegible]	+ 75	
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1300	— [illegible]	
Ausiliare	[illegible]	— 115	
Autostr. [illegible]	2175	[illegible]	
Italcable	[illegible]	[illegible]	
NAI	228	— 1	
Nord Milano	2650	— 340	
SIP	1101	+ 1	
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	846	— 2	
Magneti M. risp.	814	+ [illegible]	
E. Marelli	[illegible]	+ 6 75	
Tecnomasio	610	— [illegible]	
FINANZIARI			
Acque Marcia	1600	+ 11	
Agricola	[illegible]	— 490	
Bastogi IRBS	725 50	— 21 50	
[illegible]	40000	+ [illegible]	
Borgosesia o.	6000	+ 50	
Borgosesia r.	4850	— 40	
Brioschi	2040	+ [illegible]	
Buton	8250	— 650	
La Centrale	36000	+ 1800	
Fin. E. Breda	2880	— 10	
Finmare	68 50	+ 3 50	
Finsider	85	— 4 75	
Fiscambi	3470	— 10	
Generalfin	853	+ [illegible]	
Gim	6500	— 180	
IFI priv.	5595	+ 125	
IFIL	7250	— 260	
Invest	4724	— [illegible]	
Italmobiliare	141850	— 1150	
Mittel	1806	— 106	
Partec. Finanz.	900	— 10	
Pirelli & C.	4730	— 20	
Pirelli SpA	2040	+ 45	
Rejna	11600	—	
Rejna risp.	10865	—	
Riva Finanz.	9900	—	
Sarom	1880	— 10	
SME	2770	—	
SMI	5800	— 65	
Stet	1189	— 1	
Terme Acqui	1800	+ 12	
IMMOBILIARI			
Aedes	7940	— 59	
B.I.I. ord.	1187	— 22 75	
B.I.I. risp.	1099	— 42	
COGE	3870	— 80	
Cond. Acqua	254	— 1	
De Angeli Frua	26900	— 100	
Florex	1740	— 45	
G. Imm. Sogene	2500	— 92	
Iniziative Ed.	28800	—	
ISVIM	20500	—	
Milano Centr.	44600	— 400	
Risanamento	20000	— 150	
SIFA	1799	+ 29	
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	2101	— 9	
FIAT priv.	1347	+ 38 50	
Franco Tosi	35100	— 700	
Gilardini	3960	— 45	
Olivetti ord.	[illegible]	— 70	
Olivetti (1-7-80)	4000	— 137	
Olivetti priv.	[illegible]	— 60	
Westinghouse	22380	+ [illegible]	
Worthington	3330	— 10	
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Breggi-Izar	8480	+ 30	
Dalmine	128	— [illegible]	
Falck ord.	[illegible]	— [illegible]	
Falck risp.	4380	+ [illegible]	
Ilssa-Viola	2100	+ 150	
Italsider	221	— 3	
La Magona	3650	+ 399	
Perlusola	1351	+ 1	
Trafilerie	[illegible]	— 65	
TESSILI			
Cent. e Zinelli	21	+ 0 50	
Cantoni	14600	— 700	
Cucirini	4300	— 100	
Cascami Seta	[illegible]	[illegible]	
FISAC	6550	—	
Linif. e Can. o.	1990 50	+ [illegible]	
Linif. e Can. r.	1990	+ 25	
Marzotto priv.	3010	— 90	
Olcese Venez.	90	—	
Rotondi	20110	+ 120	
Snia Visc. o.	1441	— [illegible]	
Snia Visc. p.	1055	— 1	
Unione Man.	30500	— 400	
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	3400	—	
Acq. De Ferr. r.	3790	—	
Acque Potabili	2010	— 40	
Calzat. Varese	[illegible]	+ 50	
CIGA Hotels	11195	+ 395	
CIR	15800	+ 10	
CIR (1-7-80)	15000	— 200	
CIR risp.	15350	— 250	
CIR r. (1-7-80)	14850	— 350	
Pacchetti	112	— 2 50	
Tranno	5450	+ 250	

LE AZIONI A TORINO

Titoli	12-2	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	[illegible]	—
Eridania	[illegible]	—
Florio	1700	—
Agricola [illegible]	21500	— [illegible]
ASSICURATIVI		
B. Ass. Milano ord.	28250	—
C. Ass. Milano priv.	—	—
Comp. Latina ord.	[illegible]	—
Comp. Latina priv.	[illegible]	—
Generali	[illegible]	— 200
RAS	[illegible]	— 1000
SAI	[illegible]	[illegible]
Toro Ass. ord.	29100	— 200
Toro Ass. priv.	26400	+ 100
BANCARI		
B. Comm. Italiana	62200	— [illegible]
Banco di Roma	63200	—
Credito Italiano	7000	+ 25
Interbanca priv.	37800	— [illegible]
Mediobanca	78250	+ [illegible]
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	12300	—
Burgo priv.	9750	—
Cart. Ital. Riunite	260	— 10
[illegible] - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	128	—
Pozzi Ginori risp.	119	—
Eternit ord.	750	—
Eternit pref.	700	—
Unicem	26000	— 900
CHIMICI		
Anic	9 125	+ 0 625
Italgas	1840	— 20
Mira Lanza	18000	— 600
Montedison	198	— 3
Paramatti	1480	— 10
Pierrel	1308	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	[illegible]	— 600
Saffa risp.	8600	—
SAIAG	[illegible]	—
Schiapparelli	[illegible]	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	422	— 5
Rinascente priv.	355	— [illegible]
Silos Genova	[illegible]	+ [illegible]
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	[illegible]	—
Autostr. To-Mi	[illegible]	— [illegible]
Italcable	[illegible]000	+ 550
NAI	227	— [illegible]
SIP	[illegible]	— 1
Torino Nord	[illegible]	— 2
ELETTROTEC		
M. Marelli	855	+ 7
M. Marelli r.	815	+ [illegible]
E. Marelli	382	+ 10
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	725	— 28
Borgosesia ord.	7000	+ 100
Borgosesia risp.	4750	—
Centrale	33900	— 1000
Finsider	91	—
GIM	6600	— [illegible]
IFI priv.	5350	— [illegible]
IFIL	7400	— 150
Invest	4775	— 75
Mittel	1850	—
Fiscambi	3480	— 20
Pirelli & C.	5000	— 50
Pirelli S.p.A.	2006	— 5
SAROM	1870	— 30
SME	2770	—
SMI	5850	—
SIFA	1780	— 88
STET	1203	— 2
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	1159	— 17
B.I.I. risp.	1160	— 10
Condotte Acqua	[illegible]	—
Fer-Co	322	— 1
Gen. Imm. Sog[illegible]	2500	— 65
I.P.I.	3800	— 100
ISVIM	18800	+ 100
Risan. Napoli	[illegible]	—
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	1210	+ 10
FIAT ord.	2100	[illegible] 5
FIAT priv.	1362	+ 42
[illegible]	4000	— [illegible]
Graziano	1480	—
Olivetti ord.	[illegible]	— 100
Olivetti priv.	3800	— 60
Olivetti (1/7/80)	4040	— [illegible]
Westinghouse	23000	—
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	135	—
Ferriera	440	+ 5
Italsider	260	—
Talco Grafite	81000	—
TESSILI		
Cantoni	14800	— [illegible]
Fisac	[illegible]	—
Snia Viscosa ord.	[illegible]	— 110
Snia Viscosa priv.	1040	—
[illegible]		
Acque Potabili	[illegible]	—
CIGA	11800	—
CIR	15800	— 750
CIR (1/7/80)	15000	— 400
CIR risp.	15800	— [illegible]
CIR risp. (1/7/80)	15800	—
Pacchetti	117	— 1
OBBLIG. CONVERTIBILI		
M.C. Erba 7% 73/88	145	—
M.S. Via. 7% 73/88	—	—
M.S. Spir. 7% 73/88	225	—
M. Mont. 7% 73/88	77	—
M. Oliv. 12% 79/88	410	— [illegible]
Mira L. 12% 77/82	182	—
IRI Stet 7% 73/88	80	—

Panoramica al secondo giorno di astensione dei medici

Ospedali e pazienti risentiranno dello sciopero soprattutto «dopo»

Le corsie sono affollate «come nei giorni di punta»; bloccati i ricoveri non urgenti, rinviate le operazioni dilazionabili - Tutto normale solo al Sant'Anna e alla clinica ostetrica: i bambini non aspettano Aniasi per venire al mondo

«Sciopero dei medici? Qui non se n'è accorto nessuno. Anzi, in questi giorni siamo assistiti meglio che in altri [illegible] normali». Siamo alle Molinette: il paziente, dopo aver detto [illegible] frase (vera o provocatoria?) guarda sorridendo a mezza bocca uno dei sanitari in camice bianco. E il medico commenta tra soddisfazione e disappunto: «Vede, questi sono i limiti dei nostri scioperi. Vincoli di legge e vincoli morali, servizi garantiti e responsabilità personale: il risultato è che, oltre a non accorgersene i malati (e questo è positivo) rischiamo che non se ne accorgano neppure coloro cui l'astensione dal lavoro è indirizzata: le istituzioni, lo Stato».

L'adesione allo sciopero dei medici del maggiore ospedale di Torino sulla carta è quasi totale: circa il 95 per cento. L'11 e 12 febbraio il «lavoro» è stato sbrigato dal 50 per cento dell'organico che si è dato turni di copertura sostituendo a rotazione gli assenti. [illegible] problema, allora? Rispondono alla sovraintendenza sanitaria: «Nessun problema grave. E' certo, però, che questo blocco dell'attività ordinaria creerà qualche disagio quando si tornerà a pieno ritmo».

Qualche percentuale: i ricoveri giornalieri alle Molinette sono mediamente 80-85, di questi circa 60-65 urgenti. Ciò significa che, in questi due giorni in cui sono bloccate le accettazioni ordinarie, una quarantina di persone è stata rimandata a casa ed invitata a presentarsi a sciopero terminato. «Con l'inizio [illegible] prossima settimana ci troveremo di fronte ad un "intasamento" di ricoveri. Di[illegible] [illegible] per parecchi interventi operatori che, essendo prorogabili, sono stati [illegible]. Qualche difficoltà c'è già avvertita ieri nella sistemazione di pazienti che venivano mandati dal pronto soccorso ai reparti di medicina: «Ma nulla di eccezionale: come in un normale "giorno di punta"».

Nessun problema particolare [illegible] in altri ospedali: all'Astanteria Martini la direzione precisa che non si [illegible] verificati disagi, non dissimile la situazione al Maria Vittoria e al Mauriziano. Si compiono soltanto interventi operatori urgenti. E chi [illegible] farsi togliere l'appendice? «Aspetta se può. Altrimenti va in camera operatoria».

Se alla Molinette e negli altri ospedali non viene accettato in media 1 paziente su 4, diversa la situazione al S. Anna e alla Clinica Ostetrica dove i «casi straordinari» sono la norma: i bambini, per venire al mondo, non possono attendere le decisioni di Aniasi. «Qui non è soltanto un problema di nascite — precisa il direttore sanitario, prof. Siliquini —. Sono garantiti, naturalmente, anche interventi improrogabili di carattere ostetrico-pediatrico».

Tra mercoledì e ieri al S. Anna si sono operate 3 gravidanze extrauterine e realizzati 4 cesarei cui si sono aggiunte interruzioni improcrastinabili di gravidanza. Oltre ad un servizio di guardia dalle 14 alle 8, nell'ospedale è garantita la presenza di un medico per reparto e di 3 per la sala parto. «Analoga la situazione per la clinica universitaria. Anche [illegible] lavoro degli anestesisti [illegible] [illegible] sato inconvenienti insormontabili: ne sono in attività 5 fra ospedale e clinica». Questo sciopero farà «perdere» al S. Anna [illegible] sedute operatorie: «Ma — conclude Siliquini — contiamo di recuperarle lunedì e martedì prossimi».

Nei reparti, il solito urlare di neonati che, sistemati «a salame» nei grandi carrelli, viaggiano smaniosi verso la poppata. Tutto bene? domandiamo ad una madre. «Sì». L'assistenza? «Buona come sempre». Il vitto? «Come [illegible] pre pessimo».

Ma questo non ha nulla a che vedere con lo sciopero dei medici. «Purtroppo. Non c'è davvero speranza che i nostri pranzi e le nostre cene migliorino con la fine dell'agitazione». Già, questi sono problemi di secondo piano: si tratta soltanto dei diritti del paziente.

Renato Rizzo

Sindacati confederali: «Al primo posto ci sono i malati, obiettivo la riforma»

«No alle rincorse salariali, sì al contratto unico per garantire la riforma», questo lo slogan-sintesi della posizione della Federazione unitaria lavoratori ospedalieri ribadita [illegible] mattina in una conferenza stampa. Petrolo, della segreteria Flo ha esordito ricordando che «al primo posto ci [illegible] i malati» e precisando che la riforma sanitaria non può [illegible] [illegible] soltanto come una questione di tabelle economiche. «Noi condanniamo — ha detto — le controparti pubbliche che hanno per[illegible] queste spinte centrifughe, aggiungendo alle concessioni fatte, continue promesse».

Il comportamento del ministero della Sanità viene giudicato «ambiguo perché finisce [illegible] di trasformarsi in fattore scatenante di spinte rivendicative».

La posizione del sindacato unitario era già stata precisata in un documento nel quale si riconfermava l'opposizione a qualsiasi tipo di regolamentazione per legge dello sciopero e si ricordava che il sindacato [illegible] anche contrario a un irresponsabile utilizzo dell'astensione dal lavoro all'interno degli ospedali in quanto da sempre abbiamo praticato forme di lotta non pregiudizialmente contro il malato, ma su basi di autoregolamentazione da noi disposte». Questo concetto è stato ribadito anche nella conferenza stampa di ieri nella quale Petrolo e altri dirigenti Flo hanno sostenuto che occorre affrontare in blocco la riforma e che è necessario, per un suo corretto funzionamento, discutere il contratto unico «che tenga effettivamente conto delle reali situazioni economiche di tutto il personale del comparto sanità, evitando così che le controparti pubbliche favoriscano e privilegino modifiche contrattuali singole».

Infine un'ultima considerazione: «Noi ospedalieri vogliamo — hanno sostenuto i dirigenti Flo — che l'intero servizio migliori e riteniamo che ciò sia possibile soltanto se non si trascura la parte normativa privilegiando quella economica, perché altrimenti le sperequazioni non saranno mai colmate e ci rimetterà sempre il malato».

m. ca.

Vini del Piemonte vanno a Düsseldorf

Il Centro estero Camere commercio piemontesi organizza, per i giorni 1 e 2 aprile, una presentazione della produzione vinicola a DOC del Piemonte presso l'enoteca dell'ICE di Düsseldorf.

Le ditte vitivinicole che intendono partecipare (produttori singoli, cooperative o consorzi) devono comunicare la propria adesione entro il 18 febbraio e inviare presso gli istituti camerali delle rispettive province due bottiglie per ogni vino che intendono portare alla manifestazione. Verranno degustate e selezionate in modo anonimo da apposite commissioni di esperti dell'Ordine nazionale degli assaggiatori.

La maggior parte dei costi di organizzazione dell'iniziativa è a carico del centro estero; alle imprese, i cui vini supereranno con esito favorevole la degustazione organolettica, è [illegible] un contributo di 200 mila lire.

I chimici si fermano quattro ore

Sciopero nazionale di 4 ore oggi dei lavoratori chimici proclamato da Cgil-Cisl-Uil contro i licenziamenti Montedison. La manifestazione regionale per il Piemonte si svolge alle [illegible] a Verbania. L'astensione dal lavoro riguarda circa 40 mila lavoratori tra città e provincia.

NEOHM SEIMART — I lavoratori dell'azienda di Mappano hanno scioperato per un'ora in appoggio alla vertenza aperta con la Gepi, nella quale chiedono garanzie sull'occupazione e un piano di ristrutturazione [illegible]. Attualmente 210 lavoratori su 545 sono in [illegible] integrazione.

LODIOAV — I dipendenti della vetreria di Settimo hanno scioperato ieri per due [illegible] e altre quattro [illegible] hanno proclamate per oggi. Protestano contro 34 licenziamenti (un terzo circa dei lavoratori) prospettati dalla direzione aziendale. Le organizzazioni sindacali [illegible] chiesto il ricorso alla cassa integrazione, ma su questo punto non si era trovato l'accordo con la proprietà.

FIAT — Nel reparto costruzione stampi dello stabilimento di Rivalta una squadra ha scioperato per un'ora contro il licenziamento di un operaio.

CEAT — Ieri pomeriggio, nello stabilimento cavi di Settimo, non sono state pagate le retribuzioni ai dipendenti, i quali, per valutare la situazione, si sono riuniti in assemblea. La direzione aziendale ha fatto affiggere un comunicato in cui si precisa che il pagamento [illegible] mercoledì 18 febbraio.

In due aule prefabbricate che [illegible] per sorgere in [illegible] Regina Margherita [illegible] alle Vallette

Per giudicare a maggio 149 terroristi decine di processi saranno «congelati»

Se da un lato la macchina giudiziaria si dimostra [illegible] e tempestiva, dall'altro è [illegible] a segnare il passo - All'origine della gravissima contraddizione, l'ignavia [illegible] [illegible] che non istituisce la 3ª sezione d'assise

La notizia, anticipata da La Stampa, è ufficiale: i due processoni a 72 accusati di appartenere alla colonna torinese delle Br e a 79 di Prima Linea, si faranno il 4 maggio prossimo nelle due aule che stanno per essere costruite a ridosso del nuovo carcere delle Vallette, in corso Regina Margherita 540. Con questo indirizzo partiranno nei prossimi giorni dalle cancellerie delle due corti d'[illegible] [illegible]inale di citazioni a giudizio per imputati e testimoni. Lo ha deciso ieri il primo presidente della [illegible] d'appello Carlo Pratis, cancellando dai ruoli tutti i processi già fissati da maggio a luglio nelle due sezioni.

Per evitare che decine e decine di imputati delle due organizzazioni eversive tornassero in libertà per scadenza dei termini di carcerazione preventiva, era necessario trovare prima dell'estate due aule sufficientemente ample per ospitare i 149 presunti terroristi e un numero pressoché eguale di persone tra avvocati, giornalisti e pubblico. Il ministero di Grazia e Giustizia ha garantito che [illegible] il 4 maggio i due prefabbricati saranno pronti e il decreto di Pratis è la conferma che quella data sarà rispettata.

Resta ora da risolvere, con la massima celerità, il problema non meno import[illegible] ma altrettanto urgente, di tutti gli altri processi. L'incredibile realtà è infatti questa: per garantire efficienza e tempestività (com'è giusto) ai processi dei terroristi, la giustizia ordinaria entrerà in fase di paralisi.

L'elenco [illegible] dibattimenti che sono stati depennati e rinviati a data da destinarsi è lungo e preoccupante. Complessivamente si tratta di 75 imputati, per la maggior parte rapinatori, appartenenti a racket e, in qualche caso, di personaggi la cui pericolosità sociale è quanto meno pari a quella dei terroristi.

Alla prima corte d'assise sono saltati quattro dibattimenti contro [illegible] [illegible] presunti rapinatori (Armando Celano e tre complici); taglieggiatori di bar e pizzerie (Guido Capano più altri tre); contro Marco Ragone e Attilio Di Nicola, quest'ultimo accusato dell'omicidio di Franca Cugno, 20 anni.

Alla seconda corte d'assise i [illegible] [illegible] [illegible] più fitti. [illegible] il processo [illegible] [illegible] vatore Parre Figueras, già condannato all'ergastolo per l'assassinio di [illegible] carabinieri a Moncalieri e accusato dell'omicidio di Salvatore Cinieri, appartenente ad Azione Rivoluzionaria, [illegible] alle Nuove.

Non [illegible] giudicati Calogero Licata e altri undici complici, accusati di rapine a tabaccherie e oreficerie; Gabriele Bezanni e altri tre complici, presunti appartenenti al racket che taglieggia i negozianti; Bruno Balla, il commerciante della Crocetta che ha ucciso il 29 luglio del '79 la figlia e la giovanissima amante.

Dall'estate dello scorso anno il nuovo presidente del tribunale Conti si batte contro la burocrazia romana per ottenere a Torino una terza corte d'assise. Teoricamente il dott. Conti avrebbe già trovato il presidente e il giudice a latere, ma il decreto tarda ad essere approvato. La solita colpevole ignavia, che contraddice la certezza del diritto.

I [illegible] processoni ai terroristi mettono a nudo carenze di personale e di strutture che si trascinano da anni. Ora si è giunti ad un momento cruciale. Per evitare la [illegible]ne dei terroristi e giudicarli per tempo si è fatta piazza pulita di tutti gli altri processi, creando una evidente disparità di trattamento tra detenuti in attesa di giudizio.

L'unico modo per uscire da questa impasse è l'istituzione a tempi brevi della terza corte d'assise che potrebbe, seppure con qualche ritardo, prendere in ruolo gli appuntamenti fatti slittare alle altre due corti.

Claudio Cerasuolo

Quattro condanne e un'assoluzione per i «brigatisti» di via Industria

L'accusa: organizzazione di banda armata - Dieci anni a Mattioli, 9 a Coi, [illegible] alla Kitzler, [illegible] a Carmela Cadeddu, prosciolta la sorella Claudia

Giuseppe Mattioli, Inge Kitzler, Andrea Coi, Carmela Cadeddu in attesa della sentenza

Dieci anni di carcere a Giuseppe Mattioli, 9 anni e 6 mesi ad Andrea Coi, 8 anni e mezzo a Ingeborg Kitzler perché tutti e tre hanno ricoperto nelle Brigate rosse un ruolo di organizzatori di banda armata. Condannata, ma solo per partecipazione, a 5 anni, Carmela [illegible] assolta in[illegible] per insufficienza di prove la sorella Claudia. A Nicola Valentino e Rosaria Biondi, che stanno [illegible] scontando l'ergastolo per la strage di Patrica (uccisero a raffiche di mitra il procuratore capo di Frosinone, Fedele Calvosa ed i suoi due agenti di scorta) sono stati inflitti rispettivamente 2 anni e 4 mesi e 2 anni e 6 mesi per ricettazione di documenti falsi.

Questa la sentenza che la prima [illegible] [illegible] Corte d'Assise ha pronunciato ieri pomeriggio contro questi vecchi compagni di Patrizio Peci, arrestati tra l'inizio e la fine del '79 dopo la scoperta dei covi di via Industria 30, di [illegible] Regina Margherita 189 e di una base a Nichelino.

I giudici sono rimasti in camera di consiglio circa 3 ore, alla lettura del verdetto gli imputati non erano in aula: avevano preferito restarsene nelle camere di sicurezza nei sotterranei del tribunale.

La sentenza ricalca in gran parte le richieste del pubblico ministero Rinaudo. La Corte ha alleggerito soltanto la posizione di Carmela Cadeddu infliggendole però lo stesso una pena discretamente pesante. Soddisfatti comunque i difensori della donna, avvocati Rogolino e Annoni, ed i numerosi familiari di Carmela presenti tra il pubblico: la Cadeddu, grazie alla derubricazione dell'imputazione, ieri sera è tornata in libertà perché sono scaduti i termini di carcerazione preventiva.

Mattioli e soci, che erano stati tranquilli per tutto il processo (soltanto all'inizio c'era stato un principio di gazzarra quando Coi e Nicola Valentino avevano tentato di far leggere un loro comunicato), hanno seguito calmi anche l'ultima udienza. Neppure se la sono presa con gli avvocati nominati d'ufficio (solo le sorelle Cadeddu e la Kitzler non avevano ricusato i propri legali). Niente minacce ed insulti, ma un laconico invito di Rosaria Biondi ai difensori d'ufficio Bersano, Gaidano e Festa: «Non vogliamo essere difesi, quindi parlate per voi».

[illegible] minimo d'interesse gli accusati l'hanno dimostrato per l'avv. Bersano quando ha invocato per Coi l'attenuante specifica di [illegible] agito «per motivi di particolare valore morale e sociale» e per le arringhe di Rogolino, Annoni e dell'avv. Manna, che assisteva Ingeborg Kitzler. Manna ha posto dubbi sulla legittimità delle imputazioni contro la sua assistita, ha detto che per la quantità di armi (due pistole e 3 molotov) trovate nel covi non giustificava certo la banda armata, ha concluso: «Se poi tutti [illegible] organizzatori [illegible] Br, i partecipanti, dove sono?».

Clamoroso furto nella notte negli uffici del palazzo di giustizia

Aprono (chiavi false?) la cassaforte degli avvocati e rubano 50 milioni

Non [illegible] spariti documenti, come nell'autunno '79, ma soltanto denaro e le marche «Cicerone» - C'è, comunque, preoccupazione: come sono entrati i ladri? È un avvertimento all'Ordine forense?

Furto nella segreteria dell'Ordine forense, all'interno del Palazzo di Giustizia di via Corte d'Appello: bottino, oltre 50 milioni, di cui poco più di [illegible] in contanti. Il ladro o i ladri si sono impossessati dell'intero fondo delle marche [illegible] «Cicerone» che gli avvocati appongono sulle pratiche.

Il furto è avvenuto dopo le [illegible] di mercoledì e si è svolto con [illegible] che lasciano perplessi. Non [illegible] stati rubati (conferma il presidente dell'Ordine, avv. Gabri), a differenza di quanto avvenuto nell'autunno '79, documenti, ma solo valori (e alcuni blocchi di assegni) (i «Ciceroni» sono marche che possono comodamente essere piazzate presso tabaccai di pochi scrupoli e con discreto realizzo per il ladro).

Le modalità del furto, piuttosto, costituiscono un enigma per gli inquirenti. Intanto, perché il ladro, passato dalla [illegible] «Croce», per entrare ha usato una chiave [illegible]. Dalla sala «Croce» agli uffici della segreteria ha invece forzato due porte.

Da notare che il ladro ha probabilmente messo a punto il piano mentre nella sala erano radunati una ventina di neo-laureati in legge che, dalle 18 alle 20, seguono un corso di aggiornamento in preparazione agli esami di procuratore. Può darsi che il malvivente (o un complice se al colpo hanno partecipato più persone), si sia intrufolato tra i frequentatori della lezione e poi usciti tutti si sia nascosto e quindi, indisturbato, abbia agito più tardi.

La mancata forzatura della porta d'accesso alla sala «Croce» induce a pensare che lo sconosciuto in precedenza abbia ricavato il calco della serratura, ma ciò che sconcerta maggiormente è che senza incertezze abbia trovato la cassaforte mimetizzata da pannelli in legno, aprendola con disinvoltura. Da [illegible] che si [illegible] di una cassaforte a più serrature e quindi [illegible] di più chiavi diverse l'una dall'altra.

I casi sono due: chi l'ha aperta ha avuto in prestito le chiavi oppure ha potuto farne o farne [illegible] di false. Le indagini escludono che qualcuno abbia ceduto seppure momentaneamente gli originali e pare fondato che non vi siano complicità tra chi ha compiuto il furto e il personale addetto alla segreteria dell'Ordine (le impiegate e gli impiegati [illegible] di provata fiducia).

A questo punto non si può neppure addebitare il furto a persona di scarsa esperienza: chi è entrato l'altra [illegible] nei locali (e poi ne è uscito quasi sicuramente al mattino) sa il fatto [illegible] dando l'impressione [illegible] le porte protette da parziale blindatura e la cassaforte nascosta, di poter agire a proprio agio.

Il furto potrebbe anche costituire un messaggio indiretto agli avvocati: attenzione, possiamo fare questo e all'occorrenza tentare colpi più ar[illegible]. Se poi si tratta di furto e null'altro gli inquirenti dovranno puntare su persone abili e scaltre che noncuranti [illegible] luogo e degli ostacoli riescono a agire tranquillamente confermando se [illegible] altro che a dispetto delle pattuglie, dei portoni serrati, dei custodi, [illegible] di Giustizia è un edificio dal facile accesso.

★ Occhiali scuri, coltello in mano, un ragazzo si è presentato l'altro giorno verso le [illegible] [illegible] negozio di pettinatrice di Marcella Capucciati, 47 anni, in via Garibaldi 47 a Venaria. Agitato, lo sconosciuto si è fatto consegnare da una cliente, Secondina Truocchiero, 79 anni, il portafogli contenente 40 mila lire.

★ L'altro pomeriggio due giovani sui 25 anni, uno dei quali armato di pistola, hanno rapinato la farmacia di via Pietro Cossa 106. Oltre a 100 mila lire in contanti, il dott. Carlo [illegible], 55 anni, ha dovuto consegnare 120 fiale di morfina.

★ I carabinieri di Rivoli hanno arrestato il militare di leva Giuseppe Culcasi, 19 anni, operaio, piazza Repubblica 5. Era colpito da un ordine di cattura della procura militare di Roma per diserzione.

Fendente col rasoio al giovane cassiere

Nel Luna Park della Pellerina, dopo una lite

Armando Lisa, 16 anni

Volevano giocare a flipper senza pagare i gettoni, e siccome Armando Lisa, 16 anni, di Bra, frazione Falchetto 11, si era rifiutato di accontentarli, hanno estratto un rasoio e lo hanno colpito a un fianco, provocandogli un taglio di 25 centimetri.

E' successo ieri alle 16 in una sala giochi del Luna park, alla Pellerina. Il titolare, Gualtiero Becchi, 27 anni, corso Giulio Cesare 160, ha detto al Lisa, che lavora con lui da lunedì scorso: «Puoi stare un [illegible] alla [illegible]? Devo allontanarmi. Mi sembra che sia tutto tranquillo».

Pochi minuti dopo si [illegible] presentati tre giovani. L'assenza del proprietario li ha incoraggiati: «Dacci i gettoni — hanno detto rivolti al giovane cassiere — vogliamo giocare gratis». Il Lisa ha provato a spiegare che non poteva accontentarli. Ma il gruppo di teppisti non ha sentito ragioni. [illegible] volati insulti, il Lisa è stato invitato a proseguire fuori la discussione. Poi un pugno, la reazione istintiva del ragazzo e uno degli sconosciuti, armato di rasoio, l'ha colpito al fianco destro con un lungo fendente che gli ha squarciato giubbotto e camicia. Ricoverato al Maria Vittoria, guarirà in 15 giorni.

Un pensionato (77 anni) di Beinasco

Ucciso da infarto davanti ai giudici

In tribunale, mentre si discuteva una causa di eredità vecchia di una decina d'anni

Un pensionato di 77 anni, Luigi Bocchio, via Cristoforo Colombo 51, Beinasco, è morto ieri mattina in tribunale stroncato da un infarto. Si stava discutendo una causa di eredità che lo riguardava e che si trascinava ormai da una decina d'anni. Ieri la giustizia stava forse per dirimere (con una sentenza o una conciliazione) questa lunga pratica. Ma il [illegible] del Bocchio non ha retto all'emozione e, forse, la sua morte provocherà altre cause, altri rinvii.

E' accaduto alle 11 nella terza sezione civile della corte d'appello. L'udienza era appena iniziata. Quasi tutte le persone coinvolte nella causa per una questione di eredità e suddivisione di beni erano presenti. Ieri, [illegible] tutta probabilità, il Bocchio, da tempo sofferente di [illegible], avrebbe saputo se aveva torto o ragione. D'un tratto si è sentito male, si è accasciato.

Un figlio l'ha accompagnato al Maria Vittoria, ma quando è arrivato il pronto soccorso non c'era più nulla da fare.

★ Carmelo Sorbello, 38 anni, da Riposto (Catania), via Bostegno 27, è morto, probabilmente per un infarto, mentre lo portavano al Martini, di via Tofane. Non si sentiva bene ed [illegible] espresso alla moglie, Emilia [illegible], l'intenzione di andare dal medico: «Aspetto che apra l'ambulatorio e poi vedo», aveva detto. Ma poco più tardi è stato colto da un collasso.

★ Anna Pevarello in Massalvolone, 45 anni, via Porpora 46, contitolare dell'erboristeria «La brughiera», di corso Giulio Cesare 42/G, ieri [illegible] le 14, [illegible] si trovava nel suo negozio, è stata [illegible] da un [illegible]. Portata al pronto [illegible] dell'Astanteria Martini, vi è giunta cadavere.

"Noi [illegible] [illegible] i nostri studenti"

«Ci usano [illegible] ristoranti dei professori, ci sfruttano, pagandoci male senza i libretti di lavoro, ci ricattano se qualcuno si rifiuta»: questa la grave denuncia risalente al dicembre scorso degli studenti dell'Alberghiero. Con l'appoggio di Cgil scuola e Cisl Federscuola, i giovani hanno presentato al provveditore Pisani un lungo documento con i nomi dei presunti colpevoli e delle «vittime», citando episodi. C'è stata un'ispezione che non ha ancora dato esito.

Per sollecitare una risposta due settimane fa il comitato studentesco e i sindacati avevano riconfermato pubblicamente le accuse. Ora risponde il Collegio docenti dell'Alberghiero. Sostiene in una mozione che le «affermazioni sembrano [illegible] che ed immotivate».

Secondo i professori le dichiarazioni degli studenti sono «parziali». In sostanza il Collegio rifiuta «una semplice denuncia proveniente da una minoranza», e chiede che ci sia una «indagine conoscitiva diretta a puntualizzare episodi e nomi», e sollecita una ispezione del provveditore.

In Provincia accordo sulla riforma ma non sul sistema per realizzarla

Il piano dell'assessore contestato dalla dc: «Gonfia gli organici, non [illegible] maggiore funzionalità» - Pri: «Risolvere il dualismo con i comprensori»

Provincia: la ristrutturazione, questa sconosciuta. E' difficile pensare che tutti i 45 consiglieri abbiano compreso nei particolari il complesso documento che dovrebbe rivoluzionare l'ente, ma il dibattito non è mancato e proseguirà [illegible]. Queste, in sintesi, le posizioni dei partiti.

Dc. Il progetto, secondo Martina, [illegible] al ruolo attuale e di prospettiva dell'ente. Risente di una visione centralistica, imposta dal pci Ardito, che svuota gli uffici principali creando dipartimenti non omogenei, lontani dal ruolo che vorrebbe dargli il presidente Maccari. Il ruolo egemone del pci è [illegible]; c'è gonfiamento di organici ma non maggior funzionalità. La proposta dc è di rivedere tutto.

Pci. Per Rivoira, Ardito si è mosso sulla via della «nuova Provincia» pur nell'assenza della riforma dell'ente intermedio da parte del Parlamento. Decentramento di servizi e personale sul territorio e ruolo di supporto ai Comuni sono l'asse della filosofia della riorganizzazione. Gli aumenti degli organici sono per servizi a rapporto diretto con gli utenti, per istruzione, trasporti, viabilità e assistenza.

Psi. I socialisti, dice il presidente Maccari, giudicano positivamente la ristrutturazione. Il modello di funzionalità è valido: ora deve essere attuato con realismo, buon senso ed efficienza. Si saprà rispondere ai nuovi compiti perché fin d'ora si sta costruendo la «nuova Provincia» come ente [illegible] operante a fianco di Comuni e Comunità montane.

Psdi. Il voto sarà favorevole non sul merito della ristrutturazione — spiega Cotta Morandini — ma perché di tempo se n'è già perduto troppo. Vengono contestati gli aumenti del personale, non sempre giustificati, e soprattutto i troppi «esperti esterni» inseriti.

Pri. La Provincia così com'è — dice Francisco — va superata perché si sovrappone ai comprensori. Questa contraddizione va risolta, altrimenti ogni mutamento organizzativo apparirà soltanto un semplice mutamento interno, quasi burocratico.

Pli. La caratteristica della ristrutturazione — dice Nicoletta Casiraghi — è la mobilità e ciò non è corretto rispetto alle nuove funzioni. Ci sono connotati da «ufficio studi» per la programmazione, scarsità di strutture per compiti che già ci sono, abbondanza per quelli a venire.

Msi-dn. No al piano di giunta perché risente del fatto di essere la conseguenza di una previsione [illegible] ancora delineata. Manca un [illegible] politico sul ruolo della Provincia sul quale [illegible] la ristrutturazione.

Marcia radicale

Marcia silenziosa dei radicali domani, con partenza da via Garibaldi 13. Un modo di protestare contro la bocciatura di sei [illegible] e per attivare l'attenzione su quelli ammessi e cioè sui decreti anti-terrorismo, per l'abrogazione dei tribunali militari e la modifica della legge sull'interruzione [illegible] maternità.

L'appuntamento è per le 15,30, il corteo sfilerà per via Garibaldi, corso Palestro, via Cernaia, piazza Solferino, corso Re Umberto, via Arcivescovado, via [illegible] piazza Castello.

temperatura di ieri	
massima	+ 6,3
minima	+ 2,4
media	+ 4,1

Rilevazioni del Servizio [illegible] dell'Aeronautica [illegible] di [illegible] alle ore 20: pressione a livello del mare 1014 mb, umidità 82%. Temperatura: massima +4,4; minima +0,8; media +2,2. Previsioni: nuvolosità irregolare con ampie schiarite; venti deboli; visibilità buona con foschie in pianura. Temperatura in lieve diminuzione. Sole: sorge 7,33, tramonta 17,53. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +10,4, min. +3.

Specchio dei tempi

Va bene il referendum, ma lasciamo in pace la scuola - Perché non si costruiscono case? - Giovani, pensate alle loro fatiche - «Non sempre gli uomini sono trattati così» - Siamo seri - Contenta lei! - La fede

Una lettrice ci scrive da Alessandria:

«Leggo a pagina 5 (La Stampa del 6 febbraio) che è stato fissato il calendario scolastico dei prossimi tre anni. In seconda pagina si parla dei referendum, che probabilmente si svolgeranno tra il 15 maggio e il 15 giugno.

«Mi chiedo: ha un senso, è sano fissare il calendario scolastico con il termine delle lezioni il 15 o il 16 giugno? Non sappiamo tutti che, tra votazioni regolari, anticipate, referendum, da anni ormai in Italia la scuola è costretta a chiudere i battenti con parecchio anticipo?

«Visto [illegible] [illegible] le cose [illegible] sarebbe opportuno scegliere locali pubblici "[illegible]" e [illegible] in pace il mondo scolastico? Rivolgo un vivo, caldo, accorato invito a tutte le autorità competenti affinché affrontino per tempo il problema e lo risolvano con buon senso e tempestività».

Giovanna Paladini

Un lettore ci scrive:

«Mi riallaccio alla polemica sul piano della collina per il quale è nato un più che legittimo scontro tra i residenti e gli agricoltori della collina ed i redattori del piano che propongono, anche se non appare con molta evidenza, un esproprio generalizzato per trasformare la collina in parco pubblico ma senza tenere conto di quanto segue: 1) La collina fornisce la verdura fresca alla città da sempre mediante le colture in serra d'inverno e libere d'estate. 2) Esiste un grande parco pubblico. La [...] po dei parchi deserti, perché frequentato da nessuno), troppo lontano e troppo vasto [illegible] percorrerlo a piedi stante il divieto di accesso alle macchine.

«Ma il problema che voglio sollevare [illegible] vecchio geometra (35 anni di iscrizione al Collegio) è un altro. Tutti parlano di parchi, di impianti sportivi, di luoghi di evasione e di divertimento, ma nessuno [illegible] del vero problema rovente ed attualissimo: la mancanza di case, perché il Comune non concede più licenze edilizie da ormai almeno dieci anni? Per costruire nuove abitazioni manca solo il timbro sul pezzo di carta da parte del Comune (leggi concessione edilizia), tutto il resto esiste, dalle [illegible] ai materiali, alla mano d'opera, ai capitali. Evidentemente manca solo la volontà politica di risolvere un grosso problema. Il perché non si sa o non si vuole farlo [illegible]. Che ne dice il sindaco?»

[illegible] Vercellino

Un lettore ci scrive:

«Squadre e calciatori vengono abbondantemente [illegible], non tanto per la loro bravura alla quale credono [illegible] scalmanati tifosi ed i [...] unicamente perché son macchine per fare quattrini. Sarà opportuno ridimensionare i valori attribuiti ai signori calciatori [illegible] perché scende la [illegible] che si accumula e talvolta si scatena negli stadi, più spesso tensioni irragionevoli comunque superiori ad un benefico divertimento quale [illegible] vrebbe essere.

«Vorrei che [illegible] [illegible] minima parte di questa passione e di tanto interesse si trasferisse nei luoghi e sulle persone che, arrabattandosi con precari finanziamenti, sono chine sull'oscura ricerca di benefici mezzi per debellare i terribili mali che affliggono l'umanità.

«Cosa ne sa la gente di siffatte fatiche cui l'intero apparato informativo dedica tanto poco spazio e tempo? La gente se ne occupa quando, colpita in prima persona, spera nel farmaco che ancora non c'è.

«Il rovescio [illegible] medaglia è palese: quelli, i giocatori di pallone, sono macchine che "fanno" quattrini; questi, i ricercatori, sono uomini che "spendono" quattrini!

«Tutta la tappica ha una [illegible] le: un esempio preso a caso (ve ne sono a iosa) per invitare tutti e [...] domani migliore, è d'uopo un ridimensionamento di tanti valori ora falsati specialmente per peculiari interessi. Valori più reali [illegible] far scorrere la vita più serena, è il mio augurio rivolto a tutti, in particolare ai giovani».

Franco Anlesi

Un lettore ci scrive:

«Mercoledì 4 febbraio il mio cane presentava gravi sintomi di [illegible]. Portato alla Clinica universitaria veterinaria di via Nizza è stato prontamente ed efficacemente curato. Gli sono state praticate le cure del caso con rapidità, efficienza ed evidente capacità professionale, il tutto in un ambiente perfettamente attrezzato, pulito e ordinato.

«Il primario prof. [illegible], e i suoi assistenti [illegible] [illegible] come deve funzionare un pronto soccorso. Confesso di essere rimasto piacevolmente sorpreso e, mentre desidero ringraziarli, mi [illegible] "Non è proprio possibile che la stessa efficacia si possa riscontrare anche nel pronto soccorso degli ospedali?".

«C'è quasi da augurarsi, in caso di incidente, di essere portati per errore alla Clinica veterina[...]

Tecnologie all'avanguardia

«Miracolo postale» col timbro Ancona

Il compartimento [illegible] Marche ed Umbria - Elaborazione [illegible] elettronica per corrispondenza, accrediti, telegrammi

ANCONA — La situazione [illegible] poste [illegible] compartimento [illegible] Ancona, che oltre alle Marche comprende anche l'Umbria, è stata affrontata in una conferenza informativa in cui l'amministrazione postale, che è oggi in Italia, con i trasporti e la sanità, tra le più soggette a critiche per ritardi e disfunzioni, ha inteso fare il punto sullo stato del servizio nelle due regioni. Ne è venuto fuori un dibattito [illegible] piuttosto [illegible] cui è scaturita una serie di osservazioni [illegible] interessanti sulle ragioni di molte lentezze, in rapporto anche alla situazione in cui le poste si trovano ad operare.

Il confronto è avvenuto nelle Marche, anche perché proprio in questa regione [illegible] poste cominciarono qualche anno addietro i primi processi di automazione, sia nel movimento della corrispondenza sia nei servizi di bancoposta: il [illegible]do impianto di meccanizzazione primaria, realizzato in Italia [illegible] poste, entrò in attività nel 1977, in [illegible] modernissimo palazzo [illegible] poste-ferro[illegible] Ancona, governato da un cervello elettronico che oggi «lavora» [illegible] media circa 300 mila pezzi al giorno, provenienti [illegible] dalle province di Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno, Terni, Perugia.

Altrettanto all'avanguardia fu[illegible] considerati il centro di elaborazione dati e il centro servizi di bancoposta [illegible] collegato per il settore dei conti correnti postali. Quando entrarono in attività i [illegible] apparati, gli utenti marchigiani non se ne accorsero, qualcuno parlò di «cattedrali nel deserto». Oggi, portando tutta una serie di [illegible] statistici, [illegible] poste (la [illegible] è stata tenuta [illegible] compartimentale, ing. Bevere e da tutti i direttori provinciali) affermano che il servizio sta invece riprendendo quota, con una significativa inversione di tendenza per quanto riguarda il volume del traffico di ogni tipo (corrispondenza, pacchi, conti correnti ecc.). Anche il traffico telegrafico, costantemente in discesa negli ultimi anni, ha [illegible] ce[illegible]nato e un lieve incremento dal '79.

Per potenziare i servizi telegrafici nelle Marche è stato comunque previsto un nuovo impianto-pilota: una centrale elettronica telex che consentirà di attivare immediatamente tremila nuove utenze [illegible] l'installazione [illegible] seimilatrecento linee da portare poi a 17.300. Una buona no[illegible] per gli anconitani. [illegible] oggi in [illegible] 400 richieste di allacci [illegible] inevase, e che i servizi telegrafici dai tempi del terremoto del 1972, sono ancora alloggiati in una sede provvisoria.

Ma allora, se così [illegible] le cose, perché anche in una regione-modello come le Marche [illegible] verificano spesso disfunzioni e ritardi postali? Da quanto si è appreso la burocrazia pesa ancora molto nella gestione di un [illegible] che dovrebbe fruire non soltanto di mezzi moderni, ma [illegible] che di una managerialità di tipo industriale. I cervelli elettronici, cioè, sono soltanto una delle componenti con cui cammina il [illegible]do di oggi; l'altra è l'imprenditorialità che mal si concilia con il verticismo di pratiche e controlli tipici della macchina statale.

[illegible] altro singolare aspetto [illegible] fuori dalla conferenza, è la situazione del personale. In provincia di Ancona, per esempio, dove l'assenteismo è limitato a livelli accettabili, non superiori all'otto per cento, esiste un m[illegible]pico fenomeno di pendolari: [illegible] 1500 postelegrafonici, circa 600 risiedono nelle regioni vicine, particolarmente in Abruzzo. Tutto ciò comporta assenze, difficoltà nell'organizzare turni di lavoro, ricorso al lavoro precario, che in un [illegible] più [illegible] 2 miliardi e mezzo all'intero compartimento.

Ma questo del pendolarismo è un discorso che — di[illegible] i sindacati — non può [illegible] affrontato con [illegible]gomenti semplicistici. Spesso è un pendolarismo forzato per [illegible] mancanza, sul luogo di lavoro, di alloggi accessibili alle tasche [illegible] un portalettere.

Ermete Grifoni

Sinatra torna alla roulette

Las Vegas. La commissione per le case da gioco ha autorizzato Frank Sinatra (nella telefoto poco prima di [illegible] nell'aula del dibattimento) a chiedere una licenza provvisoria di sei [illegible] come direttore di casinò. Il cantante, che ha ricevuto l'appoggio e le testimonianze favorevoli di Kirk Douglas, Gregory Peck e dello sceriffo della contea [illegible] Angeles, potrà svolgere funzioni di consulente presso il «Caesars Palace» di Las Vegas. Sinatra perse la licenza negli Anni 60, dopo che venne a sapere [illegible] una amicizia [illegible] il boss Sam Giancana, poi assassinato

Contro il black out [illegible] la crisi petrolifera

Piacenza: diventa di moda l'energia prodotta in casa

[illegible] — Si fa tanto parlare [illegible] piani energetici, ma c'è chi passa dalle parole ai fatti facendo [illegible] e puntando all'indipendenza personale nell'attesa che venga [illegible] quella nazionale. Nel Piacentino l'esempio «privato» arriva da una fattoria della zona di Castellarquato e precisamente dall'azienda del signor Luigi Colombi, vignaiolo [illegible] appassionato di cavalli, [illegible] vive ed opera a «Coste Orzate» di Sant'Antonio. Questo agricoltore della Val d'Arda utilizza pannelli solari per il riscaldamento e si [illegible] mulino a vento per ottenere energia elettrica. La combinazione sembra essersi dimostrata azzeccata.

Come dimensioni [illegible] realizzazione [illegible] signor Colombi non è certo una cosa imponente. L'iniziativa acquista però importanza sul piano dell'esperienza concreta poiché [illegible] un quadro ben delineato dei risultati pratici che si possono ottenere [illegible] campo anche a livello azienda familiare. Da ottobre a [illegible] gennaio Colombi ha [illegible] risparmiato 3 milioni di lire in combustibile; e [illegible] è vero che l'installazione degli impianti tecnici gli è [illegible] 15 milioni è altrettanto vero che di questo passo farà presto ad ammortizzare l'investimento.

Ma vediamo che cosa [illegible] fatto questo intraprendente agricoltore per rendersi indipendente. Prima di tutto ha montato, servendosi di una ditta specializzata, ma mettendo [illegible] suo molta manodopera, [illegible] pannelli solari che gli consentono di riscaldare l'abitazione (uno stabile [illegible] 170 metri quadrati, isolato sulla collina) e di avere l'acqua calda per i servizi oltre [illegible] per varie lavorazioni [illegible].

I pannelli, come avviene [illegible] genere con questo tipo di impianti, scaldano l'acqua accumulata in capaci serbatoi. Può capitare che nelle notti più fredde la temperatura dell'acqua scenda [illegible] di sotto [illegible] gradi: allora [illegible] automaticamente la caldaia a [illegible] che funziona [illegible] impianto [illegible] trat[illegible], però, [illegible] intervento molto limitato. [illegible] così [illegible] fosse, non sarebbe stato possibile il risparmio di cui si è detto.

Al sistema dei pannelli solari si aggiunge poi il mulino a [illegible] che aziona un generatore elettrico. Montato [illegible] traliccio metallico alto dodici metri, l'impianto eolico è formato di tre pale del diametro [illegible] tre metri ed eroga corrente continua a 110 V. Se spinto [illegible] vento discreto, il mulino può arrivare a produrre 5 Kw [illegible] energia elettrica. La corrente viene utilizzata sia come ulteriore apporto energetico per riscaldare l'acqua, [illegible] per azionare gli apparecchi elettrici domestici o quelli [illegible] fattoria.

Il signor Colombi, la cui azienda si trova a [illegible] passi dalla villa dove Luigi [illegible] compose il libretto [illegible] Butterfly, è soddisfatto per due ragioni: perché ritiene [illegible] fatto una buona spesa e per essersi [illegible] un assillo, quello di poter rimanere un giorno senza combustibile. L'impianto potrà essere ammortizzato, al più tardi, in 3 o 4 anni; e dovrebbe poter funzionare per almeno altri 15 prima di [illegible]re messo in pensione. Considerando che [illegible] e [illegible] la bolletta, si può ben capire [illegible] l'impresa si prospetti con un buon attivo.

«Se gli agricoltori avessero qualche aiuto — commenta Colombi — *molti farebbero [illegible] me, forse tutti».* Il [illegible]lio che ha già risparmiato tradotto in prodotti agricoli significa qualcosa come cento quintali di frumento o tremila bottiglie [illegible] ottimo vino. [illegible] il bilancio riguarda un periodo di soli quattro mesi.

Ernesto Leone

Un giornale turco «La discomusic rende omosessuali»

ANKARA — Secondo [illegible] studio dell'«Università dell'Egeo», la discomusic rende omosessuali i topi e potrebbe [illegible] lo stesso effetto sugli esseri umani.

[illegible] quotidiano *Milliyet* ha scritto infatti [illegible] che ricercatori dell'Università, che ha sede a Smirne, *«hanno scoperto che alti livelli sonori — quali spesso [illegible] registrano nelle di[illegible] — provocano l'omosessualità nei topi e la sordità nei maiali».*

«I ricercatori — scrive *Milliyet — ritengono che tali studi costituiscano [illegible] campanello d'allarme anche per gli esseri umani».*

Mangiar formiche per vivere più a lungo

PECHINO — Sebbene siano noti per certe loro audacie gastronomiche, anche i cinesi so[illegible] rimasti stupiti alla notizia di un vecchio che vive nella provincia nordorientale dello Heilongjiang e che attribuisce la sua longevità all'«abitudine di mangiare formiche».

Secondo l'ultimo numero [illegible] quotidiano di Shanghai «*La Rassegna*», il vecchio si chiama Yan Zhongshan, ha [illegible] e lavora ancora [illegible] operaio in una fattoria.

Il giornale scrive che, se [illegible] si interroga sulla [illegible] longevità, Yan Zhongshan [illegible] ad attribuirla alle formiche, di [illegible] ciba regolarmente tutti i giorni [illegible] forma [illegible] pillole.

Secondo il quotidiano, le pillole sono preparate con tuorli d'uova e con polvere [illegible] formiche, tritate dopo essere state lavate, [illegible] al sole e abbrustolite in padella.

Dal 21 febbraio al 3 [illegible] impazzerà un maxi-carnevale

Pisa sotto il segno della follia (ma soltanto per undici giorni)

[illegible] — La Torre che si libra [illegible] spalle di un Pierrot, in mezzo a palloncini che cadono a rovescio è il manifesto [illegible] «Ragione insidiata», il Carnevale che trasformerà [illegible] febbraio al 3 marzo, [illegible] seriosa e un poco smorta Pisa [illegible] un'altra città, aperta al paradosso, allo sberleffo, all'ironia.

[illegible] appunto il Carnevale ad insidiare una ragione che codifica comportamenti e mo[illegible] vita troppo spesso diventati specchio dell'abitudine, del compromesso, del cosiddetto quieto vivere.

E lo farà [illegible] la maschera dei suoni, invisibile; con il travestimento urbano, che darà un'anima, anche [illegible] di cartapesta, a monumenti, piazze e incroci. [illegible] anche spettacoli teatrali e cinematografici: avranno come unico filo conduttore il far riscoprire all'uomo insieme alla sua dimensione ludica, la capacità di c[illegible] inventare, fantasticare.

Vediamo i principali appuntamenti: [illegible] comincia nel pomeriggio [illegible] sabato 21, con il [illegible] Torre: il più celebre monumento cittadino diventa [illegible] fantasma simbolico, posto a fianco [illegible] palazzo comunale, [illegible] inaugurare l'itinerario carnascialesco. Seguirà [illegible] concerto bandistico; quindi, a Palazzo Lanfranchi, recentemente restaurato, «sogni di cartapesta», un viaggio [illegible] musicato, attraverso le scenografie Rancati [illegible] Milano: 60 anni di melodramma italiano, visti [illegible] dentro, nei meccanismi [illegible] per l'il[illegible] teatrale e ora rivisitati per arrivare al [illegible] senza la mediazione dello spettacolo.

In serata, al Teatro Verdi, «Les [illegible] Trockadero» di Montecarlo, in tutù e scarpette sveleranno le comicità [illegible] travestimento maschile.

Nel centro-città [illegible] aperti spazi enogastronomici. Tra [illegible] curiosità, la [illegible] travestimento, [illegible] potrà recarsi per noleggiare costumi, acquistare maschere e frequentare l'atelier di trucco; la fiera [illegible] scambio, dove [illegible] pomeriggio (il [illegible] sarà abolito il denaro e si ritornerà al baratto.

Ancora, tutto il cinema [illegible] Fellini visto alla luce [illegible] Carnevale; una piazza trasformata in [illegible] del «Nabucco» verdiano; spettacoli che vanno dall'Arlecchino, di Ferruc[illegible] Soleri, alla compagnia svizzera Dimitri, una scuola di teatro specializzata in tecniche di espressione gestuale: [illegible] acrobatica, ginnastica, pantomima, improvvisazione, giochi clowneschi, commedia dell'arte.

Nel [illegible] musicale saranno presenti la Icp Orchestra; la Big Band Rai, complesso jazz; l'orchestra di Sun Ra e, ancora, il concerto di Michael Aspinall, l'«uomo-diva» che ripropone [illegible] lettura ironica e intelligente [illegible] celebri, [illegible] Puccini a Leoncavallo a Offenbach; e infine, l'orchestra John Strauss [illegible] Vienna per la festa danzante [illegible] Teatro Verdi.

Giovanni Nardi

A Torino verrà il 28

Jannacci in [illegible] dopo dieci anni

MILANO — Domani sera e domenica Enzo Jannacci canterà in pubblico a Milano, città dalla quale intende incominciare una nuova tournée.

La manifestazione [illegible] il ritorno del [illegible] cantautore dopo [illegible] assenza, da quando cioè apparve in scena per l'ultima volta [illegible] milanese Teatro Quartiere.

[illegible] tournée prevede varie [illegible] nelle città italiane: Va[illegible] (17-2), Brescia (18-2), Verona (19-2), Bologna (21 e 22-2), Ravenna (23-2), Mestre (24-2), Genova (25-2) e Parma (26-2).

A Torino Jannacci sarà il 28 febbraio e il 1° [illegible]. La tournée si concluderà a Firenze dal 3 al 4 e a Roma dal 6 all'8 marzo.

L'associazione fondata [illegible] Genova nel febbraio del 1911

Gli scout italiani hanno 70 anni

GENOVA — Pochi [illegible] che l'associazione italiana dei boy scouts, i ragazzi esploratori «inventati» [illegible] leggendario Baden Powell durante [illegible] guerra anglo-boera, a cavallo tra i due secoli, [illegible] fondata a Genova, nel febbraio [illegible] 1911. I documenti dell'epoca però precisano che il «sì» ufficiale a dar vita all'organizzazione scoutistica [illegible] [illegible] 1910, quando l'inglese John Spensley, naturalizzato genovese, ex ufficiale della guerra anglo-boera, si recò [illegible] Vittorio Emanuele III nella San Rossore, [illegible] una bandita di caccia, per [illegible] in dettaglio le [illegible] programma.

Il 22 febbraio ci sarà la gran festa di settant'anni dell'associazione, non propriamente intorno al fuoco d'un bivacco, in una [illegible] o [illegible] montagna, rievocando canti, avventure e i miti tratti dai romanzi [illegible] Kipling. [illegible] alla [illegible] Martini [illegible] Genova, [illegible] 31° piano [illegible] grattacielo con un drink in [illegible] sto del [illegible] o del coltello da caccia. Saranno presentate per l'occasione le nuove [illegible]rie filateliche dedicate alla storia italiana dello scoutismo e si parlerà dell'avvenire [illegible] associazione che, nelle sue diramazioni (cattolica, laica, femminile) [illegible] ancora oltre 200 mila iscritti.

Perché un'associazione di escursionisti, in pratica «indirizzata» verso i monti e i boschi, è nata in [illegible] città di marinai? Raccontano i dirigenti genovesi: *«All'inizio del secolo [illegible] sport, in quasi [illegible] le sue accezioni, [illegible] dominio degli inglesi. Gli italiani [illegible] sono mai [illegible] un popolo sportivo, (inoltre il Paese [illegible] povero e [illegible] amministrazioni civi[illegible] non [illegible] in grado di spendere denaro [illegible] strutture sportive. Furono gli inglesi, in molte città, in particolare a Genova e a Fire[illegible] esistevano comunità britanniche molto numerose, a dar [illegible] e a rendere popolari degli sport come il calcio e il tennis».*

La prima squadra [illegible] calcio, infatti, è stata il «Genoa Cricket and Football Club» fondata nel [illegible] dei soci che fecero [illegible] padrini alla nuova squadra era appunto lo sportivissimo John Spensley, il fu[illegible] fondatore dei boy scouts.

[illegible] 1911 in poi, dicono gli storici dell'associazione esploratori, l'ideale — ottocentesco, romantico e moralistico — degli scouts fu una molla che attirò i giovani e l'associazione crebbe. Tra l'altro, a Genova, [illegible] esisteva una sorta d'iniziativa [illegible] genere presso la parrocchia di Sant'Agostino, nel centro storico, fondata già nel 1905, la «Juventus juvat», d'ispirazione cattolica.

Gli esploratori vennero poi praticamente soppressi dalle famose leggi fasciste del [illegible] e del 1928 che abolivano di fatto le associazioni cattoliche e comunque tutte le iniziative organizzative della gioventù [illegible] di fuori del controllo del regime. Risorsero, con [illegible] slancio soprattutto organizzativo dell'Azione cattolica all'indomani [illegible] Liberazione, ed ebbero il loro periodo «aureo» [illegible] il 1950 e il [illegible].

Ora tutte le associazioni sono riunite [illegible] vertice in una federazione: [illegible] occasione dei festeggiamenti per il 70° anniversario (tra l'altro, in tutta Italia, dopo Genova sono pre[illegible] numerose manifestazioni) sembra che si prepari, [illegible] luce d'un recupero dei valori dell'ecologia, della difesa [illegible] la natura, un grande rilancio dell'ideale scoutistico.

Paolo Lingua

(Segue da pagina 6)

Dopo breve malattia è serenamente mancato il

[illegible]. Luigi Fiori

Ne danno il triste annuncio la moglie Violetta Avogadro, i figli Marisa e Piergiorgio con Anna, Monica e Zaide, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. ore 10,15 parrocchia S. Francesco da Paola (via Po).
— Torino, 13 febbraio 1981.

Elsa, Mariella e Adriano Sollietti piangono insieme a Violetta, Marisa, Piergiorgio e Anna il caro GIGI.

Gli amici Cattaneo, Carrera, Scoda si associano al grave lutto.

La zia Vittorina con i cugini Cavalotti - Boris Zampa partecipano con dolore al grave lutto.

Lidia, Andrea, Daniela e Sabrina Corsini, commossi partecipano al dolore di Violetta e figli per la perdita del caro amico

comm. Luigi Fiori
— Torino, 12 febbraio 1981.

Addolorati partecipano al lutto Paolo e Marisa Colei.

Si [illegible] famiglie gli amici:
Crescenza Salerlola
Pierilli[illegible]
Gian Luigi Boccardo

Gemma e Mariano partecipano commossi al dolore di Violetta e famiglia.

Piangono il caro GIGI, Giuliana e Gentile Nebbia con i figli Marco e Raisy.

Adriana e Walter Bordese con le figlie Patrizia e Claudia prendono parte al grande dolore di [illegible] e famiglia.

Il personale Avogadro partecipa al dolore della famiglia Fiori.

Aurora Elda Binotti piangono il fraterno carissimo amico di sempre vicini a Violetta Marisa Piergiorgio Anna Monica.

Gianfranco Paola Elisa ricordano affettuosissimamente l'indimenticabile ZIO GIGI.

Maria e Guglielmo Antonioli si uniscono al dolore.

Italo Ragazzoni e famiglia partecipano commossi al dolore.

Partecipano gli amici:
Francesco Galli
Vincenzo Di Rienzo
Luigi Gigliotti
Paolo Botta

La famiglia Clerici prende viva parte al dolore per la scomparsa del

co[illegible] Luigi Fiori
— Torino, 1[illegible] 1981

Cristianamente è mancato

rag. Emilio Razzano

Ne danno il triste annuncio la nipote Anna con il marito Franco e figli Lella e Alberto, [illegible] cognata [illegible]. I funerali in Sanico (AL) venerdì 13 ore 15,30.
— Torino, 12 febbraio 1981.

E' mancata serenamente

Leopolda Menale vedova Berardi

Lo annunciano, i figli, la nuora, il genero, i nipoti. Funerali [illegible] sabato alle ore 10,15 dalla parrocchia Ss. Pietro e Paolo.
— Torino, 11 febbraio 1981.

Serenamente è mancato

Luigi Goria
di anni 80

Profondamente [illegible] lo annunciano la moglie Luigia, il figlio Ulrico con la moglie [illegible], i nipoti Mauro, Patrizia, la figlia Giuseppina con il marito Umberto, il nipote Bruno con la moglie Giuseppina, parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti i medici, personale infermieri Medicina Generale B dell'ospedale Astanteria Martini, [illegible] Nives Salvatore, dr. Bruno [illegible]. I funerali oggi [illegible] Nuova Astanteria Martini di [illegible] largo. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 febbraio 1981.

[illegible] Novelli [illegible] partecipano al grande [illegible] e cugini.

La cognata Irma con la sorella Laura partecipano al dolore.

Condomini amministratore inquilini condominio via Montenero 6, Torino partecipano al dolore dei famigliari.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Audisio ved. Bassignana

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Alcide Gallina, l'amatissima nipote Luisa col marito Carlo Pesce, sorella nipoti cugini parenti tutti. I funerali sabato 14 corr. ore 10,15 da via Benaco 2. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Piangono la cara zia L[illegible] i nipoti Claudia e Nina con Gino e famiglia.

Sofia e Andrea Borgis partecipano al dolore della famiglia.

Condomini e inquilini di via Belmonte 2 e via Cigna 51 sentitamente partecipano.

I nipoti Rocci Audisio e Guarnieri ricordano la cara zia LUIGINA.

E' serenamente mancato il

cavalier Valerio Malco
di anni 100

Maresciallo Maggiore Finanziere d'Italia
Cittadino Onorario di Vittorio Veneto

Ne danno il triste annuncio la moglie Ida Botta, la figlia Rosa Canna, il fratello Amabile, nipoti e parenti tutti. Non fiori. Benedizione sabato 14 alle ore 8 dall'ospedale Molinette, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelvecchio di Rocca Barbena (Savona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981.

La famiglia Ventura si unisce al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico VALERIO.

E' [illegible]

Carlo Avignone
Commerciante
di anni 80

Lo annunciano la moglie, i figli Alfonso e Alessio con le famiglie, i parenti tutti. Funerali venerdì 13 ore 15 da via Ciglano 51.
— Torre Bellardo di Ivrea, 12 febbraio 1981.

Si uniscono [illegible] gli amici con le famiglie:
Marisa Chiambretto
Tommaso Facta
Pino Gillio
Riccardo Sandri
Piero Tirasso

Sorretta da una grande fede ha raggiunto in Cielo il suo Giorgio e il figlio Giacomo

Cecilia Torretta ved. Chiosso

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Stefano, la nuora Edda Gros, i nipoti Giorgio con Gwen (Londra), Cecilia (Buenos Aires), Barbara e Maura, Elisabetta e Franco, Monica, Carola; i pronipoti Stefano, Emanuela, Giovanni, Valentina. Benedizione oggi ore 15,15 piazza Gozzano 4, funerali ore 16,15 in Praforma.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Impiegati e Maestranze della Ces.E.T. si uniscono al dolore del loro titolare e famiglia per la perdita della mamma signora

Cecilia Torretta ved. Chiosso
— Torino, 13 febbraio 1981.

Maura, Piero e Pucci partecipano al dolore di Stefano e Cucca.

Eleonora e Giovanni Bosco partecipano al dolore di Stefano per la perdita della sua cara MAMMA.

Guglielmina Torretta partecipa con Stefano e Cucca al dolore per la scomparsa della cara CECILIA.

I cugini Torretta si uniscono al dolore di Stefano per la scomparsa della cara MAMMA.

Vicini a Stefano nel suo dolore:
Aldo, Giuseppina Ferrero
Armando, Elda Marcellino
Adriana Nucci
Thea Prestini
Mimo Rocca e famiglia
Pierniccolo, Angelica Bilgisini.

Cristianamente è mancato

Luigi Perrone
anni 83

Lo annunciano la moglie Giuseppina Perrello, la sorella Francesca, i figli Giancarlo con la moglie Laura, Annamaria col marito Walter, gli adorati nipotini e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 14,15 partendo dall'abitazione strada Revigliasco 70 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 febbraio 1981.

E' mancata

Teresa Gastaldi in Balma

Ne dà [illegible] annuncio il marito Alfiero [illegible]. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— [illegible] 12 febbraio [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Bonzanini ved. Guida

Addolorati l'annunciano, figlio, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione via Perrero 13 sabato 14 alle ore 8,30 per Ciavagna, ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 11 [illegible].

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] ved. Tagliatela

Con grande dolore lo annunciano i figli, nuora, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da via Cravero 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Falchero
Premio Fedeltà FIAT

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Luisa, il figlio Roberto con Anna, la figlia Carmen con Piero e gli adorati nipotini Alessandro e Carlo, cognato, cognata, il nipote Gian Alfredo e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia Lingotto partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 13 febbraio 1981.

Grazia e Diego Gerace partecipano al grande dolore che ha colpito gli amici Anna e Roberto Falchero per la perdita del papà

Renato Falchero
— Moncalieri, 12 febbraio 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vincenzo Alfisio
anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Filippone e i figli Vincenzo, Luigi e Giovanni con le rispettive famiglie. La benedizione della salma avverrà oggi 13 c.m. alle ore 14 in via Baltimora 157/A indi si proseguirà per Oncino (Cn) dove seguiranno i funerali. S. Messa di settima in Oncino il 22 c.m. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Caterina Conta, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Giovanni Gaya
— Valperga, 12 febbraio 1981.

[illegible]

1900 — 1981

prof. Jolanda Ferreri

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.
— [illegible], 13 febbraio [illegible]

1979 — [illegible]

Giuseppe Peracchio

La moglie Nicoletta ne rievoca la [illegible] memoria.
— Torino, 13 febbraio 1981.

1980 — [illegible]

Luciano Zambon

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

[illegible] — 1981

[illegible] De [illegible]

Con immutato affetto i tuoi cari. S. Messa giorno 15-2-1981 ore 11 parrocchia S. Bernardo Narzole (Cn).

1971 — 1981

Giacinto Tinivella

Affettuosamente ricordato

Nel secondo anniversario della scomparsa dell'amatissima

Anna [illegible] Annovati nata [illegible]

I familiari tutti la ricordano con rimpianto ed immutato affetto.
— Pinerolo, 13 febbraio 1981.

Intorno al recinto del disc-jockey

Un ragazzo di 17 [illegible] folgorato in [illegible]

Aveva visto un amico cadere dopo [illegible] toccato [illegible] sbarra: «Ho preso la scossa» - L'afferra e crolla privo di sensi

Era andato a [illegible] quattro [illegible] in discoteca con amici, [illegible] stata la [illegible] ultima serata. Morto folgorato dopo aver [illegible] [illegible] mani [illegible] [illegible] sbarra metallica. Si chiamava Francesco Sinopoli, 17 anni, geni[illegible] e un fratello [illegible] via [illegible] scarra 2. Faceva il tornitore.

La disgrazia ieri sera verso le 22.30. Il [illegible] è un abitué della discoteca «Maddox» in corso Sebastopoli 189, proprietario Francesco Spina. E' [illegible] ritrovo [illegible] giovani e giovanissimi.

Francesco Sinopoli sta bevendo un'aranciata al tavolino. Prende spavento perché vede un amico, Lino Caputo, 18 anni, corso Salvemini 25, scaraventato a terra, pallido e terrorizzato. «Che cosa ti è successo?» gli chiede incredu[illegible], pensa ad [illegible] scherzo. Risponde Caputo: «Ho preso una scossa». E indica il punto toccato con la mano: una sbarra metallica attorno all'impianto stereofonico.

La polizia accanto alle sbarre sfiorate dal giovane

Un altro dei presenti, Francesco Paone, 26 anni, via Bru[illegible] 30, che fa il disc-jockey nel locale, [illegible] crede all'affermazione del Caputo che rimane intontito per minuti.

«Macché s[illegible] — dice sicu[illegible] Paone —. Guarda qua». E tocca [illegible] una mano la sbarra, nello stesso punto «incriminato». Non succede nulla. In sala [illegible] tensione, qualcuno scherza, altri non hanno il [illegible] raggio [illegible] avvicinarsi alle sbarre. Francesco Sinopoli non è fra questi. Non crede che vi sia corrente elettrica nella parte metallica.

Afferra con entrambe [illegible] mani la sbarra, rimane fulminato. Qualcuno cerca di rianimarlo con la respirazione bocca a bocca, [illegible] il ragazzo non dà segni di vita. Lo portano subito al [illegible] ma [illegible] inutile.

I rapitori di Stefania Rivoira

[illegible] voci e dai soprannomi

Nella prima udienza del processo d'appello chiesta la conferma delle condanne

Processo d'appello per il sequestro [illegible] Stefania Rivoira, 26 anni, rapita [illegible] maggio '77 e liberata dopo sedici giorni di prigionia e il pagamento [illegible] 670 milioni [illegible] riscatto. Alla sbarra, i fratelli [illegible] e Antonio Prigitano, di [illegible] e [illegible] anni, originari di San Giovanni di Gerace (Reggio Calabria), Tommaso Pentassuglia, [illegible] anni, dell'Aquila, e Carmelo Ferrone, 32 anni, di Adrano (Catania).

L'accusa contro i 4 [illegible] basa su [illegible] solo elemento: il riconoscimento [illegible] [illegible] dei [illegible] rieri fatto [illegible] ragazza. Ste[illegible] rimase bendata per tutti i sedici giorni [illegible] prigionia, ma i rapitori parlavano liberamente tra loro, chiamandosi con appellativi che ne hanno facilitato l'identificazione: "Gipi", "Jhonny", "Agnello", la "Belva di Enna".

Nel luglio scorso i giudici di primo grado hanno inflitto 18 [illegible] e [illegible] [illegible] carcere [illegible] Tommaso Pentassuglia e ad Antonio Prigitano, 18 anni al fratello Francesco Prigitano e 17 anni e [illegible] mesi a Carmelo Ferrone. I quattro furono condannati [illegible] risarcire 10 milioni a Stefania Rivoira, [illegible] a pagare [illegible] "provvisionale" al padre della ragazza, Franco Rivoira, di 600 milioni.

Ieri, in prima corte d'appello (pres. Ribet), i patroni di parte civile per la ragazza, avvocati Vittorio Chiusano e Pesia, e il [illegible] Luise hanno chiesto la conferma della sentenza di primo grado. [illegible] detto: «Il riconoscimento delle voci dei rapitori fatto da Stefania dev'essere considerato valido. Se non è possibile utilizzare [illegible] tipo di prove sarà sempre più difficile celebrare processi per sequestro di persona. Nel [illegible] Ovazza i giudici hanno ritenuto validi questi riconoscimenti».

Tutti gli imputati si [illegible] sempre dichiarati completamente estranei al sequestro: in primo grado, Francesco Prigitano e Pentassuglia fornirono degli alibi (uno si sa[illegible] trovato [illegible] Gioiosa Ionica, l'altro in vacanza [illegible] Cesenatico) che [illegible] trovarono conferma.

Un caso a parte è costituito da Carmelo Ferrone, un po' balbuziente. Quando è teso si inceppa, ripete [illegible] stessa cosa [illegible] volte, prima di riuscire a cominciare un discorso. In istruttoria Stefania non parlò del carceriere con difficoltà di parola: sembrava [illegible] punto a favore [illegible] difesa. Ma davanti al tribunale [illegible] [illegible] sostenne senza mezzi termini: «Uno dei quattro aveva un leggero impaccio nel parlare. L'ho detto agli inquirenti».

Nei verbali, sostengono i difensori, però non risulta.

Il proprietario, un operaio [illegible] 48 anni, è deciso [illegible] resistere

Settimo, [illegible] le ruspe del Comune [illegible] casa che blocca la via?

«A Settimo non [illegible] [illegible] un alloggio [illegible] a pagarlo a peso d'oro. L'ha detto il sindaco in Consiglio. Eppure [illegible] Comune vuole abbattere la [illegible] per allargare [illegible] strada. La mia è destinata a fare questa fine, ma non mi rassegnerò tanto facilmente. Per mandarmi via di qua dovranno venire i carabinieri; intanto ho fatto ricorso al tribunale».

Francesco Suppo, 48 anni, operaio [illegible] Pirelli, moglie [illegible] un figlio appena diplomato, [illegible] proprietario di [illegible] vecchia casetta di quattro vani e [illegible] pezzo d'orto al numero 39 [illegible] via Fantina al Quartiere Borgo Nuovo. «Se dovessi venderla prenderei ben poco — [illegible] — ma [illegible] lo farei mai. Per me ha [illegible] grande valore affettivo: è dei miei genitori».

Ora [illegible] Comune ha deciso di ampliare [illegible] via Fantina che [illegible] il piano regolatore dovrà [illegible] una strada di grande comunicazione, destinata a raggiungere la provinciale per Volpiano. Il progetto prevede una sede di dodici metri con [illegible] marciapiedi laterali e il nuovo tracciato passa proprio sulla casa del Suppo. «Possibile — dice — che non si possa fare una lieve deviazione per salvare la mia proprietà? [illegible] sarebbe un gran danno se in quel punto la strada fosse un po' più stretta. Ma l'assessore non [illegible] d'accordo. Pensi che [illegible] cinque o sei anni in vista dell'abbattimento della casa [illegible] Comune mi ha proibito di fare quei servizi che ormai tutti hanno. E così io [illegible] [illegible] bagno, non ho potuto installare il [illegible] [illegible] ho ancora il gabinetto nel cortile. Una cosa assurda».

L'assessore è l'architetto Giuliano Rivoira, professore universitario e responsabile all'Urbanistica a Settimo. Inflessibile afferma: «Il piano regolatore prevede che la via Fantina debba proseguire diritta. Non possiamo sin dall'inizio fare deroghe, altrimenti imboccheremmo una strada pericolosa. [illegible] spiace per il signor Suppo».

Il Comune avvia quindi [illegible] pratiche per l'esproprio [illegible] quando il sindaco lo comunica all'interessato, [illegible] Suppo decide di ricorrere al tribunale amministrativo regionale (Tar) e con lui sono d'accordo anche il geometra Cristoforo Pedrola e la moglie Emiliana Burbo, suoi vicini di casa, anche loro toccati dal tracciato della [illegible] strada. I coniugi Pedrola sono più fortunati perché a loro il Comune porta via solo il giardino.

Tutti e tre hanno incaricato l'avvocato Giuseppe Gallenga di Torino di [illegible] [illegible] ragioni davanti al tribunale e ora attendono con [illegible] certa trepidazione la sentenza. Ovviamente chiedono che venga annullata la delega di esproprio. «Noi non [illegible] opponiamo alla costruzione della strada — dicono — ma chiediamo che venga realizzato il primo progetto che prevedeva una lieve [illegible] per lasciare intatta la c[illegible] espropriando soltanto per tutti e due un pezzo di giardino. Perché pochi mesi dopo il tracciato [illegible] [illegible] modificato?».

Ora i lavori si sono arrestati proprio al limite della casetta [illegible] Suppo e [illegible] si sa cosa faranno nei prossimi giorni [illegible] ruspe del Comune.

Grugliasco arriverà [illegible] 50 mila abitanti

Le scadenze programmatiche dell'anno in corso preoccupano l'amministrazione di Grugliasco. Il 1981 si presenta con alcuni pesanti interrogativi. [illegible] [illegible] [illegible] in difficoltà, i disoccupati su una popolazione attiva di 15.200 unità e 34.208 residenti, sono 2285, quasi il doppio del 1979.

«In questo quadro poco roseo — dice il sindaco Ferrara — la giunta è costretta a programmare in base ad un ennesimo decreto che ne comprime gli investimenti e la gestione dei servizi. Lo Stato ci obbliga così a vivere [illegible] giornata imponendo sempre nuovi sacrifici ai cittadini». [illegible] [illegible] al programma pluriennale varato due anni fa il Comune, entro il 1981, dovrebbe spendere 24 miliardi. Quali le destinazioni di questa somma?

Il completamento dell'Area Centrale (400 mila [illegible] quadrati [illegible] verde [illegible] e [illegible] [illegible] centro storico [illegible] [illegible] all'aperto, centro socio-culturale, banca, posta, uffici finanziari e negozi); l'inizio [illegible] costruzione [illegible] 915 alloggi in Borgata Paradiso e zona San Giacomo; l'adeguamento dei servizi alle necessità abitative con [illegible] nuova scuola elementare e media, una materna e asilo nido; il trasferimento del mercato da piazza Matteotti nell'area della [illegible] Manifattura Piemontese Sparzole i cui edifici fatiscenti sono in [illegible] di [illegible] la realizzazione [illegible] P.I.P. (Piano degli Insediamenti Produttivi) lungo l'asse [illegible] corso Allamano, di [illegible] [illegible] Bertone, [illegible] un'area di 65 mila metri quadrati dove si insedieranno una trentina di industrie artigiane.

«La [illegible]cita del P.I.P. e dell'Area Centrale — precisa Ferrara — procureranno nuovi posti di lavoro e daranno un assestamento definitivo a due zone di grosse importanza per la città. Inoltre la variante al P.R.G.C. che presto sarà discussa e approvata dal consiglio comunale, bloccherà tutte le aree lungo via Leonardo [illegible] Vinci vincolandole [illegible] impianti sportivi di uso pubblico. La strada, baricentro della [illegible] che già ospita la piscina, il campo di [illegible] e la polisportiva, diventerà sede [illegible] tutti [illegible] sport grugliaschesi».

Centro in piena [illegible]pansione alla periferia Sud-Ovest di Torino, Grugliasco fra dieci [illegible] supererà i 50 mila abitanti. Lo ha preventivato, in accordo con [illegible] Regione e il Comprensorio, l'amministrazione comunale, che [illegible] appresta a ospitare le facoltà universitarie di Agraria e Veterinaria nei locali dell'ex O.P. A tale scopo sarà autorizzata la costruzione [illegible] [illegible], potenziati acquedotto, fognature, viabilità e illuminazione, ampliati cimitero [illegible] verdi.

Carmagnola, [illegible] ancora in alto mare?

A Carmagnola siamo al braccio [illegible] ferro. Dopo le dimissioni della giunta (dc, psdi, pli) e [illegible] seduta a vuoto [illegible] consiglio comunale, lunedì scorso, [illegible] l'ombra del consigliere missino il cui voto — stando ai numeri — potrebbe essere indispensabile per l'elezione [illegible] nuovo sindaco, arrivano le prese [illegible] posizione delle segreterie provinciali, socialista [illegible] socialdemocratica. I responsabili [illegible] due partiti [illegible] invitato i consiglieri comunali di Carmagnola a meditare sulle scelte fatte minacciando addirittura [illegible] sospenderli qualora accettassero l'aiuto missino [illegible] maniera diretta o indiretta.

La soluzione della crisi, che pareva [illegible] l'angolo, oggi sembra lontana. I partiti hanno 4 giorni per giocare le loro carte in attesa di andare al consiglio comunale di lunedì prossim[illegible] convocato — ed [illegible] la seconda volta — per eleggere il sindaco e la giunta.

Per evitare che la seduta [illegible] [illegible] vuoto [illegible] indispensabile la presenza, accanto alla possibile maggioranza, del sedicesimo consigliere cioè del msi perché i 13 democristiani [illegible] il liberale Cantù hanno [illegible] annunciato che [illegible] si presenteranno.

I partiti [illegible] minoranza hanno [illegible] [illegible] che si tratta [illegible] regolare il gioco democratico «compito, sostengono, che i consiglieri si [illegible] assunti quando sono stati eletti».

A quanto sembra [illegible] sono dello stesso parere le segreterie provinciali. Ricciotti Lorro, segretario provinciale del psdi, dice [illegible] aver già comunicato ai suoi «di fare attenzione».

«Non possiamo favorire simili alleanze — dice — il sedicesimo deve appartenere all'area democratica altrimenti saremo costretti a sconfessare i nostri rappresentanti». Dello [illegible] parere è la segreteria provinciale del psi. Alla vigilia anche se i gruppi [illegible] minoranza dichiarano di aver [illegible] [illegible] democristiano per ottenere il sedicesimo, l'ago della bilancia pare ancora in mano al consigliere missino.

Cosa accadrà? Gli animi sono accesi. La giunta di alternative di sinistra (pci, psi, psdi [illegible] democratici popolari) è possibile [illegible] solo sulla carta. Quindici seggi bastano per ottenere la maggioranza, [illegible] la legge elettorale è c[illegible]: in seconda seduta, come è il caso di Carmagnola, si elegge sindaco e giunta solo con 16 presenti.

[illegible] quartieri

Santa Rita — Stasera, 20,30, via Filadelfia 205, riunione aperta per discutere sulle [illegible] [illegible] rali dell'attività del Comune nel prossimo quinquennio.

Borgo Vittoria — Stasera alle [illegible] presso la scuola Don Murialdo di via [illegible], [illegible] semblea pubblica sul tema «Il terrorismo rispetto agli ultimi eventi», con gli on. Furnari, La Ganga e Manfredini.

San Paolo — Stasera alle 20,45 in via Osasco 80 è convocata la Commissione Sanità della Circoscrizione; all'ordine del giorno [illegible] l'assetto istituzionale dell'Unità sanitaria locale.

Anziani — Stasera, [illegible] al pensionato Buon Riposo [illegible] via San Marino 30, festa di carnevale con ballo liscio per gli anziani. Suonerà il complesso [illegible] e oggi».

Piccolo Valdocco — [illegible] teatro di via Salerno 12, in occasione del primo anniversario della morte di don Luigi Occo (missionario per 25 anni nell'Alto Orinoco), si proietterà stasera alle 21 il film documentario «Yanoami fra spiriti e stregoni».

Collegno — Per iniziativa del pci, stasera, ore 21, a Collegno, Circolo Aurora di via Bendini 11, dibattito su «come affrontare la crisi economica del paese e intervenire concretamente per la ricostruzione delle zone terremotate del Sud».

I programmi [illegible] private

CANALE [illegible] TELE TORINO (32-43-50-61 Uhf) — 13,30-14,30-17,30 Okay; 13,20 L'uomo di Atlantide; 13,30 e 18 Pop corn; 15 Al banco della difesa: «Rapina a mano armata»; 16 «Battaglia sulla spiaggia insanguinata» con Audie Murphy e Gary Crosby; 19 Carovane verso il West: «Un momento per nascere uno per morire»; 20,30 Lou Grant: «Il prigioniero»; 21,30 «L'uomo che uccideva a sangue freddo» con Alain Delon e Annie Girardot; 23,45 «L'uomo che non è mai esistito» con Clifton Webb e Gloria Grahame.

QUARTA RETE (23-23-31-49 Uhf) — 13 Richard Diamond: «Il segreto di Budda»; 13,45 «Taras Bulba»; 15,30 «Commissariato di notturna»; 17 Mixage; 18 e 20,15 Don Chuck castoro; 18,30 «5 matti in mezzo ai guai»; 20,45 «Allarme a Scotland Yard»; 22,30 «Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano» con [illegible]o Testi e Lidia Rivelli; 24 Strip tease; [illegible] «Lettomania» [illegible] Carmen Villani.

[illegible] STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — 10 Leggiamoli insieme; 11 Film; [illegible] «Amori in città»; 15 D[illegible] donna; 16,15 Charlie's angels: «Terrore al primo reparto»; [illegible] [illegible] amici; 18,15 Banana split; 18,30 Maranico; 19,45 Buonanotte bambini; 20,30 «Il grande flagello» con Robert Newton e Lynis Johns; 22,15 La famiglia Bradford: «La fidanzata ricca»; 23,30 «Sotto il sole rovente» con Rock Hudson e [illegible] Adams; 1,15 «Paranoia».

STUDIO NORD (28-30-43-51-50 Uhf) — 11 «Tecnica di una spia»; 12,45-19-22,30 Canavese oggi; 13 e 18,30 I magnifici quattro; 13,30 «Nella notte cadde il velo»; [illegible] «Nessuna pietà nel cielo»; 19,15 «Seminò la morte, lo chiamavano il castigo di Dio»; [illegible] Una serata a St. Vincent; 23 «Commissariato di [illegible] turna».

TELE VOX (38,5 Uhf) — 10,30 Mattinata in studio; 12,30 «Bella sexy e ladra»; 16 Università della [illegible] età: storia della musica; 17 «L'ultima speranza»; 18 Dialogo con i telespettatori; 19 Conferenza dei consiglieri dc; 20 «Luciano Serra pilota»; 21,30 [illegible] Piemonte: spettacolo folkloristico.

RTA (35 Uhf) — 12 The good life; 12,30 Angie; 13,30 La morte in faccia, telefilm; 14,30 e 20 Tekkaman; 15 «I cinque ladri d'oro»; [illegible],30 Matt Helm; 17,30 Superclassifica show; 18,30 Scacco matto; 20,[illegible] Vegas; 21,30 «Mr Belvedere suona la campana» con Clifton Webb e Joanne Dru; 23,30 Cash [illegible] Company.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-60-66 uhf) — 8 «Il tuo dolce corpo da uccidere»; 9,30 e [illegible] «Riso tragico»; 11 «La vendetta di Fu Man Chu»; 12,50-17-19,15-0,15 Grp flash; 13 e 17,45 Thibaud [illegible] crociato; 13,30 e 18,10 Space robot; [illegible] [illegible] Son; 15,55 Malù; 18,45 Sebastiano; 19,35 Il problema della salute; 20 Peyton place; 20,40 telefilm serie The invaders; 21,45 Questo grande grande cinema; 22,35 Una sera da playboy; 23,30 L'amore, commedia all'italiana con Raimondo Vianello; 0,30 «La novizia [illegible]»; 3,30 «Che femmine che dollari»; 5 «Fiamme sul Vietnam».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 0,35 «Godzilla contro i giganti»; 11,30 «L'assedio dell'Alcazar» con Mireille Balin; 13,30 telegiornale; 13,40 e 19,30 Sulla bocca [illegible] tutti; 16 «Operazione ricchezza» con Nino Taranto; 18 Tarallucci e vino; 19 Torino moda; 20 «Il volto ribelle» con Paul Heinreid; 21,45 «Kilbash»; 23,30 «Desideri morbosi di una vergine».

[illegible] IVREA CANAVESE (45 Uhf) — [illegible] «Per qualche merendina in più» con Stanlio e Ollio; 18,15 Agricoltura; 19,45 Il mondo della natura; [illegible] e 23,30 notizie; 21 Gioco a premi; [illegible] «La strana legge del dottor Menga» [illegible] Sylva Koscina, Aldo Giuffrè e Ira Furstemberg.

TELESUBALPINA (40 Uhf) — 17,30 «Il super colpo [illegible] 5 doberman d'oro»; 19 Ciao ragazzi; 20 La grande pallina blu; 20,30 film; 22 «Il sergente Rompiglioni» con Franco Franchi.

TELE [illegible] [illegible] (49-60 Uhf) — 13 «Uccidere in silenzio»; 14,45 «Wanted Johnny Texas»; [illegible] «Vita segreta di una diciottenne»; 18,15 «Atom il mostro della galassia»; 20 «Spie co[illegible] il mondo»; 21,45 «Siasi a Ischia»; 23,30 «L'uomo di Santa Cruz».

VIDEOGRUPPO (53-54-57 Uhf) — 10,30 «Cowboy in Africa»; 12 Telefilm; 13 «Il sentiero della violenza»; 15 Guida alla sopravvivenza; [illegible],30 e 16,30 Monkey; 16 Dossier pericolo immediato: «Il microbo del petrolio»; 17 Tex Willer; 18 Police Surgeon: «Per chi gioca la cantante»; 19 La città domanda il sindaco risponde; 20 Alle soglie dell'incredibile: «Laboratorio nero»; 21 «La moglie è uguale per tutti»; 22,30 Mannix; 24 Bold ones: «L'autodifesa».

TELE PINEROLO (60 Uhf) — 12,45 e 19,40 Notizie; 12,55 Ciao come stai?; 17,15 «L'ultimo mercenario»; 19 Automobilismo; 20 Visita [illegible] museo etnografico pinerolese; 20,30 Uno [illegible] voi; 21,15 La bustarella.

TELE CUPOLE (57-64-42 Uhf) — 10,30 «Tira via non c'è papà»; 12,30 «Ore [illegible] terrore»; 14 Lassie; 14,30 «Ultimo rifugio»; 17,15 Heidi; 18 Jeeg ro[illegible] 19 Obiettivo agricoltura; 19,30 e 1,40 Il gazzettino; 20 Pinocchio; 20,30 Oddy, telefilm; 21 L'incredibile Hulk; 22 Sport; 23 Crisi, sceneggiato; 0,10 «Nuda [illegible] fiume».

ANTENNA NORD PIEMONTE EUROPA [illegible] (58-41-26 Uhf) — 10,30 e 19,30 Giorno per giorno; 11 «Alexander uomo felice»; 12,30 La famiglia Addams: «G[illegible]Ad[illegible] [illegible] prese con i Vip»; 13,30 e 20 Supercar gattiger; 14 e 23 L'incredibile Hulk; 15,10 Dan August; 16 La famiglia Addams: «Lurch il gaucho»; 16,30 Love boat: «Solo al comando»; 17,30 Top cat; 18 La principessa Zaffiro; [illegible] La casa nella prateria: «Un disperato bi[illegible]»; 20,20 «Il triangolo delle Bermude»; 22 Libero [illegible] il vento; 24 «[illegible] Callaghan».

[illegible] RADIO CITY (63-47-54 Uhf) — 8,30 Thriller; 9,30 e 15,30 Ape Maga; 10 Mattinata allo studio 2; 11 e 17 I Zemborg; 12 I ragazzi di Indian River; 12,45 Film; 14,30 Star Trek; 16 Anni verdi; 16,35 e 19,30 Candy Candy; 17,50 Superclassifica show; 19 Smart; 20 Maude; 20,30 Viva la gente; 23,30 Dipartimento S; 0,35 Film.

(Segue da pagina 6)

Dopo breve malattia è serenamente [illegible] il

comm. Luigi Fiori

Ne danno il triste annuncio la moglie Violetta Avogadro, i figli Marisa e Piergiorgio con Anna, Monica e Fabio, cognati, cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 c. m. ore 10,15 parrocchia S. Francesco da Paola (via Po).
— Torino, 13 febbraio 1981.

Elsa, Marisella e Adriano Bellotto vengono insieme a Violetta, Marisa, Piergiorgio e Anna il caro GIGI.

Gli amici Cattaneo, Comerc, [illegible] si associano al grave lutto.

[illegible] Vittorina con i cugini Casoletti - Dorfe Zampe partecipano [illegible] dolore [illegible] [illegible] lutto.

Lidia, Andrea, Donato e Sabrina Corsini, commossi partecipano al dolore di Violetta e figli per la perdita del caro amico

comm. Luigi Fiori
— Torino, 12 febbraio 1981.

Addolorati partecipano al lutto Paolo e [illegible].

Si associano al dolore della famiglia gli amici
Crescenzo Saterlale
Piero Scalia
Gian Luigi Boccardo

Gemma e Mariano partecipano commossi al dolore di Violetta e famiglia.

Piangono il caro GIGI, Giuliana e Dante Nebbia con i figli Marco e Roby.

Adriana e Walter Sordesa con le figlie Patrizia e Claudia prendono parte al grande dolore di Violetta e famiglia.

Il personale Avogadro partecipa [illegible] lore della famiglia Fiori.

Aurora Elia Binotti piangono il fraterno carissimo amico di sempre vicini a Violetta Marisa Piergiorgio Anna Monica.

Gianfranco Paola Elisa ricordano affettuosissimamente l'indimenticabile ZIO GIGI.

Maria e Guglielmo Antonioli si uniscono al dolore.

Italo Ragazzoni e famiglia partecipano commossi al dolore.

Partecipano gli amici
Francesco Galli
Vincenzo Di Renzo
Luigi Gigliotti
Paolo Bolla

La famiglia Ciarlot prende viva parte al dolore per la scomparsa del

comm. Luigi Fiori
— To[illegible] 13 febbraio 1981.

Cristianamente è mancato

rag. [illegible] [illegible]

Ne danno il triste [illegible] la nipote Anna con il marito Franco e figli Lalla e Alberto, la cognata Eufrosina. I funerali in Sanico (AL) venerdì 13 ore 15,30.
— Torino, 12 febbraio 1981.

E' mancata serenamente

Leopolda [illegible] vedova Berardi

Lo annunciano: i figli, la nuora, il genero, i nipoti. Funerali domani sabato alle ore 10,15 dalla parrocchia Ss. Pietro e [illegible].
— Torino, 11 febbraio 1981.

Serenamente è mancato

Luigi Goria

[illegible]

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie Luigia, il figlio Ulrico con la moglie Teresa, i nipoti Mauro, Patrizia, la figlia Giuseppina con il marito Umberto, il nipote Bruno con la moglie Giuseppina, parenti tutti. La famiglia ringrazia tutti i medici, personale infermieri Medicina Generale B dell'ospedale Astanteria Martini, l'infermiere [illegible] Salvatore, dr. Bruno Gastaldo. I funerali oggi ore 14,30 Nuova Astanteria Martini di Largo [illegible]lardo. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Nipoti pronipoti Novelli [illegible] [illegible] ne partecipano al grande dolore della zia e cugini

[illegible] cognata Inne con la sorella Laura partecipano al dolore.

Condomini amministratore Inquilini condominio via Monterosa 5, [illegible] partecipano al dolore dei familiari.

Cristianamente è [illegible] [illegible] dei suoi cari

Luigia Audisio ved. Basaignana

Ne danno il triste annuncio la figlia Margherita col marito Aldo Gallino, l'amatissima nipote Luisa col marito Carlo Pasca, sorella nipoti cugini parenti tutti. I funerali sabato 14 corr. ore 10,15 da via Belmonte 2. La presente è partecipazione e ringraziamento. Per volontà dell'estinta si prega di non inviare fiori, eventuali offerte a Specchio dei tempi.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Piangono la cara zia LUIGINA i nipoti Claudio e Nino con Gina e famiglia.

Sofia e Andrea Gargia partecipano al dolore della famiglia.

Condomini e Inquilini di via Belmonte 2 e via Cigna 83 sentitamente partecipano.

I nipoti Rocci Audisio e [illegible] ricordano la cara zia [illegible]

E' serenamente mancato il

cavalier Valerio Maico

di anni 100

Maresciallo Maggiore Finanziere d'Italia

[illegible]

Ne [illegible] il triste annuncio la moglie Ida Bella, la figlia Rosa Canna, il fratello Amabile, nipoti e parenti tutti. Non fiori. Benedizione sabato 14 alle ore 8 dall'ospedale Molinette, indi la cara salma sarà tumulata nel cimitero di Castelvecchio di Rocca Barbena (Savona). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981.

La famiglia Ventura si associa al dolore per la perdita dell'indimenticabile amico VALERIO.

E' mancato

Carlo Avignone

Commerciante

di anni 60

Lo annunciano la moglie, i figli Alfonso e Alessio con le famiglie, i parenti tutti. Funerali venerdì 13 ore 15 da via Cigliano 61.
— Torre Balfredo di Ivrea, 12 febbraio 1981.

Si uniscono al dolore gli amici con le rispettive famiglie:
Martino Chiuminatto
Terresa Facta
Pina Gillio
Riccardo Gaudi
Piero Tirassa

Sorretta da una grande fede [illegible] raggiunto in Cielo il suo Giorgio e il figlio Giacomo

Cecilia Torretta ved. Chiosso

Con profondo dolore lo annunciano il figlio Stefano, la nuora Edda [illegible], i nipoti Giorgio con Gwen (Londra), Cecilia (Buenos Aires), Barbara e Mauro, Elisabetta e Franco, Monica, Carola; i pronipoti Stefano, Emanuela, Giovanni, Valentina. Benedizione oggi ore 16,15 piazza Garzano 4, funerali ore 16,15 in Praiorno.
— Torino, 13 febbraio 1981.

Impiegati e Maestranze della Ce.S.E.T. si uniscono al dolore del loro titolare e famiglia per la perdita della mamma signora

Cecilia Torretta ved. [illegible]
— Torino, 1[illegible] 1981.

Mauro, Piero e Pucci partecipano al dolore di Stefano e Cucca.

Eleonora e Giovanni Basso partecipano al dolore di Stefano per la perdita della sua cara MAMMA.

Guglielmina Torretta partecipa con Stefano e Cucca al dolore per la scomparsa della cara CECILIA.

I cugini Torretta si uniscono al dolore di Stefano per la scomparsa della cara MAMMA.

Vicini a Stefano nel suo dolore
Aldo, Giuseppina Ferraro
Armando, Bice Marcellino
Adriana Nucci
Thea Prestini
Mimma Rocca e famiglia
Piernicola, Angelica [illegible]

Cristianamente è mancato

Luigi Perrone

anni 83

Lo annunciano la moglie Giuseppina Perrello, la sorella Francesca, i figli Giancarlo con la moglie Laura, Annamaria col marito Walter, gli adorati nipotini e parenti tutti. Funerali sabato 14 corr. ore 14,15 partendo dall'abitazione strada Revigliasco 70 bis. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Moncalieri, 12 febbraio 1981.

E' mancata

Teresa [illegible] in Balma

[illegible] il triste annuncio il marito Arturo Balma. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 15,30 nella parrocchia S. Maria della Scala.
— Moncalieri, 12 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

[illegible] [illegible] ved. [illegible]

[illegible] l'annunciano, figlio, nuora, sorella, nipoti, parenti tutti. La salma partirà dall'abitazione via Ferrero 13 sabato 14 alle ore 8,30 per Chieregna, ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 11 febbraio 1981.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna [illegible] ved. Tagliatela

Con grande dolore lo annunciano i figli, nuore, genero, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato ore 10,15 da via Cravero 38. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981

Dopo una vita dedicata al lavoro ed alla famiglia, è improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Falchero

Presid[illegible] IAT

Con immenso dolore lo annunciano la moglie Luisa, il figlio Roberto con Anna, la figlia Carmen con Piero e gli adorati nipotini Alessandro e Carlo, cognato, cog[illegible], il nipote Gian Alfredo e parenti tutti. Il funerale avrà luogo sabato 14 corr. alle ore 10,15 nella Parrocchia Lingotto partendo dall'ospedale Molinette (via Santena 5).
— Torino, 12 febbraio 1981.

Grazia e Diego Suraco partecipano al gr[illegible] dolore che ha colpito gli amici Anna e Roberto Falchero per la perdita del papà

Renato Falchero
— Moncalieri, [illegible] 1981.

E' mancato all'affetto dei suoi [illegible]

Vincenzo Allisio

anni 81

Addolorati lo annunciano la moglie Caterina Filippone e i figli Vincenzo, Luigi e Giovanni con le rispettive famiglie. La benedizione della salma avverrà oggi 13 c.m. alle ore 14 in via Baltimora 157/A indi si proseguirà per Oncino (Cn) dove seguiranno i funerali. S. Messa di settima in Oncino il 22 c.m. alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981.

RINGRAZIAMENTI

Caterina Conte, non potendo farlo singolarmente, ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa del marito

Giovanni Gayé
— Valperga, 12 febbraio 1981.

ANNIVERSARI

1980 — 1981

prof. Jolanda Ferreri

I suoi cari la ricordano con affetto e rimpianto.
— Barbania Canavese, 13 febbraio 1981.

1978 — [illegible]

Giuseppe Peracchio

La moglie Nicoletta ne rievoca la cara memoria.
— Torino, 13 febbraio 1981.

1980 — 1981

Luciano Zambon

Sempre vivo nel cuore dei suoi cari.

1979 — [illegible]

Emilio De [illegible]

Con immutato affetto i tuoi [illegible]. S. Messa giorno 15-2-1981 ore 11 parrocchia S. Bernardo Nezzole (Cn)

[illegible]1 — [illegible]

Giacinto Tinivella

Affettuosamente ricordato.

Nel secondo anniversario [illegible] [illegible] parsa dell'amatissima

[illegible] Maria Annovati nata Lanza

I familiari tutti la ricordano con rimpianto ed immutato affetto.
— Pinerolo, 13 febbraio 1981.

L'autore parla dell'opera-balletto in prima assoluta stasera al Regio

Bussotti: «Il mio Phaidra-Heliogabalus»

Interpreti Morini e Rocco - Nella stessa va in scena l'opera «Torneo notturno» di G. F. Malipiero

TORINO — Va in scena Regio, in prima assoluta (e preceduto 20,30 dall'opera «Torneo notturno» di Malipiero) il balletto di Sylvano Bussotti «Phaidra-. chiesto all'autore di presentare la sua opera.

Phaidra-Heliogabalus debutta un paio dopo *Racine*, che ha inaugurato stagione alla Piccola. Tutt'e due le opere dedicate al personaggio di Fedra, questa volta «doppiato» sul modello delle *Interviste impossibili* trasmesse alla radio qualche tempo fa.

una bipartita che a certo si spacchera materialmente in due per evidenziare di più come si tratti di due composte in una — assistiamo, nella sublimazione danzata, morte di Fedra e Eliogabalo. La prima si lena, come si sa, non potendo libero sfogo alle voglie confronti del figliastro; il secondo, «anarchico incoronato», come lo definì Artaud, imperatore dal quattordici al diciotto anni, a pezzi suoi propri sicari dopo il più anarchico e scellerato e incredibile dei regni nel tardo romano impero.

Immagino, in *Phaidra Heliogabalus*, l'incontro di queste creature, che secondo me si somigliano in maniera impressionante, entrambe simboleggiando la stessa sa: l'anarchia messa al potere, l'anarchia intesa in tutta la pienezza del suo.

La coreografia di Geoffrey Cauley (lui e Giancarlo Vantaggio, che ha curato i balletti del *Torneo notturno* di Malipiero, sono i coreografi con i quali lavoro anni) ha trovato un linguaggio fraterno a quello della mia musica, il coraggio di rinunciare alle formule che suscitano il immediato. Con due interpreti come Elettra Morini (Fedra) e Rocco (Eliogabalo) che danzano dimenticando se stessi, rinunciando prodezze tipiche del balletto classico, pronti a offrirsi al vituperi critica incompetente che si metterà a contare i loro salti decretando che sono dubbio lavoro, mentre danno anima e corpo ai loro personaggi.

Questa prima mondiale a Torino un aspetto eccezionale: è un'opera nuova — e tessuto anch'esso questo concetto — tutta montata con materiali riprovati come nuovi: per esempio, musiche ricavate da frammenti di eseguiti in concerti; i costumi sono una somma che ho prodotto ultimi dieci anni prima di *Le Racine*; la scenografia balletto è una sorta di furto e di citazione, alla lettera, essendomi rifatto a un'immagine del teatro futurista dell'epoca di Majakovski.

Ecco che questo quadro gli interpreti sono molto importanti. E' difficilissimo trovare artisti che accettino di danzare coperti da quintali di stoffe, oggi che prevale la retorica della calzamaglia del meno della calzamaglia far vedere che il balletto è faccenda ginnica, secondo le scoperte di Béjart e altri imbrogliooni. Hanno avuto il riportare danza follie, ma al durissimo prezzo di snaturarla, di farne una cosa che non ha rapporto o quasi col danzare; né col teatro in musica.

Sotto l'aspetto musicale, *Phaidra-Heliogabalus* si compone per due terzi di «a solo» strumentali che potranno sembrare una provocazione un grande teatro, tuttavia l'acustica del Regio, infelice e giustamente vituperata davanti a irruenze orchestrali sinfoniche e liriche, offre magiche rispondenze al suono di singoli strumenti. Così, lo spettatore avvezzo al rispetto viene qui sollecitato a concentrarsi, attento a non perdersi il soffio, il bisbiglio.

Le Racine e *Phaidra-Heliogabalus* sono per me due opere sperimentali e, mi permetto di dire, d'avanguardia porsi studi per le fanno che desideravo scrivere. una Fedra tutto tondo. Chissà se si esaurirà nei meandri questo siete ripetute visitazioni a visitazioni saranno premiate da Fedra persona che verrà a farsi ritrarre in un'opera lirica vera, con orchestra e coro. Quest'oggi flauti dorati dell'ineguagliabile Fabbriciani a concentrare il to di una classica linea: mentre, dirigendo per la prima volta mio lavoro, Bruno Bartoletti realmente una lontanissima aspirazione: ero ancora un ragazzo, al Conservatorio fiorentino, quando Bartoletti fu la prima persona al mondo che mi fece conoscere la musica contemporanea; e che mi spinse a pensare di scriverne.

Sylvano Bussotti

Sylvano Bussotti

Il maestro fiorentino che viene da Chicago

TORINO — *Bruno Bartoletti, fiorentino, 54 anni, interrompe Regio il suo esilio. Responsabile musicale della Lyric Opera di Chicago, cioè insieme direttore artistico e principale direttore dell'orchestra, dirige stasera le opere due compositori che gli cari: Malipiero, la cui Venere prigioniera portò in prima mondiale al Maggio musicale fiorentino, e Bussotti, compagno di conservatorio, «uno più grandi talenti della composizione».*

— *L'ultimo successo è stato a Monaco...*

«Alla Staats Oper, con Cenerentola di Rossini. Una compagnia di canto splendida: Montarsolo, Capecchi...».

— *Il prossimo?*

«A maggio l'incisione discografica della Gioconda di Ponchielli Caballé, Pavarotti, Milnes, Ghiaurov e l'orchestra National Philarmonia».

— *E la Scala?*

«Non ho rapporti né buoni né cattivi. Italia, ho impegni con Firenze, dove farò per il Maggio il castello di Barbablù centenario di Bartók, Stravinski: una combinazione straordinaria. Poi l'Attila, in giugno, all'Opera Roma».

— *E' un'opera del degli «anni di galera» che Bartoletti ha riscoperto e difeso.*

«Un'opera così ingenua, esposta. bella ma criticabile. portata anche Chicago, qualche apprensione. Invece è stato un entusiasmo incredibile, un furore di applausi».

— *Se le offrissero direzione artistica Italia, accetterebbe?*

«Penso che in Italia sia oggi impossibile. Il direttore artistico dovrebbe studiare i programmi, scegliere i cantanti, e correggere e suggerire e indicare. Insomma occuparsi esclusivamente di problemi artistici. Invece gli tocca occuparsi vertenze sindacali, continui problemi orari. Eppoi assurdo che sovrintendenti e direttori artistici, chiamati amministrare miliardi e vasti plessi artistici stabili, incarichi a breve termine e compensi assolutamente inadeguati».

— *Che augura al teatro d'opera?*

«Che i compositori moderni scrivano tanta musica: occorre ricreare un capitale. Rossini in anno scriveva tre opere...».

— *Il sogno da realizzare?*

«Wozzek Alban Berg in dischi. E' un'opera che mi porto dietro da vent'anni e studio e ristudio e mi entra sempre più nell'anima. Però, resterà un sogno».

r. s.

«Chovanscina» Scala al 24

: E' stata rinviata febbraio la «prima» Chovanscina di Mussorgski al Teatro alla Scala. date delle altre sentazioni, che incominciano tutte alle 19,30, sono: 28 febbraio, 3, 7 e 8 marzo. La regia dello è di Jurij Ljubimov, dirige l'orchestra Raycoff, le e i costumi sono di vecchi.

Il concerto mancato Tangerine

TORINO — Radio Città Futura, Radio e Arci segnalano la loro totale estraneità all'organizzazione del concerto dei Tangerine Dream, in programma giovedì 12, annullato improvvisamente come comunicato nel pomeriggio di dall'organizzatore torinese signor Casali.

Incontro il maestro che dirige all'Auditorium

Gavazzeni: il concerto di stasera un omaggio alla cultura di Torino

TORINO — *«Fra due anni celebrerò le nozze d'oro Torino».* Gianandrea Gavazzeni, che questa sera dirige all'Auditorium l'Orchestra e il Coro Rai: *Antiche iscrizioni* di Rocca, *Serenata* op. 95 di Reger e prima esecuzione assoluta *Quinto concerto sacro di Fuga*. *«Se non aspetto la cittadinanza onoraria, aspetto dalla medaglia degli anziani*. Infatti, ricorda, *«il mio primo concerto pubblico avvenne proprio qui, l'orchestra dell'Eiar, nel '33».*

«Per me il concerto di questa sera è un omaggio a Rocca e Fuga, maestri torinesi della vecchia guardia e al loro alto valore, e quello che hanno rappresentato e rappresentano nella musica italiana. E è anche omaggio alla Torino che ho conosciuto negli del passato, la Torino del salotto Antonicelli, dove incontravo Andrea Corte, Casorati, Bice Bertolotti allora promotrice musica meritata».

E ha quasi mezzo secolo, tiene a precisare, anche il sodalizio con Massimo Mila, *«fraterno amico, nonostante qualche baruffa sulla musica d'avanguardia».*

Oggi eseguirà anche il «suo» Reger, *«per anni ingiustamente vittima dell'indifferenza di tutti, tranne che degli organisti»* che da qualche tempo *«cerco di far scere».*

E ha programmi tutti regolari per i concerti Rai a Milano e a Napoli. *«Ma nell'eclettismo dei miei di- rò basta anche a lui: resto "tecnicizzatore dell'incoerenza"».*

Gli domani parte per Firenze: *Adriana Lecouvreur* Cilea Comunale. *«Per anni, secondo i luoghi comuni critica, sono passato il rilettore del verismo* — dice Gavazzeni —. *Ebbene, non mi interessa più».* E pensa a *Otello*, protagonista Cossutta, col quale inaugurerà la stagione del Regio 1981-82.

La Scala? *«Dopo un ventennio convivenza, dopo 80 opere dirette, è una pagina chiusa della mia vita. Siciliani mi cerco. Ma non mi conoscono più gli uscieri, le centraliniste riconoscono più la mia voce».*

inviti dalle discografiche? *«Loro interessano di me, né io di loro».*

Come si considera? *«Uno che, ma civili: se gli italiani presunzioni artistiche, ma civili: se gli italiani fossero come me l'Italia sarebbe il paradiso terrestre».*

n. s.

Al Conservatorio «soirée» organizzata dall'Unione Musicale

Che bravo Poli bloccato da Satie e aiutato dal sornione Ballista

TORINO — Già altre volte Paolo Poli s'era cimentato l'umorismo «pince sans rire» di Satie, in compagnia di Antonio Ballista, e questa volta della danzatrice Carmen Ragghianti. Come si comporta Poli, abituato a crearsi di sana pianta i propri spettacoli, alle prese con un testo altrui, che bene o male bisogna pur rispettare? Si comporta benissimo: il timore prevaricazione è infondato, né che egli voglia strafare esagerando in contrario, quella vivacità futile, che è forse la caratteristica tipica del gioco (e se che «futile» elogio), trascorre leggera sopra le enigmatiche epigrafi che Satie apponeva ai pezzi per pianoforte: lascia spazio alla musica e cerca attuare al meglio problematico equilibrio dei due elementi.

In qualche caso proprio l'esecuzione che salva la discutibile comicità del testo, come in quella «commedia lirica» *La piège de Méduse*, che a sentirla recitare in piena regola con tutti i personaggi fa veramente le braccia. Invece nella stupefacente ventriloquia che fa da solo tutte parti, la cosa diventa spassosa proprio per virtù di esecuzione.

Si poteva temere che la caricatura di Poli eccedesse nelle tre canzoni di cabaret, *La diva de l'Empire, Tendrement, Je te veux*, che sono già stesse parodia moli adolcite e vampireschi della musica voluttuaria, e la parodia al quadrato un uomo a far parte della divetta Caffè-concerto. Fortunatamente Poli mette a scimmiottare la voce, ma anzi, sfoggia i suoi più bei toni baritonali, sapientemente screziati da qualche falsetto buffo.

La bellissima raccolta venti quadretti di *Sports et divertissements* costituisce forse punto di maggior valore musicale, insieme con la prima delle *Gymnopédies* e la prima delle *Gnossiennes*. L'unione di queste danze pseudoantiche figurazioni coreografiche Carmen Ragghianti riesce spontanea e facile, più che per la problematica convivenza di parola parlata e suoni. Come sono necessarie e previste della stimia interposte fra gli episodi della commedia *La piège de Méduse*, unici contributi musicali di cui Satie avvese arredato quel esperimento teatrale: Ragghianti, coreografa e danzatrice, le rende buffonesca spigliatezza.

Alla base tutto lo spettacolo c'è il pianismo superlativo di Antonio Ballista, convinto dai suoi colleghi in interventi di dai quali si disimpegna quella sua comicità sorniona, da piano fa bel colpo. Pubblico, naturalmente, strabocchevole e applausi finire, ricompensati dai sul palcoscenico con un ricco supplemento di lazzi, giochi e spassose amenità.

m. m.

Ballista al pianoforte, Carmen Ragghianti e Paolo Poli nella «Soirée Satie» al Conservatorio

LE PRIME VISIONI SUGLI DEL CINEMA

Escalation nello stalinismo per una povera ungherese

Angi Vera di Gabor con Veronika Papp. Produzione ungherese a colori. Genere: commedia politica. Giudizio: di grande interesse. Cinema Centrale.

E' la storia di una furba scalatrice politica nella società ungherese dopoguerra e l'esempio società chiusa possa produrre i suoi nuovi fedeli, i suoi esecutori? Un po' una cosa, un po' l'altra. Ma l'altra, gratuito: perché Angi Vera, dietro l'eccellente ritratto donna nasconde un'analisi ancora più sofferente e acuta di convivenza politica, di supremazia politica.

Che cose intendiamo indicando il «periodo stalinista», gli «anni stalinisti»? Non semplicemente gli anni dominati dalla figura Stalin ancora al potere, non soltanto gli anni purghe, eliminazione fisica meno devoti e dei più scomodi nei paesi dell'Est, la rincorsa al processo e alla denuncia. Intendiamo un clima, un metodo di sospetto reciproco e controllo del partito sui cittadini che spesso è stato denunciato solo per casi esemplari, per abbagli storici, con l'enfasi dei pamphlet e le polemiche di parte avversa.

In Angi Vera lo stalinismo l'acqua pigra di tutti i giorni, quale nuotano le piccole ambizioni e i grandi soprusi, anche le speranze sincere e le delusioni stupite. Angi Vera è il nome della protagonista, scritto all'ungherese, scritto come sui documenti, Angi Vera, cognome e nome. Alla fine della guerra è una povera ragazza che fa i lavori di fatica in un ospedale, mentre il nuovo corso politico crea qualche apparenza di cambiamento, il furto al danno fare, i primari imperversano come prima, la sporcizia regna come prima.

Durante un'assemblea, rispondendo ad un impulso sincero, Vera si per denunciare manchevolezze dell'ospedale e i soprusi persistenti. Il direttore indignato vuole cacciarla, ma il partito mette gli occhi lei: ecco un carattere da non buttar via, da recuperare, da plasmare. Vera è inviata alla scuola di partito perché faccia un'istruzione politica, poi si deciderà quale lavoro affidarle.

Dapprima smarrita e incerta, poi attenta, poi furba, secondo uno spontaneo adeguamento alle regole di chi comanda, all chi conta di più oltre le apparenze, Vera fa la iniziazione in una scuola un poco malinconica che somiglia a un lager. Gli allievi non no tutti uguali, gli insegnanti non sono tutti uguali, i meriti della Resistenza sono visti con sospetto, non c'è bisogno di eroi consapevoli, ma di funzionari fidati e senza passato.

E' importante, per esempio, il giovane professore dottrina marxista? Vero lo ammira, è il primo che tratto affetto, crede d'esserne innamorata, no lui nonostante le regole puritane della scuola. Poi soffre il gesto con un tormento clamoroso: da un lato sentendosi una peccatrice (c'è un legame con tradizione cattolica); dall'altro comprendendo di perdere, nel sotterfugio personale, l'occasione politica. Durante un'altra, drammatica l'autocritica, si denuncia davanti altri, rivendica la propria pulizia personale e politica.

Sembra un errore, è invece una prova dedizione e di integrazione, una che la rappresentante del partito nella scuola saprà apprezzare. Angi Vera non è di quelle che si perdono per strada dietro i sentimenti, ha già dimostrato di poter fare anche la delatrice, sarà premiata, sarà promossa, farà giornalista politica.

Dentro narrazione misurata, dietro il volto eccezionale per bravura di Veronika Papp, il film mostra commistione sottile complicità e di annientamento che c'è in ogni scelta stalinista.

Stefano Reggiani

FRA I FILM DI STASERA ALLE TV

Una farsa militare e il primo Antonioni

Supponiamo che dichiarino la guerra e nessuno ci *titolo che fa pensare un'opera sarcastica, di forte polemica e antimilitarista, con schiere di oscuri fantaccini uniti contro la volontà di generali e capi Stato... Niente tutto questo; il film, realizzato nel 1970 Hy Haverback e interpretato Tony Curtis, Ernest Borgnine, Tom Ewell, Brian Keith, è una delle tante farse di vita militare girate in America in cinema tv. C'è lonnello che cerca di migliorare i rapporti tra i militari del campo e i civili della vicina cittadina, scerifo che caccia in prigione uno degli addetti alle pubbliche relazioni, c'è una reazione con intervento addirittura di carri armati e e' quasi lieto fine la speranza che i rapporti tornino idilliaci.*

Capodistria prima lungometraggio di Antonioni, **Cronaca di un amore (1950)**, *dramma di critica alla borghesia con una approfondita descrizione personaggi e dell'ambiente milanese «bene» di quegli anni. Ottima l'interpretazione di Lucia Bosè e Massimo Girotti: due ex innamorati incontrano dopo anni, lei sposata ad ricco, lui squattrinato, e decidono di uccidere il marito, ma l'uomo in incidente. A Montecarlo la commedia Trastevere (1971) con Nino Manfredi e Rosanna Schiaffino: la regia è di Fausto Tozzi, noto soprattutto come attore soggettista e sceneggiatore.*

A **Canale 5**, *il thriller* **L'uomo che uccideva a sangue freddo (1973)** *di Alain Jessua con Alain Delon e Annie Girardot, «per la prima volta completamente nuda» come segnalano pubblicità (ma le scene erotiche, denuncia al bagno in dopo un'energica sauna).*

a «Portobello»

I risultati del referendum

MILANO - Una pentola per la dieta, il deltaplano. I problemi dei paraplegici e i risultati referendum sull'inno nazionale: questo il programma della puntata Portobello.

Alla trasmissione, condotta da Enzo Tortora, parteciperà Nino Filippetti, che presenterà originale invenzione per coloro che hanno problemi di linea.

Poi sarà volta due giovani, Stefano e Irene, che parleranno deltaplano, questo sport che anche in Italia sta trovando adepti.

Infine il referendum sull'inno nazionale: tornerà questa settimana il signor Zucca che comunicherà le preferenze del pubblico di Portobello tra l'inno Mameli e «Va pensiero» di Verdi.

Oggi al Teatro Carignano

Laura Conti al Venerdì letterari

TORINO — Per i Venerdì letterari dell'Aci, la medico scrittrice e politica Laura Conti parlerà sul tema: quali risorse, quale sviluppo oggi alle 18 al Teatro Carignano.

: cronaca giudiziaria, partecipano e morte — questo tema alle dibattito alla libreria Campus in Raffaelli, con la partecipazione Laura Betti, Gianguido Ambrosini, Giuliano Ferrara Bianca Guidetti Serra. **Le donne cinesi Libro** Stasera alle 21, alla libreria La Libra di via XX Settembre (interno) Renata Pisu interverrà sulla sentenza di morte di Jang Qing in rapporto alla condizione della donna nella Cina di oggi. Il dibattito è aperto alle donne. **«Chroscdina» Macario** 21,30 il Laboratorio Teatro di Settimo presenta il 5. Teresa spettacolo «Citrosodina». Domani replica.

Ernest Borgnine nel film Tv 1 alle 21,30 - Micheli in «Mi voleva Strehler» su Tv 3, 21,35

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 17,20; 23,25

12,30 **Vita degli animali** (c): «Lungo i fiumi dell'Amazzonia», a cura di G. Massignan
13 — **Agenda** (c) — 13,25 **Che tempo fa** (c)
14 — **Anna, giorno dopo giorno** (c) Di D. Sanit Alban, regia di R. Zanetto - tempo fa (c)
14,30 **Oggi al Parlamento** (c) - 14,40 **Speciali TG1** (c)
15,30 **A** (c): «Pasteur e arrabbiato» Bruce Norman con Arthur Lowe (Louis Pasteur) e Charles Ray (Emile Roux)
16,30 (c). Le sue avventure: «Un compagno dispettoso», cartoni animati (33)
17,05 **3, 2, 1...** (c). Game - Grande gioco - Le incredibili indagini dell'ispettore Nasy
18 — **Cineteca: dagli archivi di** e ricerche (c): «Medagascar, l'ultimo Gondwana» di F. Cimmino (2)
18,30 **Tg1 Cronache** (c) - chiama Sud-Sud chiama Nord
19 — **Opià, il circo** (c). Regia di Gjon Koldrenka
19,20 **Salty** (c): «La zia Cleo». Regia Kobi Jaeger
19,45 **Almanacco** giorno dopo (c) - tempo fa (c)
20,40 **Tam tam** (c) - al generale Dalla Chiesa e al presidente Bani Sadr - Visita Papa alle Filippine - Conferenza pei Fiat, intervista G. Chiaromonte
21,30 **Supponiamo che dichiarino** guerra e ci va (c), diretto Hy Haverback (1970) con B. Keith, E. Borgnine, T. Curtis, S. Pleshette

Telegiornale: 13; 17; 19,45; 23,30

12,30 **Spazio dispari - Dilendiamo la salute** (c): «Il glaucoma: scopriamolo in tempo»
13,30 **Corso elementare** economia (c): «La centralità dell'industria manifatturiera»
14-18 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano redatto da Enzo Balboni. programma
14,10 **Il misantropo** di Molière. Regia Flaminio Bollini, con Giancarlo Sbragia, Lea Gigi Proietti
17,05 **Il pomeriggio** (c). Rotocalco quotidiano. Seconda parte
17,30 **L'Apemaia** (c): «Una gita in bottiglia». Cartoni animati
18 — e scienza (c): «La ricerca di nuovi linguaggi». Regia di R. Capanna (6)
18,30 **Dal Parlamento** (c) - Tg2 Sportsera
18,50 **Un cagnolino ammalato** (c). Cartone animato (Bulgaria)
— **Buonasera** Enrico Salerno (c). Ospite: Walter
20,40 **Portobello** (c). Mercatino del venerdì; conduce Enzo Tortora
21,55 **Uomini e idee del Novecento** (c): «Dalla Francia, dopo la guerra, quale destino?», di Cascavilla, J. Donzelot e A. Fontana (c)
22,55 **Sereno variabile** (c) di Osvaldo Bevilacqua

Telegiornale: 19; 22,35

20,05 **Il quotidiano e scuola** (c). «Quinto giorno». Conversazione i telespettatori sull'argomento della settimana
20,40 **Omaggio a Verdi** (c) dalla Scala Milano. Dirige Claudio Abbado, maestro del coro Romano Gandolfi. Brani da «Aida», «La forza del destino», «Macbeth», «Nabucco» e il Sanctus dalla «Messa da Requiem»
21,35 **Mi voleva Strehler** (c) di Umberto Simonetta e Maurizio Michel

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Flash e Portobello Lotta degli «indici»

d'obbligo giovedì e venerdì sono rispettivamente e da Portobello. La Rai comunica indici altissimi. In questo momento *Portobello* — secondo le statistiche aziendali che sono anche le uniche — prevale su *Flash* tre milioni anzi è la trasmissione più vista pubblico, oltre 22 milioni e mezzo (tuttavia dalla pagella mancano i circa di Vasquez che all'ultima statistica risultava nettamente in testa, con più di ventiquattro milioni di spettatori).

Comunque, a parte degli indici di che poi un'importanza relativa, il dominio dei programmi popolari il giovedì e il venerdì è fuori discussione. Eppure il dominio assoluto non si può più. La presenza delle tv private è un fatto diventato quotidiano, entrato nelle abitudini della gente. Si può affermare con sicurezza che la tempo, nel corso di una serata, ben di rado ci si ferma su un'emittente e si sta lì; al contrario, si cambia, si salta, si volta pezzi e bocconi, si abbandona il ritorna. Non ma è così.

E non ci sono solo le private (e qualche privata comincia ad offrire sollecitanti film), ma ci sono le straniere. Ieri sera qualche persona si sono spostate su Montecarlo un capolavoro come *Viridiana* E in quanti avranno dato un'occhiata svizzera vecchio Frank Capra *La follia della metropoli*, cineclub?

In questa situazione c'è la rete 3 che lotta per farsi luce. Ieri ha proposto la seconda puntata de *Lo scatolone*, regia di Landi, un'antologia giovani cabarettisti. Landi è un tv, regista pieno meriti, e lodevole questa disponibilità ad adoperarsi per far conoscere facce nuove. Purtroppo mi sensazione che il programma abbia mezzi troppo limitati, va bene trasmissioni povere, ma bisogna esagerare che le altre due reti non badano a spese: in più, simpatico ma giudicare da questa puntata, non sono sostanzialmente riusciti a dimostrare la loro bravura in brevi esibizioni non inserite in uno spettacolo omogeneo, e talora si trovano a disagio, e il pubblico può ricavare un'impressione monca e distorta. Meglio funziona, con più ampiezza, la struttura si cantanti, come ieri è capitato a Franco Califano e a Mimmo Cavallo (con reportage dove Landi ha sfruttato con gusto sua vecchia la gloriosa «740», che evitare, ultima clinica).

* *

Ieri la mezz'ora regionale piemontese si fregiava di V.I.P. con l'intervista a Novelli. Ma anche la mezz'ora regionale ligure offriva un pezzo di interesse: Carlo che non il passa, un'inchiesta a Sanremo che potremmo chiamare del contro-festival. Passato il clamore delle canzonette, restano i problemi di Sanremo, la crisi economica della zona, lo scandalo del Casinò... A parte la notazione cronistica, va rilevato che frequentemente, pur tra cadute e ripetizioni, la via mediocri e banali, la trasmissione regionale sa regalarci programmi che rifiettono piuttosto bene, con forza, la realtà locale. E bisogna tener conto che si sta lavorando su un terreno nuovo e con mezzi sempre scarsi.

* *

Tomo a Fosca il film di Enzo Muzii dal bel di Tarchetti (lettura raccomandabile) per registrare che film è stato trasmesso in un'unica serata.

Un avvenimento. E' vero che non era un film lungo, un'ora e quaranta circa, ma non ci sarebbe stato da stupirsi se fosse stato in due parti un intervallo di una ad un film Duello di Sherman, grave danno per l'opera. Questo sistema invalso va combattuto senza Forza va tagliato a metà ormai nove. Resta la questione qui solo passaggio sul video: assurdo, antiscolturale e antieconomico, che c'è ogni sera, con dispersione e repliche. Perché le tra la rete 3 replicano sabato o di domenica i film per la tv che costano tanti soldi e repliche e vengono poi bruciati in una sola proiezione?

Alla radio

Giornali radio: 7; 7,15; 8; 8,30; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 23
6 — Risveglio musicale
6,30 alba con discrezione
7,15 Gr1 lavoro
7,25 Ma che musica!
Ieri al Parlamento
8,30 Asterisco musicale
9 — Radioanch'io '81
11 — Un discorso: pentagrammando la realtà
11,30 Lilla Brignone: Golda Meir: da Kiev a Gerusalemme
12,03 Voi ed io '81
13,25 La diligenza
13,30 Via Asiago Tenda
14,03 Hertzapoppingl
14,30 Le canzoni usate
15,03 Rally
15,30 Errepiuno
16,30 I pensieri di King Kong
17,03 Patchwork
Sexy West, Laura Betti
19,30 Una storia del jazz
20 — Pupa, Fava
20,20 musicale
20,30 Ernesto Bassignano
21,30 Concerto Rai da Torino, dirige Gianandrea Gavazzeni
22,40 Due voci e un'orchestra

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
7,20 dello spirito
9 — Sintesi dei programmi
Ottocento
10 — Radiodue 3131
11,32 Le mille canzoni
12,10-14 Trasmissioni regionali
12,45 Hit Parade
13,41 Sound track: musiche e cinema
16,32 Disco club
17,32 I Promessi
18,32 Pelle story
19 — dell'immaginario
19,50 Speciale Gr2 cultura
19,57 Spazio X
22-22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55
7,28 Prima pagina
Succede in Italia
10 — Noi, voi, loro donna
12 — Pomeriggio
15,18 Gr3 cultura
15,30 Un discorso
17 — La letteratura e le idee
17,30-19,40 Spazio tre
19 — Concerto di Napoli, dirige Pinchas Steinberg
21 — Musica in California
21,30 Spazio opinione
22 — La musica da camera di A. Berk
23 — Il jazz
23,40 Il racconto di mezzanotte

RADIOMONTECARLO

12,03 A tavola
12,05 Il gioco del milione
12,45 più belle canzoni di
14,05 Buon compleanno
15,05 Da Al Jolson a John Travolta
16,05 R.M. cinema
17,05 Il discolo, gioco
Rampe di lancio

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 18,40; 20,15; 22,30
16 — **Per i più piccoli** (c)
18,10 **Per i ragazzi** (c)
18,50 **Caccia al tesoro** (c)
19,20 **Consonanze** (c)
19,50 **Il Regionale** (c)
20,40 **Reporter** (c)
21,40 weaver (c). Festival di Montreux
22,40 **Due ore di** (c)

CAPODISTRIA

Telegiornale: 20,15; 22
17,30 **Film** (replica)
19 — **Temi d'attualità** (c)
19,30 **L'angolino dei ragazzi**
20 — **Cartoni animati** (c)
20,30 di un — Film di Michelangelo Antonioni con mo Girotti, Lucia Bosè, Gino Rossi
22,10 **Locandina** (c)
22,20 **Ricatto** (c), film
23,10 **Passo di danza** (c)

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,15
14 — **Piazza degli affari** (c)
17,30 **Noi, tu e la scienza**
18,30 **Shopping** (c)
18,35 **Teleclub** (c). Festival internazionale della tv di Monte Carlo
19,05 **Telemenu** (c)
19,15 **La "Tata" e il professore** (c)
20 — **Il Buggzzum** (c) quiz
20,35 **Trastevere**. Film di Fausto Tozzi, con Manfredi e Rosanna Schiaffino
22,15 **Le evasioni** (c), film
23,25 (c), dibattito

RESPONSABILE LABORATORIO

Una affermata azienda metalmeccanica operante nel settore della componentistica auto, ricerca il Responsabile [illegible] Laboratorio nel quale vengono eseguite analisi chimiche, esami metallografici, prove meccaniche e di resistenza a fatica. In [illegible] inoltre viene effettuata la gestione tecnica della depurazione [illegible] acque. Il candidato ideale potrebbe essere un giovane ingegnere [illegible] perito, [illegible] esperienza maturata in analogo [illegible] in aziende modernamente organizzate. Tuttavia riteniamo interessante anche un candidato proveniente [illegible] Controllo qualità. E' preferibile la conoscenza del francese e dell'inglese. [illegible] offre inquadramento [illegible] massimi livelli impiegatizi e retribuzione commisurata alla professionalità [illegible] candidati. Assicurando la massima riservatezza, preghiamo gli interessati [illegible] inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, specificando anche [illegible] busta il riferimento (Prog. 269)

RICERCA SVILUPPO E GESTIONE DEL PERSONALE
[illegible] 10 - [illegible] TORINO - TELEFONO 530.303

FUNZIONARI DI VENDITA

Una importante Società ricerca dei Funzionari di Vendita [illegible] semilavorati per lavoro tecnico commerciale in Piemonte. Costituirà titolo preferenziale la residenza in Torino e dintorni. Ulteriori informazioni verranno fornite direttamente dall'Azienda. Assicurando la massima riservatezza preghiamo gli interessati di inviare dettagliato curriculum, con recapito telefonico, specificando anche sulla busta il riferimento (Prog. 270)

CONSEA RICERCA [illegible] E GESTIONE DEL PERSONALE
CORSO RE UMBERTO 10 - 10121 TORINO - TELEFONO 530.303

[illegible] PER PROPRIO CENTRO [illegible] DATI
Con sede di lavoro in Torino
Ricerca

PROGRAMMATORE

- preferibilmente con esperienza nell'uso dei linguaggi PL/1, Cobol, Assembler e del sistema operativo IBM DOS/VSE
- in alternativa laurea specifica con almeno conoscenza teorica approfondita dei problemi [illegible] programmazione aziendale;
- discreta conoscenza della lingua inglese;
- età compresa tra i 22 [illegible] i [illegible] anni;
- attitudine [illegible] lavoro [illegible] gruppo, capacità di analisi [illegible] sintesi, facilità all'approccio interpersonale.

Inviare per espresso dettagliato curriculum a:
«Publikompass 545 - 10100 Torino».

Siamo l'organizzazione [illegible] vendita europea della ben nota ditta mondiale [illegible]LARK, d'uno dei più grandi produttori di carrelli elevatori nel mondo.
I prod[illegible] CLARK sono noti per il loro [illegible] livello di qualità e per il loro design sempre all'avanguardia.
Per meglio organizzare il nostro servizio assistenza e ricambi, cerchiamo per il mercato italiano un

Service Manager

Con conoscenza della lingua inglese, responsabile per i seguenti compiti:
- Collaborare con i nostri concessionari per realizzare un'ottima assistenza per i nostri prodotti.
- Programmare e organizzare corsi d'istruzione.
- Collaborare alla programmazione [illegible] piani marketing [illegible] l'assistenza e vendita ricambi.

La sua base d'operazione e il suo domicilio [illegible] in Italia, previo un intensivo [illegible] d'istruzione che avrà luogo in Germania.
Pregasi indirizzare domande d'impiego alla

Clark International Marketing S.A.
Personalabteilung
Wedeler Stra[illegible]
4330 Mülheim/Ruhr
Germania Occidentale

NOTA SOCIETA' [illegible] STABILIMENTO PRODOTTI ALIMENTARI SITO PROVINCIA NOVARA
[illegible]

CAPACI CAPI REPARTO 30-40ENNI

Si richiede: diploma perito industriale [illegible] con capacità equivalente - pratica di stabilimento almeno settennale **ed avere ricoperto posti di [illegible] mando analoghi.**

Si offre: prima categoria con superminimo. [illegible] eventuale alloggio in luogo a miti condizioni.

Scrivere indicando dettagliato curriculum. Assicurasi riservatezza. **Cestinansi risposte incomplete.**
PUBLIKOMPASS [illegible] — 20100 MILANO

Affermata Azienda situata [illegible] Pinerolese [illegible] ha incaricati [illegible] ricercare il

DIRETTORE VENDITE

Il Candidato ideale, [illegible] una [illegible] preparazione culturale di base, avrà maturato una valida esperi[illegible] nell'organizzazione e gestione di reti [illegible] vendita indiretta, occupandosi di prodotti destinati direttamente [illegible]ndustria.

La persona prescelta, alle dirette dipendenze dell'Alta Direzione, dovrà coordinare una serie di agenti operanti in prevalenza nel Nord e Centro Italia, garantendo il raggiungimento degli obiettivi prestabiliti.

Una precedente esperienza [illegible] marketing operativo (analisi e studio dei [illegible]cati, della concorrenza, [illegible] prezzi, ecc.) unita a specifiche attitudini al senso estetico ed alla disponibilità a viaggiare con una certa frequenza completano i requisiti richiesti.

L'aspetto economico terrà conto [illegible] reali conoscenze acquisite e sarà comunque tale da soddisfare le candidature più esigenti.

La ricerca è coperta dalla più scrupolosa riservatezza.

Le persone interessate sono pregate [illegible] inviare un dettagliato curriculum vitae, **citando su [illegible] e su lettera il rif. SP 2506**, alla:

PRAXI SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Media azienda metalmeccanica con sede in Torino ricerca:

CAPO UFFICIO AMMINISTRATIVO

Si desidera entrare in contatto [illegible] Candidati, preferibilmente ragionieri, che abbiano maturato [illegible] significativa esperienza [illegible] contabilità generale, nell'applicazione della normativa fiscale e [illegible] procedure societarie. I Candidati dovranno possedere doti organizzative per poter guidare un gruppo [illegible] lavoro e gestire i servizi contabili nei rapporti esterni ed interni alla Società. Le condizioni di inserimento sono di sicuro [illegible] e comunque commisurate alle effettive esperienze a livello professionale del Candidato/a. **L'età non costi[illegible] vincolo predeterminato, anche [illegible] preferisce [illegible]dature di persone con [illegible] superiore ai 40 anni.**

Ogni ulteriore informazione verrà fornita direttamente [illegible] nostro Cliente. Le risposte, corredate [illegible] recapito telefonico e **siglate** [illegible] bu[illegible] **il rif.SIS 2503**, dovranno pervenire alla:

SOCIETA' [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

Società torinese di rilevanza nazionale, [illegible] potenziamento delle strutture EDP, ci ha incaricati [illegible]

ANALISTA - PROGRAMMATORE

CON ESPERIENZA TP - [illegible] richiesta un'approfondita padronanza del linguaggio COBOL, maturata attraverso una esperienza di procedure relative alla gestione aziendale, e la conoscenza delle problematiche TP in ambiente [illegible]. Per la posizione si prevede un trattamento economico di sicuro interesse e continui aggiornamenti professionali in una Società in costante espansione. Assicurando assoluta riservatezza, preghiamo le per[illegible] di inviare un analitico curriculum, citando su busta e su [illegible] il Rif. [illegible], alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E ORGANIZZAZIONE S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

[illegible] ANATOMICHE

Una dinamica ed affermata società, a seguito della [illegible] espansione del mercato, ci ha affidato l'incarico di selezionare:

AGENTE PLURIMANDATARIO

per
TORINO CITTA' e PARTE DELLA PROVINCIA

al quale affidare la gestione della clientela acquisita e potenziale. [illegible] attività richiede:
- una effettiva, documentabile e personale introduzione presso le FARMACIE
- una pluriennale esperienza di vendita, capacità e volontà di acquisire nuovi clienti
- doti di organizzare in autonomia il proprio lavoro.

Per la posizione si offrono:
- articoli qualitativamente competitivi, supportati da continue campagne pubblicitarie e promozionali
- zona in esclusiva con portafoglio clienti acquisito
- trattamento provvigionale di sicuro interesse che può stimolare i professionisti della vendita permettendo loro di raggiungere guadagni economici di assoluto rilievo

La ricerca è coperta dalla più scrupolosa riservatezza professionale.

Le persone interessate sono pregate di inviare un analitico curriculum, corredato di recapito telefonico e di tutte le informazioni necessarie ad una prima valutazione, **citando su busta e su lettera il Rif. SP 2501**, alla:

SOCIETA' DI CONSULENZA E [illegible] S.R.L.
10143 TORINO - CORSO LECCE 80

IMPORTANTE SOCIETA' COMMERCIALE
leader nel settore della distribuzione di prodotti chimici per l'industria cerca

FUNZIONARIO DI VENDITA

Età 20-30 anni, preparazione chimica, professionalità e dinamismo orientati ad un'attività tecnico-commerciale nella vendita di prodotti chimici (materie prime, intermedi, prodotti speciali) alle industrie.
Necessaria disponibilità viaggiare in Piemonte. Facilitazioni e retribuzione di sicuro interesse.
Sede di lavoro TORINO.
Scrivere **PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO**

Azienda leader
esportazione via mare [illegible]

Esperto spedizioni

Lingue inglese - francese.

Scrivere:
Publikompass 6589 — 10100 Torino.

VICINANZE ACQUI TERME

RESPONSABILE AMMINISTRATIVO

Una società operante nel settore metalmeccanico, appartenente ad un prestigioso gruppo internazionale, ci ha incaricato di selezionare, sulla base di criteri tecnico-professionali una rosa ristretta di candidati, adatti ad occupare la posizione di responsabile amministrativo. La persona che ricoprirà tale posizione risponderà gerarchicamente al direttore amministrativo. Il candidato ideale dovrà avere un'età compresa [illegible] i [illegible] ed i 35 anni, la laurea in economia o il diploma di ragioniere, buone doti di dinamismo e delle relazioni interpersonali. La persona prescelta dovrà dimostrare di possedere una approfondita conoscenza di contabilità generale e industriale, delle normative fiscali-societarie, nonché delle applicazioni EDP. [illegible] richiesta una buona esperienza maturata in aziende modernamente organizzate che usano sistemi contabili di tipo anglosassone nonché la conoscenza della lingua inglese parlata e scritta. La retribuzione offerta e l'inquadramento contrattuale saranno in relazione all'esperienza ed alla qualificazione [illegible] candidato. Le candidature, che saranno attentamente analizzate ed alle quali daremo risposta, non [illegible]ranno comunicate al nostro cliente se [illegible] previo colloquio e specifica autorizzazione. Le risposte dovranno citare il riferimento 140 ed essere [illegible] a Fidiger-Coopers [illegible] Lybrand S.p.A., Servizio di Consulenza Direzionale, Corso Vittorio [illegible] II, 97, 10128 Torino.

FIDIGER-COOPERS & LYBRAND

Industria meccanica con produzione di serie, con sede in zona [illegible] Ovest di Torino ricerca:

METODISTI

con ampia esperienza, preferibilmente anche di conduzione diretta di reparti produttivi, nel montaggio, assemblaggio per puntatura, eventualmente stampaggio lamiera.
[illegible] interessate sono pregate di indicare nel curriculum il livello di inquadramento e retributivo raggiunto, e quello richiesto a:
PUBLIKOMPASS [illegible] — 10100 TORINO

Swinger International S.p.A.
Jeans-Pants-Jackets-Clothes
Via dell'Industria, 3
37012 Bussolengo (VR)
Tel. 045/715.2633
cerca
[illegible]
al quale affidare [illegible] linea per Regi[illegible] Piemonte

CERCHIAMO
[illegible]
introdotto nel ramo [illegible]portatori aerei e a terra, o nei sistemi di movimentazione in genere. Siamo un'azienda con tecnologia avanzata, leader nel settore.
Scrivere **Pubblisiba Rif. [illegible] Corso M. Coppino 9 Alba** specificando curriculum e referen[illegible].

Società rappresentanze primarie case macchine utensili, nell'attuazione programmi sviluppo, ricerca
AGENTI VENDITA IN LOCO
per zone: Torino, Asti, [illegible]sandria, Aosta, Cuneo.
Manoscrivere dettagliando curriculum a:
PUBLIKOMPASS 5658 - 10100 TORINO

SOCIETA' [illegible]
a carattere internazionale con propri uffici a:
Lugano, New York, Caracas, San Josè, Washington, Zurigo, Ginevra, Amsterdam, Barcellona, Palma de Mallorca.
[illegible]
AGENTI DI VENDITA
per i mercati Europa (esclusa Svizzera) + USA
Si richiede:
- esperienza nel settore immobiliare e finanziario
- disponibilità a spo[illegible] negli USA per corsi [illegible] qualificazione

Scrivere [illegible]
Casella Postale 724
6900 LUGANO - Svizzera

Società trasporti internazionali - Torino
con sede in Milano e filiali in Italia e all'estero ricerca

Responsabile settore marittimo
per potenziamento e coordinamento traffico

Acquisitore esperto
traffico internazionale [illegible]ittimo e terrestre

Offresi
retribuzione adeguata ed eventuale incentivazione basata sull'apporto.
Scrivere **PUBLIKOMPASS 5682 — 10100 TORINO**

FISIM Società [illegible] Immobiliare

Responsabile [illegible] acquisizione

dovrà occuparsi dell'organizzazione del settore acquisizione in stretto contatto con la Direzione di Filiale.

[illegible]:
- [illegible]nza almeno biennale maturata presso importanti aziende del settore immobiliare;
- capacità di sintesi ed attitudine [illegible] reclutamento ed alla conduzione del [illegible]
- ottime capacità di relazioni personali e doti di iniziativa.

SI OFFRE:
- [illegible] in [illegible] azienda di assoluta serietà professionale e commerciale;
- inquadramento e retribuzione allineati ai livelli più elevati e comunque adeguati alle effettive capacità.

Telefonare per fissare appuntamento a
FISIM S.p.A. C.so Turati 11/C Torino
Tel. 585902 - 581759 - 585273

Azienda costruttrice macchine utensili speciali ricerca

DIRETTORE TECNICO

cui [illegible] progettazione e la realizzazione del prodotto

Scrivere a:
PUBLIKOMPASS 555 — [illegible]

AGENTI
[illegible]
plurimandatari introdotti in P[illegible], Bigiotterie, Droghèrie, Colorifici.
Offriamo novità assolute in abbinamento.
Ottime possibilità di guadag[illegible].
Scrivere o telefonare a:
«La Vicomia Blanc sas»
Via San Donato 72 bis
10144 Torino - Tel. [illegible]

Società operante nel settore farmaceutico e parafarmaceutico ricerca
agenti di [illegible]
per il Piemonte e Valle d'Aosta
con documentata introduzione nelle farmacie
Assicurasi [illegible]tezza
Scrivere **Publikompass [illegible] — [illegible] Torino**

Foote, Cone & Belding S.p.A.

Agenzia di pubblicità e di marketing
per posizione di:

[illegible] NOSTRO UFFICIO [illegible]

TORINO

cerca una persona

- con esperienza nel [illegible] pubblicitario e promozionale, maturata presso aziende [illegible] agenzie [illegible] studi pubblicità
- buona conoscenza [illegible] mezzi di comunicazione e produzione materiale pubblicitario
- buona cultura general[illegible] facilità nel rapporto umano
- interesse specifico per il [illegible] automobilistico

Inviare curriculum dettagliato, specificando [illegible] retribuzione, indirizzando a:

F.C.B. MILANO - Via [illegible] Poste 10

La PRICE WATERHOUSE ASSOCIATES, società internazionale di consulenza direzionale ed organizzativa, ricerca per il proprio ufficio di Torino:

SENIOR CONSULTANTS
JUNIOR CONSULTANTS

con esperienza nelle aree di contabilità, amministrazione, finanza e controllo, maturata in attività di consulenza o presso aziende modernamente organizzate.

Si richiede:
- Laurea in Economia e Commercio
- Competenza professionale
- Esperienza nella progettazione [illegible] informativi meccanizzati
- Forte motivazione alla consulenza ed attitudine ai rapporti umani
- Disponibilità a lavorare fuori sede
- Conoscenza della lingua inglese

Si offre:
- Ambiente di lavoro dinamico, internazionale ed in rapida evoluzione
- Concreta possibilità di sviluppo professionale in funzione [illegible] effettive capacità
- Retribuzione commisurata all'esperienza e periodicamente adeguata allo sviluppo professionale.

Inviare curriculum professionale dettagliato specificante incarichi ricoperti e richieste economiche a Price Waterhouse Associates — Via Roma, 255, 10123 Torino — citando il riferimento PW3.

Consulenti [illegible] Direzione e Organizzazione

Un nostro primario cliente [illegible] incaricati [illegible] ricercare, per una attività nel settore del finanziamenti rateali, due funzionari esperti nel ramo, i quali opereranno rispettivamente in veste di

CAPO AREA [illegible] PS 2104
e
VICE-CAPO AREA Rif. PS 2105

La sede di [illegible]
[illegible] offriamo, nell'ambito del contratto di lavoro per le [illegible] credito, un livello retributivo ed un inquadramento di sicuro inte[illegible] che valorizzeranno [illegible] professionalità dei candidati prescelti.
Le risposte, che saranno trattate in modo strettamente riservato, dovranno contenere un dettagliato curriculum ed essere inviate all'indirizzo sotto ind[illegible] citando la sigla di riferimento relativa a ciascuna posizione.

Consulenti di Direzione e Organizzazione
Corso Europa, 2 - 20122 MILANO

Importante Azienda costruttrice di macchine utensili speciali, con sede in Torino, ricerca:

CAPO OFFICINA

idoneo [illegible] coordinare il lavoro di una trentina di operai nei settori: produzione, collaudo e magazzino.
Scrivere a:
Publikompass 556 — 10100 Torino

Azienda leader a livello mondiale, produttrice di attrezzature per pulizia [illegible] manutenzione industriale,

CERCA

validi concessionari e/o agenti

[illegible] Torino e provincia e zone [illegible] del Piemonte.
Si assicura portafoglio [illegible] ed [illegible] interessantissim[illegible]
[illegible] **Pubbliman [illegible] 543/A - 37100 Verona.**

Propagandisti - [illegible] di prodotti odontoiatrici (SI 9512 S.)
TORINO - Zona Torino, Asti e relative province.

[illegible] prodotti [illegible] (SI 9513 S.)
[illegible] - Zona Torino, [illegible] e relative province.

[illegible] un importante gruppo chimico-farmaceutico operante a livello internazionale; nel quadro del rinnovamento e del potenziamento della struttura esterna della Divisione Prodotti da Banco, desideriamo entrare in contatto con persone interessate alla vendita e informazione medico-scientifica di prodotti alla classe odontoiatrica.

Per la medesima Divisione desideriamo entrare in contatto con persone interessate alla vendita diretta di Prodotti da Banco alle farmacie.

Offriamo:
Contratto ENASARCO con un guadagno [illegible] interessante che è garantito da linee di prodotti già consolidate e da un'affermata immagine sul mercato.
La possibilità [illegible] acquisire **professionalità** tramite corsi di addestramento specifici.

[illegible]:
Buon livello culturale e un titolo di scuola media superiore.
Capacità di gestire autonomamente la zona affidata.
Precedenti esperienze maturate nei settori indicati od in settori analoghi [illegible] titolo preferenziale.
[illegible] risposte verranno [illegible] curerà direttamente le operazioni di selezione. Inviare curriculum **dettagliato** indicando [illegible] e [illegible] chiara[illegible] anche sulla busta l' SI di riferimento alla:

ORGA SI — 20129 MILANO - Via Plinio, 63

L'allenatore cacciato dall'Udinese difende se stesso e la professione

Giagnoni: «Mi credevano un robot»

«Non potevo accettare consigli che [illegible] un invito [illegible] dimissioni» - Per questo ha rifiutato di mettersi in mutua

Teofilo Sanson l'aveva chiamato come [illegible] un taumaturgo in grado di curare i malanni dell'Udinese. Poi quando i [illegible] [illegible] [illegible] quelli sperati, il vicepresidente Midolini gli [illegible] consigliato [illegible] mettersi in mutua per favorire l'ingresso in squadra di tre giocatori solitamente destinati alla panchina. Gustavo Giagnoni ha denunciato l'episodio in un'intervista e, ora, si trova nuovamente disoccupato con la squadra affidata a Enzo Ferrari, responsabile della «Primavera».

E' questo l'ultimo atto di [illegible] matrimonio mal riuscito. Giagnoni s'è tolto [illegible] tempo il colbacco ma continua a [illegible] accettare i compromessi, pagando [illegible] persona.

«*Mia moglie Fatima è solidale con me, come lo sono i miei [illegible] figli*», dice Giagnoni al telefono. Dovranno rifare un'altra volta le valigie: forse si stabiliranno nella loro [illegible] romana (altra tappa amara nella carriera del discusso allenatore), in attesa di [illegible] [illegible] avventura. E' la [illegible] volta che Giagnoni cambia squadra in modo più o meno traumatico ma la fine del suo rapporto con l'Udinese è la più singolare, sotto certi aspetti, la più sconcertante.

«*Sanson mi [illegible] [illegible] fiducia, offrendomi la possibilità [illegible] riprendermi, poi me l'ha tolta*». La voce [illegible] come [illegible] tremito ma subito si riprende. «*Adesso fanno gli offesi, parlano [illegible] tradimento quando il "tradito" sono soltanto io*», aggiunge in tono fermo e risoluto. «*Ma che pretendevano? Che fossi [illegible] "robot" e sopportassi una simile umiliazione?* — si chiede —. *Nemmeno per idea. Non [illegible] il tipo e chi mi conosce bene lo [illegible] [illegible] mi fossi dato malato, Sanson [illegible] facemi stare a [illegible] e non guarire. Era come invitarmi a dare le dimissioni. Lunedì scorso era già finita tra l'Udinese e me. Il resto conta relativamente. C'era [illegible] senso [illegible] sfiducia nei miei riguardi. E pensare che, dopo la sconfitta [illegible] Napoli, eravamo d'accordo, Sanson, Del Cin [illegible] io, di non spaventarci [illegible]. L'impazienza è stata fatale*».

Giagnoni ricorda [illegible] aver preventivato cinque punti in sette partite. Poi [illegible] che due li [illegible] già conquistati («*perdere a Napoli e a Milano con l'Inter [illegible] è scandaloso*») e che i prossimi impegni, meno severi, avrebbero consentito alla squadra di centrare il programma. [illegible] [illegible] [illegible] preso in mano [illegible] situazione alla quinta giornata dopo che Perani aveva curato la preparazione pre-campionato: «*La prova [illegible] Como fu allucinante e, [illegible] [illegible] successiva, smantellai [illegible] formazione. Avevamo acquistato Zanone che, però, a [illegible] della tendinite non poteva allenarsi e [illegible] [illegible] squalificato. I problemi non mancavano, tuttavia qualche buon risultato l'abbiamo ottenuto*».

Gli chiedo di fare autocritica. Ribatte pronto: «*Debbo rimproverarmi di non essermi messo in cassa-malattia? Errori ne avrò fatti. Chi non ne commette. Ma mai avrei immaginato un simile epilogo. Quanto è successo è grave. Ci sono rimasto male perché non me lo aspettavo: prima sono andato in bestia, poi ero deluso, amareggiato. Sembra che certe situazioni le vada a [illegible] care con il lanternino*».

Nel suo «curriculum» ci sono [illegible] altri esoneri, altri bruschi addii, ma lui riconosce di aver sbagliato soltanto a Bologna e Roma. «*Quello con il Torino [illegible] fu [illegible] licenziamento ma [illegible] risoluzione di [illegible] rapporto già chiuso poiché mi [illegible] accordato con il Milan* — rammenta —. *A Milano andai via [illegible] Buticchi per la nota storia con Rivera. Le altre tre separazioni rientrano nella normalità, compresa Pescara. Questa di Udine è tutta da vedere. A Bologna, dopo una felice partenza, i risultati [illegible] vennero e, benché avessi un contratto [illegible] due anni, dissi al presidente Conti di lasciarmi libero. Commisi errori tecnici, come successivamente a Roma dove approvai [illegible] campagna-trasferimenti che non diede frutti, anche se con l'arrivo di Prusso [illegible] gente pretendeva subito lo scudetto. Dunque sbagliai, ma che debba sempre essere io a sbagliare, questo non è vero*».

Si consola pensando che i cambi di allenatore in serie A, nel corso della stagione, erano già cinque. «*E' un malcostume, [illegible] panchine che saltano sono incredibilmente [illegible] aumento* — protesta —. *Speriamo che le cose cambino. In Inghilterra ci provano. Staremo a vedere cosa succederà in Italia. [illegible] comunque radi[illegible] a certi principi, altri, invece, inpotano [illegible] rospi che non so digerire. Forse è questo il mio difetto principale*».

Cosa riserva il futuro a Giagnoni? Citando Omero, l'ex trainer dell'Udinese dice [illegible] sta vivendo [illegible] piccola Odissea. E' come Ulisse [illegible] cerca [illegible] approdo sicuro. [illegible] dov'è [illegible] sua Itaca? Non sa rispondere. Si augura [illegible] trovare una Penelope calcistica che [illegible] aspetti dopo tanti divorzi: «*Vorrei un matrimonio diverso, più duraturo, un porto migliore e più tranquillo dopo [illegible] vita zingaresca da vec[illegible] lupo [illegible] mare*». Le acque in cui naviga [illegible] spesso tempestose. Arriverà finalmente un po' di bonaccia [illegible] [illegible] per Giagnoni?

Bruno Bernardi

Gustavo Giagnoni

Licenziato cinque volte

Gustavo Giagnoni [illegible] [illegible] [illegible] il 23 febbraio [illegible] [illegible] iniziato [illegible] [illegible] carriera nella stagione [illegible] [illegible] [illegible] per poi trasferirsi [illegible] [illegible] nel 1971. Finora è stato esonerato cinque volte. Ecco le tappe sfortunate del suo curriculum:

Torino (73-74): sostituito da Edmondo Fabbri.

Milan (75-76): sostituito da Trapattoni.

Bologna (76-77): sostituito da Cervellati.

Roma (78-79): sostituito da Valcareggi.

Udinese (80-81): sostituito da Ferrari.

Sanson si sente tradito «Questo maledetto calcio»

[illegible] calcio: è dal [illegible] che [illegible] sono dentro e adesso ne ho quasi abbastanza». La voce di Teofilo Sanson presidente dell'Udinese, al telefono è roca, bassa. Il tono è dell'uomo irritato, abbattuto. «Mi trovo sulle prime pagine dei giornali — dice — per chissà quale misfatto sportivo. Non sono un mangia allenatori, questa fama non la merito. Ho avuto con me Fongaro, mai uno screzio. Giacomini mi ha piantato lui, per passare al Milan. Orrico se ne è andato dopo aver visto respinte per tre volte le sue dimissioni. Ferant, sì, è stato licenziato. [illegible] [illegible] gnoni mi ha proprio tirato per i capelli».

L'ultimo colpo di scena è stato comunque clamoroso. Sanson lo capisce e dà la sua versione. Conferma: «Giagnoni mi ha tradito» e spiega: «Il vicepresidente Midolini è andato magari oltre alle intenzioni per un eccesso di tifo, per l'amarezza provocata in dirig[illegible] e tifosi dal campionato [illegible] che stiamo vivendo. Tutto qui. [illegible] [illegible] a Giagnoni ho chiesto scusa cento volte, il gesto di Midolini non era stato pubblico, tutto era uscito in piazza. Io e l'allenatore ci siamo poi salutati con una stretta di mano. [illegible] volevo licenziarlo, mi sembra che [illegible] gli avrei già chiesto di fare [illegible] programmi [illegible] la stagione '81-82».

[illegible] Sanson, nel calcio come nel ciclismo, ha sempre fatto della passione sportiva la sua forza. Nell'industria è stato ed è un manager efficace, capace di guardare avanti. O[illegible] [illegible] con il consiglio [illegible] ha [illegible] Giagnoni perché ha lavato in pubblico panni sporchi che dovevano restare in famiglia. E' questa la sua posizione, anche se nel discorso conciliato, nella contrapposizione tra l'accusa di «tradimento» e la difesa dell'operato della società, affiora il dispetto per la situazione di gioco e di classifica, la chiave dell'accaduto.

«I risultati [illegible] arrivano — e la voce di Sanson si fa ancora più tenue — a Milano l'ultima domenica abbiamo fatto davvero schifo. Se a qualcuno di noi è scappata una frase di troppo, bisogna pensare anche alla delusione che proviamo. Giagnoni non lo volevamo [illegible], [illegible] abbiamo teso la [illegible] [illegible] [illegible] Midolini è da diciotto anni nell'Udinese, ne ha provate di tutti i colori, una brava persona. La scorsa settimana ha avuto a pranzo la famiglia Giagnoni, adesso il cataclisma, la brutta figura pubblica».

Teofilo Sanson ritrova fiato, si accalora: «Qualcosa non funzionava dentro la squadra. Avevamo detto a Giagnoni, ci eravamo detti fra noi dirigenti, di stare più vicino ai giocatori. Giagnoni aveva delle simpatie, non legava tanto con Neumann». Affiora una critica, arriva una ammissione: «Provare a fare un'altra formazione non è un delitto».

Forse Midolini non ha parlato solo a titolo personale, gli umori dell'ambiente bianconero non erano completamente favorevoli a Giagnoni. Nello scontro fra la passione dei dirigenti e la professionalità del tecnico sono [illegible] [illegible] sconfitti, ammaccati. L'Udinese ora è nei gorghi di una nuova burrasca, come se non bastasse quella del campionato.

[illegible] Perucca

Teofilo Sanson

Il presidente della Federcalcio interviene nella vicenda

Scandalo Inter, Sordillo impone il silenzio stampa

Per l'inchiesta federale - L'«invito» all'avv. Prisco, che difende la posizione di Mazzola - Cosa rischiano i protagonisti del falso

[illegible] — [illegible] nel calcio c'è anche il silenzio stampa: lo ha imposto all'Inter il vicepresidente [illegible] in seguito [illegible] un perentorio «invito» di Sordillo, presidente della Federcalcio. Ieri mattina fra i due legali c'è stato un cordiale colloquio telefonico: Sordillo ha ricordato [illegible] collega (che [illegible] Fraizzoli in [illegible] a Cervinia è il responsabile della società) che essendo aperto [illegible] procedimento da parte dell'ufficio inchieste, i tesserati devono evitare qualsiasi dichiarazione. Prima dovranno parlare con gli inquirenti.

L'avv. Prisco, prima [illegible] imporre a Mazzola e soci il «black out», ha voluto fare alcune precisazioni in merito a dichiarazioni attribuitegli [illegible] un quotidiano milanese. Una [illegible] virgolettata diceva testualmente: «*La società esce colpevolizzata da questa vicenda. Mazzola e Beltrami? Anche loro hanno delle colpe precise*».

Prisco ha negato la frase [illegible] molta fermezza. In effetti, conoscendolo, stupiva che [illegible] potuto esprimersi a quella maniera. «*Non credo assolutamente* — ha precisato — *che Mazzola [illegible] coinvolto in questo caso, sono convinto che fosse all'oscuro di quanto è avvenuto in Argentina. Qualcuno ha addirittura [illegible]ragonato il nostro "scandalo" a quello del Milan, ma mi sembra che ci sia una bella differenza. Sono entrambe [illegible] vicende penose, [illegible] ripeto esiste un bel [illegible]. Anche le conseguenze [illegible] diverse*».

Sempre [illegible] Prisco, l'Inter come società dovrebbe uscire [illegible] bene dall'inchiesta: «*Non prevedo punizioni gravi* — ha concluso —, *mi preoccupa soltanto l'aspetto morale di questo caso assolutamente inedito per il nostro club*».

Nella prossima settimana, il dottor Corrado De [illegible], presidente [illegible] inchieste, invierà a Milano [illegible] paio dei suoi collaboratori per procedere agli interrogatori. Nel giro di [illegible] quindicina di giorni la fase istruttoria dovrebbe concludersi col rinvio a giudizio davanti alla Commissione disciplinare di Mereghetti, Della Giovanna e Fiore, ovvero dei [illegible] «registi» [illegible] pasticciaccio, nonché [illegible] due [illegible]gazzini, Pellegrini e Ottolenghi.

Fraizzoli, responsabile della società, e Sandro Mazzola, consigliere delegato [illegible] [illegible] di Foro Bonaparte, dovrebbero essere prosciolti [illegible] nella fase istruttoria. [illegible] paventa una condanna addirittura [illegible] due anni per il popolare ex giocatore probabilmente ha le idee confuse. Questo [illegible] infatti, configura [illegible] violazioni, quella dell'articolo 1 [illegible] regolamento di disciplina che impone [illegible] tesserati la massima lealtà, e in secondo luogo l'illecito sportivo, in quanto la sostituzione [illegible] Ottolenghi con Pellegrini [illegible] [illegible] fatta [illegible] alterare l'esito di [illegible] incontro.

[illegible] nella [illegible] prima dichiarazione, fatta [illegible] [illegible] dopo la «denuncia» di un quotidiano, [illegible] [illegible] molto chiaro: «*Io* — aveva detto — *sono all'oscuro di questa vicenda, soltanto ora ne apprendo i particolari*».

Fraizzoli, a sua volta, non si sognava neppure che la bella impresa dei suoi [illegible] in Argentina fosse stata viziata a quella maniera. Entrambi, pertanto, sempre che [illegible] emergano nuovi fatti, sono destinati all'assoluzione piena [illegible] sin dai prossimi giorni, non esiste un regolamento che impone un controllo da parte [illegible] maggiori dirigenti sui loro dipendenti.

Mereghetti, Fiore e Della Giovanna, esecutori materiali dell'imbroglio, vanno incontro ad una squalifica di [illegible] anni: per Pellegrini e Ottolenghi il giudizio sarà tale e quale quello riservato ai colleghi più anziani. [illegible] fronte al «tribunale» del calcio non esistono giustificazioni di età: quando [illegible] firma il cartellino federale automaticamente [illegible] hanno le [illegible] responsabilità dei «grandi». In considerazione della buona fede di Ottolenghi (l'hanno invitato a [illegible] nella [illegible] Limbiate e lui ha obbedito) e della dichiarazione di Pellegrini, secondo il quale a Buenos Aires ha sempre giocato col suo cognome, i due boys dovrebbero andare incontro [illegible] una squalifica di 2-3 mesi.

Giorgio Gandolfi

In Sud America non rivogliono la Coppa

MILANO — Parallelamente all'inchiesta federale, si svilupperà all'Inter quella «ordinata» da Fraizzoli. Gli inquirenti saranno i due dirigenti più stimati della società, Prisco e Ramella, che dovranno poi riferire al Comitato direttivo. Quest'ultimo, a sua volta, sarà chiamato ad esprimere un parere sulla proposta di Fraizzoli di restituire la Coppa al River Plate.

In proposito, va registrata una nuova dichiarazione del presidente del River Plate, Aragon Cabrera, secondo il quale il suo torneo è stato «un raduno mondiale di una gioiosa gioventù, per cui la nostra società ha tenuto fuori la Fifa dalla manifestazione, inserendola nell'ambito delle ricreazioni giovanili del River Plate».

Secondo il dirigente argentino, il regolamento del torneo richiedeva soltanto una dichiarazione di «buona fede firmata dal dirigente del settore giovanile. Per noi questo episodio è chiuso nonostante le nubi che sono passate sul nostro cielo». In parole povere, a Buenos Aires non rivogliono indietro la coppa.

Rabitti crede nel friulano

Toro senza Pecci punta su Sclosa

TORINO — *Rabitti [illegible] affida a Sclosa, e questa volta perché sostituisca lo squalificato Pecci. Il [illegible] vuole che il ventenne friulano torni ad indossare la maglia di Pecci in occasione del match di ritorno [illegible] il Catanzaro dopo aver ricoperto questo ruolo per la prima volta contro la [illegible] squadra nella partita di andata. Anche allora Pecci era stato [illegible] [illegible] al forfait da un turno di sospensione comminatogli dal giudice sportivo in seguito alla sua espulsione nel corso di Torino-Pistoiese della domenica precedente.*

Che Torino sarà [illegible] Pecci? [illegible] tiene a precisare: «Registi si nasce, e probabilmente questo [illegible] è il caso di Sclosa. Nella "Primavera" granata, comunque, il ragazzo ha sempre giocato in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] attitudine ai compiti di mezz'ala [illegible] [illegible] spola. [illegible], trattandosi di un "mancino", sa giostrare bene [illegible] nel settore sinistro del fronte di attacco».

Si può [illegible] che Rabitti pensa a un Torino meno ricco [illegible] intuizioni senza Pecci, [illegible] sicuramente duttile e continuo [illegible] nel movimento di centrocampo, con l'inserimento di Sclosa. D'altra parte, il tecnico nutre molta stima per il suo giovane allievo. «E' un giocatore in evoluzione, a cui si deve consentire di maturare con calma», *si affretta a dire ogni [illegible] che gli si [illegible] [illegible] Sclosa. Poi, con un sorriso, [illegible] giunge:* «Già oggi vale un giocatore di medio valore a questi livelli. Se progredirà ancora, come si prevede, diventerà un elemento [illegible] [illegible] superiore».

Secondo Rabitti «[illegible] ha temperamento, un grande temperamento. Lo si è notato in modo particolare in certe occasioni come le nostre trasferte di Coppa Uefa sui campi del Molenbeek e del Grasshoppers. E' prontissimo nel rientrare in difesa dopo l'esaurimento dell'azione. [illegible] [illegible] a molti ruoli, possiede un indiscusso bagaglio tecnico: queste sono altre sue doti. Naturalmente dovrà cercare di migliorare in qualcosa».

Claudio Sclosa, che ha già avuto quest'anno un primo riconoscimento di carattere internazionale con le segnalazioni ottenute nel «Bravo [illegible]», continua a dimostrare lo spirito di un esordiente. In questo campionato [illegible] giocato molto (dieci incontri per intero, altre tre volte è subentrato a un compagno a gioco avviato) e al posto di molti: Patrizio Sala, D'Amico, Pecci, Zaccarelli. E' stato anche in alternativa alla seconda punta, prima che Pulici si imponesse nuovamente a suon di gol.

Con tutto ciò Claudio non si scompone e ribadisce: «Va benissimo così, posso [illegible] esperienza e imparare [illegible] [illegible]. Ma in fondo, [illegible] sempre svolto un certo gioco. Cambiava semmai l'impostazione della squadra». «E poi — aggiunge — in qualsiasi [illegible] [illegible] si venga utilizzati [illegible] [illegible] sempre [illegible] [illegible] il meglio di sé».

a. g.

Sciolto il consiglio direttivo mentre i tifosi occupano la sede

Lazio in subbuglio, torna Sbardella

La società ha debiti per 4 miliardi di lire - L'assemblea dei [illegible] [illegible] per il [illegible] marzo - Le perplessità del d.s. Moggi

ROMA — Antonio Sbardella torna alla Lazio con [illegible]rico di consigliere [illegible] presidenza. La decisione è [illegible] adottata [illegible] termine [illegible] una burrascosa riunione [illegible] consiglio d'amministrazione della società che [illegible] ieri sera è dimissionario.

E' stata indetta un'assemblea per il 30 marzo la quale dovrà procedere alla nomina del [illegible] consiglio. Il presidente Aldo Lenzini, in [illegible] improvvisata conferenza stampa svoltasi nella tarda serata di ieri, ha fatto intendere che il nuovo governo della Lazio dovrà essere formato da gente [illegible] grado di restituire alla società [illegible] preciso equilibrio economico e organizzativo, [illegible] considerazione del gravissimo deficit in cui si dibatte il club biancazzurro [illegible] parla di 3 miliardi di lire). [illegible] questo piano assume un ruolo importante Antonio Sbardella.

Sbardella, ex arbitro internazionale e direttore generale della Lazio (negli anni '71-73: ritorno dalla B alla A e terzo posto nella stagione precedente a quella dello scudetto), [illegible] dichiarato: «*Il mio ritorno nel ruolo di consigliere, simile a quello [illegible] Mazzola nell'Inter, non sarebbe incompatibile [illegible] la permanenza del d.s. Moggi, il quale, [illegible] l'altro, ha un contratto triennale*».

Anche l'attuale direttore sportivo della Lazio ha ricordato [illegible] essere legato da contratto pluriennale alla società romana. «*comunque* — ha aggiunto Mog[illegible] — *non [illegible] questo il settore da rinforzare*».

Tra i compiti di Sbardella compare prima di tutto quello di fare da tramite nei rapporti tra il presidente ed i consiglieri, poi mantenere i contatti con i tifosi. In questo senso il rapporto è già cominciato: «*Ho ricevuto molte telefonate* — ha infatti detto Sbard[illegible] — *ed erano persone che si volevano congratulare con me*».

La crisi che sta sconvolgendo la Lazio, di cui si [illegible] avuti i primi sintomi la scorsa settimana [illegible] lo sciopero dei giocatori che [illegible] [illegible] ricevuto alla data fissata i pagamenti per alcuni premi partita, si è ancora più acuita con una clamorosa dimostrazione dei tifosi. Mentre era in [illegible] la seduta [illegible] consiglio, oltre cinquanta persone hanno improvvisamente occupato [illegible] [illegible] della società, in via Col di Lana, cogliendo di sorpresa i due poliziotti di servizio.

Si è temuto il peggio. [illegible] dopo è giunto un furgone della polizia carico di agenti. I tifosi sono [illegible] invitati [illegible] allontanarsi. Hanno obbedito senza creare incidenti. Prima, però, hanno distribuito centinaia [illegible] volantini [illegible] cui si accusava la [illegible] di «immobilismo e di non aver mantenuto la parola sulla ristrutturazione sbandierata da tempo». Per tali motivi si invitavano tutti i tifosi a [illegible] l'Olimpico fin [illegible] domenica.

Mentre Aldo Lenzini [illegible] impegnato nella conferenza stampa, è tornato a crescere il fermento fra i sostenitori biancazzurri i quali hanno cominciato a lanciare invettive dalla strada rimasta bloccata al traffico. [illegible] agenti hanno sorvegliato la situazione finché gli animi non si [illegible] calmati. Ma i prossimi giorni non promettono tranquillità.

Mario Bianchini

Nella Roma per Brescia (senza Conti)

Falcao è in forma Turone knock out

Il difensore si è infortunato in allenamento

ROMA — Una Roma rigenerata soprattutto nel morale, dalla vacanza trascorsa sulle nevi di Roccaraso, è tornata ieri ad allenarsi sul campo di Trigoria accolta da un folto stuolo di tifosi. In montagna i giocatori avevano continuato a lavorare sotto la guida del preparatore Colucci e del medico Alicicco. Liedholm, però, ha voluto accertarsi di persona del grado di forma della squadra, sottoponendo titolari e riserve a due sostenuti allenamenti, che hanno [illegible] pagnato la «truppa» mattino e pomeriggio.

Mentre il tecnico stava per dare il segnale di chiusura della vivace partita in famiglia, si sono scontrati fortuitamente Maggiora e Turone. Quest'ultimo è rimasto a terra dolorante al ginocchio destro per [illegible] [illegible] [illegible] sulla cui entità si potrà sapere oggi qualcosa di più preciso. Al momento esiste il rischio che Turone [illegible] saltare la [illegible] di Brescia. Il contrattempo crea altri problemi a Liedholm, che dovrà fare a meno di Conti squalificato.

Il fatto positivo è costituito invece dal pieno recupero di Falcao, apparso in condizioni smaglianti. «Non ho sentito alcun disturbo al piede — ha dichiarato il brasiliano — domenica ci sarò anch'io. Con questo non voglio dire che saranno risolti problemi che sono affiorati in queste ultime settimane. Nel calcio conta il collettivo. Si parla [illegible] di crisi della Roma [illegible] le [illegible] di parere [illegible] trario. C'è [illegible] una leggera flessione, abbiamo [illegible] qualche punto, [illegible] non parliamo di crisi. Diciamo piuttosto che la squadra [illegible] il [illegible] psicologico del primo [illegible] che [illegible] [illegible] primo giorno [illegible] torneo, un ruolo che la [illegible] non era [illegible]ta a recitare da troppo tempo. [illegible] ci sono compagini più quotate, come Juventus, Inter, Torino, abituate a lottare per lo scudetto. [illegible] il nostro entusiasmo potrebbe anche riuscire a sconfiggere la tradizione fin da quest'anno. Miriamo al titolo. Alla [illegible] di questi giorni, io rispondo che la Roma incontra qualche difficoltà, perché [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] si impegnano al massimo. [illegible] tre giorni [illegible] [illegible]ge, lontani [illegible] [illegible]ente rimasto un po' deluso, ci hanno ricaricati».

Ne sono convinti anche gli altri giallorossi. La tappa di Brescia diventa importante, potrebbe costituire la prova della verità. «Però non sarà facile prendere punti — si è affrettato a sottolineare il prudentissimo Liedholm — i nostri avversari hanno perduto due partite consecutivamente, sul loro campo non hanno mai vinto. Sono elementi che non ci favoriscono. Penso che si getteranno contro di noi con maggiore puntiglio. Peccato che Conti sia stato squalificato. Senza di lui viene a mancarci la fantasia. [illegible] mi [illegible] forte il [illegible] di [illegible] [illegible] nella mia squadra più spensieratezza».

L'allenatore ha lasciato capire che al posto di Conti giocherà Ancelotti in una posizione più avanzata, mentre a Giovannelli verrebbe affidato il ruolo di mezz'ala. La squadra tornerà in campo oggi al «Tre Fontane» e in serata salirà sul treno che la condurrà nel ritiro di Bergamo in [illegible] [illegible] trasferirsi a Brescia.

I tifosi stanno organizzando carovane al seguito [illegible] squadra, però non numerose [illegible] in [illegible] occasioni. Il [illegible] di [illegible] generato dai pareggi interni con Avellino e Como non è stato ancora smaltito. Ma gli entusiasmi sembrano solo sopiti, pronti a risvegliarsi alle prime buone notizie.

m. b.

Nel Como contro la Juve

Marozzi sostituirà lo squalificato Riva

COMO — Non ci sono problemi di formazione nel Como che domenica affronta al «Sinigaglia» la Juventus. Al posto dello squalificato Riva, primo lariano a restare al palo in questo [illegible] girone, gioca il giovane Marozzi. Altre novità nell'«undici» lariano non sono previste dopo che Marchioro ha deciso di confermare Gobbo al posto di Fozzato, così come è stato a Bo[illegible] e a Roma, dove il Como, giocando contro il pronostico, è riuscito a pareggiare. Nel clan lariano, pur nella consapevolezza delle difficoltà che sono proprie di un incontro come quello con i bianconeri, c'è ottimismo.

Pressoché definito il passaggio, il calciatore resta in Argentina

Maradona al Boca: oltre dieci miliardi

[illegible]OS [illegible]ES — Il trasferimento di Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors è un fatto ormai praticamente concluso. Lo hanno annunciato e ribadito ieri i dirigenti di entrambi i club argentini. Lo stesso presidente dell'Argentinos Juniors, Prospero Consoli, [illegible] nei giorni [illegible] aveva affermato [illegible] «*Maradona era ormai praticamente [illegible] Barcellona*», ieri parlando con i giornalisti ha detto che il trasferimento del giocatore al Boca «*è ormai quasi definito*».

«*Mancano soltanto alcuni dettagli*», ha però aggiunto Consoli il quale ha anche detto che mer[illegible] prossimo, probabilmente nello stadio del «Velez Sarsfield» a Buenos Aires, si disputerà una partita [illegible] il Boca e l'Argentinos nella quale Maradona [illegible]cherà il primo tempo per il club attuale e il secondo tempo per la sua futura squadra.

Questa partita rientra nelle clausole per il trasferimento record di tutta la storia del calcio; l'ammontare della somma che il [illegible] pagherà all'Argentinos si aggira infatti sui dieci milioni di [illegible] (oltre dieci miliardi [illegible] lire), secondo i calcoli che fanno oggi i giornali argentini.

Le condizioni sono le seguenti: sei milioni di dollari in [illegible] tanti, ai quali bisogna aggiungere la percentuale del 15 per cento spettante di diritto al giocatore, e cioè 900 mila dollari, che in questo caso pagherà il Boca, nonché le percentuali spettanti all'Afa (Federcalcio argentina) ed [illegible] Fas (Associazione sindacale dei calciatori argentini).

Inoltre, il Boca pagherà [illegible] debiti — uno con la Federcalcio e l'altro con una banca — che l'Argentinos ha fatto l'anno [illegible] [illegible] per poter rinnovare il contratto a [illegible]. Si tratta di una somma calcolata in [illegible] milione [illegible] dollari. A tutto ciò bisogna aggiungere due partite amichevoli tra il Boca e l'Argentinos, con l'intero incasso per l'Argentinos. La prima di queste partite si giocherebbe mercoledì prossimo.

Il Boca cederà inoltre all'Argentinos quattro giocatori, da scegliere in una rosa che riguarda oltre la metà del suo attuale «parco». Sono esclusi infatti Gatti, Pernia, Mouzo, Ruggieri, Cordoba, Perotti, Outes, Brindisi, e Trobbiani.

[illegible] scelta di questi quattro giocatori sarebbe appunto il principale «dettaglio» non ancora concordato tra i due club. Dipende anche dalla disponibilità dei giocatori a passare da un club famoso come il Boca ad un club ridimensionato, come sarà L'Argentinos senza Maradona.

[illegible] Boca, però, Maradona verrà [illegible] molto di più di dieci milioni [illegible] dollari, perché bisogna anche considerare l'ingaggio, gli stipendi ed i premi al giocatore, nonché l'alta somma che il [illegible] dovrà sborsare per [illegible] curare le gambe più [illegible] [illegible] [illegible].

Nella decisione della scelta fra il Boca Juniors e il Barcellona ha influito anche il desiderio [illegible] giocatore che [illegible] chiaramente [illegible] affermato che preferisce giocare [illegible] [illegible] una squadra argentina.

Dice il Barcellona

«Non è possibile»

BARCELLONA — I dirigenti del Barcellona sono [illegible] molto perplessi alla notizia del trasferimento di Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors. «Il contratto che abbiamo [illegible] [illegible] i dirigenti dell'Argentinos — dicono a Barcellona — è stato depositato alla Fifa ed al termine dei mondiali dell'82, [illegible] [illegible] in Spagna per giocare nella [illegible] stra squadra».

SOCIETA' [illegible] ricerca:

responsabile [illegible] commerciali

Il candidato ideale, con un'età massima di 45 anni ed una laurea in Ingegneria o Economia e Commercio, in possesso di una valida esperienza pluriennale [illegible] campo [illegible] gestione commerciale [illegible] della movimentazione delle materie prime, dovrà:

- contribuire a definire le politiche commerciali [illegible] settore carbone;
- negoziare, stipulare [illegible] gestire contratti [illegible] compravendita di carbone e [illegible] noli marittimi;
- gestire attività [illegible] movimentazione [illegible] carbone dal punto [illegible] spedizione all'estero [illegible] punto di ricezione [illegible].

E' indispensabile una buona [illegible] della lingua inglese, mentre è richiesta [illegible] disponibilità ad effettuare brevi ma frequenti viaggi all'estero.
L'attività offre concrete possibilità [illegible] sviluppo anche a livello di dirigente.
La retribuzione sarà stabilita in relazione alla effettiva esperienza maturata [illegible] candidato prescelto.
La sede [illegible] lavoro è Milano.
Le risposte verranno [illegible] all'Azienda che curerà direttamente le operazioni [illegible] selezione, segnalare pertanto le eventuali Società con cui non si desideri entrare [illegible] contatto ponendo [illegible] dicitura «Riservato» [illegible]. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e [illegible] chiaramente anche [illegible] busta SI 9503 S, alla:

ORGA SI - [illegible] Plinio, 63 — [illegible] MILANO

[illegible] SOCIETA'
appartenente ad [illegible] gruppo a carattere internazionale leader [illegible] proprio settore, presente sul mercato italiano con una [illegible] di vendita di primaria importanza, allo scopo di dare ulteriore sviluppo alle proprie filiali di vendita sull'intero territorio nazionale, ricerca

responsabile [illegible] commerciale
Piemonte

con i seguenti requisiti:
- età 28/40 anni;
- diploma scuola [illegible] superiore;
- solida esperienza maturata in [illegible] di responsabile [illegible], formazione, addestramento e conduzione [illegible] personale di vendita;
- capacità di operare per obiettivi pianificati.

La posizione [illegible] la possibilità di gestire auto[illegible] il proprio [illegible] commerciale, una retribuzione [illegible] alti livelli di mercato, l'inquadramento nella [illegible] categoria impiegatizia (contratto grafici-editoriali) e una reale e notevole possibilità di sviluppo della [illegible] nel [illegible] termine. In [illegible] di soddisfare [illegible] le candidature più qualificate.
L'Azienda offre [illegible] la completa disponibilità di un'autovettura [illegible].
L'Azienda prende parte alla selezione fin dalle prime fasi. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente SP. N. 798 S. alla:

[illegible] Selezione [illegible] Personale dell'ORGA S.r.l.
[illegible] - [illegible] Plinio, 63

NOTA ED AFFERMATA SOCIETA' NAZIONALE
all'avanguardia per la tecnologia ed il design dei suoi prodotti su uno dei mercati da tempo in maggiore e costante sviluppo, ricerca, nel quadro del potenziamento della propria Organizzazione Commerciale

tre agenti di [illegible]

[illegible] di [illegible] documentabili [illegible] inferiori ai 20 milioni all'anno, di età non superiore ai 35 anni, a cui affidare in esclusiva alcune zone ancora libere del Piemonte (Torino compresa) e Liguria, con un ampio portafoglio clienti che già acquistano regolarmente e con il costante supporto ed assistenza da parte della Azienda. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico a

[illegible] 580 — 10100 TORINO

SOCIETA' [illegible] ricerca:
per la propria Direzione Attività Carbonifere

responsabile [illegible] tecnico

che dovrà coordinare l'attività delle seguenti [illegible] specialistiche:

[illegible] E TRASPORTI
[illegible] compiti di studio ed attuazione [illegible] interventi relativi a grandi terminali marini per [illegible] spedizione e ricezione del carbone [illegible] ai sistemi di trasporto marittimi e terrestri per la movimentazione del carbone.

TRASFORMAZIONE DEL [illegible]
[illegible] il compito di svolgere studi preliminari, attuare interventi ed effettuare la supervisione riguardo alle [illegible] impianti chimici sperimentali di trasformazione del carbone in idrocarburi.
Il candidato ideale, con un'età massima di 45 [illegible], avrà maturato una valida ed approfondita esperienza in una delle att[illegible] suindicate, preferibilmente in quella [illegible] Infrastrutture e Trasporti. Sarà inoltre in possesso di [illegible] di iniziativa, inventiva, dinamismo e di capacità [illegible] motivare e coordinare il lavoro d'altri tali da potersi inserire [illegible] tempi brevi in un'attività nuova [illegible] rapida espansione.
E' indispensabile [illegible] buona conoscenza della lingua inglese [illegible] è richiesta la disponibilità [illegible] effettuare brevi viaggi all'estero.
L'attività offre concrete possibilità di sviluppo anche a livello dirigenziale.
La retribuzione sarà [illegible] alla effettiva esperienza maturata dal candidato prescelto.
[illegible] lavoro è Milano.
Le risposte verranno trasmesse all'azienda che curerà direttamente [illegible] operazioni di selezione, segnalare pertanto le eventuali [illegible] non si [illegible] entrare [illegible] ponendo la dicitura «Riservato» sulla busta. Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche sulla busta SI [illegible] S alla:

[illegible] - Via Plinio, 63 - 20129 MILANO

Siamo una società commerciale — [illegible] e solidamente affermata — che opera nel settore dei legnami pregiati. Per migliorare la nostra rete di vendita modernamente organizzata cerchiamo [illegible]

FUNZIONARIO DI VENDITA

per [illegible] province di [illegible] e Vercelli

Tenuto conto dell'attività da svolgere si considera requisito preferenziale [illegible] seppur breve esperienza nella vendita alla Clientela industriale

SI [illegible]: [illegible] 22/28 anni; diploma [illegible] scuola media superiore o livello culturale [illegible] equivalente; attitudine a lavorare [illegible] metodo nell'ambito di programmi concordati; [illegible] per una attività dinamica [illegible] in costante espansione;

OFFRIAMO: stipendio base, incentivi, auto, rimborsi a piè di [illegible].

Si prega di inviare dettagliato curriculum, mediante espresso, precisando età, istruzione, esperienze, posti occupati, domicilio, motivo della risposta, ecc. a:
Publikompass [illegible] — 10100 TORINO.

Operiamo da tempo in [illegible] ed all'estero [illegible] risparmi di energia

cerchiamo IDRAULICI INSTALLATORI

con proprio ufficio tecnico, cui affidare le [illegible] per la [illegible] e [illegible] installazione nella loro zona [illegible] impianti [illegible] riscaldamento a pavimento radiante.

[illegible] BOLZANO, Viale Druso 233 · Telefono: 0471/920017

[illegible] [illegible]
[illegible] oltre 40 [illegible] in Italia nel settore articoli [illegible] largo consumo [illegible] industria, commercio, attività professionali ecc. [illegible] per le zone di Torino [illegible] e provincia

[illegible]

età minima 23 anni [illegible] di sistemazione definitiva.
Inquadramento [illegible], [illegible] provvigioni.
Presentarsi lunedì [illegible] febbraio dalle ore 9 alle 12,30 oppure [illegible] 16 alle ore 19 presso l'Hotel Concord - [illegible] Lagrange, [illegible] - Torino

---

[illegible] TORINO S.p.A.

cerca qualificato

montatore macchine utensili

PER ASSISTENZA CLIENTI

Telefonare 50.25.25

Importante [illegible] metalmeccanica ricerca [illegible] e qualificata

Segretaria esportazione

Si [illegible]:
- ottima [illegible] inglese e francese, a titolo preferenziale anche quella [illegible] tedesco
- pratica procedure e formalità esportazione
- buona cultura
- disponibilità eventuali viaggi all'estero

Ambiente di lavoro dinamico [illegible] posizione suscettibile di sviluppi
Inviare dettagliato «curriculum vitae» con recapito telefonico a:
[illegible] 5889 — 10100 [illegible]

Società di importanza nazionale nel settore delle gestioni degli impianti di riscaldamento e condizionamento d'aria CERCA per assunzione immediata

FUNZIONARIO [illegible] COMMERCIALE
per [illegible] Torino e Piemonte

La posizione prevede l'inserimento in una organizzazione [illegible] fase di espansione per un candidato di età tra i 30 e 40 anni circa in [illegible] seguenti requisiti:
- esperienza almeno quinquennale nel [illegible] in posizione di autonomia operativa;
- forte introduzione commerciale [illegible] delle forniture combustibile, gestioni e servizi presso amministrazioni private, enti pubblici, settori [illegible] e industriali;
- diploma di scuola [illegible] superiore preferenzialmente di Perito Industriale, [illegible] o studi equivalenti;
- buon livello culturale con predisposizione al contatto umano.

SI OFFRE:
- sede di lavoro Torino;
- inquadramento ai massimi livelli impiegatizi;
- retribuzione adeguata alle reali capacità;
- la posizione prevede per il candidato [illegible] dato risultati [illegible] piena soddisfazione alle aspettative [illegible]; l'inquadramento nella funzione di capo filiale.

Inviare dettagliato curriculum [illegible] [illegible] 31 [illegible] — 20123 [illegible]

Società operante nel settore dello stampaggio a caldo con bilancieri cerca

Responsabile [illegible] reparto stampaggio

E' richiesta una pluriennale esperienza ed una buona attitudine nella conduzione del personale
Sede di lavoro Favria (To)
Scrivere Publikompass [illegible] — 10100 Torino

[illegible] PER FARMACIE

Zona: Torino e To-Provincia
Richiedesi: Esperienza specifica o di distribuzione [illegible] largo consumo.
Offresi: Enasarco, clientela acquisita, marchi leaders, ottimi guadagni.
Scrivere: Publikompass 68[illegible] 10100 TORINO

UN VERO VENDITORE PER NOI [illegible] HA PREZZO

Noi riteniamo infatti che il successo di un'azienda si basi sul valore della sua forza vendita, per questo noi non badiamo a spese.

QUALUNQUE [illegible] IL TUO GUADAGNO NOI TI OFFRIAMO IL 50% IN PIU'

Ti offriamo [illegible] la possibilità di operare in una zona in esclusiva, possibilmente vicino a casa, ti offriamo di entrare a far parte di un gruppo multinazionale tra i più grandi del mondo.
Pretendiamo però una certa esperienza di vendita [illegible] aziende, [illegible], comunità, alberghi, dimostrabile [illegible] un guadagno documentabile già abbastanza elevato.
Pretendiamo, inoltre, iniziativa, grin[illegible], costanza, capacità di gestire ed incrementare il portafoglio clienti autonomamente.
Per aumentare il tuo guadagno del 50% [illegible] subito per zone ancora aperte in Piemonte.

Telefona al sig. IVAN BASTA - Tel. 011/515.511
Venerdì 13-2-81 ore 8,30-12,30.14-17,30
[illegible] 14-2-81 ore 8,30-12,30

Gruppo industriale torinese, cerca urgentemente responsabile cui affidare la conduzione autonoma di stabilimento per produzione di

Torneria automatica di precisione

Indirizzare risposta specificando precedenti esperienze nel settore a:
Publikompass [illegible] 10100 Torino

CAPO OFFICINA

cercasi esperienza [illegible] decennale per officina elettromeccanica elettronica strumenti misure elettriche.

Scrivere:
«Publikompass 8599 10100 Torino»

Media azienda agricola toscana cerca

agenti plurimandatari

con documentabile introduzione presso Enoteche, Alimentaristi, Ristoratori, per vendita sua produzione Chianti classico in Torino e Piemonte.
Indirizzare offerte dettagliate allo **Studio Cacioli di Economia Aziendale, Via Boccaccio, 15/A - 20123 Milano.**

Grande società multinazionale, leader nel campo dell'elettronica a livello mondiale intende potenziare la propria organizzazione commerciale del settore «informatica distribuita» con l'inserimento di

FUNZIONARI [illegible]
per il [illegible]

I candidati [illegible] hanno maturato, in almeno 3 anni di attività specifica, esperienza [illegible] vendita di sistemi per applicazioni gestionali realizzate con minicomputers operanti in tempo reale.

Sarà molto apprezzata [illegible] precedente esperienza sistemistica e la conoscenza delle applicazioni bancarie.

La sede di lavoro [illegible] Torino.

Le condizioni di inserimento [illegible] di sicuro interesse, comunque commisurate [illegible] professionalità effettivamente espressa.

Scrivere a **Publikompass [illegible] D — 20123 [illegible]**

Primaria Società di ricerca e progettazione operante nel settore della componentistica per autoveicoli assume:

[illegible]

Il candidato dovrà curare con ampia autonomia ed avvalendosi della collaborazione di personale tecnico specializzato, la realizzazione in fase progettuale di produzioni in serie di lamierati ed il relativo assemblaggio in gruppi e sottogruppi; lo studio e la progettazione delle attrezzature e macchine tipiche [illegible] tali produzioni; la definizione, ai fini dell'industrializzazione, delle metodologie più razionali sotto l'aspetto tecnico ed economico.
Particolare importanza [illegible] la ricerca e lo sviluppo di nuove concezioni riferite tanto ai prodotti quanto alle tecnologie, anche ai fini di possibile privativa industriale.
Gli interessati sono pregati di indirizzare il proprio curriculum-vitae a:
PUBLIKOMPASS 7369 — 10100 TORINO

SOCIETA' PROGETTAZIONE [illegible] CERCA

DISEGNATORI

Rif. a) Progettisti
Rif. b) Aiuto Progettisti

Si richiede buona autonomia tecnica e spiccata sensibilità all'innovazione maturate con esperienza pluriennale.
Sono garantite ottime possibilità di carriera.
Stipendi allineati sui massimi correnti.
Ubicazione uffici in località [illegible] servita da mezzi pubblici e con notevole possibilità di parcheggio.
Si assicura la massima riservatezza.
Manoscrivere curriculum vitae, indirizzo, telefono e riferimento a
PUBLIKOMPASS 5873 — 10100 TORINO

Industria [illegible] internazionale [illegible] produzione [illegible] specialistica
assume:

INFORMATORI SCIENTIFICI

Per la [illegible] di: [illegible]

[illegible] RICHIEDE:
- Laurea in discipline scientifiche o cultura a livello universitario
- Età orientativa 30 anni
- Obblighi militari assolti
- Non necessaria esperienza pregressa

[illegible] OFFRE:
- Adeguato corso di preparazione
- Contratto Nazionale [illegible] Lavoro dell'Industria Farmaceutica con una retribuzione ed un inquadramento [illegible] sicuro interesse
- Provvigioni e premi di incentivazione
- Autovettura Fiat Ritmo CL 60 «Full-Leasing»

Si prega inviare dettagliato curriculum vi[illegible] solo [illegible] in possesso dei requisiti richiesti.
PUBLIKOMPASS 647 - 10100 [illegible]

INFORMATICA Via Vassalli Eandi 2 10138 TORINO

ricerca per il potenziamento della propria struttura:

analisti-programmatori
- esperienza biennale nell'utilizzo del linguaggio Cobol
- conoscenza delle [illegible] di DATA [illegible] e T.P.
- attitudine al lavoro di gruppo

specialisti [illegible] base
- con esperienza [illegible] mini/micro computers
- costituisce elemento preferenziale l'istruzione a livello universitario

[illegible]
- in Ingegneria Elettronica, Informatica, Economia e Commercio da avviare nel settore E.D.P.

E' assicurata la [illegible] riservatezza.
[illegible] curriculum dettagliato.

[illegible] INDUSTRIA FARMACEUTICA
che opera in Italia con oltre 80 Collaboratori Scientifici e che registra un notevole sviluppo grazie [illegible] frutti della propria ricerca,

assume

[illegible] MEDICO SCIENTIFICI

residenti a Torino - Cuneo - Milano - Varese - Trento - Bolzano - Bologna - Roma - Bari

Si [illegible]: laurea in disciplina scientifica e cultura universitaria adeguata, età max 35 anni, obblighi militari assolti, auto propria.

Si offre: inquadramento C.C.N.L. Industria Chimico-Farmaceutica con una retribuzione commisurata alle capacità ed all'esperienza dei prescelti, rimborsi spese, diarie, premi, inserimento in ambiente stimolante e moderno e un adeguato corso di addestramento sui prodotti e sulle avanzate tecniche di informazione scientifica.

Curriculum completo di recapito telefonico [illegible] espresso a
PUBLIKOMPASS 546 - 10100 TORINO

Importante Impresa costruzioni impianti idroelettrici cerca per cantiere di propria consociata in Sud America

ASSISTENTI per scavi in roccia [illegible] fondazione diga, per coltivazione cava, per scavi gallerie;
[illegible];
[illegible] ALLA [illegible]
PERSONALE AMMINISTRATIVO in genere [illegible] cantiere (magazzinieri, contabili, capi-personale, ecc.).

Scrivere **PUBLIKOMPASS 54 [illegible] — 20123 MILANO**

Gruppo Finanziario Bancario tra i maggiori in Europa, con sede in Milano ed operante su tutto il territorio nazionale, per potenziamento della propria Organizzazione Commerciale inserirà nelle Aree Piemonte e Liguria

12 LAUREATI / DIPLOMATI

I candidati che si desidera incontrare avranno un'età di almeno 25 anni, reale motivazione al lavoro autonomo e spiccata propensione alla conduzione di trattative finalizzate.
Non si è interessati a persone [illegible] svolgono attualmente attività di vendita.
Il guadagno, che si colloca sui massimi livelli di mercato, è tale da soddisfare le candidature più qualificate. Per tutti i prescelti vi sono concrete possibilità di carriera; ai più dotati sarà data l'opportunità di raggiungere posizioni di elevatissima importanza.
Esaurita la fase di selezione i prescelti [illegible] ad operare entro un mese, al termine di uno specifico Corso di Formazione tecnico-pratico.
L'attività [illegible] nella provincia di residenza. Inviare dettagliato curriculum a:
PUBLIKOMPASS 561 — 10100 TORINO

Azienda di produzione di meccanica leggera desidera entrare in contatto con candidati per le seguenti mansioni:

A - DIRETTORE DI PRODUZIONE
al quale affidare la gestione produttiva di uno stabilimento. Indispensabili preparazione tecnico-organizzativa, ottima conoscenza delle tecniche di programmazione per [illegible] di medie e grandi serie e buone attitudini alla conduzione del personale.

B - RESPONSABILE CONTROLLO QUALITA'
con una concreta e solida esperienza e buone attitudini ai rapporti con la clientela.
Il [illegible] retributivo non è predeterminato, ma sarà commisurato [illegible] effettive capacità ed esperienze dei candidati.
Si assicura la massima riservatezza.
Inviare curriculum con recapito telefonico a: **PUBLIKOMPASS 5455 — 10100 TORINO**

[illegible] tecnico

Filiale di Torino
Metalli di base [illegible] semilavorati

L'AZIENDA, [illegible] medio-grandi, produce materiali di base e [illegible] metallici per usi industriali, e gode di una importante e consolidata posizione sui mercati nazionali ed esteri. La struttura di vendita, suddivisa in aree geografiche, è composta da filiali di vendita in cui operano venditori qualificati che curano i rapporti con una clientela assai diversificata, composta da aziende medie e piccole.

La POSIZIONE comporta, dopo un periodo di graduale inserimento, la responsabilità della conduzione delle attività commerciali nella zona assegnata, le quali comprendono sia il mantenimento del rapporto con la cli[illegible], sia il reperimento di nuovi clienti. L'attività è adeguatamente supportata da informazioni aggiornate sul potenziale economico della clientela e sulle sue evoluzioni tecnico-produttive, e da indicazioni congiunturali relative ai prezzi dei prodotti che provengono dalla Sede Centrale, situata in Milano.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 25/30 anni circa; - livello di studi medio-superiore; - precedente esperienza di vendita di articoli tecnici; - ampia disponibilità ai contatti ad ogni livello.

Sono previsti, in particolare, la disponibilità a tempo pieno di un automezzo aziendale non reclamizzato e la possibilità del rientro giornaliero in famiglia.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto indicando sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento - **Progetto n. 8111/A** - ed allegando un curriculum vitae completo. **Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.** Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da [illegible] pubblicazione a tutti i candidati ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a : **SOA S.r.l. - Corso Vinzaglio 12 - 10121 [illegible]**

Consulenza in Organizzazione e Direzione
[illegible] consociata ConsultEur

[illegible]
[illegible] industriali

L'AZIENDA, di medie dimensioni, produce macchinari complessi destinati a fornire energia per usi [illegible] il prodotto [illegible] coperto da brevetti, [illegible] l'Azienda in posizione di avanguardia a livello mondiale. Le esigenze di una migliore utilizzazione dell'introduzione esistente e di un più ampio sfruttamento dei vantaggi tecnologici e concorrenziali raggiunti hanno condotto alla impostazione ed attuazione di un potenziamento delle strutture di vendita.

La POSIZIONE comporta lo sviluppo e la gestione delle vendite all'Estero (Europa Occidentale) attraverso: la ricerca di agenti e la supervisione della loro attività, il contatto diretto coi clienti per trattative importanti, e la pianificazione di azioni da svolgere verso nuovi mercati e nuovi segmenti di utilizzatori in armonia con le linee strategiche della Direzione Commerciale. A medio termine, dopo l'avviamento del pro[illegible] sviluppo dei mercati esteri, è prevista una integrazione delle mansioni con la supervisione della rete [illegible] in Italia. La sede di [illegible] è Torino.

La PERSONA ricercata dovrà possedere: età di 30 ÷ 40 anni; - [illegible] o cultura tecnica di base; - buona conoscenza dell'inglese e del francese; - precedente esperienza di vendita tecnica; - [illegible] a viaggiare oltre 1/3 del proprio tempo; - capacità di contatto e trattativa ai vari livelli.

Si prega di rispondere, entro 10 giorni, per iscritto indicando sulla busta e sulla lettera il numero di riferimento - **Progetto n. 8107/A** - ed allegando un curriculum vitae completo. **Nessun nominativo sarà comunicato all'Azienda senza l'esplicito consenso degli interessati.** Si assicura comunque una risposta entro 30 giorni da [illegible] a tutti i [illegible] ritenuti specificamente interessanti.
Indirizzare a: SOA [illegible] - Corso Vinzaglio, 12 - 10121 TORINO.

Consulenza in Organizzazione e Direzione
[illegible] consociata ConsultEur

Anno 115 - Numero 37

Venerdì 13 Febbraio 1981

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 6568 - [illegible]

A PAGINA 2

Referendum

La Corte Costituzionale pubblica la motivazione [illegible] sentenze che accettano le sei consultazioni

[illegible] G. Conso e L. Medeo

A PAGINA 5

Federica [illegible] Grecia

L'ex regina sepolta a Tatoi (presenti Costantino [illegible] cento ospiti illustri) mentre le polemiche dividono il Paese

Cgil, Cisl [illegible] Uil [illegible] hanno rotto per timore [illegible] impopolarità

Il governo decide la supertassa senza un accordo con i sindacati

Il Consiglio dei ministri approva oggi il provvedimento - I lavoratori dipendenti pagheranno l'addizionale del cinque per cento per i terremotati con [illegible] 1981 - Per gli altri redditi il versamento previsto con l'autotassazione di giugno - [illegible] un prossimo confronto si parlerà, forse, di modificare le imposte

[illegible]

[illegible] — Il sindacato non è d'accordo, ma il governo tira diritto e nell'odierno Consiglio dei ministri approverà, in [illegible] unico disegno [illegible] legge, il provvedimento-quadro sul terremoto e l'addizionale del 5 per cento [illegible] tutti i redditi [illegible] per il finanziamento necessario alla ricostruzione. La supertassa [illegible] straordinaria sarà quindi varata indipendentemente da [illegible] eventuale revisione delle aliquote delle imposte dirette più accentuata rispetto al progetto di Reviglio già presentato al Senato.

Ancora nel confronto [illegible] ieri, andato avanti per quattro [illegible] e mezzo, Lama, Carniti e Benvenuto hanno chiesto la contestuale approvazione delle due misure. Forlani, però, è stato irremovibile [illegible] l'unica concessione che ha fatto è stata quella di discutere il problema dell'intera manovra tributaria in un nuovo incontro a Palazzo Chigi fissato per giovedì prossimo 19 febbraio e [illegible] anche ai temi della stretta creditizia e del piano a medio termine.

Dal «summit» di ieri i sindacati [illegible] [illegible] praticamente a mani vuote, non avendo visto [illegible] [illegible] delle loro richieste, salvo un generico impegno da parte dell'esecutivo a rivedere la convenzione siglata con i [illegible] generici e condotti. Quest'accordo, a detta di Cgil-Cisl-Uil, «*asseconda le spinte corporative*» e allarga oltre misura il deficit pubblico.

La Federazione unitaria ha calcolato infatti che l'accordo con i generici costerà complessivamente [illegible] miliardi, quello con gli ospedalieri dovrebbe pesare per altri [illegible] miliardi, mentre [illegible] parlamentari è stato assicurato un aumento mensile di 400 mila lire. Il sospetto è che i soldi della addizionale servano non per il terremoto, bensì per coprire queste nuove esigenze [illegible] spesa. D'altra parte, è difficile pensare che il governo [illegible] vada a riaprire situazioni così esplosive. Di qui la genericità dell'assicurazione.

Si è stati dunque a [illegible] passo dalla clamorosa rottura, data per scontata a metà incontro da qualche rappresentante della delegazione sindacale. [illegible] a frenare Cgil-Cisl-Uil, oltre a obiettive divergenze interne, [illegible] stata la considerazione [illegible] impopolarità di una rottura fatta proprio sugli [illegible] ai terremotati. Semmai, l'occasione potrà venire dal prossimo

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Pinocchio e i medici

Conflitti sociali, crisi d'impresa, spinte corporative s'intrecciano in un crescendo che dà un quadro di esasperata disgregazione alla vita politica italiana. Quel che colpisce non è, però, la virulenza di questo o quello sciopero, fenomeno tipico di ogni società democratica, quanto l'accavallarsi disorganico di manifestazioni di degradazione, di disordine e di insipienza, che rivelano l'incapacità di elaborare [illegible] [illegible] applicare un disegno di governabilità coerente del sistema economico.

La confusione delle lingue regna tra le opposte parti, sia all'interno delle medesime. Sussulti di fermezza si intrecciano con inerzie colpevoli che comportano pesanti [illegible] guenze. Così [illegible] ieri il governo, [illegible] un repentino recupero del [illegible] ruolo di guida, è riuscito ad imporre l'addizionale del 5% pro terremotati, questo lo deve più che altro alla [illegible] tra Cgil, che puntava ad uno sciopero generale, e Cisl e Uil che, in questo caso, hanno temuto di accodarsi ad una iniziativa dietro la quale intravedevano il disegno politico del pci

Di contro le tre confederazioni hanno concordato uno sciopero di 24 ore dei ferrovieri con la motivazione ineccepibile che i patti stipulati con il governo fin dall'estate scorsa non hanno ancora superato il prescritto iter burocratico interministeriale e sono restati lettera morta.

Ma poi, questi stessi sindacati, non trovano di meglio che prendersela con i medici generici che hanno appena ottenuto dal governo una rivalutazione delle misere 7000 lire nette annue che percepivano a mutuato. La richiesta che questo accordo venga annullato mentre tradisce la cecità delle organizzazioni operaie nei confronti dei ceti medi, rivela anche l'ipocrisia governativa ogni qualvolta la copertura della spesa pubblica impone coerenza di comportamenti. Nessuno ha infatti più ricordato che il ministro del Tesoro dette il suo placet agli 800 miliardi [illegible] aumento della spesa medica a condizione che il ministro della Sanità, Aniasi, aumentasse per un eguale ammontare il ticket sui farmaci. Una misura impopolare che pare essersi volatilizzata.

Che dire poi della vicenda Montedison? Si torna a sbandierare un piano chimico (ne debbono essere stati varati una decina dai tempi del centro-sinistra ad oggi, tutti inapplicati), [illegible] ci si guarda bene, dopo [illegible] le urgenti promesse fatte al tempo della vicenda Fiat, di mettere in piedi quella Agenzia del lavoro [illegible] dovrebbe [illegible] sicurare la mobilità produttiva della manodopera eccedente nelle grandi aziende in crisi. Così, c'è [illegible] scommetterci, questa vertenza si concluderà [illegible] migliaia di operai in [illegible] integrazione per anni e con prepensionamenti che renderanno sempre più disastroso il deficit dell'Inps e della spesa pubblica corrente.

Di fronte a questi e ad altri cento problemi ogni ministro come i medici di Pinocchio ha la sua ricetta: Andreatta e La Malfa litigano sulla stretta creditizia e sulle dottrine di Keynes, Formica cerca di darsi grinta con piloti e uomini-radar ma il ministro del Lavoro, Foschi, si defila, Pandolfi in ogni incontro sulla Montedison si dice inviti i partecipanti «*ad essere buoni*». Nel frattempo i parlamentari trovano che questo è il momento migliore per aumentarsi di 400 mila lire al mese lo stipendio.

Mario Pirani

[illegible] Montedison [illegible]

Da questa sera potrebbero scattare i primi licenziamenti [illegible] chiesti dalla Montedison. L'azienda, tuttavia, sarebbe disposta per il momento a sospendere l'invio delle lettere, in attesa dei risultati dell'incontro fra i rappresentanti di Foro Bonaparte e dei sindacati, che si è iniziato [illegible] davanti [illegible] ministri delle Partecipazioni Statali, De [illegible] del Lavoro, Foschi, e dell'Industria, Pandolfi.

L'incontro, [illegible] dovrebbe proseguire anche [illegible] si è aperto con qualche accenno di schiarita («E' sembrato cogliere qualche segno di maggiore disponibilità dell'azienda» ha commentato Foschi).

I rappresentanti [illegible] governo hanno ribadito all'azienda la richiesta [illegible] ritirare i licenziamenti.

La [illegible] [illegible] confermato per oggi lo sciopero di quattro ore in tutti [illegible] [illegible] bilimenti chimici.

(Il servizio a pagina [illegible])

Il dollaro [illegible] a [illegible] l'oro [illegible] a quota [illegible]

Nuovo massimo storico [illegible] dollaro che ieri, a Milano, ha chiuso a 1028,25 lire 10,15 lire in più di mercoledì. In Italia la [illegible] valuta Usa è stata rallentata dalla Banca d'Italia, che ha venduto oltre 3 milioni di dollari, su 13,45 milioni trattati.

[illegible] [illegible] il [illegible] lire ha determinato una [illegible] frenata nelle importazioni. Il mercato si muove [illegible] molta cautela, in attesa [illegible] programma d'austerità che il presidente Reagan presenterà la prossima settimana.

La forte ascesa del dollaro ha determinato una nuova brusca [illegible] dell'oro, che è sceso a 400 dollari l'oncia.

(Il servizio a pag. [illegible])

«L'impegno [illegible] ministro Aniasi non è assecondato dalle Regioni»

La protesta dei medici continua lunedì parte lo sciopero bianco

Lo sciopero normale si conclude questa sera - La prossima settimana, la stretta osservanza di norme burocratiche superate rischia di portare alla paralisi - La busta paga degli infermieri

ROMA — Fallito il tentativo [illegible] conciliazione del ministro della Sanità, Aniasi, i medici [illegible] ospedalieri proseguono l'astensione [illegible] tutte le prestazioni (salvo quelle urgenti) fino alla mezzanotte di oggi e confermano l'inizio [illegible] lunedì prossimo di uno «sciopero bianco» che determinerà disagi e guasti forse ancora più gravi di quelli registrati negli ultimi tre giorni.

Sommando gli effetti negativi dell'agitazione in [illegible] [illegible] quelli che deriveranno dall'applicazione scrupolosa degli ordinamenti interni [illegible] solutamente superati, l'azione della categoria provocherà [illegible] pochi giorni la paralisi dei 1600 istituti pubblici di [illegible] [illegible] estremamente difficile ottenere [illegible] ricovero, ma quasi [illegible] impossibile essere dimessi dalle corsie e dai reparti di specializzazione.

«*Ancora una volta* — affermano le tre associazioni dei medici ospedalieri (Anaao, Anpo, Cimo) — [illegible] *fronte ad* [illegible] *situazione reale* [illegible] *alle condizioni chiare e specifiche richieste dalle associazioni sindacali medico-ospedaliere, si riscontra l'incapacità della parte pubblica nel cogliere il disagio della categoria, sostanziando il proprio comportamento in* [illegible] *serie di enunciazioni astratte, che* [illegible] *paiono finalizzate* [illegible] *risolvere il problema*».

Le associazioni aggiungono che, «*nonostante l'impegno personale del ministro Aniasi, permangono nella delegazione pubblica salienti elementi* [illegible] *dissenso,* [illegible] *particolare riferibili all'atteggiamento delle Regioni,* [illegible] *quali proseguono* [illegible] *periferia le azioni di stravolgimento dell'attuale contratto tuttora largamente inapplicato e, al centro,* [illegible] [illegible] *atteggiamenti dilatori e di disimpegno che manifestano l'incapacità* [illegible] [illegible] [illegible] *visione globale nazionale sui problemi della sanità*». Le azioni [illegible] protesta proseguiranno, dunque, «*a oltranza, fino al raggiungimento dell'obiettivo*».

La «*manifesta inadeguatezza* [illegible] *compensi*» dei medici ospedalieri è sottolineata in una nota della Federazione nazionale degli Ordini [illegible] medici insieme alla «*declassazione normativa* [illegible] ruolo [illegible] [illegible] ospedaliero.

[illegible] proprio il confronto tra i compensi [illegible] medici e degli infermieri ha suscitato giustificate reazioni da parte [illegible] quest'ultima categoria. I compensi attribuiti in un articolo ieri al personale infermieristico erano al [illegible] e non invece al netto delle tasse e delle ritenute previdenziali. Anche al massimo della carriera, [illegible] infermiere [illegible] guadagna un milione netto al mese. Qualche esempio: [illegible] terapista [illegible] addetto alla riabilitazione, [illegible] [illegible] più alte categorie paramediche, con 20 anni di servizio e 2 familiari a carico percepisce uno stipendio netto mensile di L. 758.000, [illegible] infermiere generico [illegible] [illegible] anni di servizio L. 630.000, un ausiliario delle qualifiche più basse ma con otto anni di servizio L. [illegible]

Gian Carlo Fossi

[illegible] si fermano, [illegible] [illegible] i piloti [illegible] [illegible]

ROMA — Treni fermi per ventiquattro ore dalle ventuno di [illegible] *23 alla ventuno di martedì 24 febbraio, porti paralizzati per ventiquattro ore* [illegible] *turno» fra martedì 17 e giovedì 19 febbraio: ferrovieri e portuali aderenti alla federazione Cgil-Cisl-Uil hanno deciso una nuova raffica di scioperi per sollecitare la soluzione di* [illegible] *contrattuali, mentre i piloti «autonomi» hanno inaspettatamente condizionato l'annuncio dei tempi e delle modalità delle 168 ore di astensione già deliberate al risultato* [illegible] *una riunione convocata per lunedì prossimo sulla vicenda Itavia.*

Treni: *la federazione unitaria* [illegible] *ferrovieri protesta, con queste agitazioni, contro i ritardi nell'attuazione del contratto 1979-80. Il governo, afferma la federazione, non vuole «autoregolamentare i propri comportamenti», proprio quando le organizzazioni* [illegible] *lavoratori hanno dato prova di responsabilità varando il proprio codice di autoregolamentazione. Gli accordi raggiunti nell'estate scorsa sulla parte normativa del contratto, sulle disposizioni riguardanti il personale* [illegible] *macchina e viaggiante e sul trattamento degli incaricati.*

g. c. f.

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Tre mesi per rimettere ordine nell'economia

Il premier polacco chiede una tregua a «Solidarietà»

Il sindacato reagisce in modo indiretto, ma sostanzialmente positivo - Jaruzelski espone l'ambizioso programma del [illegible] governo Sostituiti due vice primi ministri e sei ministri - Elogi per la Chiesa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Nel discorso d'investitura al Parlamento polacco, che mercoledì [illegible] ha ratificato la sua nomina a primo ministro dopo le dimissioni di Pinkowski, il generale Jaruzelski ha chiesto «*90 giorni laboriosi ai sindacati e a tutti i lavoratori*». [illegible] reazione [illegible] «Solidarietà» è stata positiva, anche [illegible] Walesa non ha esplicitamente esortato il [illegible] ad accogliere l'appello [illegible] nuovo premier. Jaruzelski ha inoltre presentato il [illegible] gabinetto, nel quale figurano [illegible] nuovi ministri.

Il capo [illegible] governo si è presentato [illegible] *Sejm* nell'uniforme di generale, come per sottolineare che, avendo mantenuto l'incarico di ministro della Difesa, resta capo dell'esercito. Ha in sostanza proposto [illegible] tregua negli scioperi che dilaniano il Paese, una tregua [illegible] tre mesi «*per mettere ordine nei problemi dell'economia*», anche perché «*sia il governo che i sindacati stanno apprendendo la difficile arte* [illegible] *negoziare e di agire da partner*».

Il [illegible] discorso è sembrato duro e morbido allo stesso tempo, dopo l'allarme suscitato lunedì dagli interventi di Grabski e Barcikowski e dello stesso Kania al plenum del Comitato Centrale del partito. Negli ultimi mesi, [illegible] detto, «*lo Stato si è trovato di fronte all'estremo pericolo*», minacciato «*dal crollo economico e dalla guerra fratricida*»; e ha continuato: «*Non si pronunciano facilmente parole di questo genere, e io* [illegible] *cosciente del loro peso, ma quando è in gioco il* [illegible] *della Polonia non si può mantenere il silenzio e lasciarsi trasportare in* [illegible] *della tempesta*».

Il generale ha affermato che «*forze* [illegible] *male hanno tentato di penetrare nell'organizzazione di "Solidarietà" e di spingerla verso posizioni... di anarchia e di deviazione dal socialismo... Gli uomini dei nuovi sindacati non devono lasciarsi condizionare dalle pressioni... Ogni polacco deve trarne le dovute conclusioni*». Il governo, ha detto, «*combatterà le deformazioni* [illegible] *passato e regolerà i conti con gli autori del male*». Ma «*il potere ha la forza sufficiente per sbarrare la strada alle persone ed agli eventi che vogliono far tornare indietro il corso della storia verso la controrivoluzione*».

Jaruzelski ha poi espresso la convinzione che il programma del governo «*incontrerà la comprensione e l'appoggio da parte della Chiesa... L'episcopato polacco ha dato prova di questo atteggiamento, agevolato dall'allargamento dei lavori della commissione congiunta del governo e dei rappresentanti dell'episcopato, lavoro che viene svolto con la preoccupazione* [illegible] *benessere della nazione*».

Il primo ministro [illegible] presentato un programma in dieci punti: miglior distribuzione dei generi di prima necessità, soprattutto alimentari; severo controllo dei prezzi; miglioramento del servizio [illegible] tario; soluzione [illegible] problema della casa; più equa politica dei redditi; interventi [illegible] frenare la crisi dell'agricoltura; aumento della produzione di materie prime, soprattutto carbone; revisione degli investimenti; nuova politica dell'importazione e dell'esportazione; miglior disciplina del lavoro e riqualificazione dei lavoratori a seconda delle necessità.

Il [illegible] del governo ha annunciato la creazione [illegible] un Comitato economico che verrà presieduto dall'ex vice premier Jagielski, il negoziatore di Danzica, e l'intenzione [illegible] costituire [illegible] Comitato permanente per [illegible] cooperazione con i sindacati. Entro un mese sarà pubblicato il rapporto sullo stato dell'economia, entro 6 mesi verranno presentate le leggi sui sindacati, sulle imprese, sull'autogestione.

In campo internazionale, [illegible] posizione della Polonia, ha detto, «*è seriamente minacciata... Veniamo osservati con crescente ansietà dai nostri amici... Si spera di trasformare il nostro Paese in un cavallo di Troia all'interno* [illegible] *campo socialista...* [illegible] *questi calcoli* [illegible] [illegible]. *Il posto della Polonia è e rimarrà in* [illegible] *alle forze del socialismo*».

Sono stati nominati due nuovi vice premier, Rakowski e Jedynak, al posto di Kopeć e Kowalczyk; tra i sostituiti, i ministri della Sanità, dell'Economia Forestale, dell'Agricoltura, dell'Educazione, della Chimica.

Ieri si è riunita a Danzica la Commissione nazionale [illegible] «Solidarietà». [illegible] ha chiesto — ed è sembrato un gesto conciliante — ai poligrafici di sospendere lo sciopero proclamato per oggi. Nella mozione approvata al termine della riunione, il sindacato [illegible] che, dopo l'avvicendamento [illegible] posto di premier, i problemi controversi dovrebbero essere risolti attorno [illegible] un tavolo.

Il documento non accenna alla tregua proposta da Jaruzelski, ma sostiene che ogni sciopero dovrà essere concordato con i dirigenti di «Solidarietà», i quali non esiteranno, «*nel* [illegible] [illegible] *cui questa norma non venisse rispettata, a denunciare gli scioperi che hanno un carattere particolare*». [illegible] comunicato attacca «*gli organi* [illegible] *gestione arbitraria*» che hanno portato all'attuale situazione, l'«*arroganza delle autorità*», gli arresti, le mi[illegible] [illegible] persecuzioni contro il Kor, e [illegible] appoggio — ma non con lo sciopero — alla causa dei contadini.

e. st.

A PAGINA 4

La chiesa di Polonia al governo: «Dannosa la politica del diktat»

di Bernard Guetta

Gromyko durissimo con Haig ma gli propone un incontro

di Ennio Caretto

Stupefacenti in Sicilia

La droga fra i mandorli

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

AGRIGENTO — Pecore [illegible] eroina, pascoli [illegible] cocaina, mandorli e alambicchi per [illegible] raffinazione dell'oppio grezzo. La mafia della Sicilia meridionale riesce a fare questi matrimoni? [illegible] vita mafiosa da pastore-contadino, senza altra cultura e altri lussi che [illegible] proprietà terriera e la mandria, [illegible] concilia con la figura un po' manageriale del grosso trafficante [illegible] droga? Qualcuno dice di sì e indica Raffadali, il paesotto a trenta chilometri [illegible] Agrigento, come [illegible] dei poli di questa particolare trasformazione criminale dall'agropastorizia e dalle piccole speculazioni edili agli stupefacenti.

Scarseggiano però gli elementi per sostenere [illegible] [illegible] tesi. Ne parliamo con [illegible] maresciallo che comanda la stazione dei carabinieri [illegible] Raffadali [illegible] un suo superiore, capitano della legione di Agrigento, venuto nella cittadina per perfezionare alcune vecchie e recenti indagini.

Dicono: «*Di droga si è cominciato a parlare sui giornali quando nelle* [illegible] *campagne — era il 1978 — fu ucciso a fucilate Pasquale Fretto. Un raffadalese ritornato dagli Stati Uniti dove aveva goduto* [illegible] *pessima fama per una lunga serie di traffici* [illegible] *stupefacenti.* [illegible] *carico di quattrini. Tutti sapevano quale provenienza* [illegible] *la sua ricchezza. Da qui la deduzione un po' troppo semplicistica: Pasquale Fretto era venuto a stabilirsi a Raffadali. Allora voleva dire che i fili del traffico di droga* [illegible] *dipanavano anche dall'Agrigentino,* [illegible] *seconda base dopo Palermo e le sue diramazioni siculo-americane. Illazione tutta da verificare* [illegible] *perciò in queste storie* [illegible] *si può* [illegible] *soltanto di fantasia*».

Però arrivando a Raffadali

Franco [illegible]

(Continua a pagina [illegible] in quinta colonna)

Colombo ricevuto alla Casa Bianca

Washington. Ieri il ministro degli Esteri Emilio Colombo è stato ricevuto alla Casa Bianca dal presidente Reagan. [illegible] precedenza il nostro rappresentante [illegible] incontrato il segretario di Stato Haig. Le autorità americane hanno invitato gli alleati europei ad adottare una nuova strategia nei confronti dell'Unione Sovietica (Serv. di Ennio Caretto a pagina 5)

Dalla commissione parlamentare dopo un vivace confronto

Crack Sindona: la deposizione di Carli trasmessa alla magistratura ordinaria

ROMA — Le affermazioni di Guido Carli, già governatore della [illegible] d'Italia, [illegible] [illegible] degli episodi-chiave della vicenda Sindona sono «*la* [illegible] *sostanziale contraddizione*» [illegible] quelle di un altro importante teste, Pier Luciano Puddu, direttore centrale del [illegible] di Roma, l'uomo che per primo entrò in possesso della famosa [illegible] «lista dei cinquecento». Sulla base [illegible] questa constatazione la commissione parlamentare d'inchiesta sullo scandalo ha deciso ieri sera [illegible] trasmettere [illegible] magistratura anche i verbali [illegible] lungo confronto appena conclusosi fra i due. Sarà il giudice a stabilire [illegible] [illegible] dichiarazioni rese da Carli e Puddu [illegible] [illegible] missari possono manifestarsi [illegible] reticenza, la falsa testimonianza, o più gravi [illegible].

Nel lungo lavoro della Commissione Sindona, quella [illegible] ieri [illegible] è stata certamente [illegible] decisione più sofferta. [illegible] una settimana fa, i parlamentari avevano scelto la stessa linea per quattro fra i maggiori protagonisti della vicenda: [illegible] Ventriglia, ex presidente [illegible] Banco di Roma, lo stesso Puddu, l'amministratore delegato Mario Barone e l'ex rappresentante del Banco presso il gruppo di Sindona, Gianbattista Fignon. In quel [illegible] però la decisione [illegible] «deferire» i quattro [illegible] magistrato era stata presa all'unanimità.

Ieri [illegible] invece, la stessa linea è passata per Carli [illegible] a maggioranza, e [illegible] dopo [illegible] interminabile discussione sui modi in cui l'iniziativa doveva essere presa. Tra la posizione dell'ex governatore e quella di [illegible] il divario era netto. Il primo continuava a negare che la mattina del 28 agosto, due [illegible] prima di una riunione ufficiale (quella che avrebbe consentito il travaso di 37 milioni di dollari dall'agonizzante [illegible] «Banca Privata» di Sindona alla Finabank di Ginevra) ci fosse stato alla Banca d'Italia [illegible] lungo incontro privato tra lui e Ventriglia. Puddu insisteva invece con decisione, rammentando particolari già raccontati [illegible] giudici milanesi e precisando anche luogo, [illegible] [illegible] circostanze dell'incontro: alle nove, alla Banca d'Italia, [illegible], «Sala della Madonnina».

Il «deferimento» dei quattro banchieri ascoltati la scorsa settimana [illegible] scattato [illegible] molto meno, ma in questo caso il personaggio che [illegible] rischiava di coinvolgere [illegible] di ben altra statura. [illegible] prima proposta discussa dai [illegible] missari è stata quella [illegible] trasmettere ai i verbali [illegible] lungo confronto, [illegible] solo [illegible] «completamento» dei precedenti.

Con questa formula, il «deferimento» avrebbe assunto significati [illegible] diversi: svuotata da ogni giudizio dei parlamentari sulle affermazioni dell'ex governatore, la trasmissione degli atti sarebbe servita a fornire ai giudici [illegible] materiale, ma solo ripetendo [illegible] ai quattro banchieri interrogati nei giorni scorsi. Invece in serata, dopo [illegible] discussione piuttosto aspra, è pre[illegible] la soluzione più dura: quella che ha visto affiorare nei confronti di [illegible] la stessa, inquietante motivazione adoperata nei confronti di Ventriglia, Barone, Puddu, Fignon. Ed [illegible] [illegible] la prima, importante decisione che nella Commissione Sindona non sia stata presa all'unanimità.

[illegible] perché i commissari attribuiscono tanta importanza a quella riunione [illegible] sei anni fa? La spiegazione sta nel fat-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 6

La scuola non prepara più i giovani per il mondo del lavoro

di Marco Tosatti

Curcio, Negri, i «santuari» nell'intervista [illegible] Biagi alla tv

Dalla Chiesa: Il terrorismo fa gioco a potenze straniere

MILANO — «Generale Dalla Chiesa, è vero quel [illegible] dicono? Che cioè lei quando il terrorismo sarà stato sconfitto lascerà il servizio?». Carlo Alberto Dalla Chiesa, 60 anni, comandante [illegible] divisione Pastrengo e cioè di tutti i carabinieri [illegible] [illegible] Italia, sottoposto [illegible] un'ora e quaranta di intervista da Enzo Biagi realizzata per la rete televisiva privata *Telemond* ha un moto [illegible] sorpresa che si stempera [illegible] [illegible] sorriso del volto: «*Non credo, ma ne dovrei an-* [illegible] *troppo presto e poi non* [illegible] *vive di solo terrorismo*», risponde.

E' [illegible] solo [illegible] di tutta l'intervista in cui l'alto ufficiale, già comandante [illegible] nucleo speciale antiterrorismo (lui [illegible] [illegible] «extra lege» o «super legem»), azzarda una profezia [illegible] futuro [illegible] armata in Italia. Per il resto è stato molto cauto e anche parecchio [illegible] in quest'intervista che, come dice scherzando ma forse non del tutto, «*mi è* [illegible] *ordinato di concedere*».

Biagi parte da lontano. Gli [illegible] dire che [illegible] piccolo avrebbe voluto [illegible] il tranviere e il direttore d'orchestra poi quasi [illegible] sorpresa infila le domande più interessanti come quella che provoca [illegible] risposta: «*La differenza fra Curcio e Negri è* [illegible] [illegible] [illegible] *e Negri mandava a fare gli espropri e contemporaneamente chiedeva i finanziamenti al Consiglio nazionale delle ricerche*».

Apprendiamo (e potranno sentirlo gli spettatori di 23 televisioni locali le sere [illegible] 7 e 10 marzo) che spesso [illegible] Chiesa gira per la [illegible] [illegible] divisa e da solo «*anche per dare tranquillità a chi mi* [illegible] spiega.

E' ovvio che il tema più importante del colloquio sia il terrorismo. Richiesto [illegible] [illegible] giudizio sulla sentenza [illegible] giudici genovesi che hanno mandato [illegible] numerosi presunti terroristi alcuni [illegible] quali passati in clandestinità una volta liberati spiega: «*Ho sempre considerato la magistratura come un altare. Come cittadino posso ammettere che un sacerdote sbagli,* [illegible] *come comandante di uomini* [illegible] *considerare sempre le fatiche, le amarezze, i sacrifici e i rischi. Ma* — subito soggiunge — *la prego di cambiare tema*».

Interrogato sulle origini sociali dei terroristi, Dalla Chiesa rivela i risultati di un'indagine [illegible] [illegible] 197 arrestati dal settembre '78 al dicembre '79: [illegible] disoccupati, 70 fra docenti e studenti universitari, 33 operai, 9 casalinghe, [illegible] impiegati, 5 laureati. «*Il '68* — aggiunge — *non è stato una fabbrica di terroristi, né l'unica matrice. Certo* — spiega — *molti docenti provenienti* [illegible] *quell'esperienza hanno insegnato* [illegible] *guerriglia o a rubare e mentre questo accadeva le aule magne delle università di Stato* [illegible] *usate per istigare contro le istituzioni dello Stato*».

[illegible] [illegible] domanda precisa, dice anche: «*La politica ha le*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Il ministro degli Esteri Colombo alla Casa Bianca

Reagan e Haig chiedono all'Europa una nuova strategia verso l'Urss

Secondo gli Stati Uniti, il mondo è radicalmente cambiato rispetto agli accordi di Yalta e gli alleati della Nato devono agire in conseguenza - Riaffermata la necessità di dure ritorsioni nel caso di un'invasione della Polonia

DAL NOSTRO INVIATO [illegible]

WASHINGTON — Gli Stati Uniti intendono «accrescere la propria capacità di/ensiva» e si aspettano dall'Urss una maggiore reciprocità nella conduzione degli affari internazionali»; si augurano inoltre che gli alleati sappiano adottare un'analoga [illegible]gia, pur nel rispetto delle diversità degli interessi. Questo, in sostanza, il messaggio consegnato ieri al ministro degli Esteri italiano Colombo dal segretario di Stato Haig, dal presidente Reagan e dal vicepresidente Bush e che Colombo, primo leader europeo a Washington col nuovo governo americano, trasmetterà ai Paesi della Cee. E' un messaggio che modifica profondamente la politica estera della superpotenza, e di cui l'Europa deve prendere atto. [illegible] non preclude la distensione, ma ne imposta la ricerca in modo [illegible] diverso da quello del [illegible] Carter. Il [illegible] senso si può riassumere così: a 35 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale i rapporti Est-Ovest, e in particolare quelli [illegible] Cee [illegible] l'Urss, vanno rielaborati perché l'Urss stessa ha [illegible] le [illegible] poggiano.

Il fatto che il governo [illegible] abbia colto l'occasione della visita di Colombo, un uomo che gode della fiducia degli europei e degli americani, per un chiarimento iniziale forse anche brusco, non implica [illegible] scortesia né significa che la superpotenza voglia imporre la sua volontà agli alleati. E' [illegible] infatti il ministro degli Esteri italiano, parlando in parte a nome dell'Europa, a manifestare subito un'esigenza di chiarezza; e del resto Haig ha [illegible] di continuo l'autonomia della Cee e la soddisfazione degli Usa per il suo appoggio. Quello che invece il segretario di [illegible] prima e il presidente e il vicepresidente poi hanno cercato di sottolineare, è che il contesto in [illegible] oggi la politica estera è radicalmente mutato rispetto agli accordi di Yalta; e la Nato deve agire di [illegible]

E' incontestabile, ha [illegible] Haig, che l'Urss continui a violare i confini delle storiche sfere d'influenza, dalla penetrazione nello Yemen, in Angola e in Etiopia fino all'invasione dell'Afghanistan. Gli Stati Uniti non lo consentiranno più e si attendono che anche l'Europa sia pronta a far [illegible] a [illegible] l'ostinazione con cui persegue una linea così aggressiva.

Il pericolo maggiore, ha detto Haig concludendo la sua esposizione, è che l'Urss invada la Polonia, un atto che avrebbe gravissime ripercussioni sui rapporti Est-Ovest, e che spingerebbe gli Stati Uniti a chiedere all'Europa dure ritorsioni nei confronti dell'Unione Sovietica. Colombo ha accolto le indicazioni degli ospiti [illegible] alcune [illegible]ni di principio. Riferendosi ai recenti vertici a Parigi, ha dichiarato che gli [illegible] d'accordo sulla necessità di dare una nuova valutazione della situazione internazionale. Ha affermato però che bisogna evit[illegible] confronto di forza e attenersi alla disten[illegible] quale veicolo di un dialogo stabile con l'Urss, quale mezzo per contenerne le pressioni, e qu[illegible] motivo di riforme nell'Est europeo.

Colombo ha ricordato che la Cee e in particolare l'Italia già l'anno [illegible] avevano richiamato l'Urss a un comportamento corretto. Egli stesso in maggio a Vienna e in [illegible]vembre a Mosca, rispondendo a Gromyko che giustificava gli eventi afghani con la presenza di una base militare americana a Diego Garcia, gli avev[illegible] rimproverato di dimenticare le vicende yemenite, etiopiche e angolane. E' giusto, ha detto Colombo, trovare [illegible] norma di condotta internazionale vincolante per il Cremlino, un equilibrio, in [illegible] di [illegible] un riequilibrio nelle posizioni.

A questo proposito, Colombo ha rammentato agli ospiti la decisione italiana di installare dei [illegible] di teatro, proprio per riportare le forze in parità sul fronte europeo.

e. c.

Piccoli oggi ricevuto a New York dal sindaco Koch

ROMA — Il segretario politico della democrazia cristiana, Flaminio Piccoli, è partito in serata da Roma diretto a Parigi da dove questa mattina, a bordo di un Concorde, raggiungerà New York per l'annunciata visita privata di sei giorni negli Stati Uniti.

All'arrivo nella città statunitense il segretario della dc avrà incontri con il sindaco Koch.

Domani, l'on. Piccoli, che nel viaggio è accompagnato dall'esperto dei problemi [illegible]nomici [illegible] partito on. Giovanni Goria, volerà a Washington.

Treviso: sentito il gen. Floriani su caso petroli

TREVISO — I magistrati trevigiani che indagano sullo scandalo dei petroli hanno sentito ieri [illegible] testimone il generale Marcello Floriani, che fu comandante della Guardia di Finanza dopo Raffaele Giudice.

Fu Floriani, nel 1979, che [illegible] dal servizio il generale Donato Lo Prete, dopo che quest'ultimo era [illegible] coinvolto nelle indagini sulla truffa.

Non si [illegible] apprese indiscrezioni su quanto l'alto ufficiale ha detto ai giudici.

Fonti autorevoli lo escludono dopo il gennaio '80

Concordato: nessun contatto fra l'Italia e Stato Vaticano

[illegible] — Il piccolo mistero su inattese trattative per il [illegible] che si concluderanno «in settimana» sembra chiarito. Autorevoli fonti garantiscono, dopo le polemiche dei partiti laici sul [illegible] preavviso al Parlamento, che «nessuna trattativa ufficiale è più avvenuta fra le delegazioni italiana e vaticana dopo il gennaio 1980».

L'improvviso annuncio [illegible] lunedì notte da Palazzo Chigi, dopo un incontro di For[illegible] Gonella, sarebbe servito [illegible] a «rimettere in moto» la questione alla vigilia dell'11 [illegible], 52° anniversario del Concordato. Non si escludono, anzi si ammettono, eventuali contatti personali, dopo il gennaio '80, fra membri delle due delegazioni, in particolare tra i presidenti Gonella e mons. Achille Silvestrini. Ma questi contatti — si osserva — non dovevano essere comunicati [illegible] essendo incontri privati. Le due delegazioni — si aggiunge — erano state «ricostituite nel settembre del [illegible]» e avevano ripreso il negoziato sui tre punti rimasti sospesi: enti ecclesiastici; insegnamento [illegible] religione cattolica nelle scuole pubbliche; delibazione delle sentenze di nullità matrimoniale emesse da tribunali della Chiesa.

Concluse le trattative nel gennaio [illegible] la bozza «consultiva» fu presentata a fine aprile dello scorso [illegible] a Cossiga, allora presidente del Consiglio. Cossiga non ritenne definitivo — dicono le fonti — il progetto e annunciò in Parlamento che il governo si riservava eventuali approfondimenti. Si parlò di un comitato ristretto for[illegible] dai ministri Emilio Colombo, Morlino, Sarti e, per i partiti laici di governo, da Biasini (pri) e Reviglio (psi).

Gonella, in [illegible] intervista di martedì scorso, ha spiegato che «il Presidente del Consiglio» (Cossiga o Forlani?) richiese alle delegazioni di «completare» l'art. 7 sugli enti ecclesiastici: c[illegible] definire se la normativa dovesse [illegible] stabilita nel nuovo Concordato oppure rinviata alla commissione italo-vaticana che, nel giro di [illegible] anni [illegible] ratifica, controllerà se gli enti ecclesiastici conservino scopi di culto e beneficenza, indispensabili per godere di privilegi fiscali e giuridici. Il dilemma, secondo Gonella, non è risolto.

Gli altri [illegible] punti del progetto stabili[illegible]o: 1) Le Corti d'Appello italiane controlleranno la conformità delle sentenze matrimoniali ecclesiastiche ai principi [illegible]stituzionali, senza entrare nel merito; 2) L'insegnamento della religione cattolica nelle scuole pubbliche [illegible] «garantito» dallo Stato come «materia ordinaria», ma gli studenti potranno liberamente usufruirne o no. Questa formula supera i timori di discriminazioni qualora lo studente fosse costretto a rifiutare l'ora di religione o a richiederla all'inizio dell'anno scolastico, [illegible] prevedevano due precedenti progetti. La Conferenza Episcopale Italiana ha aderito a questi tre articoli — viene confermato — nell'ambito delle sue consultazioni con la S. Sede.

I vescovi sino a un anno fa, erano contrari ad una facoltatività dell'ora di religione ritenendo che dal trenta al quaranta studenti, ogni cento, vi rinuncerebbero. Questo comporterebbe due pericoli, secondo l'episcopato: una riduzione delle possibilità di evangelizzazione proprio fra i più giovani; una contrazione dei posti di insegnanti di religione nelle scuole pubbliche.

Gli stipendi versati dallo Stato ai [illegible]doti (e a laici) che insegnano religione rappresentano per molti di [illegible] l'unica fonte di sostentamento.

l. f.

Appello di parlamentari per salme dei reali a Roma

ROMA — Un gruppo di parlamentari appartenenti a diversi partiti politici ha rivolto un appello al presidente del Consiglio affinché «di fronte al gesto altamente civile, umanitario e rispettoso [illegible] storia compiuto dalla Repubblica greca di consentire oggi la sepoltura nei pressi di Atene, accanto a tutti i sovrani ellenici, della salma dell'ex regina Federica» — rivolgendosi «alla sensibilità democratica delle istituzioni e del governo» — «anche l'Italia non sia da [illegible] della Grecia e tolga il veto per la sepoltura di Vittorio Emanuele III e della regina Elena accanto agli altri re d'I[illegible] nel Pantheon di Roma».

L'appello è firmato da Gruber [illegible] Aurelia del gruppo misto, Johann [illegible]kter, della Svp, Alfredo Biondi del pli, Giuseppe Costamagna della dc, Maria Luisa Galli, indipendente di sinistra, Luigi Melega del pr, Giorgio [illegible] del psi, Enrico Rizzi del psdi.

Una giovane cubana sposa il principe di Lussemburgo

LUSSEMBURGO — Una giovane, [illegible] e bruna cubana di [illegible] anni sposerà domani il principe Enrico di Lussemburgo, divenendo così l'ereditiera di uno dei più piccoli ma [illegible] più illustri troni europei: quello del Granducato del Lussemburgo.

Maria Teresa Mestre, nata a Cuba il 22 marzo del 1956, è esule da quando la rivoluzione di Castro cacciò il dittatore Batista. Il padre era banchiere e proprietario di piantagioni. Rifugiatosi con la famiglia negli Stati Uniti, decise di [illegible] stabilirsi in Svizzera, dove riprese la sua attività di finan[illegible]

Maria Teresa, che negli Stati Uniti aveva [illegible] il Marymount, si iscrisse al liceo Maria Teresa di Ginevra, e poi alla facoltà di scienze politiche, dove [illegible] il principe Enrico.

Cento ospiti illustri con l'ex re Costantino alla cerimonia

Federica di Grecia sepolta a Tatoi mentre la polemica divide il Paese

Imponenti misure di sicurezza: un cordone di poliziotti ha costituito una barriera insuperabile all'aeroporto di Atene e sul luogo della sepoltura - Solo sei giornalisti autorizzati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — Poco dopo le 15 (le 14 italiane) di ieri la salma dell'ex regina madre di Grecia, Federica, è stata sepolta accanto al marito nella tomba di famiglia a Tatoi.

A circa tre chilometri di distanza, un cordone di poliziotti in uniforme non permetteva a nessuno di avvicinarsi all'ingresso dell'aeroporto, né al percorso del funerale. Circa 160 persone hanno partecipato alla cerimonia funebre, un centinaio proveniva dall'estero: tutti re, regine, principi, principesse, duchesse ecc. Non più di altre [illegible] persone hanno seguito la cerimonia, anche per vedere l'ex re Costantino. Le grandi [illegible] che si erano prenotate per giungere ad Atene da diverse città della Grecia hanno dovuto annullare il viaggio dopo il divieto del governo.

Tutto si è svolto in meno di cinque ore, fra arrivi, rito, la consueta cerimonia [illegible] dopo tumulazione (offerta di caffè) e le partenze per i rispettivi Paesi dei partecipanti. Ultimo a partire è stato l'aereo di Costantino, poco dopo le 18.

All'aeroporto di Dekelia a [illegible] chilometri dalla capitale sono atterrati quattro [illegible] speciali provenienti dalla Spagna, dalla Danimarca, dall'Olanda, dal Belgio, dall'Inghilterra (più uno all'aeroporto di Tanagra, a 70 chilometri da Atene, proveniente da Madrid), con 45 personaggi, tutti parenti e amici dell'ex regina madre di Grecia.

Sull'aereo che trasportava la salma dell'ex sovrana, atterrato alle 12,47 locali, un Boeing 727 delle linee greche Olympic, affittato dall'Iberia, avevano preso [illegible] Costantino, [illegible] moglie Annamaria, la regina di Spagna Sofia, sua sorella Irene, i figli e il metropolita di Francia, Meletios. Costantino, appena sceso dall'aereo, si è inchinato e ha baciato la terra. La bara è stata trasportata alla chiesa di Anastazsi (Resurrezione), vicino alla tomba.

Televisione e [illegible] greca hanno dedicato soltanto due minuti alla notizia senza alcun commento.

Da quando si è saputo che il governo ellenico dava il per[illegible] per la sepoltura in Grecia di Federica, si è accesa una dura polemica fra l'opposizione e il governo, polemica destinata a durare nel tempo. Ancora ieri, il leader dell'opposizione, Andreas Papandreu, ha dichiarato che «la presenza ai funerali di Federica dell'esponente del governo, non è soltanto un grave errore politico ma anche una diretta violazione delle leggi costituzionali».

La dichiarazione di Papandreu è arrivata dopo che era stata resa [illegible] una lettera dell'ex re Costantino nella quale lamenta che i funerali di sua madre «siano diventati un fatto politico», mentre, dice Costantino, si [illegible] della «morte di una persona che ha dedicato una vita intera al Paese di cui è stata la regina».

Le misure prese per i funerali non hanno precedenti. Già da tre giorni la polizia frugava, metro per metro, tutta la località di Tatoi.

Soltanto quattro giornalisti, sorteggiati su trecento, sono stati autorizzati, con due fotografi, ad assistere agli arrivi dei personaggi e ai funerali.

Emanuele Mavrommatis

Atene. L'ex re di Grecia Costantino bacia il suolo all'aeroporto, dopo 14 anni di assenza (Ap)

Una proposta a un convegno sulla questione morale

I battaglieri peones dc vogliono partiti onesti

ROMA — «*Solo del Paese il grido di rabbia della gente che vuole contare, e i partiti non [illegible] in grado di esaudire la domanda*». «*Le correnti sono incrostazioni di potere che ci stanno portando alla rovina*». «*Dobbiamo riconsegnare i partiti alla gente, uscire dalle nostre stanze fumose*». «*I partiti rispondono solo alla logica dei "signori delle tessere"*». Lo ha detto il deputato democristiano Publio Fiori al convegno su «*partiti politici e questione morale*» organizzato ieri dai due gruppi parlamentari della dc. Un convegno nato da pressione della base del partito, i cosiddetti «peones», che disperano ormai di poter modificare lo stile di vita [illegible] prattutto della dc, dominato dal potere del capicorrente.

La situazione deve essere, nella dc, a un punto di rottura. L'on. Bassetti, la settimana scorsa, è arrivato a presentare un [illegible] giorno del suo gruppo col quale si minaccia di [illegible] trasferire più alla dc i 15 miliardi di finanziamento pubblico (questi denari, infatti, vengono consegnati ai gruppi parlamentari). Situazione estrema, [illegible] quale una pattuglia di dinamici parlamentari dc sta tentando di opporre estremi rimedi. Diciannove deputati di tutte le correnti hanno presentato un disegno di legge perché sia garantito, codice alla mano, [illegible] «*l'adesione ai partiti sia libera e le procedure per l'elezione degli organi dei partiti siano pubbliche e garantite nella loro legittimità*», che i finanziamenti privati [illegible] siano effettivamente aboliti, che gli statuti dei partiti siano conformi alla Costituzione, e siano poi rispettati.

Il disegno di legge (firmato da Fiori, Bassetti, Cerioni, Borruso, Degennaro, Tombesi, Faraguti, Cappelli, Silvestri, Cirino Pomicino, Mastella, Andreoli, Zolla, Maria Santa Piccoli, Zoppi, [illegible] in verità dovrebbe riguardare tutti i partiti. [illegible] dallo svolgi[illegible] dibattito si è capito che i presentatori [illegible] soprattutto alla dc.

Lo ha fatto capire con chiarezza Fiori, quando ha aperto il suo intervento citando due azioni [illegible] magistratura contro la dc (una ad Agrigento e una, dell'altro ieri, a Brindisi) sollecitate da gruppi di democristiani che volevano l'iscrizione ma non erano riusciti ad ottenerla. «*Per la prima volta la magistratura è intervenuta all'interno di un partito politico* ha rilevato Publio Fiori — *applicando nei suoi confronti le norme [illegible] dice di procedura civile, sospendendo due congressi provinciali*».

Il convegno, che si è tenuto a Montecitorio, era aperto a tutti e, oltre al pubblico formato prevalentemente da democristiani, era presente anche il capogruppo del pci, Di Giulio. Questi ha preso la parola «*per un intervento sgradevole*», come ha premesso, e ha rilevato: «*Non pensavo francamente che la situazione della dc fosse a questo punto. Che un partito venga a dire abbiamo una grave situazione del tesseramento, tanto che interviene la magistratura, e chiediamo quindi una legge. Dando così per scontato che solo attraverso una legge del Parlamento, uno strumento estraneo al partito, si può ridare regolarità al tesseramento*».

Clamori e proteste del pubblico hanno interrotto più volte l'esponente comunista. Ma, in effetti, quasi tutti gli interventi ufficiali al convegno avevano dato l'impressione chiara che in discussione non fossero i partiti in generale, ma la dc in particolare. L'on. Pietro Bassetti, avendo in mente probabilmente gli scandali dell'Italcasse e il vecchio scandalo dei petroli che rivelarono finanziamenti occulti ed illegali ai partiti di governo, ha fatto un'altra proposta: i segretari amministrativi dei partiti non dovrebbero essere scelti tra i parlamentari, per non godere di immunità. «*Diffusa è la sensazione che i partiti, come sono oggi organizzati — ha detto — siano troppo spesso complici o addirittura mandanti di operazioni al di fuori della legge. E in Italia l'uomo politico che sbaglia, troppe volte resta impunito*».

I comunisti presenti hanno annunciato che, per parte loro, sono disposti ad approvare le norme del disegno di legge presentato dai 19 democristiani. Ma Di Giulio ha voluto aggiungere: «*Tutte le leggi che volete presentare per moralizzare la vita pubblica non basteranno. Non basterà neanche l'anagrafe patrimoniale degli eletti per eliminare la corruzione dello Stato. Bisogna dire che siamo arrivati a questo punto di debolezza e di corruzione dopo tanti anni di governo dc. Questa è storia*». Urla di «basta, basta», da parte del pubblico lo hanno fatto smettere.

Alberto Rapisarda

Smentite voci di finanziamenti a Lotta Continua

ROMA — I responsabili del quotidiano *Lotta Continua* hanno smentito ieri le voci riportate da *la Repubblica* su presunti finanziamenti che dovrebbero arrivare dal psi (si parla di 300 milioni) dallo psicoanalista-editore Armando Verdiglione, e dallo psicoanalista Massimo Fagioli.

Come contropartita a questi finanziamenti [illegible] stata chiesta, secondo quanto riferito dal quotidiano romano, una modifica della linea seguita da *Lotta Continua* fino al [illegible] della [illegible] pubblicazioni.

Anche il psi ha smentito queste voci: «*Abbiamo già abbastanza grane con la stampa socialista* — è stata la risposta — *per essere in grado di finanziare altri giornali*».

Trovato il certificato di nascita di Marilyn

LOS ANGELES — Diciotto anni dopo la [illegible] morte, la convinzione [illegible] che [illegible]rilyn Monroe fosse figlia illegittima è [illegible] confutata dalle autorità che hanno rinvenuto copia [illegible] certificato di nascita nella [illegible] dell'uomo morto martedì e che si ritiene fosse suo padre, Martin Edward Mortensen, [illegible] anni, spirato al volante [illegible] auto nel centro di Riverside, per attacco di cuore.

Della madre della Monroe, Gladys Baker, si [illegible] che dal [illegible] è ricoverata in un istituto psichiatrico, mentre sulla base delle biografie divulgate [illegible] cinematografica di Marilyn, si è sempre ritenuto che suo padre fosse morto. Tuttavia per [illegible] biografi la grande vamp degli Anni 50 era figlia illegittima.

Il certificato di nascita af[illegible] che Marilyn Monroe nacque il 1° giugno 1926 a Los Angeles. Il nome del padre era Edward Mortensen.

«Billygate» interrogato un legale

CATANIA — L'avvocato Michele Papa, 56 anni, amico personale di Gheddafi, è stato ascoltato come teste da due investigatori del Dipartimento della Giustizia Usa in merito al «Billygate».

Com'è noto su Billy Carter, fratello dell'ex presidente degli Stati Uniti, grava il sospetto di essere agente libico. Durante la campagna elettorale per le elezioni presidenziali, infatti, si scoprì che Billy alcuni anni prima, si era recato in Libia in missione economica e aveva accettato dal governo di Tripoli 220 mila dollari.

Stato civile di Torino

11 [illegible] 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

[illegible] - Matrimoni [illegible] - Morti [illegible]

(Segue a pagina 4)

Giovannini dal ministro Di Giesi

La Federazione editori nominerà rappresentanti per il settore radio-tv

ROMA — Il ministro [illegible] Telecomunicazioni, on. Di Giesi, ha ricevuto ieri il presidente della Fieg, Giovanni Giovannini, accompagnato dal direttore generale Sortino e dai membri del consiglio della federazione Guastamacchia e Di Paola, che gli hanno illustrato la decisione [illegible] Federazione editori di costituire, nel proprio interno, accanto ai gruppi dei giornali nazionali, locali e periodici, un gruppo di editori interessati alla attività radiotelevisiva.

«*Il presidente Giovannini* — precisa un comunicato ministeriale — *ha sottolineato il [illegible] degli editori ad interessarsi di questo [illegible] come produttori di notizie sia per quanto attinente al dato pubblicitario derivato dai mezzi televisivi*».

«*I rappresentanti della Fieg, come associazione rappresentativa di grandi e piccoli editori di giornali, hanno illustrato al ministro Di Giesi* — aggiunge il comunicato — *anche l'esigenza che la legge sulle televisioni private, di prossima emanazione, e della quale, come ha sottolineato Giovannini, si riconosce l'importanza e l'urgenza, possa assicurare alle emittenti radiotelevisive quella stessa libertà e pluralità che caratterizza la stampa italiana. Giovannini ha infine illustrato al ministro l'interesse particolare della Fieg alla problematica connessa allo sviluppo dei "new media" (Data View-Teletext ecc.)*».

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Domenica [illegible] febbraio 1881)

Victor Hugo

[illegible] — Ieri sera ebbe luogo la riunione preparatoria allo scopo di preparare il programma della [illegible] che [illegible] celebrata il 26 febbraio in onore di Victor Hugo, che in quel giorno compie l'ottantesimo anno di età. Presiedeva [illegible] Blanc. Si decise di fargli [illegible] manifestazione d'onore, andando ad acclamare il grande poeta alla sua abitazione.

Intervista col rappresentante in Italia

«L'Olp non c'entra con il terrorismo»

ROMA — «*L'accusa ai palestinesi di aiutare i terroristi o di addestrarli non è nuova, anche se fino ad ora non è mai stato provato nulla. Lo precisiamo ancora una volta: non c'è alcuna relazione, non esistono rapporti tra l'Olp e i gruppi eversivi italiani*». Nemer Hammad, rappresentante in Italia dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina, lo ha ribadito ieri, in una conferenza stampa organizzata per respingere i recenti attacchi contro l'Olp.

Del resto, ha aggiunto Hammad, «*vi sono troppe cose diverse, sia negli obiettivi che nel metodo. Quanto ai primi, vogliamo liberare il nostro popolo dall'oppressione israeliana e riavere la nostra terra. Circa il metodo, noi agiamo apertamente ed è la gente a darci indicazioni. Non è assurdo pensare che abbiamo abbandonato il terrorismo come lotta e che aiutiamo gli altri a mettere in atto ciò che abbiamo rifiutato?*».

Come spiega allora l'arresto di Daniele Pifano, trovato in possesso di due lanciamissili destinati al «Fronte popolare di liberazione»?

«*Per introdurre le armi nei territori arabi occupati da Israele, i palestinesi sono costretti ad imbarcarle su navi in partenza da porti europei. Pifano* — ha riferito Hammad — *aveva offerto i suoi servizi a qualcuno del Fronte, non ai dirigenti e neppure a Habbash, che non lo conosce. Si è trattato di un equivoco. Ma, soprattutto, il Fronte popolare non c'entra affatto con le eventuali attività terroristiche di Pifano*».

Si è parlato di italiani addestrati in Palestina dalle vostre organizzazioni...

«*Nel '69, dato il nostro isolamento, credevamo nella solidarietà dei giovani del movimento studentesco che ci offrivano volontari per combattere a fianco dei palestinesi. Abbiamo organizzato dei campi [illegible] stati ammessi europei. Tutti sono stati smantellati dopo il "Settembre nero", nel '70. Se qualcuno è ritornato in Europa ed è diventato terrorista, non lo sappiamo. Noi però non abbiamo addestrato [illegible] affinché al ritorno in patria praticasse il terrorismo*».

g. fe.

Da Mosca [illegible] accuse agli Usa

«La Cia pretendeva di formare terroristi»

DAL NOSTRO [illegible]

MOSCA — Due articoli pubblicati dalla «Komsomolskaja Pravda», giornale delle giovani leve comuniste, fanno risalire a un «documento fm 30-31» della Cia, diretto ai servizi segreti italiani, l'invito di Washington a organizzare centri di addestramento per terroristi e a gettare le basi, in pratica, per l'assassinio di Moro. Riprendendo il tema [illegible] caro a Mosca, e cioè che gli Usa e non l'Urss [illegible] la guida del terrorismo internazionale la «Komsomolskaja Pravda» riferisce anche di un giovane italiano, [illegible] Crisafi, che gli americani avrebbero invano cercato di convincere a inserirsi nelle maglie del terrorismo italiano per organizzare il rapimento di Gianni Agnelli e di Angelo Rizzoli e di un americano, Ronald Stark, [illegible] in Italia avrebbe avuto il compito di indurre alcuni terroristi a mettersi al servizio [illegible] Cia.

Il documento «fm 30-31» — precisa il giornale — fu già pubblicato in [illegible] dal settimanale «L'Europeo» qualche mese dopo il rapimento e l'uccisione di Moro. «*Non ci sono dubbi [illegible] sua autenticità*», si afferma.

Per quanto riguarda il «caso Crisafi», la «Komsomolskaja Pravda» afferma che da quattro anni il giovane è detenuto nel [illegible] americano di Lewisburg. Una sua lettera filo-americana all'«Herald Tribune» avrebbe attirato tempo addietro l'attenzione di una certa Gloria Donovan, la quale gli avrebbe promesso un visto per gli [illegible] ottenendolo un anno dopo. Ma all'arrivo negli Usa la Donovan «*gli spiegò che egli avrebbe dovuto entrare nelle file delle br e organizzare i rapimenti di Gianni Agnelli e di Angelo Rizzoli. Avrebbe dovuto farlo* — scrive il giornale — *convincendo gli altri terroristi o, eventualmente, organizzando il proprio gruppo terroristico: unica condizione che i terroristi avessero un "nome rosso"*». Crisafi rifiutò e «*finì in carcere, accusato di avere violentato Gloria Donovan*». Sarebbe l'Fbi a rifiutargli una revisione del processo, affermando che egli sarebbe a conoscenza, secondo il giornale sovietico, di molte cose che «*potrebbero arrecare danno alla sicurezza Usa*».

f. gal.

Allucinante avventura di una diciottenne

Studentessa violentata in una roulotte a Lodi

LODI — Una studentessa lodigiana che aveva chiesto un passaggio in auto è stata violentata da due uomini.

L'allucinante vicenda di O. A., 18 anni, residente ad Orio Litta, borgata del Basso Lodigiano, si è conclusa ad un posto di blocco dei carabinieri sulla via Emilia, [illegible] dopo la mezzanotte.

La giovane, ieri mattina, uscita da un istituto superiore di Lodi, si era avviata verso la provinciale che porta a Piacenza per chiedere un passaggio a qualche automobilista.

Una autovettura, che trainava una roulotte, si è fermata qualche minuto più tardi e la ragazza è stata accolta a bordo dove si trovavano i fratelli Pietro e Giuseppe Balestrieri, 45 e 39 anni, originari di Decimomannu, in Sardegna.

Percorsi una decina di chilometri i due fratelli hanno deviato [illegible] provinciale imboccando un viottolo di campagna. la ragazza è stata scaricata dall'auto, picchiata a sangue, quindi nella roulotte uno dei fratelli l'ha immobilizzata e l'altro le ha [illegible] violenza. A turno i due hanno poi abusato della giovane diverse volte fino alle 20.30 della sera. Infine la decisione di portare la ragazza a Milano.

L'auto [illegible] la roulotte è incappata però in un posto di blocco dei carabinieri. Uno dei militi ha notato sul sedile posteriore, riversa e quasi priva di sensi, la studentessa lodigiana e qui [illegible] scoperta la vicenda.

La giovane è [illegible] ricoverata all'ospedale maggiore di [illegible] con una prognosi di [illegible] giorni per lesioni in più parti del corpo. I due fratelli [illegible] arrestati e chiusi nelle carceri giudiziarie.

g. p. c.

Morta la madre di Nando Gazzolo fu tra le prime annunciatrici radio

ROMA — E' morta mercoledì a Roma [illegible] Ottaviani, madre dell'attore Nando Gazzolo.

La donna, che [illegible] anni, è [illegible] prime annunciatrici [illegible] radio negli Anni 30.

Attrice, ha recitato nelle compagnie di Antonio Gandusio e di Ubaldo Palmerini.

E' mancata

Santuzza Fornaseri [illegible] Beltrand

Lo annunciano i figli [illegible] con la moglie [illegible] e figli [illegible] Carla, [illegible] ved. [illegible] con la figlia [illegible], la cognata [illegible] Beltrand, nipoti, cugini e l'affezionata Maria [illegible]. Funerali in Cuneo, sabato 14 corr. ore [illegible] corso Dante 25.
— Cuneo, 12 febbraio 1981

Si associano al dolore [illegible] e famiglie [illegible]

L'Associazione [illegible] (Sezione Provinciale di Cuneo) prende viva parte al dolore [illegible] Fornaseri per la scomparsa della mamma, signora

Santuzza Fornaseri nata Beltrand
— Cuneo, 12 febbraio 1981

Visse con tanta gioia la sua vita terrena, che il Signore gli conceda i doni della vita eterna

Carlo Colli (Carlin)

La moglie, la figlia, il genero, i nipoti Claudio e Carola, i cognati [illegible] ne annunciano la dolorosa perdita. Funerali oggi ore 10 partendo dall'abitazione del [illegible]
— Collegno, 13 febbraio 1981

E' mancato

Luigi Crosazzo

Lo annunciano la moglie [illegible], la figlia, i nipoti e i parenti tutti. Funerale sabato 14 ore 10.30 parrocchia di Bussoleno Alta
— [illegible], 12 febbraio 1981

(Continua a pag. 6)

Inchiesta sui rapporti tra l'insegnamento e le imprese

Le aziende chiamano, ma la scuola non prepara i diplomati al lavoro

L'industria dice di spendere miliardi per inserire nel ciclo produttivo gli studenti - Il ministero: «C'è inadeguatezza» dei mezzi di formazione - Annibaldi, vicedirettore Confindustria: «Un attestato non crea la professionalità»

ROMA — La scuola prepara ancora al lavoro? E' [illegible] domanda legittima, [illegible] pensa alle decine, forse centinaia di miliardi [illegible] le imprese dicono [illegible] spendere per inserire nel ciclo produttivo gli studenti che, il diploma [illegible] fresco d'inchiostro, hanno la fortuna [illegible] trovare lavoro. Nessuno è in grado di quantificare i costi, diretti, di addestramento integrativo, e indiretti, di mancata utilizzazione del materiale umano; ma essi sono sicuramente alti. [illegible] una realtà confessata anche al ministero della Pubblica Istruzione, se, come [illegible] scritto Piero Cascioli, dell'ufficio studi di viale Trastevere, *«nell'attuale realtà italiana il sistema di acquisizione [illegible] professionalità per i giovani che si inseriscono nel lavoro è in larga misura determinato dall'azienda... Questa centralità dell'azienda nei processi formativi non costituisce [illegible] scelta razionale e strategica operata consapevolmente dal mondo imprenditoriale. Essa è, piuttosto, il risultato di una diffusa inadeguatezza delle tradizionali agenzie formative, famiglia e scuola»*.

Della «diffusa inadeguatezza» alla Confindustria [illegible] perfettamente convinti. Sull'argomento abbiamo sentito l'opinione del vicedirettore della Confindustria, Paolo Annibaldi, che con l'aiuto dei suoi collaboratori in questo campo, il dott. Canestri e il dott. Lanzoni, ci ha tracciato una mappa piuttosto sconfortante, e sconsolata, del viaggio verso il lavoro della scuola. [illegible] preso in considerazione due tipi di istituto: quelli che formano [illegible] operai e gli impiegati, e quelli [illegible] cui escono i futuri quadri intermedi, lasciando invece da parte [illegible] discorso più generale sull'università.

«Bisogna fare [illegible] premessa — ha esordito Annibaldi —. *Non esisteranno mai sistemi che determinano la professionalità su attestato, [illegible] un pezzo [illegible] carta. E' [illegible] cosa che può [illegible] di orientamento, di indirizzo, [illegible] pensare che un foglio di carta basti, vuol dire non [illegible] la realtà delle aziende»*. Ciò detto, si apre il «cahier des doléances»: le differenze fra le esigenze delle aziende e il prodotto [illegible] sono grandi, non c'è programmazione [illegible] gionale, il sistema formativo [illegible] risponde, in termini qualitativi, alle aspettative, l'orientamento [illegible] professionale non esiste, come non esiste [illegible] accertamento [illegible] qualifiche dichiarate [illegible] momento dell'iscrizione alle liste di collocamento.

Ma per una comprensione migliore è forse necessario un quadro schematico [illegible] vari canali scolastici che portano al lavoro. Il primo settore è quello degli istituti professionali di Stato, con quattrocentomila allievi. *«Una volta [illegible] uno dei canali privilegiati per il rifornimento delle aziende»*.

Ora la legge sull'accesso all'università permette a questi studenti, dopo [illegible] triennio normale, di fare un corso biennale integrativo. *«Da allora è difficile che le aziende trovino personale lì. Gli istituti sono diventati [illegible] strada per arrivare agli atenei. In più vivono nell'incertezza, perché sono coinvolti nella riforma della secondaria superiore»*. Ancora in alto mare. [illegible] può aggiungere.

[illegible] secondo settore (300-350 mila allievi) è il mare magnum degli istituti professionali, competenza regionale [illegible] '72. Lo Stato ha atteso [illegible] anni per [illegible] la legge quadro che regolasse, più o meno, questo campo. Nel frattempo alcune Regioni si erano già date norme autonome. Le Regioni stesse gestiscono in proprio una parte delle scuole; [illegible] altre agiscono sotto l'egida degli imprenditori, dei sindacati, degli [illegible] religiosi: alcuni istituti sono guidati [illegible] Confindustria (Enfapi) e dall'Iri. *«I risultati [illegible] stati entusiasmanti come qualcuno sperava. Lo Stato garantiva un certo standard, ora le differenze fra regione e regione si sono accentuate. Se prima c'era chi andava bene e chi andava così così, adesso chi già zoppicava arranca proprio. Non siamo certo contro l'esperienza regionale* — ha aggiunto Annibaldi, per stemperare il vigore dei giudizi precedenti — *[illegible] certo ci sono spazi per miglioramenti notevoli»*.

Un tasto davvero dolente è costituito dagli insegnanti. [illegible] Lavoro avrebbe dovuto definire, entro il giugno '79, gli standard professionali per accedere all'insegnamento. Non l'ha fatto. *«Il personale non ha preparazione, è raccogliticcio; talvolta è carente non solo nella preparazione tecnica, ma anche [illegible] quella pedagogica»*. E bisogna considerare che gli allievi [illegible] particolari, magari soffrono [illegible] «rigetto» verso la scuola normale, e sarebbe indicata un'azione di recupero, oltre all'apprendimento tecnico puro e semplice. I programmi: entro il gennaio '80 il ministero del Lavoro avrebbe dovuto indicare i criteri unificati per la determinazione delle qualifiche. Non l'ha fatto, e le Regioni perciò non sono in grado di elaborare direttive di insegnamento.

Nonostante queste carenze, è però il settore che crea meno disoccupati degli altri. Una volta questi centri di formazione erano in difficoltà, non avevano abbastanza allievi. *«Ora i giovani, anche di estrazione medio-borghese, vanno verso questi centri, e i centri sono costretti a respingere le richieste di iscrizione»*.

Il canale che funziona peggio invece è quello numericamente più ricco: l'apprendistato, 650 mila unità circa. *«E' una grossa occasione perduta. In Germania, per esempio, è eccezionale. Da noi invece...»*. La legge che lo regola risale al '55. Parallelamente al lavoro, gli apprendisti dovevano, e dovrebbero, frequentare corsi di istruzione. Come [illegible] finita? Gli apprendisti non andavano, i datori di lavoro [illegible] li mandavano (le ore di lezione erano pagate come ore di lavoro), e vi sono stati casi di corsi creati solo [illegible] carta, per prendere i soldi dei contributi.

Fin qui si [illegible] parlato di «esecutivi», cioè impiegati e operai. I «quadri» intermedi venivano, sino alla legge sugli accessi all'università, dagli istituti tecnici, gestiti direttamente [illegible] Stato. *«Le aziende erano soddisfattissime: ora questa fonte si è inaridita. E' cambiato il tipo di programmi didattici, indirizzati verso l'aspetto teorico-culturale più che pratico. I programmi sono completamente scollegati, rispetto alla realtà aziendale»*. Le aziende prendono i giovani che escono [illegible] queste scuole, ma [illegible] devono riciclare completamente, con [illegible] molto alti. In fabbrica [illegible] rapporto fra tecnici e operai è di uno a tre, ma abbiamo solo 400 mila studenti delle «professionali», contro un milione di allievi negli istituti tecnici.

Marco Tosatti

Quasi diecimila denunce per frodi nel [illegible] dell'80

ROMA — Merce sofisticata per un valore di oltre 39 miliardi è stata sequestrata lo scorso anno dai carabinieri dei nuclei antisofisticazioni (Nas). Quasi diecimila le persone denunciate.

I nuclei hanno ispezionato 29.421 stabilimenti industriali, di cui 121 sono stati chiusi, rilevando 17.039 infrazioni: i generi ritirati ammontano a 52 mila tonnellate, in 17 milioni e 400 mila confezioni. Particolarmente colpiti i settori carne, conserve, prodotti dietetici, ittici e vinicoli. Sono state inoltre sequestrate 377 mila confezioni di medicinali.

Pertini ha consegnato [illegible] medaglia alla vedova

Roma: ricordato Bachelet ad un anno dall'assassinio

Il vice presidente del Consiglio superiore della magistratura fu ucciso dalle Brigate [illegible] tra gli studenti nell'università della capitale

Roma. Pertini parla ai familiari [illegible] Bachelet: la moglie Teresa, i figli Giovanni e Maria Grazia

ROMA — A un anno dall'uccisione del vicepresidente del Consiglio superiore della magistratura [illegible] parte delle Brigate rosse, la figura [illegible] uomo e di giurista [illegible] Vittorio Bachelet è stata ricordata ieri durante [illegible] cerimonia [illegible] tasi [illegible] Quirinale, con l'intervento del presidente della Repubblica Sandro Pertini.

Al termine della commemorazione, il Capo dello Stato ha abbracciato la vedova [illegible] Bachelet, signora Maria Teresa, e i figli Maria [illegible] e Giovanni, consegnando loro una medaglia d'oro omaggio del Consiglio superiore della magistratura, di cui Pertini è presidente.

A [illegible] Bachelet [illegible] stato il suo successore al Consiglio superiore Ugo Zilletti. Il discorso, tenuto nella Sala del Bronzino, [illegible] stato seguito [illegible] personalità politiche, militari e religiose. Sono intervenuti [illegible] ex presidenti della Repubblica Saragat e Leone, il presidente della Camera Nilde Jotti, il presidente del Consiglio Forlani, il presidente della Corte Costituzionale Leonetto Amadei, il ministro della Giustizia Sarti.

[illegible] suo intervento Zilletti ha ricordato innanzitutto gli [illegible] morti per [illegible] terrorista nell'ordine giudiziario: i giudici Giacumbi, Minervini, Galli e Mario Amato, assassinati [illegible] un anno che ha segnato la piena maturità democratica e resistenziale dell'Ordine giudiziario. *«Il [illegible] versato* — ha detto Zilletti — *ha rafforzato la volontà di giustizia e sostenuto la serenità del giudizio»*.

«Vittorio Bachelet — ha aggiunto Zilletti — *[illegible] stato ed [illegible] per tutti noi un vero maestro, esemplare per saggezza, serenità e senso del dovere. Un [illegible] giusto, e per cui la giustizia [illegible] vita, è stato vittima della fredda ingiustizia. Uomo di pace e [illegible] amore, [illegible] stato coinvolto tragicamente dalla costellazione dell'odio»*.

Mandati di cattura per le «nappiste» Vianale [illegible] Salerno

NAPOLI — Alle «nappiste» Maria Pia Vianale e Franca Salerno che due giorni [illegible] hanno tentato di evadere dal carcere femminile [illegible] Pozzuoli sono stati notificati i mandati di cattura per sequestro di persona e violenza privata. Durante il tentativo di evasione, infatti, le due donne, che hanno fatto parte del nucleo storico dei «nuclei armati proletari» (Nap), hanno sequestrato la vigilatrice, Natalina La Pegna, 51 anni, spingendola nel bagno della cella.

Malato di cancro [illegible] stato scarcerato ai primi di gennaio

Mario Faina, il professore di Genova diventato «ideologo» dell'eversione

Fondò il movimento [illegible] Azione rivoluzionaria - Il gruppo compì gli attentati [illegible] «La Stampa» al giornalista Ferrero e a carceri in costruzione - Quando venne liberato per la grave malattia (mentre D'Urso era [illegible] mano alle Br) alla Camera la magistratura fu accusata di debolezza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — A Lettere, in via Balbi, gli studenti ne parlano appena e molti scantonano frettolosi. Tre anni sono un'eternità. Non c'è più neppure chi rimpiange i corsi e i seminari del professore che si concludevano sovente con il «trenta politico». Per anni in quella facoltà Gianfranco Faina [illegible] insegnato storia [illegible] partiti politici e storia delle dottrine politiche. Scompare un mattino del 1977, giorno di esami, e da quel momento diventa ufficialmente un terrorista. Lo arresteranno a Bologna il 10 luglio 1979.

E' morto l'altra mattina a Pontremoli dove era stato portato dopo la scarcerazione decisa per le disperate condizioni di salute. Quel provvedimento, preso ai primi di gennaio, aveva scatenato polemiche feroci: il ministro della Giustizia Sarti aveva accusato di debolezza la magistratura, soprattutto quella fiorentina, che per ultima aveva sottoscritto la decisione. Eravamo nei giorni del sequestro D'Urso. Accuse respinte subito con sdegno dai magistrati. Un mese più tardi il prof. Faina, [illegible] anni, il terrorista ideologo, [illegible] per un tumore al midollo osseo.

Accusato di aver fondato [illegible] gruppo anarco-marxista Azione rivoluzionaria e di aver partecipato ad alcune «azioni», compreso un tentativo [illegible] sequestro per autofinanziamento nell'ottobre '77, era stato condannato a diciannove anni di carcere.

In vent'anni Faina ha percorso una strada politica molto lunga. Diciassettenne militava nelle file del pci a Sampierdarena. Frequentava in quegli anni [illegible] liceo classico «Mazzini» sezione A. Suo compagno di scuola è il prof. Antonio Battegazzorre, ora titolare della cattedra di [illegible] della filosofia antica all'Università [illegible] Genova. Ricorda: *«Ci frequentavamo, spesso [illegible] giocava a bocce insieme, lui era già molto impegnato politicamente. I suoi diciassette anni erano assai diversi dai miei: per lui [illegible] politica rivestiva un interesse predominante»*.

Poi ci fu l'espulsione dal pci, nel '61, ma [illegible] nel 1956 con i fatti d'Ungheria Faina aveva avuto [illegible] prima crisi. *«Da allora cominciò a mostrare una posizione molto critica [illegible] il partito comunista»* aggiunge [illegible] prof. Battegazzorre.

Ma a Genova, santuario del terrorismo, di Faina «soldato di base» [illegible] scarsi e sbiaditi ricordi. Lo sospettarono di non essere estraneo all'incendio della Biblioteca della facoltà di Lettere, nel 1969. Lo sospettarono di altro, di avere contatti con le Brigate rosse, e oggi alcuni inquirenti ricordano la lunga amicizia con Enrico Fenzi, il professore [illegible] cusato di essere [illegible] «bierre».

All'inizio degli Anni Settanta Faina fondò un gruppo [illegible] contestazione che si ispirava a John Ludd, operaio inglese del XVIII secolo che con atti di sabotaggio tentò, ma con [illegible] fortuna, di opporsi all'avvento [illegible] industrializzata.

Attento ai fenomeni della lotta armata, soprattutto in Germania dove la componente anarchica tra i terroristi era assai marcata, nel giugno '7[illegible] [illegible] un «gruppo [illegible] lavoro» dell'Università pubblica il libro «Un raggio [illegible] luce nel regno delle tenebre». Nella prefazione [illegible] lavoro, dedicata a Ulrike Meinhof, [illegible] bra accettare [illegible] versione del suicidio: *«Stavamo scrivendo questo libro quando Ulrike [illegible] è data la morte»*. Nella [illegible] conda edizione, uscita sei mesi più tardi, [illegible]: *«Crediamo che Ulrike sia stata assassinata»*. E più avanti: *«E' stata un'esecuzione concepita a freddo»*. E' un segno [illegible] equivoco della trasformazione ideologica in atto. Poco più tardi Faina scompare da Genova.

Dalla teoria era passato alla prassi. E' la breve stagione [illegible] Azione rivoluzionaria. Gli attentati dinamitardi contro le carceri [illegible] costruzione di Firenze e Livorno [illegible] e lo stabilimento de *La Stampa*, i ferimenti del giornalista Nino Ferrero dell'*Unità* e del medico delle carceri pisane Mammoli.

Vincenzo Tessandori

Terrorismo [illegible] quattro condanne [illegible] per oltraggio a magistrato

LA SPEZIA — Si è concluso ieri mattina [illegible] Spezia il processo [illegible] quattro presunti appartenenti [illegible] «Azione rivoluzionaria» accusati [illegible] oltraggio [illegible] presidente della corte d'assise di Livorno [illegible] in una lettera scritta per protestare [illegible] la [illegible] concessione [illegible] un colloquio.

Gli imputati erano Vito Messana, Angelo Monaco, Rosi Fantazzini [illegible] Enrico Paghera. I primi tre [illegible] stati [illegible] dannati ad un anno di reclusione; a Paghera, il «pentito» del gruppo che non [illegible] è presentato in aula, i giudici hanno inflitto dieci mesi [illegible] reclusione. Il pubblico ministero Giuseppe Loria aveva [illegible] chiesto la condanna di tutti e quattro a due anni di reclusione.

Nel [illegible] dell'udienza di ieri, l'imputato Messana ha letto [illegible] comunicato di quattro cartelle contro *«lo Stato di diritto»* e contro l'ex compagno Paghera, che ha definito *«verme e infame»*.

Intervista al deputato comunista

L'ex magistrato Violante «Sapevo che i brigatisti erano pronti [illegible] uccidermi»

ROMA — Luciano Violante, ex magistrato e oggi deputato torinese del pci, era stato scelto dalle Brigate rosse come bersaglio. Lo [illegible] rivelato Patrizio Peci, guardando in faccia Violante che era seduto di fronte [illegible] lui, nella riunione della commissione Moro. [illegible] terrorista pentito ha spiegato che il progetto criminale fallì perché il magistrato cambiava spesso orari e percorsi, e non aveva abitudini fisse: insomma [illegible], solo un caso, un incidente nella programmazione dei brigatisti, ha consentito a Violante [illegible] evitare l'attentato. Che cosa [illegible] un uomo politico, quando scopre che è sfuggito all'assalto delle [illegible] solo perché *«l'azione [illegible] tecnicamente molto difficile»*?

«Non provo niente di particolare — dice Violante —. *Questa storia, non è nemmeno una novità, perché avevo conosciuto il progetto dei brigatisti nei miei confronti già studiando gli atti della commissione Moro. In quegli atti, c'erano anche le deposizioni [illegible] Peci davanti ai giudici, e c'era l'indicazione di quel piano poi fallito»*.

— Lei era al [illegible] di questo piano terroristico?

«Diciamo che la confessione non è stata una sorpresa. Questa storia va avanti da anni, almeno dal '74-'75. Prima i fascisti, poi i brigatisti».

— E' vero che [illegible] in quel periodo cambiava sovente orario e percorso, nel tragitto tra casa e lavoro?

«Il percorso veniva scelto dalla scorta, che negli ultimi anni ha sempre seguito i miei spostamenti. Prima [illegible] una scorta di polizia, disposta dai miei superiori, in base a loro valutazioni. Poi, quando ho lasciato [illegible] magistratura, ho avuto una scorta dal mio partito».

— Ma lei aveva ricevuto minacce?

«E' una domanda a cui non voglio rispondere. Q[illegible] segnale sì, era arrivato».

— Peci dice che [illegible] era stato scelto dalle [illegible] perché *«magistrato e comunista»*. Cosa pensa di questa «motivazione»?

«Non è niente di nuovo. Le Br puntano a rompere il rapporto [illegible] il movimento democratico e le istituzioni, cercando di colpire gli uomini di raccordo».

— Questa minaccia ha cambiato qualcosa nella sua vita?

«Direi che anche a queste cose si fa l'abitudine, si cerca di risalire ogni volta a un giudizio politico, non personale. [illegible] molto più grave l'intimidazione rivolta contro un singolo sindacalista, studente, operaio, dirigente, che la minaccia pubblica lanciata al personaggio conosciuto, che bene o male è scortato e protetto. Ma anche se è così difficile lavorare per [illegible] democrazia, milioni di uomini continuano a farlo, anche [illegible] protezione».

e. m.

Processo Torregiani grida e minacce al pm

Due dei maggiori imputati hanno revocato il mandato ai difensori - Sequestrato un documento

MILANO — Iniziato e subito rinviato il processo per l'uccisione [illegible] gioielliere Pier Luigi Torregiani che si svolge davanti alla corte d'assise. In apertura di udienza due dei maggiori imputati, Gabriele Grimaldi e Giuseppe Memeo, accusati di avere sparato contro l'orefice, il 16 febbraio del [illegible] a Milano, hanno revocato il mandato ai loro difensori di fiducia: una mossa che ha stupito gli stessi legali, presenti in aula e ignari della decisione dei loro clienti. La corte ha quindi nominato due difensori [illegible] ufficio che però non è stato possibile avvisare subito: [illegible] qui la decisione del rinvio.

Prima che i giudici se ne andassero, però, il pubblico ministero ha consegnato al presidente un foglio, una specie di documento che i carabinieri hanno sequestrato a Memeo. Dalla gabbia degli imputati (i detenuti erano tutti presenti, tranne Cipriano Falcone) si sono allora levate alcune proteste soprattutto in riferimento alla situazione [illegible] rceraria: *«A Trani decine di compagni sono stati massacrati»* e ancora *«Ci ricordiamo delle botte in questura»*. A questo punto uno dei giovani ha gridato minacce contro il pm subito zittito da alcuni compagni.

Sembra anche che il documento sequestrato si riferisse alle condizioni del carcere di San Vittore. Il presidente, comunque, ha zittito gli imputati [illegible] minacciandoli di espulsione e, dopo aver esaminato il documento, ha deciso di allegarlo agli atti senza leggerlo. Un legale gli ha fatto notare che il documento era stato sequestrato ad un imputato in quel momento privo del suo difensore. *«Questa [illegible] non la riguarda direttamente, avvocato»* ha risposto il presidente, e ha sospeso l'udienza rinviandola a questa mattina. Uscendo dall'aula alcuni imputati hanno insultato Walter Andreatta un accusato che, avendo parlato, è stato tenuto separato dagli altri.

s. mr.

Due uccisi [illegible] bruciati dalla mafia

PALERMO — Uccisi dalla mafia i due allevatori — Ignazio Mule, 29 anni e Stefano Loria, di 39 — scomparsi giovedì della scorsa settimana da Camporeale. I cadaveri carbonizzati sono stati trovati in un'auto distrutta dal fuoco, sulla provinciale per [illegible].

Il padre e un fratello [illegible] [illegible] stati [illegible] qualche [illegible] fa; il nonno e un altro fratello sono in carcere per concorso nell'omicidio del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo, avvenuto la sera del 20 agosto 1977, nel bosco Ficuzza, di Palermo.

Il tempo oggi

REPUBBLICA ITALIANA SERVIZIO METEOROLOGICO

situazione: mentre il Nord Italia è influenzato da correnti settentrionali, il Centro e principalmente il Sud sono an[illegible] interessati da una serie di perturbazioni provenienti da Sud-Ovest.

tempo previsto: [illegible] Nord nuvolosità variabile [illegible] attenuazione con residue isolate precipitazioni sul settore orientale. Al Centro e sulla Sardegna nuvolosità irregolare a tratti intensa con [illegible] piogge e qualche nevicata sulle cime più alte dell'Appennino e tendenza a variabilità sui versanti tirrenici. Al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge sparse e qualche nevicata al di sopra dei 1200 mt.

temperatura: in lieve diminuzione al Nord e al Centro, stazionaria al Sud.

venti: al Nord e al Centro deboli da Nord-Est con locali rinforzi, al Sud deboli meridionali.

mari: mosso l'Adriatico settentrionale, il Mar Ligure e lo Jonio. Poco mossi gli altri mari.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	—4	7	Pescara	3	7
Verona	[illegible]	7	L'Aquila	2	7
Trieste	[illegible]	8	Roma	5	14
Venezia	—1	7	Campobasso	2	6
Milano	—1	7	Bari	9	11
Torino	2	8	Napoli	9	12
Cuneo	—3	0	Potenza	5	7
Genova	9	10	Reggio Calabria	7	[illegible]
Bologna	6	6	Messina	10	14
Firenze	[illegible]	9	Palermo	11	13
Ancona	[illegible]	8	Catania	7	16
Perugia	2	7	Cagliari	7	11

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	0	8	neve	Londra	2	7	coperto
Atene	14	18	sereno	Madrid	[illegible]	7	coperto
Bangkok	20	33	sereno	C. del Messico	5	[illegible]	sereno
Beirut	9	[illegible]	coperto	Montreal	6	[illegible]	coperto
Belgrado	0	[illegible]	coperto	Mosca	—8	—5	[illegible]
Berlino	—4	2	coperto	Nuova Delhi	[illegible]	23	[illegible]
Bruxelles	—3	5	sereno	New York	9	14	sereno
Buenos Aires	20	31	coperto	Oslo	—6	—4	coperto
Il Cairo	6	[illegible]	[illegible]	Parigi	—1	6	[illegible]
Copenaghen	—4	0	[illegible]	Rio de Janeiro	20	30	sereno
Ginevra	—1	3	coperto	Stoccolma	—3	[illegible]	neve
Helsinki	—9	—4	sereno	Sydney	20	24	pioggia
Hong Kong	16	21	coperto	Tokyo	1	10	sereno
Honolulu	17	27	pioggia	Toronto	[illegible]	6	neve
Johannesburg	12	23	sereno	Vancouver	—8	2	pioggia
Lisbona	9	13	sereno	Vienna	3	6	coperto

(Segue [illegible] pagina [illegible])

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Marino [illegible]

Addolorati ne danno il commosso annuncio il figlio Carlo con Nanda, Barbara e Alberto, la sorella Maria, cognata e parenti tutti. Funerali sabato 14 corrente ore 10,15 ospedale Molinette, via Bertola.
— Torino, 12 febbraio 1981

I cugini Alfredo [illegible] partecipano al grande dolore.

Partecipano al dolore: Angelo Ferrero, Mario Cagliero, Giovanni Rosso, Carlo Lugaresi, Piera Rosiello, Vittorio Beraudi, Romano Boratto, Giorgio Zola, Adriano Cinti, Umberto Secchella, Giorgio Barney, Pierangelo Gillio Melzo, Raimondo Glaude, Domenico Andreo, Lia Broglio, Edmondo Speccamonti, Giovanni Pischiutti, Giovanni Pagliero, Rodolfo Mirelli, Claudio Barlin, Ezio Favero, Franco Foà, Domenico Fasciano, Daniele Genco, Piergiovanni Tortia, Franco Zago, Marisa e Dorina Garello, Anita Dolongaro, Renzo Isaia, Zelindo Ghisi, Mario Ferrero, Giuseppe Alice.

Partecipano affettuosamente al dolore di Carlo e Nanda Ponte e famiglia gli amici: Carla, Rosamaria, Cosimo, Renza, Amelia e Pietro, Bianca e Giorgio, Odilina e Sandro, Raffaella e Bruno, Rina e Gino, Alberta e Giovanni, Annamaria e Pippo, Gemma e Alberto, Giugi e Maggio, Mariangela e Gigi.

Marcella, Gianna, Maddalena Re partecipano al grande dolore di Carlo e famiglia per la scomparsa del PADRE.

Annunciano angosciati la morte di

Fanny Mallé Gallia

i figli Annamaria ed Alberto con Bianca. Funerali sabato 14 corr. ore 9,30, partendo da corso Vittorio Emanuele 237 indi la salma sarà tumulata in Camerano Casasco.
— Torino, 13 febbraio 1981

Partecipano con dolore i nipoti [illegible], Sandra, Giovanna [illegible].

Aldo Landi e famiglie [illegible] partecipano commossi.

Avv. Domenico Mallé e dott. [illegible] e Collaboratori di Studio si uniscono al dolore di Anna Maria.
— Torino, 12 febbraio 1981

Partecipano al dolore della dottoressa Mallé Burle, Chiuminatto, Colombo, Tellone, Bertoli, Boggione, Virgone, Cucinella, Giglio, Richiero, Ghighez, Novelli, Masse, Cappello.

Adriana Lazzarini e famigliari sono vicini [illegible] Annamaria.

Si uniscono al dolore della dott. Anna Maria Mallé i Colleghi della Commissione Distrettuale Imposte Dirette: Carlo Desse, Edoardo Denaro, Giovanni Gerbo, Giuseppe Martinotto, Giuseppe Novelli.

Lea e Virgilio sono affettuosamente vicini ad Annamaria, Alberto e Bianca.

E' mancata

Felicita Luigia Calosso vedova Bellato

Addolorati lo annunciano i figli Renzo con la moglie Maria, Margherita col marito Piero, i nipoti Alessandro e Federica, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, cugini. I funerali sabato 14 alle ore 8,45 parrocchia Santa Rita, indi la salma proseguirà per Lusiglio.
— Torino, 11 febbraio 1981

Sono vicini a Rita e Riccardo gli amici: [illegible], Tronci, Calvetti, De Gregori, De Grecia, Di Girolamo, Eterno, [illegible], Gregorio, Torreggiani.

E' mancata

Ellera [illegible] nata Rosmino

anni [illegible]

Ne danno il triste annuncio il marito Giuseppe, i figli Aldo e [illegible] unitamente alle nuore Rosemma, Elda, i nipoti Stefano, Danilo, fratello, sorelle, cognati, nipoti, pronipoti, e parenti tutti. Funerale sabato 14 febbraio ore 14, via Lanzo 20, parrocchia Madonna di Campagna. La salma proseguirà per Ferrere d'Asti dove sarà tumulata. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 febbraio 1981

I fratelli Florina, Celso e Ester con rispettive famiglie partecipano al lutto.

Le nipoti Floriana e Daniela Rolaino sono affettuosamente vicine.

La famiglia [illegible] ricorda ELLERA.

Si uniscono al dolore della famiglia Demaria: Vita e Angelo Benotto, Beppe e Bruna Pignocco, Bruno e Aldo Carlino, Egidio Tufini, Franco Tulino e rispettive famiglie.

Partecipano al dolore le famiglie: Giuseppe Piero Rassodo, Dino Pocci, Lina Bellio, Caterina Bassano, Coppola Roccia, Baudino Giorda, Luciano Fenoca, Rosa Giordano, Germani Montanucchio, Musso Brogniero, Mario Acetosi, Giacomo Perachio, Amelio Odasso, Giuliana Martini, Mino Morio, Emma Merlo, Bruno Gasetti, Eugenio Pagliano, Maria Martio, Mario Milani.

La famiglia Perona partecipa [illegible] lutto della famiglia Demaria per la perdita della sig.ra ELLERA.

Stella e Giovanni Greppo sono vicini alla famiglia Demaria.

[illegible] [illegible] [illegible] e Vera Duccio partecipano.

E' mancata

Agostina Costa nata Rosgna

La piangono il figlio Gino con la moglie Adriana, la nipote Maria Agostina con il marito Filippo, Damiano, cognati, cognate, nipoti e parenti. I funerali si svolgeranno in Priocca domenica 15 febbraio alle ore 9.
— Priocca, 13 febbraio 1981.

E' mancato

Attilio Coccia

di anni 76

Ne danno il triste annuncio la moglie Anna, il figlio Piero, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 14 febbraio ore 8,45 nella parrocchia S. Massimo, quindi la cara salma proseguirà per Moncalieri. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981

E' mancato

Giuseppe Olivero

Addolorati lo annunciano a funerali avvenuti la moglie, i figli Celestino, [illegible] e Giancarlo con le rispettive famiglie ed i nipoti. Si ringraziano quanti hanno partecipato.
— Torino, 12 febbraio 1981

E' cristianamente mancato

[illegible]ncenzo Lombardo

cav. di Vittorio Veneto

anni 86

Lo annunciano la moglie Francesca, i figli: Rosa, Tina, Fernanda, [illegible], [illegible] nipoti e [illegible]. I funerali avranno luogo in Torino, parrocchia Santo Natale, oggi 13 corrente alle ore 14,30. [illegible] presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 febbraio 1981

Giorgio Genesio partecipa al lutto che ha colpito Armano Bargagna per la perdita del padre

rag. Franco Bargagna

— Torino, 13 febbraio 1981

Il Settore Componenti della FIAT, con le società Aspera SpA, Borletti SpA, Gilardini SpA, Ivi SpA, [illegible] SpA, Magneti Marelli SpA, Weber SpA partecipa al lutto dell'ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Torino, 13 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione della Soc. Ivi partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] partecipa al lutto del [illegible] consigliere ing. Armano B[illegible] per la scomparsa del padre

rag. [illegible] Bargagna

— [illegible], 13 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] Soc. Applicazioni Gomma Antivibranti - SAGA [illegible] al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione [illegible] Compagnia [illegible] Accumulatori - C.G.A., partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981

Il Consiglio di Amministrazione della [illegible] Fabbrica Accumulatori - [illegible] partecipa al lutto del proprio consigliere ing. Armano Bargagna per la scomparsa del padre

rag. Franco Bargagna

— Milano, 13 febbraio 1981

I Colleghi della Sede di Torino della Banca Popolare di Milano partecipano al grave lutto che ha colpito il loro direttore rag. Carlo Cattaneo, per la scomparsa del padre

Carlo Cattaneo

— Torino, 12 febbraio 1981

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.G.E. SpA - Società Generale Elettronica - partecipano al lutto del sig. Carlo Cattaneo direttore della sede di Torino della Banca Popolare di Milano, per la morte del PADRE.
— Orsenigo, 12 febbraio 1981

L'ing. Andrea Carli, l'ing. Aldo Sala, l'ing. Giuseppe Saverino e il rag. Angelo Aldo Greggio partecipano sentitamente al lutto del sig. Carlo Cattaneo
— Torino, 12 febbraio 1981

Tomaso Borghi e familiari di Modena e Torino profondamente addolorati per l'improvvisa morte della signora

Anna P[illegible]

[illegible] del loro dirigente Piero Casalvolone partecipano sentitamente al suo immenso dolore
— Torino, 12 febbraio 1981

La Direzione [illegible] della Tomaso Borghi SpA partecipa al dolore del suo dirigente Piero Casalvolone per l'improvvisa dipartita di sua moglie ANNA.

Gli Impiegati e Maestranze della Tomaso Borghi SpA filiale di Torino, si uniscono al dolore del loro direttore Piero Casalvolone per l'immatura perdita [illegible] sua moglie AN[illegible]

E' mancato ai suoi cari

Pietro [illegible]

anni 56

Lo annunciano la moglie Carmela, i figli Roberto, Gian Carlo, Gianni, Angela, Manuela, genero, nuore, sorella, fratelli, nipoti e parenti tutti. Funerali venerdì 13 corrente ore 15, partendo da via Marsala 24. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Michelino, 12 febbraio 1981

Dipendenti e Collaboratori [illegible] Elettrodomestici Granato partecipano con profondo cordoglio al dolore che ha colpito la famiglia Granato per la scomparsa di

Pietro Granato

— [illegible], 13 febbraio 1981

La famiglia Sacerdote partecipa addolorata alla scomparsa del caro

Alberto Alfero

— Torino, 12 febbraio 1981

Serenamente è tornato a Dio l'anima di

Antonio Perino

Lo ricordano Nanni, Isa, Renata, Riccardo, Adelina, nipoti Adriana, Sergio, Mirà, Franco. I funerali avranno luogo a Cavoretto sabato 14 alle ore 9,45. Un ringraziamento particolare al dott. Caramello.
— Torino, 13 febbraio 1981

Partecipano al dolore per la morte del caro TURIN cognati e cognate, Terrone, Chiariglione, Rosso, [illegible] nipoti e pronipoti.

Silvia Ezio Sandro Serers profondamente addolorati sono vicini a Nanni e famiglia per il grave lutto che li ha colpiti.

Gli amici di Pialpetta sono affettuosamente vicini ad Isa e Nanni e partecipano al dolore per la perdita del PAPA'.

I Dipendenti della Ditta Perino partecipano al cordoglio del signor Nanni Perino per la perdita del papà signor

Antonio Perino

— Torino, 12 febbraio 1981

Partecipano al dolore delle famiglie per la scomparsa di

Antonio Perino

Fratelli Aprile, Famiglia Racheri, Fratelli Bruno, Renza e Gianni Bruzzone, Cavalier O. [illegible] Bruzzone e figli, Ditta Carpinello, Ditta Fassano, Gariboi Biagio, Gianni e Maria Teresa Ghersar, Ditta Gho Giuseppe, Famiglia Laureri, Ditta Marchisetto Riccardo, Ditta Masciaretto, Tecnico Milanesi, Ditta Nicolino, Famiglia Domenico Ossola, Ditta Peredi Bartolomeo, Domenico Quirico, Ditta Rassonda, Enzo Ribaudo, Ditta Rolando Mario, Fratelli Sorrente, Famiglia Trivi.
— Torino, 12 febbraio 1981

Gerardi Pitzalli Pepe [illegible] [illegible] e Gianni in questo momento

Partecipano al dolore di Nanni Franco Almondo e famiglia

La Ditta Gabbiano & Vaccarone partecipa commossa al dolore della famiglia

Gianni e Laura Armando sono vicini alla famiglia.

Partecipano al dolore di Isa e Nanni le famiglie Berutti, Romolo, Vagliani.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Letizia Bottero ved. Tabacchi

Ne danno il triste annuncio la figlia Silvana col marito Edoardo Benedicenti e l'adorata nipote Rosina, [illegible] consuocera, il fratello, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 14 ore 9 nella cappella del pensionato di via Giannone 8. Dopo la funzione religiosa la cara salma verrà trasportata a Mighandolo (Asti) per essere tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento. Un ringraziamento particolare al dott. Rimini, dirigenti, personale e degenti del pensionato Maria Assunta.
— Torino, 13 febbraio 1981

Paolo Gros e famiglia sono vicini a Rosina e parenti per la dipartita della cara NONNA.
— Oulx, 13 febbraio 1981

Cognata nipoti Tabacchi Celestini Premoli partecipano commossi

Le famiglie Olivero e Monasterolo partecipano al dolore

(Continua a pag. 23)

L'allenatore cacciato dall'Udinese difende se stesso e la professione

Giagnoni: «Mi credevano un robot»

«Non potevo accettare consigli che erano un invito alle dimissioni» - Per questo ha rifiutato di mettersi in mutua

Teofilo Sanson l'aveva chiamato come fosse un taumaturgo in grado di curare i malanni dell'Udinese. Poi quando i risultati [illegible] erano quelli sperati, il vicepresidente Midolini gli ha consigliato [illegible] mettersi in mutua per favorire l'ingresso in squadra di tre giocatori solitamente destinati alla panchina. Gustavo Giagnoni ha denunciato l'[illegible]dio in un'intervista e, ora, si [illegible] nuovamente disoccupato con la squadra affidata a Enzo Ferrari, responsabile della «Primavera».

E' questo l'ultimo atto di un matrimonio mal riuscito. Giagnoni s'è tolto da tempo il colbacco ma continua a non ac[illegible] i compromessi, pagando di persona.

«Mia moglie Fatima [illegible] date con me, [illegible] io sono i miei due figli», dice Giagnoni al telefono. Dovranno rifare un'altra volta le valigie: forse [illegible] stabiliranno nella loro [illegible] romana (altra tappa amara nella carriera del discusso allenatore), in attesa di una [illegible] avventura. E' la sesta volta che Giagnoni cambia squadra in modo più o meno traumatico [illegible] fine del suo rapporto con l'Udinese [illegible] più singolare e, sotto certi aspetti, la più sconcertante.

«Sanson mi aveva dato fiducia, offrendomi la possibilità di riprendermi, poi me l'ha tolta». La voce ha come un tremito ma subito si riprende. «Adesso fanno gli offesi, parlano di tradimento quando il "tradito" sono soltanto io», aggiunge in tono fermo e risoluto. «Ma che pretendevano? Che fossi un "robot" e sopportassi una simile umiliazione? — si chiede —. Nemmeno per idea. Non sono il tipo e chi mi conosce bene lo sa. Se mi fossi dato malato, Sanson mi faceva stare a letto e non guarire. Era come invitarmi a dare le dimissioni. Lunedì scorso era già finita tra l'Udinese e me. Il resto conta relativamente. C'era un senso di sfiducia nei miei riguardi. E pensare che, dopo la sconfitta di Napoli, eravamo d'accordo, Sanson, Dal Cin ed io, di non spaventarci. L'impazienza è stata fatale».

Giagnoni [illegible] di aver preventivato cinque punti in sette partite. Poi osserva che due li avevano già conquistati («perdere a Napoli e a Milano con l'Inter non è scandaloso») e che i prossimi impegni, meno severi, avrebbero consentito alla squadra di centrare il programma. Ricorda di [illegible] preso in mano la situazione alla quinta giornata dopo che Perani aveva curato la preparazione pre-campionato: «La prova di Como fu allucinante e, dalla gara successiva, smantellai la formazione. Avevamo acquistato Zanone che, però, a causa della tendinite non poteva allenarsi e Neumann era squalificato. I problemi non mancavano, tuttavia qualche buon risultato l'abbiamo ottenuto».

Gli chiedo di fare autocritica. Ribatte pronto: «Debbo rimproverarmi di non essermi messo in cassa-malattia? Errori [illegible] avrò fatti. Chi non ne commette. [illegible] mai avrei immaginato un simile epilogo. Q[illegible]to è successo è grave. Ci [illegible] rimasto male perché non me lo aspettavo: prima sono andato in bestia, poi ero deluso [illegible] amareggiato. Sembra che certe situazioni le vada a cercare con il lanternino».

Nel suo «curriculum» ci sono altri esoneri, altri bruschi addii, ma lui riconosce di [illegible] sbagliato soltanto a Bologna [illegible] Roma. «Quello con il Torino [illegible] fu un licenziamento [illegible] la risoluzione di un rapporto già chiuso poiché mi ero accordato con il Milan — rammenta —. A Milano andai via con Buticchi per la nota storia con Rivera. Le altre tre separazioni rientrano nella normalità, compresa Pescara. Questa di Udine è tutta da vedere. A Bologna, dopo una felice partenza, i risultati non vennero e, benché [illegible] un contratto [illegible] due anni, dissi al presidente Conti di lasciarmi libero. Commisi errori tecnici, come successivamente a Roma dove approvai una campagna-trasferimenti che [illegible] diede frutti, anche se con l'arrivo di Pruzzo la gente pretendeva subito lo scudetto. Dunque sbagliai, ma che debba sempre essere io a sbagliare, questo non è vero».

Si consola pensando che i cambi di allenatore in serie A, nel corso della stagione, erano già cinque. «E' un malcostume, le panchine che saltano sono incredibilmente in aumento — protesta —. Speriamo che le cose cambino. In Inghilterra [illegible] provano. Staremo a vedere [illegible] succederà in Italia. Resto comunque radicato a certi principi, altri, invece, ingoiano dei rospi [illegible] non so digerire. Forse è questo il mio difetto principale».

Cosa riserva il futuro a Giagnoni? Citando Omero, l'ex trainer dell'Udinese dice che sta vivendo una piccola Odissea. E' [illegible] Ulisse che cerca un approdo sicuro. Ma dov'è la sua Itaca? Non sa rispondere. Si augura di trovare una Penelope calcistica che lo aspetti dopo tanti divorzi: «[illegible] matrimonio diverso più duraturo, un porto migliore e più tranquillo dopo una vita zingaresca da vecchio lupo di mare». Le acque in cui naviga [illegible] spesso tempestose. Arriverà, finalmente, un po' di bonaccia anche per Giagnoni?

Bruno Bernardi

Gustavo Giagnoni

Licenziato cinque volte

Gustavo Giagnoni è nato ad Olbia il 23 febbraio 1932. Ha iniziato la sua carriera nella stagione 1968-69 nel Mantova per poi [illegible] al Torino nel 1971. Finora è stato esonerato cinque volte. Ecco le tappe sfortunate del suo curriculum:

Torino (73-74): sostituito da Edmondo [illegible].
Milan (75-76): sostituito [illegible] Trapattoni.
Bologna (76-77): sostituito [illegible] Cervellati.
Roma (78-79): sostituito da Valcareggi.
Udinese (80-81): sostituito da Ferrari.

Sanson si sente tradito «Questo maledetto calcio»

«Maledetto calcio; è dal '73 che ci sono dentro e [illegible] ne ho quasi abbastanza». La voce di Teofilo Sanson presidente dell'Udinese, al telefono è roca, bassa. Il tono è dell'uomo irritato, abbattuto. «Mi trovo sulle prime pagine dei giornali — dice — per chissà quale misfatto sportivo. Non sono [illegible] mangia allenatori, questa fama non la merito. Ho avuto con me Fangaro, mai uno screzio. Giacomini mi ha piantato lui, per passare al Milan. Orrico se ne è andato dopo aver vi[illegible] respinte per tre volte le sue dimissioni. Perani, sì, è stato licenziato. Adesso Giagnoni mi ha proprio tirato per i capelli».

L'ultimo colpo di scena è stato comunque clamoroso. Sanson lo capisce e dà la sua versione. Conferma: «Giagnoni mi ha tradito» e spiega: «Il vicepresidente Midolini è andato magari oltre alle intenzioni per un eccesso di tifo, per l'amarezza provocata ai dirigenti e tifosi dal campionato deludente che stiamo vivendo. Tutto qui. Ma io a Giagnoni ho chiesto scusa cento volte, il gesto di Midolini non era stato pubblico, nulla era uscito in piazza. Io e l'allenatore ci siamo poi salutati con una stretta di mano. Se volevo licenziarlo, mi sembra che non gli avrei già [illegible] del programmi per [illegible] stagione '81-82».

Teofilo Sanson

Teofilo Sanson, nel calcio come nel ciclismo, ha sempre fatto della passione sportiva la sua forza. Nell'industria è stato ed è un manager efficace, capace di guardare avanti. Ora d'accordo con il consiglio direttivo ha licenziato Giagnoni perché ha lavato in pubblico panni sporchi che dovevano restare in famiglia. E' questa la sua posizione, anche se nel discorso concitato, nella contrapposizione tra l'accusa di «tradimento» e la [illegible] dell'operato della società, affiora il dispetto per la situazione di gioco e di classifica, la chiave dell'accaduto.

«I risultati [illegible] — e la voce di Sanson si fa ancora più tenue — a Milano l'ultima domenica abbiamo fatto davvero schifo. Se a qualcuno di noi è scappata una frase di troppo, bisogna pensare anche alla delusione che proviamo. Giagnoni non lo voleva nessuno, gli abbiamo teso la mano. Il vicepresidente Midolini è [illegible] diciotto [illegible] nell'Udinese, ne ha provate di tutti i colori, una brava persona. La scorsa settimana ha avuto a pranzo la famiglia Giagnoni, adesso il cataclisma, la brutta figura pubblica».

Teofilo Sanson ritrova fiato, si accalora: «Qualcosa non funzionava dentro la squadra. Avevamo detto a Giagnoni, ci eravamo [illegible] fra noi dirigenti, di stare più vicino ai giocatori. Giagnoni aveva delle simpatie, non legava tanto con Neumann». Affiora una critica, arriva una ammissione: «Provare a fare un'altra formazione non è un delitto».

Forse Midolini non ha parlato solo a titolo personale, gli umori dell'ambiente bianconero non erano completamente favorevoli a Giagnoni. Nello scontro fra la passione dei dirigenti e la professionalità del tecnico sono usciti tutti sconfitti, [illegible]. L'Udinese ora è nei gorghi di una nuova burrasca, come se [illegible] bastasse quella del campionato.

Br[illegible] Peracca

Il presidente della Federcalcio interviene nella vicenda

Scandalo Inter, Sordillo impone il silenzio stampa

Per l'inchiesta federale - L'«invito» all'avv. Prisco, che difende la posizione di Mazzola - Cosa rischiano i protagonisti del falso

MILANO — Ora nel calcio c'è anche il silenzio stampa: lo ha imposto all'Inter il vicepresidente Prisco in seguito ad un perentorio «invito» di Sordillo, presidente della Federcalcio. Ieri mattina fra i due legali c'è stato un cordiale colloquio telefonico: [illegible] ha ricordato al collega (che con Fraizzoli in vacanza a Cervinia è il responsabile della società) che essendo aperto un procedimento da parte dell'ufficio inchieste, i tesserati devono evitare qualsiasi dichiarazione. Prima dovranno parlare con gli inquirenti.

L'avv. Prisco, prima di imporre a Mazzola e soci il «black out», ha voluto fare alcune precisazioni in merito a dichiarazioni attribuitegli da un quotidiano milanese. Una frase virgolettata diceva testualmente: «La società [illegible] colpevolizzata da questa vicenda. Mazzola e Beltrami? Anche loro hanno delle colpe precise».

Prisco ha negato la frase [illegible] molta fermezza. In effetti, conoscendolo, stupiva che avesse potuto esprimersi a quella maniera. «Non credo assolutamente — ha precisato — che Mazzola sia coinvolto in questo caso, sono convinto che fosse all'oscuro [illegible] quanto è avvenuto [illegible] Argentina. Qualcuno ha addirittura paragonato il nostro "scandalo" a quello del Milan, ma mi sembra che ci sia una bella differenza. Sono entrambe due vicende penose, ma ripeto esiste un bel divario. Anche le conseguenze sono diverse».

Sempre secondo Prisco, l'Inter come società dovrebbe uscire abbastanza bene dall'inchiesta: «[illegible] prevedo punizioni gravi — ha concluso —, mi preoccupa soltanto l'aspetto morale di questo caso assolutamente inedito per il nostro club».

Nella prossima settimana, il dottor Corrado De Biase, presidente dell'ufficio inchieste, invierà a Milano un paio dei suoi collaboratori per procedere agli interrogatori. Nel giro di una quindicina di giorni la fase istruttoria dovrebbe concludersi col rinvio a giudizio davanti alla Commissione disciplinare [illegible] Mereghetti, Della Giovanna e Fiore, ovvero dei tre «scelti» del pasticciaccio, nonché dei due ragazzini, Pellegrini e Ottolenghi.

Fraizzoli, responsabile della società, e Sandro [illegible], consigliere delegato del club di Foro Bonaparte, dovrebbero essere prosciolti già nella fase istruttoria. Chi paventa una condanna addirittura di due anni per il popolare [illegible] giocatore probabilmente ha le idee confuse. Questo caso, infatti, configura [illegible] violazioni, quella dell'articolo 1 del regolamento [illegible] disciplina che impone ai tesserati la massima lealtà, e in secondo luogo l'illecito sportivo, in quanto la sostituzione di Ottolenghi [illegible] Pellegrini è stata fatta per alterare l'esito di un incontro.

Mazzola nella sua prima dichiarazione, fatta martedì [illegible] dopo la «denuncia» [illegible] un quotidiano, era stato molto chiaro: «Io — aveva detto — sono all'oscuro di questa vicenda, soltanto ora ne apprendo i particolari».

Fraizzoli, a sua volta, [illegible] sognava neppure che la bella impresa dei suoi ragazzi[illegible] in Argentina fosse stata viziata a quella maniera. Entrambi, pertanto, sempre che non emergano nuovi fatti, [illegible] destinati all'assoluzione piena sin dai prossimi giorni, non esiste un regolamento che impone un controllo da parte dei maggiori dirigenti sui loro dipendenti.

Mereghetti, Fiore e Della Giovanna, esecutori materiali dell'imbroglio, [illegible] incontro ad una squalifica [illegible] 2-3 anni: per Pellegrini e Ottolenghi il giudizio sarà tale e quale quello riservato ai colleghi più anziani. Di fronte al «tribunale» del calcio non esistono giustificazioni di età: quando si firma il cartellino federale automaticamente [illegible] hanno le [illegible] responsabilità dei «grandi». [illegible] considerazione [illegible] buona fede [illegible] Ottolenghi (l'hanno invitato a starsene nella sua Limbiate e lui ha obbedito) e della dichiarazione [illegible] Pellegrini, secondo il quale a Buenos Aires ha sempre giocato col suo cognome, i due boys dovrebbero andare incontro ad una squalifica di 2-3 mesi.

Giorgio Gandolfi

In Sud America non rivogliono la Coppa

[illegible] — Parallelamente all'inchiesta federale, si svilupperà all'Inter quella «ordinata» da Fraizzoli. Gli inquirenti saranno i due dirigenti più stimati della società, Prisco e Rumella, che dovranno poi riferire al Comitato direttivo. Quest'ultimo, a sua volta, sarà chiamato ad esprimere un parere sulla proposta di Fraizzoli di restituire [illegible] Coppa [illegible] River Plate.

In proposito, va registrata una nuova dichiarazione del presidente del River Plate, Aragon Cabrera, se[illegible]ndo il quale il suo torneo è stato «un raduno mondiale di una gioiosa gioventù, per cui la nostra società ha tenuto fuori la Fifa dalla manifestazione, inserendola nell'ambito [illegible] ricreazioni giovanili del River Plate».

Secondo il dirigente argentino, il regolamento del torneo richiedeva soltanto una dichiarazione di «buona fede firmata dal dirigente del settore giovanile. Per noi questo episodio è chiuso nonostante le nubi che sono passate sul nostro cielo». In parole povere, a Buenos Aires non rivogliono indietro la coppa.

Sciolto il consiglio direttivo mentre i tifosi occupano la sede

Lazio in subbuglio, torna Sbardella

La società ha debiti per 4 miliardi di lire - L'assemblea [illegible] soci fissata per il [illegible] marzo - Le perplessità del d.s. M[illegible]

ROMA — Antonio Sbardella torna alla Lazio con l'incarico [illegible] consigliere della presidenza. La decisione è stata adottata al termine di una burrascosa riunione del consiglio d'amministrazione della società che da ieri sera è dimissionario.

E' stata indetta un'assemblea per il 30 marzo la quale dovrà procedere alla nomina del nuovo consiglio. Il presidente Aldo Lenzini, [illegible] una improvvisata conferenza stampa svoltasi nella tarda serata [illegible] ieri, ha fatto intendere che il nuovo governo della Lazio dovrà essere formato da gente in grado di restituire alla società un preciso equilibrio economico e organizzativo, in considerazione del gravissimo deficit in cui si dibatte il club biancazzurro (si parla di 4 miliardi [illegible] lire). In questo piano assume un ruolo importante Antonio Sbardella.

Sbardella, ex arbitro internazionale e direttore generale della Lazio (negli anni '71-73: ritorno dalla B alla A e terzo posto nella stagione precedente a quella dello scudetto), ha dichiarato: «Il mio ritorno nel ruolo di consigliere, simile a quello di Mazzola nell'Inter, non sarebbe incompatibile con la permanenza del d.s. Moggi, il quale, tra l'altro, ha un contratto triennale».

Anche l'attuale direttore sportivo della Lazio ha ricordato di essere legato da contratto pluriennale alla società [illegible]mana. «Comunque — ha aggiunto Moggi — non era questo il settore da rinforzare».

Tra i compiti di Sbardella compare prima di tutto quello di fare da tramite nei rapporti tra il presidente ed i consiglieri, poi mantenere i contatti con i tifosi. In questo senso il rapporto è già cominciato: «Ho ricevuto molte telefonate — ha infatti detto Sbardella — ed erano persone che si volevano congratulare con me».

La crisi che sta sconvolgendo la Lazio, di cui si [illegible] avuti i primi sintomi la scorsa settimana con lo sciopero dei giocatori che non avevano ricevuto alla data fissata i pagamenti per alcuni premi partita, si è ancora più acuita con [illegible] clamorosa dimostrazione dei tifosi. Mentre era in [illegible] la seduta [illegible] consiglio, oltre cinquanta [illegible] hanno improvvisamente occupato la sede della società in via Col di Lana, cogliendo di sorpresa i due poliziotti di servizio.

Si è temuto il peggio. Poco dopo è giunto un furgone della polizia carico di agenti. I tifosi sono stati invitati ad allontanarsi. Hanno [illegible]bedito senza creare incidenti. Prima, però, hanno distribuito centinaia di volantini in cui si accusava la società di «immobilismo e di non aver mantenuto la parola sulla ristrutturazione sbandierata da tempo». Per tali motivi si invitavano tutti i tifosi a disertare l'Olimpico fin da domenica.

Mentre Aldo Lenzini [illegible] impegnato nella conferenza stampa, è tornato a crescere il fermento fra i sostenitori biancazzurri i quali hanno cominciato a lanciare invettive dalla strada rimasta bloccata [illegible] traffico. Gli agenti hanno sorvegliato la situazione finché gli animi non si sono calmati. [illegible] i prossimi giorni non promettono tranquillità.

[illegible] Bi[illegible]hini

A Como massenti i due «fantasisti»

Brady e Causio no che Juventus sarà?

TORINO — Che Juventus sarà senza Brady e Causio? Qualcuno sosteneva che l'irlandese togliesse qualcosa, sul piano della creatività, ai «bianconeri»; ora, per lo stiramento riportato da Liam e per una decisione tecnica di Trapattoni di far rifiatare Causio, i bianconeri, di colpo, sono privi dei loro fantasisti.

A Causio, forse, farà bene stare in panchina, fuori mischia, soprattutto mentalmente. Toccherà a Marocchino cercare di sostituirlo al meglio mentre Prandelli (con Verza pronto in caso di necessità) dovrà operare a centrocampo.

Trapattoni comunicherà la formazione so[illegible]le domani, dopo l'ultimo allenamento, prima di trasferirsi nel ritiro di Cernobbio, ma i suoi orientamenti sono ormai chiari. Causio si sforza di apparire sereno. Nella partitella di ieri s'è impegnato al massimo con buoni spunti. Le sue ultime esibizioni in campionato, però, sono state insoddisfacenti. Appannamento? Mancanza di tranquillità? Sfiducia? Un po' di tutto.

Adesso si tenta una via diversa e Marocchino dovrà cogliere l'occasione che gli viene offerta in una Juventus autarchica, senza straniero. Poi si tireranno le somme e si vedrà fino a che punto Causio costituiva una palla al piede della squadra o se c'è altro da correggere per ritrovare il passo-scudetto.

Juventus nuovo corso? Giriamo la domanda a Bettega e Fanna, discusso «tandem» d'attacco. Secondo Bettega niente cambia per quan[illegible] concerne l'assenza di Brady: «E' un elemento importante. Con lui giochiamo da sei mesi, con gli altri, paradossalmente, c'è più confidenza».

Gli chiedono, alludendo all'ingresso di Marocchino al posto [illegible] Causio, se è meglio un asino vivo che un [illegible]ttore morto. Ribatte: «[illegible] è vero che siamo davanti ad un dottore morto o ad un asino vivo».

Parlando della trasferta di Como, aggiunge che un pareggio non lo firmerebbe a priori: «Magari a fine partita, specie se anche Roma e Inter, impegnate in trasferta come noi, non vinceranno. Non credo che il Como scatterebbe in [illegible] punti [illegible] partenza, come facendo [illegible]o, se si troverà in vantaggio, giocherà largo come al torneo di Capodanno quando rimontammo e vincemmo per 2-1».

Fanna, dal canto suo, sottolinea che l'esperienza e la calma di Brady servirebbero parecchio ma che la «rosa» della Juventus ha elementi di ricambio che non determin[illegible]o grossi squilibri di rendimento. Il discorso vale anche [illegible] Causio, pur se Fanna precisa di non cono[illegible] ancora le intenzioni dell'allenatore.

Fanna dice che, se gli avessero concesso due rigori (a Napoli con l'Avellino e domenica scorsa con il Cagliari) avrebbe probabilmente un paio di gol in più dei tre al suo attivo: «All'inizio di stagione avevo preventivato sette-otto reti e posso ancora raggiungere questo traguardo. Ormai mi [illegible] bene nella [illegible] e la Juventus è in un buon momento». b. b.

Marozzi sostituirà Riva squalificato

COMO — Non ci sono problemi di formazione nel Como che domenica affronta al «Sinigaglia» la Juventus. Al posto dello squalificato Riva, primo terzino a restare al palo in questo campionato, gioca il giovane Marozzi. Altre novità nell'«undici» lariano non sono previste dopo che Marchioro ha deciso [illegible] confermare Gobbo al posto di Fossalo.

Rifiutato dal [illegible]

La Fiorentina cede Bertoni?

BUENOS [illegible] — Il River Plate di Buenos Aires ha rifiutato la possibilità di ingaggiare Bertoni, l'attaccante argentino che gioca nella Fiorentina, offerto da un interm[illegible]. Lo afferma il giornale «La Razon» di Buenos Aires, il [illegible]e aggiunge che il Talleres di Cordoba sta cercando di ingaggiare il nazionale uruguaiano Venancio Ramos, del Peñarol di Montevideo.

• L'allenatore del Parma Giorgio Sereni è stato deferito alla «Disciplinare» per dichiarazioni lesive della reputazione dell'allenatore del Fano, Luigi Mascalaito.

Pressoché definito il passaggio, il calciatore resta in Argentina

Maradona al Boca: oltre dieci miliardi

BUENOS AIRES — Il trasferimento di Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors è un fatto ormai praticamente concluso. Lo hanno annunciato e ribadito ieri i dirigenti di entrambi i club argentini. Lo stesso presidente dell'Argentinos Juniors, Prospero Consoli, che nei giorni scorsi aveva affermato che «Ma[illegible] era ormai praticamente del Barcellona», ieri parlando con i giornalisti ha detto che il trasferimento del giocatore al Boca «è ormai quasi definito».

«Mancano soltanto alcuni dettagli», ha però aggiunto Consoli il quale ha anche detto che mercoledì prossimo, probabilmente nello stadio del «Velez Sarfield» a Buenos Aires, si disputerà una partita tra il Boca e l'Argentinos nella quale Maradona giocherà il primo tempo per il club attuale e il secondo tempo per la sua futura squadra.

Questa partita rientra nelle clausole per il trasferimento record di tutta la storia del calcio: l'ammontare della somma che il Boca pagherà all'Argentinos si aggira infatti sui dieci milioni di dollari (oltre dieci miliardi di lire), secondo i calcoli che fanno oggi i giornali argentini.

Le condizioni sono le seguenti: sei milioni di dollari in contanti, ai quali bisogna aggiungere la percentuale del 15 [illegible] cento spettante di diritto al giocatore, e cioè 900 mila dollari, che in questo caso pagherà il Boca, nonché le percentuali spettanti all'Afa (Federcalcio argentina) ed alla Faa (Associazione sindacale dei calciatori argentini).

Inoltre, il Boca pagherà due debiti — un[illegible] la Federcalcio e l'altro con una [illegible] — che l'Argentinos ha fatto l'anno scorso per poter rinnovare il contratto a Maradona. Si tratta di una somma calcolata in un milione di dollari. A tutto ciò bi[illegible] aggiungere due partite amichevoli tra il Boca e l'Argentinos, con l'intero incasso per l'Argentinos. La prima di queste partite si giocherebbe [illegible] prossimo.

Il [illegible] cederà inoltre all'Argentinos quattro giocatori, da scegliere in una rosa che riguarda oltre la metà del suo attuale «parco». Sono esclusi infatti, Gatti, Pernia, Mouzo, Ruggieri, Cordoba, Perotti, Outes, Brindisi, e Trobbiani.

La scelta di questi quattro giocatori sarebbe appunto il principale «dettaglio» non ancora concordato tra i due club. Dipende anche dalla disponibilità dei giocatori a passare da un club famoso come il Boca ad un club ridimensionato, come sarà l'Argentinos senza Maradona.

Al Boca, però, Maradona verrà a costare molto di più di dieci milioni di dollari, perché bisogna anche considerare l'ingaggio, gli stipendi ed i premi al giocatore, nonché l'alta somma che il club dovrà sborsare per assicurare le gambe più care del mondo.

Nella decisione della scelta fra il Boca Juniors e il Barcellona ha influito anche il [illegible] giocatore che ha chiaramente affermato che preferisce giocare per una squadra argentina.

Dice il Barcellona

«Non è possibile»

BARCELLONA — I dirigenti del Barcellona sono rimasti molto perplessi alla notizia del [illegible] di Diego Maradona dall'Argentinos Juniors al Boca Juniors. «Il contratto che abbiamo stilato con i dirigenti dell'Argentinos — dicono a Barcellona — è stato depositato alla Fifa ed al termine dei mondiali dell'82, Maradona resterà in Spagna per giocare nella nostra squadra».

Rabitti crede nel friulano

Toro senza Pecci punta su Sclosa

TORINO — Rabitti si affida a Sclosa, e questa volta perché sostituisca lo squalificato Pecci. Il caso vuole che il ventenne friulano torni ad indossare la maglia di Pecci in occasione del match di ritorno con il Catanzaro dopo aver ricoperto questo ruolo per la prima volta contro la stessa squadra nella partita di andata. Anche allora Pecci era stato costretto al forfait da un turno di sospensione comminatogli dal giudice sportivo in seguito alla sua espulsione nel corso di Torino-Pistoiese della domenica precedente.

Che Torino sarà senza Pecci? Rabitti tiene a precisare: «Registi si [illegible], e probabilmente questo non è il caso di Sclosa. Nella "Primavera" granata, comunque, il ragazzo ha sempre giocato in mezzo al campo, dimostrando attitudine ai compiti di mezz'ala di spola. Naturalmente, trattandosi di un "mancino", sa giostrare bene anche nel settore sinistro [illegible] fronte [illegible] attacco».

[illegible] può dedurne che Rabitti pensa a un Torino meno ricco [illegible] intuizioni senza Pecci, ma sicuramente duttile e continuo nel movimento di centrocampo, con l'inserimento di Sclosa. D'altra parte, il tecnico nutre molta stima per il suo giovane allievo. «E' un giocatore in evoluzione, a cui si deve consentire di maturare [illegible] calma», si affretta a dire ogni volta che gli si domanda di Sclosa. Poi, con un sorriso, aggiunge: «Già oggi vale un gioc[illegible] [illegible] medio valore a questi livelli. Se progredirà ancora, come si prevede, diventerà un elemento di classe superiore».

Secondo Rabitti «Sclosa ha temperamento, un grande temperamento. Lo si è notato in modo particolare in certe occasioni come le nostre trasferte di Coppa Uefa sui campi [illegible] Molenbeek [illegible] Grasshoppers. E' prontissimo nel rientrare in difesa dopo l'esaurimento dell'azione, [illegible] adattarsi a molti ruoli, possiede un indiscusso bagaglio tecnico: queste sono altre sue doti. Naturalmente dovrà cercare di migliorare in qualcosa».

Claudio Sclosa, che ha già avuto quest'anno un primo riconoscimento di carattere internazionale con le segnalazioni ottenute nel «Bravo 80», continua a dimostrare lo spirito di un esordiente. In questo campionato ha giocato molto (dieci incontri per intero, altre tre volte è subentrato a un compagno a gioco avviato) e al posto di molti: Patrizio Sala, D'Amico, Pecci, Zaccarelli. E' stato anche in alternativa alla seconda punta, prima che Pulici si imponesse nuovamente a suon di gol.

Con tutto ciò Claudio non si scompone e ribadisce: «Va benissimo così, posso fare esperienza e imparare tantissime cose. Ma, in fondo, ho sempre svolto un certo gioco. Cambiava semmai l'impostazione della squadra». «E poi — aggiunge — in qualsiasi posizione si venga utilizzati si cerca sempre di dare il meglio di sé». a. g.

Il Cagliari rischia [illegible] fallimento nonostante i risultati positivi

Riva: «La tv uccide il calcio»

«Quest'anno abbiamo avuto un calo [illegible] spettatori del 33 per cento; gli abbonati [illegible] diminuiti del 22 per cento» dice l'ex cannoniere, oggi dirigente del club - Favorire l'ingresso degli sponsor

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAGLIARI — Dal suo ufficio [illegible] manager presso [illegible] sede del Cagliari, Gigi Riva lancia [illegible] grido d'allarme: *«In Italia il calcio è in grave crisi. O risolve i suoi problemi economici oppure è [illegible] fallimento»*. Consulta carte, riceve telefonate, ospita visitatori, e parla [illegible] tutti ed a tutti deve [illegible] risposta. La squadra sarda [illegible] gira abbastanza bene, la classifica la premia in modo da non creare pericoli, ma Gigi Riva, ormai dirigente, è alle prese con i bilanci, [illegible] la [illegible], con i creditori, con le spese che aumentano e con gli incassi che diminuiscono. [illegible] *da temere il crollo»* dice.

Il Cagliari, abbandonato da tempo dai mecenati, deve vivere di vita propria e la situazione è piuttosto allarmante: nella prima parte [illegible] campionato (sette gare in casa) gli spettatori paganti [illegible] stati il 33 per cento in meno [illegible] scorso anno, gli [illegible] il 22 per cento [illegible] meno. E Riva ammette: *«Aumentare i prezzi non è sufficiente per pareggiare il disavanzo. A noi mancano [illegible] almeno cento milioni nel raffronto dello stesso periodo del campionato scorso»*.

[illegible] oltre che impressionano, che denotano una crisi [illegible] ramente grave. Ma cosa si può fare? Gigi Riva pensa che il problema sia pressoché generale e che prima o poi molte società possano trovarsi sull'orlo del fallimento. Occorrono pertanto rimedi rapidi, servirebbe una terapia d'urto per evitare che il salasso degli spettatori possa continuare. Riva accusa in primo luogo la televisione, sostiene: *«C'è troppo calcio alla televisione ogni domenica. [illegible] piove, la gente sta in casa e dalle due e [illegible] del pomeriggio alle 11 di [illegible] lo spettacolo sportivo non manca. L'ho provato anch'io durante gli europei. Sono stato in Sardegna ed [illegible] visto tutto per televisione. Con il telecomando [illegible] la moviola, con i commenti ho potuto capire i campionati europei [illegible] se fossi stato presente. [illegible] che meglio»*.

Il problema tv sarà sollevato presto dai dirigenti [illegible] Lega professionisti per un contratto migliore. Riva ribatte: *«Non basta aumentare il canone per le trasmissioni. Il vantaggio per [illegible] società [illegible] irrisorio. Bisogna invece ridurre i programmi, occorre togliere il calcio [illegible] pantofole, [illegible] necessario invitare i tifosi allo stadio, [illegible] renderli partecipi dello spettacolo. E questo si potrebbe ottenere [illegible] un programma [illegible] fine settimana che presentasse il campionato nel modo migliore»*.

Prima di tutto, però, sarebbe necessario migliorare il gioco, lo spettacolo. Il dirigente [illegible] cagliaritano è d'accordo, ma continua a sostenere il «pericolo tv». Afferma: *«Dobbiamo correggere la tendenza alla poltrona, diversamente il calcio muore»*.

Ma i bilanci delle società hanno bisogno [illegible] altre [illegible] di reddito. Gli incassi [illegible] bastano [illegible]. Gigi Riva torna sull'argomento che [illegible] discuteva molto: *«Servono sponsorizzazioni importanti. Quei pochi centimetri concessi oggi sulle maglie [illegible] assolutamente insufficienti. Servono sì e no a pagare i calzini e le scarpe. Occorre invitare le industrie ed i commerci a venire incontro al nostro sport [illegible] pubblicità più consistenti, in modo che siano consistenti anche i proventi.*

«Andando avanti di questo passo — conclude Gigi Riva — ci avviamo al fallimento. Le [illegible] aumentano, [illegible] i tremila spettatori paganti registrati da [illegible] per Cagliari-Udinese sono la [illegible] che così [illegible] possiamo continuare. O si cambia o andiamo [illegible] fine del calcio professionistico».

Tremila spettatori per Cagliari-Udinese, ma per Cagliari-Inter, domenica prossima, si prevede il tutto esaurito. Le notizie che giungono dagli uffici biglietti (siamo in piena bagarre di richieste e si prevede il tutto esaurito) non portano il sorriso [illegible] labbra [illegible] Gigi Riva. Dice infatti: *«Una partita non basta. Ci vuole [illegible] grande nome dell'Inter per richiamare gente, ci serve il nostro pieno recupero dimostrato a Torino contro la Juventus per invitare i tifosi a venire allo stadio. Ma le spese si fanno tutti i giorni, i conti e gli ingaggi bisogna pagarli tutte le settimane. Insisto: questo calcio deve essere reso più moderno»*.

La prima riforma sarà l'abolizione del vincolo per cui ogni giocatore a fine contratto sarà libero [illegible] a suo piacimento. Gigi Riva contesta questa modifica: *«Stiamo bene attenti ad annullare il vincolo. Sarà anche un istituto anacronistico, ma serve [illegible] bilanci»*.

Tanto pessimismo è [illegible] parte attutito dal bel campionato che sta disputando la squadra sarda. Domenica scorsa a Torino il Cagliari ha rischiato addirittura di vincere. Riva [illegible] sereno anche nel parlare del «suo» Cagliari: *«A Torino potevamo anche perdere e non avremmo gridato allo scandalo. Dopo un primo tempo eccezionale, la squadra ha ridotto [illegible] ritmo. Virdis [illegible] Selvaggi hanno mollato [illegible] po'. Non potevano continuare a correre a quel modo e per [illegible] la Juventus [illegible] si infilava. E' [illegible] data bene»*.

Ora arriva l'Inter. E arriva di rimando: *«Sarà una partita ancora più difficile. Inter [illegible] Juventus potenzialmente [illegible] equivalgono, ma penso che la Juventus avrà più esperienza. [illegible] tenteremo di ripeterci anche contro i campioni d'Italia. Sappiamo però che sarà molto più difficile: in [illegible] dovremo attaccare noi, e il Cagliari è squadra [illegible] contropiede»*.

Giulio Accatino

[illegible] Walsh era un [illegible] genetico»

CLEVELAND — **Stella Walsh, la campionessa olimpionica ai Giochi del 1932, non era una donna, almeno così si è detto [illegible] dicembre [illegible] quando venne assassinata da [illegible] rapinatori [illegible] sua [illegible] di Cleveland. Ma [illegible] era neppure un uomo, e questo nuovo particolare è chiarito nel referto del medico legale che ha condotto l'esame autoptico della salma dell'ex campionessa.**

Da queste indagini è risultato che [illegible] patrimonio genetico della [illegible] erano compresenti cromosomi caratteristici della personalità biologica maschile e [illegible]. Un [illegible] caso di «mosaicismo», come vengono definiti dalla scienza genetica questi «miscugli cromosomici».

COSI' PER SPORT — *di Gian Paolo Ormezzano*

Lo «scandalito» dell'Inter

La vicenda dell'Inter, lo «scandalito» del giovane calciatore Pellegrini fatto diventare Ottolenghi per il pubblico [illegible] di Buenos Aires e per i lettori italiani, la notizia [illegible] nuove alterazioni nell'anagrafe dei giovanissimi [illegible] azzurri, ci serve qui per introdurre un discorso personale ma, speriamo, interessante [illegible] rapporti fra cinema [illegible] sport in Italia.

[illegible] probabilissimo successo prossimo venturo sui nostri schermi di «Toro infuriato», il film girato [illegible] Martin Scorsese e interpretato da Robert [illegible] Niro sulla vita e le «opere» [illegible] Jack [illegible] Motta, il «toro del Bronx» campione del mondo dei pesi medi intorno al 1950, fa pensare che gli Usa continuano a sfornare, sia pure stavolta con regista e interprete di chiara origine italiana, film sullo sport, e noi niente. Noi abbiamo ottimi registi e buoni attori, abbiamo tanto sport pieno [illegible] risvolti, però persino il ciclismo è fatto oggetto [illegible] un film valido, ancorché discutibilissimo, [illegible] prima in America che in Italia (in Francia almeno ci sono state le sperimentazioni [illegible] Malle e Lelouch sul Tour): diciamo [illegible] «All-american boys», pagliaccio titolo scritto in [illegible] per «Breaking away», cioè «Andare in fuga». Da noi è stato tentato [illegible] film sul [illegible] [illegible] Giorni, lo ha girato Florestano Vancini intitolandolo «Passioni popolari», è andato subito male, è stato ritirato e rimontato, [illegible] si riprova col titolo «La baraonda», proprio mentre la baraonda ciclistica in pista comincia a [illegible].

[illegible] adesso leghiamo l'Inter-baby al «toro [illegible] Bronx», dicendo che magari è lo sport italiano a tenere lontani i [illegible] stri registi dalle sue vicende, non sono loro a snobbarlo. Fare un film sullo sport italiano, [illegible] qualsiasi sport, significa fare un'opera troppo piena a priori [illegible] spazi bianchi, [illegible] punti interrogativi. Da una parte ci [illegible] i potenziali spettatori italioti, i quali di sport [illegible] tutto, o credono [illegible] sapere tutto. Dall'altra c'è un mondo, quello sportivo nostrano, di fronte al quale ci si sente a priori ignoranti, disarmati, vista la complessità dei suoi inghippi, e vista anche la sua suscettibilità, la sua pretesa di intoccabilità. Nessuna vicenda del nostro sport [illegible] chiaramente filmabile, [illegible] personaggio è esponibile e proponibile a tutto tondo come il La Motta di Scorsese e De Niro.

Tiberio Mitri visto da Franco Bruna

Su Mitri, e basta

Comunque Lino Capolicchio, attore e adesso anche regista, ci prova [illegible] Mitri. Il film si farà davvero, dipende anche dai capitali [illegible] intimista oppure spettacolare. Capolicchio, torinese, sportivo, amico del pugilato, interpreterà Mitri: «Quando stavo con Strehler scappai dalle prove per andare a vedere Benvenuti-Mazzinghi».

Il film sarà molto italiano. Anche quello di Scorsese lo è, però l'Italia [illegible] Brooklyn, del Bronx. Questa sarà l'Italia di Trieste Anni Quaranta, e poi di Roma dove Cinecittà funzionava da aspirapolvere di stelle (stelle della boxe, dei concorsi [illegible] bellezza). Il film finirà con l'avventura americana contro La Motta. Capolicchio regista [illegible] su Mitri che ormai, fra carcere e scoppi [illegible] vita, si è tutto offerto, tutto rivoltato come un guanto. [illegible] [illegible] un film su Mitri, non sullo sport.

Calcio e giostre

La difesa fatta da noi, [illegible] questa rubrica, dello spettacolo calcistico, non caro a tremilacinquecento lire se [illegible] pensa alla sua durata, alla [illegible] unicità e ai prezzi delle giostre sotto carnevale, ha provocato qualche precisazione. Ad esempio l'ottovolante ottimo massimo di Torino, quello [illegible] Piazza Vittorio, costa duemila diconsi duemila nei giorni festivi: [illegible] salita dura cinquantasette secondi, la discesa altrettanti. Più [illegible] mille lire per minuto di divertimento, ammesso che salire diverta.

Dubbi sull'atletica indoor dopo [illegible] scialbe gare genovesi

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — *La miriade [illegible] aeroplanini di carta che dall'alto delle gradinate planava verso la pista — raccogliendo anche applausi quando giungeva a destinazione oltre a suscitare le rimostranze del presidente Nebiolo che, spazientito, [illegible] l'intervento [illegible] qualcuno perché la cosa avesse termine — [illegible] far riflettere sulla dimensione che [illegible] vorrebbe avere — e non ha [illegible] l'atletica indoor.*

Quella [illegible] quest'anno è stata, infatti, tra le più insignificanti [illegible] dei campionati indoor: una prima giornata sonnolenta, una seconda più viva [illegible] ancora [illegible] di indicazioni se non riguardo alla Simeoni che esprimendo a fine gara dubbi circa l'opportunità del suo viaggio a Grenoble per gli Euroindoor ribadiva soprattutto, in via indiretta, di non essere ancora riuscita a ritrovare certe motivazioni.

Si pone dunque l'interrogativo se questo [illegible] ga in effetti questa attività indoor che il presidente Nebiolo vorrebbe anche più ampia: di ritorno dal viaggio a New York per presentare la [illegible] Mondo [illegible] settembre prossimo il presidente non ha esitato a dichiarare quanto l'abbia affascinato il mondo delle riunioni al coperto negli [illegible], come «esaltazione dello spettacolo e dell'agonismo».

Il che coinvolge un [illegible] tecnico: [illegible] tutti gli allenatori — e gli atleti — sono infatti d'accordo [illegible] invernale o almeno hanno delle obbiezioni. Ma Nebiolo va oltre: «La Federazione dà le direttive di [illegible] generale. I tecnici devono applicarle. Se a loro non dovesse piacere [illegible] linea scelta saranno sempre in tempo ad esprimere il loro dissenso, naturalmente cambiando mestiere».

Parole dure, indubbiamente, alle quali il professor Carlo Vittori — [illegible] ha bisogno certo di presentazioni — [illegible] rispondere in maniera pacata sottolineando certe [illegible] strutturali che indubbiamente [illegible] primo ostacolo all'espansione dell'attività [illegible] coperto così come la vorrebbe Nebiolo. Sentiamolo: «Il problema non è tanto il "sì" o il "no" all'atletica indoor. Anzi sotto questo aspetto neppure si pone la domanda, perché siamo tutti pronti ad una risposta affermativa. Il discorso va invece valutato per altri aspetti che tratto esaminando il mio settore, [illegible] la velocità.

«In Italia — *prosegue Vittori* — esistono tre piste coperte ma di queste, in pratica, solo quella di Torino è agibile anche se quest'anno se ne è potuto disporre solo dai primi di gennaio. In queste [illegible] come si può pensare [illegible] preparare duecentisti e quattrocentisti? [illegible] un velocista non basta poter correre [illegible] accade per un mezzofondista che si [illegible] poi va fuori, all'aperto. Un velocista ha bisogno [illegible] provare determinati esercizi, effettuare prove ripetute, né si può sperare di fare raduni in inverno senza dover fare i conti con il maltempo che condizionerebbe l'utilizzo di piste scoperte».

Ma quest'atletica statunitense alla quale Nebiolo vorrebbe ispirarsi? «Io [illegible] una considerazione: come mai i limiti mondiali dei 200 e dei 400 indoor non appartengono ad atleti americani che, viceversa, all'aperto sono i dominatori? Il [illegible] di [illegible] stagioni — outdoor e indoor — è decisamente gravoso, occorre operare [illegible] scelte. Avessimo quaranta atleti [illegible] specialità il problema non si porrebbe, e neppure se a quelli che [illegible] proponessimo distanze [illegible]. Per esempio i [illegible] stimolerebbero il quattrocentista senza riproporgli ossessivamente [illegible] gara massacrante. Insomma il [illegible] dell'atletica indoor sta bene, [illegible] andrebbe impostato in altra maniera».

Giorgio Barberis

Tra Fisa [illegible] Foca

[illegible] 1 [illegible]

La pace in F.1 è vicina? Bernie Ecclestone, presidente della Foca, e Jean-Marie Balestre, numero [illegible] della Fisa, avrebbero [illegible] telex [illegible] firmatari [illegible] «patto» di [illegible], assicurandosi di essere vicini a una soluzione [illegible] problemi che hanno travagliato il mondo dei Grandi Premi. Se [illegible] visto [illegible] all'inizio [illegible] 1981 manca solo un mese.

NOTIZIE FLASH

- **La Stella [illegible] di Belgrado**, prossima avversaria dell'Inter nei quarti di finale della Coppa [illegible] Campioni, è [illegible] sconfitta con [illegible] ieri notte [illegible] partita amichevole con il Leicester.
- [illegible] **Cannes** prende il via oggi la finale a quattro della Coppa confederale di pallavolo, con [illegible] partecipazione [illegible] Parma, dell'Amaro Più Loreto nonché del Cannes e del Grenoble.
- **Dan Peterson**, allenatore del Billy, è stato squalificato per [illegible] turno (proteste) dal giudice sportivo del basket.
- **Sebastian Coe** ha ottenuto a Cosford la migliore prestazione mondiale sugli 800 indoor in 1'46". Il limite precedente apparteneva a Grippo con 1'46"37 (ottenuto a Milano nel '77).

Anche [illegible] basket ha un [illegible] [illegible] all'esordio [illegible]

MILANO — Per il basket, ieri, breve [illegible] all'infuriare serrato degli appuntamenti agonistici e mattinata [illegible] chiacchiere e cerimonie alla Terrazza Martini [illegible] Milano. L'Agib (Associazione giornalisti italiani basket) ha consegnato a Dino Meneghin la «stella d'argento» 1980 come migliore giocatore italiano dell'anno [illegible] e a Rino Rubini e Sandro Gamba [illegible] «stelle» speciali quali soci dell'associazione stessa che hanno avuto l'onore [illegible] salire a Mosca il podio olimpico.

Il presidente dell'Agib, Antonio Tavarozzi, ha poi a sua volta ricevuto dal segretario generale dell'Aips, Massimo [illegible] Pergola, il premio per la migliore organizzazione [illegible] in un grande evento sportivo [illegible] 1979, assegnato per referendum [illegible] diale ai responsabili dell'Eurobasket di Torino.

Consegnate [illegible] targhe, a [illegible] Gamba e Rubini hanno poi improvvisato una breve conferenza-stampa. E' stato confermato che la partita pro-terremotati [illegible] azzurri e la selezione degli americani in Italia [illegible] giocherà a Milano mercoledì 4 marzo (probabilmente alle 18), [illegible] stante [illegible] concomitanza [illegible] Inter-Stella [illegible] di calcio («Tutt'al più, speriamo che piova, finalmente» ha aggiunto Rubini). Gamba non ha voluto anticipare nomi, manifestando però apprezzamento per Riva. Magnifico, Costa, Mottini e i due Boselli fra i giovani, non escludendo un rilancio di Ferracini, annunciando le convocazioni per lunedì o martedì prossimi.

Il ct ha anche precisato che quest'estate una Nazionale potrebbe partecipare alle Universiadi di Budapest, a patto che sia possibile mettere insieme una formazione interessante, pur prescindendo da Meneghin, Marzorati e dalle altre «colonne» sempre sulla cresta dell'onda. Rubini ha aggiunto che anche la decisione di rinunciare ai mondiali 1982 in Colombia potrebbe essere rivista, se la Fiba — come pare — varierà le date della manifestazione in modo tale da non danneggiare il campionato.

Presieduta [illegible] Boris Stankovic, segretario della federbasket internazionale, si terrà a Roma il 16 marzo la prima assemblea elettiva dell'associazione mondiale degli allenatori di basket (con Rubini candidato alla presidenza). Fra [illegible] obiettivi dell'associazione [illegible] è quello di creare a Roma un'accademia mondiale di [illegible].

Ultima notizia [illegible] giornata: si farà forse a Torino la finale [illegible] Coppa [illegible] Coppe, a [illegible] tempo programmata per il 17 marzo a Napoli.

Meneghin premiato

Meneghin, premio Agib 1980

Mediterraneo, Hinault staccato [illegible] 11 minuti

HYERES — *Una di quelle che i francesi chiamano «échappée-bidon» — fuga- bidone — ha mutato completamente il volto del [illegible] ciclistico [illegible] Mediterraneo [illegible] togliendo praticamente a Bernard Hinault e agli altri favoriti ogni possibilità di vincere la corsa che si concluderà domenica.*

Sul traguardo di Hières si è presentato da solo il giovane francese Marcel Tinazzi.

1. Marcel Tinazzi (Fra) km 121 in 3h 13'23"; 2. Verschuere (Bel) a 19"; 3. Mutter (Svi) a 20"; 4. Jones (GB) a 21"; 5. Bertini (Fra) a [illegible]48"; 6. Castaing (Fra) a 11'25"; [illegible] Mantovani (Ita); [illegible] Osmont (Fra); 9. Hoste (Bel); 10. Lemond (Usa) e tutto il gruppo

Classifica generale: 1. Mutter (Svi) in ore 5 59'23"; 2. Jones (GB) a 4"; 3. Verschuere (Bel) a 5'19"; 4. Tinazzi (Fra) a 5'33"; 5. Hoste (Bel) a 11'07"; 6. Castaing (Fra) a 11'07"; 7. Anderson (Aus) a 11'07"; 11. Hinault (Fra) a 11'09".

Liberisti azzurri oggi [illegible] Sansicario

[illegible] — Dopo un impegnativo [illegible] lavoro di riporto, malgrado la scarsità [illegible] neve, oggi e domani a Sansicario [illegible] disputano due discese libere internazionali [illegible] giovani. [illegible] pista giudicata perfetta dai delegati Fis, lu[illegible] metri su 600 di dislivello, saranno alla partenza ottanta atleti, fra cui il più «titolato» [illegible] Bartelski (attualmente 13° [illegible] Coppa del Mondo) e tutta la squadra [illegible] escluso [illegible]. Domani a mezzogiorno, dopo la seconda gara, il tracciato sarà aperto al pubblico.

[illegible] STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Carlo Massaroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bertola
Secondino Riollo
Stabilimento tipografico Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

Registrazione Tribunale di Torino n. 26
CERTIFICATO N. 183 DEL 19-2-1979

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 872.361 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.28; Novi L. t. 29.10; Ovada t. [illegible].343

Alcune modifiche al cavalcavia Brigata Ravenna

Caos nel traffico al Cristo Il pli fa qualche proposta

ALESSANDRIA — Il problema del collegamento tra il centro di Alessandria ed il Quartiere Cristo continua ad [illegible] dei nodi maggiori per il traffico automobilistico. Lungo il cavalcavia Brigata Ravenna — unico passaggio [illegible] l'ingresso e l'uscita — si formano ingorghi che provocano disagi notevoli per chi deve spostarsi dal centro alla periferia e viceversa.

A ciò si aggiunge il traffico dei mezzi in arrivo [illegible] Alessandria dalla immediata periferia o da Acqui e [illegible] Valle Bormida: e quello, ovviamente, in uscita verso le stesse località.

Un problema che si trascina da anni, con progetti più o meno validi che continuano a restare sulla carta.

Il gruppo liberale in Consiglio comunale, allora, valutando «in termini negativi — come fanno notare i consiglieri Franco Borsalino e Giulio Garbarino — il comportamento ingiustificatamente dilatorio dell'amministrazione comunale», [illegible] deciso di far studiare da una équipe di tecnici una serie di possibili soluzioni.

I progetti sono stati presentati al sindaco Francesco Barrera, affinché vengano discussi nelle sedi opportune, e illustrati ai giornalisti dai consiglieri Garbarino e Borsalino, alla presenza di un tecnico, l'architetto Paolo Peracchio.

Sono sei le possibili varianti del progetto realizzato per conto del gruppo liberale, la più realistica è la prima che prevederebbe una spesa oscillante sui 2000-3500 milioni ed un tempo di esecuzione di circa trenta mesi, senza creare, dicono i tecnici, disagi alla circolazione.

Franco Borsalino, criticato il piano regolatore alessandrino che prevede l'abbandono del centro per favorire l'espansione [illegible] Sud (Cristo, Cabanette, Casalbagliano) [illegible] porta ad una conformazione abnorme della città, stretta (sui 2400 [illegible] di larghezza) e lunga (9 chilometri), con costi molto più elevati per i servizi e sottrazione di zone agricole («Per il tipo di sviluppo previsto della popolazione basterebbe ricuperare il vecchio centro», [illegible] il consigliere), ha valutato negativamente anche i progetti per eliminare il nodo dei collegamenti Centro-Cristo.

Sino ad ora si è parlato di raddoppio del cavalcavia Brigata Ravenna, oppure di eliminare i passaggi a livello di via Maggioli (con sotto o sovrappasso) per collegare il Cristo al centro attraverso la Pista. «Creando — dicono i consiglieri liberali e l'équipe di tecnici — altri grossi problemi. Senza contare che, sinché si rimane ai progetti senza realizzarli, ci si copre di una colpa veramente grave».

Veniamo alla proposta che è stata presentata e illustrata al sindaco. La soluzione più realistica delle [illegible] predisposte, prevede l'utilizzo dell'attuale cavalcavia Ravenna per il traffico Cristo-centro; al termine, all'altezza di corso Borsalino, si avranno [illegible] libere le svolte a destra, con due corsie, ed a sinistra, con una; l'ingresso in via Savona, invece avverrà con una corsia, regolata da semaforo, con sottopasso pedonale.

Per l'uscita, invece, si dovrà realizzare un viadotto a due corsie (28 metri di larghezza più due banchine di due metri) che, partendo dalla zona ex Bagni municipali e attraversando il fascio dei binari ferroviari [illegible] il campo sportivo dei «Ferrovieri», si affiancherà all'attuale cavalcavia nella zona Cristo, con rampe di uscita [illegible] Acqui e su viale Tivoli (che [illegible] su corso Marx).

I veicoli provenienti da spalto Borgoglio potranno imboccare la rampa del viadotto per dirigersi al Cristo, o proseguire verso corso Borsalino transitando sotto la seconda rampa di accesso al viadotto e usufruendo [illegible] sottopasso [illegible] una corsia per un solo [illegible] di marcia, con rampe di accesso su spalto Borgoglio e di uscita su corso Borsalino.

Non è prevista la demolizione di alcun edificio esistente, si dovrà soltanto dare una diversa sistemazione ai campi sportivi dei «Ferrovieri». La soluzione è compatibile e complementare [illegible] tangenziale Sud-Est in costruzione.

Franco Marchiaro

[illegible] arresto a Voghera

VOGHERA — E' finito di nuovo in carcere Nicodemo Greco, 24 anni, abitante a Novara in via Di Vittorio, un tossicodipendente che ha già collezionato [illegible] ventina di denunce per reati contro il patrimonio. Ha compiuto anche molti furti per comprarsi la droga.

E' [illegible] arrestato [illegible] carabinieri del nucleo radiomobile perché deve scontare un anno e dieci giorni di reclusione inflittigli dal pretore di Gallarate per evasione: era fuggito dalla casa di lavoro di Lonate [illegible] avevano rintracciato a Voghera i carabinieri poche settimane dopo. (e. g.)

Le tariffe sarebbero inadeguate

Voghera: la Cri ha troppi debiti

VOGHERA — Rischia la paralisi la Croce Rossa italiana. L'attuale sottocomitato si trova infatti in una grave situazione debitoria che mette in serio pericolo il futuro dell'attività svolta fino ad oggi con grande efficienza.

Infatti, nonostante l'aumento dei costi di gestione, la Croce Rossa è costretta ad applicare le tariffe di trasporto che risalgono al 1974 per le convenzioni stipulate con le ex-mutue.

«Le numerose richieste di adeguamento delle tariffe rivolte agli enti mutualistici ed all'assessore regionale alla Sanità, Renzo Perruzzotti — hanno affermato i dirigenti del sottocomitato vogherese — non sono state mai accolte e la Cri per non ridurre il servizio, con grave disagio degli assistiti, ha sempre praticato le vecchie tariffe. [illegible] la situazione è a dir poco drammatica, anche perché i creditori reclamano il dovuto».

Questi debiti si riferiscono per la maggior parte a spese per la manutenzione automezzi; si pensi che annualmente le ambulanze percorrono oltre 400 mila chilometri e salvo una lettiga, donata nel [illegible] dall'Istituto San Paolo di Torino, le altre hanno in [illegible] dai 4-5 anni di vita.

«Anche ultimamente, in occasione del terremoto nel Sud — hanno sottolineato i responsabili della Cri di Voghera — il nostro sottocomitato si è impegnato con ogni energia. [illegible] pure ha collaborato al funzionamento del comitato di soccorso per i terremotati giunti a Voghera».

Purtroppo, se non arriveranno aiuti di una certa entità, al più presto, il «prossimo futuro» sarà molto oscuro, con grande disagio per tutti gli abitanti dell'Oltrepò Pavese. e. g.

Ovada — Il Consiglio comunale di Terzo ha approvato l'istituzione di un consorzio [illegible] il Comune di Melazzo per l'assunzione di un segretario comunale in grado di servire le due amministrazioni. [illegible] conseguenza è stato approvato il relativo statuto consortiale.

Ad oltranza nello stabilimento di Casale

Scioperano alla Tubigomma per cambiare la direzione

CASALE [illegible] — Sciopero ad oltranza dei circa duecento lavoratori della Tubigomma Torino, un'industria per la produzione appunto di tubi in gomma, con stabilimento a Casale Monferrato. Uno dei punti per cui i lavoratori scioperano è la richiesta di cambiamento [illegible] l'attuale direzione, essendo definita «arrogante e provocatoria».

«Le scelte del nuovo gruppo dirigente — affermano al consiglio di fabbrica della Tubigomma e alla Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) — non hanno fatto, sino ad ora, che creare le condizioni di uno scontro su ogni problema anziché un tentativo di dialogo». Di qui, con lo sciopero ad oltranza, la richiesta di un «cambiamento direzionale che garantisca il confronto serio e lo sviluppo della fabbrica».

Tra le varie accuse che vengono fatte agli attuali dirigenti dello stabilimento è quella di aver [illegible] cinque lavoratori per «eccessiva morbilità». «Nessuno dei licenziati — si fa osservare alla Fulc ed al C.d.F. — ha superato il limite di assenze previsto dal contratto: un'operaia è invalida al 57 per cento, un'altra è capofamiglia con tre figli a carico. Dei tre giovani operai licenziati, uno è stato investito due volte mentre viaggiava in moto; uno è stato più volte ricoverato in ospedale e il terzo è tuttora ricoverato. Siamo ad un chiaro attacco al contratto di lavoro per costituire un clima di paura, che permetta di far passare, oltre, più pesanti, decisioni».

L'agitazione [illegible] lavoratori della Tubigomma è anche contro il tipo di [illegible] integrazione decisa e per la comunicazione di sospensione ad un intero reparto (quello che produce i tubi [illegible] trenta metri) con sei delegati sindacali su un totale di nove.

«La situazione nella nostra [illegible] è grave — dicono al consiglio di fabbrica —, con questo tipo di direzione vengono meno le certezze che siano rispettati gli impegni per lo sviluppo della Tubigomma, considerato che la proprietà si è impegnata, entro [illegible], a determinati investimenti per dare inizio all'attività del nuovo stabilimento di Vercelli, ottenendo finanziamenti Cee e dalla Regione Piemonte per la qualificazione professionale». f. m.

[illegible] — Stazionari i prezzi al bisettimanale mercato di merci e bestiame le cui contrattazioni sono state abbastanza sostenute. I polli sono stati venduti a 880 lire il chilo, maiali 2000 lire; vitelli 4000 lire; mandarini da 800-900 lire, aranci da 400 a 900; insalata lattuga 2000 lire il chilo.

Gioanni Ivaldi di Ponzone festeggia il compleanno

A 104 anni consiglia: «Polenta e fate in modo di non sposarvi»

PONZONE — Gioanni Ivaldi, il più vecchio abitante dell'Alto Monferrato, festeggia oggi 104 anni. Nato a Ponzone il [illegible] febbraio 1877, vive alla frazione Toleto in regione Molavia con la sorella Angela di 84 anni, mentre [illegible] due, Natalina e Elisabetta, di 96 e 91 anni, abitano rispettivamente a Trisobbio e a Toleto.

Scapolo («per me — afferma — il segreto della longevità consiste nel non sposarsi»), ancora ricco di energie, Gioanni Ivaldi per venti anni ha vissuto in Francia, a Marsiglia, dove faceva il [illegible] e tale attività ha continuato anche al rientro in patria sulle colline di Ponzone, sempre all'aria aperta, il che ha contribuito, almeno così lui assicura, a mantenerlo in ottima salute.

«Ai miei tempi — aggiunge — si lavorava senza pensione, ma ora la percepisco, non è molto, ma sufficiente alle mie esigenze».

Appartenente ad una famiglia di undici fratelli, Gioanni Ivaldi, sempre con la pipa in bocca, si inorgoglisce quando i conoscenti lo complimentano per le [illegible] ottime condizioni di salute.

«Non mi sono mai ubriacato — commenta — ed ho sempre mangiato tanta polenta, un [illegible] oggi ingiustamente disprezzato». Attualmente si [illegible] con pane, latte, pastasciutta.

Il campo maschile l'ultracentenario è il più vecchio dell'intera provincia.

Emma Camagna

Gioanni Ivaldi

Tre arresti, trovata anche una banconota del sequestro Calabrò

Recuperati gioielli per 400 milioni E' il bottino di un colpo a Valenza?

ALESSANDRIA — La polizia ha recuperato gioielli per circa 400 milioni che si presume siano stati rapinati o rubati a orafi, forse anche di Valenza, e ha arrestato [illegible] persone. Sono Giuseppe Favorido, [illegible] anni, abitante in via Boldi 36 a Cantalupo e titolare con la moglie, Anna Gabriella Concordia, [illegible] anni, denunciata per concorso in detenzione d'arma e munizioni, di un'edicola in corso Acqui 27 ad Alessandria; Nicola Niuni, 54 anni, Milano, via Moro, Rocco Rendina, pure di 54, Piossasco, via Pinerolo 169.

Tutti tre sono accusati di ricettazione e di alcune violazioni in materia finanziaria; il Favorido anche di detenzione di una pistola cal. 7,65 con il numero di matricola cancellato e di sette pallottole.

Funzionari, sottufficiali e agenti della Mobile di Alessandria durante una complessa operazione che doveva far luce su furti e rapine di gioielli, hanno perquisito l'edicola del Favorido rinvenendo la pistola e una serie di ricevute della sezione pegni del Monte di Credito di Pavia, oltre a libretti di assegni intestati a conti correnti diversi.

Giuseppe Favorido

Mentre la perquisizione era in atto, è giunto il giornalaio alla guida di [illegible] «Renault» targata Como con a bordo il Niuni che aveva in tasca 13 milioni in contanti, tra cui una banconota da 100.000 lire proveniente dal pagamento del sequestro della commerciante milanese Maria Rosa Calabrò.

Poco dopo è sopraggiunto il Rendina, trovato in possesso di polizze del Monte dei pegni di Pavia, intestate al Favorido e da cui risultava che erano stati impegnati per [illegible] milioni molti gioielli. Recuperati, sono risultati di un valore assai più ingente, nell'ordine appunto di circa 400 milioni.

I tre hanno detto di averli avuti da un gioielliere di Roma e pertanto le indagini sono state estese alla capitale per accertare se la circostanza è vera.

Gli inquirenti sono propensi ad escluderlo e rivolgono un appello a chi abbia subito furti o rapine di anelli, collane.

Inoltre nel cortile dell'abitazione del Favorido, il quale ha negato il possesso della pistola asserendo che qualcuno l'aveva nascosta a sua insaputa nel retro dell'edicola, la polizia ha rinvenuto due auto e [illegible] camion intestati a pregiudicati torinesi. Perché l'alessandrino [illegible] era in possesso?

Infine agli arrestati — nei loro confronti il sostituto procuratore della Repubblica dottor Rapetti [illegible] firmato ordine [illegible] — sono stati sequestrati titoli di credito irregolari, cioè postdatati o senza la data di emissione. e. c.

Ruba a un amico, si pente (e gli restituisce tutto)

ALESSANDRIA — Ruba in casa di un amico, poi, forse pentito, gli fa recuperare la refurtiva, fingendosi intermediario dei ladri anche con gli stessi carabinieri, che lo denunciano per furto aggravato. Sparito da Alessandria, è bloccato a Voghera da una pattuglia della polizia stradale e arrestato per simulazione. Il protagonista di questa vicenda è Francesco Carosiello, 21 anni, un disoccupato abitante in via Parma 24; con lui è [illegible] denunciato, ma per ricettazione, Vincenzo Taormina, 21 anni, abitante a Spinetta Marengo, via Gozzo 16.

Nei giorni scorsi, Pietro Trinchero, 32 anni, abitante a Spinetta in via Rana 3 aveva denunciato ai carabinieri del nucleo operativo di essere stato derubato di un televisore a colori, un impianto stereofonico, 200 dischi, 4 lampade, per un valore di circa sette milioni, da ladri che erano entrati in casa dopo avere infranto i vetri di una finestra.

Ai carabinieri, il Trinchero riferiva che qualche giorno prima del furto aveva ricevuto la telefonata di un conoscente, appunto il Carosiello, che gli aveva chiesto notizie sulla propria abitazione. Subito il furto, il derubato si era rivolto all'amico il quale gli aveva assicurato di conoscerne gli autori e faceva il nome di tre persone, impegnandosi a fargli restituire la merce.

Così in effetti è stato; alcuni giorni dopo il Carosiello ha riconsegnato al Trinchero tutta la refurtiva, tranne il televisore a colori. Alla consegna furono presenti anche i carabinieri, ai quali il giovane disse che il televisore era stato portato in casa di Vincenzo Taormina dai tre autori del furto.

L'altra notte poi l'arresto a Voghera, dopo un confuso racconto agli agenti. E' probabile, sostengono gli inquirenti, che il giovane non sia in pieno possesso delle proprie facoltà mentali.

Roberto Scagliotti

All'esposizione del Macef

Cinquanta orafi mostra a Milano

VALENZA — Oltre 50 ditte valenzane partecipano da oggi al Macef di Milano, la fiera primaverile dei prodotti orafi e argentieri che si chiuderà martedì prossimo. Ad un mese dalla Fiera di Vicenza, la situazione del mercato dell'oreficeria appare sempre molto fluida e legata, [illegible] più che mai, al prezzo dell'oro ed a quello del dollaro.

Le fluttuazioni del «metallo giallo» si fanno sempre più marcate, basti dire che mercoledì un'oncia d'oro è scesa da 519 a 503 dollari. Un'instabilità che, come sempre, è dannosa sia per chi produce che per chi vende. Le previsioni sono quindi molto caute, fra gli orafi valenzani.

I quali, per altro, si stanno preparando anche ad un altro appuntamento, cittadino che, partito in sordina, sta avviandosi (siamo ormai alla quinta edizione) ad acquistare un peso sempre maggiore: parliamo della Mostra sociale organizzata dall'Associazione orafa.

Vi prendono parte quest'anno 60 ditte, che esporranno nei saloni dell'Aov, in via Don Minzoni, da lunedì a giovedì della prossima settimana. «La Mostra sociale — come sottolinea il presidente dell'Associazione, Paolo Staurino — è stata promossa per mettere in contatto direttamente produttori e grossisti».

«Tendiamo ad aprirla sempre di più, per quanto riguarda i compratori, ai non valenzani, visto il crescente numero di adesioni». p. b.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: Alle 39ª eclisse.
Ambra: 007 dalla Russia con amore.
Comunale: Li troverò ad ogni costo.
Corso: Laguna blu.
Cristallo: Superclimax.
Galleria: Camera d'albergo.
Moderno: Mi faccio la barca.

[illegible] TERME

Ariston: Delitto a Porta Romana.
Cristallo: Atlantic City Usa.
Garibaldi: riposo
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: E io mi gioco la bambina
Nuovo: Cicciolina amore mio.
Politeama: Speedy driver.
Vittoria: Brubaker.

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: Speed cross.

GAVI LIGURE

Il Forte: Emanuelle l'antivergine.

NOVI LIGURE

Cristallo: Desiderie la [illegible] interiore.
Iris: Il Pap'occhio.
Italia: Shining.
Moderno: La liceale va al mare con l'amica di papà.

OVADA

Lux: L'aereo più pazzo del mondo
Moderno: non pervenuto.
Torrielli: Banana Republic.

SERRAVALLE SCRIVIA

Lera: L'impero dei sensi n. 2

TORTONA

Moderno: L'ultima porno moglie.
Sociale: Il Pap'occhio.
Verdi: Prestami tua moglie.

VALENZA PO

Nuovo Italia: Il bisbetico domato.
Sociale: Superman II.
Politeama: chiuso.

VOGHERA

Arlecchino: Mangiati vivi
Galvani: Il bisbetico domato.
Roma: Shining.
Sociale: The Blues Brothers.

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	7
minima	4

Umidità media 63%. Temperatura del 12 febbraio dell'anno scorso: 8; 3. Il sole sorge alle 7,11.
Le previsioni: cielo nuvoloso su tutta la provincia. Visibilità scarsa. Temperatura in diminuzione.
Le temperature massime e minime [illegible]: Acqui Terme (6; 4); Casale [illegible] (7; 4); Novi Ligure (7; 1); Ovada (6; 4); Tortona (7; 4); Valenza (7; 4).

FARMACIE

Alessandria: [illegible], [illegible] Roma; notturna: Santo Stefano, via Mi[illegible].
Acqui: Cignoli, via Garibaldi
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Frascara, piazza Assunta.
Tortona: Comunale n. 2, via Emilia 266.
Valenza: Bellingeri, [illegible] Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Grattoni.

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà [illegible]. Stazione ferr. 51.632.

GUARDIA [illegible]

Servizio svolto da 4 [illegible]. Chiamate urgenti 2241.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17

BIBLIOTECA

[illegible] 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZ[illegible]

Mobil, via G. Bruno; Agip-Tanaro Gas, v. Giordano Bruno; Esso, viale Tivoli; Agip, piazza Gobetti; Elf, via Cavallotti; Fina, lungotanaro Solferino; BP, spalto Marengo; Mobil, via Marengo; Esso, via Marengo; Texaco, viale Milite Ignoto; IP, corso 100 Cannoni; Mobil, via Carlo Marx; Chevron, corso Acqui; Esso, via Pavia; [illegible] spalto Marengo.

STP DI CASALE

Ore 12,15: Film; 14,15 - 18 e 20: Telefilm; 21,45: Film; 24: Film.

La Libera artigiani e il credito

«Così si penalizza il nostro coraggio»

ALESSANDRIA — Il decreto [illegible] presidente [illegible] Consiglio dei ministri che viene [illegible] interrompere ogni intervento nel credito all'artigianato e annulla i contributi [illegible] conto interessi che venivano concessi [illegible] Regioni è stato violentemente criticato dall'Unione provinciale artigiani. Ora ha preso netta posizione contro il decreto anche [illegible] Libera artigiani.

«Si ha l'impressione — affermano alla presidenza provinciale [illegible] "Libera" — che il legislatore abbia voluto penalizzare quegli artigiani che hanno investito per un nuovo capannone, per incrementare la produzione, quegli artigiani che, con [illegible] atto di coraggio, hanno cercato nuovi modelli produttivi e che, in definitiva, hanno incrementato l'occupazione».

Si fanno presenti i gravi danni, le disastrose conseguenze nel settore [illegible] [illegible]. *«La nostra associazione —* continua [illegible] protesta —, *impegnata in provincia [illegible] Alessandria in diverse iniziative per insediamenti artigiani, aree attrezzate e [illegible] via, si è vista togliere con questo provvedimento ogni possibile richiesta futura di finanziamenti agevolati da parte delle aziende associate interessate».*

Un provvedimento tanto più grave perché adottato [illegible] consultare le organizzazioni che rappresentano l'artigianato, «colpendo — osservano alla Libera artigiani — *una categoria che è forza trainante dell'economia [illegible] nazionale».* [illegible] qui la richiesta di nuovi, solleciti e chiari provvedimenti a favore [illegible] credito del settore artigiano.

Intanto, alla [illegible] della Unione provinciale artigiani, si è [illegible] una riunione presenti l'on. Felice Borgoglio, i senatori [illegible] Pollidoro e Riccardo Triglia, il [illegible] Francesco Barrera, il consigliere regionale [illegible] Bruciamacchie, i parlamentari hanno [illegible] un'azione immediata.

Per Borgoglio, socialista, si tratta [illegible] un «errore [illegible] governo», mentre il dc Triglia ha sottolineato che il «decreto rischia di bloccare le cooperative di credito». Il comunista Pollidoro ha annunciato un'interrogazione per «salvaguardare le competenze regionali».

Il presidente provinciale dell'Unione artigiani, Renzo Isbiglio, ha [illegible] in evidenza le preoccupazioni della categoria, ricordando [illegible] i vari consorzi [illegible] insediamento (in diverse località della provincia) e le cooperative di credito hanno impegni per 50 miliardi di lire. f. m.

Negoziante di N[illegible]vi si spara [illegible] muore

NOVI LIGURE — Un commerciante [illegible] Novi Ligure si è suicidato, sparandosi un colpo di fucile da caccia alla gola. Si chiamava [illegible] Manil[illegible] ed aveva 64 anni; [illegible] con la famiglia a Vignole Borbera, in via [illegible] 8, [illegible] a Novi aveva, in via G. A. Abba 25, un negozio e deposito [illegible] [illegible] elettrico industriale. A Boscomarengo, [illegible] [illegible] affittato la cascina Cervona, utilizzata come deposito; proprio [illegible] cascinale si è recato per uccidersi.

Ieri mattina uscito dal negozio il Manilio ha detto che si [illegible] andato a prelevare del [illegible] a Boscomarengo. Poiché il suo ritorno tardava, un figlio è andato al ca[illegible]. Qui ha [illegible] il padre cadavere, con accanto il fucile da caccia e la cartuccia. [illegible] [illegible] sparato. (p. c.)

Non ottengono il permesso

Difficile soggiorno [illegible] 12 vietnamiti

VARZI — *All'arciprete [illegible] Zavattarello, don Carlo Leardi, [illegible] [illegible] stati sufficienti sei viaggi a Pavia per un totale [illegible] circa [illegible] chilometri, per far rinnovare agli uffici di quella questura il permesso di soggiorno ai 12 vietnamiti accolti nell'ottobre del [illegible] dall'ospitale centro dell'Alto Oltrepò Pavese.*

«Quando portammo a [illegible] vettarello questo nucleo [illegible] profughi salvati nel Golfo [illegible] Tonchino [illegible] [illegible] da guerra Stromboli — *ha detto don Carlo* — fu necessario ottenere dalla questura di [illegible] il permesso [illegible] soggiorno, come [illegible] si trattasse di stranieri qualsiasi. Scaduta tale autorizzazione, alla fine del 1980, mi sono ripresentato agli uffici di Pavia per ottenerne il rinnovo. Mi hanno detto che [illegible] tempo per tale pratica sino al 10 gennaio di quest'anno».

«Sono tornato l'8 gennaio — *continua il sacerdote* — e mi fu detto [illegible] fare compilare la domanda ai 7 vietnamiti adulti. Tornato [illegible] questura il 13, mi hanno comunicato che la domanda da sola non bastava ma che occorreva allegare altri documenti».

Tre nuovi viaggi a Pavia non sono ancora bastati a regolarizzare [illegible] posizione degli ospiti vietnamiti che si [illegible] inseriti molto bene, anche come lavoratori, nella comunità di Zavattarello.

«A [illegible]o punto — *afferma costernato il parroco* — non [illegible] più dove sbattere [illegible] testa e temo che, sotto sotto, ci sia la volontà di qualcuno di far ritornare i nostri vietnamiti nei campi profughi da cui li abbiamo fatti uscire, grazie anche all'intervento della Caritas, poco più di un anno fa». f. d.

Voghera: scippo [illegible] via Giardini

[illegible] — Due giovani che viaggiavano su [illegible] «500» hanno scippato la casalinga Carolina Bruno, 55 anni, abitante a Pontecurone, in via Dante [illegible] E' avvenuto in via Giardini, mentre usciva [illegible] casa dello zio Luigi Piace.

A Novi Ligure

[illegible] di droga [illegible]

NOVI LIGURE — I carabinieri della squadra [illegible] polizia giudiziaria hanno arrestato Franco Malvasi, 21 anni, via Manzoni 66 e denunciato Claudio Cabiddu di 18, via Venezia 1 ([illegible] in carcere ad Alessandria). Sono accusati di sp[illegible] di [illegible]stanze stupefacenti: avrebbero fornito eroina a giovani tossicodipendenti novesi.

[illegible] traffico è stato scoperto [illegible] carabinieri a seguito delle indagini svolte sul commercio di droga in città. Alcuni consumatori, interrogati, hanno fatto il nome di [illegible] spacciatori.

Il Cabiddu ed il Malvasi lavoravano in coppia, poi dopo l'arresto avvenuto il [illegible] gennaio [illegible] ad Ovada del Cabiddu bloccato dalla polizia stradale per furto d'auto; guida senza patente e scippi, era rimasto solo il Malvasi. I due si rifornivano di droga a Genova e a Milano.

[illegible] Novi la coppia aveva una quindicina di clienti, giovani dai 20 ai 30 anni: luoghi di spaccio i giardini pubblici di [illegible] Saffi ed il muretto di piazza della Repubblica. Cedevano l'eroina a 40 mila lire la dose: un quarto di grammo.

[illegible] Malvasi fermato [illegible] carabinieri e sottoposto a perquisizione è stato trovato [illegible] possesso di [illegible] dose che nascondeva, avvolta nella stagnola, nel tacco [illegible] una scarpa. Nulla è stato trovato nella sua [illegible]tazione. g. c.

Massiccia adesione allo sciopero degli ospedalieri

I medici sono intervenuti soltanto per i casi urgenti

ALESSANDRIA — *Sempre massiccia, con punte di oltre il [illegible] per cento, l'adesione dei medici dell'ospedale di Alessandria allo sciopero nazionale. Ieri, non si sono riscontrate difficoltà o disagi ed i casi urgenti hanno ricevuto tempestivamente le cure necessarie.*

Ieri mattina si è svolta in ospedale un'assemblea alla quale hanno preso parte i medici ospedalieri della provincia; è stata l'occasione per fare [illegible] punto sull'andamento dello sciopero nei vari nosocomi provinciali e [illegible] state inoltre approfondite le motivazioni dell'astensione dal lavoro.

«E' [illegible] necessario puntualizzare — *afferma [illegible] prof. Oreste Cassiano, primario di rianimazione e segretario provinciale del Cimo, la Confederazione italiana medici ospedalieri* — che lo sciopero non è legato solo alla rivendicazione economica; [illegible] anche [illegible] aspetto della professionalità».

Secondo [illegible] primario, per ottenere un buon servizio ospedaliero occorrono buoni operatori che [illegible] essere ben pagati perché [illegible] optino [illegible] scelte diverse. «Se vogliamo che i giovani medici vengano in ospedale — *aggiunge Cassiano* — bisogna evitare che siano condizionati dal fatto economico, perché [illegible] fanno due conti si accorgeranno che conviene loro fare i medici della mutua, con guadagni di molto maggiori e minori responsabilità».

Quello della responsabilità è un discorso che gli ospedalieri ripetono spesso. «Se un medico cosiddetto di base — *affermano* — si trova in difficoltà manda il paziente in ospedale ed è a posto: per noi invece questa possibilità di scaricare ad altri la responsabilità [illegible] esiste, ma nonostante questo siamo trattati peggio».

«Il cittadino — *conclude il prof. Cassiano* — deve rendersi conto di queste [illegible] [illegible] appoggiarci perché [illegible] nostra battaglia è anche per avere in ospedale i sanitari più preparati, senza condizionamenti economici». r. sc.

Furto in una tabaccheria

CASALE — La tabaccheria di via Aporti, di proprietà della cinquantenne Elsa Massa, abitante in via Celoria 7, è stata svaligiata la scorsa notte; il bottino viene valutato sui 5 milioni. Secondo i primi accertamenti compiuti [illegible] commissariato di pubblica sicurezza il colpo [illegible] stato portato a termine da [illegible] gruppo [illegible] giovani che, dopo aver rotto [illegible] vetro e tagliato [illegible] le cesoie la grata di una finestra che immette in [illegible] cortile, sono entrati nel negozio rubando tutti gli [illegible] (una quarantina circa), francobolli, marche da bollo e 130 mila lire in contanti custodite in un [illegible]. (m. b.)

Scippo a Casteggio

VOGHERA — Un altro scippo è [illegible] compiuto a Casteggio, in [illegible] Circonvallazione, vittima Stella Quaglini, 45 [illegible] La donna stava rincasando a piedi quando due giovani le hanno strappato di mano la borsetta fuggendo a bordo di una «Mini». Sostanzioso il bottino: [illegible] borsetta c'erano mezzo milione in contanti, un anello d'oro con brillanti e altri oggetti, il tutto per un valore di tre milioni. (e. g.)

Alla Styl Varzi 40 in "cassa"

[illegible] — I [illegible] dipendenti della fabbrica [illegible] abbigliamento Styl Varzi [illegible] via Oreste [illegible] si trovano da ieri in [illegible] integrazione a zero [illegible] per la durata [illegible] 15 giorni. Il provvedimento preso in accordo con i rappresentanti sindacali è dovuto [illegible] riconversione della produzione.

Alla riapertura dello stabilimento entrerà infatti in produzione [illegible] [illegible] linea per la confezione di pantaloni [illegible] lusso per [illegible] quale, a detta dei dirigenti, dovrebbero [illegible] assunte altre 20 donne. (f. d.)

Novi Ligure — Per l'attività culturale [illegible] Rotary Club, questa sera, nel salone dell'Albergo Corona, il dottor Gianfranco Carnevali, dell'assessorato regionale alla sanità parla sul tema: «L'attuale [illegible] [illegible] riforma sanitaria».

Aumenta il latte

ALESSANDRIA — Nuovo [illegible] del prezzo del latte che viene distribuito dalla Centrale del latte di Alessandria, con una produzione giornaliera di 100 ettolitri [illegible] la città e [illegible] ettolitri distribuiti in provincia. Il latte in confezioni Tetrapak da un litro passa da 580 a 600 lire; 310 lire il [illegible] litro. Per [illegible] confezioni [illegible] sacchetti Prepak 580 lire il litro e 290 il [illegible].

L'aumento è giustificato [illegible] direzione della Centrale a seguito del lievitare [illegible] costi di produzione e distribuzione; tra l'altro per il recente accordo regionale il latte viene [illegible] pagato dalle centrali ai produttori 349 lire il litro. Per i rivenditori, col nuovo prezzo, ci sarà un ritocco, in più, di cinque [illegible] il litro nel margine di guadagno. (f. m.)

NOTIZIE SPORTIVE

IL PANORAMA DEI TORNEI DI PALLAVOLO

Tempo di riscossa per l'«Amiantite»

Dopo la bella vittoria con il Vimercate, gli alessandrini domani a Brescia contro l'Upa

ALESSANDRIA — *Per il terzo* turno del girone di ritorno del campionato di pallavolo maschile di serie B, l'Amiantite Alessandria VBC è impegnata domani nella trasferta di [illegible]scia contro la formazione dell'Upa.

Dopo [illegible] affermazione di sabato [illegible] contro il Vimercate i grigiobiù alessandrini sono intenzionati a proseguire sulla strada [illegible] ripresa.

Anche se ormai è svanita ogni speranza di rientrare in zona promozione, l'obiettivo è [illegible] quello di conquistare una classifica finale dignitosa.

Ritornando al confronto con il Vimercate bisogna riconoscere che l'Amiantite ha subito [illegible] metamorfosi veramente impressionante, se si considera che solo una settimana prima la compagine mandrogna era stata superata [illegible]mente dai cugini della matricola Gbc.

«Evidentemente — sottolinea il presidente Franco Benzi visibilmente soddisfatto — *le [illegible] ci esaltano. E' stata una partita impeccabile sotto ogni profilo. [illegible] giocato a un livello tecnico molto elevato, attuando schemi di gioco decisamente [illegible] serie superiore. Grande prova di carattere dei ragazzi».*

In verità sono [illegible] commessi pochissimi errori [illegible] in ricezione [illegible] alla [illegible]ta. Estremamente positivo il muro, [illegible] [illegible] nel palleggio Rossi e Raffaldi.

«Se sapremo ripeterci, anche solo in parte — prosegue Benzi — *domani a Brescia, non dovremmo incontrare eccessive [illegible].*

L'Amiantite giocherà con: Rossi, Swierk, Ferrari, Raffal[illegible], Pregel, Pesce; in panchina Vassallo e [illegible]. m. p.

campionato di serie B di pallavolo maschile. *«Una [illegible] alla portata della nostra squadra: che dobbiamo vincere a tutti i costi —* afferma Ezio Bassani, segretario della Gbc —, *[illegible] impegno non difficile ma neppure da sottovalutare. I due punti in palio valgono doppio essendo di fronte due squadre interessate alla lotta per non retrocedere. [illegible] vinciamo ci portiamo a 10 punti, in zona sicurezza, mentre i bergamaschi rimangono a 4».*

Mancheranno Migliotta, infortunato, e Scarrone squalificato. Incerta [illegible] presenza [illegible] militare Comandini.

L'allenatore Alfredo Conterino ha convocato [illegible] i giocatori a [illegible] disposizione: Barbagelata, Biglieri, Comandini, Guglielmi, Laguzzi, Lonardo, Mallarino, Mangini, Massa, Sartirana, Traverso. (g. c.)

Scontro salvezza per la Gbc Novi

[illegible] LIGURE — La Gbc Novi riceve domani, al Palasport «Uccio Camagna» di Tortona, alle 21, il G.S. Boccaleone Carom Bergamo per la terza giornata di ritorno del

Operazione aggancio [illegible] il Borgomanero?

Il Valenza gioca in provincia di Novara - In classifica è a due punti dalle padrone di casa

VALENZA — *Con due vittorie consecutive le ragazze del Valenza Pallavolo Club si sono ormai portate in [illegible] zona tranquilla del campionato di pallavolo femminile di serie C.*

Domenica si recano a Borgomanero: le valligiane hanno [illegible] punti [illegible] più e l'allenatore valenzano Gian Paolo Zulato non nasconde la speranza di un aggancio.

«Finalmente — *dice* — dopo i [illegible] di inizio stagione possiamo giocare tranquilli: [illegible] ci permetterà di migliorare ulteriormente, perché con l'ansia del risultato [illegible] gioca male».

Contro il Lasalliano Torino, ad esempio, le valenzane hanno dovuto trovarsi in svantaggio per 2-0, in una situazione quasi disperata, prima di ritrovare grinta e precisione necessarie per vincere per 3-2.

Più facile invece il [illegible] sul Chieri nell'ultimo turno per 3-0 (15/11; 15/6; 15/5).

Zulato dovrebbe schierare a Borgomanero lo stesso sestetto [illegible] [illegible] più recenti: Squarise (o Gastaldello), Dallamura, Castelli, Zucchelli, Scovassi, Panzin.

In vetta al[illegible] classifica, intanto, la Gimar Casale prosegue la sua [illegible] solitaria: ha battuto [illegible] 3-2 anche il Maurina Imperia, nonostante l'infortunio toccato alla Patrucco, che [illegible] [illegible] po' scombussolato [illegible] gioco delle casalesi, costringendole [illegible] arrivare al quinto set; Guaschino e Fante le migliori. (p. b.)

Amara sconfitta per il Manganelli

ALESSANDRIA — *Amara sconfitta per il G.S. Manganelli sul campo [illegible] Pavic a Romagnano Sesia: in [illegible] giornata negativa, le alessandrine non hanno saputo opporsi alle fortissime avversarie, pur non essendo [illegible] meno come qualità tecniche e di gioco.*

Il risultato 0-3, castiga forse fin troppo le alessandrine, i parziali infatti sono onorevoli (9/15; 11/15; 13/15); certo è che qualcosa a Romagnano non ha funzionato a dovere.

La sospensione di campionato e la «thailandese», che ha costretto a letto nei giorni scorsi due terzi della squadra, possono [illegible] influito, sul comportamento, ma c'è stato [illegible] un [illegible] psicologico: non [illegible] spiegabili altrimenti certi annebbiamenti e [illegible] tecniche nei momenti determinanti.

La strada per la promozione ora [illegible] presenta in salita anche se nulla è compromesso. Sabato, alle 17, incontro casalingo con il Maroso di Venaria al Palasport.

La formazione: Stevano, Gallo, Verpnese, Margara, Moraschi, Tortonese, Verri, [illegible].

Volley femminile, campionato di A2

Febbraio sarà decisivo per la Gimar di Casale

CASALE — La Linx Parma si è confermata *«bestia nera»* della Gimar Volley, cui ha inflitto una nuova, pesante sconfitta (3-0: 15/2; 15/6; 15/7) dipanando praticamente la gara a senso unico già vista, all'andata, alla «Leardi».

Questo campionato di A2 di pallavolo femminile si presenta dunque amaro per le casalesi che a Parma hanno perso due altri elementi: la De Conti, infortunata ad una mano, e la Boda, ad una caviglia; nel giro di pochi secondi sono state costrette ad uscire.

Al loro posto mister Furlono ha inserito la Iacoton, reduce da una lunga [illegible] anche lei per infortunio, e la Barbesino: unica nota positiva della giornata le sostitute hanno [illegible] abbastanza bene fino [illegible] [illegible] anche se [illegible] non hanno potuto che unirsi alla *«débâcle»* generale della squadra casalese.

Febbraio sarà quindi [illegible] mese decisivo per la Gimar: nel giro di pochi giorni dovrebbero rientrare anche la Fava e la Marchisotti, [illegible] i prossimi impegni (a partire già da [illegible] to con il Socorama Genova, sempre sconfitto dalle casalesi) appaiono non proibitivi.

Furlono ha [illegible] più [illegible] sificato gli allenamenti: obiettivo, ovviamente, la salvezza. p. b.

Arquata Scrivia — L'A[illegible] nella prima giornata di ritorno del campionato di calcio di Seconda Categoria, ha battuto il Dopolavoro Ferroviario di [illegible] per 1-0 (rete di Bisignano al 48'): una buona ripresa per i ragazzi di mister Scotto. Gli arquatesi giocheranno domenica a Castelceriolo dove cercheranno di bissare il successo. Contro il Dopolavoro Ferroviario l'Arquatese aveva schierato: Pianzola, Schenardi, Lasagna, Villani, Motto, Tessarollo, Zaffiro, Pain (25' Ferrari), Reti, Bisignano, Poggi.

Novi Ligure — L'U.S. Grimas Italiana [illegible] Assicurazioni [illegible] [illegible] quinta giornata di ritorno del campionato regionale di serie D di tennistavolo incontra domani [illegible] trasferta il [illegible]. Pino Torinese.

Polemiche fra i tifosi e i bianconeri

Derthona conferma Veneri [illegible]

TORTONA — Dopo la gara deludente di domenica scorsa al «Fausto Coppi» persa dai bianconeri (0-1) con il Lecco, i dirigenti [illegible] Derthona Calcio si sono riuniti in assemblea straordinaria per valutare la situazione e al tempo stesso decidere come rispondere [illegible] malumore manifestato dal pubblico.

All'unanimità il direttivo [illegible] [illegible] [illegible] piena fiducia [illegible] Giorgio Veneri.

Piena fiducia all'allenatore e invece severi provvedimenti nei confronti [illegible] giocatori, che [illegible] termine della gara contro il Lecco si [illegible] resi protagonisti di reazioni [illegible] confronti del pubblico che contestava vivacemente l'opaca prestazione fornita.

La società intende infatti deferire alla commissione competente [illegible] Lega semiprofessionisti i giocatori colpevoli.

Sembra che nel [illegible] campo dalle gradinate [illegible] gruppo di tifosi abbia fischiato vivacemente alcuni atleti: qualche giocatore (i nomi però non sono [illegible] [illegible] noti) avrebbe reagito calciando il pallone contro gli stessi tifosi.

Il gruppetto di appassionati si sarebbe appropriato della sfera di cuoio e si sarebbe poi rivolto al presidente manifestando il proprio disappunto.

Di qui una prima riunione straordinaria indetta dal presidente Paolo Raviola nella stessa [illegible] di domenica e successivamente una seconda riunione per valutare, a mente fredda, il da farsi. e. r.

Castelnovese senza lode

CASTELNUOVO SCRIVIA — E' ripreso dopo un mese di sosta il campionato lombardo di Promozione di calcio e [illegible] Castelnovese di Osvaldo Verdi ha concluso [illegible] parità il [illegible] fronto con la Stradellina. [illegible] un lato il risultato può andare bene per [illegible] formazione lombarda, sia invece stretto alla Castelnovese intenzionata ad uscire dalla [illegible] retrocessione.

Guardando la classifica si nota [illegible] continua il dominio incontrastato [illegible]tegrasso con [illegible] punti, seguito dal terzetto Medese, Fiorenzuola e Pro Piacenza a quota 22. (e. r.)

Dopo la vittoria sul Gagliardi Aosta

Basket, [illegible] Junior Casale [illegible] Vercelli [illegible] grinta»

CASALE MONFERRATO — *Rinfrancata dalla vittoria sul Gagliardi Aosta per 85-83, la Junior Libertas Basket si reca domani a Vercelli per affrontare la locale compagine della Opel, [illegible] campionato di pallacanestro maschile, poule di serie D.*

«E' importante — *dichiara il presidente della società casalese, Giorgio Roncarolo* — affrontare questo incontro con grinta: sul lato tecnico [illegible] abbiamo nulla [illegible] invidiare alle altre componenti il girone, però non dobbiamo dimenticare che queste sono squadre abituate a lottare per salvarsi. Giocare con umiltà e cuore è indispensabile per evitare brutte sorprese».

Contro gli aostani del Gagliardi, per esempio, la Junior ha rischiato grosso: giunta nei minuti finali con un discreto vantaggio, [illegible] pensato di poterlo amministrare senza patemi ed invece è stata raggiunta e superata e [illegible] negli ultimi secondi è riuscita ad assicurarsi la vittoria.

A parziale giustificazione, comunque degli «juniorini» bisogna sottolineare che un paio almeno di elementi (Ron[illegible] e Santolli) erano indisposti, mentre Ri[illegible] rientrava dopo un mese di assenza.

Ottima invece la prova di Balbo che, nel secondo tempo, [illegible] rappresentato la carta vincente dei casalesi. p. b.

REDAZIONE: Via Massimo d'Azeglio 28 - Asti - Telefono 33.352 - 50.224

ASTI E PROVINCIA

Uffici corrispondenza: Canelli, t. 726.756; Nizza Monf., t. 721.394; Moncalvo, t. 917.510

Giovedì è stato convocato il Consiglio comunale per decidere

Fonderia di Frinco: ultimo atto il sindaco negherà l'agibilità?

Le ciminiere della fonderia di piombo. Hanno funzionato per pochi mesi; torneranno attive?

FRINCO — Entro giovedì il Comune di Frinco deve decidere se accogliere o respingere [illegible] richiesta di agibilità per l'entrata in funzione della fonderia. La [illegible] Società Metallurgica Astese), proprietaria dello stabilimento, ha [illegible] richiesto per la seconda [illegible] l'agibilità che per legge [illegible] rilasciata dal sindaco. Nel maggio del [illegible] stata negata per timore che la fonderia inquinasse la Valle Versa. La proprietà ricorse al Consiglio di Stato che ha emesso recentemente una sentenza favorevole alla Sma. L'azienda è ritornata [illegible] all'«attacco».

L'intero consiglio comunale di Frinco è preoccupato: nella riunione di martedì ha chiesto l'intervento delle autorità regionali e provinciali per ottenere utili suggerimenti. Lunedì prossimo [illegible] terrà [illegible] nella sede dell'amministrazione provinciale [illegible] riunione per decidere quale strada seguire. E' certo che il sindaco di Frinco sarà invitato a non [illegible] l'autorizzazione. In tal caso [illegible] Sma ripresenterà ricorso al tribunale amministrativo regionale.

Il diniego all'agibilità va però motivato [illegible] parte [illegible] Comune. A quanto pare verrebbe utilizzato il parere di un gruppo di esperti per i quali la fonderia non è stata costruita secondo i precisi dettami prescritti dalla legge.

La Sma, che ha speso circa cinque miliardi [illegible] lire per la costruzione dello stabilimento, non intende «mollare» e a tutti i costi cerca di ottenere l'agibilità asserendo di aver tutto in regola: dagli impianti ai depuratori.

[illegible] «braccio di ferro» [illegible] Sma e il Comune di [illegible] perdura da tempo ma la vicenda della fonderia ha una lunga storia burocratico-politica che risale al 1972, quando il consigliere provinciale Guglielmo Travasino (pci), [illegible] interrogazione [illegible] presidente della Provincia, [illegible] che con l'entrata in funzione della fonderia [illegible] stata danneggiata dal punto di vista ecologico. Da [illegible] sono state decine le riunioni fra tecnici e politici le manifestazioni per bloccare la fonderia. E' stato [illegible] prospettato che l'a[illegible] invece [illegible] il piombo diversifichi la produzione [illegible] a quanto [illegible] impossibile.

Vittorio Marchisio

Nel progetto del Comune a favore degli [illegible]

Più assistenza a domicilio e nuovi centri d'incontro

Esteso anche il lavoro dei «nonni civic» - Soggiorni [illegible]

ASTI — Far diventare gli anziani cittadini «come gli altri»: la scommessa di un nuovo progetto a favore della terza età elaborato dall'assessore ai Servizi Sociali del Comune. Il calo della natalità ha fatto aumentare la percentuale della popolazione anziana; le indagini condotte dall'assessorato rivelano una poco conosciuta «città di vecchi» in cui è elevato il numero di coloro che hanno superato i sessant'anni.

«*Molti sono anziani soli* — spiega l'assessore Gianni Bertolino — *senza legami stabili con parenti ed amici, privi di qualsiasi iniziativa di carattere "produttivo" e in cattive condizioni di salute*».

C'è un mappa della città che segnala zone dove «l'anagrafe» dell'isolamento e dell'emarginazione degli anziani ha cifre più vistose. Soprattutto nelle frazioni la «fuga» dei giovani ha lasciati i vecchi soli nelle cascine. Nel centro storico i vecchi costituiscono la parte più consistente tra coloro che non sono riusciti a trasferirsi in case meno faticose e più abitabili.

Per aiutare chi è rimasto solo e [illegible] aiuto verrà ristrutturato e potenziato il servizio di assistenza domiciliare che ora dispone di 20 collaboratrici e si occupa di 171 anziani. Sono però aumentate le domande di intervento da parte di familiari di anziani [illegible] autosufficienti. Non sempre questo tipo di assistenza è riuscito ad assicurare l'integrazione. Oltre ad allargare il numero di coloro che usufruiranno del servizio, soprattutto nelle frazioni, saranno costituiti dei «centri di incontro» dove, riuniti in piccoli gruppi, gli anziani potranno avviare una serie di attività di tipo artigianale e ricreativo.

Lavoro e cultura offriranno loro la possibilità di parlare e stare insieme. I «nonni civici» non presteranno servizio soltanto più all'uscita delle scuole ma anche nelle zone più frequentate della città come i giardini e i campi di gioco. Gli anziani diventeranno anche guide e accompagnatori per chi vuole scoprire monumenti, mostre e musei della città.

Per spezzare solitudine ed emarginazione l'assessorato giocherà anche la carta della cultura. Verrà allestito un cartellone di spettacoli destinato agli anziani che comprenderà l'esibizione di gruppi folkloristici [illegible] compagnie del teatro dialettale.

Uno dei principali punti di intervento sarà poi rappresentato dalla [illegible] di riposo che ospita 600 anziani e che è passata sotto l'amministrazione del Comune. Sarà dato il via, dopo polemiche e ritardi, al progetto di trasformazione in centro sociale. Verranno abbattuti i muri di cinta che tengono separati gli ospiti [illegible] «mondo di fuori» e al posto delle camerate saranno creati una serie di mini-alloggi. I servizi collettivi saranno gestiti direttamente dagli anziani e potranno essere utilizzati da tutti gli abitanti del quartiere.

L'assessorato ha proposto anche di riservare agli anziani venti mini-alloggi ogni anno ricavati con il restauro delle vecchie case del centro storico. Verrà poi allargata anche al periodo invernale l'iniziativa dei soggiorni climatici di cui usufruiscono 400 anziani. Si provvederà al restauro dell'ex colonia marina comunale di Andora dove verranno ospitati anziani e bambini.

Domenico Quirico

Altri contributi pro terremotati

ASTI — Continuano a pervenire alla redazione de «[illegible] Stampa» le offerte di enti e privati a favore dei terremotati del Sud. Ieri il Comune e gli amministratori di Calliano hanno devoluto la somma complessiva di [illegible] lire. [illegible] impiegati della Coltivatori Diretti hanno versato la somma di [illegible].500 lire, un lettore, Giuseppe Caviglia 100 mila lire.

Fino a ieri la sottoscrizione lanciata da «Specchio dei tempi» per la [illegible] di un villaggio per i terremotati di Lioni (Avellino) ha raggiunto nella provincia astigiana la cifra di 72 milioni.

Morto il padre di Caron a 5 giorni dall'incidente

Fu coinvolto in uno scontro in corso Savona
Il figlio è il segretario provinciale del pci

ASTI — E' morto ieri mattina all'ospedale, Gino Caron, 57 anni, abitante in via Gottuari 21, rimasto gravemente ferito la scorsa settimana in un incidente stradale in corso Savona, sulla tangenziale della «Bosna».

Il Caron, padre del segretario provinciale del partito comunista e consigliere comunale, a bordo di un'utilitaria nell'affrontare una curva si scontrava con un autocarro condotto da Bruno Zavanise, [illegible] anni, di Asti. Dopo l'urto l'utilitaria del Caron veniva tamponata da una Citroen [illegible] stava sopraggiungendo proprio in quel momento, condotta da Giancarlo Ruffinengo, [illegible] anni. In seguito ai due violenti urti il Caron riportava la frattura del femore destro e altre gravi lesioni interne.

Ricoverato in ospedale in un primo tempo la prognosi era di novanta giorni ma le sue condizioni sono continuate ad aggravarsi e ieri Gino Caron è morto. I funerali si terranno oggi alle 15.

Lavori di ampliamento e sistemazione

Villanova: per il municipio progetto da 800 milioni

VILLANOVA — Importanti lavori sono previsti a partire dai prossimi mesi per la ristrutturazione e l'ampliamento del palazzo municipale e di un vecchio edificio di proprietà [illegible]nale. Il progetto di massima, che a giorni verrà sottoposto all'approvazione della Regione, prevede la spesa complessiva di circa ottocento milioni di lire, in parte già finanziati. Potenziare il complesso di spazi destinati ai diversi servizi amministrativi è la risposta conseguente al progressivo aumento demografico del paese e alla necessità di dare una collocazione più funzionale ai diversi uffici comunali.

Due sono le zone di intervento: nella prima, l'area dove attualmente sorge un piccolo edificio in disuso, verrà costruito un nuovo stabile da adibire, a piano terra, a magazzino e ad archivio. Quando sarà ultimato, l'intera sistemazione degli uffici [illegible] subirà [illegible] trasformazione. Nel nuovo stabile troveranno infatti sede definitiva gli uffici tecnici, i locali per l'acquedotto e per le diverse commissioni consiliari, da quella edilizia a quella del piano regolatore.

La seconda parte dei lavori invece sarà realizzata in un edificio di piazza Sabotino, passato nel '55 in proprietà al Comune: dove ora sono negozi, magazzini ed alloggi ver[illegible] ricavati [illegible] per svariati servizi: ci troverà posto la locale sezione della Croce Rossa, la Pro loco, gli ambulatori medici.

Anche Villanova infatti potrà disporre nel prossimo futuro, dei principali servizi medici richiesti dalla nuova Unità Sanitaria Locale, di ambulatori per le consultazioni mediche d'urgenza, come centri ginecologici e di prelievo.

Al primo piano inoltre troverà posto il consultorio familiare con i relativi uffici, che finora hanno occupato locali di fortuna situati a fianco del municipio, la biblioteca e una sala da destinare a sede di riunioni e conferenze.

Infine, come ultimo tentativo, è previsto il trasferimento della sala del consiglio dall'attuale atrio del municipio [illegible] piano sottostante, e questo [illegible] permettere [illegible] sistemazione definitiva [illegible] sede delle riunioni ed una maggiore presenza di pubblico.

l. b.

Avis di Moncalvo l'anno scorso 306 prelievi

MONCALVO — I 123 soci dell'Avis si sono sottoposti nel 1980 a 306 prelievi pari alla donazione complessiva di sangue di 77 litri.

Per il triennio 1981-83 il consiglio direttivo [illegible] riconfermato nelle persone di Vincenzo Ronco (presidente), Emilio Monzeglio (vicepresidente), Angelo Sepia e Natale Selva, rispettivamente segretario e amministratore. Gli altri consiglieri sono: Iole Nebiolo, Armando Selva, [illegible] Ghidella e Angiola Bosso. Il collegio dei probiviri è composto dal presidente Rosa Cerrato e da Aldo Fara e Delina Tronel. Nell'elezione per il collegio dei sindaci sono stati eletti: Eno Selva (presidente) e quattro membri: Renato Gonella, Piero Musso, [illegible] Trento e Lauro Viotto.

(g.pr.)

Sempre movimentata la vita politica locale

Canelli: querela dc-pci Scoppiano nuove polemiche sulla commissione edilizia

CANELLI — Querele e ricorsi al Coreco: la vita politica ed amministrativa della città è sempre movimentata. Il segretario della sezione della democrazia cristiana, Giuseppe Almasso, e Romano Terzano, membro del direttivo dell'Usl, hanno presentato querela per diffamazione a mezzo stampa nei confronti [illegible] dirigenti canellesi [illegible] partito comunista.

I due si sono ritenuti offesi per una [illegible] riportata da un manifesto affisso nella bacheca [illegible] pci, in piazza Zoppa, riguardante il trasferimento di sei impiegati dall'ospedale [illegible] alla sede dell'Usl a [illegible]. Nel manifesto il pci [illegible] il direttivo dell'Usl ed in particolare i rappresentanti democristiani [illegible] «*conduzione padronale ed autoritaria*» nella vicenda dei trasferimenti per averli decisi senza avvisare le organizzazioni sindacali.

«*Siamo stufi di essere accusati ed insultati in piazza* — ha detto Giuseppe Almasso —, *a* [illegible] *deciso di sporgere querela per troncare ogni sterile polemica e tutelare la riforma sanitaria. Se i fatti fossero avvenuti* [illegible] *sostengono i dirigenti comunisti, i sindacati* [illegible] *altro avrebbero troncato ogni trattativa: invece così non è stato. La strumentalizzazione di questa vicenda, che per a*[illegible] *riguardava un semplice atto amministrativo, non serve certo alla realizzazione della riforma*».

Ma un [illegible] episodio sembra destinato a sollevare altre polemiche. I tre partiti dell'opposizione, pci, psi, psdi, hanno presentato ricorso al Coreco perché verifichi [illegible] l'attuale composizione della commissione edilizia è regolare. Il regolamento comunale prevede infatti che la commissione sia composta oltre che da alcuni tecnici, [illegible] cinque membri [illegible] maggioranza (sindaco, [illegible] all'Urbanistica e altre tre persone) e da due della minoranza. Pci, psi e psdi avevano chiesto all'amministrazione di rinunciare ad un suo rappresentante in loro favore, in modo che tutti e tre i partiti fossero presenti in commissione [illegible] che nulla [illegible] rapporto maggioranza-minoranza.

Ricevuto un rifiuto la minoranza rinunciava per protesta ai due membri. L'amministrazione provvedeva a riempire i due posti vacanti con [illegible] rappresentanti, [illegible] dei quali l'assessore all'Istruzione, Giulio Massari. I tre partiti d'opposizione, nel ricorso, fanno notare che, a loro giudizio, i due posti di loro spettanza avrebbero dovuto rimanere vacanti. «*Se da un punto di vista tecnico nulla cambia poiché si tratta di una commissione consultiva* — spiega il segretario comunista, Giuseppe Colombara —, *e la responsabilità su ogni decisione spetta al sindaco, rimane il fatto politico molto grave. Il regolamento nei nostri confronti è stato applicato per la prima volta molto rigidamente, poi invece ne è stata data un'interpretazione più vasta*».

Fulvio Lavina

Aveva compiuto 100 anni a settembre

La [illegible] di Valfenera è morta di influenza

VALFENERA — E' morta ieri [illegible] per [illegible] influenzale, all'età di cento anni e cinque mesi, Giovanna Borelli, la valfenerese che nello scorso settembre aveva festeggiato, attorniata da nipoti e compaesani, il traguardo del secolo di vita.

Nubile, la Borelli era ormai da anni ospite della locale casa di riposo, dove è rimasta in forze e lucida di mente, fino agli ultimi giorni.

Giovanna Borelli era una degli abitanti più anziani della provincia astigiana che ha il primato del maggior numero di centenari, in Piemonte, rispetto al numero dei residenti.

l. b.

ASTI - Il Consiglio del Palio che doveva riunirsi ieri sera è stato rinviato a data da destinarsi a causa dell'influenza che ha colpito il sindaco Vigna che è il presidente del Consiglio.

L'inconsueta tecnica di un'artista di Montechiaro

Fa nascere i suoi quadri dalle foglie e dai petali

Maria [illegible] compone da anni [illegible] collage utilizzando piccolissimi frammenti colorati - Ha riprodotto i monumenti astigiani

Montechiaro. Maria Rossi accanto ad alcune delle sue opere realizzate con foglie e petali

MONTECHIARO — *Ha disegnato con le foglie del granoturco i* [illegible] *dei pontefici degli ultimi anni; ha cesellato con minuscoli frammenti di «gaggia» i più bei monumenti astigiani; Maria Rossi, sessantaquattro anni, ha inventato un* [illegible] *modo di fare arte.*

Lavora con un ago e minutissime tessere vegetali, creando sulla tela un ordito esilissimo di mosaico. «Non c'è bisogno di colore — *dice Maria* — in natura ci sono tutte le sfumature, anche le più rare».

Non ci sono nel suo studio di via Piesenzana gli odori consueti degli atelier dei pittori, ma un sapore amarognolo di erbe passite, di foglie secche. «Sono nata in campagna, in un casolare isolato dell'Emilia — *dice l'artista che ormai da anni vive a Montechiaro* — e ho conservato il gusto della natura: prima di fare un quadro cerco nei campi i colori per il mio erbario, li divido secondo tinte e sfumature, poi passo alla composizione».

Tutte [illegible] *erbe autunnali si prestano alle sue creazioni: mais e gaggia, acero, quercia e medica.* «L'importante, perché i vegetali [illegible] perdano il [illegible] originario — *spiega Maria* — è che [illegible] molto invecchiati». *Conserva foglie* [illegible] *quindici anni e più, imprigionate come nelle collezioni della nonna fra le pag*[illegible] *riviste e volumi di narrativa.* «Perfino le labbra di una giovane [illegible] fatte con foglie di ciliegio — *dice* —, ma se proprio mi viene la nostalgia del colore *(Maria ha dipinto per anni* [illegible] *pennello e tinte a olio)* ci metto [illegible] punta [illegible] carminio».

Ha già esposto le sue opere, nell'Astigiano, in Piemonte e in Emilia. «Vivo con questo lavoro — *conclude l'artista* —, è una passione che mi porto dentro da sempre, anche [illegible] costa fatica». *Dopo aver creato con migliaia di microscopiche tessere la cattedrale di Asti, i suoi occhi erano stanchissimi: per quindici giorni* [illegible] *non ha potuto riprendere in mano né l'ago, né i minuscoli frammenti con* [illegible] *dà vita alle sue opere.*

Laura Bosia

[illegible] appuntamento con la cucina astigiana alle «Sagre»

Cinaglio e i «chiacchierini»

ASTI — *Decimo appuntamento alla Sagra delle Pro loco. E' di turno, per domani e domenica, quella di Cinaglio che rappresenta uno dei più piccoli comuni della provincia astigiana (450 abitanti), ma con una* [illegible] *gastronomica che si avvale di carne, salumi e dolci tipici.*

La Pro loco [illegible] *Cinaglio propone* [illegible] *portate: acciughe al verde, chiacchierini in insalata, frittata di cipolle, peperoni con salsa, tagliatelle al sugo di carne, brasato al barbera con carotine e finocchini al burro, budino e canestrelli a volontà. Vino barbera. Tutto per* [illegible] *lire.*

Menù dunque tipicamente astigiano con alcuni piatti d'una cucina cosiddetta «povera» che [illegible] *ormai conquistato le tavole più raffinate. Afferma il presidente della Pro loco, Luigi Ferrero (è il gerente dell'ufficio postale del paese):* «Il nostro è un menù estremamente ricco, vario e caratteristico. L'antipasto è stuzzicante, costituito [illegible] acciughe al verde dai forti sapori, ci sono poi i "chiacchierini" (fagioli) in insalata, le tagliatelle fatte a mano, mentre il piatto forte è costituito dal brasato. Per dessert i canestrelli, la cui ricetta risale al 1630».

Afferma Goria con la sua esperienza [illegible] *gastronomo* [illegible] *le acciughe salate costituiscono il ricordo* [illegible] *antichi scambi commerciali di spezie e pesci in salamoia, provenienti da lontani mari, sbarcati da vascelli in porti liguri, in cambio di barili di vini astigiani. L'acciuga costava poco e finiva nobilitata dalla salsa verde o rossa sulla parca mensa contadina. Peperoni e cipolle sono di casa, e portate di mano nell'orto vicino.*

v. ma.

Nel disegno: le tagliatelle di Cinaglio umoristicamente servite da Guarene

Una ricetta per volta

Il brasato al barbera

I cuochi volontari della Pro Loco di Cinaglio domani e domenica al festival di [illegible] si esibiranno con un lungo menù che comprende il «[illegible] al Barbera d'Asti».

L'uso di brasare al vino rosso, con spezie e verdure, la buona carne di vitello o di manzo, scelta nei tagli nobili d'arrosto, è molto antico (risale probabilmente al Medioevo, anche se le prime ricette sicure di carne col vino sono del '600 francese) e non esclusivo del Piemonte: per esempio sono famosi i brasati mantovani.

Ecco la ricetta. Ingredienti: carne di vitello ben frollata, cipolla, carota e sedano, lauro e rosmarino, burro, un cucchiaio di farina, sale q.b. e Barbera d'Asti; Cinaglio aggiunge che vi è un altro ingrediente [illegible], speciale di Cinaglio, tenuto segreto (potrebbe [illegible] di qualche droga, per esempio, [illegible] volta in campagna [illegible] immancabilmente la «saporita», sapiente miscela di droghette e di erbe). Ve lo sapremo dire dopo averlo assaggiato!

Ecco l'esecuzione: si mette il pezzo di carne [illegible] fusione per 2[illegible] [illegible] un recipiente di coccio, con cipolla, sedano e carote affettati, rosmarino e alloro, coprendo il tutto con una bottiglia di ottimo [illegible] d'Asti (la quantità del vino varia a seconda del pezzo di carne). In casseruola si rosola nel burro [illegible] carne sgocciolata, si aggiunge il vino colato e le verdure, queste alla fine si passano al setaccio, e a cinque minuti dalla [illegible] si lega il sugo con un bel pezzo [illegible] burro impastato [illegible] un cucchiaio di farina.

Giovanni Goria

MOSTRE E ARTISTI

★ *La sala mostre del palazzo della Provincia ospiterà,* [illegible] *15 al 22 febbraio, una* [illegible] *di opere realizzate* [illegible] *sei giovani artisti allievi dell'Istituto d'Arte di Asti. Cinque di essi sono alla loro prima mostra, mentre il sesto è reduce da una fortunata esperienza in tal* [illegible]*:* [illegible] *tratta infatti di Luca Mancini, che ha allestito una personale lo scorso anno nella chiesa della Madonna di Moncalvo. Gli altri espositori sono: Carla Rota, Piero Visconti, Marco Aru, Sandra Borgogno, Adele Bo e Francesco Berardi, quest'ultimo insegnante presso lo stesso istituto.*

m.f.r.

ASTI — *Prosegue,* [illegible] *galleria d'arte moderna «La Giostra», in Via Verdi 34, la personale del pittore Elio De Paoli. I quadri esposti sono riconducibili a un genere «surrealista-fantastico», caratterizzati da un disegno lieve ed elegante e da colori raffinati, e* [illegible] *con stile personalissi*[illegible] *fiabesche.*

★ *Domani si inaugurerà, nei locali della galleria «La Fornace», l'esposizione delle opere di Luigi Calderini, pittore figurativo paesaggista nato a Torino nel 1880 e morto nel 1973.*

★ [illegible] *sabato alla galleria d'arte «L'Acquario» personale* [illegible] *Margherita Manzo*[illegible] *Soriani che* [illegible] *oltre dieci anni propone nelle sue tele il paesaggio astigiano: campagne, cascinali, colline. La mostra rimane aperta fino* [illegible] *marzo.*

Spettacoli e taccuino

ASTI

Lux: Due sotto il divano.
Politeama: Zucchero, [illegible] e peperoncino.
Salone: Delitto a Porta Romana.
Splendor: La mogliettina porno.
Vittoria: Il bambino e il grande cac[illegible]

[illegible]

[illegible]: Il bandito dagli [illegible] azzurri.
Regno d'Oro: Lotta spietata.

MONCALVO

Nuovo: riposo

NIZZA

Aurora: Cruising.
Lux: Blue erotic climax.
Sociale: Cacciatore di taglie.
Verdi: La dottoressa ci sta col colonnello.

SAN DAMIANO

Cristallo: Arriva un cavaliere libero e selvaggio.

TV [illegible]ATE

TeleRadioAsti: ore 19: Dal Comune; 19,30: TRA notizie; 20: Venerdì sport; 21,45: La nostra città. Collegamento con Tele Torino Canale 5.

FARMACIE DI TURNO

[illegible]: notturna: Nuova, corso Savona 135.
Canelli: Bielli, piazza XX Settembre 1.
Moncalvo: Citterio, via Cissello 12.
[illegible] Pro Corsi.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.921, 353.922; Nizza 725.390; Canelli [illegible]; Monastero Bormida 56.046; Rocca d'Arazzo 608.160; Calliano 928.444; Montechiaro 408 188; [illegible] 975.910; Cocconato 988.779; [illegible] 933.644.

Vendita promozionale

Arrosto di vitello a 7000 lire il kg

ASTI — Il Comune di Asti, [illegible] quadro della c[illegible] contenimento prezzi, in accordo con i macellai associati alla [illegible] (Cooperativa associati macellai astigiani) e con la Cooperativa agricola [illegible] sociale di Montaruzzo, promuove un'iniziativa di vendita a prezzi concordati da oggi a sabato prossimo. L'offerta riguarda l'arrosto di vitello che sarà posto in vendita a 7000 lire il kg in quattordici macellerie della città.

Asti — Amilcare Gonella, 23 anni, via Duca degli Abruzzi 33, è stato derubato dell'autoradio installata sulla sua vettura parcheggiata [illegible] pressi dell'abitazione. Altre autoradio sono state sottratte ad Antonio M[illegible]tagna e Luigi Paracchino.

APPUNTAMENTI

ASTI — Questa sera alle 21 nel salone del mercato ortofrutticolo di corso Venezia spettacolo di musiche e canti popolari del Sud America organizzato dalla sezione comunista «Fratelli Olivero». Verranno proiettate diapositive sulla repressione in El Salvador.

VILLANOVA — Questa sera alle 21, presso il Cinema Comunale, recital musicale di [illegible] Viola, giovane cantautore formatosi alla scuola di Venditti e De Gregori. Viola presenterà le sue composizioni alla chitarra.

La situazione di classifica è sempre più difficile

Asti: «Operazione salvezza»

La squadra ha bisogno di serenità per ottenere i risultati indispensabili alla permanenza in serie C2 - Il calendario in salita: delicati incontri in trasferta

ASTI — I «galletti» si salveranno? La situazione dopo [illegible] sconfitta contro la Rhodense è compromessa? L'allenatore Domenghini aveva programmato in linea di massima cinque punti in cinque partite (da quella con [illegible] Rhodense alla trasferta [illegible] Savona). Tutto sulla carta è [illegible] possibile.

Certo la classifica dopo l'ultimo passo [illegible] casalingo [illegible] fatta più incerta. Il penultimo posto a quota quattordici è aggravato dal fatto che Biellese e Pavia si sono sganciate portandosi a quindici punti e solo il Legnano [illegible] momento sta peggio a soli dieci punti.

Restano da giocare quindici partite: [illegible] fuori [illegible] e sette [illegible] Comunale. Faranno visita agli astigiani [illegible] Carrarese, il Pergocrema, il Legnano, il Lecco, il Seregno, la Pro Patria e il Fanfulla. In trasferta quasi tutte le gare sono delicate: Savona, Lucca, Ome[illegible], Biella, Pavia, Alessandria e Tortona sono campi tradizionalmente ostici.

Il cammino quindi [illegible] in sali[illegible] la marcia verso la salvezza è piena di ostacoli, come pieno di ostacoli è st[illegible] sinora que[illegible] primo anno di serie C2, un po' per tutti, giocatori, allenatore, società.

Domenghini [illegible] Asti non ha avuto vita facile, soprattutto perché si è trovato ad eredita[illegible] squadra messa in piedi l'estate scorsa molto frettolosamente. Poi si è visto [illegible] da alcuni dirigenti che non hanno mai creduto nel [illegible] lavoro, secondo la vecchia convinzione che vuole l'allenatore incapace di fare punti [illegible] inetto o poco più.

«E' il costume del calcio — aggiunge [illegible] mister —. *Se non si fanno risultati è sempre il tecnico a pagare per tutti».* Ha rischiato l'esonero ed è stato salvato in extremis [illegible] provvidenziale intervento del vicepresidente Gastino poi dimessosi e dai due punti soffiati all'Omegna.

[illegible] cercato [illegible] imporgli la formazione fortunatamente con [illegible] successo. *«Se vogliono che mandi in campo quelli che desiderano loro —* fu lo sfogo del tecnico — *posso fare le valigie e tornare a casa».* A casa non ci è tornato, ma il clima di sfida tra quella frangia di società insoddisfatta e l'allenatore si è fatto più marcato anche [illegible] non è mai esploso [illegible] luce del so[illegible]. Risultato: *«Io vado avanti per la mia strada —* sostiene Domenghini — *faccio il possibile, i giocatori pure e basta».*

Anche [illegible] squadra ha vissuto momenti difficili. Dopo i successi del precampionato e delle prime gare di Coppa Italia, l'undici messo in piedi durante l'estate [illegible] la fusione dell'Asti e della Torretta ha cominciato a segnare il passo. [illegible] con i rinforzi di novembre sono arrivati i primi punti.

Ma il rendimento continua [illegible] essere altalenante, i risultati arrivano [illegible] singhiozzo, il gioco non convince; tanti infortunati e troppi giocatori militari che non possono allenarsi ad Asti. [illegible] per giunta, si sente dire dai nostalgici [illegible] tempi andati, allenamenti troppo intensi, e [illegible] dei metodi strani, imparati [illegible] un po[illegible] che [illegible] chiama Coverciano o mai visti prima d'ora [illegible] Comunale.

Così va avanti il calcio ad Asti, fra polemiche, tensioni, rivalità. Non [illegible] è indenne neppure [illegible] società, che ha pagato più del previsto il salto [illegible] categoria. Il passaggio in una serie dove la mentalità [illegible] quella professionistica o quasi.

Franco Cavagnino

Volley femminile l'Unimorando [illegible] terzo posto

ASTI — Successo delle ragazze dell'Unimorando nel campionato di serie C2 di pallavolo. La squadra astigiana allenata [illegible] Fausto Ferraris [illegible] è imposta per 3-1 (15-10; 11-15; 15-8; 15-9) al Palazzetto contro il Cogne.

Due punti importantissimi che lanciano la matricola astigiana verso le zone alte della graduatoria, al terzo posto, in[illegible]possibile neppure lonta[illegible]mente pronosticabile alla vigilia del torneo, che almeno per quest'anno doveva essere [illegible] I [illegible] punti conquistati [illegible] fronte al pubblico [illegible] sono serviti anche [illegible] sfatare [illegible] tradizione che voleva la for[illegible] più portata ad esprimersi fuori casa che non [illegible] Palazzetto.

Spano e compagne, infatti, avevano fatto sinora cose egregie in trasferta, sovvertendo anche, come contro [illegible] Bellavista, pronostici che sembravano chiusi in partenza.

[illegible] si accentua infatti il [illegible] perso, [illegible] restanti l'Unimorando ha sempre controllato le avversarie [illegible] una certa autorità sbagliando poco e subendo soltanto una serie [illegible] giochi veloci

Santi [illegible] la Prato in evidenza nel nuoto

ASTI — I due nuotatori [illegible]giani in forza al Sisport [illegible] Torino, Andrea Santi e Elena Prato, si sono messi [illegible] evidenza nella *«Giornata del delfino»* che si è svolta nella piscina Trecate di Torino. La manifestazione comprendeva gare sui 100 e sui [illegible] delfino. I sei atleti che collezi[illegible]navano i migliori tempi, sommando quelli delle due distanze, accedevano in finale.

Molto bene è andato Santi, che per giunta è un doretato. In batteria conquista il quinto po[illegible] nel 100 delfino con 1'02", un tempo che lo colloca ai primi posti nelle graduatorie regionali.

Nei 50 ferma i cronometri sul 28"5, mentre nella finale dei 100 si piazza di nuovo quinto con un limite di tre decimi superiore a quello della batteria (1'02"3). La Prato che è una specialista dello stile libero è settima nei 100 delfino (1'10"7), gara vinta dalla Mosca (Dino Rora Torino) in [illegible]netti. L'ondina astigiana copre poi i 50, sempre delfino, in 31"4.

Sabato prossimo sia la Prato che [illegible] saranno impegnati a Torino nel prestigioso trofeo «Città [illegible] Torino».

[illegible] c.

La società punta allo scudetto

Astiriccadonna [illegible] in 3 atti

Dopo [illegible] primo anno di assestamento in serie A, la squadra mirerà alle [illegible] alte

ASTI — L'aspirazione neppure troppo segreta del presidente dell'Astiriccadonna, Mauro Venturini, è quella [illegible] mettere in piedi nel giro di tre anni [illegible] formazione in grado di lottare per lo scudetto. Primo atto: l'obiettivo dichiarato come [illegible] conviene ad ogni matricola è la salvezza. La squadra astigiana però sta andando oltre e «rischia» di trovarsi alla fine del torneo a ridosso delle prime cinque.

Secondo atto: un posto fra le prime cinque, e terzo [illegible] ultimo cercare [illegible] agguantare lo scudetto o perlomeno arrivarci molto vicino. E' un programma ambizioso e affascinante, per una città come Asti toccata solo una volta, ai tempi del Saclà basket dalla gloria sportiva. Quest'anno le co[illegible] hanno cominciato a mettersi bene solo una volta pagato il pedaggio dell'inesperienza.

Ma è stata comunque un'esplosione calcolata, in quanto l'allenatore Cuco aveva programmato un tipo di lavoro a lunga scadenza, che avrebbe dato i suoi frutti solo verso [illegible] metà del torneo. E la profezia si è puntualmente avverat[illegible] prima [illegible] spese della Pologhi, trafitta al Palazzetto e poi mettendo sotto l'Edilcuoghi. Quest'ultima è stata senz'altro la prova destinata a rimanere più a lungo nel ricordo dei tifosi, la prima partita che ha sancito veramente l'ingresso a pieni voti della matricola astigiana nella giusta mentalità di un torneo dove le formazioni veramente forti sono davvero poche. E batterle quindi non [illegible] cosa di tutti i giorni.

Il cammino poi è proseguito vittoriosamente contro i toscani del Pisa e se vogliamo ad onor del vero anche [illegible] Catania contro il Torre Tabita, salvato quando le cose si stavano mettendo male da un provvidenziale (sin troppo) blackout. La salvezza [illegible] arrivata, anche se non ancora matematica, nella difficile trasferta di Chieti contro il Latte Cigno. Un secco 3-0 [illegible] attenuanti. Da allora più [illegible] vittoria, ma un'onorevole sconfitta in casa del Panini [illegible] una battaglia abbastanza aperta al Palazzetto contro il [illegible] Lanfranco.

In attesa che la Federazione decida il recupero di Catania le partite abbordabili [illegible] questo girone di ritorno sono quelle casalinghe col Ravenna, il Chieti, [illegible] Catania e perché no, anche contro l'Amaro Più. Fatti i conti la Riccadon[illegible] potrebbe trovarsi [illegible] fine torneo [illegible] venti punti in tasca. Per una matricola vuol già dire molto. Fra tre anni si potrà anche arrivare a cucire lo scudetto sulle maglie. Ad Asti [illegible] in molti a sperarlo.

f. c.

Matteo Avataneo primo [illegible] S. Carlo

ASTI — Matteo Avataneo dell'Arci di Villanova ha vinto la corsa campestre a squadre svoltasi nella frazione San Carlo di Asti e organizzata dall'Arci di Villanova.

Il podista ha coperto gli otto chilometri del percorso in 28 minuti netti. Alle sue spalle si sono piazzati Carlo Rean, il nuovo acquisto della Perosino in 28'18" e Raviola della Vittorio Alfieri, giunto terzo in 27'45".

Nella categoria ragazzi il primo posto è andato a Carlo Ne[illegible] sempre dell'Arci di Villanova, mentre fra i veterani [illegible] è imposto Giovanni Pavan portacolori della [illegible]

Judo: la Cirillo è finalista

ASTI — Continuano i successi nel judo degli atleti astigiani. L'ultimo in ordine [illegible] tempo e anche il più prestigioso di questo primo scorcio del 1981 l'ha conqui[illegible] la giovanissima Maria Cristina Cirillo, che gareggia con i colori dello Judo Avir di A[illegible]. La quattordicenne judoka si è [illegible] qualificata per la finale dei campionati italiani di judo che si svolgeranno in primavera.

La Cirillo, che gareggia nella categoria juniores (sino a quarantotto chilogrammi) ha acquisito [illegible] diritto [illegible] partecipare [illegible] finali nazionali, grazie alle tre vittorie conseguite nel corso della seconda riunione interlega, sempre dei campionati italia[illegible], svoltasi a Monza.

[illegible] anche nel karatè per i giovani del Dinamic Karatè allenati dal maestro Piero Calano, nel quadrangola[illegible] svoltosi a Fossano. Tre sono stati i primi posti finali, con Romeo Santi, Paolo Morra e Enzo Siciliano che precedeva [illegible] pagno [illegible] squadra Condil.

Nella categoria femminile Anna Dragna conquistava [illegible] terzo posto.

(f. c.)

La storia della nascita [illegible] squadra giallorossa [illegible]

[illegible] tempi «eroici» della Nicese

La vecchia squadra della Nicese: (da sinistra) Balestrino, Arbeffi, Resta, Alessio, Gay, Fo, Ruella, Gavello, Luragna, Delprino, Gavigli, Torello (portiere). Alcuni [illegible] questi giocatori passarono poi a formazioni del campionato [illegible] serie A

[illegible] — *Sfogliando l'album dei ricordi della città, può capitare di trovare immagini curiose come quella [illegible] undici giovanotti, sorridenti [illegible] pose sicure e spavalde: ai loro tempi (fra le due guerre) essi formavano la Nicese Calcio e davano [illegible] accese battaglie, sui polverosi campi di gioco.*

La storia di questa squadra comincia nel 1922, quando un gruppo di appassionati, decisi ad imitare [illegible] gesta [illegible] campioni dell'epoca, fonda l'U.S. Nicese, colori sociali giallorossi. I primi avversari della neonata compagine che fu iscritta [illegible] seconda divisione (l'attuale serie [illegible] avevano nomi che ben presto [illegible] imposero [illegible] scena nazionale: Pro Vercelli e Dominante che poi diventerà Sampdoria per citarne alcuni.

Allora il calcio era soprattutto spettacolo e nei piccoli centri era spesso anche l'unico: per questo attirava su di [illegible] passioni e rivalità. «Quando si giocava con l'Acqui o con il [illegible] — ricorda Luigi Balestrino, uno [illegible] primi tifosi della Nicese — [illegible] campo era sempre presidiato [illegible] carabinieri perché inevitabilmente succedevano tafferugli».

Spesso erano gli [illegible] giocatori che accendevano la scintilla. «Una volta — racconta Felice Rampone, che ha raccolto documenti fotografici della squadra — un terzino, Rossignoli, per vendicarsi [illegible] un fallo subito, atterrò un avversario e gli morse nel sedere. In un'altra occasione, Gavello, che giocava centromediano nella squadra del '22, prima di una partita impor[illegible] la [illegible] avversaria e giocò [illegible] quella: passarono molti minuti prima che arbitro e avversari [illegible] rendessero conto del fatto».

Dei protagonisti di quella mitica squadra sono rimasti in pochi: Luigi Resta, centromediano, che giocò anche nel Saluzzo [illegible] lusinghieri risultati, e Lorenzo Torello, classe [illegible], di professione falegna[illegible]. «Allora si giocava soprattutto per divertimento — ricorda quest'ultimo —. Negli Anni Trenta ricevevamo 20 lire in caso di pareggio e 40 per la vittoria: [illegible] nostro stipendio era tutto qui».

Torello [illegible] stato uno dei pilastri della Nicese: nel campionato 1928-29 terminò [illegible] la rete del proprio campo inviolata [illegible] l'anno successivo giocò in serie A con la Dominante, dove la sfortuna si accanì contro di lui, [illegible] ruppe due volte la clavicola. [illegible] Torello non fu [illegible] solo nicese ad arrivare alla serie A: alla Dominante lo accompagnò anche Gavello mentre il difensore Terzano fu ceduto al Torino per la cifra allora considerevole di 50 mila lire.

Sono questi episodi ormai lontani, che appartengono più alla leggenda che ai ricordi dei rari testimoni: i colori giallorossi sono oggi sui campi della Terza Categoria con alterne fortune.

f. lo.

Nella foto i campioni d'Italia della Scuderia Corse Astigiana, i fratelli Betti, insieme all'assessore all'Agricoltura della Regione Piemonte [illegible] Ferraris

NOTIZIE SPORTIVE

Due partite importanti in programma domani sera nella Granda

Giornalino [illegible] pronto riscatto Abet [illegible] denti stretti [illegible] i liguri

Gli albesi sono reduci dalla bruciante sconfitta [illegible] l'Aba - A Bra arriva la Savonese

ALBA — Incontro [illegible] cartel-[illegible] domani sera alle 21 nella palestra [illegible] via Pietro Ferrero per la terza giornata del campionato [illegible] basket (poule C2). Saranno [illegible] fronte gli albesi del Giornalino reduci dalla bruciante sconfitta [illegible] Asti [illegible] i tortonesi del Derthona attualmente in [illegible] alla [illegible] fica a punteggio pieno.

Gli ospiti vittoriosi ad Ivrea hanno costituito [illegible] sorpresa della seconda giornata, poiché [illegible] carta [illegible] godevano i favori del pronostico. Si sono rivelati invece compagine molto [illegible] ed il Giornalino dovrà affrontarli [illegible] massima concentrazione.

Gli [illegible] Marcaccioli non possono permettersi passi falsi casalinghi [illegible] vogliono conservare intatte le loro possibilità di promozione e l'incontro di domani sera servirà [illegible] schiarire molte cose. Una vittoria ad [illegible] avrebbe certamente spianato il cammino verso la C2, tuttavia tutto [illegible] ancora da giocare, anzi è probabile che dopo la terza giornata si trovino in testa alla classifica ben quattro squadre a pari punti.

Il Giornalino sarà ancora privo [illegible] Politi [illegible] avrà Delmarco in condizioni fisiche precarie, [illegible] ritrovato un Passore molto continuo [illegible] incisivo, finalmente all'altezza delle sue notevoli possibilità e Duffaut, validissima spalla in attacco e in difesa, a dargli man forte con un gioco poco appariscente, ma molto redditizio. [illegible] essi vanno aggiunti Pignetti, responsabilizzato dall'assenza di Politi, che [illegible] guidare la sua squadra come regista [illegible] ha [illegible] ritrovato [illegible] mano molto felice nel tiro, Faggiani e Colucci che spesso [illegible] caso sanno [illegible] prestazioni [illegible] positive. a.s.

BRA — Un'avversaria già nota, la Savonese, attende l'Abet Basket nella terza giornata di andata della poule «salvezza». La gara è in programma domani al palazzetto di viale Risorgimento, e il giocare in casa rappresenta [illegible] garanzia per gli uomini di Valenti, [illegible] in questa fase hanno dimostrato di patire le trasferte, soprattutto quando sono piuttosto lunghe e portano in palestre molto [illegible] confortevoli dell'impianto della Cassa di Risparmio di Bra.

Di fronte al suo pubblico, l'Abet si impegnerà allo spasimo per ottenere una vittoria preziosissima. Sono di conforto le notizie che giungono [illegible] settore giovanile: i cadetti hanno vinto il loro campionato [illegible] chiudendo la serie delle partite a punteggio pieno e si apprestano a disputare la fase interregionale. (g. n.)

Slalom: [illegible] due torinesi i Giochi [illegible] gioventù

LIMONE PIEMONTE — I torinesi Mario Capelli e Marina Bianchi [illegible] i vincitori [illegible] regionale dei Giochi della Gioventù, nella specialità dello slalom gigante. Alla gara, che si è svolta sulla pista del Marmorera, hanno preso parte 94 atleti. [illegible] ti [illegible] anni 1970/71.

Sulla pista permanente di Vernante si sono disputate le gare di fondo, valevoli [illegible] la [illegible] regionale. 66 mini atleti alla partenza. Nella categoria maschile [illegible] il comportamento dei cuneesi, [illegible] Quaranta e [illegible] Pellegrino ai primi due posti della classifica. Fra le ragazze la migliore è stata Paola [illegible] di Novara.

Le classifiche: slalom gigante, categoria maschile: 1. Dario Capelli (Torino); 2. Alberto Senigagliesi (idem); 3. Eros Odiardo (idem); 4. Maurizio Galvan (Vercelli); 5. Alberto Enoch; 6. Roberto Chearun (Torino); 7. Andrea Collino (Novara); 8. Patrik Gulfré (Torino).

Categoria femminile: 1. Marina Bianchi (Torino); 2. Laura Oddenino (idem); 3. [illegible] Castello (Vercelli); 4. Monica G[illegible] (Novara); 5. Lara Piccardo (Cuneo); 6. Riccarda Sonciol (Vercelli); 7. Sabrina Filippi (Cuneo); 8. Laura Isoiaco (Novara).

Fondo, categoria maschile: 1. Alessio Quaranta (Cuneo); 2. Gilberto Pellegrino (Cuneo); 3. Renato Malli (Novara); 4. Andrea Malli (Novara); 5. Giampiero Vergano (idem); 6. Maurizio Bonacina (idem); 7. Mario Volean (Cuneo); 8. Damiano Pisai (Novara). b. a.

In Promozione

CUNEO — Scontro diretto fra le squadre di alta e bassa classifica nella seconda giornata del campionato maschile (seconda tornata). La Pellicceria Marisa ospita infatti l'Alba Basket che, benché [illegible] bia sconfitto la Ceramiche Marino, tuttavia non sembra [illegible] grado di poter contrastare i lanciatissimi cuneesi. Tocca ai saluzzesi della Ceramiche Marino rendere visita all'Autosalone Pedona. [illegible] squadra ancora interessata [illegible] lotta per la posizione [illegible] «leader».

Mondino, Rocchia e compagni, pur con qualche flessione [illegible] rendimento, stanno confermando le previsioni della vigilia, che vedevano la Pellicceria Marisa gran favorita.

Infine il Risso e [illegible] Savigliano vuole riconfermarsi terza forza del campionato tentando di tornare alla vittoria contro il Csi Fossano che, nell'ultimo turno con l'Autpedona, è parso [illegible] ripresa.

Programma: (domani) [illegible] 16, Autosalone Pedona-Ceramiche Marino Saluzzo; ore 17,30 Risso e Saracco-Csi Fossano; (domenica) ore 17 Pellicceria Marisa-Alba Basket.

Classifica: Pellicceria Marisa 20; Autosalone Pedona 18; Risso e Saracco 12; Alba Basket 8; Ceramiche Marino 6; Csi Fossano 4. (gi. f.)

Esordio [illegible] Chiavari

CUNEO — Esordisce [illegible] Chiavari la Pallacanestro Cuneo, impegnata nella seconda «[illegible]» della serie B, in un girone composto quasi esclusivamente con la sola eccezione delle biancorosse, [illegible] squadre della Liguria. Le cuneesi giocano per conquistare una delle due posizioni che danno diritto [illegible] rimanere in [illegible] B, ma [illegible] sarà un compito facile [illegible] quello che attende De Peiris [illegible] compagne.

Loano [illegible] Pio X [illegible] presentano infatti [illegible] formazioni agguerrite, che con[illegible] sino all'ultimo, il passo all'unica squadra cu[illegible]. [illegible] lotta sembra ristretta [illegible] queste tre formazioni [illegible] e [illegible] possibile [illegible] i quintetti della Liguria possano danneggiare [illegible] Pallacanestro Cuneo.

Contro il Basket Chiavari la squadra [illegible] Aldo Parola tenterà una prima conferma, un passo falso avrebbe un riflesso negativo immediato sulla classifica e sul morale, mentre un successo potrebbe galvanizzare subito l'ambiente.

Il punto [illegible] Promozione prima del «match»

Il Cuneo spera negli errori [illegible] Novese [illegible] Borgaro

NOSTRO SERVIZIO [illegible]

CUNEO — I biancorossi di Elio Rinero sognano l'Eccellenza giorno e notte, ma hanno lasciato per strada troppi punti preziosi. Partite perse malamente per rabbiose negligenze, contestazioni, grandi [illegible] nell'ambiente.

E adesso che nel Cuneo [illegible] tornata la serenità Novese e Seo Borgaro hanno allungato il passo e Elio Rinero deve necessariamente fare galoppare i [illegible] ragazzi per [illegible] di colmare il [illegible] di punti che li [illegible] dalle due formazioni.

Domenica a Novi Ligure i biancocelesti di Bonafin ospitano l'undici di Mario Sacco. Battaglia assicurata e spettacolo per i tifosi. Sei giorni fa il Cuneo ha sperimentato a proprie spese la forza [illegible] della Novese e deve ringraziare [illegible] generosità e la grinta di Pastore se gli alessandrini non sono tornati a casa con i [illegible] punti in palio.

La situazione comunque [illegible] drammatica anche [illegible] bisogna dire, i posti in Eccellenza [illegible] solamente due e di squadre ambiziose, in vetta al girone, ve ne sono parecchie. Oltre a Novese e Seo non bisogna dimenticare l'Acqui di Vitto che con Roda e Delle Donne è riuscito ad avere una potenzialità offensiva tutt'altro che indifferente; poi c'è sempre quella Fossanese, taciturna e a volte zoppicante che però non perdona facilmente gli [illegible]

Ciano Longanizzi e il «maestro» Cavallo, due personaggi (Tel.)

E la Cheraschese [illegible] Carlo Borsalino? Già, non ci si deve dimenticare dei neroste llati che [illegible] pronti a rubare il posto d'onore alle formazioni più blasonate.

La situazione è talmente ingarbugliata che a volte viene da pensare [illegible] «Toto», scommesse sul risultato finale [illegible] questa Promozione.

Alessandria batterà Cuneo 2 a 0 per la ex serie D o le [illegible] faranno lo sgambetto alle squadre mandrogne? Sempre lasciando fuori dal gioco grosso le torinesi che, bene o male, hanno due squadre in seconda posizione anche se Sacco e Mosso continuano a ripetere: «Tanto non riusciremo a farcela».

Fuori dalla lotta, ormai rassegnate, le altre cuneesi: il Busca di Meinardi, la Carassonese di Serre, il Savigliano di Parola e il Saluzzo che proprio [illegible] darà le redini in mano [illegible] un nuovo tecnico, un nome [illegible] del foot-ball piemontese; si dice un ex-granata [illegible]

Tentando un bilancio si può dire che questa Promozione non ha certo dato molte soddisfazioni ai tifosi. La «Granda» è una provincia che vanta antiche tradizioni calcistiche, ma le squadre non riescono ad ingranare ed a [illegible] ritmo giusto per dare la scalata alle serie maggiori.

Forse la colpa è del solito bilancio in rosso delle società, ma il mea-culpa lo devono recitare anche i giocatori. Con [illegible] arroganza e con i piedi posati a terra si potranno forse fare dei programmi diversi e chissà, anche tentare la via del professionismo.

Florenzo Panero

La Warner ospita il Lasalliano

Ora è il turno della capolista

I monregalesi sono certi di bloccare il sestetto

MONDOVI' — La Warner ospiterà domani sera al Pala[illegible] il capoclassifica Lasalliano: ci sono tutte le premesse per un incontro-tipo. I torinesi hanno sinora perso due soli incontri e conducono il girone [illegible] contro i 14 della Warner. I monregalesi si sono però dimostrati squadra difficilmente superabile in casa dove, sostenuti dai tifosi, sono [illegible] grado di battere chiunque.

Come stimolo per i giocatori della Warner la presenza [illegible] panchina del polacco Tiborowsky [illegible] rimarrà per alcune settimane a Mondovì in attesa di decidere se rimanervi come allenatore della squadra giovanile e giocatore [illegible] Warner in serie B.

Per i monregalesi non ci [illegible] no più grossi stimoli di classifica ma una vittoria sul Lasalliano offrirebbe al Dipa Vimercate e alla Safa la possibilità [illegible] insediarsi [illegible] vetta al girone a fianco del Lasalliano.

«Sorretta dal pubblico la Warner [illegible] in grado di battere anche [illegible] Lasalliano — dice Andrea Crosetti, dirigente monregalese — *ed è quello che tenterà di fare. La formazione è al completo. Cariotaris, dopo la pausa di una settimana, si è ripreso bene ed è ora [illegible] grado di ricoprire [illegible] ruolo con sicurezza. L'incontro [illegible] domani è particolarmente importante tatticamente. Con Tiborowsky [illegible] società vuole rinforzare la squadra dandogli maggiore carattere e grinta. Sarà lui a darci un giudizio sugli schemi adottati sinora, sulla reale capacità dei giocatori, sulle eventuali modifiche da apportare agli schemi di gioco».*

Anche in caso di sconfitta la Warner non rischia di compromettere la sua posizione [illegible] classifica: con 14 punti ha [illegible] matematica certezza di rimanere in serie [illegible] g.m.

In Se[illegible] C 2

BRA — Dopo la vittoria sull'Alpignano, ottenuta in [illegible] i pallavolisti [illegible] Colorificio Braidese saranno impegnati a Torino contro la formazione dell'Arti e Mestieri. (g. n.)

SAVIGLIANO — L'Origlia Mobili, dopo tre sconfitte [illegible]secutive, spera di tornare alla vittoria nella trasferta [illegible] domani a Torino contro il Sant'Anna Pescatori.

Il sestetto saviglianese ha avuto parecchi giocatori influenzati che hanno diminuito [illegible] potenziale offensivo della squadra. Adesso quasi tutti tornano sul parquet e la posta piena è alla portata. (f. p.)

Rally nazionali

Gerbaldo correrà [illegible] Riva ad Asti

Gian Maria Gerbaldo

[illegible] — Gian [illegible] saviglianese, campione italiano di rally [illegible] due, correrà anche quest'anno per l'Astigiana Corse, il forte sodalizio detentore di parecchi titoli.

Gerbaldo farà coppia ancora una volta con il torinese Riva, su Opel Kadett Gte.

Il navigatore lo ha confermato l'altro giorno a Costigliole d'Asti in occasione dell'abbinamento tra la Regione e l'Astigiana per la «Strada del vino».

Gerbaldo [illegible] iniziato la sua carriera in casa, cor[illegible] la «Savigliano Corse» in coppia con Giorgio Beretti. Dopo alcuni anni è approdato all'Astigiana con Riva e assieme al pilota torinese [illegible] conquistato il titolo nazionale. f. p.

Cuneo con Spezia

CUNEO — Contro il Fuol Acciaio La Spezia il Cuneo [illegible] cerca il [illegible] successo stagionale. Proprio contro i liguri i biancorossi ottennero l'unica vittoria del girone di andata: un successo ben presto vanificato dalla lunga serie [illegible] sconfitte.

La squadra [illegible] Sergio Parola sembra però [illegible] finalmente trovato la cadenza giusta: ha vinto quindici giorni fa con il Due A Albisola ed ha [illegible] sabato a Lavagna, con il Levante, più per colpa di un arbitraggio a s[illegible] unico [illegible] per merito degli avversari.

«*Qualche residua speranza di rimanere in C1* — dice l'allenatore Parola — *rimane, ma soprattutto in casa non [illegible] siamo concederci [illegible] passo falso*».

In [illegible] rientrerà Ramondetti, assente a Lavagna per motivi di lavoro e l'assetto tecnico della formazione [illegible] presenta equilibrato. Con [illegible] all'ala, Rigaldo, Toselli, [illegible] e Dadone possono alternarsi in [illegible] schemi di gioco [illegible] scontati. Sarà [illegible] il palleggiatore Meinero, sostituito da Dominio. (gi. f.)

Pamin trasferta

[illegible] — Vittorioso, [illegible] partita di andata il «Pam [illegible] Volvo» in trasferta cerca contro la «Brianlea» un [illegible] molto importante [illegible] uscire dalle posizioni di fondo della classifica.

Le ragazze allenate da Livio Bertaina hanno dimostrato, contro [illegible] A [illegible] e «Rivarolo» di essere in buone condizioni di forma. I timori e gli errori che hanno condizio[illegible] il rendimento [illegible] squadra [illegible] incontri dell'andata sembrano superati e Gianoglio e compagne [illegible] ritornate al gioco veloce e [illegible] che le rendono competitive anche in serie B.

Livio Bertaina schiererà inizialmente il sestetto [illegible] Aime, Mandrile, Carignano, Gianoglio, Vico, [illegible] (Rech). (gi. f.)

[illegible] grande derby

A[illegible] — Nella quinta giornata di andata del campionato [illegible] Prima divisione [illegible] pallavolo [illegible] al vertice della classifica fra Libertas Cuneo e Volley [illegible] occupano la prima [illegible] insieme [illegible] i saviglianesi [illegible] Sadaf.

[illegible] albesi tuttavia sono gli unici ancora [illegible] nel girone avendo già effettuato il loro turno [illegible] riposo a differenza di Libertas Cuneo e Sa[illegible]. (a. s.)

Ottica Casati

CUNEO — L'Ottica [illegible] ospita, nella quinta giornata [illegible] torneo di serie D, la Polisportiva [illegible] Le cuneesi sperano fermamente [illegible] ritornare al [illegible] dopo [illegible] battuta d'arresto [illegible] scorso con il Lingotto. [illegible] invece in trasferta la Boutique del Mobile Passatore, impegnata [illegible]

Le cuneesi vengono [illegible] una vittoria facile e netta sulla Voluntas Asti ed hanno dimostrato, [illegible] loro primo anno di serie D, di non avere problemi per il salto di categoria. (gi. f.)

Il Gs Terme di Valdieri [illegible] la Bottero Ski Invicta Rossignol [illegible] già lavorando

I [illegible] promettono: «Vinceremo tutto»

[illegible] vinto il titolo di campione italiano

Michele Pepino [illegible] «big» [illegible] ciclocross [illegible]

Michele Pepino

MONDOVI' — Michele Pepino, del GS «Tomatis Mobili» è il nuovo campione italiano di ciclocross per la categoria B cicloamatori. Ha conquistato il titolo domenica scorsa nell'ultima fase del campionato italiano di ciclocross disputatasi a Silvelle di Trebaseleghe in provincia di Padova. Michele Pepino ha superato [illegible] poche decine di [illegible] Bruno Zamprogna.

I concorrenti, 73 [illegible] tutta Italia, si sono dati battaglia per oltre [illegible] minuti su un difficile percorso misto di prato, ghiaia, asfalto, terreno incolto, terra battuta. Michele Pepino ha entusiasmato il pubblico.

Partito con leggero ritardo è stato costretto ad una gara di rimonta con evidenti difficoltà nel superare i migliori cicloamatori di tutta Italia.

Solo a tre giri dal termine il portacolori del GS Tomatis è riuscito a raggiungere i battistrada Zamprogna, Beniamino e St. L. distanziandoli all'ultimo giro con uno spettacolare allungo. g. m.

Ecco i nomi degli atleti in forza alle due società - I programmi

CUNEO — Debutterà in Liguria e prenderà parte alle principali classiche piemontesi il GS Terme di Valdieri che, agli ordini di Carlo Sciolla e Chino Rivetti, ha iniziato la preparazione in vista della stagione dilettanti juniores [illegible] a fianco di Gianoglio e Rabbia, punti di [illegible] della squadra per la loro bravura e la loro esperienza, il sodalizio del presidente Bonetto ha ingaggiato tre corridori (Davico, [illegible] e Gosso) in grado di farlo figurare tra i protagonisti della stagione.

«*Le maglie biancoverdi delle Terme di [illegible]ri* — dice Agostino Bonetto — *sapranno [illegible] dubbio regalare soddisfazioni e vittorie a tifosi e dirigenti. E' una formazione che si annuncia omogenea e viene indicata dai tecnici come una delle più agguerrite del Piemonte. Toccherà ai ragazzi confermarlo*».

«*Ai corridori* — dicono i due tecnici, Carlo Sciolla e [illegible] Rivetti — *chiediamo soprattutto [illegible] correre con grinta e stiamo curando in modo particolare la tenuta atletica. Sono [illegible] fisicamente validi e potranno dimostrarlo nel calendario piuttosto intenso che stiamo elaborando*».

Il [illegible] Terme di Valdieri sarà presente [illegible] come organizzatore: il 12 giugno [illegible] correrà la [illegible] con la «regia» del Club biancoverde, la Cuneo-Terme di Valdieri; il 10 maggio il gran premio «Centro del mobile fratelli Sereno Centallo» ed il 20 settembre il trofeo «Città di Centallo».

Gli amatori di Limone si preparano ad invadere le strade della provincia. Nella «Granda» si disputeranno, [illegible], nella prossima stagione, 46 corse ciclistiche, con due giri a tappe: il giro dell'Udace ed il Giro delle Valli. Tra le formazioni più agguerrite viene indicata dai tecnici quella appena costituita della Bottero Ski Invicta Rossignol di Limone Piemonte, presentata ufficialmente alla stampa, nei giorni scorsi, [illegible] presenza degli «sponsor» Elio Bottero, Gianni Garrino (Invicta) e Walter Boglietti (Rossignol). Sono intervenuti Italo Zilioli, ormai limonese d'adozione ed il sindaco Marro.

Elio Bottero, appassionato di ciclismo, ha allestito [illegible] complesso tecnicamente molto interessante, con «capitano» Franco Giuliano.

Avrà al suo fianco: Enzo Cavallero, buon scalatore già [illegible] Pino Manta; Silvio Traversa, passista veloce e Valerio Pirra, passista scalatore, provenienti entrambi dal GS Terme di Valdieri; [illegible] Vaira, altro atleta esperto e [illegible]pleto che ha vinto sette corse nella passata stagione. Infine il velocista Bruno Vaira, prezioso negli arrivi in gruppo.

Gualtiero Franco

Il weekend sciistico

CUNEO — Nel ricco weekend sciistico di fondo sono in programma tre importanti gare. Domani, sulle nevi del Colle della Maddalena, si disputa la quarta edizione del criterium Aci-neve, trofeo Banco di Roma, organizzata dall'Automobile Club di Cuneo e dallo Sci Nordico Valle Stura. In caso di carenza dell'ultima ora la gara si svolgerà sulla pista permanente di Festiona.

Domenica si svolgerà sull'anello della Panice a Limone o sulla Forya di Vernante, il trofeo «Alpe di Limonetto». E' una gara promozionale per seniores, valida come qualificazione zonale giovani.

A Sampeyre, nella borgata Martini, è in programma il terzo trofeo «Fornetti», competizione promozionale aperta a tutte le categorie.

[illegible] NEVOSO — Si disputano domani e domenica nella stazione sciistica del Monregalese due gare di slalom speciale. Domani è in programma la Coppa Pro Loco, qualificazione zonale «A» giovani; domenica trofeo «Chevro...

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, via Bonfante 1, tel. 273.371; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.083; Savona, [illegible] Astengo 1/1, tel. [illegible]

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50[illegible]; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, [illegible] 692.702; Ventimiglia, tel. 351.759

Una giornata di sciopero [illegible] settore chimico

No al piano Montedison si ferma la Val Bormida

Situazione difficile negli stabilimenti di Cengio e San Giuseppe - I licenziamenti nascondono errori di gestione

CENGIO — La Valbormida insorge: teme che la crisi si aggravi. La manifestazione di stamane [illegible] Cengio potrebbe essere solo la prima [illegible] una lunga serie. I motivi sono evidenti. I posti di lavoro calano, le prospettive sono incerte.

L'industria chimica è l'asse portante dell'economia dell'intero comprensorio e, di conseguenza, la crisi Montedison viene seguita con particolare preoccupazione.

«Mentre manifestiamo per chiedere la programmazione del futuro dell'industria chimica — dicono gli operai di Cengio, San Giuseppe di Cairo, Bragno, Ferrania — *forse le prime lettere di licenziamento sono già state spedite dagli uffici della Montedison».*

La gente della Valbormida da più [illegible] mezzo secolo [illegible] gia» nebbia chimica, lavora a contatto di sostanze sospettate fortemente di essere cancerogene, dunque ha tutti i diritti a ribellarsi, a rifiutare scelte imposte dall'alto e che non tengono conto [illegible] realtà locali.

E' il caso dei crescenti ricorsi alla cassa integrazione guadagni e, ora, minaccia di licenziamenti per fronteggiare i cosiddetti esuberi di personale che, in realtà, nascondono gravi errori di gestione.

La Montedison sembra battere la strada della riduzione del personale, ricorrendo ai licenziamenti, alle dimissioni volontarie, al blocco del turn-over. I lavoratori e i loro rappresentanti, invece, insistono perché il risanamento economico passi [illegible] il miglioramento delle tecnologie e quindi la crescita della competitività.

In Val Bormida le aziende Montedison nell'occhio del ciclone [illegible] l'Acna di Cengio [illegible] la fabbrica di fertilizzanti di San Giuseppe di Cairo. Occupano, assieme, più di 2 mila dipendenti. Oggi, alla manifestazione di Cengio, prenderanno parte anche tutti gli altri lavoratori delle industrie chimiche della provincia, come la 3M Italia di Ferrania, la Vitrolil di Vado Ligure, la Cokerie di Bragno e Vado.

In questo clima si inserisce la grande manifestazione in programma per mercoledì 18 a Cairo Montenotte, alla quale hanno aderito gli enti locali e i sindacati di tutte le categorie, e [illegible] varie iniziative dei partiti politici.

Dopo il convegno di Millesimo organizzato dalla dc di zona sui problemi della Montedison, anche il pci della Valbormida ha organizzato un convegno per fare il punto della situazione. Si terrà lunedì prossimo (inizio ore [illegible]) nel palazzo comunale di Cengio.

L'impegno contro i licenziamenti e la crisi è generale. I lavoratori della Valbormida sperano [illegible] non avere [illegible] sorprese, come già avvenuto in passato. **Ivo Pastorino**

Manifestazione [illegible] Cengio

CENGIO — *Undicimila lavoratori di 33 aziende del Savonese sono interessati allo sciopero nazionale dei chimici che i sindacati hanno proclamato per oggi. Lo sciopero riguarda anche gli addetti ai settori del vetro, della ceramica e della plastica.*

Una grande manifestazione si terrà a Cengio, davanti allo stabilimento Acna, ed ai lavoratori parlerà il segretario nazionale della Fulc Sergio Colombo. I sindacati [illegible] limiteranno però allo sciopero la loro azione a difesa dei livelli occupazionali minacciati dai provvedimenti Montedison. Si propongono infatti di coinvolgere partiti ed enti locali per indurre il co-[illegible] *chimico a rivedere i suoi programmi. In questa linea si pone l'incontro che la Fulc provinciale avrà martedì 17 alle ore 17 a Savona con i membri della giunta provinciale e con i capi gruppo* [illegible] *consiglio provinciale.*

«In questo incontro — *afferma Angelo Rossi, segretario della Fulc* — chiederemo che la Provincia [illegible] faccia carico di una riunione con la Regione per prendere posizione sui fatti Montedison». «Le provocazioni della Montedison — *sottolinea ancora il sindacalista* — continuano [illegible] tutti i livelli nel tentativo [illegible] disintegrare il sindacato e di dividere i lavoratori.

La linea Schimberni sta investendo anche l'Acna di Cengio che, invece, sembrava essere guardata dalla Montedison con particolare favore. Lo dimostrano il modo con cui viene gestita la cassa integrazione *(n.d.r., interessa 350 lavoratori su 1500)* ed i ritardi con cui vengono pagate le retribuzioni. La [illegible] devono ancora ricevere [illegible] tredicesima mensilità e non sanno quando prenderanno il salario [illegible] gennaio».

[illegible]ri

Nonostante [illegible] croupiers in meno il Casinò funziona

Intanto la roulette gira

Per il momento non [illegible] previste assunzioni - L'assessore Ligato: «Stiamo calibrando ferie e turni di riposo» - Il sindaco Vento e Semeria a Roma dal ministro

SANREMO — Dello scandalo del Casinò, delle vincite truccate, degli arresti in massa se ne sta parlando a Roma. Il sindaco, Osvaldo Vento, il presidente [illegible] commissione amministratrice, Antonio [illegible]meria, e l'assessore Alfonso Carella si trovano infatti da due giorni nella capitale per illustrare al ministro dell'Interno e delle Finanze il terremoto scoppiato all'ombra delle roulettes.

Gli amministratori sanremesi dovrebbero tornare domenica, al massimo lunedì. Cosa stia succedendo a Roma, per il momento, [illegible] top secret. Oltre che fare una radiografia esatta di quanto accaduto, il sindaco Vento e gli [illegible] rappresentanti metuziani discuteranno anche di nuove proposte in merito [illegible] legge finanziaria e all'antiriparto del Casinò. Si chiederà l'autorizzazione di poter togliere il 10-12% dall'incasso annuale della [illegible] da gioco, per provvedere a [illegible] quelle opere di ristrutturazione, manutenzione ed ammodernamento tecnologico di cui [illegible] casino dei fiori avrebbe urgentemente bisogno. Uno scherzetto di circa 2 miliardi.

In attesa [illegible] decisioni dal vertice, c'è da sottolineare un certo malessere all'interno del Casinò per l'improvvisa [illegible]

Paolo Trincheri

forzata carenza d'organico. Dopo il blitz della polizia e della magistratura, abilmente orchestrato dal vice-questore Enzo Natale e dal sostituto procuratore della Repubblica Rocco Bialolla, le roulettes sanremesi hanno sempre continuato [illegible] girare a pieno ritmo. Gli incassi sono maggiori e maggiore [illegible] il lavoro. Diminuito, invece, il numero [illegible] croupiers. Ne mancano, in totale, 38.

Ventidue sono in carcere (Paolo Trincheri, Riccardo Gandolfi, Bruno Morri, Mario Grandi, Dino Lupi, Roberto Manente, Sergio Semeria [illegible] compagni), altri 16 [illegible] stati allontanati dal loro posto [illegible] lavoro perché colpiti da altrettante comunicazioni giudiziarie. Chi è rimasto, quindi, deve lavorare per tutti.

Prima che le manette della polizia scattassero a ripetizione, al Casinò [illegible] Sanremo lavoravano 285 croupiers. E l'organico, secondo i sindacati, era già allora carente. [illegible] più parti politiche si vociferava di fare [illegible] nuovo concorso per altre 10 nuove assunzioni. Con il [illegible]rcere pieno di dipendenti del Casinò come si farà, dal punto [illegible] vista del personale, [illegible] [illegible] avanti? Il Comune farà nuove assunzioni a [illegible] battente?

«L'organico — ha risposto l'assessore Ligato — *è decimato, ma per il momento non ci saranno assunzioni. Il Comune ha fatto scattare i licenziamenti* [illegible] *ora è in attesa di* [illegible] *noscere l'esito definitivo dell'indagine della magistratura.*

C'è il rischio che il Casinò possa chiudere? *«Neppure per sogno. E' scattata l'emergenza. Nel limite del possibile cercheremo* [illegible] *calibrare i turni* [illegible] *riposo, le ferie, chiederemo ai dipendenti di rimboccarsi* [illegible] [illegible] *più* [illegible] *maniche. Il momento è eccezionale e tutti sono chiamati a collaborare».*

Qualcuno [illegible] Palazzo Bellevue sta pensando anche di chiudere qualche tavolo, di ridurre il lavoro [illegible] privé. *«Certamente* — ha concluso Ligato — *miracoli* [illegible] [illegible] [illegible] *possono fare. D'altra parte, almeno a tempi brevi, è assurdo pensare a nuove assunzioni. Stiamo lavorando ad* [illegible] *"ginnastica di apertura" del Casinò e delle sue sale da gioco. Il problema della carenza di personale esiste ed è grave. Ora bisogna at-*[illegible] *l'esito dei colloqui* [illegible] *Roma. Poi conoscere i risulta-*[illegible] *della magistratura. Certamente stiamo attraversando momenti difficili. Sono sicuro, però, che riusciremo a superarli».* r. b.

Sanremo: liberato client[illegible] «pentito»

SANREMO — Un «giocatore pentito», arrestato dal vicequestore Enzo Natale 20 giorni fa insieme ai 18 croupiers del casinò per le vincite truccate ieri ha ottenuto la libertà provvisoria ed è uscito dal carcere di «Santa Tecla». Si chiama Arnaldo Bogoni, 42 anni, residente ad Arma di Taggia in via della Stazione.

Il motivo ufficiale della libertà provvisoria è «per motivi familiari». [illegible] moglie [illegible] gra-[illegible] ammalata. Bogoni è difeso dall'avv. Piero Quaregna. Negli ambienti giudiziari si dice però che Bogoni è uscito dal carcere perché ha parlato, ha collaborato con la giustizia. La libertà sarebbe il premio avuto in cambio di quanto avrebbe [illegible]etto. (r.b.)

Antonino Furfaro non si dimette

«Ma il mio seggio è dei meridionali»

Il consigliere comunale (ex pci) respinge le pressioni: «Più libertà [illegible] gli indipendenti»

ALBENGA — Prima [illegible] rientrare ad Albenga, [illegible] [illegible]clusione di un periodo [illegible] «ferie segrete» in una località rimasta sconosciuta, il consigliere comunale indipendente Antonino Furfaro, immigrato meridionale, che il 3 febbraio scorso ha lasciato il gruppo consiliare albenganese del pci, con una lettera polemica ripetendo un gesto già fatto ma subito rientrato [illegible] [illegible]vembre dello scorso anno, ha risposto ad alcune domande. E' la prima volta che parla del suo «caso».

Nella lettera di dimissioni accenna a ricatti e pressioni subiti dal pci, può essere più esplicito? *«Credo non* [illegible] *necessario, chi ha seguito queste cose,* [illegible] *benissimo a* [illegible] *mi riferisco».*

Non pensa di dimettersi anche da consigliere lasciando il seggio [illegible] disposizione del pci: in caso contrario perché? *«Non penso affatto a dimettermi da consigliere, poiché ritengo che il seggio ricoperto non sia del partito comunista ma degli albenganesi di origine meridionale, di cui il pci si serve solo come portatori d'acqua nel periodo elettorale».*

Perché ha scelto di collocarsi tra gli indipendenti? *«Ritengo che questa collocazione mi consentirà maggior libertà* [illegible] *scelta senza ostacoli politici o ideologici».* Quali sono a suo avviso i maggiori problemi degli immigrati di origine meridionale? *«Non essere considerati cittadini di serie B,* [illegible] [illegible] *possibilità di partecipare alla vita pubblica* [illegible] *tutti i livelli. Sono poi naturalmente quelli di tutti i lavoratori, in modo particolare quello di trovare lavoro nella loro città e di migliorare il loro tenore di vita. Sono problemi legati strettamente l'uno all'altro».*

Antonino Furfaro

Quali le risultano essere [illegible] reazioni [illegible] componente meridionale della cittadinanza albenganese dopo le sue dimissioni? *«Nel complesso mi risultano essere favorevoli* [illegible] *che perché sono stato incoraggiato in questa scelta proprio dai miei elettori».*

Crede sia ancora possibile la formazione di una maggioranza ad Albenga, e in caso positivo con quale formula o condizione? *«E' possibile certamente con la partecipazione di tutti quelli che vogliono formare una giunta che si preoccupi* [illegible] *tutti i cittadini di Albenga».* Se dovesse entrare in una maggioranza, chiederebbe incarichi di giunta o le basterebbero garanzie programmatiche che tengano conto delle [illegible] istanze a favore della componente meridionale della popolazione? *«Se basteranno le garanzie programmatiche lo valuterò al momento opportuno. Dipenderà anche da chi darà queste garanzie e dalla circostanze in cui verranno date».*

Giuseppe Morchio

Bordighera, parla l'assessore (pri) coinvolto nel piccolo scandalo

Di Cagno: «Io [illegible] [illegible] [illegible] pulite [illegible] [illegible] [illegible] imprudente»

Il «caso» sarà discusso nel prossimo consiglio - Esclusa [illegible] sindaco [illegible] crisi in giunta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BORDIGHERA — Il giallo [illegible] polizze di assicurazione per il corpo dei vigili urbani [illegible] fa dormire sonni tranquilli [illegible] sindaco, Livio Gerin (democristiano), e [illegible] tutti gli altri membri della maggioranza. *«Tutto questo polverone* — ha confessato il primo cittadino — *proprio non* [illegible] *leva».*

I partiti d'opposizione, assolvendo ad un loro preciso diritto-dovere, hanno preso la mira e desiderano che si faccia chiarezza sino in fondo. La gente è abbastanza sconcertata. Tutti conoscono l'assessore «contestato» Franco Di Cagno (pri). Su di lui pesano gravi sospetti. Titolare di una avviata agenzia di assicurazione (la «Gan Soleil»), secondo le [illegible] che [illegible] vengono [illegible] avrebbe favorito la consorella di Sanremo nella gara d'appalto per assicurare i 13 vigili urbani di Bordighera.

Dal punto di vista economico si tratta [illegible] briciole: la polizza, complessivamente, costa infatti 1 milione e 780 mila lire l'anno. [illegible] c'è [illegible] fatto morale. A chiedere per primo la testa dell'assessore Di Cagno, è stato il consigliere socialista, Domenico Montanaro. E' stato [illegible], infatti, nel verificare certe delibere, a scoprire che nella [illegible] d'appalto delle [illegible]sicurazioni non tutto sarebbe stato svolto con i riti [illegible]

Per esempio le buste [illegible] le varie offerte [illegible] erano state aperte insieme, [illegible] in date diverse. Quella della «Gan Soleil» [illegible] Sanremo, vincitrice della [illegible], per ultima. Di qui il sospetto di una possibile variazione dell'ultima ora. Di un possibile ribasso (rispetto agli altri) per [illegible] l'appalto.

Livio Gerin — Franco [illegible] Cagno

Franco Di Cagno respinge con forza ogni insinuazione. *«Ho commesso una gaffe* — [illegible] dichiarato — *ma ho le mani pulite. Ho agito nell'esclusivo interesse del comune. Sono responsabile* [illegible] *disattenzione. Devo però anche dire che non sono stato sufficientemente assistito dai burocrati. Nessuno mi* [illegible] *informato, per esempio, della dinamica tecnica e* [illegible] *che la pratica doveva seguire».*

Che [illegible] [illegible] ora in Comune dopo [illegible] lancio della spugna dell'assessore repubblicano? Ci sarà una crisi? *«Neppure per sogno* — ha risposto con fermezza [illegible] sindaco Gerin — [illegible] *dovrebbe registrare* [illegible] *normale avvicendamento. Se Di Cagno va via lo sostituirà il primo dei non eletti del pri:* [illegible] *generale Michele Salluzzo».* Sia in Consiglio che [illegible] giunta? *«Per noi* — ha continuato [illegible] sindaco — *non cambia nulla. Salluzzo avrà l'assessorato alla viabilità, ai vigili urbani e alla nettezza urbana che reggeva Franco di Cagno. Se invece il pri avrà altre idee ce le comunicherà. Per il momento la situazione è questa».*

Quando discuterete delle dimissioni dell'assessore Di Cagno, le respingerete o le approverete? *«Per il momento* — ha continuato Gerin — *posso solo dire che le abbiamo inserite nell'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale che dovrebbe tenersi* [illegible] [illegible] *15 giorni. Prima di quella data ci saranno diverse riunioni,* [illegible] *ogni livello».* Al momento [illegible] votare la delibera delle assicurazioni sotto accusa la giunta [illegible] si è accorta [illegible] nulla? *«Assolutamente* — risponde il sindaco — *altrimenti sarebbe stato bloccato».*

L'offerta della «Generali» era la più salata: 2 milioni l'anno. [illegible] «Toro» aveva chiesto 1 milione e [illegible] mila lire. Inferiore [illegible] proposta della «Gan Soleil».

Roberto Basso

I difensori al processo per [illegible] fabbrica di Valle Armea

«È vero, [illegible] sbagliato ma 1[illegible]0 anni [illegible] troppi»

La difesa ha tentato di demolire l'accusa di «associazione a delinquere»

SANREMO — Processo per la «fabbrica della morte» di Valle Armea: da ieri la parola è alla difesa. Per primo ha parlato l'avv. Natale De Francisi, difensore di Jean-Claude Guillermet, il francese già condannato al suo Paese alla ghigliottina per rapina a mano armata e tentato omicidio.

Per lui il pubblico mini[illegible]ro, dott. Gagliano, ha richiesto la pena più alta: 30 anni di [illegible]. E' reo confesso. L'avvocato Natale De Francisi nella sua arringa ha tentato soprattutto di demolire l'accusa [illegible] «[illegible] per delinquere» [illegible] fare ottenere al suo assistito il beneficio delle attenuanti generiche. Un'impresa difficile. Le accuse contro i sei imputati (Ugo Zucchi, Maddalena Lavagna, Anita Zappa, Antoine Restori, Guillermet e Bernard Saliba) sono pesanti: associazione per delinquere, fabbricazione, detenzione e spaccio di eroina.

Il pubblico ministero aveva chiesto, complessivamente, 130 anni [illegible] carcere. «Non [illegible] *belve* — ha detto tra l'altro l'avv. De Francisi nella sua arringa — [illegible] *li ha definiti la pubblica accusa, ma uomini. Senza dubbio hanno sbagliato, ma non meritano pene così severe. Tra l'anni di carcere per Jean-Claude Guillermet,* [illegible] *pratica, corrispondono* [illegible] [illegible] *morte civile. Uscirebbe dalla prigione a 70 anni».*

Dopo l'avv. De Francisi hanno preso [illegible] parola gli avvocati Morganti e Vaccaro. Quest'ultimo difende Ugo Zucchi, [illegible] Arma di Taggia, titolare del deposito [illegible] acque minerali «Saba», all'interno [illegible] quale, un'organizzazione italo-francese di spacciatori di droga aveva impiantato [illegible] laboratorio.

Nei brevi intervalli tra un'arringa e l'altra, Zucchi [illegible] Restori hanno scambiato qualche parola con i cronisti. Ugo Zucchi ha giurato [illegible] spergiurato che lui con la «banda» non c'entra. *«Non sono colpevole* — ha detto in sintesi — *del reato* [illegible] *associazione per delinquere. Ho confessato, ho detto la verità ai giudici, inizialmente non sapevo che volessero lavorare l'eroina. Quando ho appreso la verità ho avuto paura* [illegible] *parlare, ho temuto possibili rappresaglie, non me la sono sentita di denunciare tutto».*

[illegible] processo continua stamane. Sabato ci sarà un'interruzione e proseguirà poi lunedì. La sentenza dovrebbe arrivare tra una decina di giorni.

r. b.

Cadavere in [illegible]re [illegible] [illegible]

SAVONA — Ieri poco dopo le 8, alcuni passanti hanno visto il corpo di una donna galleggiare a pochi metri da riva, nello specchio d'acqua davanti i bagni Colombo di corso Vittorio Veneto.

Hanno chiesto aiuto a un vigile urbano, Silvio Vannoni, e telefonato alla Croce Bianca. La donna, identificata più tardi per Luigia Goslino, 56 anni, via Caduti del lavoro 2/9, una traversa [illegible] [illegible] Nizza, [illegible] stata trasportata d'urgenza al pronto soccorso.

La Goslino, originaria di [illegible] Bormida, lavorava come inserviente all'ospedale [illegible] Paolo, da qualche tempo soffriva di crisi depressive. [illegible] polizia [illegible]te, che si occupa delle indagini, non esclude infatti l'ipotesi del suicidio. E' probabile che non sia neppure ordinata l'autopsia.

Sul corpo [illegible] donna, morta proprio [illegible] giorno del [illegible] compleanno, non sono stati trovati segni di violenza capaci di alimentare sospetti.

l. p.

E' mancato all'affetto dei [illegible]

dott. Mimo Rebuttato

medico

Lo annunciano la moglie Pinuccia, i figli Antonio con la moglie Lidia, Giovanni e Annamaria, la sorella Teresa. Un ringraziamento particolare [illegible] [illegible] Luigi Dellepiane e Bruno Serrati per le assidue cure prestate. I funerali si svolgeranno a Imperia venerdì 13 nella [illegible] di S. Maurizio alle ore 15.

— Imperia, 11 febbraio 1981

Incontri de «La Stampa» con gli studenti dell'istituto «Della Rovere»

Un viaggio nel pianeta dell'informazione

Savona. Un gruppo di allievi che hanno partecipato all'incontro di ieri sulle nuove tecnologie (Foto G. Chiaramonti)

Il giornale di ieri e il giornale di domani. Il tema è stato proposto agli allievi dell'istituto magistrale «Della Rovere» di Savona nella quarta giornata degli incontri promossi in collaborazione con «La Stampa - Cronache della Liguria». Il viaggio nell'affascinante e suggestivo pianeta dell'informazione era guidato ieri dal dr. Pierangelo Coscia, redattore capo del nostro giornale, che ha tracciato un'attenta analisi delle nuove tecnologie applicate ai giornali in Italia e negli altri paesi.

Dall'invenzione di Gutenberg al perfezionamento delle macchine per stampare il [illegible]tatore è passato all'ingresso sempre più deciso dell'elettronica nei giornali. Oltre cento diapositive hanno illustrato le fasi più significative [illegible] questo processo. Gli studenti hanno potuto così vedere com'erano le tipografie dell'«età del piombo» [illegible] [illegible] [illegible] le redazioni dotate [illegible] videoterminali collegati [illegible] calcolatori.

Infine [illegible] rassegna delle numerose testate [illegible] tanti paesi con [illegible] descrizione delle loro principali caratteristiche. Pierangelo Coscia ha risposto alle [illegible]mande di allievi e insegnanti sulla base di numerose visite di studio in gior[illegible] europei e americani.

Si [illegible] conclusa così [illegible] serie [illegible] incontri con i giornalisti [illegible] «La Stampa» [illegible] [illegible] con la relazione del vicedirettore Giovanni Trovati su «L'informazione politica: la notizia, il fatto, il commento». [illegible] gli studenti hanno incontrato il sindaco Zanelli, esponenti della vita cittadina e i giornalisti [illegible] nostra redazione di Savona. Mercoledì l'argomento proposto era «L'informazione [illegible] spettacolo e cultura» con i giornalisti Sandro Casazza e Marinella Venegoni. E' [illegible] compiuto anche un interessante esperimento: gli studenti sono stati invitati a tracciare progetti di pagine sui temi di quel giorno. Ne sono usciti [illegible] e spunti curiosi e originali.

r. s.

Ieri mentre attraversava la strada

[illegible] travolta e uccisa da [illegible] [illegible] [illegible] Dego

DEGO — Ieri mattina [illegible] [illegible] [illegible] travolta da un autotreno carico [illegible] carbone. [illegible] ruote hanno fatto scempio del suo corpo. Si tratta [illegible] Giuseppina Ferraro, [illegible] anni, residente a Colletto di Dego.

Il drammatico incidente è avvenuto sul ponte della nazionale del Piemonte vicino al torrente Pallovero. [illegible] quasi le 8, la donna stava [illegible] [illegible] [illegible] piedi il ponte quando [illegible] sopraggiunto [illegible] autotreno del consorzio autotrasportatori [illegible] guidato da Attilio Brignone, [illegible] anni, Roccavignale, [illegible] mula 41, che aveva vicino il figlio Furio di 22 anni.

Pare che il Brignone sia [illegible] costretto a [illegible] sulla destra a [illegible] di un altro camion che arrivava in senso opposto. La motrice [illegible] sfiorato la donna ma il rimor[illegible] l'ha travolta. [illegible] urlo disperato, poi il silenzio. L'auti[illegible] ha frenato, ma per la Fer[illegible] non c'era più nulla da fare. Le grosse ruote del rimorchio [illegible] [illegible] passate sopra il corpo, straziandolo.

Padre e figlio sono stati col[illegible] [illegible] choc. Sul posto [illegible] intervenuti i carabinieri di Dego [illegible] quelli [illegible] radiomobile [illegible] Cairo Montenotte. [illegible] termine delle constatazioni di legge, [illegible] dopo [illegible] nulla osta del pretore [illegible] Cairo, il corpo [illegible] stato rimosso e trasportato all'obitorio del cimitero.

L'autotreno è stato messo [illegible] sequestro dall'autorità giudiziaria e il conducente [illegible] stato a lungo interrogato in caserma per chiarire le [illegible] del mortale incidente.

l. p.

Energia e trasporti congresso a Savona

SAVONA — Organizzato dal partito comunista cittadino, domani mattina, nel salone del Palazzo della Provincia, si terrà [illegible] convegno sui trasporti marittimi e terrestri nella prospettiva [illegible] piano energetico nazionale.

Particolare attenzione [illegible] dedicata ai problemi del porto di Savona e alla variante del piano regolatore [illegible] rada di Vado Ligure.

Ci saranno relazioni di Francesco Ippolito, parlamentare europeo e esperto di problemi energetici, Eugenio Nardelli, responsabile dell'ufficio programmazione dell'Enl, Giancarlo Pinchera, ricercatore del Consiglio nazionale per l'energia nucleare e Giovanni Battista Zorzoli del consiglio di amministrazione del Cnen.

Le conclusioni [illegible] tratte dall'ex presidente della giunta regionale e parlamentare europeo Angelo Carossino. (m.s.)

Container in bilico Paura [illegible] Oneglia

IMPERIA — Momenti [illegible] paura al porto di Oneglia [illegible] un container che ha rischiato di precipitare sulla banchina per la rottura di una catena che lo teneva.

Il cassone, del peso di tre tonnellate, stava per essere scaricato dalla nave «Tiffis».

Carlo Acquarone, [illegible] anni, un portuale [illegible] si trovava su un contenitore vicino, spaventato, è saltato a terra fratturandosi una caviglia.

Congresso organizzato dal [illegible] di Borgio

I «tesori» da rispettare nei corridoi della terra

Adesioni da tutto il mondo - Si vuol proteggere e sfruttare turisticamente le grotte [illegible] danni per la natura

BORGIO VEREZZI — *«Le indagini svolte in centri di vacanze hanno dimostrato mol[illegible] indifferenza [illegible] la [illegible]leologia [illegible] grotte, un patrimonio scientifico che resta sconosciuto [illegible] più, ma che proprio in campo turistico e culturale può suscitare un [illegible]sto interesse e costituire un polo di attrazione notevole».*

[illegible] afferma Maria Rossi, as[illegible] Turismo di Borgio Verezzi, mentre Pietro Malfredi, geologo dell'Università di Genova e presidente della delegazione ligure della Società speleologica italiana sostiene *«che lo studio delle grotte insieme allo sfruttamento turistico creano problemi notevoli [illegible] ordine pratico e scientifico che debbono essere approfonditi».*

«Salvaguardare il patrimonio — aggiunge — è quanto ci prefiggiamo di fare su basi scientifiche [illegible] studiosi e esperti di tutto il mondo [illegible] hanno aderito all'iniziativa del Comune che gestisce le bellissime grotte [illegible] Valdemi[illegible] aperte nel 1970».

E' già [illegible] sia pure a grandi linee, la tematica su cui verterà dal 20 al 22 marzo (Hotel La Vela) il «Congresso internazionale sulle grotte turistiche, aspetti scientifici, tecnici ed economici».

Questo è stato annunciato ieri in [illegible] conferenza stampa dal sindaco Enrico Rembado che ha detto: *«Forse è un caso unico che sia il Comune a gestire le grotte di Borgio [illegible] personale proprio e un incaricato, che sarà Ettore Paradi. Troviamo spesso difficoltà di ordine finanziario [illegible] momento che è problematico ottenere [illegible] da investire [illegible] proprietà non comunali. Oltre a costituire [illegible] il congresso di Borgio sarà un'anteprima in sede europea del congresso mondiale di speleologia in programma nel Kentucky, [illegible] Stati Uniti, la prossima estate. Interverrà a Borgio il professor Hobe [illegible] Postumia, presidente della commissione grotte turistiche».*

L'organizzazione del [illegible] [illegible] quale collaborano [illegible] Regione, l'Ente provinciale [illegible] turismo di Savona, l'Unione internazionale e italiana di speleologia ha interessato gli studiosi di tutto il mondo.

Uno speleologo nelle grotte "Valdemino" di Borgio Verezzi

Hanno [illegible] 120 scienziati e esperti, in gran parte europei, canadesi e statunitensi. Gli atti del congresso [illegible] chiesti da [illegible] Africa, Libano e Marocco. Interverranno rappresentanti [illegible] Centro nazionale delle ricerche, delle università di Sofia, Alberta, Digione, Zagabria, Varsavia, Genova, Bologna, Trieste, Roma, Napoli, Torino e Milano.

[illegible] già [illegible] inoltre le [illegible] sulla salvaguardia e la valorizzazione [illegible] patrimonio speleologico turistico che in [illegible] oltre a Borgio [illegible] altre espressioni, nelle grotte [illegible] Toirano, [illegible] Bossea, del Olgante e del Vento, le uniche attrezzate nell'Italia settentrionale. Alcuni temi scientifici che [illegible] sviluppati riguardano: le modificazioni indotte sull'ambiente sotterraneo e [illegible] sua protezione; l'attrezzatura tecnica e la si[illegible]; preparazione professionale degli addetti; riflessi sull'occupazione locale; sviluppo [illegible] infrastrutture e miglioramento dei servizi; aspetti giuridici. g. m.

Borgio: sindaco all'ospedale

BORGIO VEREZZI — Il sindaco Enrico Rembado è caduto mercoledì sera nel centro di Savona procurandosi una lussazione alla gamba sinistra. Forse sarà costretto, secondo l'esito delle radiografie in corso al Santa Corona, a ingessare l'arto.

Per questo infortunio sarà rinviata di una settimana l'importante riunione dei sindaci del Ponente savonese interessati allo spostamento del tracciato ferroviario. Si doveva esaminare un progetto regionale elaborato in giugno insieme all'azienda ferroviaria, con alcune alternative al raddoppio in sede.

Dopo il raddoppio delle tariffe

Autofiori troppo cara l'Aurelia è intasata

Preoccupazioni a Imperia per il turismo

IMPERIA — Il consiglio comunale di Imperia ha esaminato ieri sera i problemi conseguenti al recente aumento (più del doppio) delle tariffe praticate dall'Autostrada dei Fiori. E' stato votato un [illegible] [illegible] giorno auspicando che il problema [illegible] essere [illegible]

In effetti le prime conseguenze sono già state notate lungo la via Aurelia: molti automobilisti e camionisti, per [illegible] subire il pesante aggravio di [illegible] si sono riversati sulla strada statale. Ne sono derivati intasamenti e intralci alla circolazione, particolarmente sensibili lungo gli stretti tornanti di Capo Berta.

[illegible] il responsabile di una [illegible] prime ditte di trasporti di Imperia: *«Ho detto [illegible] ai miei conducenti di servirsi della [illegible] Aurelia tutte le volte che non vi sono motivi di particolare urgenza. Questo maggior onere autostradale si aggiunge a quelli che già ci sono stati imposti per il gasolio, i bolli, le assicurazioni, le paghe al personale. Ne deriva un aumento di oneri che ci imporrà un adeguamento di tariffe».*

Anche nel settore turistico ci sono preoccupazioni: si teme che il provvedimento si converta praticamente in un aumento [illegible] «distanza» della Riviera dei Fiori [illegible] centri di provenienza dei turisti. Ciò in un momento in cui grosse nubi già minacciano questo settore, soprattutto per quanto riguarda gli stranieri.

[illegible] risposta da parte dell'Autofiori è stata fornita dal direttore generale, ragionier Gianmarco Morandi: *«L'aumento delle tariffe è stato disposto per legge e [illegible] far fronte ai crescenti costi [illegible] gestione dell'autostrada. E' stato particolarmente sensibile unicamente perché le nostre tariffe erano state "bloccate" per molti anni. Sono, comunque, sempre inferiori a quello che è stato l'aumento dei prezzi in ogni [illegible] settore: le tariffe francesi, ad esempio, sono molto più alte delle nostre che, rispetto al [illegible] [illegible] aumentate di quattro volte soltanto».*

Infine Morandi [illegible] respinto la notizia che, dopo l'intervenuto «adeguamento» [illegible] vi sarebbe [illegible] un sensibile [illegible] nel [illegible] degli utenti dell'Autofiori: *«Come avviene anche per le sigarette, ad esempio, vi è stata una leggera reazione nei primi giorni, che attualmente sta rientrando. [illegible] tale, comunque, da preoccuparci. Fra l'altro, in certi giorni, abbiamo addirittura avuto un aumento della circolazione. Ad ogni modo soltanto fra qualche settimana si potrà stabilire se, veramente, è in atto uno "sciopero" degli automobilisti contro l'autostrada».* b. v.

LIGURIA SPORT

Magaraggia è stato operato a Novi

Torna la coppia Sacco-Marchese

Con il Borgoticino l'Imperia ripresenta Tonino - «Maga» visitato in ospedale [illegible] Duberti

IMPERIA — Pur senza perdere [illegible] [illegible] la prossima, difficile, trasferta di Novara contro il Borgo Ticino, tutto il «clan» dell'Imperia ha seguito in questi g[illegible] il dramma del «bomber» Mauro Magaraggia, rimasto vittima, domenica scorsa, [illegible] un grave incidente durante la partita di Sestri Levante.

Magaraggia, ricoverato nella clinica [illegible] prof. Chiappuzzo, a Novi Ligure, è stato visitato mercoledì [illegible] presidente Angelo Duberti e [illegible] consiglieri Berio e Lanteri: *«Lo abbiamo trovato in discrete condizioni — ha detto Duberti — anche se un po' scosso dall'intervento chirurgico cui era stato sottoposto il giorno prima. Il prof. Orengo, originario di Imperia, assistente del prof. Chiappuzzo [illegible] ha assicurato [illegible] [illegible] è andato bene, che [illegible] dovrebbero esserci complicazioni e [illegible] fra tre o quattro mesi "Maga" potrà tornare ad [illegible] fisicamente e psicologicamente, [illegible] giocatore di prima».*

Secondo i medici Magaraggia dovrà portare per 60/70 giorni una ingessatura, prima di iniziare i trattamenti [illegible] riattamento dell'arto.

Le buone notizie su «Maga» hanno rasserenato l'ambiente ed i nerazzurri scenderanno a [illegible] [illegible] compiesi per strappare un nuovo successo: è quasi certo che, all'attacco, Tonino [illegible] potrà scendere in campo a fianco di Marchese. La squadra non dovrà giocare eccessivamente contratta e potrà contare su azioni in contropiede.

I record dell'Imperia — Nelle ultime nove partite giocate, l'Imperia ha battuto alcuni record che intende consolidare. [illegible] squadra [illegible]zurra, dopo la sconfitta per 1-0 subita a Pinerolo il [illegible] novembre, infatti, ha vinto sette volte e pareggiato due (rispettivamente a Pietrasanta e Voghera), segnando 14 reti ed incassandone una sola.

Il portiere Lauro, per merito suo, [illegible] anche dell'intero pacchetto difensivo, è imbattuto da 450 minuti: un limite che la squadra vuole miglio[illegible] nelle prossime due partite.

Quando si scriverà la storia di questo brillante campionato dell'Imperia, andrà [illegible] in evidenza, soprattutto, la bontà e ricchezza della rosa di giocatori che i dirigenti hanno [illegible] a disposizione dell'allenatore Giovanni Sacco. Al «mister» il merito, enorme, di averli consigliati bene.

Praticamente l'allenatore può sempre contare su sostituzioni adeguate. Se mai, il problema psicologico che Giovanni Sacco ha sempre felice[illegible] risolto, è stato quello di [illegible] comprendere agli «esclusi per forza maggiore» che il [illegible] andare in panchina non significava una minore stima o apprezzamento, tenendoli tutti uniti: è anche così che si vincono i campionati.

Bruno Viano

Nell'Albenga c'è l'influenza

[illegible] — Squalifiche e influenza stanno decimando l'Albenga ed i problemi dell'allenatore Ventura nel [illegible] insieme la formazione per il confronto casalingo con il Borgomanero domenica prossima [illegible]

«La situazione è [illegible]matica» afferma il tecni[illegible] [illegible] mercoledì nella seduta di preparazione si è ritrovato con pochissimi giocatori presenti. Domenica mancheranno sicuramente Graglia e Rembano, squalificati per un turno per somma di ammonizioni; [illegible] ni e Panizzi [illegible] [illegible] attacco influenzale con febbre a 39. Un re[illegible]pero è poco probabile. (g. m.)

Arriva il Prato, Danova conferma la formazione

La squadra non si tocca

La Sanremese sarà quella che ha battuto il Modena - Biancazzurri in Inghilterra il 18 marzo [illegible] l'Oxford City - Amato-Borra: è scoppiata la «solita» polemica

SANREMO — *La Sanremese che ha battuto alla grande il Modena sarà la Sanremese anti-Prato. Danova [illegible] la dice, [illegible] i biancazzurri, vittoriosi domenica, dovrebbero venire confermati in [illegible] per il match con i toscani. Una partita attesa, questa volta contro gli ultimi della classe, che sembrano ormai rassegnati. «Ma non esiste una sola partita con il risultato scontato» — ammonisce Danova che, ora, deve tenere a freno gli entusiasmi.*

[illegible] **squadra** — *La conferma, [illegible] attacco, della coppia Melillo-Pietropaolo, rigenerata a [illegible] [illegible] gol, dovrebbe permettere di assorbire [illegible] danni limitati la squalifica di due giornate inflitta a Prunecchi (una punizione rimediata in Coppa per «offesa all'arbitro»: colpa di un'inutile reazione).*

Anglo-italiano — *Definito, intanto, il programma del «torneo anglo-italiano» che, quest'anno, sarà intitolato allo scomparso Gigi Peronace. L'avventura britannica, per i matuziani, comincerà il 18 marzo quando, nel primo pomeriggio, partiranno in aereo da Genova alla volta di Londra [illegible] dove alloggeranno al «Central [illegible] Hotel» che sarà la base biancazzurra oltre Manica.*

Il 18 marzo (ore 19,30) se la vedranno con l'Oxford City; il 21 [illegible] (ore 15) con il Poole Town. Nella fase italiana del torneo affronteranno il 15 aprile al «Comunale» l'Hungerford Town (rappresentante della seconda serie C inglese, in pratica la nostra «C 2») ed il 18 aprile, sempre a Sanremo, il Bridgend Town. La finalissima si svolgerà il 20 maggio [illegible] campo della squadra italiana che si qualificherà per il match decisivo.

Saranno [illegible] infatti due diverse classifiche, indipendenti l'una dall'altra, per squadre inglesi ed italiane: la vittoria varrà tre punti. [illegible] la Sanremese giocheranno, per l'Italia, Modena, Francavilla e Civitanovese (quest'ul[illegible] squadra di «C 2»). [illegible] [illegible] di designazioni a sorpresa.

[illegible] **contro** [illegible] — *E' scoppiata, poi, l'ennesima polemica a distanza fra il presidente Borra e l'ex presidente Angelo Nicola Amato. La «miccia» è un'intervista rilasciata [illegible] una televisione privata da Amato che, appena nominato «consulente» della Lega per le sponsorizzazioni, avrebbe [illegible] che con il nuovo incarico cercherà di dare una mano anche alla Sanremese.*

Borra ha risposto, addirittura, [illegible] una conferenza stampa (però tramite i suoi «fidi», lui era assente) facendo sapere «che la Sanremese non [illegible] bisogno di protezioni, tanto meno di quella di Amato». *E' l'ultimo capitolo, per ora, di una lunga sfida.*

Bruno Monticone

Borra e Danova, in panchina si soffre di più (Foto Gatti)

Il terzino della Dianese è accusato di lesioni

Pugno in faccia all'avversario Ora Reggi finisce in tribunale?

Colpi Giordani dell'Ovadamobili in un incontro dello [illegible] campionato

DIANO MARINA — Danilo Reggi, 25 anni, residente a Ri[illegible] Ligure in via Aurelia 40, terzino dell'Ades Dianese, sarà forse processato per lesioni. Contro di lui ha sporto denuncia un giocatore dell'Ovadamobili, Gianbruno Giordani, 31 anni, che abita a Molare (Alessandria).

Dal campo di calcio all'aula del tribunale? Potrebbe [illegible] re l'estrema conclusione. Terminata l'istruttoria presso la magistratura di Imperia, della «partita calda» disputata il 27 aprile dell'anno [illegible]. Un incontro con una lunga serie di colpi di scena e «incidenti» [illegible] avvenuti prima: tre espulsi, quattro ammoniti, [illegible] rigore discutibile, due gol annullati, [illegible] spettatori contusi, due giocatori feriti, [illegible] e guardalinee [illegible].

Battute conclusive del campionato [illegible] promozione: [illegible] «Viadimiro Marengo» succe[illegible] il finimondo. L'1-1 [illegible] Dia[illegible] e Ovadamobili suscita le ire [illegible] pubblico, i tifosi [illegible] blu vedono sfumare [illegible] vittoria decisiva ritenuta facile. Al fischio finale dell'arbitro Viola di Busto Arsizio, c'è l'invasione [illegible] campo: una vera rissa con pugni e sberle. [illegible] l'intervento degli uomini [illegible] maresciallo Bellacicco dei [illegible]rabinieri [illegible] Diano Marina, impedisce che si arrivi a [illegible] seguenze più gravi.

Il centrocampista Giordani, [illegible] risposta a un coro di insulti provenienti dalle gradinate, si rivolge [illegible] pubblico [illegible] un gesto ritenuto [illegible]. Danilo Reggi, non resistendo alla provocazione, lo colpisce al volto. Un pugno secco che gli frattura lo zigomo destro.

Il giocatore dell'Ovadamobili è stato giudicato guaribile in 20 giorni. Poco tempo fa, la [illegible] querela per lesioni è [illegible] trasmessa all'autorità giudiziaria. Reggi, che appartiene a una famiglia di agricoltori, è stato più volte convocato nella nazionale dilettanti. L'istruttoria a [illegible] carico dovrà stabilire se le lesioni provocate sono colpose o volontarie. f. r.

Danilo Reggi

Per gli incidenti di domenica

Turno di squalifica al campo di Finale

L'arbitro era stato [illegible] negli spogliatoi

Mano pesante del giudice sportivo della Lega dilettanti questa settimana: sul banco degli imputati in primo luogo il Finale Ligure Alma, per gli incidenti al termine della gara di domenica con l'Ovadamobili.

Il campo della società giallorossa è stato squalificato per una giornata, e il Finale dovrà pagare una multa di 300 mila lire, [illegible] limitata per il fattivo comportamento dei dirigenti. La squadra dovrà così giocare in campo neutro il match del [illegible] febbraio con la Cornigliánese.

[illegible] [illegible] promozione: due turni a De Carlini (Argentina), dei quali uno già scontato, e una domenica di sospensione agli espulsi Macelloni (Cornigliánese), Guidetti (Argentina), Figini (Liberna) e Ghirardi (Multedo). Per somma di ammonizioni sconteranno un turno Scassola e Iannelli (Vado), Lapini (Alassio), Correa e Coppa (Ovadamobili).

Pisano e Cottino (Ades Dianese) e Di Antonio (Argentina) staranno fermi a loro volta per un turno, dopo aver raggiunto i [illegible]tro cartellini gialli.

In prima categoria, apre l'elenco la pesante multa (200 mila lire) inflitta alla Taggese per comportamento scorretto del pubblico al termine della gara [illegible] col Carlin Sanremo. Il presidente della Taggese, Arnaldi, è stato squalificato fino al 15 aprile.

Tra i giocatori espulsi, 2 giornate a Scigliitano (Ceriale), 1 a Di Antonio e Fichera (Taggese) e Correa (Altarese). La squalifica di un turno per recidiva in ammonizioni formali è toccata a Mantelli (Carlin Sanremo), Capasso (Borghetto), Colombo (Finalborghese) e Laura e Giorgeschi (Intemelia). Il tecnico dell'Intemelia, Sinagra, è appiedato fino al 18 febbraio.

Normale amministrazione in seconda categoria: 13 squalificati, dei quali 7 per [illegible] di ammonizioni. Gli espulsi sono: Alcardi [illegible] Sport), e Botta (Sciarborasca), 2 turni; Damonte (Pietra Sport), Garibbo (S. Bartolomeo); Borghini (Don Bosco Savona) e Polito (Partenopei) tutti per una gio[illegible].

I «recidivi» in ammonizioni sono: Rivano (Rocchettese), De Nino (Portovado), Ivaldo (Borgio Verezzi), Olivero (Don [illegible] Savona), Negro (Degol, Bennati e D'Antonio (Fornaci). Tutti sconteranno una giornata.

r.bg.

Pallone elastico: giocherà per la Santo Stefanese

Ma Balocco non va a Imperia

ALBA — Votazione a sorpresa nella riunione del Consiglio Federale della Fipe tenutasi ad Alba in concomitanza con la cerimonia di premiazione dei vincitori dei campionati '80.

Con tre voti favorevoli e due astenuti (erano solo cinque i consiglieri presenti) il Consiglio Federale ha deciso che [illegible] giocherà per Santo Stefano Belbo, la società per la quale il vice-campione d'Italia [illegible] già firmato. Deluse quindi le aspettative della Comed di Cuneo che voleva a tutti i costi il giocatore [illegible] che [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di acquistarne la comproprietà, richiesta pe[illegible] avanzata anche [illegible] Santo Stefano Belbo) e della Taggese che [illegible] proprio su Ba[illegible] per un rilancio in provincia di Imperia del pallone elastico.

Con Balocco punto di [illegible] della [illegible] Stefanese assieme ai compagni Renzo Gili, Blengio e Bonino, Berruti con l'Acconsi [illegible] [illegible] a Monastero Bormida; [illegible] (con Gianni Rigo «spalla») ad Alba, le Langhe sembrano avviate a recitare la parte del leone in campionato con [illegible] sferisteri piuttosto vicini fra di loro. Stupisce per questo motivo geo-politico la d[illegible]nazione di Balocco a Santo Stefano con la Comed, definito il caso, ormai [illegible] a [illegible] forfait e a non disputare il campionato.

Scontento pure in Liguria dove, persa la piazza di Imperia [illegible] dopo il passaggio di Devia e Arrigo agli Amici di Castelletto Molina, restano notevoli difficoltà di formazione a Taggia dove sembra possibile l'utilizzazione [illegible] campione di lega giovanile Mauro Pirero, con il campione di promozione Tonello uno degli elementi più interessanti fra le nuove leve.

Nel [illegible] della premiazione dei vincitori dei campionati [illegible] effettuata [illegible] ministro Sarti (ex presidente [illegible] Fipe) [illegible] coppa è andata [illegible] Pallonistica Camporosso di Imperia, vincitrice del campionato Amatori, mentre tessere ad honorem [illegible] [illegible] consegnate ad Augusto Manzo, all'a[illegible] Mussi e a Romualdo Isnardi.

Giovanni Binda

Gallerie e mostre d'arte

Jerome al «Rondò»

IMPERIA — La galleria d'arte «Il Rondò» di Imperia, piazza Dante, riaprirà i battenti domani, ore 17, con il «vernissage» della mostra personale di Jerome: si tratta di una quarantina di opere di grafica che permettono di cogliere le caratteristiche salienti di questo artista che proprio nella grafica sa raggiungere i suoi risultati migliori. La mostra rimarrà aperta fino al 24 febbraio.

Mostra grafica

FINALE LIGURE — Alla galleria Regis (piazza v. [illegible]) vivo successo di una importante mostra grafica. Vi sono esposti pezzi di Mirò, Scanavino, Tadini, De Filippi, Buttuso, Sardini e di altri famosi artisti. La mostra che rimarrà aperta [illegible] per parecchie settimane si rinnova periodicamente con l'esposizione di nuove opere degli stessi autori.

[illegible] collettiva

FINALE LIGURE — Alla galleria «Ghiglieri» (via Ghiglieri) prosegue un'interessante collettiva alla quale partecipano pittori di Genova, Finale, Albenga e Cuneo. Le quotazioni partono da un minimo di 100 mila lire ed arrivano ad un [illegible] di quattrocentomila.

[illegible] di Saverio

SAVONA — Domani, sabato, si inaugura una personale del pittore Saverio. E' allestita nell'atrio del palazzo comunale e si svolge sotto il patrocinio dell'Ente provinciale per il turismo.

Friuli pittoresco

[illegible] — Prosegue al circolo «Italsider» di Savona [illegible] Arrigo Boito), la mostra «Friuli pittoresco». E' formata dalle 24 acqueforti riprodotte nell'omonimo volume di cui è autore Aldo Bressanutti. Sono pure presenti alcuni disegni dello stesso Bressanutti, che valgono a puntualizzare la poetica, le tecniche oltre che i tempi dell'artista.

Frutta e verdura

[illegible] — Nel centro storico, presso la galleria Dedalo (piazza del Vescovado), interessante esposizione di rare incisioni dedicate al tema «Frutta e verdura», che vanno dal '500 alla fine dell'800. Si chiuderà [illegible] fine del mese.

Premio a Fabiano

IMPERIA — Il pittore Giuseppe Fabiano, di Imperia, è stato in questi giorni [illegible]nito del premio «I Leaders» [illegible]rito dall'agenzia romana «Passaporto» ai benemeriti dell'arte e della letteratura. La consegna del premio avrà luogo il prossimo 7 marzo nel corso di apposita cerimonia al cinema [illegible] di Roma.

Presente l'artista

SAVONA — La galleria San Michele (via San Michele) inaugura domani alle 18, presente l'artista, la mostra personale di Ettore Canepa.

Arti visive

SAVONA — Il centro d'arte e cultura «Il Brandale» presenta, sino al 20 febbraio, opere di Franco Di Pede e di Angelo Saponara, che fanno parte dello «Studio arti visive di Matera».

Espone «Tomber»

SAVONA — Alla galleria d'arte «Sant'Andrea» (piazzetta dei Consoli) espone sino al 17 febbraio il pittore «Tomber», Tom[illegible] Alberto, che vive e lavora a Varazze.

Una «guerra» a Savona per le volpi

SAVONA — Continua la «guerra» tra cacciatori e protezionisti. Il problema delle volpi e dei cani randagi il trova ancora una [illegible] su posizioni opposte. Cacciatori e amministrazione provinciale ritengono che si debba intervenire per ridurre drasticamente il numero delle volpi (calcolate in oltre [illegible] e dei cani ad evitare in tal modo, la distruzione della selvaggina nobile. L'Ente nazionale protezione animali respinge invece preoccupazioni e richieste.

«I cacciatori — afferma l'ing. Buzzi, presidente dell'Enpa — *ritengono che si debba ritornare all'uso dei bocconi avvelenati e [illegible] fiale di cianuro per eliminare i loro concorrenti a quattro zampe. L'uso del veleno però è vietato [illegible] legge e [illegible] è possibile ottenere deroghe. D'altra parte questi sistemi applicati in passato hanno portato alla scomparsa di altri animali come ad esempio i falchi. Non è, comunque, un [illegible] selettivo od ecologico».*

Per quanto riguarda il numero degli animali randagi l'Enpa minimizza le affermazioni dei cacciatori e dell'amministrazione provinciale. *«I cacciatori — sostiene Buzzi — [illegible] a gonfiare il problema per ottenerne vantaggi e la Provincia, qualsiasi sia il colore [illegible] maggioranza che la governa, è sempre con i cacciatori. Ci sono sì dei cani randagi — prosegue — ma non in quantità eccezionali. Questi animali poi non sono affatto malati di rabbia, anzi scoppiano di salute».* n. s.

Savona — Domenica 15 alle ore 9 nella sede di via Gramsci 2, assemblea dei soci dell'ente nazionale protezione animali, per eleggere il consiglio direttivo che rimarrà in carica sino al [illegible].

Tennis tavolo: la squadra [illegible] ha dominato in Serie C

È matematico: il Reginamareblù l'anno prossimo sarà in Serie B

[illegible] avrà due squadre nel campionato di serie B2 di tennis tavolo: al «G.S. San Siro», già stabilmente inserito nella serie cadetta, si aggiunge il «Tt Regina [illegible] Blu», ormai matem[illegible] promosso, con tre giornate di anticipo sulla conclusione del campionato, dalla serie C alla serie «B2».

Il rilancio in grande stile del tennis tavolo sanremese, che negli Anni Cinquanta e [illegible] spopolava nei [illegible]pionati maggiori, [illegible] quindi essere arrivato alla sua fase decisiva. Con l'arrivo in B2 [illegible] «Tt Regina [illegible] Blu» salgono così a tre le squadre «cadette» della Riviera di Ponente sempre che il «Pgs Algida Varazze» riesca a condurre in porto l'operazione-salvezza.

Ma i varazzini hanno dimostrato di poterlo fare fin [illegible] domenica quando hanno nettamente battuto (5-2) l'«Athletic Libertas» di Genova, [illegible] delle squadre capoliste. La squadra ponentina (Anonide, D'Angelo, [illegible] [illegible] in forma. *«Abbiamo dimostrato di poter competere alla pari con tutti»*, commenta Anonide. Il «G.S. [illegible] Siro», sempre in B2 si è invece arreso (3-5) in casa di [illegible] all'«Apuania» di Carrara. I sansiroti (Ballestin, Gatto, Francia) avevano dato l'illusione di poter rimontare, [illegible] [illegible] un certo punto il match è degenerato in rissa — soprattutto tra il carrarese Volpi e il [illegible] Francia — e per i toscani è stato un invito a nozze.

In serie C il «Tt Regina Mare Blu» [illegible] festeggiato la promozione con una... debacle [illegible] (0-5) contro il «Tt Lindholm Mauropesca», altra squadra sanremese. Ma è una sconfitta calcolata: il «Tt Lindholm», è [illegible] squadra «gemella» e aveva bisogno di punti per la salvezza. [illegible] Raffaele Regina, «patron» del gruppo, ha mandato in campo i giocatori [illegible] esperti (Evangelista, Di Camillo, Pesante) che nulla hanno potuto contro gli avversari (Bonzagni, Donzella, Barberio).

Sono cose [illegible] [illegible] dovrebbero succedere per la regolarità dei campionati, [illegible] fin che una regolamentazione federale seria non metterà ordine nei «doppioni» [illegible] società nei vari tornei, [illegible]ranno fatto inevitabili. Sempre in serie C il «Tt Bordighera» [illegible] avuto partita vinta (5-0) [illegible] il «Rubattino Genova»: ma i bordigotti non [illegible] neppure scesi in [illegible] perché i genovesi, ritiratisi dal campionato alla vigilia, non si sono presentati.

In serie D è stata la giornata delle due squadre di Bordighera. Il «Tt Bordighera A» (Ferrero, Gagliolo, Cutrì) ha liquidato (5-2) il «San Martino Sanremo» (Burio, Lo [illegible] Maccolini); il «Tt Bordighera B» (Santilli, Turrini, Pardini) [illegible] avuto facilmente ragione (5-0) del «Tt [illegible] del Sole» di Alassio (Oniscodi, Priolo, Bellotto); nello stesso torneo, infine, il «Tt Regina Fusco Assicurazioni» di Sanremo (Pesante, Castronuovo, Liberato) si è aggiudicato il derby cittadino contro il «G.S. San Siro» [illegible] (Borella, Cossia, Coria) per 5-2.

In serie D le squadre del girone «Sanremese» scendono in campo oggi pomeriggio [illegible] l'ultima giornata di campionato: il «G.S. [illegible] [illegible] B» ri[illegible] il «Tt Bordighera B» (ore 15, Palestra piazza Nota a Sanremo); il «Tt Bordighera A» ospita il «Tt Regina Fusco Assicurazioni» (ore 15, Atrio Comando Vigili Urbani piazza Mazzini a Bordighera): il «Tt Baia del Sole» di Alassio ospiterà, infine, il [illegible] M[illegible]tino Sanremo» (ore 15, Casa Canonica, frazione Moglio di Alassio). b. m.

Faida [illegible] nel Fanfulla

[illegible] — [illegible] [illegible] rumesi, e quasi, nel [illegible] squadra lombarda che milita in «C 2».

Andrea Valdinoci, 35 anni, allenatore, è stato esonerato a sorpresa dall'incarico nonostante la squadra, partita con l'obiettivo di salvarsi, fosse a metà classifica. Al suo posto è andato Cesare Campagnoli, «trainer» ben [illegible] in città per aver allenato la Sanremese nel periodo di transizione tra i «regni» di Gianni Brenna e Gigi Boël.

Non è [illegible] una sostituzione indolore: «Campagnoli, sfruttando [illegible] conoscenze nel mondo calcistico lombardo, mi ha fatto letteralmente le scarpe», avrebbe dichiarato Valdinoci. (b. m.)

CINEMATOGRAFI E TEATRI

GENOVA

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (Passo Antiochia [illegible], tel. 543.241): Segni proibiti di una coppia particolare. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,20; 17,10; 19; 20,50; 22,40.
ARISTON (Vico San Matteo 16r, tel. 206.549): Le porno infermiere della clinica del sesso. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,40.
ASTOR (Via XX Settembre 233r, tel. 584.429): Angi Vera, regia di Pál Gábor con V. Pap. L. 3500. Or. 15,30; 17,20; 19; 20,45; 22,30.
AUGUSTUS (C. Buenos Aires 7, tel. 566.810): Xanadu, r. Robert Greenwald; int. Olivia Newton-John, Gene Kelly. Commedia. L. 3500. Or. 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
DIONISO (Via Colombo 11, tel. 565.868): La dottoressa di campagna. Erotico. Viet. 18. L. 3500. Or. 15,05; 17,10; 19,05; 20,40; 22,40.
GIOIELLO (Via Balbi 101r, tel. 295.901): La zia svedese. Erotico Viet. 18. L. 3500. Or. 15; 17; 19; 21; 22,50.
GRATTACIELO (Piazza Dante 43, tel. 584.403): I seduttori della domenica, r. Dino Risi, E. Molinaro - Int. Ugo Tognazzi, Lino Ventura - commedia. L. 3500. Or. 15,00; 17,55; 20; 22,30.
LUX (Via XX Settembre 258r, tel. 581.891): The Blues Brothers, r. J. Landis. Int. J. Belushi Commedia. L. 3500. Or. 15,30; 17,50; 20,10; 22,30.
NUOVO PALAZZO (Salita S. Caterina 12, tel. 565.512): Sarvegliate il vedovo, regia di R. Enrico con P. Noiret, M. Serrault. L. 3500 Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
ODEON (C. Buenos Aires 83r, tel. 562.296): Bentornato Picchiatello di Jerry Lewis; comico. L. 3500. Or.: 15; 17; 18,50; 20,40; 22,30.
OLIMPIA (Via XX Settembre 274r, tel. 581.415): Vestito per uccidere, r. Brian De Palma. Int. Michael Caine, Angie Dickinson. Thrilling. Viet. m. 18. L. 3500 Or.. 15,30; 17,15; 19; 20,45; 22,30.
ORFEO (Via XX Settembre 131r, tel. 564.849): Due sotto il divano - r. R. Neame - Int. W. Matthau, Glenda Jackson - commedia L. 3500 Or. 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,30.
LE PETIT CENTRALE (Via San Vincenzo 13r, tel. 560.380): Julie blue pornoteen. Erotico V. m. 18. Or.: 10; 11,35; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,30. L. 3600.
PLAZA (Piazza Tommaseo 17r, tel. 368.862): Sorvegliate il vedovo, regia di P. Enrico con P. Noiret, M. Serrault. L. 3500 Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
RIVOLI (Via XII Ottobre 18r, tel. 589.512): Una canaglia a tutto gas, r. Hal Needham. Int. Burt Reynolds, J. Gleason. Avventuroso L. 3500 Or.: 15; 17,05; 18,50; 20,35; 22,40.
SMERALDO (Vico Carmagnola 7, tel. 303.748): Il piacere fino al delirio. Erotico V. 18. L. 3500. Or.: 10; 11,30; 13,20; 15,10; 17; 18,50; 20,40; 22,20.
SUPERSEXYMOVIES (Via Cagliari 6r, tel. 593.738): Le porno mogli di mia moglie. Erotico viet. 18. L. 3500. Or.: 14,30; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
UNIVERSALE (Via XX Settembre 210r, tel. 542.212): Il bisbetico domato, r. Castellano e Pipolo; Int. A. Celentano, Ornella Muti. Colore. Commedia. L. 3500. Or. 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

[illegible]

DANTE (Via Carducci 1/a, tel. 580.757): [illegible] Caterina. Commedia.
RITZ (C. A. Saffi 1, tel. 540.575): Ludwig, regia L. Visconti. Or. 16; 20,30. L. 2000.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALFA (Via Puggia 37, tel. [illegible]): Fico d'India. Commedia.
CRISTALLO (Largo [illegible] 11r, tel. 290.967): L'altro viso di una porno moglie. Erotico. Viet. m. 18. L. 2500 Or.: 15,30; 22,30.
IDEAL (C. Montegrappa, tel. 893.360): Fantozzi contro tutti. Comico. L. 2500 Or. 15,30; 22,30.
LIDO (Via De Gasperi 21r, tel. 380.493): Shining. Orrore. L. 2500. Or.. 15,30; 22,30.
MANIN (C. Armellini 4, tel. 891.002): Mi faccio la barca. Commedia.

[illegible]

[illegible] (C. Firenze 70r, tel. 221.326): Convoy trincea d'asfalto. Viet. 14.
CHIABRERA (Via Chiabrera 1, tel. 298.516): Il trucido e lo sbirro.
CORALLO (Via Innocenzo IV 13r, tel. 566.416): Il vizietto secondo.
DIANA (via Paggi, tel. 500.620): per la rassegna Nuovo Cinema Sovietico, sabato 14 «interviste su problemi personali».

SAMPIERDARENA

ASTORIA: Shining.
ELDORADO: Superporno girls in un college svedese. Viet. 18.
MASSIMO: L'altro viso di una porno moglie. Erotico. V. m. 18.
MODERNO: Le porno strisl. Erotico V. m. 18.
SPLENDOR: Il pap'occhio.

SESTRI PONENTE

ROMA: Fellodolle superpiù. Commedia.
VERDI: Biancaneve e i 7 nani. Cartoni [illegible].

[illegible]

EDEN: Ho fatto splash.
LERA: riposo.

CERTOSA

COLOMBO: Bluebird. Avventuroso.

BOLZANETO

VERDI: Le signore del 4° piano. Viet. 18.

QUINTO

FLORA: L'uomo più pazzo del mondo.

ARENZANO

ITALIA: I piaceri solitari. Viet. 18.

COGOLETO

VERDI: Il grande attacco.

CAMPOMORONE

AMBRA: Gli uomini della terra dimenticata dal tempo.

RECCO

ANNA: Lotte spietate.

SANTA MARGHERITA

CENTRALE: Porno holiday.
MIGNON: Flash Gordon.

RAPALLO

AUGUSTUS: Il bambino e il grande cacciatore.
GRIFONE: Shining.
ITALIA: I seduttori della domenica.

CHIAVARI

ASTOR: Superman secondo.
CANTERO: Concorde affaire 79.
MIGNON: Stardust memories.
NUOVO: Hard sensation. Viet. 18.
ODEON: Biancaneve e i 7 nani.

SESTRI LEVANTE

ARISTON: Zombi holocaust.
CENTRALE: riposo.

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (Via XX Settembre 20, tel. 589.329): venerdì 13/2 ore 20.30 «I pescatori di perle» di Bizet Edizione originale in lingua francese. Interpreti: Mariella Devia, Aldo Filistad, Alberto Noli e Carlo De Bortoli. Direttore Oscar Danon, regia di Antonio Taglioni. Orchestra e Coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Maestro del Coro Tullio Boni. Compagnia Teatrale di Danza Contemporanea di Roma. Coreografie di Joseph Fontano ed Elsa Piperno.
POLITEAMA GENOVESE (Via Martin Piaggio, tel. 893.589): Re Nicolò di F. Wedekind, regia di Egisto Marcucci, con O. Albertazzi, D. Falchi, E. Pozzi, S. Reggi. Tagliando abbonamento n. 5. Ore 20.30.
SALA E. DUSE (Via N. Bacigalupo 6, tel. 873.420): Il Piccolo Teatro di Milano presenta La vita è sogno, di Pedro Calderón de la Barca. Regia di E. D'Amato. Tagliando abbonamento n. 3. Ore 20.30.
TEATRO NUOVO VERDI (Via XX Settembre 39, tel. 562.137): dal 18/2 ore 21 la Compagnia Paola Ferrari e Laura Tavanti in Zelda, di Mario Moretti, da F. Scott Fitzgerald, con Franco Interlenghi, regia [illegible].
SALA CARIGNANO (Viale Villa Gion 9 rosso, tel. 593.533): Cìa ci là, operetta di Carlo Lombardo, musiche di V. Ranzato e C. Lombardo, compagnia M. Cappelli; regia di Luciano Cassini. Ore 21.
TEATRO ALCIONE (Via Canevari 47, tel. 813.334): 2ª Rassegna Teatro Internazionale organizzata dal Teatro della Tosse: Penelopeeia Zirkus, di Django Edwards con i suoi Friends Road Show e Little big noise Band. Ore 21.
ORATORIO SAN FILIPPO (Via Lomellini 10): 13/2 ore 21 Quartetto Prokofiev; domenica 15/2 ore 11 I Cameristi eseguiranno un Concerto per violino e pianoforte.
SALOTTO (Via Carzino 8, tel. 411.767 - Sampierdarena): [illegible] 14/2 ore 21 Concerto del chitarrista Eli Tagore.
[illegible] SANTA SABINA (Via Donghi 28 r, tel. 506.861): sabato 14/2 ore 21 il Gruppo Esperienza Teatrale [illegible]: Lumme d'arte. Commedia dialettale di B. [illegible]; regia di A. Averna.
TEATRO DELL'ARCHIVOLTO (P.za Famagosta 1/3, t. 292.427): sabato 14 ore 21,15 concerto per il liuto, intavolature italiane, tedesche, elisabettiane Int. Desirée Hamberg.
AUDITORIUM DELLA FIERA (p.le Kennedy, t. 510.941): ore [illegible] Una locca castigera di Barbariccia contro Bonaventura, S. Totano, regia F. Passatore. Comp. [illegible] Stabile di Torino. Spettacolo per le scuole.

RITROVI

LOUISIANA JAZZ [illegible] (Piazza Matteotti 20r): riposo.
CLUB INSTABILE (Via Cecchi 9r, tel. 590.297): per la Rassegna «Le terze metà del cielo». Ernesto. Ore 15,30; 17,15; 23 Beppe Tosco presenta Un ponte di [illegible].
[illegible] (tel. 364.831): piano [illegible].

[illegible] VARIETA'

[illegible] (P. S. Giovanni di Prè 22r, tel. 261.203): Mario [illegible] e Lezzia Valli presentano [illegible] di guinzaglio. Ore 16,30 e 21; [illegible] schermo Erotic [illegible]. V m. 18.

SAVONA

PRIME VISIONI

ASTOR (Via Pia, tel. 22.186): Fiocco nero, commedia L. 3000. Or.: da 15,15 ult. 22,15.
OLIMPIA (Corso Italia 8, tel. 20.264): Aprili con amore, Orario: 1° 15,15; ult. 22,15 L. 3000.
DIANA (Via Brignoni 1r, tel. 25.714): Vestito per uccidere. L. 3000. Or.: 1° 15,15; ult. 22,15.
ELDORADO (Vc. S. Teresa, tel. 20.583): I seduttori della domenica. Inizio 15,15; ult. [illegible].
ARS (Via Vegerio, tel. 20.645): Porno lesbo, erotico. V. m. 18. L. [illegible]. Or. 1° 15,15, ult. 22,15.
JOLLY ([illegible] P. [illegible] 5, tel. 21.170): Condominio erotico, erotico. V. m. 18 L. 2000. Orario: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.

ALTRE VISIONI

FILMSTUDIO (P. Diaz 46r, tel. 38.83.22): La morte in diretta. L. 1500 + 1500 iscr. Or.: 15,15; 17,15; 20,15; 22,15.
CINEMA d'Essai (via Piave 13, tel. 21.142): Vecchia America.
LUX (Via Buscaglia, tel. 22.973): Ma perché capitano tutte a me.

ALASSIO

COLOMBO: Il bambino e il cacciatore.
RITZ: Il fiocco nero.

ALBENGA

AMBRA: Febbre erotica del piacere.
CRISTALLO: Moglie in bianco l'amante al pepe.
ASTOR: Il vizietto secondo.

ALBISSOLA MARE

MARCONI: Sexy bistrò.

ALBISSOLA CAPO

LEONE: riposo.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: Immacolata e Concetta: l'altra gelosia, erotico.
DELLA ROSA: riposo.
CRISTALLO: Sellvaggina di passo.

CARCARE

OLIMPIA: riposo.
ITALIA: riposo.

FINALE LIGURE

ONDINA: Biancaneve e i 7 nani.
VITTORIA: Fantozzi contro tutti.
IDEAL: Flash Gordon.

LOANO

PERLA: La porno diva.
LOANESE: Ragazzine di buona famiglia.

MILLESIMO

ITALIA: Il tamburo di latta.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Giorni contati.

SPOTORNO

FILMSTUDIO: riposo.
MIGNON: Corpi bagnati.

VALLEGGIA

VALLEGGIA: riposo.

VARAZZE

TEIRO: Bob Marley in concerto.
VERDI: Punto e a capo.

TEATRI

TEATRO CHIABRERA: riposo.
ANTICO TEATRO COLOMBO: riposo.
ATELIER DUSTIESSE (v. Garrowi, 15 - tel. 20.000): ore 17 Scuola di teatro totale; ore 21 prove spettacolo Dustiesse.
CHIESA S. PIETRO: ore 20,45 recital pianista B. Eidi musiche di Clementi, Shumann, Ravel.

IMPERIA

PRIME VISIONI

ROSSINI (Oneglia - Via [illegible] 18, tel. 23.574): L'eco selvaggia colpisce ancora, regia Mc Lagen con R. Moore, B. Peck, D. Niven. Spionaggio in. 16 ult. 22,15.
CENTRALE (Porto Maurizio - Via G. Carducci 96, tel. 63.871): Viva Zapata.
[illegible] (Oneglia - Via B. Bonfante, tel. 23.920): L'aereo più pazzo del mondo, comico, regia J. Abrahams, in [illegible] Ult. 22,15.
IMPERIA (Oneglia - Piazza Unione 2, tel. 22.745): Stardust memories commedia r. W. Allen con W. Allen, C. Rampling in. 18 ult. 22,15.

ALTRE VISIONI

AMBRA (Porto Maurizio - Via L. [illegible] 8, tel. 61.136): [illegible] erotici in famiglia. Viet. 18. Regia R. Hays. Inizio 18; ult. 22,15.

DIANO MARINA

DIANESE: Le porno mogli, erotico.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Ben tornato picchiatello. Jerry Lewis, comico.
CERRI: Secso caro, viet. 18.
OLIMPIA: Erotismo dei sensi, viet. 18.

[illegible]

ZENI: Il poliziotto super più.
OLIMPIA: Mi faccio la barca.

VENTIMIGLIA

IMPERO: Il bisbetico domato.
EUROPA: Speed driver.

SANREMO

[illegible] VISIONI

ARISTON (Via Matteotti 228, tel. 71.871): Toro scatenato, regia Scorsese con R. De Niro, drammatico.
RITZ (Via Matteotti): Il bambino e il grande cacciatore, di Coltnson, con W. Holden avventuroso.
ASTRA (Via Matteotti 60, tel. 66.610): Camera d'albergo.
CENTRALE (Via Matteotti): Vestito per uccidere, di B. De Palma con M. Keyt, A. Dickinson. [illegible]. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.
SANREMESE (Via Matteotti): Sesso in [illegible], erotico. V. m. 18 L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.
SUPERCINEMA (Via Matteotti 178, tel. 80.953): Bionda fragola, commedia. Regia N. Belisi, con U. Orsini, G. Falio. L. 3000. Or.: 15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30.

ALTRE VISIONI

MIGNON (Via Carli): Xanadu, V. m. 18.
LUX (Via Escoffier 3, tel. 863.393): Evepan, erotico. Viet. 18. L. 2500 Or.: 15; 17; 19; 21; 22,30.
ORFEO (Corso Mazzini): I giganti del West. L. 3000. Or.: 15; 17,20; 19,40; 22.

TEATRI

CASINO' MUNICIPALE (Corso Inglesi 18) dal 13 febbraio: La miliardaria, di G.B. Shaw, con Anna Proclemer; regia di Giorgio Albertazzi. Ore 21.

I programmi delle televisioni private e straniere

CANALE 5 — [illegible] TELEVISION
UHF 53-58

12,30 Pop corn
13,30 Telefilm: Simon Templar
14,30 Okay, cartoni animati
15 — Telefilm: Al banco della difesa
16 — Film: Battaglia sulle spiagge insanguinate
17,30 Okay, cartoni animati
18 — Pop corn
19 — Telefilm: Carovane [illegible]
20 — Telefilm: L'uomo di Atlantide
20,30 Telefilm: Lou Grant
[illegible] Film: L'uomo che [illegible] va a sangue freddo
23,45 Film: L'uomo che non [illegible]

TIVUESSE
UHF 43-64-68-58-60

9,15 Qui Tvs - Buongiorno Liguria
9,30 Documentario
10,30 Buongiorno Liguria
11 — Le avventure di Pinocchio
11,30 Buongiorno Liguria
12,30 Panico, telefilm
12,55 Notizie Tvs
13 — Grand Prix, pista, strada, rally
14 — Film: Le avventure di Takis [illegible]
15,30 Pomeriggio in casa
[illegible] Notizie Tvs
16 — La principessa Zaffiro
16,30 Pomeriggio in [illegible]
16,55 Notizie Tvs
17 — Ciao ciao, cartoons
17,45 Pomeriggio in casa
17,55 Notizie Tvs
18 — Harlem contro Manhattan
18,30 Charlie's Angels
19,30 Ultimissima
20,15 Film: Il grande flagello
21,50 Domani nel Secolo XIX
22 — Film: L'invitata
23,30 L'ispettore Sarelta
[illegible] Oroscopo

TELEBUONGIORNO
UHF 34-39-47-67

10 — La palestra in salotto
10,15 Telefilm: Joe Forrester
11,05 Tra maglia e cuolio
11,30 Telefilm: Papà ha ragione
11,55 Cartoni: Sealab
12,15 Cartoni: Tekkaman
12,40 Notizie flash
12,55 Play back
13,10 Telefilm: Matt Helm
14 — Cartoni: Peline story
14,25 Telefilm: Papà ha ragione
14,55 Oggi Stella
15 — Film
16,30 Cartoni: Bin Grey
16,55 Cartoni: Birdman e [illegible] Trio
17,20 Telefilm: Papà ha ragione
17,45 Notizie flash
17,55 Cartoni: Sealab
18,15 Cartoni: T[illegible]
18,40 Quando c'è il trucco
19,10 Notizie flash
19,20 Prima pagina
19,45 Genoa e Samp giorno per giorno
20,05 Cartoni: Peline Story
20,30 5 minuti con Cesare [illegible]
20,35 Telefilm: Cash e Company
21,25 Il tempo domani
21,30 Film: [illegible] belvedere suona le campane
23 — 5 minuti con Cesare Lanza
23,05 Film: Il bidone

TELENORD TN 4
[illegible] 34-39-41-44-48-52-56-60

11 — Cartoni animati
11,30 Cartoni animati
12 — Giorno per giorno, telefilm
12,30 Delitto [illegible] signora Reynolds, film giallo
14,15 La famiglia Bradford, [illegible] film
15,15 Argomento ginnastica
15,30 Intervallo
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni animati
17,30 Maremeo, cartoni animati
18 — Daitarn III, cartoni animati
18,30 Le crociate, [illegible]
19 — Bouel, vuoi ballare con me?
19,30 Dove andiamo a sciare?
19,45 Speciale musicale
20 — Get Smart, telefilm
20,30 Mission impossible, telefilm
21,30 Indagine di un delitto perfetto, film giallo
23,10 Eviration bramosie dei sensi, film per adulti

TELERADIOCITY
[illegible]

8,30 Cartoni: Ape Magà
9 — Mattinata allo studio 2
12 — Telefilm: I ragazzi di Indian River
12,30 Trc Flash
[illegible] Film
14,30 Telefilm: Star Trek
15,30 Cartoni: Ape Magà
[illegible] — Anni verdi
16,35 Cartoni: Candy Candy
17,05 Cartoni: I Zenborg
17,50 Superclassifica show
18,45 Questa sera con...
19,15 Trc Flash
19,30 Cartoni: Candy Candy
20 — Telefilm: Maude
20,30 W la gente
23,30 Telefilm: Dipartimento S
0,30 Oroscopo
0,35 Film notte: La matrigna

TELECITTA'
UHF 40-43-44

11,45 Cartoni animati
12,15 Uno sguardo ai giornali
12,35 Filo diretto
13 — Film: Black Killer
14,30 Uno sguardo ai giornali
14,50 Cartoni animati
15,20 Album dei ricordi
16 — Cartoni: Jabber Jaw
16,30 La nostra salute
19 — Settimanale scuola
19,30 Oggi in Liguria
20,20 Parliamo con l'Amga
20,40 Film: Crash che botte, amico
22,15 A/S Castagner
22,45 Oggi in Liguria
23,05 Film: La donna di sabbia

TELEGENOVA
UHF 38-40-42

10 — Magic Cristian, film comm.
11,30 Mannix, telefilm
12,30 Cartoni animati
13 — Mina [illegible] guardia, film comm.
14,30 Cartoni: Il grande [illegible] ger
[illegible] — Cartoni: Tex Willer
15,50 Mannix, telefilm
16,30 Cartoni animati
17 — Rubrica di cucito: [illegible] lei da te
17,30 Subterfuge, film spionaggio
19 — Cartoni: Tex Willer
19,30 Caccia al «13»
20,15 Magic Cristian, film comm.
22 — Mannix, telefilm
23 — Genova notizie
23,15 Bold ones, telefilm

[illegible] LIGURIA
[illegible]

12,30 Cartoni animati
13 — Film
14,30 [illegible]
15 — [illegible]
15,30 Film
17 — Cartoni animati
17,30 Film
19 — Telefilm
19,40 Notiziario
20 — Telefilm
20,30 Film
22 — Film
23,30 Notiziario notte
24 — Film

TELELIGURIA
[illegible]

11 — Film
19 — La schedina
19,30 Stampa Sera
19,40 Videogiornale
20 — La schedina
20,30 Strano, ma vero
24 — Film

TELEARCOBALENO
UHF 40-41-35

12 — Petrocelli
12,50 Scooby and the scrappy doo
13 [illegible] Zoom Tg Ponente
13,30 Tombolaste
14,30 Film: Il bandito di Sierra Morena
16 — Io tu e la Rosy
17 — Charlotte
17,25 Fantasia di cartoni
17,50 I pronipoti
18,15 Tex Willer
18,40 I gioielli del 7° Continente
19,05 Caccia al 13
19,30 Nel nome del padre
19,40 Zoom Tg Ponente
19,55 Giragiorno
20 — Mannix - Meteoliguria
21 — Film: Ancora e sempre - I pianeti
22,40 Zoom Tg P[illegible]
22,45 Film: Vita privata di un pubblico accusatore

2RTV DUE RIVIERE TV
UHF 24 - 27 - 31 - 34 - 38 - 39 - 48 - 58 - 59 - 62 - 66

11 — Black Beauty
11,30 Lucy e gli [illegible]
12 — [illegible] e Pupa nel mondo [illegible]
13 — Lucy e gli altri
13,30 Cartoons
17,30 Gundam
18 — Passala bimbi
18,30 Le erbe amiche
19,30 Reporter
19,50 Anteprima sport
20,20 Lucy e gli altri
20,50 Goleador
21,20 Liscio o con ghiaccio?
22,20 Reporter
22,40 L'oroscopo
22,50 Lucy e gli altri
23 [illegible] Black Beauty

[illegible]
[illegible]

14 — Film: Mio caro assassino
[illegible] — Film: Anno [illegible] di Ercolano
[illegible] Venerdì sport
20,10 Annunci, [illegible] andiamo, il tempo
20,25 Telegiornale
20,40 Le nostre inchieste
21,15 La bustarella, [illegible] E. Ar[illegible]

TELE [illegible]
UHF 29-32-37-50-51-57-63

10,30 Film: Gli [illegible] hanno scelto
12 — Tre volte donna
12,30 Cartoons
13 — Tg Tris
13,20 Musicale
13,30 Roberta e le stelle
15 — Film: I giganti
16,30 [illegible]
17 — Cartoons
17,30 Tg Tris
18,20 [illegible]
18,30 Film: La spirale di fuoco
20 — Tg Tris
20,30 Superclassifica
21,30 Tuttocinema
22 — Setti Tris. Asta
23,30 Show della notte

SAVONA TV
UHF 23-41

12,45 Film: Star Dust
14,30 Live in music
16 — Film: Gianni e Pinotto detective
17,30 Cartoni animati
[illegible] Superclassifica show
19,15 Musicale
19,30 Notiziario
19,55 [illegible]
20,15 Film: Indagine su un [illegible]
22,50 Notiziario
23,15 Play boy di mezzanotte
24 — Film, [illegible] impuri all'italiana

TELE T.R.I.L.
UHF 21-34-49-51-56

11 — Film: Le ragazze con gli [illegible] rossi
12,30 Cartoons
13 — Film: [illegible]
14,30 Film
16 — Film
17,30 Cartoons
18 — Music
19,30 Cristianesimo oggi
20 — Le strade liguri
20,20 Oggi al cinema
20,40 Film, Baba Yaga
22,10 Poker d'assi
23,10 Dancing

LE TELEVISIONI FRANCESI

TF 1

13,35 Télévision régionale
18,30 Les quatre fantastiques. Dessin animé
18,50 Croque-vacances
18 — Tf quatre
18,20 L'île aux enfants
18,45 Avis de recherche
19,10 Une minute pour les femmes
19,20 Actualités régionales
19,40 Les Paris de TF1
20 — TF1 actualités
20,30 Un [illegible] Opérette
22,35 Les comiques associés
23,05 TF1 actualités

A 2

13,35 Magazine régional
13,50 Face à vous
14 — Aujourd'hui [illegible]
15 — [illegible] tambours [illegible] Feuilleton
16 — Quatre saisons
17 — La télévision des téléspectateurs
17,20 Fenêtre sur...
17,50 Récré A 2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,20 Actualités régionales
19,45 Top club
20 — Journal de l'A 2
20,35 Le mythomane
21,35 Apostrophes
22,55 Journal de l'A 2
23,05 Nous ne vieillirons pas ensemble, film

FR 3

18,15 Emission régionale
18,30 Fr 3 jeunesse
18,55 Tribune libre
19,10 Soir 3
19,20 Actualités régionales
19,40 [illegible] régionale
19,55 Dessin animé
20 — Les jeux de [illegible] à Monte-Carlo
20,30 Le nouveau vendredi
21,30 Ange, gardien, téléfilm
22,25 Soir 3
22,40 Thalassa

Iniziativa a Imperia

[illegible]

[illegible] — Avviare i giovani alla musica con dei concerti che presentino la storia, e un articolato panorama dal tredicesimo secolo fino agli autori contemporanei. Questo è lo scopo dell'iniziativa presa dal Comune, in collaborazione con l'Azienda di soggiorno e la consulenza artistica del «Teatro Tempo» di Torino.

Ad [illegible] l'idea è stato Neri Valcado, consigliere delegato agli affari culturali. L'ambiente della scuola ha prontamente recepito la proposta.

Anche alla sera il Cavour era gremito di gente. Valcada è soddisfatto: «*E' un'esperienza pilota, dalla quale ci auguriamo possano scaturire utili indicazioni per il futuro. [illegible] potrebbe arrivare alla realizzazione di [illegible] progetto più ampio: [illegible] esempio, una manifestazione che sia ripetuta ogni anno, e distingua Imperia nel campo della musica*».

Per il momento, comunque, non c'è ancora nulla di definito. In termini [illegible] pure molto vaghi, però, [illegible] parlato [illegible] possibilità di [illegible] una rassegna di musica contemporanea, e di affidarne il coordinamento al compositore imperiese Luciano Berio.

Il programma continua nelle prossime settimane. Prevede altri undici «appuntamenti musicali», diluiti nell'arco di quattro mesi, [illegible] febbraio e maggio. Oggi 13 febbraio, sarà ospite del Cavour il duo Rovetta-Pellini: suonerà strumenti antichi e insoliti, [illegible] il flauto a becco, il cromorno, e la tiorba.

Questi gli altri incontri: *20 febbraio*, trio Sabbetti, Vitale, [illegible] (trombe e organo portativo); *9 marzo*, Circolo Cameristico Piemontese (violino, viola, violoncello, oboe, clarinetto, fagotto e [illegible]); *20 marzo*, duo Pastorino-Pang (pianoforte a quattro mani); *31 marzo*, [illegible] Marin, Frezzato, Bonelli (violino, violoncello e pianoforte); *[illegible] aprile*, duo Albisetti, Murari (arpa e violino); *17 aprile*, «Teatro Musicale da Camera» (G.B. Pergolesi, «La [illegible] padrona»); *24 aprile*, Gruppo Jazz Ambassadors, diretto da Emilio Lepre; *5 maggio*, duo Negri-Zila (voce e chitarra, musica popolare); *15 maggio*, Musica elettronica per voce, pianoforte e nastro magnetico (brani di Berio, Paccagnini, Dobrowolski e Stockhausen); infine il 22 maggio, la soprano Gabriella Ravazzi e Giorgio Montagna al pianoforte presenteranno «La voix humaine» [illegible] Poulenc (il testo è di Cocteau) e brani dall'«Opera da tre soldi» di Weill e Brecht.

Intervista con la cantante dopo le polemiche di Sanremo

In cucina con Marina Occhiena parlando di progetti e amarezze

GENOVA — Marina Occhiena ha ragione: sta meglio bruna, o castana. Gode la sua personale «*quiete dopo la tempesta*», nel rustico che ha terminato da poco di arredare sulle alture di Rapallo.

Le sono vicini, come in una [illegible] a lieto fine, la [illegible] e l'avvocato Nino Musio Sale che l'ha assistita a Sanremo, nella notte «*dei lunghi coltelli*» [illegible] più interminabili carte bollate).

Marina agita la zuccheretta e conversa mentre prepara la colazione. E' nata — lo dice [illegible] riserve — 31 anni fa a Sestri Ponente, [illegible] delle più caratteristiche «isole» della periferia [illegible] di Genova. Di tanto in tanto, per rendere più colorita una sua espressione fa ricorso al dialetto. Tredici anni di [illegible] per i palcoscenici non le hanno fatto perdere la canora «cadenza» del suo quartiere.

Marina Occhiena «ex» del complesso «Ricchi e poveri»

Marina è una ragazza di [illegible], nonostante la fama di «vamp» e di «mangiauomini» [illegible] una maligna letteratura giornalistica da ebdomadari femminili e un ufficio stampa fazioso le hanno appiccicato addosso con l'etichetta squillante sui «poster» di pantaloni attillatissimi, simili a quello che indossa mentre sfaccenda.

Marina distende nel soggiorno del «rustico» (caminetto, televisione, grandi divani di velluto, aggressivi bric-à-brac disseminati in nicchie, piattaie, consolles in capriccioso disordine) una tovaglia verde grano con margherite. Mette le posate e i bicchieri del servizio «buono». Torna in cucina a controlla la cottura del ragù.

«*Adesso* — dice allineando i tovaglioli — *mi sento dentro tanta amarezza, tredici anni di lavoro comune [illegible] tanti. Ci [illegible] ricordi, momenti belli, esaltanti. [illegible] rapporti di amicizia profonda che non possono [illegible] spazzati via di colpo*».

Via [illegible] furtiva lacrima e poi, a [illegible] alta, [illegible] l'avvenire.

«*Ho già fatto la soubrette credo di sapermela cavare. Ho una bella voce di soprano: prendo tre ottave complete e [illegible] note, recito, ballo, ho una discreta figura... Però non [illegible] se mi inserirò in questo filone. Voglio incidere un disco, un bel disco, tutto mio, per dimostrare che non [illegible] soltanto [illegible] "voce d'appoggio"*».

C'è [illegible] genere musicale che preferisce: ritmato, swing, melodico, folk? «*No* — replica — *nessuno. Vorrei avere la calma di ascoltare e di meditare testi e motivi. Voglio cantare delle belle canzoni, [illegible] un artista, un interprete è un vero professionista, può e deve cantare di tutto*».

Marina parla della sua vita, ma per un curioso gioco di «svuotamento» della memoria, salta (anche perché le carte bollate sono in agguato) i tredici anni di convivenza con «I Ricchi e i Poveri».

Dice che non ha studiato. S'è messa a cantare a 11 anni, ora che ne ha trentuno potrebbe chiedere quasi la pensione. Il suo sogno era il liceo artistico. Mentre cuociono le tagliatelle, diamo un'occhiata ai piatti che decora con fiori e frutti. Una certa tecnica macchiaiola e qualche caduta ro[illegible] sui chiaroscuri. [illegible] more sono i frutti che ritornano [illegible] presenza ossessiva. E' [illegible] fatto freudiano? E' il rifiuto dell'ossigeno che le ha [illegible] ratterizzato per un decennio le chiome? Pare di sì.

«*Io voglio [illegible] me stessa d'ora innanzi. Non più solo la "bella bionda" [illegible] "Ricchi e Poveri" che fa girare gli uomini per strada. Voglio vivere di progetti. Credo solo nel futuro. [illegible] chiedono [illegible] quale epoca vorrei vivere, chiederei di essere ibernato per risvegliarmi tra duecento anni. Il passato non [illegible] interessa*».

L'avvocato Musio Sale, che a Sanremo ha avuto persino più successo che contro Kennedy e Kruscev (denunciati anni fa per inquinamento atomico dell'atmosfera) batte le mani e scandisce le dichiarazioni. Il mondo [illegible] music hall e dell'avanspettacolo sembra aver acquisito un nuovo illustre consulente. Finiamo il pranzo (Marina è una cuoca eccellente) [illegible] dolcetti e vino delle Cinqueterre.

Paolo Lingua

Parla l'autore che prepara un nuovo spettacolo

Campodonico: piume e paillettes alla vecchia commedia dialettale

GENOVA — *E' [illegible] serio vicepreside, è professore di tecnica bancaria all'Istituto tecnico commerciale «Vittorio Emanuele», [illegible] ex-consigliere comunale (dal 1956 al 1976). Però tutti la conoscono, come infuocato tifoso genoano e autore [illegible] testi dialettali.*

Piero Campodonico, o più semplicemente «Peo», barbuto e bonario, quarantaseienne di aspetto giovanile, è il personaggio cui i tifosi rossoblù devono l'inno della squadra [illegible] cuore e gli appassionati [illegible] teatro genovese una stuzzicante novità: la rivista dialettale:

Grazie al professor Campodonico, infatti, è nato lo spettacolo «O te s'astrenze o cheu?» che andrà in scena alla [illegible] Carignano, [illegible] sera del [illegible] febbraio.

L'idea di rivestire con pail[illegible] e piume il teatro genovese, Piero Campodonico l'aveva da tempo. Praticamente dagli Anni 50.

«Dal 1956 al 1962 — *spiega* — il periodo per intenderci, in cui nella Baistrocchi furoreggiava [illegible] Villaggio, ho scritto per la compagnia go[illegible] sketches in genovese. [illegible] avevo praticamente fatti diventare dei testi unici».

Interrotta l'attività in Consiglio comunale per i tanti impegni, Campodonico è tornato al teatro dialettale con quell'idea che gli frullava per la testa: rinverdire i fasti della rivista, sulla scia del famoso (per Genova) «Dente [illegible] giudizio» scritto da Tortora, Serra e Perani, e dare [illegible] mano di vernice più brillante alla tradizione della commedia genovese.

«Ho sempre temuto di creare [illegible] squilibrio con lo spirito tradizionalista che animava il circolo "Mario Cappello" — *precisa* Campodonico — come regista della compagnia Gilberto Govi ho continuato, così, sulle [illegible] teatro dialettale comico classico».

«Quest'anno — *dice ancora il vicepreside del Vittorio Emanuele* — con il rinnovamento che c'è stato alla sala Carignano, [illegible] deciso, in [illegible] cordo [illegible] membri del Consiglio del circolo, di realizzare il mio vecchio progetto. Così è nato un copione, scritto a più mani, con l'apporto considerevole di Marcello Clurio (che vive di notte) e quindi ha riversato nel [illegible] tutta la sua conoscenza dell'"altra" Genova».

«Finalmente abbiamo concretizzato [illegible] altro obiettivo — *aggiunge il professor "Peo"* — quello di riunire in una compagnia il fior [illegible] degli attori dialettali».

Con un complesso jazz di 20 elementi che apre lo spettacolo e una orchestra [illegible] strumentisti [illegible] accompagnarlo, «O te s'astrenze o cheu?» è la storia di un applicato che da un piccolo Comune in provincia di Imperia viene trasferito nella «capitale» Genova. Attraverso i suoi occhi di provinciale vengono illustrati tutti i vizi cittadini. La sferzata della satira però non sarà violenta.

«Perché i genovesi — *dice* Campodonico — sono affezionati ai loro difetti».

a. p.

[illegible] APPUNTAMENTI [illegible]

Galata Street Swingers stasera jazz a Chiavari

CHIAVARI — Stasera alle 21, nell'Auditorium della società filarmonica di piazzetta San Francesco terrà un concerto il complesso dei «Galata street swingers». Lo spettacolo rientra [illegible] ciclo di con[illegible] jazz organizzati dal Comune e dall'Azienda Autonoma di Soggiorno.

Il complesso di «Galata» nato [illegible] 1966 come «Galata street harmony kings» per iniziativa [illegible] trombettista Maurizio Burdese in seno al Lucisiana Jazz club, si ispira alle piccole [illegible] azioni di Ellington, [illegible] Basie e dei migliori complessi «swing» degli Anni 40.

E' costituito [illegible] Burdese (tromba), Gianni Sorgia (trombone), Marco Marcucci (sax tenore e contralto), Mimmo Caporso (piano), Luciano Ciucci (contrabbasso), Giovanni [illegible] (batteria).

Evoluzione [illegible] vocalità

RAPALLO — Domani all'Auditorium delle [illegible] gi Sergio Martinotti e Cesare Orselli [illegible] conferenza-audizione su «Evoluzione [illegible] vocalità».

Pescatori di perle, dopo 14 anni

GENOVA — Va [illegible] stasera alle 20.30 al teatro Margherita dopo 14 anni, «I pescatori di perle» l'opera di Georges Bizet presentata dalla compagnia «Teatrodanza contemporanea» di Roma in un nuovo allestimento, che prevede appunto [illegible] di danza moderna curate da Joseph Fontano e Elsa Piperno. L'or[illegible] è diretta da Oscar Danon, la regia è di Antonio Taglioni. I costumi sono di Gabbris Ferrari. Tra gli interpreti Mariella Devia, Aldo Filistad, Alberto Noli, Carlo De Bortoli. Le repliche proseguiranno domenica (15.30), martedì (20.30), venerdì prossimo (15,30), e domenica 22 (15.30).

[illegible] antica, rinascimentale, barocca

GENOVA — Comincia domani al Teatro dell'Archivolto la prima [illegible] genovese di musica antica, rinascimentale e barocca «Recercare». Patrocinata dall'Assessorato alla cultura del Comune, proseguirà [illegible] una serie di concerti fino al 17 maggio. [illegible] 21,15 aprirà la rassegna Desiderée Homberg in «Concerto per liuto».

Salesiani, parte la stagione

GENOVA — Si inaugura domani al Teatro [illegible] Salesiani in via Carrara a Quarto, la stagione teatrale organizzata dal gruppo «Dizetagi». Alle ore 21 andrà in scena «Olga e i mujik do Volga».

«Complessi di colpa»

GENOVA — Domani al cineclub Lumière di via Vitale, per il ciclo di film di Brian De Palma, Bertrand Tavernier e Jean Vigo, sarà proiettato [illegible] 17, [illegible] 20 e alle 23,15 «Complessi di colpa» di De Palma. Il film è in programma alle 21, anche domenica.

Al Casinò «La miliardaria»

SANREMO — Questa sera alle [illegible] Anna Proclemer presenterà al Teatro dell'Opera del Casinò municipale «La miliardaria» di Bernard Shaw. La regia è di Giorgio Albertazzi. La Proclemer impersona Epifania Ognisanti in Parerga, la super-ricca. Repliche si terranno sabato pomeriggio, sabato sera e domenica.

L'opera è stata scritta da Shaw nel 1934.

Al pianoforte Billy Eidi

SAVONA — Questa sera, alle 20.45 nella chiesa di S. Pietro (via Untoria) ad iniziativa del centro culturale musica giovani, recital del pianista Billy Eidi, primo premio e premio d'onore del Conservatorio regionale di Versailles. Eseguirà musiche di Clementi, Schumann, Chopin e Ravel.

REDAZIONE: Corso Mazzini 1, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

Dall'intero Piemonte i lavoratori chimici confluiranno a Verbania

Tutto l'Alto Novarese in sciopero contro le industrie che chiudono

Alla grande manifestazione di protesta ci saranno delegazioni delle fabbriche in crisi della provincia - Dice un sindacalista: «Questa dimostrazione vuole anche essere un confronto con gli imprenditori, che hanno sempre dimostrato una chiusura netta ad ogni trattativa seria per le aziende minori»

VERBANIA — Sciopero generale a Verbania e nell'Alto Novarese oggi pomeriggio in concomitanza con la manifestazione degli operai chimici di tutto il Piemonte. Confluiranno a Verbania, unitamente a delegazioni di tutte le aziende del Verbano-Cusio-Ossola in crisi, per una prima grande dimostrazione di protesta contro i licenziamenti, lo smantellamento di industrie, il disinteresse governativo per l'Alto Novarese, la politica creditizia che minaccia di provocare nuove difficoltà e nuovi disoccupati in una zona ove la situazione economica e la tensione sociale potrebbero esplodere in modo irreversibile.

La gravità della situazione è stata ribadita ieri pomeriggio in una conferenza-stampa della Federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil. L'elenco delle aziende in crisi è quello noto: Montefibre, Sisma, Rumianca, Montedison di Villadossola e di Domodossola, gruppo Cane, Acciaierie Ceretti e Pietra, Nestlé, Panizza, Legatoria del Verbano, Cartiera Binda, cui si aggiunge ora il settore del pentolame (430 posti in meno nel giro di un anno) e una decina di altre aziende minori; oltre naturalmente alla Gewa, ormai definitivamente chiusa, e l'Alba Italia.

«Lo sciopero — dice Diego Caretti — *vuole anche essere un inizio di confronto con gli imprenditori locali che fino a oggi hanno dimostrato una chiusura netta a ogni trattativa seria per le aziende minori, ove le scelte, contrariamente che per i gruppi grossi, si fanno a Verbania*».

«*C'è poi il dissenso di fondo* — aggiunge Lo Duca — *sulle scelte governative in fatto di politica economica, investimenti, redditi; e c'è il nostro disappunto per l'ennesima fuga dagli impegni: come quello assunto il 9 dicembre scorso a Roma da Andreatta, Foschi e Demichelis in ordine alla creazione di una commissione tecnica d'indagine sulla situazione nell'Alto Novarese. Una commissione che avrebbe dovuto essere creata subito e di cui non si è invece saputo più nulla*».

L'esecutivo sindacale intercategoriale di zona ha diffuso dal canto suo un lungo comunicato in cui tra l'altro ribadisce l'inaccettabilità delle linee della Montedison sulla chiusura di reparti e di fabbriche e definisce altrettanto inaccettabile il ventilato alternativo ricorso alla cassa integrazione speciale, realistica anticamera, si dice, al licenziamenti.

La manifestazione di domani prenderà il via con un concentramento alle 14 in piazza Macello. I lavoratori della Montefibre arriveranno direttamente dalla fabbrica in corteo. Il comizio conclusivo sarà tenuto, in piazza Ranzoni, da Neno Coldacelli, della segreteria nazionale della Fulc.

Antonio Costantini

Solidarietà allo sciopero

VERBANIA — Si moltiplicano le iniziative a sostegno dello sciopero generale del pomeriggio nel Verbano - Cusio - Ossola. Manifesti e appelli sono stati diffusi dalla Fulc e dalla federazione unitaria Cgil-Cisl-Uil per l'alto Novarese.

Tutti i documenti respingono le progettate chiusure di fabbriche e reparti, i licenziamenti, il massiccio ricorso alla cassa integrazione speciale (che in mancanza di industrie sostitutive si tradurrà automaticamente in licenziamenti) e avanzano la richiesta di una nuova politica governativa.

Si chiede una più realistica visione dei problemi e dei programmi futuri anche all'Unione industriali e agli imprenditori locali.

I punti di concentramento della manifestazione pomeridiana sono due: uno davanti ai cancelli della Montefibre, l'altro in piazza Macello. I cortei, che si fonderanno in uno solo, sfileranno per le vie del centro per poi confluire in piazza Ranzoni dove si terrà il comizio. Parleranno il sindaco, un sindacalista locale e il segretario nazionale della Fulc, Neno Coldacelli. (a.c.)

Cassa integrazione a zero ore per seicento dipendenti Sisma

Villadossola, il provvedimento sarà adottato per una settimana

VILLADOSSOLA — *Ancora una settimana di cassa integrazione a zero ore alla Sisma di Villadossola per i 600 lavoratori dei reparti laminatoio e trafila. Il provvedimento, che era già stato adottato nei mesi scorsi, è stato nuovamente necessario per le limitazioni produttive decise dalla Cee (Comunità Economica Europea) per la siderurgia. Nel caso della Sisma le restrizioni sono del 37 per cento sulla produzione mensile, pari a circa 6.000 tonnellate di acciaio.*

A questi motivi si aggiungono la perdurante carenza di semilavorati d'acciaieria causata dalla prolungata riparazione di un forno, e dalla mancanza di commesse di lavoro. I reparti interessati riprenderanno la produzione lunedì prossimo. Non è escluso che a marzo ci sia una nuova settimana di cassa integrazione, che verrà attuata con gli stessi criteri. Poiché analoghi provvedimenti sono previsti nei prossimi mesi, ci sarà un incontro fra le parti.

Sono in corso intanto trattative per la definizione dei nuovi organici del reparto acciaieria, nell'ambito dell'accordo sindacale che riguardava la prima parte del piano di ristrutturazione e risanamento.

A Pieve Vergonte c'è stata intanto una riunione straordinaria del consiglio comunale per esaminare la situazione dello stabilimento Rumianca, che occupa 453 dipendenti. L'Eni, che ha assunto la gestione temporanea di tutti gli stabilimenti del gruppo, ha formulato un piano che non esclude per la fabbrica di Pieve l'ipotesi di un progressivo smantellamento a causa dell'obsolescenza degli impianti. Per ora, comunque, non c'è nulla di definitivo: l'unica cosa certa è la chiusura in tempi brevi del reparto per la produzione dell'ammoniaca. **p. ben.**

Si ignora se i proprietari cederanno l'azienda

Vendere, non vendere: il problema (quello vero) è salvare la Pietra

L'acciaieria di Omegna sull'orlo del tracollo - Interventi urgenti

OMEGNA — *In seguito alle voci circolate in questi giorni circa l'intenzione dell'industriale Pietra di vendere l'acciaieria, il consiglio di fabbrica e la Fim hanno avuto, attraverso il coordinamento e il sindacato di Brescia, dei contatti con la direzione per conoscere la fondatezza o meno di quanto si diceva e hanno avuto assicurazioni che la notizia è priva di fondamento.*

«Comunque — *dicono alla Fim* — non è che sulla base della smentita ci sia la garanzia di un futuro. Diciamo che l'azienda smentisce il fatto che intende cedere o vendere, ma questo non significa che per la fabbrica si aprano prospettive dal punto di vista produttivo e di tutti gli altri problemi sul tavolo della trattativa».

«Lo stabilimento — *hanno continuato* — è nelle condizioni in cui è e solo interventi di ammodernamento e riorganizzazione sarebbero elementi concreti per dimostrare che si vuole veramente andare avanti».

«Al di là del vendere o del non vendere — *hanno concluso* — il vero problema è come si intende intervenire per fare in modo che sugli impianti, sugli stabili, sull'insieme della fabbrica si attuino delle operazioni di prospettiva».

Tutto il gruppo Pietra, di cui l'acciaieria di Omegna, che occupa 290 dipendenti, fa parte, è impegnato da mesi in una vertenza su vari problemi (investimenti, ambienti di lavoro, indirizzi e volumi produttivi, inquadramento unico, salario) su alcuni dei quali le due parti si sono trovate su posizioni diverse con la conseguente interruzione della trattativa stessa. Di qui l'intensificarsi delle agitazioni e la programmazione per il 18 febbraio di una manifestazione che si terrà a Brescia. **a.m.**

Pettenasco — Domani alle 15 all'albergo «L'Approdo», i sindaci dei Comuni della Riviera cusiana, rappresentanti delle associazioni albergatori e commercianti e dell'Azienda di soggiorno, si incontreranno per prendere in esame la possibilità di ripristinare la navigazione sul lago.

Chi ha rubato la statua di Vaprio?

Strana storia di provincia

VAPRIO D'AGOGNA — Dopo il miracolo delle uova, il mistero del gallo scomparso. Vaprio, dove si conserva il castello del tenebroso Caccetta, sta diventando il paese dei prodigi.

In questi giorni, tutti parlano della vicenda del gallo di Armando Monastra.

Il gallo in questione è una statua di cemento, alta circa 80 centimetri, e pesante poco meno di un quintale: Monastra l'aveva fissata su un pilastro del cancello di casa. Il postino ne era fiero.

Qualche notte fa, però, il gallo è scomparso. Uscendo di casa di buon mattino, il procaccia ha alzato gli occhi in segno di saluto alla statua protettrice: ma il gallo non c'era più. In suo luogo c'era una gallinella di ceramica con una dozzina di uova vere.

E' incominciata allora per Monastra una affannosa ricerca della statua. Girando di casa in casa a recapitare la posta, finalmente, nella tarda mattinata, il portalettere ha rivisto il suo gallo: se ne stava sopra una colonna del cancello di casa di un suo avversario di molte discussioni, Francesco Bernascone, detto «Scelba».

Ci sono state tra i rivali nuove accese discussioni, pare con minacce di reciproche querele. Poi, i due si sono rappacificati, perché «Scelba» era del tutto estraneo alla vicenda del gallo.

Ma chi allora ha spostato nella notte da un capo all'altro del paese la statua di un quintale? Qualcuno ha parlato di nuovo miracolo, ma è più probabile che si tratti di scherzo di Carnevale, in anticipo sul calendario. Cose che avvengono ancora in provincia. **f. a.**

Amministrazione provinciale ancora in carica

La giunta non si dimette

Novara: nessuna decisione dopo l'annunciato «abbandono» dell'assessore al Bilancio, il repubblicano Granata - Le tesi dei partiti

NOVARA — *La situazione politico-amministrativa a Novara si fa sempre più confusa dopo le annunciate dimissioni dalla giunta laica della Provincia dell'assessore al Bilancio, il repubblicano Egidio Granata. Virtualmente la crisi è aperta, ma ieri la giunta si è riunita e contrariamente alle previsioni non ha rassegnato le dimissioni e quindi, pure senza un suo componente, rimane in carica.*

Il segretario provinciale del psi, Ennio Ricchi, ha spiegato che il presidente e i tre assessori del suo partito si atterranno alle decisioni che l'esecutivo socialista assumerà nella riunione di questa sera. In pratica, pure con l'uscita del repubblicano, la giunta laica (4 socialisti, 3 socialdemocratici, un liberale e un rappresentante dell'Uopa) con l'appoggio dei 10 consiglieri dc può ancora andare avanti.

E' la tesi sostenuta dal psdi che intende effettuare la cosiddetta «verifica» per le amministrazioni del Comune e della Provincia dopo la conclusione dei congressi nazionali del psi e della dc, da cui potrebbero uscire decisioni contrastanti con quelle eventualmente assunte a Novara in questi giorni.

Egidio Granata — Marco Bosio

I socialisti, dopo non pochi tentennamenti, nella riunione del loro ultimo direttivo provinciale, hanno deliberato di privilegiare giunte di sinistra sia al Comune capoluogo sia in Provincia. Poiché la giunta di sinistra al Comune c'è già (si tratta semmai di dare corso a un rimpasto) l'apertura della crisi in Provincia non favorirebbe che una operazione analoga. E' indispensabile però per i suoi due voti l'adesione dei socialdemocratici: da più parti si sostiene che l'atteggiamento dilatorio del psdi nasconda, in effetti, la preclusione del partito a una giunta di sinistra anche se i socialdemocratici sono in coalizioni di questo tipo sia alla Regione Piemonte sia al Comune di Novara.

Il pci dal canto suo incalza. Dice il segretario della federazione novarese Marco Bosio: «La crisi all'amministrazione provinciale per noi è aperta non soltanto virtualmente. E' una crisi politica nei rapporti tra i partiti che compongono la giunta ed è anche crisi amministrativa per il semplice fatto che non riesce a determinare un minimo di governo».

Bosio ne trae le conseguenze: «Alla giunta non rimane che prendere atto di questi due ordini di crisi e dimettersi. L'unica alleanza possibile in termini di stabilità e solidità è quella che si aggrega alle forze di sinistra». *Alla contestazione che la legge dei numeri assegna uguale maggioranza a un'eventuale giunta di centro-sinistra, il segretario del pci ribatte che nei mesi scorsi si erano creati i presupposti per una soluzione di quel genere.* «La dc faceva maggioranza con la giunta laica — *spiega* — e noi eravamo all'opposizione. Se non s'è fatta la giunta di centro-sinistra è perché, evidentemente, sono venute meno le volontà politiche. E allora non rimane che la soluzione da noi proposta».

I partiti, intanto, si sono riuniti, ieri, per discutere delle amministrazioni da dare agli enti intermedi (Unità sanitarie locali e comprensori) ma anche qui la proposta (avanzata dai socialisti) di dare a questi enti una gestione unitaria è stata respinta da dc e pli i quali si sono riservati un eventuale contributo positivo. Della crisi in Provincia non s'è fatto il benché minimo cenno. Forse è vero quanto si sostiene da più parti: che la soluzione verrà da Roma. **p. b.**

La siccità ha colpito soprattutto Cursolo, Orasso e Cavaglio Spoccia: qui i bacini sono semivuoti

Drammatica la situazione idrica in Val Cannobina Le scorte si esauriscono, l'acqua è già razionata

CANNOBIO — I danni del bel tempo vanno aumentando, specie nelle zone di montagna, per la scarsità d'acqua nei bacini idrici e per il lago che ha raggiunto livelli veramente preoccupanti dal punto di vista della sua riserva idrica. Per ora, tuttavia, le maggiori preoccupazioni vengono dalla Valle Cannobina, dove si hanno seri problemi per l'erogazione dell'acqua potabile in quasi tutti gli abitati.

I bacini d'accumulazione degli acquedotti sono ormai semivuoti e le difficoltà d'approvvigionamento stanno toccando tutte le abitazioni della vallata, per altro ancora servite da una rete idrica provvisoria o in alcuni casi ormai fuori uso.

La scarsità d'acqua sta creando in questi giorni disagi e timori a Cursolo, dove si è costretti a pompare in paese l'acqua che giunge da un piccolo bacino a valle dell'abitato, mentre poco distante, a Orasso, l'acqua è talmente poca che l'amministrazione comunale è stata costretta ad affiggere per le strade un manifesto per invitare gli abitanti a ridurre il consumo.

Una situazione che si protrae ormai da diverse settimane in attesa che questo secco inverno risolva la grave situazione che in valle sta gravando pure sugli abitati di Cavaglio-Spoccia e su tutti i centri del fondovalle, che da anni sono serviti da un artigianale e rudimentale acquedotto privato che oggi vede le ultime gocce d'acqua.

Le prime proteste in questi paesi non hanno tardato a farsi sentire, dopo che in alcune abitazioni l'acqua è poca o addirittura non giunge più. Così i primi provvedimenti stanno tentando di arginare la situazione e a Spoccia l'acqua in alcuni giorni e in determinate ore non arriva.

Non diverse le preoccupazioni al piano sulle rive del Lago Maggiore per la durata della «punta minima». Gli abbassamenti troppo prolungati del livello del lago, infatti, possono essere dannosi in quanto creano uno squilibrio statico e dinamico delle rive in quei punti dove esistono muri di sostegno o una forte pendenza del terreno.

La messa allo scoperto delle rive accentua il rapporto tra scolo di falda e natura del terreno del litorale a forte declivio. Dietro i muri di sotto ci sono riempimenti di materiale che, raggiungendo l'acqua, possono portare inquinamenti locali anche considerevoli. l. a.

Novara, incidente sull'autostrada E' grave un turco

NOVARA — Incidente sull'autostrada Milano-Torino ieri sera nei pressi del casello di Biandrate. Protagonista un'Alfetta che proveniva da Milano e a bordo della quale c'erano due persone: Azzaria Selin, 68 anni, nato in Turchia e residente a Milano in via Pogliano 1, e Giannino Ariel, 53 anni, abitante a Brebbia (Varese) in via Puccini 4.

Le modalità dell'accaduto sono ancora sconosciute. Si sa solo che l'Alfetta ha improvvisamente cominciato a sbandare andando a finire contro il guard-rail spartitraffico. Uno dei due occupanti, il Selin, è stato sbalzato fuori dalla vettura finendo pesantemente sull'asfalto e riportando gravissime ferite. (m.s.)

Oleggio, morta la "nonnina"

OLEGGIO — E' morta Natalina Angelini ved. Pullacini, la oleggese che il 22 dicembre scorso raggiunse il secolo di vita (era nata nel 1880 a Moncalvo) e nell'occasione venne festeggiata dal sindaco Roberto Negri, dalle autorità civili e religiose presso la sala consiliare del Comune. La signora Natalina viveva in un appartamento di piazza Martiri con la sorella Giacinta che ha 97 anni.

Natalina Pullacini era arrivata ad Oleggio quando aveva 24 anni per sposarsi ed era rimasta in città, trascorrendo e vivendo tutte le vicende felici e tristi che hanno caratterizzato questo secolo.

La donna, che non mostrava i suoi 100 anni, esibiva nella conversazione una agilità mentale ed una prontezza di spirito che sconcertava. Parlava correttamente il dialetto oleggese ed era un tantino amareggiata di non potersi esprimere con questo vernacolo con la sorella Giacinta che era arrivata ad Oleggio a 90 anni. (u. g.)

A un artista novarese il "Gran Trophée d'Europe" a Bruxelles

Si ha notizia che il «Gran Trophée d'Europe» 1980, istituito in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario della fondazione del Belgio e che ha visto la vasta e qualificata partecipazione di vari Stati europei ed extraeuropei, è stato appannaggio di un novarese.

Si tratta del **Maestro Accademico Nicola Campanella** molto noto anche a Novara per la sua attività artistica che svolge brillantemente ormai da parecchi anni, con iniziative prestigiose di grande interesse e che attualmente dirige «La Sfinge» la grande e qualificatissima galleria d'arte cittadina e proprio in virtù della sua opera svolta nella città, e quindi a buon diritto, di adozione novarese, ha meritato un duplice strepitoso successo ottenendo il «Gran Trophée d'Europe» 1980 per la pittura e per la critica d'arte.

All'artista «novarese» le nostre più vive felicitazioni per aver così degnamente rappresentato l'Italia e la città di Novara, ovviamente, in una manifestazione d'arte di così grande risonanza.

Jean Valery
(Critico d'arte)

Novara, la vecchia parrocchia diventa sala da concerti

Un auditorium stereofonico al posto dell'antica chiesa

E' il piccolo tempio di «Ognissanti», tipico esempio romanico - Il restauro è stato uno sforzo notevole per mettere in luce uno squarcio della città che fu

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NOVARA — L'antica chiesa parrocchiale di Novara diventerà fra qualche mese un centro di audizione stereofonica e la sede di concerti sinfonici e polifonici. Questo insolito «auditorium» è il piccolo tempio di Ognissanti, «adottato» dal Lions Club della città sotto la presidenza del professor Vincenzo Giuliano. «*Un'idea nata dal desiderio di recuperare il romanico di casa nostra* - dice il segretario Luigi Grillo — *e l'occasione per far riscoprire ai novaresi un monumento non troppo apprezzato*».

La chiesetta, tipico esempio romanico, sorge nei pressi del nuovo liceo artistico, ex liceo classico Carlo Alberto. Costruita, sembra, nel 1100, è segnalata per la prima volta nei documenti nel 1124. Il suo nome, Ognissanti, deriva dalla struttura della famiglia cristiana medioevale, formata dal nucleo vivente e dai defunti sepolti accanto a una chiesa. (Il culto di tutti i santi risale a Odilone, abate di Cluny, monastero fondato in Borgogna all'inizio del secolo undicesimo).

Novara. La chiesa romanica di Ognissanti diventerà una sala da concerti

Il tempio diventò parrocchia della città di Novara e così rimase sino alla fine del '700; poi fu chiuso al pubblico e lasciato in abbandono; alla fine sconsacrato. Nel 1950 il vescovo Vincenzo Gremigni ne iniziò il restauro ma con gli interventi non furono più recuperati affreschi di valore. Storicamente la Ognissanti — come sottolinea il professor Giancarlo Andenna, docente di storia medioevale alla Cattolica — è una delle testimonianze più rappresentative della vita novarese nei secoli XI e XII.

«*Anche per questo* — dice Grillo — *il Lions ha deciso di inserirla tra i suoi «service»* [illegible], *cioè tra gli interventi da realizzare*». Si tratta di un recupero d'uso funzionale, con un programma che andrà dal 7 aprile al 26 maggio: sei audizioni stereo, qualcuna corredata da proiezione di diapositive sull'opera e la vita degli autori. Si va dai canti gregoriani, agli oratori, al Vespro di Monteverdi, alla Messa solenne di Mozart, al Te Deum.

Il 12 maggio un appuntamento unico per i novaresi e gli amanti della buona musica: l'audizione del Requiem di Verdi diretto dal maestro Guido Cantelli. Una registrazione rimasta storica dopo la morte del grande direttore d'orchestra, che sarà realizzata in collaborazione con la «Fondazione Cantelli». Aprirà questa stagione di primavera la corale di Cerano e chiuderà il 26 maggio quella di Torre Pellice.

La musica stereo (la chiesa è già stata dotata di impianto e di illuminazione a fari indiretti) costituisce un po' una novità per il recupero di un monumento. L'iniziativa, naturalmente sarà sorretta da una campagna editoriale in fase di realizzazione: opuscoli illustrativi del tempio, pieghevoli con i programmi delle serate. Persino un calendario con il disegno della chiesa romanica tirato a china.

Uno sforzo notevole per mettere in luce uno squarcio storico-artistico della vita di Novara. «*Ma questo* — aggiunge Grillo — *non sarà l'unico intervento in campo culturale*». Il Lions sta infatti organizzando una mostra retrospettiva del pittore-scultore Edmondo Fornetti, a cui si deve fra l'altro il primo monumento alla mondina.

Gianfranco Quaglia

Verbania, corso per imprenditori

VERBANIA — La Confederazione nazionale dell'artigianato per il comprensorio del VCO, con sede in piazza San Vittore 86 a Verbania organizza in accordo con la regione Piemonte, la giunta comprensoriale ed altri enti, un corso gratuito di aggiornamento professionale per la gestione delle imprese artigiane.

Avrà inizio il 3 febbraio e termine il 14 aprile: intende dotare l'imprenditore artigiano di maggiori strumenti per la comprensione della realtà nella quale opera, affiancarlo nelle scelte e nelle decisioni che riguardano la sua attività offrendogli un concreto contributo per una migliore gestione aziendale ed una specifica conoscenza delle possibilità di sviluppo dell'impresa stessa.

Il corso sarà in dieci lezioni di due ore ciascuna con una prima parte dedicata alla esposizione del problema da parte del docente ed una seconda articolata in domande e risposte. I corsi si svolgeranno la sera dalle 20,45 alle 22,45 nell'aula magna dell'istituto tecnico [illegible] industriale Cobianchi e vi possono partecipare anche i dipendenti delle singole imprese artigiane.

(a.c.)

Una vita dedicata ai ciechi

NOVARA — Gaetano Baviera, 51 anni, nel buio della cecità da quando aveva 24 anni, è un uomo che nella sventura (ha perso la vista in un drammatico incidente sul lavoro) ha saputo trovare la forza per reagire e per dare alla sua vita significati e scopi ammirevoli, dedicandola all'aiuto del prossimo.

In riconoscimento della sua opera appassionata in difesa dei diritti di chi, come lui, non ha il bene della vista, il Presidente della Repubblica lo ha insignito recentemente dell'onorificenza di «Cavaliere al merito della Repubblica».

La «storia» di Gaetano Baviera è all'inizio simile a quella di una moltitudine di immigrati. A 21 anni, di fronte alle difficoltà occupazionali della sua Calabria, Baviera decide di tentare l'avventura al Nord. A Novara, dove si trasferisce pieno di speranze, trova lavoro al reparto «azoto» della Montedison. Si sistema presso il centro sociale e per un paio d'anni ha l'impressione di avere raggiunto la meta: lavora, guadagna, comincia a dimenticare i difficili momenti vissuti al Sud.

Ma il 5 maggio del '53, la disgrazia. Mentre è intento al lavoro uno spruzzo di ammoniaca lo colpisce al volto bruciandogli irreparabilmente entrambi gli occhi.

La tragedia, però, lo abbatte solo momentaneamente.

Dopo avere imparato la scrittura «Braille», consegue il diploma di centralinista e trova lavoro presso la sede provinciale Inail di Novara. Malgrado l'attività lavorativa trova sempre il tempo per la sua continua battaglia in favore dei non vedenti, una battaglia senza soste.

Oggi Gaetano Baviera è il presidente provinciale dell'Unione italiana ciechi. Per i non vedenti ha fatto di tutto favorendo fra l'altro l'inserimento nelle scuole ordinarie di alunni privi della vista. Quanto ha ottenuto per i non vedenti fino ad ora non soddisfa Baviera. Dice che c'è ancora molto da lottare per far capire agli «altri» che i ciechi hanno gli stessi diritti di chi vede e che si tratta di diritti sacrosanti.

Marcello Sanzo

NOTIZIE SPORTIVE

Come gli antichi cavalieri

Novara. E' incominciata ieri al Palasport novarese la seconda prova dei campionati italiani di scherma «Under 20». Nella mattinata si sono svolte le eliminatorie di spada (nella foto di Finotti uno degli "assalti"). Sempre nella giornata di ieri hanno avuto luogo le eliminatorie di fioretto, mentre nella serata si sono disputate le finali di spada

Pallavolo C1: Pavic a tutto gas

Aggancio in vetta per il Romagnano

ROMAGNANO SESIA — Aggancio in vetta alla classifica nel campionato di C 1 di pallavolo: espugnando il difficile terreno del Cus Pavia per 3 a 1 la Pavic Romagnano ha raggiunto in testa alla graduatoria il San Paolo Torino sconfitto per 3 a 2 dal Concorezzo.

Ottime prospettive si aprono quindi per il sestetto di Roberto Lattanzi che grazie a questa concatenazione di risultati si ritrova a lottare con la promozione alla serie B. Ma alle spalle della società valsesiana minacciosi si affacciano il Concorezzo e la Cagiva Varese, una squadra marpiona e ricca di esperienza che proprio sabato sera farà visita alla Pavic.

La settimana d'oro della pallavolo romagnanese è stata completata dalla splendida affermazione della formazione femminile che prende parte al campionato regionale di C 2.

La squadra, capitanata da Paola Stefanuto, infliggendo un severo 3 a 0 alla Mangelli di Alessandria, si è piazzata al vertice della classifica.

La solitaria e imbattuta capolista nelle cinque partite fin qui disputate ha collezionato un bottino da fare invidia: 10 punti in graduatoria, 15 sets a favore e uno solo al passivo.

r. e.

Squalifica a vita per Marcolin

NOVARA — In seguito a quanto avvenuto domenica scorsa in occasione della partita del campionato di calcio di seconda Categoria Varalpombiese-Fontanetese sospesa per incidenti, il giudice sportivo della lega dilettanti ha squalificato a vita il capitano della squadra di Varallo Pombia G. Carlo Marcolin.

Nella motivazione del provvedimento viene spiegato dalla Lega che al 31' di gioco l'arbitro della gara aveva espulso il Marcolin. Questi, però, invece di lasciare il campo aveva «preso per il collo» il direttore di gara fino a «farlo star male».

Spettacoli e taccuino

NOVARA
Astra: Il caldo desiderio erotico.
Coccia: Shining.
Excelsior: Profezia.
Faraggiana: Chi tocca il giallo muore.
Vittoria: The Blues Brothers.

ARONA
S. Carlo: Il signore degli anelli.
Roma: Io e Caterina.
Moderno: Miele zucchero e peperoncino.
Lux: Mi gioco la bambina.

BORGOMANERO
Moderno: Il bisbetico domato.
Nuovo: Zucchero, miele e peperoncino.
Lux: Mia moglie è una strega.

DOMODOSSOLA
Corso: La dottoressa ci sta col colonnello.
Filodrammatici: L'ultimo valzer.

GALLIATE
Smeraldo: Bruce Lee il grande eroe.

OLEGGIO
Comunale: Biancaneve e i sette nani.
Moderno: Super porno [illegible]nia.

GOZZANO
Sociale: Cilo, palato del sesso.

OMEGNA
Sociale: Flash Gordon.

CAMERI
Oratorio: Franzy.

TRECATE
Comunale: L'incredibile Hulk.
Vittoria: Il cacciatore di taglie.

VERBANIA
Apollo: Agenzia Riccardo Finzi, praticamente detective.
Ariston: La gemella erotica.
Vip: Superman II.
Sociale (Intra): Il campione.
Sociale (Pallanza): Il pap'occhio.

CANNOBIO
Diana: Café express.

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Salto nel vuoto.

LOMELLINA

VIGEVANO
Arlecchino: Shining.
Astoria: La banchiera.
Cagnoni: Laguna blu.
Marconi: I due [illegible] quasi piatti.
Colli Tibaldi: Le porno libidini di mia moglie.

FARMACIE
Novara: Fedele, corso XXIII Marzo; Comunale, corso Risorgimento; Bertoldi, corso Cavour.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Sesto Calende: Abbazia, via Piave.
Verbania: Internazionale, viale Azari 74.

Pubblicato un volume con 65 possibili itinerari ossolani

Una guida per lo sci alpinismo

Il volume realizzato da due appassionati, Bonavia e Previdoli

DOMODOSSOLA — Se manca la neve sulle piste servite da impianti, gli alpinisti sanno cercarla sulle alte quote, ai limiti dei ghiacciai perenni. Lo sci-alpinismo ha avuto in questi anni un rilancio insperato, tanto che due appassionati di questa disciplina, i domesi Loris Bonavia e Mauro Previdoli, hanno pensato di raccogliere e catalogare ben 65 itinerari da compiere con gli sci ai piedi.

Il volume che li descrive è stato tenuto a battesimo dallo stesso presidente generale del Cai, ingegner Giacomo Priotto, e dal presidente della Pro Domo avvocato Carmine Gaudiano durante una breve presentazione che ha visto attorno agli autori personalità del mondo della montagna.

«Sci-alpinismo in Val d'Ossola» è il titolo del volume, edito dal libraio Grossi di Domodossola (anche lui un esperto scalatore) e corredato da ottime fotografie di Carlo Pessina, che ritraggono con vista aerea l'intero percorso delle varie gite descritte nelle oltre 100 pagine di testo. Bonavia e Previdoli hanno raccontato ai loro lettori 65 percorsi classici che toccano tutte le valli.

Di ogni itinerario si offre un profilo rapido ma minuzioso, integrato da una cartina del percorso e da una fotografia a piena pagina. Il volume è completato dalla descrizione della «Haute route» scistica delle alpi ossolane, un affascinante «giro» da compiersi in sei giorni, e da un utilissimo glossario dei principali termini tecnici in italiano, francese e tedesco, e dall'elenco dei rifugi che lo sciatore-alpinista può trovare sui percorsi indicati.

«*Gli itinerari descritti* — scrive nella prefazione Walter Burkhardt, un esperto della materia — *si svolgono in gran parte in una zona quasi intatta, poco frequentata dal grande pubblico, con un patrimonio immenso di bellezze naturali*».

Gli stessi concetti sono stati ribaditi dal presidente generale del Cai, Giacomo Priotto, che ha ricordato un grande appassionato dello sci-alpinismo, l'omegnese Massimo Lagostina. Al suo nome è oggi intitolata la scuola invernale che le sezioni del Cai dell'Alto Novarese gestiscono da anni, per introdurre alle bellezze della montagna invernale i giovani alpinisti della provincia.

Paolo Bologna

Mecap Vigevano è più tranquilla

VIGEVANO — La Mecap, con la vittoria conseguita mercoledì sera in casa sul Rodrigo di Chieti, (82-83), ha ora una posizione in classifica più che tranquilla. Infatti è quart'ultima con ben otto punti di vantaggio sulle due formazioni destinate alla retrocessione.

(g. c. r.)

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 34.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.31

Il progetto dovrà essere discusso in consiglio

Il «Civico» gestito dal Comune

Dal primo marzo prossimo al 28 febbraio '82 - Quali saranno i programmi teatrali

VERCELLI — Dal 1° marzo al 28 febbraio 1982 il Teatro Civico passerà in gestione diretta al Comune. Se l'esperimento risulterà positivo, l'Amministrazione comunale lo rinnoverà negli anni successivi. Questa intenzione è espressa in una bozza di delibera dell'assessorato alla cultura che è attualmente all'esame della terza commissione-servizi sarà discussa giovedì 19: se sarà approvata, la bozza di delibera dovrà essere discussa dal Consiglio comunale.

Ma vediamo quali sono i punti salienti di questo progetto che era atteso da diverse settimane, da quando cioè, con il 1° gennaio di quest'anno, era scaduto il contratto di concessione in affitto del teatro all'impresa Ronchi-Magnoni.

Armando Rocco

A causa di questo ritardo, sulla giunta erano già piovute critiche da parte della minoranza che aveva sollecitato a suon di interrogazioni un intervento del Comune. Per più di due mesi, il Civico aveva continuato ad ospitare spettacoli e manifestazioni grazie al volontariato del personale in forza alla Ronchi e Magnoni. Ora, finalmente, il Comune si è deciso ed ha presentato il suo piano.

In premessa di delibera, l'assessorato alla cultura spiega perché la giunta municipale è intenzionata a passare alla gestione diretta del teatro, seppur in via sperimentale. Questa soluzione — è in sintesi il discorso della giunta — è già stata adottata in altre città: Asti, Alessandria, Cuneo e Novara».

«Inoltre — prosegue la bozza di delibera — questa scelta va anche in direzione del disegno programmatico abbozzato dell'assessorato regionale alla cultura che ha individuato in Vercelli e Novara le due sedi teatrali polivalenti del Piemonte Nord-Orientale».

Con il passaggio alla gestione diretta del teatro, l'assessorato comunale alla cultura ha intenzione di trasferire al Civico «tutte le manifestazioni che precedentemente venivano svolte altrove: rassegne cinematografiche, spettacoli teatrali per l'infanzia, spettacoli per le scuole, ecc.». Nella «bozza» sono stati individuati anche i giorni di attività: quattro alla settimana in media, di cui 2-3 di proiezioni cinematografiche e 1 o 2 di spettacoli teatrali di vario genere.

Per quanto riguarda il personale (compreso il direttore uscente Armando Rocco), non sarà assunto direttamente ma, attraverso una convenzione con il Comune, presterà una «collaborazione professionale» ricevendo un compenso annuale. Secondo il piano-Civico tutto il personale dipenderà direttamente dall'Ufficio Cultura.

Come si è detto, il progetto, non è definitivo, ma dovrà passare ancora all'esame della Commissione-servizi e del Consiglio comunale. La «gestione diretta» del Civico non incontrerà il parere favorevole di tutti i gruppi. I liberali, ad esempio, hanno già anticipato il loro «no». La proposta però è di un semplice esperimento che, in caso di cattiva riuscita potrà essere interrotto.

Enrico De Maria

Programma delle opere pubbliche nel Vercellese

Nuovi ponti, strade e viadotti che la Provincia costruirà

VERCELLI — A pochi giorni dalla scadenza del suo mandato temporaneo, la giunta provinciale, presieduta da Nereo Croso, ha tracciato un quadro della situazione sulle più importanti opere pubbliche eseguite o in fase di ultimazione. I progetti sono stati illustrati da Croso e dagli assessori Natale Picco e Arnaldo Vassena.

Per quanto riguarda i lavori stradali, il presidente della Provincia ed i due assessori hanno innanzitutto esposto la situazione sui ripristini definitivi di strade e ponti distrutti nelle alluvioni del maggio e ottobre 1977 e dell'agosto 1978. Tra le più importanti opere portate a termine: la ricostruzione del ponte di Cerrione (350 milioni), di Salussola sulla Dora (400 milioni), di Vigliano sul Cervo (600 milioni), la costruzione della briglia sempre sul Cervo a Vigliano (1 miliardo e 500 milioni), e un intervento sul ponte Cervo a Buronzo per 370 milioni.

In via di ultimazione sono il cavalcaferrovia sulla ferrovia Torino-Milano all'altezza di Bianzè (800 milioni), il ponte sul torrente Elvo vicino a Carisio (405 milioni per i lavori di consolidamento), ed il ponte sul torrente Rovasenda nell'omonimo paese (132 milioni per le opere di consolidamento). La Provincia sta inoltre completando lavori di manutenzione su 11 strade per un importo di 2 miliardi e 600 milioni.

E veniamo ora ai lavori di prossimo inizio o appena incominciati.

Innanzitutto è in progetto una variante di dieci chilometri per collegare la Biella-Cossato a Valle Mosso. La vecchia strada infatti non consente ai Tir di arrivare con facilità all'importante zona industriale: il progetto prevede appunto una variante più scorrevole di dieci chilometri che sarà costruita dall'Anas con una spesa di circa 15 miliardi, sulla quale la Provincia si è impegnata a realizzare una galleria che costerà 2 miliardi.

Fra gli altri progetti segnaliamo un collegamento viario fra Serravalle e Grignasco con una spesa di 2 miliardi (un miliardo a carico della Provincia di Novara), il consolidamento del ponte sul Po che collega Crescentino alla provincia di Torino (463 milioni), la sistemazione della Santhià-Vettignè statale di Massazza (318 milioni).

Per le opere scolastiche, di rilievo, gli impianti sportivi allo Scientifico di Vercelli (250 milioni).

e. d. m.

Vercelli — Il consiglio comprensoriale di Vercelli è stato convocato dal presidente facente funzione, Giuseppe Tona, per le ore 21 di giovedì 21 febbraio.

Comunicato pci per la Provincia

VERCELLI — In un comunicato diramato dalla Federazione comunista vercellese a proposito della situazione dell'Amministrazione provinciale, si afferma che *«gli organi dirigenti del pci hanno aderito all'ipotesi unitaria avanzata dal psi e dal psdi»* ma che, data la conclusione *«ancora una volta interlocutoria e tendenzialmente negativa dell'ultima riunione a causa della dichiarata indisponibilità del pli e della dc»* il pci di Vercelli *«non è più disponibile oltre la data fissata del 16 febbraio, ad accettare eventuali dilazioni od operazioni ulteriori di rinvio»*.

(n. ca.)

Protesta dei medici a Vercelli

«Perché l'assessore non ci consulta?»

VERCELLI — *Scontro fra i medici condotti e mutualistici e l'assessorato comunale alla Sanità e Assistenza. Pomo della discordia, un modello di cartella clinica che l'ufficio assistenza ha consegnato agli anziani che intendono partecipare ai soggiorni marini organizzati dal Comune.* «Andate dal vostro medico — *si sono sentiti dire questi anziani in municipio* — e fatevi compilare la cartella».

Non appena i primi vercellesi si sono presentati dai medici con questi moduli è scoppiato il finimondo. Spiega il dottor Ferruccio Zanetto, segretario provinciale dei mutualistici: «E' inammissibile che un assessorato disponga di sua iniziativa, senza consultarci, di predisporre un modello di cartella clinica invitandoci a compilarlo».

Aggiunge il tesoriere del sindacato, dottor Giovanni Massara: «Il comportamento dell'assessorato alla sanità è indiscutibile. Per questa iniziativa ha infatti pensato bene di consultarsi con tutti i sindacati escluso il nostro. E' una gaffe madornale. La cartella clinica che noi compiliamo per i nostri assistiti è un documento riservato: è assurdo quindi imporci di redigerne una simile da consegnare al cliente».

La protesta dei medici è dura. I sindacati dei mutualistici e dei condotti hanno invitato tutti gli iscritti a rifiutare di compilare la cartella. «I medici — *dice il dottor Zanetto* — continuino a rilasciare, come hanno fatto tutti gli altri anni, nella maggior parte dei casi gratuitamente, il normale certificato di idoneità».

Oltre all'invito rivolto ai medici, i due sindacati hanno inviato una lettera all'assessore Bruno Ballaro in cui sostengono che «i medici non sono tenuti alla compilazione della cartella clinica fornita dall'assessorato alla Sanità agli anziani, in quanto non previsto dalla vigente normativa».

e. d. m.

Preoccupazioni a Crescentino per l'infermeria

La riforma cancellerà pure il «Santo Spirito»?

CRESCENTINO — Anche l'infermeria Santo Spirito sarà soppressa in seguito all'applicazione della riforma sanitaria? E' quello che si domandano i crescentinesi dopo le notizie allarmanti di Livorno Ferraris e di Cigliano dove gli ospedali stanno per essere smantellati.

L'attenzione degli amministratori e della popolazione verso questo problema che interessa tutta la comunità è cresciuta in questi giorni quando fonti ufficiose davano per imminente la chiusura dell'infermeria. Già da tempo infatti si pensava che, con l'inclusione di Crescentino nell'unità sanitaria locale di Chivasso il presidio sanitario locale sarebbe stato ridimensionato, ma alcune indiscrezioni sostenevano addirittura che tutta l'attività poliambulatoriale e chirurgica sarebbe cessata.

La struttura ospedaliera crescentinese quindi avrebbe continuato ad esistere soltanto come casa di riposo per i molti anziani del paese.

Le previsioni negative sono state però attenuate dalla direzione dell'infermeria Santo Spirito che sino all'anno scorso era autonoma. *«La situazione non è così critica come inizialmente potrebbe sembrare* — dice Massimo Botto segretario dell'amministrazione dell'infermeria — *Sino ad oggi non ci è giunta alcuna comunicazione da parte dell'assessorato alla sanità della Regione, tramite l'Usl di Chivasso, sulla chiusura della infermeria.*

«Per il momento l'infermeria Santo Spirito non è stata inclusa nella commissione di quegli enti da sopprimere. Siamo dunque in una situazione di stallo dove il problema deve essere studiato con attenzione. Stiamo quindi aspettando, ma la decisione dovrebbe arrivare a giorni».

«L'impressione — continua Botto — *è che gli organi competenti vadano con i piedi di piombo in quanto la cosa è molto delicata: l'ospedale di Crescentino è l'unico presidio sanitario nel Comprensorio oltre quello di Chivasso. Speriamo in una soluzione positiva del problema, ma è certo che se saremo soppressi chiederemo l'intervento dell'amministrazione comunale. E' in gioco l'interesse di tutti i crescentinesi».*

Intanto è stata nominata la nuova amministrazione dell'ospedale che rischia quindi di vedere la propria attività limitata all'ospizio per gli anziani. Presidente è Leonardo Amantea che sostituisce Fiorenzo Tasso; gli altri membri sono Aldo Cenna, Giuseppe Alberini, Rinaldo Brusotto e Marisa Mongilardi.

L'infermeria Santo Spirito ha attraversato negli ultimi mesi un periodo assai travagliato; prima il passaggio da ente autonomo ad ente statale nel Comprensorio di Chivasso, poi la difficile vertenza con gli infermieri ausiliari ed infine la paventata soppressione da parte della Regione. L'ospedale crescentinese può disporre attualmente di 60 posti letto, di 10 infermieri professionali e di una equipe di consulenti specialisti.

l.p.

Trafugate da una tomba di famiglia nel cimitero

Non c'è pace sotto i cipressi «Scomparse» 6 salme a Cigliano

CIGLIANO — Una vedova in visita alla tomba di famiglia nel cimitero di Cigliano per poco non restava fulminata da una sincope. Alessandra Vercellone, 85 anni, di Torino via Pietrino Belli 85, racconta nella sua denuncia alla Procura della Repubblica di Vercelli: *«Nei primi giorni di ottobre mi recai in visita al cimitero di Cigliano alla tomba di famiglia e mi trovai di fronte a una straziante realtà: tutti i resti dei miei poveri morti erano stati rimossi dai loculi e trafugati».*

In uno stato di comprensibile agitazione la povera donna si rivolge agli addetti al cimitero, chiede spiegazioni all'autorità comunale di Cigliano. Nessuno le sa dare una spiegazione convincente, anche se Alessandra Vercellone ha dei fondati motivi di sospetto sul nipote, Bruno Vercellone, figlio del suo defunto fratello Giuseppe Vercellone.

Nella denuncia alla magistratura, la povera donna ricostruisce la storia della tomba di famiglia, al cimitero di Cigliano.

«Nel lontano 1930 — racconta Alessandra Vercellone — *il comune di Cigliano deliberava la concessione di un'area nel cimitero, in favore di Bartolomeo Vercellone, mio padre, e di Battista Carletto. In quest'area venne costruita una tomba a forma di "U", capace di ospitare 18 salme in altrettanti loculi. In base ad accordi sempre rispettati in tutti questi anni la parete del lato destro con 9 loculi fu riservata a Battista Carletto, l'altra alla famiglia di mio padre».* Sul frontespizio della tomba una scritta avverte: «Riservata alle famiglie Vercellone e Carletto».

Continua il racconto della donna: *«I nove loculi riservati alla mia famiglia sono stati così utilizzati nel tempo. Due loculi furono occupati dalle salme dei nonni Giuseppe Vercellone e Annamaria Graglia (i genitori di mio padre), un terzo loculo dai resti di mio padre Bartolomeo Vercellone, morto l'8 settembre del 1960; un quarto loculo per mia zia Rosa Severina Vercellone, sorella di mio padre, deceduta il 6 marzo del '70; un quinto, dalla salma del mio unico fratello Giuseppe Vercellone, deceduto il 19 luglio del '78; e ancora in un sesto loculo, la salma della neonata Gabriella, figlia di mio fratello, deceduta nel '41. Dei nove loculi originari* — afferma la vedova — *ne dovrebbero ancora essere liberi quattro, di cui uno parzialmente occupato dalla piccola salma di Gabriella».*

«Gli unici eredi di questa tomba di famiglia — dice Alessandra Vercellone — *erano mio fratello Giuseppe e la sottoscritta. Dopo la morte di mio fratello gli subentrarono come eredi la vedova Angela Arborio e i figli Bruno e Gabriella. Tra me e la famiglia di mio fratello Giuseppe la parentela non è mai stata coltivata, ma per le pie e doverose esigenze mi sono sempre recata a far visita ai miei defunti riuniti nella tomba di famiglia, sebbene mi fossi nel frattempo trasferita a Torino. Una preghiera, un fiore, soprattutto l'intima promessa esternata al mio compianto genitore di potere, al termine della mia esistenza terrena, riposare in eterno accanto a lui».*

Ai primi di ottobre l'agghiacciante scoperta, la tomba di famiglia devastata, i resti dei poveri morti rimossi dai loculi e trafugati. La vedova si è rivolta alla magistratura per avere giustizia. Chiede che i resti dei suoi defunti siano ritrovati e ritornino a riposare in pace nella loro legittima dimora e di sapere con quale autorizzazione il comune ha consentito il trafugamento delle salme.

Claudio Cerasuolo

La vertenza su ambiente, investimenti, occupazione

Tensione alla Boltro di Trino dopo lo sciopero di tre ore

TRINO — Ancora una vertenza di difficile soluzione alla Boltro di Trino (manufatti in cemento) dopo la confusa situazione creatasi alla Cooperativa «Valverde» di Saluggia. A Trino i 50 dipendenti mercoledì hanno scioperato 3 ore a conclusione di una burrascosa assemblea.

Da diversi mesi gli operai della Boltro hanno presentato tramite la Flc (Federazione lavoratori costruzioni) alcune rivendicazioni. Innanzitutto maggiori investimenti e garanzia occupazionale, miglioramenti ambientali e sulla classificazione, la regolamentazione delle ferie, la dotazione degli abiti da lavoro, un adeguamento dell'indennità sostitutiva della mensa, un aumento salariale.

Sostengono i sindacati: *«Fin dall'inizio l'azienda ha tenuto un atteggiamento provocatorio, con minacce di rappresaglie su lavoratori e delegati sindacali».* «Denunciamo» — aggiunge la Flc — *«l'incapacità imprenditoriale dell'azienda, la degradazione dell'ambiente e dei rapporti fra direzione e lavoratori».*

Come si è detto nei giorni scorsi ha avuto luogo un'animata assemblea, alla quale ha presenziato anche il titolare dell'azienda. La Flc, in un comunicato diffuso ieri, afferma: *«Malgrado minacce e provocazioni, l'adesione allo sciopero è stata unanime. La controparte, anziché cercare un accordo per risolvere la vertenza, ha violato ancora una volta la legge 300 che prevede il diritto di assemblea, cacciando dal cantiere sindacalisti e lavoratori».*

e. mo.

Muore carbonizzato nell'auto in fiamme

SAN GERMANO — Il titolare della pizzeria-ristorante «Buoni Amici» di San Germano, corso Matteotti 23, è morto carbonizzato ieri mattina in un incidente della strada. Era sulla macchina condotta dal giovane cognato e aveva con sé il figlio.

Si chiamava Mario Mercurio, aveva 40 anni, risiedeva da alcuni anni a San Germano dove era titolare con la moglie Maria Galasso, 38 anni, della pizzeria sorta dopo la vendita del ristorante Leon d'Oro. La sciagura è avvenuta all'alba sull'autostrada del Sole all'uscita di Roma.

Il titolare del ristorante-pizzeria «Buoni Amici» aveva lasciato l'altro giorno San Germano per accompagnare a Sant'Antonio Abate la suocera. In viaggio si era fatto accompagnare dal figlio Sabato, 10 anni, e al ritorno nell'auto è salito anche il giovane cognato Catello Galasso, 20 anni.

All'uscita di Roma l'auto ha urtato un'altra vettura ferma al casello poi si è incendiata. Mario Mercurio è rimasto bloccato tra le lamiere e imprigionato dal fuoco che lo ha carbonizzato. Il figlio e il cognato sono rimasti lievemente feriti; guariranno in pochi giorni.

n. c.

Avis di Cigliano

Riprende il servizio ambulanza

CIGLIANO — *Si avvia a soluzione il problema del servizio ambulanza dell'Avis. Dopo la minacciata sospensione dell'assistenza ai ciglianesi, a causa dell'organico ridotto, il sindaco Fulvio Pagliaro ha convocato una riunione pubblica alla quale hanno partecipato rappresentanti del consiglio di amministrazione del servizio volontario Avis, delle forze politiche, del Collettivo Donne, delle Acli, dei consigli di fabbrica della Sila e della Pertusola, ed un centinaio circa di altri ciglianesi.*

Durante l'assemblea, quindici persone si sono offerte di appoggiare la ventina di volontari rimasti in attività. In tal modo il servizio che era stato interrotto riprenderà la prossima settimana.

Nel frattempo, si svolgerà una riunione di tutti i volontari. L'ha convocata il presidente del consiglio di amministrazione, Pasteris, per la definizione dei turni.

Il servizio Avis sta cercando altre adesioni e non è improbabile che le trovi — secondo le indicazioni fornite dai consigli di fabbrica — all'interno degli stabilimenti Sila e Pertusola: i rappresentanti dei lavoratori stanno facendo opera di sensibilizzazione.

n. o.

Vercelli — Il sindaco del Comune di Pertosa, uno dei centri colpiti dal terremoto di novembre che si è gemellato con il Comprensorio di Vercelli, sarà ospite sabato e domenica prossimi della comunità vercellese. Alle 10.30 di sabato è previsto un incontro nella sala consiliare, alle 18 un altro incontro in quella del Comune di Santhià.

Vercelli — La poetessa vercellese Fryda Rota ha recentemente vinto il «Premio Nazareno» di Roma, il «Premio vecchia Spezia» nella città ligure, il «Premio Cavalieri per l'Europa» a Milano ed infine il «Premio Marco Pacuvio» a Brindisi.

NOTIZIE SPORTIVE

Pallacanestro

Autosociale ospita la Junior

VERCELLI — L'Autosociale gioca in casa, domani alle 17,30 al Palazzetto dello Sport contro la formazione della Junior Casale.

Un incontro molto difficile per i vercellesi che stanno lottando disperatamente in questa poule retrocessione della Serie D per tentare di riuscire a stare a galla.

La squadra di Cerro, domenica scorsa, ha giocato a Torino contro l'Agnelli. Si è battuta egregiamente trascinata da Nebbia e De Chirico, ma non è riuscita a sfondare, e conquistare il successo. Ha ceduto per pochi punti e così si trova già relegata in fondo alla classifica a 0 punti.

E' vero che deve recuperare la partita con l'Univer Borgomanero che non si è disputata perché gli arbitri, non avvisati a tempo, non si sono presentati in campo, ma è altrettanto vero che l'Univer, nel girone eliminatorio, aveva superato due volte i vercellesi e nell'andata e nel ritorno.

Contro il Casale, l'Autosociale si batterà con il solito grande coraggio, la grande volontà che l'anima. Ma non sarà facile conquistare i due punti in palio.

f. l.

Vercelli — A Roma ha avuto luogo la premiazione dei dirigenti benemeriti della Lega Nazionale Dilettanti Calcio. Sei sono stati nella regione Piemonte gli insigniti di questo importante riconoscimento, tra di essi Gianmario Rondano, dirigente dell'Associazione Calcio Tesio.

Vercelli — Carlo Fiore e Giuseppe Crova sono i vincitori della terza edizione del campionato sociale di scope e coppie dei veterani dello sport. Al secondo posto Carluccio Zanera e Mario Bianchini, al terzo Renato Ranghino e Luigi Bonifacio.

Il campionato di hockey a rotelle, serie B

Amatori in trasferta a Lodi Ultima partita del girone

Alfredo Tarchetti

VERCELLI — *Ultima giornata, domani, del girone eliminatorio del campionato di serie B di hockey a rotelle. Un girone che l'Amatori Vercelli ha vinto di slancio, con una serie di probanti affermazioni e con un solo pareggio, a dimostrazione di una superiorità netta su tutte le avversarie.*

Certo il girone successivo, quello che inizierà fra una ventina di giorni sarà ben altra cosa: le avversarie saranno di gran lunga più forti di quelle che ha incontrato sino ad oggi, dal punto di vista della tecnica, degli schemi di gioco e della potenza fisica.

Ma l'Amatori così come è stato strutturato quest'anno — con l'entusiasmo che contraddistingue i giocatori e l'ambiente, con la facilità con cui alcuni suoi uomini vanno in porta mentre gli altri riescono in difesa a bloccare l'avversario anche più ostico e in particolare la freschezza fisica di tutto il complesso — dovrebbe andare egualmente lontano.

Del resto, nei pronostici dei tecnici dell'Amatori, i conti di un prossimo durissimo girone sono già stati fatti.

Domani gioca fuori campo: affronta a Lodi l'Audisin che era sembrato, in un primo momento, il suo avversario numero uno e che in queste ultime partite ha caduto di schianto.

Il Lodi ha evidentemente preteso molto dalle sue forze, ha dato tutto quanto aveva ed ancora di più, con il risultato di venire a trovarsi svuotato di energie.

L'Amatori giocherà a Lodi in souplesse. Vincere o perdere non ha più importanza per la classifica. Ha però una sua importanza dal punto di vista psicologico e morale.

f. l.

Pro-Livorno sarà ripetuta

VERCELLI — Il giudice sportivo di secondo grado del Comitato Regionale della Federcalcio, settore giovanile, ha accolto un reclamo presentato dalla Pro Vercelli giovanissimi. Il giudice sportivo di primo grado, infatti, omologando la partita Pro Vercelli-Livorno Ferraris del 8 dicembre scorso, interrotta dall'arbitro al 26' del secondo tempo, aveva assegnato la vittoria al Livorno per 2-0.

Il giudice sportivo di secondo grado ha disposto sulla base del reclamo della Pro Vercelli e dopo aver ascoltato l'arbitro h (r. g.) la ripetizione della gara.

Vercelli — Nel campionato regionale allievi di calcio, la Veloces al Bozino ha pareggiato 2-2 con il Verbania, mentre la Pro Vercelli ha inflitto un secco 5 a 0 al Saluzzo.

Pescatori Le elezioni

VERCELLI — Le elezioni per il rinnovo delle cariche direttive della Federazione vercellese pescatori sportivi sono state fissate per i giorni 18-19-20 e 21 febbraio. Hanno diritto al voto tutti i pescatori sportivi residenti in provincia di Vercelli che abbiano compiuto il 18° anno di età e regolarmente tesserati per il 1981.

A Vercelli i seggi elettorali saranno tre: alla sezione Fips, alla società «Lido Nuovo» e «Garisti vercellesi»; a Biella al «Circolo sportivo Italia».

Seggi elettorali saranno aperti anche nei Comuni di Pray, Asigliano, Bianzè, Borgosesia, Borgosesia, Breia, Caresana, Cigliano, Costanzana, Crescentino, Crova, Desana, Fontanetto Po, Gattinara, Lamporo, Lignana, Livorno Ferraris, Lenta, Lozzolo, Motta dei Conti, Perlengo, Pezzana, Quarona, Rive, Roppolo, San Germano, Santhià, Serravalle Sesia, Stroppiana, Saluggia, Tricerro, Trino, Tronzano, Valpiana, Valduggia. (w. ca.)

Vercelli — Domenica, alle 11, a Caresanablot, verrà presentata la formazione ciclistica del Dressing Center Be.Ca.

Vercelli — Domani, alle 18,30 il G.S. Vapore nel campionato di Serie D di pallavolo incontra alla Mazzini il Fiat Carl Villata. Un incontro importante per le due formazioni il cui campionato, per ora, non è andato secondo il verso giusto. Per una serie di ragioni si trovano ora in una situazione di classifica difficile. Ma ci sono ancora possibilità e tempo per recuperare, considerato il fatto che il campionato è lungo e gli avversari non sembrano poi tanto irresistibili. Il pronostico è incerto.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Blu estasi.
Civico: chiuso.
Nuovo Italia: Laguna blu.
Principe: Rocky II.
Verdi: Xanadu.
Viotti: I seduttori della domenica.
Salone del Liceo Musicale «G.B. Viotti»: ore 17 conferenza su «La musica italiana del '900» (Busoni, Dalla Piccola e Petrassi) a cura di Guido Michelone e Francesco Brugnetta.

CIGLIANO

Splendor: Flash Gordon.

GATTINARA

Italia: Quella super porno di mia figlia.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Teatro «La Gabbia».

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiuso. Visite a richiesta per turisti e comitive dalle ore 10 alle ore 12, escluso il sabato.

MOSTRE

VERCELLI

All Bottega d'arte: personale di Bruno Cassinari. Orario: 10-12,30; 16-19,30.

SANTHIA'

Galleria Pro Loco d'arte moderna: orario 9-12,30; 15-19.

TV PRIVATE

STP
(Canali 25-61 UHF)

Ore 12,15: Film; 13,45: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 14,15: Telefilm della serie «Petrocelli»; 15,15: Superclassifica show; 18: Telefilm della serie «Boys and Girls»; 18,30: Cartoni animati; 19: La vostra schedina; 19,30: Storie e fumetti della serie «Tex Willer»; 19,50: Notizie Flash; 20: Telefilm della serie «Mannix»; 21: Lavoriamo insieme: «Novità in vetrina»; 21,45: Film; 23,15: Telenotte notiziario; 23,30: Video night: «Mondo di notte in tv»; 1,30 Buona notte con.

VIDEOVERCELLI
(Canali 38-45-55-60 UHF)

Ore 15,30: Film: «Il buio intorno a Monica»; 18: Ehi! bambini; 19: Telefilm della serie «Fantasilandia»; 20: Cartoni animati della serie «Charlotte»; 20,30: Videovercelli notizie; 20,45: Telefilm della serie «La strana coppia»; 21,15: Telefilm della serie «L'incredibile Hulk»; 22,35: Adesso Asta (asta telefonica); 1: Videovercelli Notizie (replica).

BENZINAI

Impianti self-service
(servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Gianolino, piazza Cavour 32.

SANTHIA'

Farmacia dell'ospedale, corso Nuova Italia 167.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 2050; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Crescentino** (0161) 842.805; **Gattinara** (0163) 81.777 - 831.101; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 821.58.

Temperature ieri massime e minime

Vercelli	8	4
Biella	4	2

Temperature dell'11 febbraio dello scorso anno: Vercelli (8; 3); Biella (8; 1). **Umidità media:** Vercelli 60%; Biella 83%. Il sole sorge alle 7,30 e tramonta alle 17,45.
Le previsioni: cielo coperto. Temperatura in lieve diminuzione.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 24.279 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Appello di vari sindaci biellesi e valsesiani

Consumare meno acqua

La mancanza di precipitazioni atmosferiche e il freddo influiscono sull'approvvigionamento degli acquedotti

BIELLA — Il cielo ieri si è coperto di nuvole, i mutamenti atmosferici vengono ormai seguiti con scetticismo: troppe volte, in questo scorcio di inverno anomalo, l'attesa della neve e dell'acqua è andata delusa dopo un preannuncio rivelatosi infondato. La persistente mancanza di precipitazioni atmosferiche e il freddo intenso in montagna influiscono sull'approvvigionamento dell'acquedotto comunale; se continua così, l'interruzione dell'erogazione di acqua in determinate ore sarà inevitabile.

Il sindaco Luigi Squillario ha invitato gli organi di informazione a trasmettere ai cittadini e agli utenti industriali un appello: ognuno si adoperi per evitare ogni forma di spreco di acqua, limitandone inoltre il consumo allo stretto indispensabile, «in modo che non si renda necessario operare razionamenti sempre più stretti».

Le sorgenti situate nella conca di Oropa hanno ridotto la loro portata complessiva da 88 a 27 litri al secondo ed il torrente Janca ha ridotto di un terzo il suo apporto: 10 litri al secondo anziché 15, (un identico quantitativo viene utilizzato dal Comune di Occhieppo Inferiore). Rimane stazionario l'apporto delle sorgenti di Zubiena e della Roggia del Piazzo.

Le fonti situate sulla collina morenica continuano a dare 90 litri al secondo, ma c'è un inconveniente: l'acqua deve essere «pompata» nel serbatoio di Biella con una spesa non indifferente. La Roggia del Piazzo si mantiene al limite massimo di potabilizzazione della sua acqua: 65 litri al secondo.

I responsabili del servizio attuano già qualche restrizione nelle ore notturne, adottando però particolari accorgimenti per ridurre al minimo il disagio agli utenti. Ne risentono maggiormente gli abitanti dei quartieri antichi della città, le cui case non hanno serbatoi d'accumulo. (p. m.)

A Cossato

COSSATO — L'attivazione di un pozzo in disuso, situato nei pressi del macello, ha consentito di migliorare la situazione dell'approvvigionamento idrico, ma il disagio persiste per migliaia di famiglie. L'acqua del pozzo, sottoposta preventivamente ad analisi chimica che ne ha confermato la potabilità, serve gli utenti della frazione Spolina, nella zona pianeggiante della città, verso Sud.

L'intera zona ha potuto così essere esclusa dall'acquedotto comunale: ne consegue che possono beneficiare dell'acqua «risparmiata» gli altri utenti. Anche numerosi privati hanno rimesso in uso i pozzi di loro proprietà. La situazione dal punto di vista sanitaria è tenuta sotto vigile controllo dell'apposito ufficio provinciale.

La portata dell'acquedotto del Consorzio della Baraggia continua ad essere dimezzata rispetto alla normalità. L'ufficio tecnico interrompe l'erogazione durante la notte, in modo che si formi un po' di scorta nelle grandi vasche dell'acquedotto, in territorio di Lessona.

Nella mattinata non si registrano particolari inconvenienti. L'acqua incomincia infatti a mancare, soprattutto nelle zone più alte, dalle 15-16 in poi. (f. g.)

In Valsesia

BORGOSESIA — In Valsesia nell'ultimo cinquantennio il mese di gennaio e la prima decade di febbraio non sono mai stati così scarsi di precipitazioni piovose come quest'anno. Solo alla fine degli Anni Venti si era registrato un inverno tanto secco: «*Ma allora* — spiegano i meteorologi valsesiani — *la riserva d'acqua rappresentata dai ghiacciai e dalla neve caduta negli inverni precedenti era imponente. Invece adesso siamo in una fase che si spera culminante di un processo di mutamenti di condizioni atmosferiche con la conseguenza che anche negli anni scorsi si è registrato un calo di nevicate e di piogge invernali*».

In alcuni paesi valligiani la portata degli acquedotti pubblici sta per raggiungere il limite di guardia. Ad esempio, i sindaci di Borgosesia, Quarona e Varallo hanno già provveduto a emettere ordinanze per invitare le popolazioni a fare un uso parsimonioso dell'acqua, evitando inutili sprechi.

«*In questo modo* — affermano i primi cittadini valsesiani — *si potrà evitare un possibile razionamento delle forniture idriche*».

In alta valle la situazione più disagevole si registra a Scopello non tanto per la mancanza d'acqua quanto per il freddo intenso. (r. e.)

Aggressione poco prima della chiusura

Drogati i rapinatori dell'orafo a Mongrando

MONGRANDO — «Non è da escludere — dicono in paese, a proposito della rapina subita dall'orefice Francesco Neggia, 41 anni, caratterizzata dalla violenza — che almeno uno dei banditi fosse sotto l'effetto della droga». La considerazione si riferisce al fatto che la vittima è stata brutalmente picchiata, senza motivi apparenti, da uno dei quattro rapinatori entrati l'altra sera nel suo negozio.

L'oreficeria si affaccia sulla strada principale di Mongrando. Poco prima della chiusura, vi hanno fatto irruzione i quattro banditi, armati di pistole e col volto nascosto. Francesco Neggia non ha quasi avuto il tempo di rendersi conto di quel che stava accadendo. Su di lui si è appunto abbattuta una gragnuola di pugni e calci sferrati dal più esagitato degli aggressori.

Si potrebbe anche supporre che sia stata una mossa «strategica», per sconcertare la vittima e impedire qualsiasi reazione. Comunque, prima che l'orefice si riprendesse gli altri tre banditi hanno razziato tutto quel che era a portata di mano. Il valore del bottino è relativamente esiguo: circa cinque milioni.

I rapinatori sono fuggiti con una «Golf». Un cittadino coraggioso, che notando il trambusto nella oreficeria si era reso conto della rapina, ha cercato di inseguire i banditi con la propria auto, benché fosse di minore cilindrata, ma è stato presto distanziato.

La «Golf», rubata qualche ora prima, è stata abbandonata dai banditi nei pressi della galleria della Serra. p. m.

Il terzo colpo in un anno e mezzo all'ufficio postale di Borriana

«Bandito solitario» assalta le poste ruba 3 milioni e se ne va con calma

BORRIANA — L'ufficio postale è stato rapinato da un bandito solitario, che ha seguito la «prassi» ormai corrente in tema di aggressioni: pistola in pugno, volto nascosto (in questo caso da un passamontagna) e l'inevitabile frase: «*E' una rapina, fuori i soldi*». Nella cassaforte il rapinatore ha trovato circa tre milioni.

E' la terza aggressione subita in poco più di un anno e mezzo dal direttore della posta, Antonio Perucca, 50 anni. Negli altri due episodi, avvenuti nel 1979, a cinque mesi di distanza l'uno dall'altro, rimase coinvolta anche l'impiegata, Marisa Saramin, 33 anni. Stavolta ha evitato la poco piacevole avventura per un soffio.

L'ufficio, grande poco più di un fazzoletto, non è dotato dei servizi. L'impiegata ha dovuto di conseguenza uscire e tutto è avvenuto proprio durante la sua pur breve assenza. Il direttore, divenuto ormai un esperto in materia, quando è entrato il bandito si è mantenuto calmo, preoccupandosi giustamente di non irritarlo con mosse che avrebbero potuto suscitare reazioni incontrollate.

L'aggressore, passato al di là del bancone, si è fatto aprire la cassaforte e si è impadronito del denaro contante. Se n'è poi andato senza particolare fretta, dileguandosi in direzione di Sandigliano con una «A 112» di colore giallo, che risulta rubata. Sorprende il fatto che abbia scelto un'auto così vistosa, senza preoccuparsi del rischio di incappare in un posto di blocco dei carabinieri informati nel frattempo delle particolari caratteristiche della vettura. Probabilmente ha giocato tutto sul fattore tempo, logicamente a suo favore. L'auto è stata poi trovata dai carabinieri alle cave di Mongrando.

La prima delle tre rapine fu caratterizzata dalla cortesia dei due banditi che la effettuarono, l'11 luglio 1979. «*Grazie per la collaborazione*», dissero prima di uscire ad Antonio Perucca e Marisa Saramin, riferendosi al fatto che entrambe le vittime avevano conservato la calma. Il bottino fu di un milione e trecento mila lire.

Ancor più esigua la somma rapinata il 28 novembre successivo: 800.000 lire. Anche in quella occasione i banditi erano due. p. m.

Ieri negli ospedali biellesi e valsesiani

Ancora limitati i disagi per lo sciopero dei medici

BIELLA — *L'andamento della seconda giornata di sciopero dei medici ospedalieri non si è scostato da quello di mercoledì. Non si sono registrate assenze nei settori dell'ospedale in cui l'organico è di poche unità ed il servizio è essenziale: laboratorio analisi, Centro trasfusionale, pronto soccorso e qualche altro. Anche ieri non hanno partecipato allo sciopero, pur condividendone le motivazioni, i sanitari della divisione Medicina B. In totale i medici alle dipendenze dell'ospedale di Biella sono 123.*

Nell'ambiente sanitario è stata apprezzata la pubblicazione da parte de «La Stampa» di una tabella comparativa, fra le retribuzioni dei mutualistici e degli ospedalieri, definita «più eloquente di un lungo discorso».

«Sbaglia chi crede — ha precisato un medico — che la nostra sia una vertenza a carattere meramente economica. Chiediamo soprattutto che vengano eliminate le sperequazioni che in parecchi casi umiliano chi, oltre a tutto il resto, tende a un costante miglioramento della propria capacità professionale, pagando di tasca propria».

L'ufficio sindacale della Cgil del settore ospedaliero ha diffuso un comunicato nel quale «riconosce alcuni aspetti validi delle rivendicazioni dei medici ospedalieri», ma «condanna la forma di agitazione attuale». p.m.

BORGOSESIA — *Ancora disagi negli ospedali valsesiani per lo sciopero nazionale dei medici aderenti all'Anao, al Cimpo e all'Anpo. All'agitazione, che è scattata mercoledì e si conclude oggi, (in pratica, però, gli esami di laboratorio e le visite specialistiche riprenderanno solo lunedì), anche ieri ha aderito la maggior parte dei sanitari valsesiani. Ai «Poveri infermi» di Borgosesia 22 medici su 24 non hanno «timbrato il cartellino», mentre al «Santissima Trinità» di Varallo erano presenti 10 medici su 23.*

Le conseguenze sono state sentite soprattutto dai degenti. Infatti, mentre solo poche persone che avevano precedentemente fissato gli appuntamenti si sono egualmente presentate agli sportelli di accettazione, in vari reparti non vi sono più letti disponibili per accogliere nuovi malati.

In entrambi gli ospedali valsesiani sono stati comunque assicurati i servizi di emergenza e di pronto soccorso. r.e.

Pray — L'orario degli uffici comunali è stato mutato, per adeguarlo alle necessità dei cittadini in relazione ai vari orari di lavoro negli stabilimenti della zona. Gli impiegati sono a disposizione del pubblico dalle 10 alle 14 e dalle 17 alle 19.

Incontro folk e di cultura a Borgosesia

BORGOSESIA — Incontro «Cultura folk» in Valsesia. Si svolgerà questa sera alle ore 21 a Borgosesia, nella sede della Pro loco. E' stato promosso dalla Società di cultura valsesiana e dal Carnevale di Borgosesia.

Sarà una serata di cabaret con la presentazione del libro «Valsesia» di Lorenzo Del Boca e Vittoria Bincero, una guida che si propone la riscoperta della valle ai piedi del Rosa. Presentatori la presidente della Società di cultura, Franca Regis, Sandro Doglio, direttore di *Stampa Sera*, e Mario Casagrande, il Peru Magunella. Le maschere di tutta la valle reciteranno poesie dialettali, canteranno le nuove canzoni del carnevale e festeggeranno il «gemellaggio» tra Borgosesia e Ivrea, che sarà rappresentata da una delle sue belle mugnaie.

La vittima, 25 anni, è seminferma di mente

Violenze e servizie a una donna Tre giovani sono stati arrestati

BIELLA — I tre giovani arrestati nei giorni scorsi con la grave accusa di aver abusato di una donna che non è nel pieno possesso delle facoltà mentali, verranno interrogati probabilmente nella giornata odierna dal sostituto procuratore della Repubblica.

La loro posizione, sul piano penale ed anche morale, è sensibilmente aggravata da altre due accuse: avrebbero sottoposto la vittima a sevizie e l'avrebbero derubata. Le circostanze in cui è avvenuto il fatto e le singole responsabilità devono ancora essere definite.

Gli arrestati sono Florio Puddu, 24 anni, Emilio Fazio, 22, e Graziano Pisu, 19, abitanti in città. I primi due sono già stati protagonisti di vari altri episodi, ma di minore gravità. Il terzo è praticamente sconosciuto.

La vittima, di 25 anni d'età, ha difficoltà di discernimento. I tre, stando alle accuse avrebbero appunto approfittato di questo stato di cose per indurre la giovane, incontrata ai giardini pubblici, nel centro urbano, a seguirli in un luogo appartato.

A questo punto le loro intenzioni sarebbero apparse fin troppo chiare, ma inutilmente la vittima avrebbe cercato di sottrarsi agli atti di violenza dei tre. Pare che i giovani abbiano compiuto addirittura atti di sadismo, tormentando la donna in varie parti del corpo con le sigarette accese. Prima di allontanarsi si sarebbero impadroniti di alcuni oggetti di valore e del denaro che la giovane aveva con sé.

Florio Puddu — Emilio Fazio

L'identificazione dei tre, dopo la denuncia presentata dalla giovane donna, ha comportato indagini assai complesse, svolte dai carabinieri della squadra giudiziaria. Non si sa se gli arrestati abbiano ammesso i fatti o continuino a respingere le accuse.

Florio Puddu ed Emilio Fazio sono stati rintracciati dai carabinieri nelle rispettive abitazioni. Graziano Pisu, che sta compiendo il servizio di leva, si trovava a Torino. Qualche giorno fa era stato ricoverato all'ospedale militare, dove lo hanno raggiunto i carabinieri in esecuzione dell'ordine di cattura emesso dal magistrato inquirente.

Non ci sono però stati problemi: il giovane era ormai pronto per essere dimesso dall'ospedale e i medici con le stellette hanno semplicemente firmato i documenti.

Piero Minoli

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Proibitissimo.
Impero: Quando chiama uno sconosciuto.
Mazzini: La dottoressa ci sta col colonnello.
Odeon: Io e Caterina.
Sociale: E io mi gioco la bambina.

BORGOSESIA

Lux: Ho fatto splash.

COGGIOLA

Radar: La città delle donne.

COSSATO

Primavera: Malabimba.

CREVACUORE

Aurora: Il buco nero.

SERRAVALLE

Corso: Ho fatto splash.

TOLLEGNO

Felix: Il fantasma del palcoscenico.

VARALLO

Bellorion: Arrivano i gatti.
Teatro Civico: Qua la mano.

FARMACIE

Biella: Vernato, piazza Cossato 5, tel. 21.967.
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Viana, via Mazzini 80, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella:** 35.03.333; **Bioglio:** 44.1144; **Borgosesia:** 25.513; **Cavaglià:** 96.470; **Cossato:** 92.28.01; **Mongrando:** 66.69.13; **Trivero:** 75.048; **Varallo:** 52.412.

MOSTRE D'ARTE

Dialoghi Club, via C. Colombo 4, tel. 34.017. Mostra di Keizo Morishita. L'orario è nei giorni feriali dalle 15 alle 19,30; chiuso il lunedì. Fino al 29 febbraio.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Mostra di fiori e nature morte di Leslie Meyer. L'orario è dalle 10,30 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30 compresi i festivi; chiuso il lunedì. Fino al 15 febbraio.
Centro d'arte contemporanea G77, piazza Fiume 1, tel. 26.033: Mostra di Remo Brindisi. L'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 16 alle 19,30, fino al 28 febbraio.
Galleria d'arte Garabello e Ferrazone, viale Roma 11, tel. 20.955. Oggi inaugurazione della mostra personale di José Ricketts Esomel. Fino al 28 febbraio.

BIBLIOTECHE

Biella: via Pietro Micca 36. Scientifica: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 14-18,30. Circolante: dal lunedì al venerdì: 8,30-12 e 14,30-18. Sabato: 9-12.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno — Biella: via Milano 32, piazza Adua, via Italia 68, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.
Cossato: Frazione Mastrantonio.

APPUNTAMENTI

Biella — Al teatro di via don Minzoni, dietro le Poste centrali, stasera alle 21 don Danilo Gazzetto illustrerà con una serie di diapositive a colori l'attività missionaria svolta nella zona più povera del Brasile da alcuni sacerdoti biellesi. Anch'egli è missionario nella grande nazione sudamericana.

Biella — Per iniziativa dell'Università popolare, con cui collabora l'Inail, stasera alle 21 nell'aula magna dell'istituto Quintino Sella, al Vernato, saranno proiettati cinque documentari sulla sicurezza nel lavoro. La proiezione rientra nell'ambito del corso sull'antinfortunistica. L'ingresso è libero. Alcuni esperti in materia risponderanno poi ai quesiti dei presenti.

Biella — Il 18 febbraio prossimo sul campo della Ponderanese, con inizio alle 15, si svolgerà un allenamento della rappresentativa calcio allievi di Biella.

NOTIZIE SPORTIVE

Durante la partita di allenamento

Hanset, ancora guai Ivaldi infortunato

BIELLA — Hanset ieri ha convocato 22 giocatori per la partita di allenamento, in vista della trasferta di Lecco. Oltre ai militari Scienza, Feletti, Bizzotto e Mocca, era assente anche Francisetti, impegnato negli scrutini nella sua veste di insegnante di educazione fisica.

In maglia grigia hanno giocato: Fasulo, Ferrari, Sadocco, Serami, Capozucca, Marchesi, Morello, Baldan, Jacolino, Guidetti, Ivaldi. In tenuta rossa: Baratella, Marino, Baruffa, Brovarone, Moscatelli, Vendraminetto, Cortaldo, Musso, Biollino, Magliola, Biagetti.

Il primo tempo, chiuso a reti inviolate, è risultato piuttosto fiacco anche a causa del freddo intenso, che ha bloccato i giocatori. Poi, un po' per la strigliata di Hanset, un po' per l'effetto del... movimento, si è notata una maggiore vivacità nei giocatori.

Nella ripresa i grigi sono rimasti in dieci: Ivaldi ha risentito di un dolore al ginocchio e Hanset, non volendo correre rischi, ha mandato il giocatore negli spogliatoi. I titolari non hanno risentito dell'inferiorità numerica ed hanno giocato con più grinta e decisione vincendo per 7 a 1. Marchesi ha segnato tre reti, due Baldan e una ciascuno Serami e Guidetti. Per i rincalzi, Biagetti.

Al termine del provino, Hanset appariva solo parzialmente soddisfatto anche perché pare che l'infortunio di Ivaldi sia più grave del previsto. Si parla infatti della necessità di sottoporre il giocatore a un intervento chirurgico al menisco. g. s.

Domenica nel campionato di Seconda

Val Cervo-Valdengo scontro fra le prime

BIELLA — *Scontro al vertice, domenica prossima, nel campionato di seconda categoria. Saranno infatti impegnate nel girone biellese la Valle Cervo e il Valdengo Calcio, rispettivamente prima e seconda in classifica.*

L'incontro potrebbe risultare decisivo ai fini della promozione, dato che finora le due squadre hanno dimostrato di essere nettamente superiori.

Chi vince metterà una ipoteca sul successo finale. Il pronostico, dando un'occhiata ai precedenti di Valle Cervo e Valdengo Calcio, si presenta molto incerto.

Infatti, gli andornesi hanno vinto tutte le gare in trasferta. Gli avversari fanno però presente che sul proprio campo hanno sempre fatto bottino pieno e di conseguenza per i bianconeri l'incontro sarà irto di difficoltà.

Giocando in trasferta, gli andornesi si accontenterebbero anche di un pareggio per conservare le attuali distanze (24 punti contro 23), ma logicamente l'allenatore Bergamo cercherà il successo, non solo per prendersi la rivincita della gara di andata, ma anche per avere quasi la certezza matematica della promozione. Fra le altre gare della seconda giornata di ritorno, appare decisivo il turno per il Pollone, ultimo in classifica con 7 punti, impegnato a Mosso Santa Maria. Solo se vincerà, la squadra di Ninni potrà sperare di salvarsi.

Identico è l'impegno per il Massazza (che fa compagnia ai pollonesi nella graduatoria), nella gara interna con la Buronzese. g. s.

Sul circuito della regione Fornace

Ciclocross di «lusso» domenica a Crevacuore

CREVACUORE — *Ciclocross ai massimi livelli domenica a Crevacuore. Sul tortuoso circuito della regione Fornace un percorso che alterna tratti asfaltati misti a prati e sentieri si disputerà infatti l'ultima prova premondiale per la designazione delle squadre nazionali che il 21 e 22 febbraio prenderanno parte ai mondiali di Tolosa in Spagna.*

Al via, fissato per le 14,30, saranno i migliori specialisti italiani dai tricolori in carica Antonio Saronni, fratello del più celebre Giuseppe, campione dei professionisti e Antonio Paccagnella (dilettanti) e Angelo Tosi (capitano della formazione juniores) all'ex iridato Vito Di Tano e al trentottenne aostano Franco Vagneur.

Al termine della gara, i commissari tecnici Alfredo Martini, Edoardo Gregori e Giosuè Zenoni comunicheranno ufficialmente i nomi degli azzurri che tra quindici giorni voleranno nella penisola iberica.

Il ciclocross di Crevacuore che si disputa per il quinto anno consecutivo è pure valevole per l'assegnazione del titolo di campione piemontese. Il favorito della prova è il ventenne torinese Claudio Fasolo, già vincitore dell'edizione di 12 mesi fa. (r. e.)